

L'INTERVENTO PER FAVORIRE IL RECUPERO DELLE FORZE. NAVARRO VALLS: LA CONVALESCENZA PROSEGUE LENTAMENTE E PROGRESSIVAMENTE

Il Papa alimentato con una sonda Si affaccia alla finestra sofferente e non riesce a parlare

L'ORA
DELL'ASSENZA

Lorenzo Mondo

PER la seconda volta il Papa, affacciato su piazza San Pietro, ha cercato di parlare, e per la seconda volta gli è stata impedita la parola. Il microfono è stato allontanato - quasi un doloroso strappo - dalle sue mani, ha dovuto impartire in silenzio la benedizione ai fedeli. E' lo stesso Papa che ha assistito alla Via Crucis del Colosseo, verificando per la prima volta sul teleschermo la sua assenza dal rito trasmesso in tutto il mondo. Mentre un altro teleschermo lo riprendeva di spalle, su una sedia, celando il suo volto martoriato dal male e dalla vecchiaia. Era l'immagine fortemente impressa di una presenza che si associa drammaticamente a una assenza, e suscita una compassione ammirata e insieme sgomenta.

Si sa che Giovanni Paolo II intende percorrere fino in fondo il suo Calvario che, in quanto tale, esige la partecipazione di una folla, la visibilità. Si immagina che, contrastando i venti contrari, vuole riaffermare il valore senza prezzo della vita, anche la più offesa, umiliata, derelitta. E forse non desidera sottrarsi all'occhio impietoso delle telecamere che lo hanno accompagnato negli anni del vigore fisico e intellettuale. Come se volesse imporsi, per umiltà, una specie di contrappasso. Ha dato una testimonianza che ha del sublime, perfino nel far prevalere le ragioni «altre», di natura esclusivamente spirituale, su quelle «terrene» al reggimento della Chiesa visibile. Senza dubbio, a guidarlo non è l'apparato di vescovi e cardinali che lo assistono e lo interpretano, ma una ferrea volontà: quella che si è manifestata, da ultimo, nel gesto impaziente della mano ributtata sul davanzale, a protesta per la lingua inceppata.

Ma ora alla tracheotomia si è aggiunta una sonda gastrica che gli permette di alimentarsi (analoga a quella che nutriva fino a ieri la pur inconsapevole Terri Schiavo). E nel decorso della malattia è prevedibile la necessità di altri interventi, più costrittivi e debilitanti. Quando si risolverà a dare tregua alla sua carne stremata? Quando permetterà che si rinunci a notomizzare il suo silenzio con le immagini di un inesorabile declino? Tutto ha ormai dimostrato e patito, questo Papa, uniformandosi al mistico paradigma del suo Signore crocifisso. Così, mentre si prega, mentre si formula l'augurio di una sia pur precaria, contrastata ripresa, ci si chiede - per rispetto e pietà - se la sua silenziosa testimonianza non debba ormai affidarsi all'eloquenza di quella finestra vuota.

I SERVIZI

TENSIONI SUI METODI DI CURA

Contrasti nello staff medico, si fa sempre più strada l'ipotesi di un consulto di esperti internazionali

Marco Tosatti A PAGINA 3

«NON È LA SOLUZIONE MIGLIORE»

Il gastroenterologo Verme

«Meglio una Peg, che consente il nutrimento diretto nello stomaco»

INTERVISTA DI Marco Accossato A PAGINA 3

CITTÀ DEL VATICANO. Continua il calvario di Papa Wojtyła. Ieri Giovanni Paolo II si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha benedetto più volte i fedeli riuniti in piazza San Pietro. Poi ha cercato di parlare, ma senza riuscirci, una smorfia di dolore e disappunto sul volto. Poco dopo il portavoce Navarro Valls ha annunciato che al Pontefice era stato inserito un sondino nasogastrico per aiutarlo ad alimentarsi ed a recuperare meglio le forze: «Il Papa è già al lavoro», ha aggiunto - a segue direttamente la attività della Santa Sede.

Amabile I. ULTRI SERVIZI NELLE PAG. 2 E 3

L'ESIBIZIONE DELLA MALATTIA: FAVOREVOLI E CONTRARI

IL DIRETTORE DI FAMIGLIA CRISTIANA

«COMUNICA ATTRAVERSO IL DOLORE»

Don Antonio Sciortino: «Non si deve oscurare il suo stato. Nei fedeli non c'è curiosità morbosa ma sincero affetto»

INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 2

IL DIRETTORE DEL MENSILE JESUS

«NO ALLO SHOW, È UNA VIOLENZA»

Secondo padre Vincenzo Marras si è ormai superato ogni limite

«Non è la Passione del pontefice a salvarci, ma quella di Cristo»

INTERVISTA A PAGINA 2

IL CANADA RIAPRE LA CACCIA

QUEST'ANNO POTREBBERO ESSERE UCCISI PIÙ DI 300 MILA ESEMPLARI



«Fermate la strage dei cuccioli di foca»

In Canada riparte il massacro delle piccole foche, il 2005 chiude il triennio di apertura della caccia che per il prossimo anno dovrà essere ridiscussa, ma in questa terribile stagione di sangue potrebbero essere uccisi a bastonate oltre trecentomila cuccioli di foca (nella foto Reuters/Stewart Cook). Gli animalisti di tutto il mondo protestano contro il governo canadese e la Lav italiana se la prende anche con l'Italia: nel 2003 sono state importate oltre 15 mila pelli di foca, cifre che alimentano la strage. Il divieto al commercio (provvedimento già preso dagli Stati Uniti) potrebbe salvare la vita a migliaia di cuccioli.

FINI: MA I SINDACATI SIANO RAGIONEVOLI. PRONTA UNA NUOVA PROPOSTA

Statali, tregua nel governo

Berlusconi: non staremo a guardare 2-3 euro in più

ECONOMIA

SU ANTONVENETA L'OPA DI ABN
OFFERTE ALL'ESAME DI BANKITALIA

Gli olandesi propongono 25 euro per azione, vola il titolo in Borsa
Favorevole l'orientamento dell'Ue

Manacorda, Orighi e Spini A PAGINA 17

ROMA. Dopo le divisioni dei giorni scorsi per il rinnovo del contratto degli statali, Silvio Berlusconi precisa che il punto di partenza restano i 95 euro previsti in Finanziaria, ma aggiunge che il governo non starà a guardare i due o tre euro di differenza. Fini si riallinea alle dichiarazioni del premier e invita le parti sociali ad essere ragionevoli. La Lega nega che ci siano margini di trattativa. E il ministro della Funzione pubblica Baccini, che aveva ipotizzato 100 euro, ritiene irrealizzabile l'intesa prima del voto. Il governo, intanto, ha già pronta una nuova proposta.

Giovanni e ALTRI SERVIZI A PAG. 5

TORINO



ASSALTO IN AUTOSTRADA
C'E' UN SOSPETTATO

Caccia al basista
In fumo 700 mila euro

Conti, Peggio e Poletto in CRONACA

ROMA 1944



UOMINI E NO
NELLA CITTÀ APERTA

Via Rasella, le Ardeatine
e le paure mai rimosse

Mattia Feltri A PAGINA 23

POLEMICA SCILLI-COSTANZO

ANNI DI PIOMBO CONTRO ANNI DEL SILICONE

Gianluca Nicoletti

IN Maurizio Costanzo, come in Maurizio Scellì, è sicuramente forte il convincimento che siano gli esempi estremi a compattare le cosche. Entrambi si giocano visibilità patrocinando gli eroi negativi di due differenti epoche della nostra storia recente: gli anni di piombo e gli anni di silicone.

Costanzo prende le parti di Costantino Vitagliano, chiede che Scellì ponga le scuse ufficiali a «cuscioletto d'oro» e alla categoria delle Veline tutte, posti in oltraggio, sa antitesi agli assassini neri Mambrò e Fioravanti. Chissà se il commissario dimissionario fu avvertito nel pensare come padrini del suo raduno propiziatorio i due plurimicidi sulla via della redenzione, o ancor più lo fu ad evocare, senza il dovuto rispetto, i coccolati nudi di ogni immaginario cattolico.

Una querelle tragicomica si snoda attorno ai valorosi invitati che, nell'embrionale «Onda Azzurra», avrebbero, o meno, dovuto rappresentare i difensori dei valori e degli embrioni. Entrambi i noti

SUGLI SPALTI DI FIRENZE
SOLO I TIFOSI DEL PREMIER

Esordio flop del nuovo movimento
mancano i ragazzi del volontariato

Iacoboni, Magri e Capraro A PAGINA 7

Maurizi sono convinti, a torto o ragione, che di certe figure della storia contemporanea non si possa parlare facendo forza dello stereotipo che esse rappresentano.

Per Scellì gli ex terroristi sono il simbolo della possibilità di riscatto, per Costanzo invece i Costantini e la Costantine non vanno, nemmeno per battuta, paragonati a chi meritò l'argento. Eppure una volta che i due hanno dichiarato e contro dichiarato per certo gli sguardi impassibili dei giustizieri neri, che spararono a morte in nome di un'idea di politica nichilista e assoluta, saranno contrapposti all'occhiogiare, reso più intenso dalle lenti a contatto cromate, dei belli e belli del suburbio televisivo. Gli uni con le armi in pugno cercavano una prova che potesse far loro ambire al Walhalla degli eroi, gli altri più che per una prova di coraggio si azzufferebbero per un provino. Un passaggio fatale che apre comunque le porte a un paradiso, senza guerre, a un paradiso di giovani natiche appetibili, senza distinzione di natura o genere.

Indirettamente i due Maurizi per rappresentare la loro visione della vita si sono confrontati sul tema degli antenati generazionali, entrambi i casi si contrappongono nel parossismo della loro degenerazione. L'impegno civile che nel suo estremismo può condurre all'omicidio politico, lo spensierato disimpegno che diluisce ogni pensiero nelle pose di un calendario.

CINEMA DA OSCAR

Domani in edicola
Balla coi lupi



€ 7,90
+ il prezzo del quotidiano

prestiti
personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro
a 30.000 euro
rimborseabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti,
pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde 800-929291

FORUS

Forus è un'azienda specializzata in servizi finanziari e di credito. Fornisce prestiti personali a tutte le categorie di clienti, con tassi di interesse competitivi e procedure di erogazione rapide. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.forus.it o chiamate il numero verde 800-929291.

BUONGIORNO

Ridateci Pomicino

SUPERIAMO che il battesimo massiccio del movimento di Maurizio Scellì, i cui giovani crocerossini hanno svuotato il Palasport di Firenze in ogni ordine di posti, serve almeno a sancire la fine del dilettantismo in politica. Uno dei tanti lasciti funesti delle ruberie della Prima Repubblica è l'idea balzana che chiunque possa fare politica meglio di un politico. Dopo dieci anni di stangate, stiamo cominciando a capire che non è vero. Che la politica è un mestiere serio e nei Paesi meno fantasmi viene ancora affidata a degli specialisti che vi si dedicano fin dalla giovinezza, esattamente come accade agli ingegneri o agli idraulici nelle rispettive attività.

Mai conosciuto un editore di Mediaset, un magistrato di Mani Pulite, una

conduttrice del Tg1 o un commissario della Croce Rossa che pensassero di sfruttare la loro fresca fama televisiva per diventare ingegneri o idraulici. In compenso tutti si considerano adattissimi a impescocchiare leggi che condizioneranno la vita di milioni di persone. La politica è rimasta corrotta come prima, ma è diventata un Taleggio alla carriera per miliardari e personaggi mediatici. Persino il mercato dei sogni si è adeguato al ribasso: se una volta si metteva in lista Andreotti Pippo, adesso nel Lazio c'è un movimento Forza Roma, aggregato al centro-sinistra delle regole, che non avendo trovato neppure un Toti disponibile, accanto a Montella (Guerino) e Cassano (Ciro) schiera Marchioni Giovanni detto Totti, così il stridentissimo grido è al completo.

IL MALE
Infoline 02/33020066

LA MALATTIA DEL PONTIFICE E LE IMMAGINI TRASMESSE ALLA TV



Un'immagine della sofferenza del Papa: ieri si è affacciato alla finestra

Cattolici e laici divisi sull'esibizione del dolore di Wojtyla

Il cardinale Tonini: ci sta dimostrando di non avere alcun timore Ferrarotti: attenti a non trasformare la sofferenza in spettacolo

ROMA

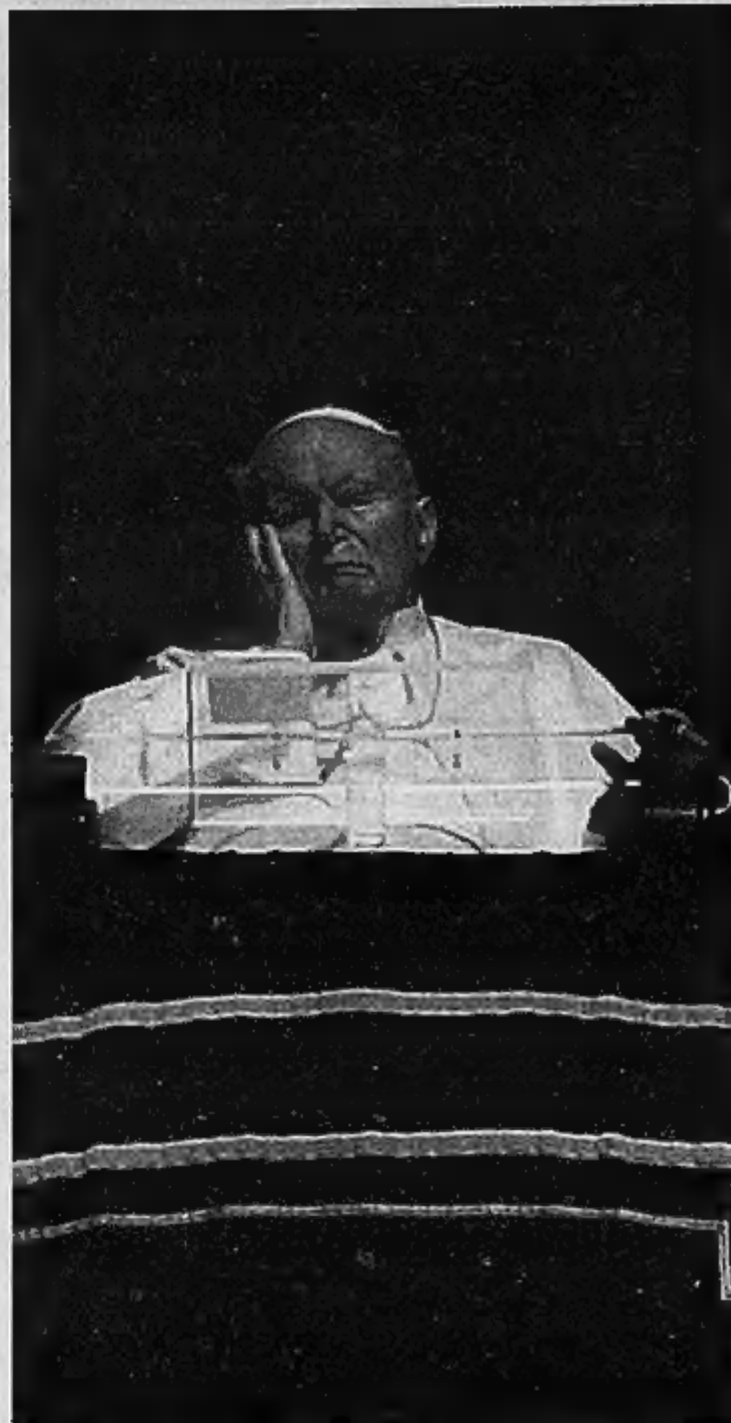
Da discutere la scelta del Papa di portare a termine, pubblicamente, il suo cammino umano di dolore e malattia. Anche all'interno del mondo cattolico ci si divide sull'opportunità di mostrare agli occhi del mondo la sofferenza di Giovanni Paolo II. Per alcuni, offrendosi ai mass media con le proprie difficoltà fisiche, il Pontefice restituisce dignità alla malattia, alla sofferenza, alla morte. Un esempio morale per tutti in grado di dimostrare che si possa essere persone vere anche malate, anche dolorosamente colpite, fino ad arrivare alla conclusione del percorso terreno. Per altri, invece, esibendosi il Papa sofferente si finisce per mettere in secondo piano il messaggio della fede. Enfatizzando il «Calvario» di Karol Wojtyla si alimenta lo show del dolore mettendo in secondo piano Cristo. Il Papa malato, stanco, con il volto segnato dal dolore, che, costretto a delegare al cardinale Angelo Sodano la benedizione di Pasqua, prova a pronunciare solo poche, brevi parole, mentre la voce gli muore in gola. E ancora, Giovanni Paolo II di spalle, mentre, all'ultima stazione della «via crucis» del venerdì santo, non rinuncia a portare la croce, seppure dalla sua poltrona, e la tiene avanti a sé in un silenzio che diventa assordante per i milioni di fedeli che in tutto il mondo restano con il fiato sospeso nell'attesa di un suo gesto. Insomma la sofferenza del Pontefice, testimoniata quasi ossessivamente in questi giorni dalla tv, suscita reazioni opposte. Così, pur ammirati dall'ammirazione per Wojtyla, ci si divide sul modo in cui affrontarla. C'è chi vede nel dolore del Pontefice mostrato in diretta televisiva la forza di un esempio da imitare e di un messaggio di speranza.

Ma c'è anche chi invoca una sorta di astrazione televisiva e invita a un accordo deontologico tra la tv,

perché, dinanzi al dolore non si dovrebbe oltrepassare una certa soglia. «Ora, ammalato e sofferente, il Papa ci dice "sono disposto a rinunciare alla mia vita per ricordarvi sempre di non aver paura" - afferma il cardinale Ersilio Tonini - ed è lui stesso il primo a dimostrare, fino all'ultimo, di non avere alcun timore. La spinta che porta dentro, nonostante la malattia, è la stessa di sempre, è la stessa del suo dovere che si è imposto sin dall'inizio».

Karol Wojtyla, spiegano in Curia, è convinto che il suo compito sia quanto ha sempre fatto dall'inizio del suo Pontificato, solo questo per lui è essenziale e viene prima di ogni medicina e raccomandazione per la sua salute. «La sofferenza di Giovanni Paolo II ci sta trasmettendo un'immagine diversa del papa. Più vera, più reale - sottolinea il sociologo Sabino Acquaviva - il suo dolore lo avvicina all'umanità, quasi un'evoluzione, una trasformazione rispetto alla prima parte del pontificato. La lotta al marxismo, l'apertura delle frontiere. Prima predominavano messaggi storici, filosofici, culturali. Ora quello che giunge ai cattolici di tutto il mondo, attraverso i media, è l'immagine di un Cristo sofferente. Non più la potenza del primato della Chiesa, ma quella di un uomo come gli altri, che mostra la sua sofferenza in pubblico».

Ma il sociologo Mario Morcellini ribatte: «Colpisce del papa la sua continua sofferenza, il suo progressivo invecchiamento. Sempre sotto gli occhi della tv. Un'angoscia che si raddoppia dinanzi al mondo. Genera pietà e commiserazione. Una situazione che non potrà, però, durare a lungo». Sulla stessa linea Franco Ferrarotti, secondo cui la sofferenza di Wojtyla è un gesto di straordinaria coerenza teologica e pastorale, ma bisogna fare attenzione a non trasformare la sofferenza in spettacolo, a non prolungare il vuoto di potere perché sarebbe dannoso per la Chiesa e l'umanità. [gia.gal.]



Ancora una volta Giovanni Paolo II non è riuscito a parlare ai fedeli

FAVOREVOLE

«Sì al dialogo del silenzio»

Il direttore di Famiglia Cristiana: la gente è con lui

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

PRIMA Giovanni Paolo II parlava al mondo con i ritmi frenetici dell'«atleta di Dio», ora lo fa con il dialogo silenzioso della sofferenza. E il messaggio ne è rafforzato tanto da toccare il cuore anche di chi non crede. E' nettamente contrario ad ogni forma di oscuramento della convalescenza papale, il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino.

Non vede il rischio di spettacolarizzare la malattia del Papa?

«No. Ci interroghiamo giustamente se sia opportuno esporre il Pontefice nelle condizioni di salute in cui si trova, però poi tutti aspettiamo con ansia le sue apparizioni in pubblico. Una partecipazione enorme, senza precedenti. Non è una curiosità morbosa, ma un segno di sincero affetto verso colui che ha fatto dell'esortazione "non abbiate paura" il leit-motiv del suo pontificato. Ma ho una prova diretta. Ho visto la benedizione pasquale insieme a persone lontane dalla fede. E' stata un'emozione indecifrabile osservare i loro occhi riempirsi di lacrime. La gente condivide lo sforzo che Giovanni Paolo II fa per comunicare ad ogni costo e si commuove per la sua eroica testimonianza. Ciò non vuol dire dare in pasto il suo dolore all'opinione pubblica ed è saggio non forzare i tempi dopo l'intervento chirurgico. Però capisco quanto sia difficile per i più stretti collaboratori tenere a freno la sua impazienza di riprendere subito il dialogo con i fedeli. Perciò trovo inconcepibili qualsiasi ipotesi di astrazione televisiva o occultamento della realtà».

Anche se ciò porta di fatto ad uno «show del dolore»?

«Nel momento in cui non è in grado di parlare, Giovanni Paolo II riesce comunque a comunicare con gli sguardi, i gesti, la sofferenza, l'umanità. Dobbiamo abituarci ad un ritmo diverso rispetto a quello del Pontefice in perenne movimento, protagonista in prima persona delle vicende della storia. Per certi aspetti, inoltre, questa "fase due" può essere altrettanto incisiva della precedente e già sta dando frutti sorprendenti alimentando vicinanza alla fede e solidarietà verso i malati. In tanti si stanno interessando al suo "Vangelo della sofferenza" perché apprezzano il fatto che non demorda e si riconoscono

pure nei gesti di stizza con cui esprime il rammarico per non poter dialogare in maniera integrale come vorrebbe. Insomma il «Vangelo della sofferenza» in diretta tv? «Il moto di commozione mondiale non va sottovalutato, è una forma di partecipazione spontanea, un'adesione immediata alla sofferenza del Pontefice. Per Giovanni Paolo II è un modo di testimoniare il significato della sua missione e un segnale in controtendenza nella società "di plastica" che persegue la perfezione artificiosa delle apparenze. La voce flebile copre il rumore assordante della post-modernità. Ogni istante il Papa dimostra di voler reggere il timone della barca di Pietro fino in fondo, cioè finché Dio vorrà. E non si può certo pensare che ci sia qualcuno che gli imponga ciò che deve o non deve fare. Per capire il Papa oggi bisogna piuttosto guardare alle sue opere letterarie. In una poesia Karol Wojtyla scrive: "La paternità mi lega non soltanto alla figlia, essa mi lega anche a me; vengo legato a me stesso. E' terribilmente difficile perdere sé in sé, è impossibile, perdere la fede nella propria paternità. A loro solo il dolore è possibile, ma io non posso più cessare di essere me, insieme con ciò che mi lega da dentro, che è il mio fardello e la mia felicità...».

Padre Marras, è giusto mostrare il Papa sofferente? «Il mass media fanno il loro mestiere. Semmai a dosare con maggiore equilibrio le apparizioni pubbliche del Pontefice dovrebbero essere coloro che gli stanno attorno. Una preoccupazione che, evidentemente, non hanno. Personalmente, di fronte alle immagini della sofferenza papale, provo due sentimenti fortissimi: uno tra loro opposti. La sincera commozione per lo spirito indomito di Karol Wojtyla che lotta strenuamente contro gli impedimenti fisici e il fastidio per l'estensione del suo dolore. Si è passato il limite, in particolare, durante le celebrazioni della

DON SCIORTINO

Il suo messaggio ne esce rafforzato tanto da toccare il cuore anche di chi non crede. Tutti aspettiamo con ansia le sue uscite in pubblico. Non è curiosità morbosa ma un segno di sincero affetto. Perciò trovo inconcepibile qualsiasi ipotesi di oscuramento

Il suo messaggio ne esce rafforzato tanto da toccare il cuore anche di chi non crede. Tutti aspettiamo con ansia le sue uscite in pubblico. Non è curiosità morbosa ma un segno di sincero affetto. Perciò trovo inconcepibile qualsiasi ipotesi di oscuramento

PADRE MARRAS

Mettendo in ostensorio la malattia del Pontefice se ne fa soltanto uno spettacolo ad uso e consumo dell'opinione pubblica mondiale. I collaboratori di Wojtyla dovrebbero avere in questo caso maggior pudore

CONTRARIO

«No allo show: è violenza»

Il direttore di Jesus: si è superato ogni limite

intervista

ROMA

STOP all'esibizione del dolore di Giovanni Paolo II: non è la sofferenza del Papa che ci salva ma quella di Cristo. Il direttore di «Jesus», padre Vincenzo Marras lancia un appello ai più stretti collaboratori del Pontefice: «Mettendo in un ostensorio il Pontefice e la sua malattia, ne fate uno spettacolo ad uso e consumo dell'opinione pubblica mondiale».

Padre Marras, è giusto mostrare il Papa sofferente? «Il mass media fanno il loro mestiere. Semmai a dosare con maggiore equilibrio le apparizioni pubbliche del Pontefice dovrebbero essere coloro che gli stanno attorno. Una preoccupazione che, evidentemente, non hanno. Personalmente, di fronte alle immagini della sofferenza papale, provo due sentimenti fortissimi: uno tra loro opposti. La sincera commozione per lo spirito indomito di Karol Wojtyla che lotta strenuamente contro gli impedimenti fisici e il fastidio per l'estensione del suo dolore. Si è passato il limite, in particolare, durante le celebrazioni della

settimana santa. Esporre Giovanni Paolo II agli occhi del mondo in queste condizioni di salute mi sembra una vera violenza. E' una questione di misura. Vederlo un quarto d'ora alla finestra tentare inutilmente di dire una sola parola, è stato terribile. Quelle immagini mi hanno profondamente disturbato. Il problema non è la «sofferenza in diretta tv», bensì la spettacolarizzazione ad ogni costo di un momento di vita privatissimo ed intimo come la malattia. Proprio per questo dico che serve maggior pudore da parte dei collaboratori del Pontefice».

Ma non sarebbe un Pontefice «a mezza servizio»?

«No, non si perderebbe nulla della forza della sua testimonianza. Le apparizioni in pubblico andrebbero commisurate all'evoluzione delle condizioni di salute. Per adesso va bene vederlo una volta la settimana, in silenzio mentre benedice i fedeli. Invece si preferisce sottoporlo a drammatici sforzi sotto lo sguardo del mondo. Negli ultimi giorni sono state contraddette le semplici regole di buon senso, quelle osservate quotidianamente nelle famiglie che debbono far fronte alle difficoltà di un congiunto. Mi riferisco alla protezione dei familiari ammalati, innanzitutto. Quando mio fratello era in

coma, non portavo chiunque a vederlo, non volevo metterlo su un palco e ostentare i patimenti. Come credenti, poi, siamo esposti ad un altro pericolo se possibile ancora più grave dello spettacolo della sofferenza, ossia l'ingigantimento della figura papale a scapito del valore salvifico della Passione. Focalizzando tutto sul «Calvario» di Giovanni Paolo II si perde di vista, si mettono in secondo piano Cristo e il progetto salvifico di Dio».

Il pericolo è lo «show del dolore»?

«La dimostrazione più lampante è stata la «Via Crucis» del venerdì santo, quando invece di soffermarsi sulle profonde riflessioni del cardinale Ratzinger e sul valore salvifico della Passione, si è eccessivamente insistito sul Papa. Al punto da offuscare il ruolo di Cristo. Enfatizzando il moto di solidarietà planetaria per l'eroica determinazione di Karol Wojtyla, si smarrisce il senso ultimo, mentre è Cristo che mi aiuta a rialzarmi dalle cadute, non il Pontefice. E' vero che tanti partecipano alla sofferenza del Papa e si commuovono ammirando la sua ferrea volontà di andare avanti malgrado le gravi difficoltà fisiche, però esagerare si sta facendo ora controproducente: alimenta lo show del dolore».

[gia.gal.]

Flavia Amabile

ROMA

IL sito si chiama The Cardinal Ratzinger Fan Club: sì, proprio come accade a Michael Jackson o Sharon Stone, il numero tre della gerarchia vaticana vanta una ampia platea di fans che hanno sentito la necessità di costruire un sito in onore del loro idolo con gadget in puro stile Usa, slogan, blog, fan forum, oltre a articoli, pubblicazioni, discorsi, aneddoti di vita e tutto quello che può riguardare il soggetto in questione. Anche se il soggetto in questione è un signore che di mestiere fa qualcosa di ben diverso dall'attore o il cantante: il Prefetto per la Congregazione della Fede, cioè è il custode dell'ortodossia della Chiesa. Chi di voi ha avuto modo di dare uno sguardo alle celebrazioni della Pasqua lo ha visto prendere il posto di Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro per la veglia del sabato santo, una delle cerimonie più suggestive del rito cattolico, e sarà probabilmente

IL SITO DEDICATO AL CARDINALE METTE IN VENDITA GADGET, PUBBLICAZIONI, FELPE E ADESIVI

Un fan club per celebrare l'idolo Ratzinger



Il cardinale Ratzinger

seguito di pubblico: né il Segretario di Stato Angelo Sodano, né Giovanni Battista Re tanto per rimanere all'interno della cerchia delle più alte gerarchie vaticane. Altri cardinali hanno ricevuto l'onore di siti, ma si tratta quasi sempre di luoghi più istituzionali. E comunque - a scampo di equivoci - anche Ratzinger ha il suo sito «Amici di Joseph Ratzinger» all'indirizzo www.ratzinger.it con l'intera raccolta di conferenze, libri e articoli ufficiali.

Nulla a che vedere con il Fan Club (www.ratzingerfanclub.com) aperto nel 1998 da un certo Christopher Blosser, un americano protestante fino al 1997, convertitosi al cattolicesimo proprio dopo aver letto i libri di Ratzinger. «Nulla», spiega, «era più indicato per

rispondere a questa curiosità da novello Torquemada che i cattolici progressisti tendevano a creare intorno a Ratzinger. Che cosa c'è di più ironico di un fan club con gadget e t-shirts?».

Così, dal 1998 i fedelissimi (è il sito di dirlo) di tutto il mondo acquistano t-shirt, felpe, spille, adesivi, calamite, o tazze con manico su cui sono stampate alcune delle sue frasi. «La verità non è decisa da un voto della maggioranza». Oppure: «Una fiducia illimitata dovrebbe essere posta soltanto nel mondo reale della Rivelazione che incontriamo nella fede trinitaria della Chiesa». O, ancora: «Non cerchiamo un Cristo che abbiamo inventato, perché solo nella reale comunione della Chiesa incontriamo il vero Cristo».

In alternativa alle frasi, lo slogan: «Papista» o «Orgoglioso di essere Papista». Le t-shirt costano 14,99 dollari. Le tazze vanno da 11,99 a 14,99 dollari. Per le felpe si pagano 21,99 dollari, per gli adesivi dai 2,75 ai 3,49 dollari, per spille e calamite 1,50 dollari.

I fan di Ratzinger acquistano e soprattutto discutono. Il blog e il forum sono pieni di messaggi aggiornatissimi. Christopher Blosser censura soltanto i testi veramente pesanti ma on-line troverete le critiche impietose di chi ricorda il suo passato nella gioventù nazista (a circa dodici anni, episodio ricordato con ironia e serenità dallo stesso Ratzinger nei suoi scritti). Intervengono i gay che lo considerano un diavolo, gli abortisti che ne dicono di tutti i colori. E poi gli osanna di coloro che già lo vedono come il prossimo papa. Perché una cosa è chiara: uno come Ratzinger o lo si ama o lo si odia. Più o meno come accadeva una ventina d'anni fa con un certo Giovanni Paolo II.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NO, meglio mettersi sulla strada maestra, andare senza pensare a niente, nella misura in cui è possibile non pensare a niente. La Strada Maestra è qualcosa di lungo, di molto lungo, di cui non si vede la fine, come la vita umana, come il sogno umano. La Strada Maestra contiene un'idea. Ma in un biglietto di viaggio non c'è nessuna idea, c'è la fine di ogni idea! Dunque nessun biglietto, in strada, e sia come Dio vuole!

FEDOR MICHAÏLOVIC DOSTOEVSKI
I Demoni, 1873.

La strada maestra illustra l'«Ina doroga», quella dell'«Ultimo Viaggio» di Stepan Trofimovic, è una prodigiosa metafora della Via Mortis. Non la percorri che a piedi, mai un ingorgo di macchine... (n.g.c.)

I MEDIA E LA MALATTIA DEL PONTEFICE

L'Osservatore romano: una «singolare» udienza generale del mercoledì

«Un'incalzante e singolare udienza del mercoledì»: è questo il titolo con cui in prima pagina l'Osservatore romano dà conto del fatto che ieri mattina, giorno normalmente dedicato all'udienza generale, il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio a salutare i fedeli, pur non riuscendo a pronunciare una parola. Il giornale vaticano non dà invece notizia della applicazione al Pontefice di un sondino nasogastrico, che è stata annunciata da una dichiarazione scritta del portavoce vaticano Joaquín Navarro-Valls. Secondo il quotidiano della Santa Sede, il gesto con cui Giovanni Paolo II alla finestra del suo studio ha benedetto i fedeli in piazza San Pietro «ha comunicato coraggio, speranza, forza».



L'Osservatore romano

LA CACCIA AI MANDANTI DI ALI AGCA

Guzzanti: sull'attentato dell'81 rogatoria in Turchia per sentire il killer appena appena sarà scarcerato

Il presidente della commissione Mitrokhin Paolo Guzzanti attende importanti novità sull'attentato al Papa del 1981 dalla decisione della Bulgaria di aprire gli archivi. «In particolare - spiega - per i nuovissimi documenti della Stasi ricevuti dalla Germania». Per questo, Guzzanti annuncia di aver espresso gratitudine alle autorità di Sofia e di voler portare all'ufficio di presidenza della commissione le proposte di una rogatoria in Bulgaria per visionare le carte e di una in Turchia «per sentire Ali Agca che sarà presto libero». Il quadro che emerge, secondo il senatore di Forza Italia, è chiaro: «Le più alte autorità sovietiche - afferma - presero nel 1981 la devastante decisione di assassinare il Pontefice dando ordine di affidare l'aspetto operativo e criminale ad agenti bulgari e, come in tutti gli altri casi di terrorismo, lasciando la supervisione alla Stasi tedesca, che provide alla pianificazione e alla disinformazione che permise di far abortire tutti i tentativi di ricerca della verità».



Ali Agca, sparò al Papa nel 1981

E' APPARSO A SORPRESA IERI MATTINA: HA TENTATO DI PARLARE, MA SENZA RIUSCIRCI

Un sondino nello stomaco per nutrire il Papa

Il Vaticano: soluzione provvisoria per favorire il recupero delle forze

L'intervento ambulatoriale è avvenuto subito dopo che Giovanni Paolo II si è affacciato alla finestra

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ieri mattina è apparso alla finestra del suo studio, ha cercato di parlare senza riuscire ad emettere suoni chiari, ha benedetto varie volte i fedeli, commosso, in piazza San Pietro, con ampi gesti.

Poco dopo gli è stato inserito un sondino nasogastrico per aiutarlo ad alimentarsi. Continui così il calvario di papa Wojtyła. Dopo il tentativo di sorpresa di lunedì dell'Angelo, quando tutto era pronto per l'apparizione del Pontefice alla finestra del suo studio, fino a che alle 11,30 è giunto il contrordine dall'appartamento, ieri Giovanni Paolo II si è presentato per qualche minuto (circa sei) alla finestra. Era mercoledì, avrebbe dovuto esserci l'udienza generale, e proprio con la speranza di vederlo non pochi pellegrini molti dei quali polacchi, erano in piazza San Pietro. Quando sui maxischermi della piazza è comparso l'annuncio che Giovanni Paolo

II si sarebbe affacciato alle 11 per benedire i fedeli, una certa eccitazione si è diffusa in piazza, e gruppi di fedeli hanno cominciato a radunarsi per festeggiare il Pontefice. Alle 11,04 la finestra dello studio si è aperta, e Papa Wojtyła è apparso, benedicendo con ampi gesti della mano destra. Ancora una volta le telecamere hanno inquadrato la sofferenza del Pontefice; una sofferenza probabilmente più psicologica che fisica, ma non per questo meno lacerante. Si è portato più volte le mani al volto (un classico gesto di disappunto, secondo gli specialisti, per indicare la frustrazione di cui soffre, nel non potersi esprimere); le mascelle si muovevano

continuamente, nel tentativo di controllare i muscoli dell'espressione; la testa aveva di tanto in tanto un movimento che sembrava involontario. Gli occhi erano vivi, determinati; a un certo punto ha fatto un cenno, e uno dei segretari, monsignor Mietek, gli ha avvicinato il microfono. Giovanni Paolo II ha parlato; probabilmente voleva dire - da quello che si è riusciti a interpretare - «Buona Pasqua», ma le parole si sono trasformate in una specie di rantolo confuso, e ha indicato a monsignor Mietek di allontanare lo strumento. E' l'emozione, affermano le persone che gli sono vicine, a giocargli questi tiri; in privato, anche se con qualche fatica, il Papa parla; e

d'altronde se così non fosse non si sarebbe esposto, per due volte di seguito, a una frustrazione così grande. Mentre i fedeli della piazza applaudivano, dagli altoparlanti si diffondevano le voci dei suoi collaboratori, che salutavano i pellegrini: «Vi ringrazio per la presenza, per le espressioni di benevolenza e per l'accompagnamento nella preghiera. Con gratitudine penso a tutti i connazionali nel Paese e all'estero. Di cuore benedico tutti. Subito dopo, Giovanni Paolo II ha di nuovo benedetto, solennemente. Applausi, e non poche lacrime di commozione hanno chiuso questo nuovo episodio della lotta di Giovanni Paolo II per mantenere una qualche forma

di contatto fisico con il suo popolo. Ed è probabile che per qualche tempo - forse, la volontà di Giovanni Paolo II è imprevedibile - dovremo fare a meno delle immagini che ci hanno accompagnato fino a ieri. In questo senso sono probabilmente da interpretare le parole di Joaquín Navarro Valls alla Radio Vaticana: «Le udienze pubbliche restano ancora sospese». Anche se non è chiaro se le benedizioni dalla finestra dello studio sono comprese in questa definizione.

Poco dopo è venuto l'annuncio dell'inserimento del sondino per alimentare. Quando s'è affacciato alle 11 non l'aveva; il tubicino, hanno detto fonti autorevoli in Vaticano è «permanente», e sarà ben visibile sul volto del Pontefice anche se si cercherà di renderlo il meno visibile possibile. Poi, ma sempre in maniera informale, si è saputo che Giovanni Paolo II aveva già subito l'applicazione del sondino naso-gastrico durante il ricovero al Gemelli, dopo l'intervento di tracheotomia del 24 febbraio scorso. Non se ne era saputo nulla, all'epoca. I comunicati affermavano solo che il Pontefice «si alimenta regolarmente», senza specificare in quale modo. E' evidente che la situazione di salute del Pontefice rende improbabile che la visita al Curia prevista per il 29 aprile, possa essere, ad oggi, confermata. (m. tos.)

LA SANTA SEDE HA ROTTO IL SILENZIO UFFICIALE: SI PARLA DI «LENTA E PROGRESSIVA CONVALESCENZA»

Tensione nello staff sui metodi di cura

I medici del Gemelli avrebbero preferito l'inserimento della «peg»
Dubbi sulle dosi dei farmaci, possibile un consulto internazionale

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il lungo silenzio ufficiale del Vaticano sulle condizioni di salute di Giovanni Paolo II si è rotto ieri, dopo che per giorni erano corse voci di un nuovo ricovero, e di una possibile nuova operazione - ben possibile, ma ancora da decidere - per riuscire ad alimentare il Pontefice. Il silenzio tradisce però una difficoltà crescente, da parte della Santa Sede, nel gestire la stagione più difficile del regno del primo papa slavo. Ieri, dopo una nuova commovente dimostrazione di impotenza da parte del Papa, è stato emesso un comunicato, molto interessante da interpretare. Il Santo Padre continua la sua lenta e progressiva convalescenza. Il Papa trascorre molte ore della giornata in poltrona, celebra la Santa Messa nella sua Cappella privata, ed è in contatto di lavoro con i suoi collaboratori, seguendo direttamente le attività della Santa Sede e la vita della Chiesa. Per

migliorare l'apporto calorico e favorire un valido recupero delle forze, è stata iniziata la nutrizione enterale mediante il posizionamento di un sondino nasogastrico. Le udienze pubbliche restano ancora sospese. L'assistenza sanitaria è garantita dal personale della Direzione di Sanità ed Igiene dello S.C.V., sotto la direzione del Dott. Renato Buzzonetti, Medico personale del Santo Padre.

Con queste righe i vertici del Vaticano vogliono rassicurare il mondo intero su alcuni punti. Il Papa sta migliorando, e anche la sua convalescenza è lenta però «progressiva»; una rassicurazione ben necessaria, visto che il 13 marzo Giovanni Paolo II dal Gemelli era riuscito a parlare in maniera chiara, e anche ieri invece no (e c'è chi dice che anche in privato, in realtà, le difficoltà ad esprimersi, anche semplicemente, siano grandi; quando era in ospedale si alimentava irregolarmente), e adesso invece ha bisogno di un sondino; il tremore, e i movimenti involontari sono ben più frequenti adesso di qualche settimana fa. L'impressione generale è di un peggioramento, dalle condizioni del Papa; e per com-

battere questo sentimento il comunicato parla di convalescenza «progressiva». L'annuncio dell'inserimento del sondino è giunto oggi anche per smentire le voci riprese dagli organi di stampa di un prossimo nuovo ricovero, e dell'inserimento di una sonda per alimentarlo direttamente nello stomaco (una «Peg»). Poi, si vuole far sapere che Giovanni Paolo II è attivo, nei limiti della possibilità, e che governa; ma pure tramite i suoi collaboratori. Un'affermazione che è stata ripetuta più volte nelle settimane passate, in maniera ufficiale e in dichiarazioni personali; con tanta frequenza e insistenza da suscitare idee maligne anche in chi non dubitava del fatto che Giovanni Paolo II fosse sempre al timone della barca di Pietro.

L'ultima frase rivela però, secondo fonti bene informate, il nodo di un problema che si è sviluppata nei giorni passati. «L'assistenza sanitaria è garantita dal personale della Direzione di Sanità ed Igiene dello S.C.V., sotto la direzione del Dott. Renato Buzzonetti, Medico personale del Santo Padre». Non si fa cenno all'Università cattolica. A quanto



L'apparizione di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro è stata seguita con commozione da centinaia di fedeli

pare, i sanitari del Policlinico Gemelli sarebbero stati favorevoli all'inserimento immediato della sonda percutanea (Peg), direttamente nello stomaco del Papa. Invece i medici dell'equipe vaticana sperano che il «sondino» nasogastrico possa essere tolto nuovamente ora nel giro di alcuni giorni, appena il Pontefice avrà

recuperato le forze e sarà tornato in grado di alimentarsi in maniera naturale. Secondo loro le condizioni del Pontefice, si afferma, giustificano la speranza che invece si possa tornare in tempi rapidi ad un'alimentazione orale. Ma se questo non avverrà, sarà necessario inserire la Peg. Che è certamente meno fastidiosa del «sondi-

no»; che, inoltre, non può essere mantenuto a lungo. Se il Pontefice non riprende a deglutire normalmente, la Peg sarà inevitabile. E' comunque il Parkinson, il problema centrale di Giovanni Paolo II; e un nuovo elemento di dibattito fra Vaticano e Cattolica pare sia stato proprio, nei giorni scorsi, il problema dei dosaggi di

«dopaminosimili» che vengono dati al Pontefice per controllare la progressione della malattia. Mentre, sommessamente, anche in Curia ormai c'è chi suggerisce, senza sminuire il merito di nessuno, l'opportunità di un consulto con i massimi esperti mondiali nello studio e trattamento del Parkinson.

«NELLA NOTTE VIENE SOMMINISTRATA, GOCCIA A GOCCIA, UNA GROSSA FLEBO CON NUTRIENTI DI VARIO TIPO»

Il gastroenterologo: non è questa la strada migliore

«Temo che non potrà più alimentarsi in modo naturale, presto dovrà ricorrere alla sonda diretta»

intervista

Marco Accossato

FRANCAMENTE non credo che il sondino naso-gastrico sia la soluzione migliore per il Papa. Non parlo dell'efficacia né dei rischi, penso a Giovanni Paolo II affacciato alla finestra che tenta di parlare. Nel suo caso avrei immaginato una Peg, cioè il ricorso al nutrimento diretto nello stomaco.

Il professor Giorgio Verme è primario emerito di Gastroenterologia alla Molinette di Torino.

Professore, qual è la differenza fra i due sistemi?
Il sondino naso-gastrico è un tubicino sottile dal diametro di due millimetri che viene inserito in una narice e spinto fino nello stomaco. E' una procedura semplice e rapida che non richiede anestesia.

La Peg è più dolorosa?

«Assolutamente no. Un tempo si incideva l'addome per due centimetri. Si «plungeva» la parete dello stomaco e la si tirava verso la parete addominale incisa. E si cucivano le due parti. Oggi si utilizza un metodo diverso, dall'interno. Con un gastroscopio, attraverso la bocca, viene inserito un palloncino nello stomaco: gonfiandolo si spinge la parete verso quella addominale. E a questo punto si fa l'incisione attraverso la quale passerà la cannula del nutrimento».

Che alimentazione viene fornita a una persona costretta al sondino?

«Il cibo è un liquido che contiene nutrienti di vario tipo. Una grossa flebo con proteine, idrati di carbonio, lipidi, cioè calorie bilanciate. E poi elettroliti: sodio, potassio, calcio. A seconda dei casi si possono aggiungere sali minerali e vitamine. Soluzioni sempre non troppo concentrate, perché altrimenti provocherebbero diarrea».

Quanta era dura al pastore?

«Sì, con il sondino naso-gastrico sia con la Peg di solito il paziente viene alimentato di notte, per tutta la notte, goccia a goccia».

Il Papa è stato sottoposto a tracheotomia. Questo può essere d'ostacolo all'utilizzo prolungato del sondino naso-gastrico?

«No. C'è rischio di infezione? Questo pericolo riguarda più la nutrizione parenterale, cioè attraverso le vene. Infettare il sondino è facilissimo. Nella nutrizione enterale non si corre questo tipo di rischio».

Ci si chiede se la scelta del sondino piuttosto che della Peg abbia un significato. Dopo quanto tempo deve essere sostituito?

«Può durare anche un paio di mesi e può essere preferito alla Peg quando si tratta di una soluzione non definitiva. In alcuni casi viene utilizzato per potenziare un'alimentazione non sufficiente per vie naturali. E quando il

malato ricomincia a nutrirsi per vie naturali il sondino viene tolto. Ma temo, nel caso del Papa, che non si tornerà più all'alimentazione per vie naturali».

Dal sondino si potrebbe quindi passare presto alla Peg?
«Sì. Il sondino, alla lunga, può decubitare sulla parete dell'esofago. Ecco perché non può essere tenuto per molto. Con l'alimentazione diretta nello stomaco, invece, non si rischia decubito».

Entrambe le forme di nutrizione artificiale toglieranno al Santo Padre il gusto del cibo.

«Purtroppo. Ma non c'è gusto in queste soluzioni liquide».

A livello psicologico qual è, di solito, la reazione all'inserimento del sondino? E' vero che in alcuni casi non viene sopportato?

«Di solito sono ben tollerati. Come vengono fissati?
«Con un pezzo di cerotto alla guancia, e poi con un giro attorno all'orecchio per essere il più possibile aderente».

IL SONDINO NASO-GASTRICO

CHE COS'E'

Un tubicino flessibile che, introdotto in una narice, raggiunge lo stomaco

A COSA SERVE

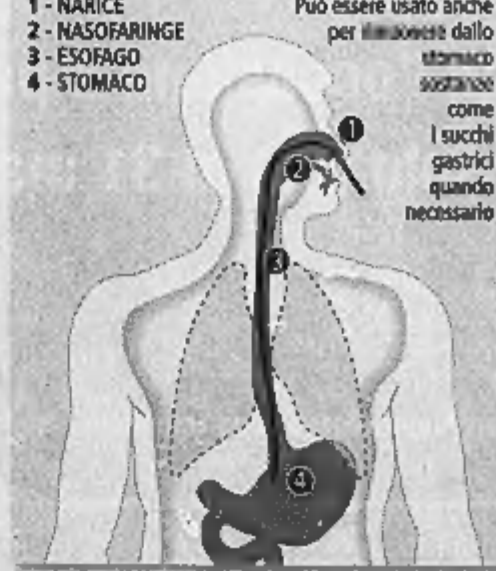
A nutrire il paziente quando non è in grado di assumere cibo o liquidi tramite la bocca

IL PERCORSO

- 1 - NARICE
- 2 - NASOFARINGE
- 3 - ESOFAGO
- 4 - STOMACO

ALTRI USI

Può essere usato anche per il lavaggio dello stomaco come i succhi gastrici quando necessario



Esemplari

In Canada si è aperta la caccia alla foca, verranno uccisi circa trecentomila esemplari. In Iraq invece siamo indietro, ancora fermi a duecentomila.

jona@lastampa.it

jona

-30 € su tutti
i cellulari Vodafone.



Nokia 3100



Panasonic X400



➤ Motorola V1050

Cogli l'occasione a partire da 69 euro per Nokia 3100.
Ma solo fino al 31 marzo. Per info www.190.it

Tutto intorno a te



I cellulari rappresentati sono solo alcuni modelli dell'ampia gamma offerta da Vodafone.

MOBILITÀ QUATTROMILA TECNICI, TRENTA UNIVERSITÀ E VENTI IMPRESE

Ricerca, la Moratti stanziò 144 milioni di euro per finanziare progetti e laboratori d'eccellenza

Assegnati 144 milioni del Fondo investimenti ricerca di base per progetti e i laboratori pubblico-privati su aree strategiche quali la salute, l'high-tech e l'innovazione delle piccole e medie imprese. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Letizia Moratti. Diventa, in questo modo esecutiva l'operazione Fibr, Fondo investimenti ricerca di base 2003-2004. I finanziamenti riguardano 19 progetti finalizzati alla costituzione ed al potenziamento di laboratori di eccellenza interdisciplinari pubblico-privati. «Con questo nuovo intervento - ha spiegato il ministro - mobilitiamo 4 mila tra ricercatori e tecnici, di cui 1.800 giovani, e coinvolgeremo 30 università e 20 imprese, oltre al Cnr e ad altri enti di ricerca pubblici e privati. Vorrei sottolineare come la leva giovanile costituisca il 45% del totale del personale».



L'università La Sapienza di Roma

IL PRIMO IN CALENDARIO PER VENERDÌ 8

Scioperi dei trasporti, la Commissione di garanzia «Molti di quelli proclamati ad aprile sono irregolari»

È irregolare lo sciopero dei trasporti pubblici locali proclamato per l'intera giornata dell'8 aprile: lo ritiene la Commissione di garanzia, che ha giudicato regolare quello di 4 ore indetto sempre per l'8 nello stesso comparto. La Commissione non è intervenuta sullo sciopero dei dipendenti delle Fs dalle ore 21 del 10 alle ore 21 dell'11 aprile. Riguardo al trasporto aereo, la Commissione ha giudicato regolarmente proclamati lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia dalle ore 12 alle 16 del 19 aprile. La Commissione ha segnalato l'irregolarità dello sciopero del personale di terra del trasporto aereo proclamato per l'intera giornata del 15 aprile e di quello del 22, dalle ore 10 alle 18, riguardanti i dipendenti Alitalia e degli scali di Roma e Milano. È stata segnalata l'irregolarità dello sciopero dei piloti delle società di trasporto aereo dalle 12,30 alle 16,30 del 23 aprile.



Autobus in sciopero

FINI FA UN PASSO INDIETRO: I SINDACATI SIANO RAGIONEVOLI NELLE LORO RICHIESTE

Pubblico impiego, è tregua nella maggioranza

Nuova proposta del governo. Il premier: non staremo a guardare 2-3 euro in più

Baccini: intesa irrealizzabile prima delle elezioni
Fassino: questa non è una merce di scambio

ROMA

Il rinnovo del contratto del pubblico impiego fa discutere ancora. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi garantisce la sintonia nel governo, che ha pronta una nuova proposta, sostenendo la possibilità di trovare l'accordo a partire da 95 euro di aumento. E' d'accordo con lui il vicepresidente Gianfranco Fi-

ni, leader di An. Ma il ministro delle riforme, il leghista Roberto Calderoli, frena ritenendo non valicabile la soglia dei 95 euro. E il responsabile della Funzione pubblica Mario Baccini, esponente del Cdu, che aveva ipotizzato 100 euro, ritiene irrealizzabile l'intesa prima delle elezioni di domenica come lui stesso chiedeva. Mentre si sviluppa il confronto all'interno del governo, i sindacati lamentano di non aver ricevuto alcuna proposta e sollecitano l'apertura di un vero negoziato. Molto critica l'opposizione di centrosinistra che da Romano Prodi a Massimo D'Alema parla di confusione nel governo e di mosse solo di carattere elettorale.

Per Berlusconi, però, anche per il pubblico impiego «si fanno delle sceneggiature, si montano dei disegni che non ci sono all'interno del governo». Aggiunge il premier: «E' chiaro che in un momento elettorale ciascuno porta acqua al mulino del proprio partito. Ma al di là di questo bisogna sempre avere i piedi per terra». Berlusconi ritiene che si debba partire dalla cifra prevista con la legge finanziaria, appunto 95 euro, anche se il governo non sta a guardare uno, due o tre euro in più di differenza. Il premier ritiene «adeguata» la sua affermazione assicurando che «non dobbiamo continuare ad aumentare la spesa pubblica e rimproverando al prece-

denti governi di averlo fatto». Fini ricalca le parole di Berlusconi, sostenendo che nel governo non c'è alcuno scontro politico e tanto meno personale e che tutta la maggioranza «che bisogna partire da 95 euro e se ci sarà la possibilità con le parti sociali di trovare un accordo ragionevole il governo non starà certo a guardare a qualche euro in più di differenza. Fini chiede quindi che siano le parti sociali a «dimostrare quella ragionevolezza» chiesta da loro. Ma Calderoli nega di siano margini di trattativa. In un primo tempo il ministro delle riforme dice che «non si vede perché si debba andare al di là degli 85 euro» e poi precisa che «ovviamente si tratta di un lapsus».

intendevo 95 euro». Calderoli rileva che «negli ultimi cinque anni l'aumento degli stipendi degli statali è stato del 13,1% e quello dei privati del 10,9%». Baccini immagina invece un riconoscimento di risorse aggiuntive che vogliamo dare per la produttività e maggiori servizi. E il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione, rileva che «la Casa delle libertà non si può dividere fra quelli che considerano il pubblico impiego una palla al piede e quelli che invece dicono che è una risorsa».

Tra i sindacati c'è irritazione. Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani definisce «tutte bugie» le affermazioni sulla mancanza di contrasti nel governo. E fa presente: «Le cifre di cui si parla sono una media che comprende anche aumenti non contrattualizzati. Per quanto riguarda gli statali, che sono la categoria di riferimento, bisogna fare una trattativa seria, vera, non mediatica». Trattativa che è invocata dal leader della Cisl Savino Pezzotta: «Il governo convochi i sindacati per cercare una soluzione che sia equa: voglio un tavolo». Il numero della Uil Luigi Angeletti invita il governo «passata la fase elettorale, a fare il suo dovere» e a chiudere il contratto. L'opposizione rimprovera al governo di «profondamente diviso e quindi di non delineare le soluzioni. Dice Prodi, capo

dell'Unione: «Sul contratto degli statali sta succedendo l'ira di Dio, perché la Lega la vuole bianca, l'altro la vuole rossa e Forza Italia la vuole verde e non si capisce assolutamente che cosa sta facendo questo governo». Per il presidente ds D'Alema è «un'assoluta indecenza» aver «lasciato marcire il contratto» scaduto da quindici mesi e ricordarsene quando mancano tre giorni al voto. Incalza poi il segretario ds Piero Fassino: «Un contratto non è una merce di scambio elettorale, ma il riconoscimento di un diritto». Si sta svolgendo «una brutta storia sulla pelle di milioni di lavoratori» afferma il presidente della Margherita Francesco Rutelli. (r.r.)

L'idea è dividere in due la parte salariale tra nazionale e locale Epifani è contrario

Roberto Giovannini
ROMA

È l'ennesima trovata di Renato Brunetta e Maurizio Sacconi. Il primo, economista, eurodeputato, responsabile economico di Forza Italia e ora consigliere economico di Palazzo Chigi; il secondo, politico da vent'anni sulla breccia, oggi sottosegretario al Welfare con Roberto Maroni e protagonista della battaglia su articolo 18 e legge Riage. Condividono una storia politica comune: la militanza nel Psi (confessione demichelisiana), una (trasparente) ostilità verso la Cgil, il vecchio Pci e i suoi eredi che li ha traghettati verso il centrodestra, e una innegabile competenza sui temi del lavoro e della contrattazione. Stavolta, nel giro di ventiquattrore il «dynamic duo» Brunetta-Sacconi è riuscito a partorire una trovata che sembra essere riuscita a sedurre lo scudo nella Cdl sul rinnovo del contratto del pubblico impiego: confermare la proposta di aumento salariale di 95 euro lordi mensili (in media) per il biennio, e far balenare la prospettiva di ulteriori incrementi. Ma a patto che il sindacato concordi una complessiva riforma del lavoro pubblico. Una riforma che dovrà partire da una revisione del sistema contrattuale, oggi basato sull'accordo del luglio del '93. Un nuovo modello contrattuale che partirebbe dal pubblico impiego e potrebbe poi (per forza di cose) estendersi anche al lavoro privato.

L'idea è piaciuta subito ai leader del centrodestra, da Fini a Follini, da Berlusconi allo stesso ministro leghista Roberto Maroni, che in



Una recente manifestazione di lavoratori del pubblico impiego per il contratto nazionale

IL PROGETTO ELABORATO DAL SOTTOSEGRETARIO SACCONI E DALL'ECONOMISTA BRUNETTA

Il piano: aumenti solo se cambiano i contratti

Pezzotta gelido: queste riforme spettano alle parti sociali, non all'esecutivo

un'intervista al «Sole 24 Ore» aveva appena proposto un tavolo sul costo del lavoro (pensando soprattutto però alla contribuzione Inail e all'Irap). Il via libera è stato concordato formalmente in un vertice lampo tra An, Udc e Fi convocato poco prima dell'assemblea sul pubblico impiego indetta dal ministro della Funzione Pubblica Mario

Baccini in un hotel romano. E subito dopo è stata lanciata pubblicamente dallo stesso Baccini, da Brunetta e dal vicepremier Gianfranco Fini nei loro interventi. Un'idea che - fanno notare i più attenti osservatori - centra più obiettivi. Il primo, placare lo scontro prelettorale tra An-Udc e Forza Italia-Lega, rinviando il proble-

ma di trovare risorse aggiuntive nel bilancio dello Stato per rimpolpare i 95 euro di aumento stanziati in Finanziaria. Il secondo, gettare un po' di scompiglio nel campo avversario, ovvero nel centrosinistra e nel sindacato. Come noto, sulla necessità (e sul come) rivedere il sistema contrattuale sancito nel '93 c'è grande

discussione, e anche contrasto nel sindacato e nelle organizzazioni datoriali. Tra le ipotesi avanzate da Brunetta e Sacconi, c'è quella di portare a tre anni la vigenza del contratto nazionale (oggi quattro anni per la parte normativa, e due per quella salariale), riducendone il peso a vantaggio della contrattazione decentrata. Il contratto naziona-

le dovrebbe stabilire solo il recupero dell'inflazione e fissare le regole generali, ma è in azienda o nel territorio che si deciderebbe il livello «vero» del salario e l'organizzazione del lavoro, in modo assai più «flessibile». Premiando salarimente il merito e la competitività dell'azienda. Proposte in linea generale non lontanissime dal sen-

All'assemblea degli impiegati applausi a Baccini, ma mugugni sul «tetto» di 95 euro

tire della Cisl, fortemente osteggiata dalla Cgil, viste con qualche perplessità da Confindustria. Le parti sociali tentarono (su spinta di Luca de Mele) di avviare un negoziato sul tema nel luglio del 2004, ma la Cgil di Guglielmo Epifani chiese che prima si trovasse un accordo tra le tre confederazioni. Accordo che - a oggi - ancora non c'è. Va da sé che una eventuale rottura tra Cgil e Cisl sarebbe un serio imbarazzo per Romano Prodi e Piero Fassino.

Va detto che la prima reazione a caldo del leader cislino Savino Pezzotta (potenzialmente, il principale destinatario della proposta del governo) non è molto incoraggiante. «Sono disponibilissimo ad aprire un confronto sul costo del lavoro - dice - se non significa riduzione del salario. Ma la riforma della contrattazione è una questione che riguarda le parti sociali. Ce la vediamo noi con le nostre controparti. Il governo - è la conclusione - pensi a fare il contratto dei pubblici».

E bisogna dire che anche la platea dell'asse romano di An-Udc-Fi (militanti, ma anche dirigenti pubblici del sindacato autonomo Dirstat) non ha apprezzato più di tanto l'idea di doversi accontentare dei famosi 95 euro. Prima, tanti applausi al ministro Mario Baccini e all'europarlamentare forzista Antonio Tajani; poi, qualche monomurio di fronte alla (più chiara) spiegazione esposta da Brunetta. E anche se chiudendo con un discorso assai «grigorioso» Gianfranco Fini incassa applausi convinti, il cronista coglie molti sguardi interrogativi quando il vicepremier spiega che «in fondo, 95 euro non sono da buttare via».

IL SENATORE A VITA A SORPRESA ANNUNCIA DI SCHIERARSI PER IL GOVERNATORE DI AN: SI E' RIVELATO UN BUON POLITICO

Andreotti sceglie Storace: «Non è un omaccione di destra...»

Antonella Rampino
ROMA

Sull'Iraq vorrebbe «subito un dibattito parlamentare per il ritiro delle truppe», insomma più o meno come Bertinotti. Su Tareq Aziz sta con Buttiglione, oltre che ovviamente con Formigoni. Sulla giustizia, più con Castelli che con Caselli, diciamo, ma semplificando di molto. Sulla riforma costituzionale, pericolosa, da abbattere assolutamente perché i nuovi poteri del presidente del Consiglio coincidono con lo svuotamento del ruolo del Quirinale, praticamente sta con Prodi. Sul referendum, nel senso di procreazione assistita, con Ruini, ma «doven-

domi inchinare al cardinale», poiché «senza, in coscienza, a votare ci si va sempre, e per il buon motivo della riduzione del danno. Sulle foibe, ovviamente con De Gasperi, non con Gasparri (che però se l'è presa). Sui senatori a vita, più dalla parte dei Luzi che da quella delle eventuali Fallaci, par di capire. E siccome è residente a Roma, ieri Giulio Andreotti ha dichiarato pure che lui sta con Storace, non con Marrazzo. Segue profluvio di plausi dal centrodestra, come se Andreotti fosse tornato (secondo loro) ad essere Andreotti. I plausi a loro volta seguivano un profluvio di insulti, quando Andreotti (secondo loro) non era più Andreotti.

Foi, la dichiarazione di voto per le regionali ha fatto addirittura l'impossibile, per il soprannominato «dvo Giulio»: l'ha fatto non solo tornare in voga, ma addirittura ringiovanire, essendo che il suo reciso osteggiare lo stravolgimento del prodotto uscito dal consenso della Costituzione l'aveva reso «vecchio» agli occhi del pur ex democristiano Carlo Giovanardi. Le motivazioni del gradimento per Storace sono poi perfettamente in spirito andreottiano, ovvero una sequela di motti di spirito. «Credevo fosse solo uno di quei omaccioni di destra un po' maneschi il cui ragionamento politico più articolato poteva riassumersi nel classico mò te

meno...» ha detto ad Andrea Cingini del «Quotidiano nazionale». E invece, è invece Andreotti voterà Storace, come l'investitore gli estorce in finale d'intervista, non senza un rituale per la verità il voto sarebbe segreto, per le motivazioni a seguire. «Perché ha contribuito al piano regolatore di Betlemme, perché è andato in Tunisia per convincere il governo a dare una qualche formazione professionale ai tunisini che vengono in Italia». E solo a domanda diretta, risponde sulla Sanità, il vero, unico turbo-business del Lazio: «Ma sì, sì, direi che l'ha migliorata, se vogliamo essere onesti dobbiamo dire che ciò che ancora non va in questo



Giulio Andreotti

settore è difficilmente sanabile». Quanto basta per far scattare analisi sottili, del resto Andreotti fu nominato senatore a vita, si disse allora, proprio per distruggere l'andreottiana micidiale macchina dei voti, che del resto, all'epoca, era rappresentata dai signori Giubilo e Sbardella, pure loro come Storace ex sodali del Msi Dextra nazionale. Ma sono ricordi di politica d'antan, naturalmente.

L'oggi è tutto un tripudio, altro che analisi con supporto mnemonico. Storace riprende quota, questo è il senso dell'operazione, «Andreotti esposta almeno l'un per cento dell'elettorato, trentamila voti ton-di», fa sapere Nicola Piepoli. «Andreotti è il lasciapassare del centrodestra presso l'elettorato moderato», informa la Swg. Sarà. Sarà verissimo. Ma c'è da notare che Cossiga voterà Marrazzo. E che forse Andreotti non è un andreottiano.

tagli



di Altiero Scicchitano

Insomma, sono vivo perché ho rubato. Da lì a dedurre che gli altri sono morti perché erano onesti...

Il romanzo di un baro (Sacha Guitry, 1936).

ANCHE IN CALABRIA IL 3 E 4 APRILE SI VOTERÀ PER ELEGGERE IL NUOVO GOVERNATORE

An sulle candidature
si è divisa tra
gli amici di Gasparri
e quelli di Alemanno



Amedeo La Mattina
inviato a REGGIO CALABRIA

TENETEVI forte alla sbarra dell'ottovolante della politica calabrese. Un rompicapo fatto di veloci cambi di casacca, transumanze di assessori, di tante liste e listine, partiti e partitini che sembravano archiviati nel libro della Prima Repubblica. E che qui, invece, vivono di luce propria, con un proprio gruzzolo di voti niente male, come il Pri di Nucera schierato con il centrodestra. Come il Nuovo Psi che consente a De Michelis di essere segretario nazionale. L'uomo forte è un ex parlamentare socialista, Saverio Zavattieri che, grazie ad un iperbolico 7% ottenuto alle Europee, ha imposto alla Casa delle libertà il candidato alla presidenza: il miliardario sindaco di Catanzaro Sergio Abramo alle prese con il favorito (così dicono tutti i sondaggi democristiani di lungo corso, Agazio Loiero.

Eccoci alla prima discesa da brivido che ci porta sullo Stretto di Messina. E' Reggio Calabria la città dove verrà deciso l'esito delle Regionali. E' qui l'epicentro di un gusto rovesciato che ha un nome: Pietro Fuda, presidente della Provincia di Reggio Calabria, potente esponente di Forza Italia che manovra personalmente qualcosa come 10 mila voti. Quando il centrodestra si mise alla ricerca del successore del presidente uscente Chiaravallotti, Fuda si fece avanti. Venne però stoppato da una parte del suo partito. An non era in grado di decidere alcunché, attorcigliato come era ed è nel corpo a corpo tra gli amici di Gasparri e quelli di Alemanno. L'Udc alle prese con Fuda in direzione della Margherita (ultimamente quello dell'onorevole Orina Bianchi). Per cui, nella morsa di questo bailamme, si inserisce Zavattieri che manda De Michelis a Palazzo Grazioli. «O Sergio Abramo o noi usciamo dalla Casa delle libertà», è stato il messaggio consegnato a Silvio Berlusconi. Il quale dà l'ok. Apriti cielo! Fuda diventa un'istrice e sale sull'Aventino. Dove lo vanno a trovare gli uomini della Margherita.

A muoversi discretamente è il senatore Gigi Meduri, anche lui reggino. Fuda non chiude la porta, anzi a quanto pare incontra a Roma Franco Marini nella sede nazionale della Margherita. L'ospite non delude i suoi interlocutori e mette di buon umore Loiero. Parte la contraerea di Forza Italia. Viene messo in moto il vertice del partito. Telefonate di Scajola e Cicchitto. La settimana scorsa arriva l'abile presidente dei senatori Renato Schifani. I soboristi in città parlano di promesse e tappeti rossi alle prossime politiche. In sostanza di una candidatura al Parlamento nel 2006 con la promessa di un ingresso nel governo. Un posto di sottosegretario non si nega a nessuno. Schifani, però, se ne torna con le pive nel sacco. Ma non è finita qui, perché ieri a fare l'ultimo tentativo è stato Berlusconi in persona. Po-



Una veduta di Reggio Calabria

CALABRIA

Trucchi da prima Repubblica per la vittoria

chi minuti di colloquio tra l'inaugurazione dell'Auditorium dedicato a Nicola Calipari e una raffica di dichiarazioni-spot per Abramo. Il premier ammette che è stato fatto un pasticcio: «Io non posso seguire tutto, devo fidarmi di quello che mi dicono. Il problema è che non ho la classe dirigente che vorrei». Fuda: «Le classi dirigenti vanno gestite in un certo modo...». Insomma, nulla di fatto.

A questo punto al quartier generale di Loiero a Catanzaro la sensazione di avere la vittoria in mano è palpabile. E non solo per l'eventuale contributo di Fuda. Ci sono tanti passaggi al centrosinistra che spiegano come vanno le cose. Franco Covello, ex Dc, ex Fi, ha candidato la figlia nella Margherita dove è approdato anche Domenico Crea, assessore della giunta Chiaravallotti. Un altro assessore, Aurelio Misi, anche lui ha saltato il fosso in compagnia del collegio responsabile dei fondi comunitari, Massimo Bagarini. A Reggio poi l'Udeur ha abbandonato la maggioranza provinciale e quella comunale guidata da Scopelliti. Con Loiero si è schierato pure Cossiga che in Calabria è rappresentato dal consigliere uscente Paolo Naccarato. Alle manifestazioni si vedono tante persone mai viste prima, quelli che Giuseppe Fiorini l'altra sera in un comizio a Paola, ha definito «i porcellini dei fenici»: «I fenici - ha spiegato il responsabile degli enti locali della Margherita - li buttavano in acqua quando perdevano la rotta e loro, fiutando l'aria, accompagnavano le navi verso terra».

IL SINDACO



Sergio Abramo è nato a Catanzaro il 29 marzo 1958. E' il nono figlio di una famiglia artigiana che ha insediato in Catanzaro una stamperia cresciuta col tempo sino a divenire una delle più importanti aziende grafiche del sud Italia. Sposato, due figli, ha conseguito la Maturità Scientifica ed ha seguito un Master alla Bocconi per dirigente d'azienda. Nel 1986 diviene Presidente e Amministratore delegato della Grafiche Abramo. Nel 1987 è Presidente dei Giovani Industriali della Calabria. Nel 1994 diventa Presidente della Piccola e Media Impresa della Provincia di Catanzaro, e in seguito anche Presidente della Piccola e Media Impresa della Calabria. Nel 1996 è chiamato a far parte della giunta nazionale di Confindustria. Nel 1997 è eletto Sindaco di Catanzaro. Nelle elezioni del 13 maggio 2001, viene riconfermato sindaco di Catanzaro.

Che l'aria in Calabria sia cambiata ne è convinto anche Marco Minniti che all'inizio aveva ingaggiato un braccio di ferro con Loiero. Voleva essere lui il candidato alla presidenza calabrese. Il suo ex avversario voleva comunque correre, a qualunque costo, mettendo in imbarazzo il suo stesso partito, la Margherita. Poi l'intervento di Franco Marini e l'accordo tra il segretario regionale Franco Bruno ha proposto a Minniti di fare il portavoce della nascente federazione dell'Udi-

L'EX MINISTRO



Agazio Loiero è nato a Santa Severina, in provincia di Crotone, il 14 gennaio 1940. Sposato con due figlie. Trasferitosi con la famiglia a Catanzaro, si laurea in Lettere e Filosofia. Il suo impegno politico comincia nel 1963, quando si iscrive alla Democrazia Cristiana. Nel 1960 è eletto al Consiglio Comunale di Catanzaro, nel 1984 diventa Segretario Provinciale della Dc e nel 1987 viene eletto per la prima volta al Parlamento Italiano alla Camera dei Deputati e rieletto successivamente nel 1992. Nel 1996 diventa Senatore della Repubblica. Nel '98 è sottosegretario al Ministero per i Beni Culturali nel primo governo D'Alema. Nel '99, viene nominato Ministro per i Rapporti con il Parlamento. Successivamente, nel Governo Amato, ricopre la carica di Ministro per gli Affari Regionali. Nel 2001 viene rieletto con la Margherita.

sentita di rimanere nell'ombra e, sempre con un'intervista, ha concesso di essere il padre. Ma intanto la Catzone rompe con i mancini, grazie ai quali era stata eletta, e imbarca nella maggioranza i diessini di Adamo e la Margherita. Quando la gravidanza viene resa pubblica, i socialisti si convincono che il ribaltone aveva ragioni di letto. Da allora, è guerra aperta per far cadere Eva. I cittadini di Cosenza e provincia sono tempestati di Sini: «Se voti Adamo, scegli

I socialisti del Pse
guidati da Mancini jr
hanno fatto la guerra
al segretario Ds Adamo

Non sono mancati
assessori che
hanno cambiato
schieramento

COSI' IL VOTO NEL 2000

| CENTROSINISTRA | | CENTRODESTRA | |
|----------------------|-------|----------------------------------|-------|
| Nuccio FAVA 48,7% | | Giuseppe CHIARAVALLOTTI 49,8% | |
| DS | 14,3% | FORZA ITALIA | 18,3% |
| DEMOCRATICI | 4,2% | AN | 10,4% |
| PPI | 7,8% | CCD | 6,7% |
| RIF.COM. | 3,0% | MOV.SOC.TRIC. | 1,4% |
| VERDI | 1,6% | CDU | 6,5% |
| PDCI | 3,0% | SGARBI | 1,5% |
| SDI | 6,0% | SOC.SD. | 2,7% |
| UDEUR | 6,2% | PRI-CENTRO POP. | 1,2% |
| RINNOVAMENTO IT. | 1,4% | PATTO SEGNI | 1,4% |
| PSE MANCINI | 1,5% | LISTA BONINO | 0,4% |

sorella del braccio destro del capoclan Muto. Cesareo non ha la fedina penale macchiata. Faceva parte di Forza Italia, poi si è avvicinato allo Sdi, qui guidato dal senatore Marini che ha fatto il diavolo a quattro per metterlo in lista.

Succede che il candidato del centrodestra Abramo picchia duro anche sulla coalizione che lo sostiene e la giunta uscente di centrodestra. La premessa del suo programma è un formidabile f'accuse su tutto e su tutti. I suoi discorsi sembrano quelli di un leghista. Certo, quando gli dicono di commentare l'interrogazione parlamentare di un deputato del Carroccio che vorrebbe chiudere il porto di Gioia Tauri, dice che è assurdo. Ma più in generale sostiene che il regionalismo è alla base del federalismo e sacrosanto: «Non possiamo aspettare che il governo di Roma risolva i problemi della Calabria. Dobbiamo metterci a camminare con le nostre gambe, creare veri posti di lavoro, non quelli dei lavoratori socialmente utili e ministeriali di forestali. Dobbiamo amministrare bene i nostri soldi. Invece in questi ultimi 25 anni sono stati distribuiti a pioggia». Per Abramo, Loiero è un vecchio democristiano. Però ammette di averlo votato ai tempi della Balena bianca. E c'è da ricordare che dieci anni fa, il suo primo mandato di sindaco a Catanzaro, Abramo venne scelto proprio da Loiero. Ora l'imprenditore fa presente che non è cambiato nulla, che la Calabria è rimasta ferma e arretrata: «Ora tutti dobbiamo fare autocritica».

E succede che Loiero abbia facile gioco ad attaccare Abramo, a dire che la devolution schianterà i calabresi. E azzarda: «Se mi dicesse "vui vincere il referendum contro la riforma costituzionale voluta da Bossi o vuoi vincere le Regionali?", le risponderò: vincere il referendum. Chi ci crede? E' la campagna elettorale e Loiero ha pure la fortuna di avere il candidato di Alternativa sociale, Natalino Aloi, che leva voti ad Abramo, soprattutto a Reggio. Qualche vortice spera di raccogliergli anche il quarto candidato, Giuseppe Bilello, della Nuova Dc. Che dice: «Dopo il voto, tratterò con Loiero. Tra democristiani ci si intende».

Eva». L'ultimo episodio di guerriglia ieri: hanno organizzato una contro-manifestazione elettorale a sostegno di Loiero, in contrapposizione ad un'identica iniziativa promossa dalla Catzone. Loiero è riuscito ad essere ubiq.

In Calabria, dove c'è il più alto tasso di disoccupazione in Europa, dove 150 chilometri di autostrada da Lamezia a Reggio si percorrono in due ore e mezzo se va bene, la politica è un labirinto in cui spesso si incontra la criminalità. L'Unione ha fatto sottoscrivere ai suoi candidati un codice etico che li impegna a non fare voto di scambio e a non avere alcun contatto con la 'ndrangheta. Sembra una pistola ad acqua da 100 contro una tigre affamata. Ma intanto ha sortito l'effetto di escludere Franco Iona, parente del boss del crotone Giarino Iona e Cesareo, sposato con la

IL MAGGIORE INTERESSE DEGLI INTERVISTATI PER TERREMOTO, SCHIAVO E IL PAPA

«Regionali, voto di valore politico»

Lo pensa il 62% degli italiani. Previste astensioni come nel 2000



Nicola Piepoli

L'EVENTO che ha colpito di più l'attenzione degli italiani nell'ultima settimana è stato il nuovo terremoto in Asia, con l'allarme tsunami poi rientrato. Assai vicino a questa drammatica emergenza naturale si colloca l'interesse per una vicenda umana che ha diviso l'opinione pubblica mondiale: la lunga agonia negli Stati Uniti di Terry Schiavo. Rimane comunque forte l'apprensione per la salute del Papa: infatti il 21 per cento degli intervistati è rimasto colpito dall'immagine del Pontefice costretto a rimanere in silenzio anche a Pasqua.

A pochi giorni dalle elezioni regionali che coinvolgono 14

Regioni, per un totale di oltre 41 milioni di elettori, si è molto discusso se questo voto avrà o no un peso politico. A questo domanda, gli italiani rispondono in modo affermativo: il 62% degli intervistati ritiene che le regionali abbiano un significato politico e riguardano il governo, contro un 22% che ritiene abbiano solo un significato amministrativo.

Il quale sarà l'affluenza alle urne? Nel 2000 si recò al voto il 72,6 per cento degli aventi diritto, e facendo un'analisi sulle intenzioni di andare a votare da parte degli italiani, l'ipotesi si avvicina a quella percentuale: eserciteranno il loro diritto-dovere tra il 72 e il 75 per cento dell'universo degli elettori: poco più di 30 milioni di votanti.

Considerando che le schede bianche e nulle dovrebbero superare di poco le 200 mila unità, si può affermare che i voti validi complessivi nelle 14

Regioni si assosteranno intorno ai 28 milioni.

Rimane una certa aleatorietà nella previsione e una delle variabili in gioco può essere la meteorologia: circa il 9% degli elettori dice che un bel weekend di sole potrebbe influenzare la decisione di andare a votare, soprattutto per le donne (11%).

Quando si andrà a votare? Come nelle elezioni precedenti, la maggioranza lo farà nella prima giornata: il 24% degli intervistati annuncia che voterà la domenica mattina e un altro 43% tra domenica pomeriggio e domenica sera. Lunedì mattina vi sarà solo una piccola coda di ritardatari (10%), mentre il restante 23% non sa o già presuppone che non andrà a votare. Gli uomini andranno a votare soprattutto la domenica mattina o al lunedì, mentre le donne si concentreranno la domenica pomeriggio.

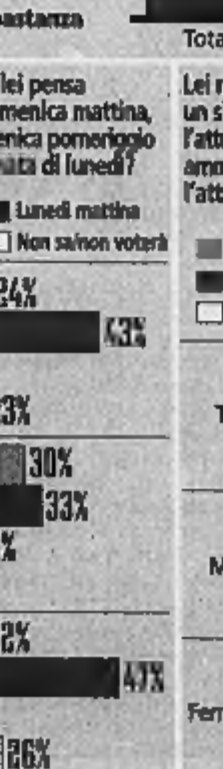
Pensando alla settimana da lunedì 21 a martedì 29 marzo, mi può dire quale l'evento che ha colpito di più la sua attenzione?



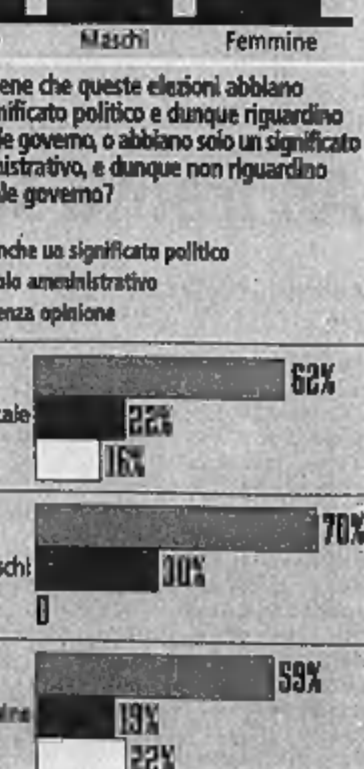
In che misura il bel tempo (ad esempio la presenza di un week end di sole) può influenzare il fatto che lei vada a votare o meno?



Lei ritiene che queste elezioni abbiano un significato politico e dunque riguardino l'attuale governo, o abbiano solo un significato amministrativo, e dunque non riguardino l'attuale governo?



Doendo andare a votare, lei pensa comunque che ci andrà domenica mattina, all'apertura dei seggi, domenica pomeriggio o sera, oppure nella mattinata di lunedì?



DOPO LE FOLEMICHE SUL PARTITO INDIPENDENTISTA BASCO

Cossiga lascia il Partito popolare europeo
«Sono stato degradato a socio simpatizzante»

■ Francesco Cossiga con una lettera al presidente Wilfried Martens ha comunicato le sue dimissioni dal Ppe. L'ex presidente della Repubblica «divorzia» dal Partito popolare europeo di cui è stato socio fondatore, e a cui finora apparteneva a titolo individuale e vitalizio. Dimissioni determinate dall'essere stato «degradato» agli inizi di marzo da socio «individuale e vitalizio» a «simpatizzante» del partito di cui fanno parte anche Forza Italia, l'Udc e l'Udeur. La decisione di dimettersi è stata maturata dopo il duro attacco di Anotnio Lopez-Isturiz, il segretario generale del Ppe, che ha contestato la posizione assunta da Cossiga nei confronti della questione basca e del partito Batasuna, fuori legge in Spagna dal Parlamento. Per quell'attacco Cossiga aveva chiesto a Lopez-Isturiz «scuse pubbliche immediate». Scuse che non sono mai arrivate, come non è arrivata, benché richiesta da Cossiga, una dissociazione da parte del presidente Martens.



Francesco Cossiga

IL CASO DELLE FIRME FALSE NELLE LISTE

Il Tar della Lombardia ha riammesso Alternativa sociale
Mussolini: «Si smonta in tutt'Italia un imbroglio»

■ Il Tar della Lombardia ha riammesso le liste di Alternativa sociale di Milano e Lecco. Ad annunciarlo è, in una nota, Alessandra Mussolini, che aggiunge come si stia «smontando in tutta Italia l'imbroglio creato da "Arroganza nazionale" per eliminare Alternativa sociale». «Chiederemo ai Prefetti - sottolinea Mussolini - di dare corso alle elezioni per non creare turbative allo svolgimento della tornata elettorale. Le menzogne e i brogli stanno sciogliendosi come neve al sole. Ora mi aspetto che gli imbrogli della Cdl dicano che nella terra di Berlusconi, c'erano taglie rosse». Nelle tre pagine di ordinanza con cui il Tar ha riammesso As alle elezioni nelle province di Lecco e Milano, i giudici richiamano il provvedimento del Consiglio di Stato che aveva riammesso la lista Mussolini nel Lazio, dove era stato affermato che «non era stata accertata la falsità nei modi previsti dalla legge».



Alessandra Mussolini

PALAZZO DELLO SPORT DI FIRENZE MEZZO VUOTO PER LA PRIMA MANIFESTAZIONE DELL'EX CAPO DELLA CROCE ROSSA

Esordio flop per Scelli, Berlusconi lo soccorre

Show del presidente del Consiglio: in Italia la libertà è ancora in pericolo

Ugo Magri

Inviato a FIRENZE

Viene, anzi no, non viene più perché c'è troppa poca gente, ma si che arriva, adesso il Palasport si è un po' riempito... Tre ore di trepidazione e i contrordini, finché alle otto di sera Silvio Berlusconi si è materializzato alla manifestazione di giovani volontari della Croce Rossa promossa dall'ex commissario straordinario Maurizio Scelli (si è dimesso dalla carica dieci giorni fa). Puntualmente irritato, il premier, a giudicare dal viso e dalle prime battute del suo discorso («Dovrò rispondere alle domande di questi ragazzi? Per me va bene anche così, però non conveniva diversamente... Mi piacerebbe avere cinque minuti per parlare di libertà... Vorrei mettermi in un posto dove la luce dei riflettori non interferisce con gli occhi...»). Poi, però, a poco a poco gli applausi l'hanno sciolto, i coretti («Silvio Silvio») l'hanno rincorato. Ha messo sotto tiro i comunisti: «Chi non siamo come negli Stati Uniti dove un cittadino non teme che se vinca l'altra parte politica debba preoccuparsi...».

...». Alla fine Berlusconi è perso contento di com'è andata e forse, ancora di più, per lo scampato pericolo.

Già, perché alle cinque del pomeriggio il Palazzetto dello Sport, che la «croce» Firenze ha intitolato a Nelson Mandela, era desolatamente vuoto. Altro che 2-3 mila partecipanti promessi da Scelli per il lancio del suo movimento «Una proposta per i giovani». Sulle tribune alcuni vecchietti e alcuni sacerdoti in clergymen. Al funzionario di Palazzo Chigi, venuto in anticipo per controllare che tutto fosse in ordine, è preso un colpo. S'è precipitato in Prefettura, dove il Cavaliere stava tirando il fiato dopo una mattina tra Roma e Reggio Calabria, per dare l'allarme: qui si rischia un bagno. A quattro giorni dal voto. Che disastro.

E' stato allora che hanno cominciato a spargersi le voci più allarmistiche: Berlusconi, inferocito con Scelli che l'ha attirato in questa trappola, ha deciso che non viene più. Scelli sta tempestando di telefonate, ma lui si nega. Se avesse voluto venire, sarebbe già dovuto essere qui da



Silvio Berlusconi e Maurizio Scelli al Pala Mandela a Firenze

un pezzo... E' vero che, come poi ha precisato il suo portavoce Paolo Bonaiuti, l'intervento del premier era previsto secondo copione alle otto di sera. Però il Cavaliere era arrivato nel capoluogo toscano con largo anticipo proprio per seguire la manifestazione fin dall'inizio, stringendo mani, dispensando battute, regolando insomma da vero padrone di casa. Tutto questo è saltato.

Berlusconi se ne è rimasto chiuso in Prefettura a telefonare a vedere gente, mentre gli uomini del partito si mobilitavano, venivano a terra, per «camminare» (come si dice in gergo) tutti i giovani che potevano. Si è gettato a corpo morto nell'impresa Denis Verdini, il coordinatore regionale; si è attivato immediatamente Marcello Dell'Utri, capo della guardia imperiale, che da tempo sta organizzando l'Onda verde, un movimento di giovani fan berlusconiani. Intorno alle sette di sera hanno cominciato ad affluire le truppe trasportate, interi pullman dal Lazio e dalla Toscana. Tutti rigorosamente forzisti, coloro che si scendevano, un po' spaventati ma decisamente allegri per la gita inattesa. Di

volontari della Croce rossa, nemmeno l'ombra.

Quando Berlusconi è salito finalmente sul palco, sulle tribune rumoroseggiavano ormai tra i 1000 e i 1500 ragazzi. Abbastanza numerosi da trasformare un penoso flop mediatico in un discreto successo organizzativo. Cosicché, a manifestazione conclusa, il Cavaliere poteva congratularsi con gli intimi per la tegola schivata, e addirittura compiacersi per l'attacco al Capo dimostrato dai suoi militanti.

Scelli, naturalmente, s'è reso conto di averla combinata grossa. Tant'è vero che, dal palco, si è rivolto a Berlusconi con tono contrito: «Chiedo scusa dal profondo del cuore, presidente... Credo di averla messa in imbarazzo». «Nessun imbarazzo», ha chiuso l'incidente Berlusconi. Ma non mancheranno le conseguenze. Poiché dall'episodio trarranno forza quanti sostengono, dentro Forza Italia, che non ha senso inseguire movimenti fantasma, tipo quello di Scelli, ed è meglio impegnarsi a costruire il partito. Come già avevano capito quelli, tanto battistrati, della Prima repubblica.

TRA LA FOLLA DEI GIOVANI, ARRIVATI ALL'ULTIMO MINUTO

Sugli spalti tra delusione e curiosità
«Ci siamo solo noi, i giovani di Silvio»

«Tradisce» il popolo del volontariato. Consiglieri e studenti, ma tutti azzurri

retroscena

Jacopo Iacoboni

Inviato a FIRENZE

Ma questo movimento l'«Italia di nuovo» è il popolo di Scelli o, semplicemente, la gioventù di Silvio Berlusconi?

Il leggerissimo sospetto balena in mente girando al Palasport di Firenze a facendo due-tre foto a videoclip. Certo le citazioni (vive le letterarie) sullo schermo e sul palco sono circolate come l'eterno ritorno, Brecht e Luisa Corna, Battisti e Wojtyla, Dante Alighieri e Alighiero Noschese, Manuela Di Centa e sua mamma, Bob Dylan e Paolo Vallesi, nessuno ci capirebbe un tubo. Ma questa è la fiera degli amici, e soprattutto degli amici degli amici. «Vuoi sapere come siamo stati coinvolti?», chiede il ventitreenne Alessandro Ambrosini. «E te lo dico: io e questi miei amici siamo tutti legati ai circoli Dell'Utri, in a quello storico fondato a Milano nel '95. Mi telefona ieri un mio amico, che è anche amico di Dell'Utri, e mi dice "guarda, c'è sta cosa tra amici, venite?" E certo che veniamo, la curiosità era troppa ed eccoci qua». De Arcure non è nemmeno un viaggio tanto lungo. Hanno preso l'Eurostar. E chi paga? «Mah, non siamo mercenari come ha detto Prodi, abbiamo pagato noi, speriamo solo in un rimborso».

Così tanti come lui hanno preso cappello (anzi: cravattone ciclamino-luette i maschi, completini rosa di pelle per le femmine) e sono partiti. Per esempio gli altri che stanno adesso attorno ad Alessandro, il tenero Gabriele, 19 anni, che studia alla Cattolica da don Verze, e si tiene poco discosto dall'amico più grande, Massimo, 24 anni di Lissone, non bossiano ma lui no, simpatizza per Silvio anche se sta facendo una tesi in scienze politiche su «Le cooperative e il sociale». Stefano Fumagalli, consigliere comunale a Bernareggio, ama in una lista civica, scrivilo, sarà per questo che è l'unico del quartetto a tradire il blazer per una sobria giacchetta color cammello. Giacca a parte, non vorrebbero mai passare per truppe cammellate. «Siamo qui per

Cravattone ciclamino per i maschi e completini rosa di pelle per le femmine

ché ci interessa questa nuova iniziativa, non perché siamo di Forza Italia», dice Stefano. E Gabriele, candido: «Siamo in incognito».

Non potevano mimetizzarsi peggio, con le loro scarpe Coque sportif abbinate a cravatte di organza azzurrina, le loro facce pulitissime e ignare del gioco che avviene qualche piano sopra di loro. Il risultato è che quando, più tardi, Berlusconi saluterà il movimento dal palco («Ho la stessa vostra età») ci saranno sugli spalti un migliaio di persone di cui almeno la metà, come dire, agée: ma basta il numero, e l'apparizione del Cavaliere, a mettere una toppa alle sensazioni gelide che aveva percorso Maurizio Scelli nel pomeriggio, quella di un flop punitivo per gli avventati inviti a Mambro e Fioravanti. «Questi giovani dovranno rincorrerli con pazienza», aveva ammesso l'ex commissario della Cri. «Ehm... c'è traffico e i pullman non arrivano... e molti hanno fatto di tutto perché i giovani non venissero qui oggi... ma lo sapevamo che per noi è più difficile, visto che non vogliamo i giovani già politicizzati. A quel punto pareva che il Cavaliere potesse dare buca, poi è stato buono e si è mosso».

Se non veniva mi mettevo a piangere, dice Domenico Trunfi, 24 anni, consigliere comunale (di Forza Italia) a Volterra e bancario. «A me mi ha chiamato Tiziano Garbo, il collaboratore di Scelli, e poi ho fatto un passaparola toscano. Andrea, Andrea, vieni qua». «Piacere, Andrea Camaio, coordinatore provinciale di Sarzana, provincia di La Spezia». Il partito? Forza Italia. «Io a quest'ora dovrei essere in consiglio, se Berlusconi sapeste che diserto per venirci a sentire. Dove ci sono? «Sì, c'è la Ilaria Masocco, di Torino». Domenico, il toscano: «E non passa neanche incensurato». Eh sì, tra la carica e la carica azzurra deve esserci un qualche lega-

ma, nel gruppetto irrompe Cono (sic) Riccardo, ventiduenne siciliano di Capo D'Orlando, con completo grigio e i capelli corti davanti e lunghi dietro. «Chi mi ha coinvolto? Ma sai, facevo l'assistente parlamentare dell'onorevole Basilio Germanà, un vecchio amico di famiglia».

Riesco gli amici, ed effettivamente in giro in questo movimento c'è tanta amicizia. Se non fosse preponderante quella dell'utrian-berlusconiana, potresti poi vederne altre: intergenerazionali, interclassiste, persino trasversali nelle apparenze. Intergenerazionali perché dei mille che stanno sugli spalti una metà saranno over fifty, e pour cause Berlusconi risponde così a uno dei «giovani volontari» (semi-pelato): «Mia retta a me, per i capelli le consiglio un buon indurino». Interclassiste perché si va dai brianzoli sopra citati, tutti figli di papà epico imprenditore e mam-

ma casalinga, al siciliano Cono, papà è pensionato e mamma casalinga. Anche abbastanza trasversali all'apparenza, arrivano sei preti da Bisceglie e paesi vicini, un tale si fa benedire; parla sul palco la volontaria della Croce Rossa in carrozzella Laura Piarelli, commovente; scorrazza un altro volontario dei City Angels, quelli che autano i sans papiers a tirare avanti. Come sei arrivato? E come no, sun amico».

Così suona dissonante Elettra, 24 anni, fiorentina, che fa l'Erasmus a Londra e dice: «Verso la politica guardando, ma mi sa che qui ci sono troppi ragazzi obbligati a venire da Forza Italia, vero?». Più che obbligati, invitati. Per far che, alla fine di questa serata non si sa bene. «C'è qualcosa che si muove ma non sappiamo bene cosa», dice Stefano, e rimette su la giacca color cammello che si riparte, destinazione Brianza.



Un momento della manifestazione del movimento giovanile del commissario della Croce rossa

L'EX COMMISSARIO DELLA CRI AVEVA DETTO DI PREFERIRE MAMBRO E FIORAVANTI ALLE VELINE E ALLA STAR TV COSTANTINO

Costanzo: chiederò le sue scuse tutti i giorni

ROMA

Come un nuovo interrogatorio. E si sa che, sul piccolo schermo, la ripetizione aiuta, resta impressa, fa opinione. Dalla tribuna di «Tutte le mattine», l'ultima creatura del giornalista coi baffi, che ogni giorno raggiunge una media di audience pari al 24-25% di share, Maurizio Costanzo lancia il suo monologo contro l'ex commissario della Croce Rossa Italiana Maurizio Scelli: «Non smetterò - promette - fino a quando non avrà le sue scuse». Al centro della questione una battuta che Costanzo ha giudicato intollerabile. Rispondendo a chi criticava la scelta di invitare i due ex-terroristi neri Giusva Fioravanti e Francesco Mambro alla convention per il lancio del suo movimento, Scelli aveva dichiarato che, per il pubblico



Maurizio Costanzo ha duramente criticato Maurizio Scelli

giovane, è sicuramente più utile ascoltare le confessioni dei due ex-Nar piuttosto che quelle delle veline, dei concorrenti del «Grande fratello», del super-macho Costantino, ovvero degli ospiti abituali di molti dei programmi di Costanzo.

La replica del giornalista arriva via video, durante i primi minuti della puntata di ieri di «Tutte le mattine»: «E' una cosa indecente che l'ex commissario della Croce Rossa Italiana Maurizio Scelli, si sia lasciato andare a questa legge-

rezza». E ancora, rivolgendosi direttamente all'interessato: «Se a lei risulta che le veline o Costantino abbiano ucciso, allora ha ragione. Altrimenti deve chiederla scusa. Avverto un leggero senso di vergogna». Mambro e Fioravanti, precisa Costanzo, «hanno ucciso numerose persone e sono stati condannati a molti ergastoli. Serva altro all'ex-commissario della Cri per chiedere scusa a tutte le veline e a Costantino Vitagliano? Lo dirò ogni giorno, caro Scelli, finché non arriveranno le sue scuse. Un pronunciamento irrevocabile, da cui Costanzo non ha nessuna intenzione di recedere tanto è vero che ieri, e chi gli chiedeva ulteriori chiarimenti sulla sua posizione, ha risposto che non c'era bisogno di parlarne, che tanto lo avrebbe fatto ogni giorno in tv.

Insomma, le colpe del tanto vituperato Costantino, per molti simbolo di una gioventù priva di valori, alla ricerca di traguardi facili, convinta che per fare strada nella vita basti guadagnare un posto in tv, non sono certo paragonabili con i delitti e i colpi di pistola. E proprio Maurizio Costanzo lo sa bene, visto che, nel lontano 1992, dedicò uno dei suoi appuntamenti al tema dell'adolescenza violenta, andando a intervistare in carcere Giusva Fioravanti che all'epoca stava scontando l'ergastolo. Durante il colloquio l'ex-terrorista ricostruiva la storia della sua vita, dall'infanzia di bambino grazioso e coccolato, agli anni in cui era stato star della tv nei panni del ragazzino protagonista della serie «La famiglia Benvenuti», fino alla giovinezza di sangue, quando era ormai diventato nome di spicco del terrorismo nero. [C.e.]

ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA: VIOLAZIONE GRAVE DELLA PAR CONDICIO

L'Unione: no alla diretta tv con Berlusconi dalla Fiera di Milano
Lainati: è giusta per il più importante polo fieristico europeo

■ No alla diretta tv di Raidue di questa mattina dalla Fiera di Milano con Silvio Berlusconi che sarà mandata in onda nell'ambito di «Piazza Grande» in quanto si tratta di uno «strappo al pluralismo», uno spot elettorale nel penultimo giorno di campagna elettorale. Lo sostengono i capigruppo dell'Unione in Commissione di Vigilanza, che chiedono al Presidente Claudio Petruccioli di riunire con urgenza la Commissione o il suo ufficio di Presidenza per valutare se la diretta tv in questione «configura una violazione grave e senza precedenti della par condicio, a pochi giorni dal voto per le regionali». «Esattamente come annunciato nel marzo 2002, tre anni fa, vimm inaugurato alle porte di Milano il più importante polo fieristico d'Europa, un'opera ingegneristica ed architettonica d'avanguardia. La diretta Tv è giusta», replica Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia in commissione di Vigilanza sulla Rai.



Il nuovo polo fieristico di Milano

«INCOMPATIBILE LA DETENZIONE IN CARCERE»

Il Tribunale di Genova prolunga di due anni gli arresti domiciliari per Ovidio Bompressi

■ Il Tribunale di Sorveglianza di Genova ha prolungato di due anni gli arresti domiciliari per Ovidio Bompressi in considerazione del suo stato di salute. Bompressi era stato condannato a 19 anni e 11 mesi con sentenza definitiva della Corte di Cassazione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi ed era entrato in carcere, a Pisa, il 24 gennaio del 1997. «Bompressi aveva già avuto sospensioni dall'esecuzione della pena. Ogni volta che torna in carcere è colpito da un crisi depressiva, che lo porta al rifiuto totale del cibo. L'ultima volta nel 2002, è arrivato a rischio di morte, dopo avere perso 14 kg in 13 giorni. Anche questa volta abbiamo giudicato la detenzione in carcere incompatibile con il suo stato di salute psico-fisico». Lo ha dichiarato il presidente del Tribunale di sorveglianza di Genova, Lino Monteverde.



Ovidio Bompressi

IL CENTROSINISTRA CHIUDE DOMANI A ROMA CON TUTTI I LEADER IN PIAZZA PER MARRAZZO LA SUA CAMPAGNA ELETTORALE

L'Unione all'attacco: Berlusconi ha paura di perdere

Prodi: «Pronti a contare i voti». Fassino: «Da 7 Regioni in su, va bene tutto»

ROMA

Berlusconi ha paura, paura di perdere le elezioni e per questo alza la voce, drammatizza i toni. A meno di cento ore dal voto Romano Prodi e Piero Fassino - il primo a «Radio anch'io», il secondo a «Porta a Porta» - si come se parlassero in coro, cercando di far passare il messaggio di un presidente del Consiglio ansioso di buttarla in rissa. Dice Prodi: «Una campagna troppo accesa, partita dall'espressione dantesca di Berlusconi, che ha parlato di "misericordia, terrore e morte" in caso di nostra vittoria. Dopo una affermazione del genere diventa patetico fare appello ai moralismi e chiedere di abbassare i toni. Io mi ho provato con bonomia emiliana...». Dice Fassino: «All'inizio Berlusconi aveva snobbato le elezioni, ora rendendosi conto che potrebbe esserci una sconfitta, ha iniziato a drammatizzare il voto per recuperare consensi. E visto che ora anche Berlusconi lo pensa, Fassino ribadisce: «Il voto delle Regionali ha una valenza politica». Quanto al possibile risultato, Prodi sostiene la sua tesi: «Le

elezioni Regionali si giudicano sul numero delle Regioni vinte. Ma aggiunge in serata, parlando a Bologna che «se qualcuno vuole che ci si misuri sul numero di voti non c'è problema, siamo pronti a farlo. Facciamo la doppia contabilità. Questo è uno dei rari casi in cui la doppia contabilità è ammessa». E' sicuramente una notizia che i due principali leader dell'Unione parlino all'unisono dopo le divisioni che per anni hanno squassato l'Ulivo, non è pur vero che fra 48 ore si chiude quella che sinora è stata la campagna elettorale più soft degli ultimi anni. Finisce per riconoscerlo lo stesso Prodi: «Una campagna mista aspra ma che nell'ultima fase tutto sommato non si è inasprita». E Fassino, a dispetto della proclamata bonomia, è proprio il Professore ad andar giù pesante. Sul contratto degli Statisti: «Sta succedendo l'ira di Dio, perché la Lega la vuole bianca, l'altra la vuole rossa e Forza Italia la vuole verde e non si capisce assolutamente cosa sta facendo questo governo». Anche se le espressioni più aspre Prodi le riserva nei confronti di Mediaset: «I



bilanci Mediaset, buon per Berlusconi, dieci anni fa erano miserevoli e oggi sono in profitto per centinaia di milioni di dollari. Senza parlare di Publitalia che sta massacrando ed erodendo il mercato pubblicitario del Paese. L'anticomunismo di Berlusconi? «Patetico». Il Fatto con gli italiani? «E' stato rispettato ma per un terzo, una media non seria». L'euro? «Tremonti non fece nessuna sorveglianza: io vado volentieri a fare la spesa: il latte lo compro ad 1 euro e 30 a Bologna e a 0,85 a Bruxelles, il pane tre euro contro l'1,5 a

Il segretario della Quercia
«Mai più modifiche della Costituzione a maggioranza»
Sull'Iraq i Ds pronti a confrontarsi sul ritiro delle truppe se sarà da settembre

Il leader dell'Unione Romano Prodi ha parlato a «Radio Anch'io»

Bruxelles. Qualcuno ha profitto, qualcuno doveva sorvegliare». A «Porta a Porta» Fassino apparso in «palla», protagonista di un breve uno-due nei confronti di Bruno Vespa («Capisco la sua simpatia per Berlusconi, non si preoccupi era solo una battuta») ha mostrato l'anima propositiva dell'Unione. Lanciando una proposta che è anche una promessa: «Nel 2006, sia se vinceremo sia se perderemo, proporrò la modifica dell'articolo 138 della Costituzione, in modo che sia possibile cambiare la carta fondamentale della Repubblica con i due terzi dei voti parlamentari e non più con la maggioranza semplice, come è stato finora. E sulla questione della presenza delle truppe italiane in Iraq, Fassino ha fatto capire che l'opposizione potrebbe ammainare la bandiera del no, ma soltanto se anche il governo modificasse la propria posizione. Il leader ds ha negato che occorrerebbe tornare in Parlamento se il governo decidesse di ritirare le truppe: «Se il governo a settembre, quando si dovrà affrontare nuovamente la questione del finanziamento della missione italiana in Iraq, indicherà in Parlamento una chiara strategia per gestire la transizione e per il rientro delle truppe, il centrosinistra è pronto a discutere», ma a quel punto non ci sarà bisogno di nessun rifinanziamento. La riduzione delle tasse? Per

Fassino «un colossale imbroglio». La par condicio? «Ai ds, un grande partito, converrebbe modificarla, ma bisogna tutelare i piccoli...». Legittimità a governare per Berlusconi? «Mai posto il problema». La quota della vittoria alle Regionali? «Se ne vinciamo da 7 in su, va tutto bene». Romano Prodi, Piero Fassino e tutti gli altri leader dell'opposizione si ritroveranno domani sera a Roma, nella manifestazione di chiusura della campagna elettorale che avrà un carattere regionale e nazionale. A fianco dei leader ci sarà infatti il candidato alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo, sulle cui spalle è finito il peso più grande, quello di provare a detronizzare un governatore con appeal elettorale come Francesco Storace, in quella che ha finito per diventare la regione politicamente più significativa. Una chiusura tuttavia ricca di significati, anche se per l'occasione l'opposizione non ha cercato l'effetto-piazza grande: il palco sarà collocato in piazza Farnese, la piazza di Giordano Bruno, di solito prescelta per le chiusure dei partiti piccoli. (f. mar.)

OLTRE DUEMILA PERSONE IERI ALL'AUDITORIUM DI ROMA PER UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI DELLA SINISTRA

Ingrao, festa per i 90 anni e difesa della Costituzione

Molta politica e poche lacrime. Un'ovazione per la sua critica alle riforme
«Stanno stracciando la nostra Carta. Mi indigno, dovevamo fare di più»

personaggio

Riccardo Barenghi

ROMA

Di fronte a più di duemila persone accorse all'Auditorium di Roma, la domanda era d'obbligo: «Ma perché oggi, nel 2005, siamo così in tanti a voler rendere omaggio a un comunista come Pietro Ingrao?». La risposta, che Ingrao dà senza volerla dare, sta tutta nella sua capacità di parlare di politica, di attualità politica, anche quando si starebbe parlando d'altro, di storia, di biografie, di episodi del passato. Anche lui, ovviamente, parla del passato. Ricorda di come scoprì la differenza tra le classi - «noi padroni e loro i contadini» - in corso la guerra di Spagna gli cambiò la vita «gettandomi a pedate nell'antifascismo», io che «avevo il cinema, volevo fare il regista», la sua militanza nel Pci, i suoi errori come quello sulla rivolta ungherese, riparla di quando decise di non accettare una seconda volta la presidenza della Camera, di quando ancora rifiutò di ricandidarsi alle elezioni nel '62. E ancora, riflette sui limiti della politica, uno che alla politica ha dato anima e corpo per tutta la vita, sottolinea i suoi fallimenti, anzi il fallimento per lui decisivo, quello del comunismo, ragiona su quello che c'è oltre la politica stessa, ossia l'individuo, l'essere umano che la politica non basta a spiegare. Ma alla fine Ingrao si chiede: «Ma allora perché io a novant'anni mi iscrivo a Rifondazione comunista?». E si risponde: «Perché siamo a un punto in cui la politica è obbligata. Stanno stracciando la Costituzione. E qui io mi indigno e mi domando se ieri, l'altro ieri non dovevamo fare di più, uno scatto ancora più grande. Devo essere

con voi, ho paura che non sia colto l'evento, la soglia in cui siamo». Naturalmente è un'ovazione. Ma Ingrao non ha finito. Ricomincia la filosofia, il discorso è serio e anche complicato, cos'è l'uomo, cos'è l'essere, cos'è lui, chi sono io. L'essere appunto, è l'essere la grande domanda del nostro tempo. Ed è per questo che io sono spaventato quando guardo Berlusconi. Applausi, risate, Ingrao continua: «La mia paura è che mi venga tolta quest'idea dell'uomo. Vi prego, non permettete che questo accada». Scende commosso dal palco, prima di lui avevano parlato Luciano Castellina, che fu giovane dirigente della Fgci e del Pci prima di essere radiato col gruppo del «manifesto» (l'altro errore di cui Ingrao si è autocriticato). Castellina ricorda come fu l'ingraismo, prima di tutto un metodo di fare lotta politica, il diritto al dissenso, la critica all'Unione sovietica. Ricorda che per i cinquant'anni di Ingrao, nel '65, lei e Sandro Curzi (presente in sala) gli regalarono un paio di mocassini, «forse il primo che hai avuto». Con un bigliettino che diceva: «Cammina coi tempi, cammina con noi». Era un invito a rompere gli indugi, invito che Ingrao non seguì restando dentro quel partito fino a quando non fu il partito a lasciare lui. A proposito, Gad Lerner, che condurrà la serata, legge un messaggio affettuoso di Achille Occhetto che appunto a quel partito decise di cambiare nome e di farlo diventare un'altra cosa (cosa di cui oggi è segretario Piero Fassino, seduto in prima fila). E viene in mente che quando Occhetto annunciò la svolta, Ingrao si trovava in Spagna per partecipare ai funerali di Dolores Ibarruri, storica dirigente comunista. Occhetto telefonò a Ingrao e gli chiese gentilmente di non fare com-

UN LUNGO IMPEGNO

Pietro Ingrao nasce a Lenola (Latina) il 30 marzo 1915. Tra il '34 e il '35 frequenta il Centro sperimentale di cinematografia come allievo regista. Si laurea in Giurisprudenza e Lettere e Filosofia all'Università di Roma, dove entra in contatto con altri studenti antifascisti. Nel 1939 partecipa all'attività antifascista nell'università di Roma e nel 1940 entra nel Partito comunista. Nel luglio del 1943 si trova a Milano, dove lavora alla stampa clandestina dell'Unità e, dopo l'8 settembre, è attivo nella Resistenza a Milano e a Roma. Dal 1947 al 1957 è direttore dell'Unità. Nel '48 entra nel comitato centrale del Pci e viene, anche, eletto deputato per la prima volta: è rieletto per dieci legislature consecutive. Nel '56 entra nella segreteria del Pci, dove resta per dieci anni. Al Congresso del Pci, nel 1966, rivendica il «diritto al dissenso». Nel 1968 è eletto presidente del gruppo parlamentare comunista della Camera. Il 5 luglio 1976 è eletto presidente della Camera; resta in carica fino al '79. Nell'89 si oppone alla svolta di Achille Occhetto che trasformerà il Pci in Pds, ma è contrario ad ogni ipotesi di scissione. Nel 1991 aderisce al Pds come leader dell'area dei Comunisti Democratici. Nel '93, in polemica con il Pds, abbandona il partito.



Pietro Ingrao alla manifestazione di ieri per i suoi 90 anni tra Giorgio Napolitano e Carla Fracci



Ingrao appena eletto presidente della Camera nel '76, a destra Nilde Iotti

c'erano riusciti nel gennaio del '66 l'allora segretario Luigi Longo e il suo gruppo dirigente. A quel congresso, famoso appunto per lo scontro tra Ingrao e Amendola (e ieri era strano vedere Ingrao sottobraccio a Giorgio Napolitano, che di Amendola ha ereditato tutto, anche il conflitto con Ingrao) e

per una frase del leader della sinistra comunista, che così rompeva l'unanimità, esprimeva pubblicamente il suo dissenso: «Non sarei sincero se dicessi che sono rimasto perplesso».

to il Pci. Ma seguì quelli che avevano fatto con lui la battaglia contro la svolta nella neonata Rifondazione, restò «nel gorgo» come disse allora. Ma un paio d'anni dopo, decise di uscire da quel gorgo, «non entrare da altre parti o partiti. Il suo discorso di addio, il 14 maggio del 1993 alla scuola del partito delle Frattocchie, passò alla cronaca non solo per il fatto politico ma anche per le sue lacrime. Ieri invece poche lacrime, anzi nel suo discorso nessuna. E neanche negli altri, a parte un momento di commozione di Ettore Scola. Di questo movimento, sempre tanto amato dal popolo della sinistra quanto poco seguito sul piano politico, il poeta Gianni D'Elia ha letto qualche poesia (Ingrao ne ha scritte parecchie, raccolte in diversi libri). Scola ha ricordato episodi di vita comune, il sindaco Veltroni ha ripercorso tutte le tappe fondamentali della vita di Ingrao, dagli anni trenta a ieri. Facendo sue le parole usate da Vittorio Foa proprio su questo giornale: «Ingrao è un modello esemplare e il suo è un mondo pulito». Il suo sì, ma quello in cui ha

vissuto, politicamente parlando, tanto pulito non lo è stato. E lui stesso che lo riconosce e ormai da tempo immemorabile. Forse anche quando scrisse quel terribile editoriale sull'«Unità» a proposito dell'insurrezione ungherese, il 25 ottobre del 1956, editoriale che ieri compariva alla mostra sulla sua vita insieme all'autocritica che fece nel '91. Bene, in quell'editoriale in cui Ingrao si schierava senza mezzi termini «da una parte della barricata» (questo era il titolo) e la parte che sceglieva era il governo ungherese, insomma il sistema sovietico non tutte le sue repressioni e mostruosità. Anche tra quelle righe in cui gli insorti venivano definiti «controrivoluzionari» da sconfiggere con le armi, compariva una critica a quel sistema socialista. Ma non era il luogo né il momento di farla, il bisognava che il sistema vincessero, si si doveva schierare da una parte o dall'altra. I conti si sarebbero fatti dopo. Non furono mai fatti sul serio e fino in fondo, a quel sistema crollò sul suo fallimento. Portandosi dietro anche la speranza di comunisti diversi.

IL RED DI GIOVEDÌ E LA «PRIMAVERA DEMOCRATICA» IN MEDIO ORIENTE



Re Abdullah II di Giordania con la moglie palestinese Rania. Il giovane re, 43 anni, ha governato con pragmatismo assicurando al suo paese un periodo di stabilità



Il premier israeliano Ariel Sharon

“Quando ho parlato di un Iraq libero da interferenze non intendevo parlare di religione e meno che mai criticare gli sciiti. Credo che Assad manterrà la parola e si ritirerà dal Libano. Nessuno vuole che quella nazione torni a sprofondare nella guerra civile”

SANGUE BRITANNICO NELLE VENE

Re Abdullah II di Giordania, nato ad Amman il 30 gennaio 1962, è il primogenito di re Hussein e della seconda moglie Muna, (l'inglese Tony Gardiner). Ha studiato a Oxford e all'Università di Georgetown (Washington). È generale di divisione e dal 1994 comandante dell'unità antiterrorismo. Come re Hussein, ha studiato all'Accademia Britannica Sandhurst. Pochi giorni prima della morte, nel gennaio 1999, re Hussein, lo designa successore al trono concedendo il fratello Hassan, già nominato nel 1965. Abdullah II di Giordania si insedia il 7 febbraio 1999. Il 10 giugno 1993 sposa Rania Yasin, di origine palestinese. Ha due figli: un maschio, Hussein di cinque anni, e una bambina di tre. La sua apertura culturale e la spinta verso la globalizzazione contraddistinguono la sua distanza dai «grandi vecchi» del Medio Oriente. La Giordania, con Abdullah II supera le rivalità dinastiche con l'Arabia Saudita, si ravvicina alla Siria e si riconcilia con il Kuwait, infuriato dopo la neutralità di Amman durante la guerra del Golfo.

intervista

Raghida Dergham

SUA Maestà Abdullah di Giordania, lei non è andato al vertice arabo in Algeria. Era un boicottaggio politico oppure ritiene che questi summit non sono più importanti?

«No, i summit sono importanti. E mi incoraggia molto sapere che l'argomento della riforma della Lega Araba è stato discusso in questo vertice con ottimi risultati. Avevo altri problemi in agenda e perciò non ho potuto partecipare. Ritengo inoltre che alcuni dossier possono venire discussi meglio a livello dei ministri degli Esteri. Per quanto sta a carico che i risultati dei summit fossero stati negativi, quelli positivi sono molto più cospicui: per esempio, le linee guida su come affrontare le riforme in Medio Oriente nella Lega Araba. C'è stato un chiarimento sulla dichiarazione di Beirut (nella quale i Paesi arabi accetterebbero una normalizzazione delle relazioni con Israele in cambio del ritorno dei confini al 1967, ndr). Quando questa iniziativa del principe saudita Abdullah venne fuori per la prima volta nel 2002 non ebbe impatto né sull'Occidente, né su Israele. Perciò si è pensato di chiarire l'iniziativa per il pubblico, ma è stata fraintesa».

È stata fraintesa perché si è pensato che lei volesse emendare la posizione del summit sulla dichiarazione di Beirut, proponendo una normalizzazione con Israele prima della restituzione dei Territori, proprio nel momento in cui Israele annunciava l'espansione degli insediamenti.

L'idea non era di cambiare, ma di far rientrare i Paesi arabi come parte del nuovo processo di pace tra Sharon e Abbas. C'è una responsabilità che riguarda anche i Paesi arabi, ci sembra che la dichiarazione di Beirut del 2002 sia ancora un documento valido per bussare alle porte di Israele e dire, dal punto di vista degli arabi, «Vogliamo assumerci le nostre responsabilità».

La imbarazza che Israele decida di estendere gli insediamenti proprio mentre lei era assente dal vertice e molti pensavano che lei cercasse di corteggiare gli israeliani?

«Abbiamo firmato la Road Map ed è in corso un processo che dovrebbe venire confermato il mese prossimo quando Sharon incontrerà Bush. Vogliamo assicurarci che la Road Map sia il veicolo verso una soluzione del problema israeliano-palestinese. Sui insediamenti il presidente Bush ha espresso una visione di uno Stato palestinese indipendente e fattibile. Fattibile per me è un concetto geografico. Perciò dobbiamo guardare il processo in corso sul terreno e gli insediamenti si ripercuotono su questo processo. Io temo che potremmo darci pacche sulle spalle per un altro anno o due dicendoci che il processo della Road Map sta andando avanti, per poi realizzare all'improvviso che non c'è nessun futuro per i palestinesi».

Cosa ha chiesto a Bush sugli insediamenti israeliani? «Gli ho ribadito la mia visione che uno Stato realmente indipendente lo deve essere in termini geografici».

ABDALLAH

La pace degli arabi vi stupirà

“I nostri paesi devono prendere parte al disgelo delle relazioni tra palestinesi e israeliani. È giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Però Sharon deve fermare i coloni e lo Stato dell'Anp dovrà essere contiguo”

La fattibilità geografica è la componente più importante e tutto quello che la mette a rischio potrebbe smantellare l'intero processo.

«Cosa ha promesso Bush? «Non posso dire che abbia fatto promesse, ma - come aveva già mostrato in incontri precedenti - ha compreso l'argomento della pra-

ticità geografica. L'ha menzionato in diverse occasioni, incluso il suo discorso sullo Stato dell'Unione. Ha parlato di contiguità dello Stato palestinese invece di «fattibilità geografica», ma è la stessa cosa».

I suoi vicini si sono di recente arrabbiati con lei. E' colpa sua?

«Mi piacerebbe pensare che non sia così. Quando avevo parlato del futuro dell'Iraq e dell'Iran parlavo di una prospettiva politica e non religiosa. E fin dal primo giorno mi ero opposto risolutamente a una «opzione haschemita» per l'Iraq. Il futuro dell'Iraq deve venire deciso dagli iracheni e da nessun altro. Perciò se mi impongono dei divieti morali mi aspetto che altri Paesi facciano altrettanto. Eppure in quel momento c'erano alcuni elementi in Iran che cercavano di immischiarsi nelle faccende irachene. Io ritengo che tutti dobbiamo attenerci al principio di non interferire in Iraq, ma rigirato in un contesto religioso è suonato come «Abdullah ha preso posizione contro gli sciiti».

Rimpiange di aver usato il termine «mezzaluna scita» parlando delle sue paure riguardo all'Iraq e all'Iran?

«Lo rimpiango nel senso che ha permesso alla gente di travisare ciò che ho detto».

Vorrebbe poterselo riprendere indietro?

«No. Vorrei chiarire però che la questione della «mezzaluna scita» era stata sollevata in un contesto politico. Penso che gli sciiti abbiano diritto ad essere il perno di ciò che sta accadendo nella società irachena e hanno svolto un ruolo straordinario nelle elezioni del gennaio scorso. Saranno loro ad essere il peso principale della costruzione del nuovo Iraq e li applaudo per questo. Ma per le stesse ragioni dico che la Giordania non dovrebbe farsi coinvolgere, che gli haschemiti non debbano avere un ruolo nel futuro dell'Iraq e penso che gli altri debbano attenersi allo stesso principio».

Cosa ha intenzione di fare per evitare un deterioramento dei rapporti?

«Il problema riguarda la sicurezza del confine giordano-iracheno e siamo in contatto permanente con il governo iracheno per dare la caccia ai ribelli, in particolare ad Zarqawi. Penso che Zarqawi abbia ormai delle crisi d'identità: questa settimana ho visto a Washington un poster con una faccia che per-

metà era la mia e per metà il Zarqawi. Era così ridicolo che non riuscivo a trattenermi dal ridere e ho anche provato ad acquistare il poster come souvenir».

Un altro suo vicino è l'Arabia Saudita che si è veramente arrabbiata per quello che ha percepito come un tentativo di cambiare la dichiarazione di Beirut. Ha avuto qualche segnale di ostilità anche da loro?

«Penso che ci sia stato un colloquio tra loro e il nostro ministro degli Esteri e tutto sia stato risolto. Ripeto, penso che si sia trattato di un totale fraintendimento. Quando sono stato in Arabia Saudita tre o quattro settimane fa eravamo d'accordo sulla strategia del processo di pace. Mi sorprende che per qualche motivo il ministro degli Esteri non abbia chiarito un argomento che ha provocato una reazione negativa dei nostri fratelli sauditi».

Lei avrebbe detto a un incontro con ebrei a Washington che aveva ammonito Bush e Sharon a non puntare il dito contro i palestinesi in caso di terrorismo, insinuando che il dito poteva venire puntato contro gli Hezbollah e la Siria.

Cosa è successo veramente? «L'unica volta che ho discusso con Sharon è stato a Sharm el Sheikh e abbiamo parlato di come aiutare Abbas nei suoi problemi con la sicurezza. Quando durante il mio discorso a questa organizzazione ebraica mi hanno chiesto se Abbas avesse la volontà e gli strumenti per garantire la sicurezza io risposi che la sua volontà era del 110 per cento, ma tutti noi dovevamo insistere per i suoi strumenti. E dissi la stessa cosa anche a Sharon: non possiamo aspettarci che Abbas cambi le cose come se si trattasse di girare un interruttore. Dobbiamo aiutarlo, in modo che lui possa guardare Sharon negli occhi e dire che lui è un partner per la pace».

Non è preoccupato che gli Hezbollah e/o la Siria possano lanciare attacchi per silurare gli sforzi dei palestinesi o il ritiro siriano dal Libano? O che il ritiro non sarà completo? La risoluzione 1559 dell'Onu chiede il ritiro di tutte le forze straniere e il disarmo delle milizie.

«Non penso che sarà questo il caso. Tutti devono capire che gli Hezbollah fanno parte della politica libanese. Ovviamente non possiamo accogliere le risoluzioni che ci piacciono, c'è stato un appello dalla comunità internazionale e, come la Giordania ha sempre fatto, appoggiamo tutte le risoluzioni dell'Onu».

Kofi Annan ha detto di aver ricevuto da Assad garanzie per un ritiro completo non solo dell'esercito, ma anche dell'intelligence. Ha ragioni per dubitarne?

«Se il presidente Bashar lo dice rispondo che lui è uomo di parola. Con lui abbiamo risolto una lunga disputa di confine e ci sono stati restituiti quasi 130 chilometri di terra giordana. Ha fatto molto per le relazioni con noi e non vedo ragioni perché non lo possa fare anche per i suoi rapporti con il Libano».

Pensa che ciò che avviene nelle strade del Libano sia positivo? Questo movimento potrebbe ispirare cambiamenti nel resto del mondo arabo o verrà soppresso alla radice?

«Non c'è dubbio che il Libano stia affrontando un momento molto difficile dopo aver perso Hariri. Era un uomo che aveva non solo intelligenza politica e capacità di imporsi alle differenti fazioni, ma era un vecchio e caro amico. Spero che la società libanese riesca a trovare un altro Hariri il prima possibile perché è ciò di cui ha bisogno. Nessuno di noi vorrebbe vedere il Libano tornare nel caos dal quale era appena uscito».

Global Viewpoint
Distributed by Tribune Media Services, Inc.

in breve

PALESTINESI SPARANO CONTRO LA SEDE ANP
Quindici militanti palestinesi - che hanno affermato di appartenere alle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa - hanno aperto il fuoco ieri sera contro la Muqata, il quartier generale dell'Autorità Nazionale Palestinese, dopo che i servizi di sicurezza avevano obbligato sei di loro a lasciare l'edificio dove avevano trovato rifugio dopo l'inizio della seconda Intifada. Nessuno è rimasto ferito; al momento dell'attacco Abu Mazen, il presidente dell'Anp, si trovava all'interno. Un portavoce dei «Martiri di Al-Aqsa» ha smentito l'appartenenza dei militanti all'organizzazione, definendoli dei «criminali». Con i suoi sforzi per riformare a fondo l'apparato ufficiale palestinese e per rilanciare il dialogo con Israele, anche attraverso il cessate-il-fuoco generale, il presidente dell'Anp ha suscitato la rabbia delle frange più oltranzistiche, che gli stanno opponendo una strenua resistenza. Già in una precedente occasione Abu Mazen si era trovato coinvolto in una sparatoria tra fazioni palestinesi.

IRAQ, IN UN VIDEO I REPORTER ROMENI



Al Jazeera ha trasmesso ieri un video dei tre giornalisti romeni, e di una quarta persona non identificata, presi in ostaggio in Iraq da un gruppo armato che secondo l'emittente del Qatar non è stato identificato. Nel video due uomini incappucciati puntano le armi in direzione dei quattro ostaggi che sono seduti a terra. Frattanto procede con grande lentezza il dibattito politico che dovrebbe portare alla formazione delle nuove istituzioni irachene, dopo la fallimentare seduta del parlamento dell'altro ieri. Alcuni cominciano a temere che le schermaglie fra sciiti, curdi e sunniti ritardino anche l'adozione della futura Costituzione e facciano saltare la tabella di marcia prevista dall'Onu. E continua la violenza nel Paese: 15 persone sono morte, fra cui sei civili uccisi in un attacco di ribelli alle forze americane a Mosul. Due morti anche nell'agguato a un corteo di sciiti che era diretto a Kerbela.

I CONSIGLIERI DELLA CASA BIANCA ILLUSTRANO LA BATTAGLIA GLOBALE PER LA DEMOCRAZIA

Per la crisi a Beirut, Bush chiede l'aiuto dell'Europa

Vertice informale all'ambasciata italiana negli Usa: il presidente a maggio in Georgia

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

«Promuovere la democrazia è una sfida da far tremare i polsi. E' Eliot Abrams a riassumere il senso della scelta strategica di George W. Bush durante una serata nella quale Villa Firenze ospita il pensiero dell'amministrazione sulle riforme. L'occasione è proprio la nomina di Abrams a viceconsigliere per la sicurezza per l'avanzamento della democrazia». L'ambasciatore a Washington, Sergio Vento, riceve nella residenza italiana gli stessi alti funzionari che assistono al presidente nel decidere le mosse della sfida globale ai dittatori.

Attorno al tavolo della sala ci sono, oltre ad Abrams, Elizabeth Cheney, figlia del vicepresidente e viceassistente Segretario di Stato per le iniziative nel Grande Medio Oriente, William Lutz, in arrivo alla Casa

Bianca come super-consigliere per i temi della difesa, Dan Fried, direttore per l'Eurasia al consiglio per la sicurezza, e Victoria Nuland, assistente del vicepresidente sulla politica estera. A dare il senso della riunione informale è Abrams, spiegando che la politica estera americana attraversa una svolta epocale per la sovranità del presidente che «la sicurezza dell'America non dipende più dalla stabilità negli altri Paesi ma dallo sviluppo delle riforme in quei Paesi dove l'assenza di libertà consente al terrorismo di fare proseliti» e ciò significa che il rapporto con gli alleati diventa cruciale al fine di promuovere riforme interne.

Abrams ammette che archiviare la realpolitik frutto della Guerra Fredda è una sfida senza precedenti ma fra i consiglieri di Bush prevale un senso di ottimismo per la direzione

che hanno preso gli eventi dopo il voto in Iraq. «Mi ha colpito la dimostrazione delle donne in Kuwait per chiedere il diritto di voto», confessa Elizabeth Cheney. «Il viaggio di Bush in maggio a Mosca avrà un gran finale a Tbilisi in Georgia» prevede Dan Fried, nel cui ufficio alla Casa Bianca è solito riunirsi il «Quint» (con gli ambasciatori di Londra, Berlino, Parigi, Roma e spesso anche Varsavia) per discutere delle priorità in agenda dalla Siria all'Iran, alla Russia. Quando Abrams dice «alleati» intende in primo luogo l'Unione Europea e, in particolare l'Italia, perché proprio a Bruxelles si guarda per affrontare la crisi libanese: la Casa Bianca vorrebbe che fosse l'intera Ue, e non solo Parigi, a condividere le pressioni su Damasco affinché ritiri tutti i soldati entro le elezioni di maggio.

Fra soddisfatti commenti all'

approvazione del bilancio a Gerusalemme, che ha salvato il governo Sharon ed il piano del ritiro da Gaza, accenni alla presenza di ex gerarchi del Baath iracheno in Giordania e assicurazioni sul fatto che alla Casa Bianca nessuno pensa a nuove campagne militari, prima dei saluti finali c'è anche tempo per qualche retroscena sulla campagna presidenziale. Ed a svettare è Elizabeth Cheney, raccontando come la figlia undicenne si rivolse a Bush padre chiedendo suggerimenti su come affrontare un compagno di classe che continuava a beffeggiarla (il figlio di Terry McAuliffe, allora presidente del partito democratico). La risposta del vecchio Bush alla piccola Cheney fu «non ti far innervosire, aspetta il giorno dopo il risultato e poi battigli un colpo sulla spalla, dicendogli «altri quattro anni»».

MONSIGNOR NCUBE, DOPO AVER SOLLECITATO LA RIVOLTA POPOLARE, CHIEDE AL CIELO CHE LIBERI IL PAESE DAL DITTATORE



L'arcivescovo cattolico Pius Ncube

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Monsignor Ncube, arcivescovo di Bulawayo seconda città dello Zimbabwe, è un uomo mite, piissimo. Ha visto i suoi fedeli, un popolo intero, vilipesi, scarnificati, ridotti alla mendicizia e alla fame, scuoiati dall'Aids, trascinati in galera. Fino a ieri ha sopportato e pregato. Poi ha impugnato un furore da scismatico, si è accollato il pericolo di una lunga sosta riparatrice in Purgatorio. Ha invocato l'Onnipotente perché «chiami a sé», finalmente, il responsabile di tutto quello scempio, Robert Mugabe, il presidente eterno. In sottordine, ma si vede che non ci crede troppo, si è augurato un sollevamento alla Ucraina, pacifico e giustiziere. Ma bisogna attingere agli abissi dell'imprevedibile per sognare che oggi, giorno di elezioni, l'uomo di ogni malvagità non trionfi come avviene da venticinque anni. Caso straordinario, Mugabe ha assassinato il suo Paese dopo aver lottato per renderlo indipendente. Con la vecchiaia la sua anima di uomo della Provvidenza si è fatta più bassa e rapace, i suoi appetiti totalitari, come accade per i vizi dei vecchi, si sono fatti bestiali. Lì nutre, pare, consultando gli oracoli di fattucchiere e taumaturghi.

Come è possibile trasformare il granaio dell'Africa in un posto dove lottano per cento della popolazione boccheggia sotto la soglia della fame, e l'inflazione ha raggiunto anche il 623 per cento, sbriciolando i record iscritti nei libri di Storia dalla repubblica di Weimar? Come è possibile che gli agricoltori bianchi, fuggiti con la baionetta alla schiena inseguiti dalla vendetta postcolonialista, alimentino il boom economico



Il presidente Robert Mugabe al potere fin dall'indipendenza del Paese africano, nel 1980, in seguito agli accordi di Lancaster House

«Che Iddio si prenda Mugabe»

Voto in Zimbabwe, la preghiera dell'arcivescovo

del vicino Mozambico mentre la loro vecchie fattorie espropriate sono un deserto? Come è possibile che oggi questo ottantenne conquistato la maggioranza assoluta dei seggi in parlamento?

Sarebbe sbagliato rispondere, rassegnati: è l'Africa, il bilancio pesante del colonialismo, la mondializzazione che affama i poveri, l'analfabetismo democratico eccetera. Questa non è l'Africa. Questo è Mugabe. Grazie a lui ci sono tredici milioni di zimbabwesi che vivono nella realtà delle idee di Fanon. Il suo potere bisbetico e feroce ha contorni granguignoleschi, neroniani. La campagna elettorale, ad esempio, forse per

regalarsi qualche emozione oratoria, l'ha condotta con cipiglio da domatore invece contro un leader straniero, Tony Blair. Ma per Mugabe il premier inglese: correggere le ineguaglianze del colonialismo. Ovvero le ricche fattorie dei bianchi che puntellavano l'economia, trasformati in kulaki abbronzati e assetati di profitto, sono state espropriate brutalmente. Beneficiari del furto riparatore non i poveracci ma i faccendieri del suo partito. Ora sono tutti in rovina, abbandonati, coperte di erbacce, con i macchinari arrugginiti. Si sono verificati casi da romanzo: ex braccianti che hanno richiamato il padrone perché li aiutasse a mandare

avanti la baracca. L'economia è una finzione, un delirio propagandistico. Mugabe proclama che quest'anno lo sviluppo sarà almeno del cinque per cento, pura fantascienza. Il Paese non produce più nulla, piagato anche dalla siccità, tagliato fuori dalle sanzioni imposte da Stati Uniti e Unione europea. Il cibo scarseggia, si sopravvive con gli orticelli domestici. Ogni settimana la frontiera con il Sud Africa è scavalcata da migliaia di fuggiaschi che vanno in cerca di elemosine. L'unica cosa che lo Zimbabwe esporta, ormai, sono gli indici dell'Aids: ventiquattro per cento di incremento annuo, record del conti-

no. I Paesi confinanti protestano: in questo modo lievitano gli indici di tutta l'Africa australe. Il sistema sanitario è evaporato: fuggiti medici e infermieri ridotti sul lastrico dalla mancanza di salari. Ci si consola ragionando che per la miseria i malati non possono andare nei Paesi vicini temendo il contagio.

Perché mai l'opposizione, riunita nel Movimento per il cambiamento democratico, non riesce a trasformare la disperazione di massa in rivolta politica e, rassegnata, si accontenterebbe di una alta astensione? La rancia e sanguinaria organizzazione totalitaria di Mugabe funziona benissimo. Sono storie di ordinario e endemico malandrino: pulizia etnica, provocazioni ribalde, processi farsa, galera, il controllo delle informazioni, i giornalisti vengono condannati per «spionaggio subliminale» e quando non basta altre invenzioni. Esempio: l'iscrizione, nelle liste di un milione di cittadini defunti. Che oggi voteranno, state certi, Mugabe.



LA FARSA DELLE ELEZIONI

Le elezioni politiche generali che si svolgono oggi in Zimbabwe sono le seste dal 1980, anno dell'effettiva indipendenza del Paese, che con il nome di Rhodesia era stata governata dalla minoranza bianca e razzista di Ian Smith dal 1965, quando ci fu la dichiarazione unilaterale di indipendenza e l'uscita dal Commonwealth. Robert Mugabe, 81 anni, eroe della guerra d'indipendenza del Paese e per cinque volte consecutiva presidente, ha già annunciato di essere anche questa volta il vincitore. Questo mentre Europa e Stati Uniti affermano di avere forti dubbi sulla credibilità di tale consultazione elettorale. La campagna elettorale di quest'anno non ha fatto registrare gli episodi di violenza che contrassegnarono le ultime due, ma c'è stato un susseguirsi di atti di intimidazione contro l'opposizione.

in breve

EGITTO, CORTEI CONTRO IL REGIME
IL CAIRO. Iniziative senza precedenti dell'opposizione egiziana: nonostante la presenza di migliaia di agenti armati di tutto punto, centinaia di persone hanno manifestato in piazza in una serie di città contro il regime di Hosni Mubarak. Cortesi si sono tenute al Cairo e nelle città settentrionali di Alessandria e Mansura. La protesta, indetta dal partito riformista «Kefaya» (Basta), si batte contro la candidatura del presidente, al potere dal 1981, a un nuovo mandato. Tutti i cortei si sono sciolti pacificamente quando la polizia ha ordinato alla gente di disperdersi minacciando una carica.

SANT'EGIDIO, PROPOSTA PER I GRANDI LAGHI
ROMA. Una delegazione delle Forze democratiche di liberazione del Ruanda (Fdlr), guidata dal suo presidente Ignace Murwanashyaka, al termine di alcuni giorni di colloqui riservati con la Comunità di Sant'Egidio, presenta oggi, presso il quartiere generale della Comunità a Roma, un importante documento. Il documento contiene elementi nuovi, frutto degli incontri di questi giorni, teso alla risoluzione delle tensioni nella regione dei Grandi Laghi, dove la violenza e le guerre degli ultimi dieci anni hanno provocato più di quattro milioni di morti.

DARFUR, SANZIONI ONU CONTRO I CRIMINALI
NEW YORK. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la notte scorsa con 12 voti a favore e l'astensione di Cina, Russia e Algeria una risoluzione che prevede l'applicazione di sanzioni limitazioni negli spostamenti e congelamento dei beni contro individui riconosciuti colpevoli di svolgere un ruolo nel conflitto e nelle violenze nel Darfur. I nomi degli individui sottoposti a sanzioni dovranno essere indicati da un organismo che nei prossimi giorni opererà sulla base delle informazioni fornite dai governi, dal commissario per i diritti umani e da alcuni Paesi africani.

IL CAPO DELLA BANDA E' UN EX AGENTE, LO ASPETTA UN COLPO ALLA NUCA

Cina, guerra alla nuova droga

Sconfitto traffico di «ice» per 5 miliardi di dollari

Francesco Sisci
PECHINO

Alla fine della corsa, del processo, già si sa, è già chiaro, ci sarà una condanna a morte e una rapida esecuzione con un pallottolo nella nuca. Chen Bingqi, capo di una banda che ha prodotto e spacciato droghe chimiche, meta anfetamine chiamate «ice», per un valore di oltre 5 miliardi di dollari. È il più grande caso di traffici di narcotici mai scoperto al mondo, secondo la polizia cinese.

Dal 1999 al 2002, quando era attivo nella provincia meridionale del Guangdong, la banda ha preparato oltre 12 tonnellate di «ice» in una fabbrica di aromi chimici. La fabbrica era una copertura ideale. Chen comprava i componenti chimici legalmente in commercio e sfornava droghe stupefacenti. Ma l'ice era solo parte del suo giro di affari. La polizia sostiene che Chen commerciava anche in eroina comprata nello Yunnan, la provincia al confine con la Birmania. Quando la banda fu scoperta Chen scappò per mezza Cina per finire poi in Thailandia, da dove è stato poi estradato.

L'ufficiale di polizia Wu Shengda, il quale ha braccato Chen, ha raccontato al programma televisivo «Focus» che la banda è stata messa a nudo perché i suoi membri spendevano moltissimo, mentre il loro giro d'affari di aromi sembrava non andare tanto bene.

Chen non era semplicemente a capo di una piccola organizzazione. Lui era stato agente della Polizia armata, una specie di carabinieri cinesi, e per vendere una tale quantità di droga doveva godere di una vasta rete di complicità.



Chen Bingqi, il capo della banda, depone durante l'udienza del 23 marzo

Il governo stima che ormai siano milioni i consumatori di stupefacenti nel Paese, con centinaia di migliaia di tossicodipendenti. La Cina è estremamente sensibile al traffico di droga, punito con la pena di morte. La decadenza e le sfortune politiche della Cina il secolo scorso e nell'800 sono attribuite al consumo di oppio, che aveva preso proporzioni immense.

Oggi il veleno della Cina è dell'Asia e l'ice, capace di dare l'assuefazione dopo averla usata appena quattro, cinque volte, e che uccide in appena un paio di anni di uso. Il maggiore centro di produzione è la Birmania settentrionale dove la coltivazione di eroina sta rapidamente calando. La zona, nota come il Triangolo d'oro, è stata soppiantata dalla produzione di oppio dell'Afghanistan.

L'ice è una droga molto più pratica rispetto all'eroina o alla cocaina. L'eroina, estratta dall'oppio, ha bisogno di estesi campi di coltivazione di papavero, difficili

da controllare e da proteggere. Stessi problemi pone la cocaina.

L'ice invece è tutta chimica, esente da articoli legali, e può essere in sostanza prodotta con il forno di casa. È quindi anche molto economica, e alla portata di strati poco abbienti delle popolazioni asiatiche, che certo non possono pagare come i consumatori in America o in Europa.

Per questo l'ice è diventata la droga della nuova criminalità organizzata cinese. Inoltre non ha bisogno di pensare a grandi rotte di trasporto che attraversano il Paese per l'esportazione, esponendosi poi a controlli polizieschi. Fabbriata e spacciata in loco, richiede una forma di organizzazione piuttosto semplice e anche solo limitate coperture locali. La pubblicità data all'episodio dimostra che il governo vuole fare di Chen un esempio. Inoltre l'arresto di Chen, compiuto insieme alle autorità thailandesi, prova la maggiore apertura cinese a collaborazioni internazionali in materia.

E' mancata
Vanda Maron Pot ved. Vigè
Sei andata sulle montagne eterne ma un giorno ci incontreremo. Ti abbracciamo e ti accompagniamo in questo nuovo cammino. Laura Sandro Alice e Agnese. Funerali ore 10 venerdì parrocchia San Giacomo frazione Sala Giaveno. La salma proseguirà per il tempio crematorio di Torino.
— Giaveno, 19 marzo 2005.

Grazi! preziosa sorella dell'amore per me, i miei figli e nipoti. Raimondo.
Mi mancherà tantissimo. Aida.
Mariella, Giancarlo e Francesco ricordano con grande affetto nonna WANDA.
Nella pace del Signore è mancata
Angioletta Renzo Aliberti
esempio di saggezza e bontà. Nella mestizia del distacco lo annunciano nipoti parenti amici. Santo Rosario 31 marzo, ore 18. Funerale 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia Santi Pietro e Paolo.
— Torino, 30 marzo 2005.

Cristianamente è mancata
Filomena Colucci ved. Tisci
Lo annunciano i figli Andrea, Giuseppe, Franco e famiglia. Funerali 31 marzo, ore 15, Parrocchia S. Lorenzo - Giaveno.
— Giaveno, 30 marzo 2005.

Il Presidente, il Segretario ed i Dirigenti dell'Upi partecipano al dolore del loro Segretario Nazionale arch. Paolo Allasio per la scomparsa dell'amatissimo
Irene Brossa
Ha raggiunto la sua carissima Ada il cav. rag. Bruno Robotti
Con infinita tristezza lo annunciano l'adorata figlia Marina con Ennio e parenti tutti. S. Rosario giovedì 31, ore 17,45 a funerale venerdì 1 ore 9,30, presso il Convitto Principe Felice di Savoia.
— Torino, 30 marzo 2005.

Gli avvocati Dora Mignano, Egida Messia e Giorgio Scherini del Foro di Milano partecipano al dolore per la scomparsa della
dott.ssa Claudia Re
Si è spento il dolce sorriso dell'amatissima
Margherita Concina nata Barbero
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il fratello Antonio, i cognati Rita e Giuseppe, i nipoti Vito e Angelo, pronipoti, cugini e amici. I funerali si svolgeranno venerdì 1 ore 11,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 29 marzo 2005.
O.F. Gloria - tel. 011 210985.

E' mancata
Luigi (Gino) Baldo
— Roma, 29 marzo 2005.
Serenamente ci ha lasciato
Giuseppe Pellegrino
anni 71
marito e padre esemplare. Lo annunciano la moglie Maria, i figli: Anna con Gianni, Giovanni con Sabrina, Patrizia con Carlo, gli amici: Federico, Laura, Letizia, Mafalda e la piccola Giada; i nipotini: Federico e Rita con Valeria. Si ringraziano il dott. Cesare Elia, il Personale Infermieristico e gli Assistenti dell'Istituto di Collegio. Gli amici: Benito con Antonietta, Giacomo con Franco, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 1 ore 10,30 parrocchia Madonna dei Poveri (v. Vespucci - Collegno). Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 30 marzo 2005.

A funerali avvenuti, la moglie Angela Fanello, la sorella con Marina e Renato annunciano a tutti quelli che l'hanno conosciuto, stimato ed amato che
Gianni Rivetti
riposa nel cimitero di Alessio.
— Alessio, 31 marzo 2005.

E' mancata il suo cari
Bruno Torasso
Spilla d'Oro Olivetti
anni 77
Lo piangono la moglie Mariuccia, la figlia Daniela con Franco e l'adorato nipote Federico, consuecero, parenti tutti. Funerali venerdì 1 aprile, ore 15, da camera mortuaria ospedale.
— Chivasso, 31 marzo 2005.
O.F. Besso - Chivasso

Marisa e Fulvia, Cinzia, Guido e Claudia con i loro figli e congiunti, i fratelli Maria, Lucio ed Ennio annunciano la scomparsa di
Bruno Zincone
marito, padre, nonno, fratello meraviglioso ed esemplare.
— Roma, 30 marzo 2005.

Colleghi, Amici e Collaboratori tutti della Fiat S.p.A. partecipano al dolore del dottor Bruno Zincone per la perdita del papà
Bruno Zincone
— Torino, 31 marzo 2005.
E' mancata
Ada Vinai vedova Truffo
La piangono la figlia Lorenza, la sorella Maddalena, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mello, alla Fondazione Fermi al dottor Tosi. Funerali venerdì 1 aprile, ore 9,30, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 30 marzo 2005.
O.F. Artema - Torino.

E' mancata
Caterina Perino ved. Danna
anni 82
L'annunciano i nipoti Claudio e Laura con famiglia, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 1 aprile ore 11 parrocchia S. Paolo - Cascine Vica.
— Rivoli, 31 marzo 2005.
O.F. Demo - Rivoli tel. 011 9589577.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, nella pace di Cristo, il giorno 28/03 ci ha lasciati per il Cielo
Pietro Thea
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Bianca Bossi ed i figli Alessandra, Paolo ed Alberto con le loro famiglie, perdendo un grande e vivace quanto hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 28 marzo 2005.

Il prof. Giuseppe Paolo Segoloni insieme con tutti i Medici ed il Personale della S.C.D.U. Nefrologia Dialisi e Trapianto partecipa al grande dolore della dr.ssa Sandra Thea per la morte del PADRE.
Beppe Segoloni partecipa al grande dolore della cara amica e della preziosa collega dr.ssa Sandra Thea.

Il prof. Piero Stratte ed i Medici del Reparto Universitario di Nefrologia e Trapianto renale dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al dolore di Sandra per la perdita del PADRE.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alda Demartini ved. Gatti
Ne danno l'annuncio il figlio Franco con Laura e i nipoti Alex e Max. Funerali in Torino venerdì 1 aprile 2005, ore 11,30, Parrocchia Vianney.
— Moncalieri, 29 marzo 2005.

Ci ha lasciato cristianamente
Tobia Lattanzio (Mario)
di anni 88
Lo annuncia la moglie Rosanna, fratelli, sorelle e parenti tutti. La presente partecipazione e ringraziamento. Funerali venerdì 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia Assunzione di via Nizza.
— Torino, 29 marzo 2005.

E' mancata
Vittorio Vassini
anni 95
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18, Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamento medici e personale tutto della Nefrologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.n.c. - 011/852608

Beatrice, Michela, Elio, Mirella sentitamente vicini.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Mario con Franca ed i nipotini Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Bianca Ajmone ved. Caffaro ved. Bosa
La ricordano la figlia Clara con Mario, Gianni e Michela, Valentin Andrea e Lorenzo, la cugina Giovanna, parenti tutti. Funerali venerdì 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 29 marzo 2005.
O.F. La Provvidenza - 011/485818

Affettuosamente partecipo al vostro grande dolore. Giovanna.
Partecipano al dolore di Clara, zia Rita, Carla, Anna, Annina e famiglia.

RINGRAZIAMENTI
Profondamente grata per la commossa partecipazione al dolore per la scomparsa del mio amatissimo
avv. Vincenzo Gribaldo
affettuosamente ringrazio, Nico Gribaldo.
— Chivasso, 30 marzo 2005.

ANNIVERSARI
31 MARZO 2005 31 MARZO 2005
Franco Valle
Con tutto l'amore e la nostalgia di te, Carla, Cristina, Enrico, S. Ilaria domenica 3 aprile, ore 18 parrocchia di Rivolta di Torino.

31 MARZO 2004 31 MARZO 2005
Da un anno non è più con noi
Carlo Da Molo
Ma la sua onestà intellettuale, la sua generosità d'animo e il suo impegno sociale ci accompagneranno sempre. La famiglia commossa lo ricorda con una messa celebrata oggi nella chiesa di Santa Marta in Genova alle ore 18,45.

1998 2005
Margherita Rodiloso
Ricordando.
2004 2005
Giovanna Baldi Bracone
Sempre con noi.

2003 2005
Mario Benassi
Neanche io Taty, Terece e coniglioso, Taty, Giuse e Chicco.

ORARIO ACCETTAZIONE RECUPERO E ADESIONI
Sportelli P.K. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-16 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 8808259
Sportelli P.K. Via Marengo, 33
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 8808258
Accettazione telefonica telefonata (solo privati)
011.88.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.88.85.290 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-20

TERRI: UN MIRACOLO RESUSCITARE

«George ed io abbiamo sottoscritto i nostri living will». Da Kabul dove si trova in visita la First Lady, Laura, a far sapere di aver firmato con il marito le particolari dichiarazioni legali in cui si indica ai medici come devono procedere se ci si dovesse trovare in situazioni di incapacità simili a quelle in cui versa da 15 anni Terri Schiavo. Gli studi legali hanno registrato un boom di richieste di «living will» a seguito del caso-Schiavo. Per incentivare questa tendenza alcuni avvocati stanno inviando per posta a decine di migliaia di cittadini formulari e spiegazioni per illustrare l'utilità della scelta. Si tratta di testi che variano nella formulazione, possono essere scritti o registrati audio-video, ma in genere contengono la richiesta di «non resuscitare» per far intendere di non voler essere mantenuti artificialmente in uno stato vegetativo o di semi-incoscienza. «Sento che il numero di persone che si informano a proposito dei living will è aumentato drammaticamente», ha detto Laura Bush, «e credo si tratti di una cosa buona, anche noi e i nostri genitori li abbiamo sottoscritti dopo averne discusso, è importante che le famiglie abbiano la possibilità di trattare questi argomenti».

BOB E MARY HANNO VENDUTO I NOMI DEI «PRO LIFE»

I parenti di Terri Schiavo hanno autorizzato un'associazione conservatrice a vendere l'indirizzo dei cittadini che hanno fatto donazioni a favore della donna affinché possano essere raggiunti via posta da gruppi che si battono contro l'aborto. L'associazione «Response Unlimited» reclama tali indirizzi spiegando che si tratta di individui molto motivati nella difesa della vita umana che si oppongono con fermezza all'eutanasia e sono pro-vita nel senso della parola. Chiunque volesse attingere a questa risorsa umana dovrà pagare alla «Response Unlimited» 150 dollari al mese per l'uso di 6000 nominativi e 500 dollari al mese per l'uso dei più immediati 4 mila indirizzi di posta elettronica. La compravendita di elenchi ed indirizzi di cittadini solleva problemi di privacy in quanto dovrebbero essere solo i singoli interessati ad autorizzare l'uso dei propri dati privati ma «Response Unlimited» ha risposto facendo sapere che in questo caso sono stati i genitori di Terri, Bob e Mary Schindler, a dare luce verde all'operazione al fine di consentire alla stessa ditta di partecipare alla raccolta di fondi a favore della figlia.

SUPERATA LA SOGLIA DEI TREDICI GIORNI SENZA ALIMENTAZIONE, AL DI LA' DELLE PREVISIONI DEI MEDICI

Terri resiste, la destra grida al miracolo

Di nuovo respinto dalla Corte di Atlanta l'appello dei genitori

Maurizio Molinari
Inviato a WASHINGTON

Passata la soglia dei tredici giorni dal distacco del tubo dell'alimentazione, il momento della morte è in arrivo per Terri Schiavo anche se il suo corpo continua a resistere. Mentre la Corte di Atlanta ha respinto il ricorso in appello dei genitori che era stato accolto per l'esame nel pomeriggio, suscitando speranze nel fronte pro-life.

I giudici dell'11° distretto si erano disposti ad esaminare l'appello con un comunicato di due sole righe: «La mozione di emergenza degli appellanti è accolta. In ciò significa che la

corte ha accettato di ascoltare le motivazioni di Mary Schindler per la reintroduzione del tubo dell'alimentazione nel corpo della figlia, paralizzato a seguito di un collasso avvenuto anni fa. Poche ore dopo però è arrivata la sentenza negativa, che ricalcava quella dei gradi precedenti.

A dare forza agli Schindler era soprattutto l'innata resistenza del corpo di Terri Schiavo, che sorprende i dottori e infervora i militanti della destra cristiana (48 dei quali si sono già fatti) nel tentativo di portarle dell'acqua. Sebbene i medici non prevedano di sopravvivere alla morte, il periodo

massimo di due settimane dal distacco - deciso venerdì 18 marzo - quanto avvenendo nella casa di cura di Pinellas Park inizia a sollevarsi sullo stato di salute della donna di 41 anni e ciò dà forza alla tesi dei genitori secondo cui Terri non verrebbe in «stato vegetativo» ma sarebbe in «semi-incoscienza», in grado di comprendere e di tentare comunicazioni.

Anche nella petizione presa in considerazione dalla Corte di Atlanta si sollevavano dubbi sui referti medici, così come sull'attendibilità delle tesi del marito che afferma di aver saputo solo oralmente dalla moglie di non voler esse-

re tenuta in vita mezzi artificiali. Ora i legali degli Schindler tengono lo sguardo fisso su ciò che avverrebbe sul fronte legislativo dove ieri il governatore della Florida, Jeb Bush, ha ricevuto nel suo ufficio a Tallahassee il reverendo afroamericano, Jesse Jackson, per un summit sulla possibilità di raggiungere un'intesa fra repubblicani e democratici al fine di far approvare al Senato della Florida una legge ad hoc per consentire l'immediata reintroduzione del cibo e acqua.

Avversari su ogni terreno politico e nemici giurati, anni, il fratello del presidente ed il leader del movimento dei

diritti civili hanno trovato nella difesa di Terri Schiavo un motivo comune, a conferma del tema dell'eutanasia divide trasversalmente l'America.

Ma se i genitori restano attaccati all'ultima speranza ed i gruppi di militanti del movimento pro-vita ancora accampati a Pinellas Park continuano a parlare di miracolo, l'America si prepara alla morte di Terri ed i sondaggi suggeriscono che l'opinione prevalente nel pubblico si rispecchia nell'appello lanciato dal tabloid «New York Post» affinché possa «morire in pace» e si ponga fine al circo mediatico degli ultimi giorni.



Manifestanti pro-life davanti all'ospedale della Schiavo a Pinellas Park

MINISTRO LAVROV: IL PRETESTO FORNITO DAGLI OSSERVATORI INTERNAZIONALI

Kirghizistan, Mosca accusa

«L'Occidente dietro la rivolta»

Akaev pronto a dimettersi
L'opposizione di Bishkek
«Senza aiuti americani non ce l'avremmo fatta»

Mentre sembra rientrare il provocato dalla rivoluzione dei tulipani di Bishkek, il Cremlino a riaprire la polemica sul Kirghizistan, dopo essersi mantenuto cauto e ponderato nei giorni di cambio di regime. Ma la pazienza non è bastata per più di qualche giorno e ieri la Russia ha ripreso le critiche contro l'Occidente accusato di fomentare la rivoluzione nelle sue ex colonie. A raccomandare la miccia delle ostilità è stato il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov che ha attaccato gli osservatori della Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea) di aver fornito un pretesto all'opposizione kirghiza. Secondo il ministro della diplomazia russa, le critiche che gli emissari

europei hanno fatto sulla regolarità delle elezioni parlamentari hanno scatenato la protesta di piazza contro i brogli nelle urne portando infine alla caduta del regime di Askar Akaev.

Una retorica che riprende quella già utilizzata da Mosca durante la rivoluzione in Georgia e Ucraina. Stavolta mancano accuse esplicite di ingerenza. Lavrov ha comunque rimproverato l'Osce di favorire con dichiarazioni intempestive coloro che volevano situazioni.

Il ministro ha mancato di ironizzare anche sul fatto che l'unico organo del potere riconosciuto a Bishkek è proprio quel parlamento la cui dubbia elezione era stata contestata dagli osservatori internazionali e dall'opposizione. Quello che non è stato ieri pronunciato dal ministro è stato «quasi detto» presidente Akaev, che dal suo rifugio nella capitale russa ha lanciato accuse contro una «internazionale rivoluzionaria globale». Un riferimento forse ai finanziamenti delle istituzioni americane all'opposizione kirghiza: «Senza questi aiuti la rivolta

sarrebbe stata impossibile», ha ammesso Edil Baisalov, uno dei leader della protesta.

La polemica è stata aperta da Mosca proprio quando le cose sembrano avviarsi verso una soluzione più o meno pacifica. Un segnale importante è lanciato da Akaev che finora si è proclamato unico presidente legittimo. Ieri - pur ribadendo che l'«rivoluzione» kirghiza hanno compiuto un'azione illegale gestita da «agitatori addestrati» - si è dichiarato disponibile a lasciare la carica, a condizione di negoziato che gli dia garanzie di incolumità. Un negoziato che comunque, secondo Akaev, deve svolgersi solo nel parlamento dove i sostenitori del presidente costituiscono la maggioranza. Mentre non c'è da dire che i due leader del governo: l'uomo forte dell'opposizione, Felix Kulov, ha ieri invitato Akaev a «partir garantendo la sicurezza» e il premier Kurmanbek Bakiev ha subito sconsigliato al leader deposto di farlo: «Le passioni non si ancora spente».



I militanti dell'opposizione kirghiza manifestano sulla piazza centrale di Bishkek. Lo striscione recita lo slogan: «insieme»

La situazione a Bishkek appare ancora confusa e nel conflitto tra Bakiev e Kulov - che ieri si è dimesso da coordinatore delle forze di sicurezza considerando che il pericolo di scontri e saccheggi si è ormai estinto - un'uscita più o meno legittima. Akaev contribuirebbe alla normalizzazione. La Russia ha comunque offerto al leader scappato rifugio, ma

la differenza dei precedenti georgiani e ucraini ha evitato di schierarsi. Le fazioni in lotta. NGU è riuscita però a trattenersi da nuove critiche verso l'Occidente e in particolare verso l'Osce, considerata uno strumento utilizzato contro gli interessi russi. Infatti il budget 2005 dell'organizzazione - di Mosca è uno dei maggiori sponsor - viene bloccato

mesi da un veto russo. E lo stesso Lavrov in toni durissimi ha accusato gli osservatori europei di ingerenza nei processi elettorali dell'ex Urss e ha chiesto di riequilibrare - in cambio dello sblocco dei finanziamenti - le attività dell'Osce privilegiando i dossier di sicurezza rispetto al monitoraggio dei processi democratici.

in breve

JACKSON, UN PUNTO A FAVORE DELL'ACCUSA
Ancora un colpo in favore dell'accusa nel processo contro Michael Jackson in corso a Santa Maria, in California. In tribunale è arrivato Jamie Masada, proprietario di un club di Hollywood, che mise in contatto il ragazzo che accusa Jackson di molestie con la popstar. La testimonianza è servita ai procuratori per smontare la tesi della difesa secondo cui la madre di Gavin Arvizo, il ragazzo che ha accusato Jackson, si sarebbe interessata ai soldi.

MORTO IL LEGALE DI O.J. SIMPSON
Il principe del foro Johnnie L. Cochran, famoso per aver fatto assolvere l'ex campione di football O.J. Simpson dall'accusa di doppio omicidio, è morto a Los Angeles all'età di 67 anni per un tumore al cervello. O.J. Simpson era stato solo una tappa in una carriera legale dedicata ad una causa ben più nobile: la protezione dei cittadini di colore dalla brutalità dei poliziotti.

NUOVI GUAI PER KOFI ANNAN
I guai per Kofi Annan sembrano non finire mai. Il giorno dopo la pubblicazione di un rapporto sull'inchiesta Oil For Food che lo proscioglie dall'accusa di aver favorito il figlio, spunta un'altra crisi interna all'Onu. Un'indagine amministrativa ha fatto venire alla luce abusi, sprechi di denaro e altre storie di molestie sessuali sul lavoro, stavolta negli uffici degli osservatori elettorali dell'Onu. È stato il New York Times a rivelare l'esistenza di un rapporto che punta l'indice su Carina Perelli, l'uruguaiana che ha gestito per l'Onu le elezioni più complicate del mondo, dall'Afghanistan all'Iraq.

BRASILE, L'ONU CRITICA LULA
Le Nazioni Unite hanno fatto pervenire a Brasilia una serie di critiche alla politica sociale e agraria del governo del presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, suggerendo che smetta di approvare leggi e comandi ad applicare quelle già esistenti per risolvere i problemi che affliggono il Brasile. Tra le accuse, quella che la riforma agraria non procede a ritmo accettabile.

IL SISTEMA PREVEDERÀ TERREMOTI, TSUNAMI, ERUZIONI VULCANICHE, ASTEROIDI E COMETE

Nias rasa al suolo, folle di disperati a caccia di cibo

E la Gran Bretagna studia una rete d'allarme planetaria contro le catastrofi naturali

Claudia Ferraro

Folle affamate che danno l'assalto ai camion degli aiuti, superstiti recuperati tra le macerie, ma anche il dei morti che continua a salire. Scene ancora troppo vissute solo tre mesi fa, che si ripetono identiche e drammatiche. Soprattutto a Nias, l'isola più colpita: la capitale Gunung Sitoli, rasa al suolo dai tre minuti di scosse, è ora senza cibo, acqua, combustibile, con le strade e l'aeroporto gravemente danneggiati e con il maltempo a complicare ogni sforzo di ripresa. E' qui che cinquantotto persone ieri hanno fatto irruzione nel cortile della residenza del governatore locale dove erano parcheggiati tre camion carichi di viveri. La folla ha assaltato i mezzi e solo l'intervento di un capo villaggio ha convinto la gente disperata ad allontanarsi. In realtà gli aiuti ci sono - ovvero quelle scorte stoccate dagli uffici Unicef di Giacarta e Suda Aceh dopo il maremoto del 26 dicembre scorso - ma il vero proble-

ma è riuscire a farli arrivare velocemente a Nias, visto lo stato disastroso dei collegamenti.

I morti accertati nell'Indonesia nordoccidentale, riferito dall'Onu, sono attualmente 518. 500 recuperati sull'isola di Nias, 9 mila vicino a Simeulue e altri 9 in un'area che comprende una zona più interna di Sumatra e le piccole isole Banyak. In quest'ultima però il bilancio della protezione civile prevede tra le 200 e le 300 vittime. Dispersi inoltre 12 britannici. A 39 ore dal terremoto, i soccorritori sono riusciti a localizzare e a trarre in salvo un trentenne in una zona in cui erano stati uditi dei lamenti. Buone notizie anche per il frate Barnabas Winkler, il missionario italiano rimasto ferito, che ieri è stato trasferito in elicottero a Medan, nel Nord di Sumatra: le sue condizioni non sono gravi.

È di grande paura che non abbandona l'arcipelago, tempestato da ora in poi da un effetto di fenomeni sismici a cascata. A mettere in guardia su questa possibilità è uno

scienziato indonesiano, Murti Matoto, dell'Istituto delle Scienze di Giacarta. «Ogni terremoto aumenta la pressione sismica sulle zone vicine e il potenziale nell'area di Sumatra è aumentato», dice della domenica, ha spiegato, indicando l'arcipelago di Molucche, a Sud-Est dell'isola di Nias, come l'area a più alto rischio.

L'allarme rischia di diventare planetario, se è vero che il governo britannico ha elaborato un piano per la realizzazione di un sistema di allerta in grado di avvisare il mondo dell'imminenza di terremoti, tsunami e persino della caduta di asteroidi. Ci si chiede: perché tanti catastrofici naturali come si è verificato di recente? C'è chi azzarda ipotesi fantascientifiche e chiama in causa il sistema solare, come il quotidiano tedesco «Bild»: il grande responsabile sarebbe il pianeta Urano con i suoi potenti, misteriosi e micidiali campi magnetici. «Fino al 2012 si avvicina sempre più alla Terra, che dobbiamo aspettarci», si domanda

«Bild». La risposta, forse, arriverà dal gruppo di esperti guidati dallo scienziato capo del governo britannico, Sir David King, che ha raccomandato che la Gran Bretagna si metta alla guida di una rete di allarme globale in grado di contenere i danni provocati da devastanti terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, asteroidi e comete. Tradotto in pratica significa una rete globale di monitoraggio sismico, boe per il rilevamento di tsunami in ogni oceano, un maggiore controllo dei vulcani attivi e della traiettoria di asteroidi e comete in potenziale collisione con la Terra. Un Grande Protocollo programmato per salvarci.



Migliaia di senzatetto a Gunung Sitoli, la capitale dell'isola di Nias



Consumi da 5,8 a 7,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 155 a 193 g/km.


*Versione berlina 1.6 benzina - chiavi in mano (I.P.T. escluse).

Toyota Avensis. Vantaggio 5.

5 ANNI DI FINANZIAMENTO*
AL TASSO DEL 2,5%

5 ANNI DI MANUTENZIONE
PROGRAMMATA INCLUSI

5 ANNI ■ ASSICURAZIONE
FURTO ■ INCENDIO INCLUSI

È QUESTO IL MOMENTO MIGLIORE PER SCOPRIRE TUTTA LA TECNOLOGIA E IL COMFORT ELEVATO DI GUIDA DI AVENSIS. GRAZIE ALLA QUALITÀ RIBADITA DAI **5 ANNI DI GARANZIA** o fino a 160.000 Km ■ ALLA SICUREZZA SOTTOLINEATA DALLE ■ STELLE  OTTENUTE NEI SEVERI TEST CHE LA CLASSIFICANO AI VERTICI DELLA SUA CLASSE, AVENSIS VI FARÀ RISCOPRIRE IL PIACERE DELL'AUTO.

Versioni Station Wagon e Berlina ■ **Motori EURO 4:** 2.0 Turbodiesel D-4D Common Rail (116 CV); benzina 1.6 (110 CV) e 1.8 (130 CV), tutti 16V con sistema ■ fasatura variabile VVT-i. ■ **serie:** 9 airbag ■ Controllo elettronico della stabilità (VSC) ■ della trazione (TRC) ■ Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti ■ Sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept ■ Climatizzatore automatico bi-zona ■ Sintonizzatore Digital Signal Processor con ■ altoparlanti. Da € 19.250**

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE IL SABATO.

Toyota è orgogliosa di partecipare



Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

*Esempio di finanziamento: Avensis 1.6 a 19.250 euro, anticipo 5.050 euro, 60 rate mensili da 298 euro comprensive di 5 anni di assicurazione furto e incendio (variabile in funzione della provincia di immatricolazione) e 5 anni di manutenzione programmata (33 tagliandi o 160.000 Km). TAN 2,66%, TAEG 3,20%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 30/04/2006. Spese istruttoria 180 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari.

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

IL RAPPORTO SULLO STATO DEGLI ECOSISTEMI

L'allarme della Fao «Poche risorse per il pianeta»

Acqua scarsa e inquinata, aria irrespirabile, estinzioni di piante e animali. Per 1300 esperti provenienti da 95 Paesi siamo al punto di non ritorno. In 50 anni la natura è stata sfruttata più che in ogni altro periodo storico

Danielle

E' urgente guardare in faccia la realtà. Circa due terzi dei servizi forniti dalla natura al genere umano sono in declino. Per i nostri figli si profila un futuro polveroso, fatto di carenza d'acqua e di pochi pesci negli oceani, di aria irrespirabile, terreni maltrattati e cambiamenti climatici. In molti casi, il danno è stato fatto e il tempo è scaduto. Ma qualcosa si può ancora fare per invertire la rotta.

A lanciare l'allarme è il Millennium Ecosystem Assessment, il rapporto sullo stato degli ecosistemi del pianeta, sugli scenari futuri e sui possibili interventi, presentato ieri a Roma, e in altre nove capitali del mondo, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Agricoltura (Fao) e dal Wwf.

Oltre 1300 esperti, provenienti da 95 Paesi, hanno contribuito alla stesura. La prima conclusione cui sono giunti è che circa il 60 per cento dei servizi forniti dagli ecosistemi, cioè i benefici che offrono agli esseri umani - acqua, cibo, pesca, regolamentazione del clima, per citarne alcuni - sono degradati o utilizzati in modo insostenibile.

«I problemi con cui dobbiamo fare i conti - perdita di biodiversità, inquinamento, degrado delle terre aride - potrebbero peggiorare in modo significativo nei prossimi 50 anni», si avverte subito, avverte il Direttore Generale della Fao, Jacques Diouf. E «siamo responsabili non solo verso noi stessi, ma soprattutto verso i poveri». Il rapporto mette in luce, infatti, che sono le popolazioni più povere quelle che subiscono maggiormente gli effetti dei cambiamenti nell'ecosistema.

Lo studio rileva che negli ultimi 50 anni l'uomo ha modificato la natura più rapidamente e profondamente che in qualsiasi



Il simbolo della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Agricoltura) che con il Wwf ha presentato l'allarmante rapporto

altro periodo della storia. Fornire cibo, acqua, energia e materiali a una popolazione in continua crescita ha comportato un prezzo altissimo per i complessi sistemi di piante, animali e processi biologici.

Il degrado in atto aumenta la possibilità di cambiamenti improvvisi e imprevedibili che potrebbero avere un impatto molto grave sull'umanità, come l'emergere di nuove malattie. Nel 2000 la concentrazione di biossido di carbonio nell'atmosfera è aumentata al livello più elevato degli ultimi 450.000 anni, e dall'avvio della rivoluzione industriale è aumentata di circa il 32 per cento passando da 280 a 376 parti per milione di volume.

Tra il 1960 ed il 1990 l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi ha fatto triplicare a livello mondiale la concentrazione di azoto e fosforo nel suolo. Un aumento capace di provocare la dannosa crescita di alghe nei laghi e nelle zone costiere, che a loro volta, riducendo l'ossigeno nell'acqua, causano la morte di molte specie ittiche.

Tutto questo ha prodotto la più ampia, e in larga misura irreversibile, perdita di biodiversità sulla terra.

A parte due note positive, circa la possibilità di aumentare la capacità di produrre generi alimentari e di promuovere

reforestazioni, il rapporto è preoccupante.

Uno dei punti più critici, l'accreditamento Bolognese, direttore scientifico e culturale Wwf Italia, uno degli estensori del dossier, riferisce: «Essendo a rischio molto elevato ecosistemi montani e boschivi, che consentono la praticabilità del ciclo idrico, incominciamo ad avere problemi con l'acqua, per quantità, sia per qualità».

Che dire del suolo? «Oggi - continua Bolognese - è sottoposto a pratiche sbagliate».

E l'aria? «Stiamo cambiando la composizione chimica dell'atmosfera», risponde l'esperto.

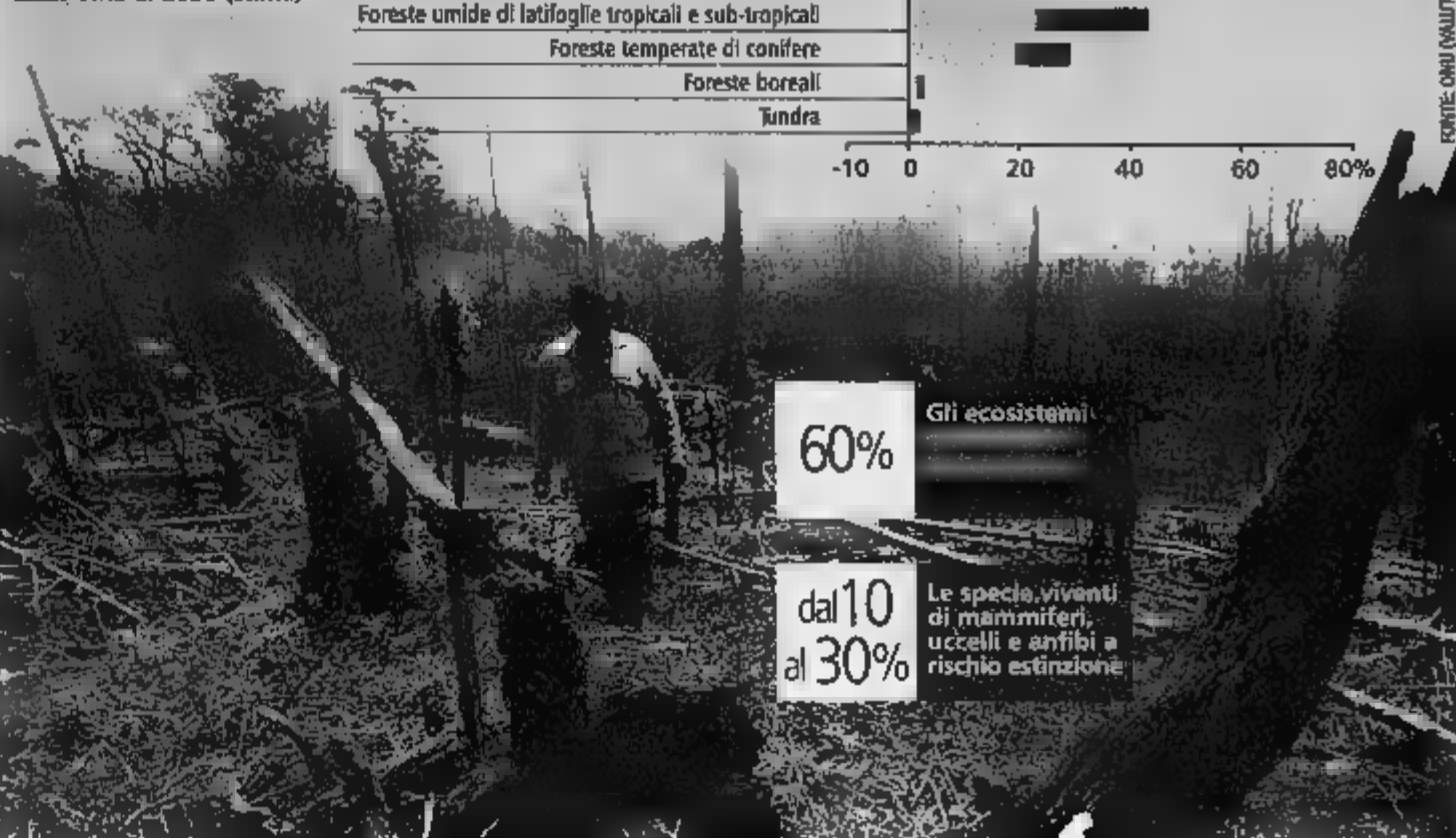
Intanto i mari rischiano lo spopolamento per l'overfishing. Le grandi zone di pesca sono in pericolo per il sovraccapacimento che già negli Anni Novanta lasciava intravedere un declino in questo campo.

Invertire il degrado e al tempo stesso affrontare la domanda di cibo, è ancora possibile, ma occorre un uso più saggio delle risorse. Scrivono i 45 membri del Board che ha coordinato la stesura del rapporto: «...allentare la pressione cui sottoponiamo i servizi della natura è nel potere della società umana... I segnali di allarme davanti agli occhi di tutti. Il futuro ora nelle nostre mani».

COME È CAMBIATO L'ECOSISTEMA

PERDITA DELLA SUPERFICIE

Fino al 1950
Tra il 1950 e il 1990
Fino al 2050 (stima)



LOTTO CONCORSO N. 26

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2005

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bar | 55 | 90 | 13 | 75 | 69 |
| Cagliari | 23 | 53 | 28 | 58 | 42 |
| Firenze | 6 | 64 | 87 | 90 | 17 |
| Genova | 6 | 72 | 39 | 2 | 21 |
| Milano | 65 | 35 | 34 | 24 | 87 |
| Napoli | 61 | 54 | 51 | 25 | 23 |
| Palermo | 89 | 82 | 61 | 73 | 73 |
| Roma | 78 | 7 | 56 | 36 | 73 |
| Torino | 76 | 27 | 68 | 82 | 82 |
| Venezia | 13 | 78 | 8 | 54 | 21 |

SUPERENALOTTO

6 - 55 - 61 - 65 - 78 - 89
Numero jolly 13

Montepremi
€ 6.705.940,05

Nessun 6
Jackpot € 55.521.198,55

Nessun 5+1
Jackpot € 4.310.128,98

Punti

Al 18 5 74.510,45

Al 2286 4 586,69

Al 3 13,88

ROMPICAPPO

Gli azzurri hanno vinto la 2ª puntata, Barbara è di Ragusa e il padre di Maria si chiama Giorgio.

Ecco comunque gli abbinamenti completi: Maria, Franco ed Enrico Verdi; Foggia hanno vinto la 1ª puntata; Lucezia, e Andrea Azzurri di Biella la 2ª; Nadia, Giorgio e Maria Bianchi di Udine la 3ª; Dora, Carlo e Olga Rossi; Pisa la 4ª; Barbara, Silvio e Umberto Neri di Ragusa la 5ª.

SESTO ACUTO

Il secondo treno era partito alle 7.00. L'orario previsto di arrivo a Parma (il primo treno era 1 ora e 15 minuti dopo la partenza, ovvero 75 minuti) poiché impiegato il più significa che è

arrivato 0,2x75=15 minuti dopo il previsto, cioè alle 7.15. Il secondo treno è poi partito dopo 8 minuti, alle 8.00: poiché il suo tempo di percorrenza era l'80% di 75 minuti (0,8x75=60 minuti), significa che era partito da Ottavio Bolognese alle 7.00.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 10 lettere: guardasole; 9 lettere: agguatare, grattugie, raggiata, tatuaggio; 8 lettere: adattare, aggirata, attuare, attuario, grattare, raggiera, tatuaggi; 7 lettere: attuare, attuare, buttare, dattario, oberata, tubiera, turbata; 6 lettere: adagio, adatta, arguta, auriga, bauta, bruta, datare, datai, datura, dature, erbata, girata, ...

giò, rubata, tubare, tubata, tuber, turata, uggire; 5 lettere: adagi, agata, aggio, agire, auri, barie, bario, briga, brugo, bruta, bugie, bugio, butta, draga, erbico, gatta, grada, grata, guada, guari, irata, radar, raggi, ragie, ratta, targa, tauri, turba, turbe, turbi, turbo, uberi. Totale 71 parole.

Schema a sinistra:

Fiumi: Arno, Basento, Nera, Olona, Panaro, Reno, Tanaro, Taro, Teco. Totale 10 fiumi.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A G B A.

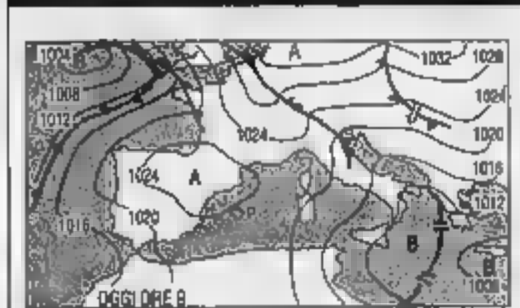
(5,7): N U ovile - T tori = Nuovi lettori.



Il semplice ma geniale problema del nostro affezionato (e prolifico) lettore torinese. Il Bianco vince, concludendo con un classico giro pulviscivito, dopo aver sacrificato quattro dei suoi cinque pezzi: 1) 15-12, Bx22; 2) 14-19, 5x23; 3) ora 3) 3x28, e vince.

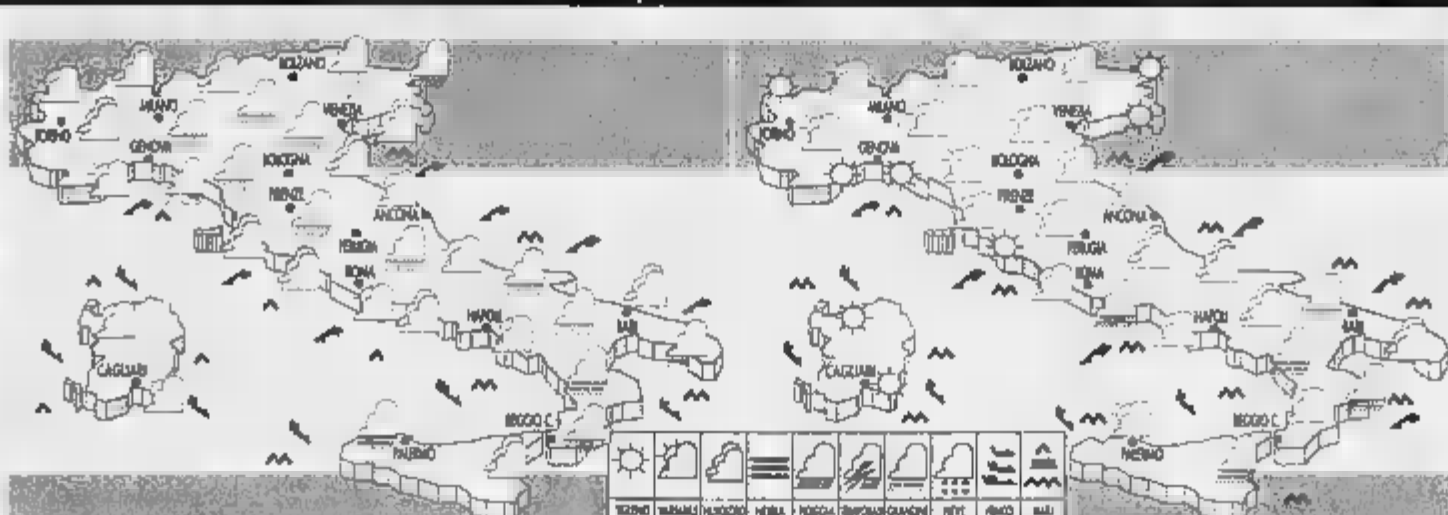
La partita è stata giocata nella «Ritlon Cup», Stoccolma. Il Bianco ha vinto con il seguito 1. Te7, Dxe7; 2. Te1, Dd7; 3. Ar6, Rh6; 4. Cf7, abbandona. Il matto è infatti imparabile: 4... Df7; 5. f5. Non cambiava le cose giocare 3... Rf5, poiché il Bianco dava matto dopo 4. Dc3, Rf5; 5. Te5, e matto alla seguente.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGE E FREDDO. Ancora una giornata all'insegna del tempo incerto ed a tratti perturbato, a causa delle correnti instabili di origine atlantica. Da domani arriverà l'alta pressione russa, con le sue correnti di aria fresca ma umida. Si imporrà sul Centro-Nord e da dopodomani su tutta la Penisola. Il fine settimana sarà in gran parte soleggiato ma temperature più basse di quelle attuali.

Tendenza per dopodomani. Sereno e poco nuvoloso al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania. Variabile sul resto del Sud, con, durante le ore pomeridiane, di qualche breve piovoso locale o temporale sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia. Foschie al Nord.



OGGI. Sul Nord-Ovest schiarite con sporadico temporale pomeridiano sulle Alpi Marittime. Sul resto del Nord e sull'Emilia Romagna piovoso con locali piogge e isolate nevicate oltre i 2000 metri sulle Alpi orientali. Nuvolosità variabile al Centro. Nuvoloso al Sud con locali piovoschi intermittenti, specie di pomeriggio.

DOMANI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Sulle centrali adriatiche ed al Sud, ancora annuvolamenti, in intensificazione durante le ore pomeridiane, con locali e brevi piovoschi sulle zone appenniniche. Rinforzi del vento di Nord-Est e temperature in calo sulle adriatiche ed al Sud.

CITTA' ITALIANE

| min | max | min | max | min | max |
|---------|-------|------------|------|-------------|-------|
| Aosta | 8 14 | Bologna | 9 19 | Bari | 8 16 |
| Bolzano | 8 20 | Firenze | 7 21 | Napoli | 9 18 |
| Verona | 8 20 | Pisa | 8 18 | Potenza | 8 13 |
| Trieste | 8 19 | Ancona | 8 16 | S. M. Leuca | 12 17 |
| Venezia | 10 18 | Perugia | 6 19 | Reggio C. | 12 18 |
| Milano | 9 19 | Pescara | 6 19 | Palermo | 11 11 |
| Torino | 8 16 | L'Aquila | 7 15 | Catania | 7 21 |
| Cuneo | 8 16 | Roma Camp | 8 17 | Messina | 15 15 |
| Genova | 16 16 | Roma Fium. | 8 17 | Alghero | 12 17 |
| Imperia | 12 16 | Campobasso | 8 11 | Cagliari | 11 20 |

CITTA' [PREVISIONE DEL 1 APRILE]

| | | | | | | | |
|--------------|----|----|------------|----------------|----|----|------------|
| Amsterdam | 3 | 14 | parz. nuv. | Osaka | 15 | 22 | sereno |
| Atene | 8 | 18 | piov. nuv. | Londra | 7 | 16 | sereno |
| Bangkok | 27 | 38 | sereno | Los Angeles | 12 | 22 | parz. nuv. |
| Berlino | 8 | 12 | sereno | Madrid | 8 | 21 | sereno |
| Bruxelles | 4 | 15 | parz. nuv. | Montecarlo | 13 | 14 | parz. nuv. |
| Bucarest | -1 | 6 | sereno | Montréal | -9 | 9 | sereno |
| Budapest | 1 | 11 | parz. nuv. | Mosca | -4 | 4 | sereno |
| Buenos Aires | 14 | 21 | sereno | New York | -4 | 10 | piov. nuv. |
| Copenaghen | -2 | 10 | sereno | Osaka | -6 | 17 | parz. nuv. |
| Dubino | 6 | 14 | sereno | Pechino | -4 | 9 | piov. nuv. |
| Frankfurt | 6 | 14 | piov. nuv. | Praga | -9 | 9 | sereno |
| Ginevra | 27 | 29 | sereno | Rio de Janeiro | 23 | 28 | parz. nuv. |
| Harbin | 8 | 16 | parz. nuv. | Sofia | -1 | 6 | piov. nuv. |
| Helsinki | -1 | 8 | sereno | Sydney | -1 | 23 | parz. nuv. |
| Il Cairo | 16 | 24 | sereno | Tokyo | -1 | 10 | sereno |
| Istanbul | 5 | 11 | piov. nuv. | Varsavia | -3 | 8 | sereno |
| Johannesburg | 12 | 21 | sereno | Vienna | -1 | 9 | parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5668111, fax 011/553306; via...
06/4605906; Milano, piazza Cavour 11, tel. 02/761181, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5637958. (tassa 6 numeri (c.p. 350105) con contributo dec. posta anno 6
1997. Elettore: €790. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Usa la Svezia (tassa 68-950).
published daily in Torino Italy. \$ US 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices.
Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Via Icc-3502 4th avenue L.L.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €790 (€644 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite al numero 011 5637958; tramite Posta
indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10126 Torino; per telefono: 011/56381; indicazione: Copia, Nome,
Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario E. Paolo; Carta
Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
Abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5637958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 2424.611, fax 02 2424.490. Torino 10126
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 666.211, fax 011 666.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 548511. Bologna
via Parmeggiani 8, tel. 051 266.666. Padova via Montebelluna 6, tel. 049 734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095
7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Linco 19, tel. 091 555555. Roma via Barberia
86, tel. 06 4200891, fax 06 4200891. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 g/l di calcio di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore alpino piemontese (per la precisione, a 1.503 metri) e non ha nitrati rilevanti. Progetta per questi motivi Sant'Anna è riconosciuta acqua minerale per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non c'è altro.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO <0,0001%

www.santanna.it



...per lui...

Roberta è una fotografa di moda di 36 anni, solare e gentile, sempre sorridente e radiosa. E' carina, bionda con occhi verdi. Cerca da sempre un uomo simpatico, sincero, romantico con cui condividere le gioie della vita.

Giulia 44enne, estroversa, gioiosa è veramente fantastica. La compagna di vita ideale che ogni uomo sta cercando. Crede nel colpo di fulmine, nell'amore eterno, nella fedeltà, nel desiderio. Cerca un uomo semplice, generoso d'animo, simpatico massimo 65enne.

Mara impiegata, 27 anni, è una ragazza piacevole. Crede nella famiglia, negli affetti più profondi e desidera un compagno che desideri amarla e guidarla e che voglia percorrere con lei il cammino della vita.

Patrizia affascinante imprenditrice 40enne, alta, bruna, longilinea, è stanca di essere corteggiata da uomini inconcludenti e senza valori. Cerca un uomo che pensi che nella vita l'esteriorità è poco importante, importanti sono invece i veri sentimenti.

Susanna è una bella ragazza 34 anni. Fa la cassiera, è volenterosa, intraprendente, responsabile. L'unica nota dolente della sua vita. Desidera incontrare un uomo soprattutto serio affettuoso per vivere una vera vita importante.

Luisa ha 31 anni, è vedova da tre anni, senza figli, snella, bionda, dinamica e simpaticissima. Ama molto la campagna e il giardinaggio. Incontrerebbe un signore massimo 65enne, giovane, disponibile per progettare un nuovo futuro.

Ilaria 33enne, è consulente del lavoro, ha splendidi occhi azzurri e una spiccata personalità, è romantica, generosa e altruista. Incontrerebbe un uomo deciso e affidabile col quale poter essere felice tutta la vita.

Silvia 42enne, assicuratrice, è bionda, slanciata, ricca di verve e simpatia, ama la buona compagnia ma anche la tranquillità domestica e le buone letture. Incontrerebbe un signore interessante, massimo 65enne, per iniziare un rapporto stabile e duraturo.

Mariella 56enne, vedova, impiegata prossima alla pensione, vincoli familiari, capelli biondi, fisico asciutto, ottima cuoca, cerca un signore massimo 70enne, con cui condividere interessi e accompagnarsi nella vita.

Maura è impiegata commerciale, ha 32 anni, carina, è dinamica, ama lo sport e il contatto con la natura, conoscerebbe un uomo maturo e responsabile che ami il dialogo e con il quale poter condividere interessi e futuro.

Silvia ha 31 anni, maestra di scuola elementare, ha un sorriso radioso ed è appassionata di cinema e buone letture. È intelligente e sensibile che desideri vivere un rapporto di coppia sano, duraturo e... anche avere una bella famiglia!

Elisabetta 38enne, è infermiera professionale, divorziata senza figli, è allegra, dinamica, con tanto amore da dare, cerca un compagno ottimista, di principi, anche con figli, col quale ricominciare a vivere serenamente.

Letizia ha 30 anni, è commessa in una profumeria, centro, minuta, effervescente e ha lo sguardo vivacissimo e il carattere amorevole. Cerca un compagno massimo 45enne, sensibile, pratico, anche con figli, per iniziare una conoscenza finalizzata a una solida unione.

Telefona per gli eventi della settimana

...per lei...

Tel. 011 83.94.771

Gianluca 55enne, architetto. La vita gli ha regalato tante cose belle: una buona casa, tanti amici ma non l'amore. Sarebbe felice di incontrare una compagna per vivere momenti intensi e sereni. Non importa l'età ma la dolcezza.

Stefano 60enne, commercialista, divorziato con un figlio grande. Ha un unico desiderio: condividere il futuro con una Lei sensibile e sincera. E' un uomo profondamente onesto e serio, ama la natura, gli animali e i viaggi.

Giulio, imprenditore di successo 53enne, pensa che un rapporto di coppia nel mondo di oggi è veramente difficile. Adora le cene romantiche, le coccole e ha una voglia matta di incoronare regina la sua compagna. Promette serietà e sicurezza.

Federico 49enne, medico chirurgo. Carattere dolce, dopo una tormentata storia d'amore desidera incontrare una donna capace di veri sentimenti. Lealtà, fedeltà e le qualità che da tanto tempo.

Sergio ha 63 anni. Laureato, libero professionista, senza impegni familiari. Brizzolato, interessante, intuitivo. Ama la musica e il ballo. È appassionato di antiquariato ed è molto giovanile. "A cosa tutte queste cose se non si possono condividere una compagna?"

Alberto 56enne, divorziato da molti anni, senza figli. "Sono ingegnere aeronautico, tante soddisfazioni personali, tanti amici, e una bellissima villa alla quale manca però il tocco femminile. Cerco una donna e simpatica per un serio rapporto."

Giorgio 53enne, gioielliere, è piacevole. Ama tutte le cose belle della vita, ciò che desidera veramente purtroppo non può comprare. Spero di trovare una donna che sappia apprezzarmi disinteressatamente.

Emanuele è un bellissimo uomo di 48 anni, laureato, atletico e molto simpatico. Ha tutto per raggiungere una posizione di prestigio ma desidera qualche cosa di profondo. Amore, tenerezza, stabilità: ecco ciò che si sente di offrire alla sua compagna.

Carlo è un bel signore di 69 anni, Noto in pensione ormai, godendo tutto il tempo libero diviso tra viaggi e teatro, la montagna e la mare. Gradirebbe però condividere tutto questo con una signora gentile e gli stessi interessi.

Giulio, dirigente di un'importante azienda 55enne, è un affascinante signore con molti hobbies: antiquariato, mare, danze latino-americane e soprattutto viaggi. Desidera una signora massimo 60enne, romantica, amante la natura, per condividere futuro.

Jean-Paul avvocato italo-francese, 46enne, fascino latino, carattere coinvolgente, celibe, proprietario di una bella casa nel centro di Parigi, cerca una gradevole compagna, comunicativa, espansiva, che ami la Francia, per una bella famiglia.

Augusto è un imprenditore edile 64enne, appassionato di montagna, della buona cucina e delle serate passate in compagnia. Buoni amici, gentile e galante, vorrebbe incontrare una signora sensibile e fiduciosa del futuro, per stabilire un rapporto sereno.

Oliviero broker di borsa, 51enne, ottimo aspetto, personalità altruista, raffinato, elegante, proprietario di cavalli da corsa, cerca compagna massimo 50enne con cui condividere importante rapporto di coppia.

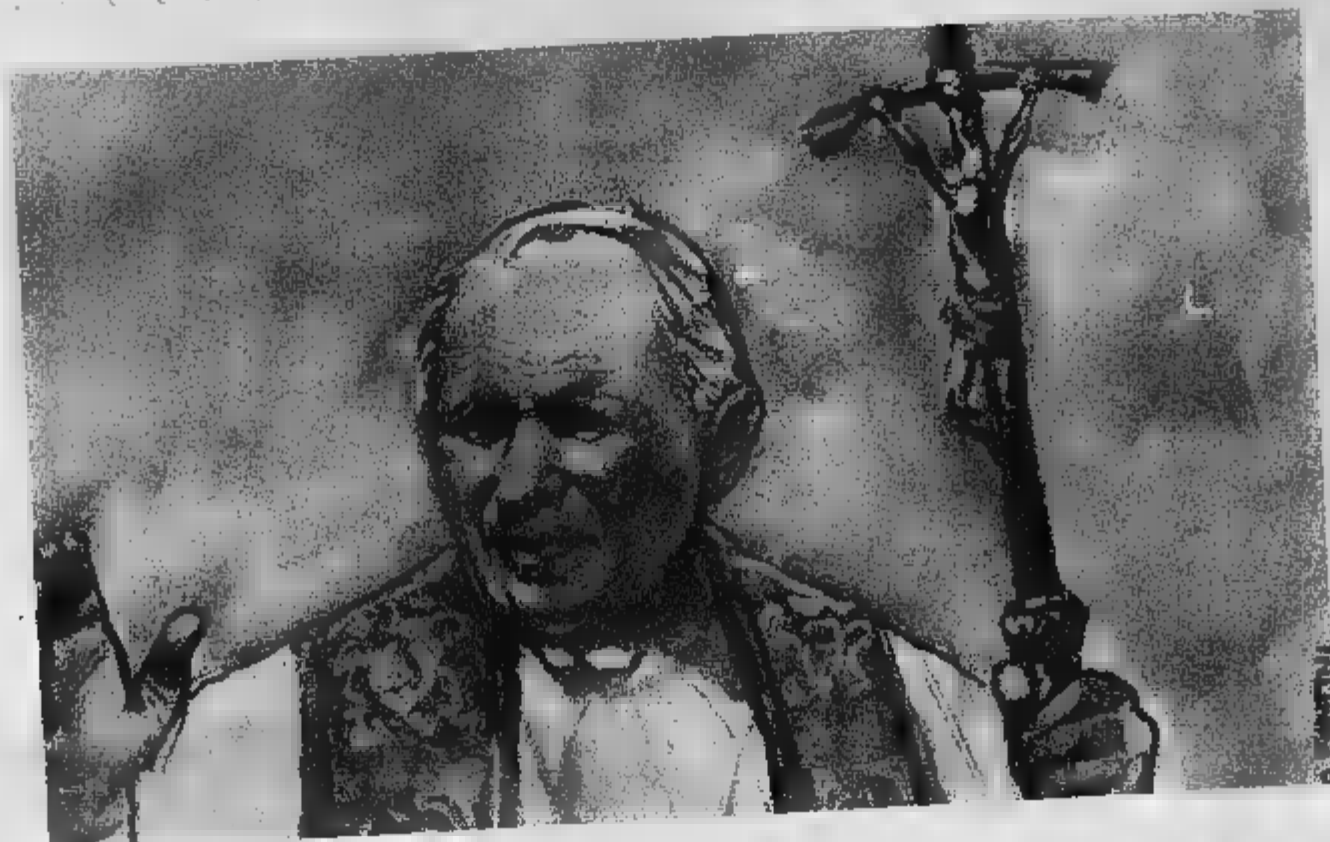
in Piemonte siamo a
Torino 011.8394771
Alba 0173.362900
Allesandria 0131.445453
Cuneo 0171.601733
Asti 0141351182
Novara 0321.640066

www.elianamonti.it
Orario continuato
dal Lunedì al Venerdì dalle 10 alle 20
40 sedi in Italia

**TANTE NUOVE AMICIZIE, UN'IMPORTANTE LOVE STORY,
 UN'ENTUSIASMANTE CALENDARIO DI EVENTI,
 UN VORTICE DI EMOZIONI**

*La Storia si fa piccola,
per raccontare qualcosa di grande.*

La collezione è valida per i lettori di Piemonte, Valle D'Aosta e delle province di Savona e Imperia



"Giovanni Paolo II"

Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica che racconta le immagini ■ le opere del Santo Padre attraverso 54 francobolli e 27 lamine dorate o argentate.

Con la prima uscita **in regalo** ■ prezioso libro illustrato per continuare la raccolta.

Ogni martedì e sabato tre francobolli

e una lamine d'oro o argentea **a soli 3,90 euro***

Martedì 29 marzo

Sabato 2 aprile



Riconoscenza verso
il Cardinal Wyszyński



Per informazioni, numero verde 800 011959

LA STAMPA e BOLAFFI

DA DOMANI E' POSSIBILE IL RILASCIO FORZATO DELLE ABITAZIONI

Blocco degli sfratti Scontro sulla proroga

Oggi il governo decide se allungare di nuovo i termini del decreto
■ viceministro Martinat: verifichiamo chi ha diritto ai benefici
Le associazioni dei proprietari: un rinvio è del tutto improponibile

Alessandro Barbera
ROMA

Nonostante un decreto non più tardi dello scorso settembre, riparte l'emergenza sfratti e il muro contro muro tra inquilini e proprietari di case. Oggi scade il blocco previsto dall'ultimo provvedimento del governo e da domani i proprietari potranno chiedere ai prefetti l'attuazione del rilascio forzato delle abitazioni anche nei confronti delle fasce sociali finora protette: nuclei a basso reddito, con anziani ultrasessantenni, quanti o che comprendano soggetti portatori di handicap. Non c'è certezza nemmeno sulle cifre: secondo i sindacati degli inquilini e dei pensionati il provvedimento riguarderebbe 30.000 famiglie e oltre 100.000 persone, poche migliaia secondo i proprietari. Per evitare l'esecuzione ora è necessario un intervento di ulteriore proroga del governo che, se arriverà, dovrà porre rimedio ad una situazione di incertezza che dura da anni.

Rompendo il silenzio di questi giorni ieri il viceministro competente Ugo Martinat (Infrastrutture) ha fatto sapere che il dicastero ha già cominciato a verificare sul numero delle famiglie coinvolte in possesso dei requisiti indicati nella legge 2004, e che prevede incentivi ai proprietari di alloggi che affittino a soggetti sociali deboli. Eventuali provvedimenti quindi saranno valutati solo alla luce dei risultati del monitoraggio. «Stiamo facendo una verifica accurata del numero e coloro sono sottoposti a sfratti e che hanno effettivamente diritto ai benefici contrattuali previsti dal governo, e di quanti invece hanno già trovato una sistemazione anche grazie al sostegno dell'interven-

L'Autorità per l'energia

Elettricità +1,8%
Gas +1,7% ■ aprile

■ L'Autorità per l'energia ha deliberato di tariffa per il trimestre aprile-giugno che nella sostanza conferma quanto anticipato. Rile qualche giorno fa, l'elettricità è rincarata del 1,8%, nonostante un aumento dei costi dei combustibili oltre il 30% rispetto a quelli di dicembre. Per il gas invece in seguito a una ordinanza del Tar della Lombardia l'Autorità ha dovuto aumentare la tariffa di riferimento del 1,7%, l'ordinanza, che ha accolto ricorsi di fornitori, ha sospeso le tariffe in vigore nel primo trimestre gennaio-marzo 2005.

to statale e degli enti locali.

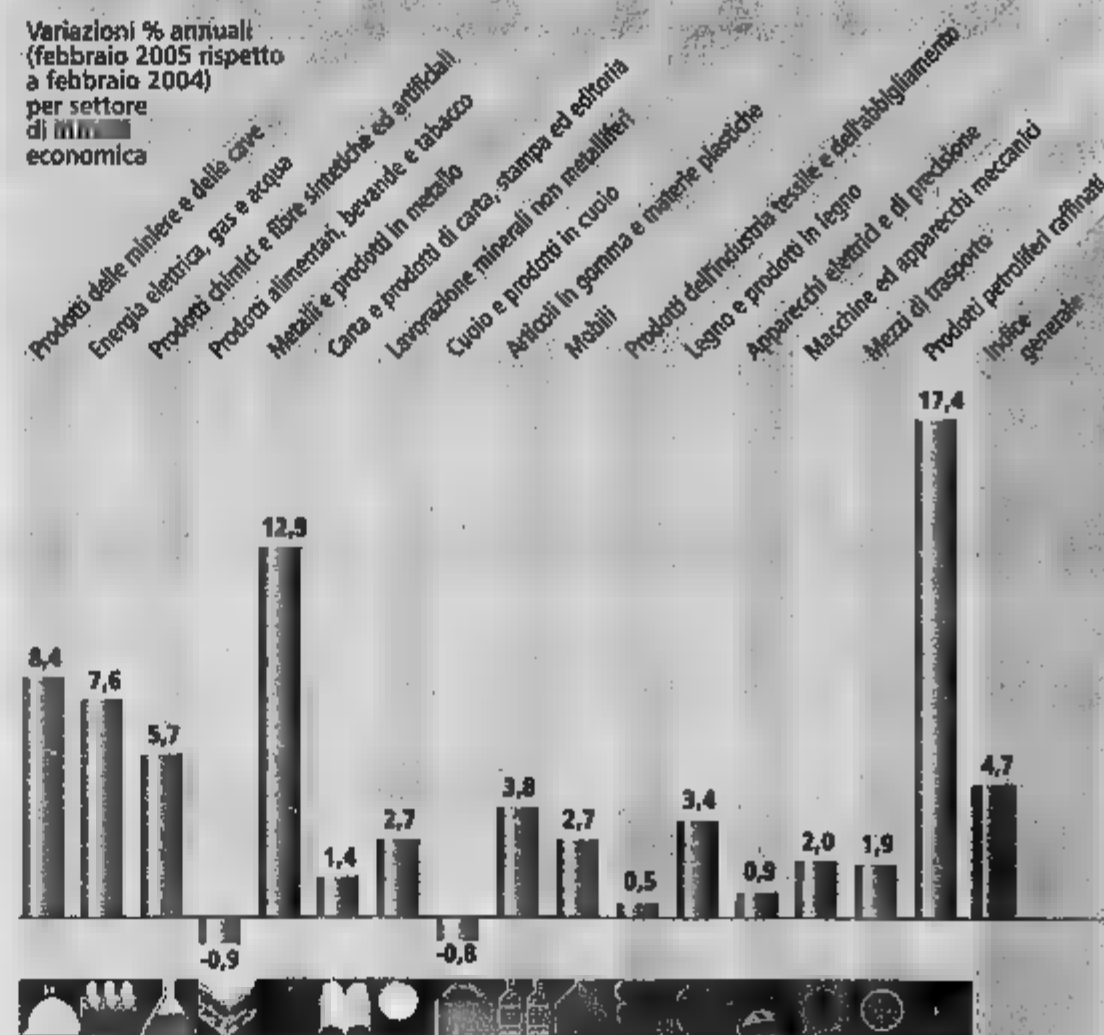
L'ultimo provvedimento varato dal governo prevedeva fino a 160 milioni di euro di copertura per porre rimedio alle situazioni effettivamente difficili. Ma, secondo quanto denuncia il Sunia, di fatto operativi solo fino al 17 marzo, poco più di dieci giorni fa, quando la circolare attuativa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Secondo quanto riferiscono alcune fonti di governo, l'approvazione di una proroga di natura «tecnica» non dovrebbe essere difficile e potrebbe essere varata che delle Infrastrutture senza dover convocare appositamente il Consiglio dei ministri. Una proroga che invocano in molti: dalle associazioni degli inquilini all'opposizione, dal coordinatore della consultazione dell'Ance Ferdinando Balzano al sindaco di

Roma Walter Veltroni che denuncia il rischio sfratto per 3.500 famiglie della capitale.

Di tutt'altro avviso le associazioni dei proprietari che, forti di una recente sentenza della Corte Costituzionale, dicono com'è un'ulteriore proroga. «Una proroga fino al 31 dicembre è totalmente improponibile per motivi giuridici», sostengono le associazioni Appe, Coram-Confedilizia e Unioncasa. «Ma chi in questi giorni continua a proporla a quanto pare non lo sa, siamo di fronte all'ennesima corsa a fa più demagogia, chiedendo un provvedimento che nessuno può fare e che sarebbe controproducente». Il governo «sia coerente e non sforni un'ennesima proroga magari camuffata da rinvio tecnico», incalza il Coordinamento della proprietà immobiliare, di cui fanno parte Asapi, Arpa-Federproprietà, Confapipi, Uppi.

Lo stop alle proroghe degli sfratti (e a difesa del diritto alla proprietà) è in effetti sancito da una sentenza dell'anno scorso della Corte Costituzionale. Per questo è necessario un atto del governo per modificare i termini dei rilasci forzati, sia per presentare la documentazione necessaria ad accedere alle agevolazioni previste dall'ultima legge. In attesa di una decisione dell'esecutivo, anche questa volta la palla passa nelle mani dei prefetti. Come la scorsa estate, nei due mesi e mezzo di vacanza in attesa del decreto sulle locazioni: il blocco scaduto a fine giugno, il provvedimento arrivò il 13 settembre prorogando i termini oggi. Resta solo da capire se questa volta l'intervento del governo sarà tempestivo e se anche questa volta la soluzione richiederà mesi di attesa.

I RINCARI NELL'INDUSTRIA: A FEBBRAIO -4,7 PER CENTO



Balzo dei prezzi alla produzione

ROMA

Una possibile minaccia di inflazione si profila dall'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: il loro indice generale dei prezzi è risultato pari a 109,0 con un aumento dello 0,3% rispetto a gennaio e del 4,7% rispetto a febbraio 2004. Il rischio deriva dal fatto che spesso l'andamento dei prezzi alla produzione anticipa quello dei prezzi al consumo.

Non sorprende che il maggior contributo a quel +4,7% sia venuto dall'energia; ma anche al netto dei prodotti petroliferi l'indice ha registrato una variazione tendenziale (cioè annua) molto forte, pari al +3,4%, dato l'effetto pervasivo ha il petrolio su tutti i prezzi.

Reazioni allarmate dai sumatori. «Anche nei prezzi industriali alla produzione si preoccupanti aumenti nell'energia. Si costituisce una cabina di regia sul petrolio», affermava ieri il segretario generale dell'Adiconsum Paolo Landi. «aumenti che si registrano, secondo Landi, sono ancora più preoccupanti se si tiene conto che nello stesso periodo, sempre in base ai dati dell'Istat, le retribuzioni lorde aumentate solo del 2,9%, aumento che peraltro non riesce a pareggiare la perdita del potere d'acquisto del precedente biennio».

Il giudizio dell'Adiconsum conferma la necessità di una cabina di regia permanente che si occupi di tutti i prodotti petroliferi, costituita da rappresentanti delle istituzioni, dei petrolieri, dei gestori e dei consumatori, che controlli l'intera filiera e che sia in grado di concrete proposte per la riduzione dei prezzi, puntando in particolare a restituire agli automobilisti il maggior guadagno fiscale dello Stato derivante da accise e Iva, che solo nel 2004 è stato di oltre un miliardo di euro. Con questa semplice si potrebbe ridurre il prezzo dei carburanti di 4-5 centesimi al litro.

Per i da Cesare Damiano, responsabile Lavoro della segreteria nazionale, affermava ieri che i dati dell'Istat sui prezzi alla produzione indicano una preoccupante impennata. La crescita del 4,7% è rilevante e, secondo l'Istat, la più alta che si è registrata dal 2001. Purtroppo questo andamento non mancherà di ripercuotersi sui prezzi al consumo. [r.e.s.]

inbreve

■ **EDF ASPETTA IL 1° APRILE**
Il gruppo francese Edf attende di ricevere le offerte vincenti per l'acquisizione di parte o di tutta l'italiana Edison (holding che controlla Edison) entro il tardo pomeriggio ■ venerdì 1 aprile.

■ **IMPREGIO PAGA I BOND**
Impregio ha chiuso l'esercizio 2004 con un risultato netto negativo per 101 milioni di euro, in calo rispetto all'utile di 50 milioni di euro registrato nel 2003. Secondo il cda il riassetto permetterà però ad Impregio di far fronte a tutte le obbligazioni del gruppo.

■ **PER SISAL DECIDE IL TAR**
Puntogiochi24, società per le giocate on line controllata dai tedeschi di Tipp24, ha fatto ricorso al Tar del Lazio per annullare la concessione della gestione del Superenalotto alla Sisal, con la quale da mesi è in corso un braccio di ferro anche legale per l'avvio delle scommesse via Internet.

■ **ITALMOBILIARE +6,5%**
Si è chiuso con un utile netto di 451,8 milioni di euro, in crescita del 2,2% rispetto al 2003, l'esercizio 2004 del Gruppo Italmobiliare, il cui cda si è riunito ieri sotto la presidenza di Giampaolo Pessenti per l'approvazione del bilancio e del consolidato relativi al 2004. Il gruppo Italmobiliare ha registrato ricavi per 4.682,1 milioni (+6,5%).

■ **FIDIA MIGLIORA**
Il cda di Fidia ha approvato il progetto di bilancio 2004 che ha visto la perdita consolidata ridursi a 965 mila euro rispetto al rosso di 6 milioni di del 2003. I ricavi consolidati si attestano a 35 milioni, invariati su base annuale. La posizione finanziaria netta è migliorata da -4,2 milioni a -2,2 milioni.

■ **FASTWEB PIU' VELOCE**
Dal primo aprile 2005 Fastweb, società specializzata nei servizi di telecomunicazione a banda larga offre a tutti i suoi clienti famiglie e aziende, connettività Adsl a 6 Mbit/s costanti in ricezione e 512 Kbit/s in invio per tutte le tipologie di offerta disponibili. [r.e.s.]

Scopri tutti i vantaggi di Conto Intesa in filiale oppure:



CONTO INTESA. ABITUATI AD AVERE DI PIÙ.

CON CONTO INTESA TROVI BONUS INTESA E SCELTA DI PRESSIONI CHE TI PERMETTE DI AVERE UNO SCONTI SUI TUOI ACQUISTI SCELGENDO AUTOMATICAMENTE SUI TUOI CONTI BASTA PAGARE CON UNA CARTA INTESA NEI NEGOZI AFFILIATI E ALTRI SERVIZI ESCLUSIVI DI CONTO INTESA. Conto Intesa: tutti i servizi, tutti i vantaggi, tutti i benefici. Carta Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi. Conto Intesa: tutti i vantaggi, tutti i benefici, tutti i servizi.

Vogliamo meritare ■ la tua banca.

DOPO LA CESSIONE DEL SETTORE TESSILE DI RINASCENTE LA DISPONIBILITÀ LIQUIDA SUPERA IL MILIARDO

I CONTI DELLE FINANZIARIE

IFI
Istituto Finanziario Industriale

Dati in milioni di euro

| | 2004 | 2003 | Var. |
|---|--------|--------|--------|
| Utile (perdita) Gruppo | 117,0 | -130,0 | +247,0 |
| Pro-quota risultati | 130,1 | -117,7 | +247,8 |
| Patrimonio netto consolidato del Gruppo | 2269,4 | | +48,1 |
| Utile | 37,7 | 14,7 | +23,0 |
| Patrimonio netto | 1604,7 | 1567,0 | +37,7 |
| Posizione finanziaria netta | -263,8 | -295,4 | +31,6 |

IFIL

Dati in milioni di euro

| | 2004 | 2003 | Var. |
|--|--------|--------|-------|
| Utile (perdita) del Gruppo | 119,0 | -45,0 | |
| Patrimonio netto consolidato del Gruppo | 3316,8 | 3953,9 | -37,1 |
| Posizione finanziaria netta consolidata "Sistema Holdings" | 683,2 | -234,7 | |
| Utile | 80,2 | 72,7 | +7,5 |
| Patrimonio netto | 3204,9 | 3184,4 | +20,5 |
| Dividendi totali distribuiti | 74,3 | 66,7 | +7,6 |

Ifi e Ifil, con l'utile c'è una supercassa

Terminato il risanamento. Pronti a nuovi investimenti

Giorgio Levi

TORINO

Chiusa stagione complessa e difficile. Ifi e Ifil sono tornati all'utile, completando il risanamento. Le finanziarie a capo della Fiat possono ora concentrarsi sui nuovi investimenti.

L'Ifil, annullando ogni debito, ha portato in cassa 683 milioni di euro, che in un paio di mesi, con altre operazioni (Rinascente e cessione d'immobili) aumenteranno a 1 miliardo e 100 milioni. I risultati di un 2004 in forte positività sono stati approvati ieri a Torino dal consiglio di amministrazione della finanziaria, riunito sotto la presidenza di Gianluigi Gabetti e sottoposti il 18 maggio (in prima convocazione) e il 20 (in

seconda) all'assemblea degli azionisti.

I buoni numeri, spiegano da quartier generale di corso Matteotti, derivano principalmente dalle plusvalenze realizzate sulle cessioni delle partecipazioni in Eurofind Food e in Club Méditerranée (rispettivamente euro 586,3 milioni e euro 26,4 milioni). E dalla quota nel risultato delle partecipate, che risultava negativa per 11 milioni di euro.

L'obiettivo della riduzione del debito è così stato raggiunto e anche superato. L'utile consolidato è stato di 119 milioni, che si confronta con la perdita di 45 milioni dell'esercizio precedente. La posizione finanziaria netta consolidata dell'intero sistema holdings, è risultata positiva al 31 dicembre del 2004 per

La società di partecipazioni ha azzerato tutti i debiti. La posizione finanziaria è positiva per 683 milioni. Proposto un dividendo in aumento dell'11%.

683,2 milioni di euro. Il raffronto con il 2003 è del tutto evidente. Il miglioramento è stato di 917,9 milioni, rispetto al saldo negativo di 234,7 milioni della fine dell'anno scorso, quando avevano pesato i risultati negativi di Fiat Auto.

L'utile dell'Ifil, in questo contesto, è stato di 80,2 milioni. Ciò significa che l'incremento rispetto al 2003 è stato di 7,5 milioni, staccando il positivo +10 per cento. Rilevante anche la crescita del patrimonio netto civilistico che a fine 2004 è salito a 3.204,9 milioni. In chiusura di 2003 era di 3.194,4 milioni. Di fronte a questo quadro contabile in forte miglioramento, il cda di ieri ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 0,0683 euro a ciascuna azione ordinaria e di 0,069 euro per ciascuna di risparmio. L'ammontare complessivo arriva a 74,3 milioni di euro. In termini percentuali è +11 rispetto ad un dividendo del 2003 di 66,7 milioni. Cedole il 15 maggio, dividendo in pagamento a partire dal 26

Dal cda di ieri, tenuto conto delle previsioni delle principali partecipate, sono emerse note positive anche per il bilancio del 2005.

Risale alla catena di controllo, l'Ifi ha chiuso il 2004 con un consolidato in utile per 117 milioni, contro una perdita di 130 dello scorso anno. L'utile civilistico è salito a 37,7 milioni dal 14,7 dell'anno precedente. Rimane una lieve posizione finanziaria negativa (263,8 milioni di debito) e in via prudenziale la società ha deciso di non distribuire ancora dividendi. E quindi di bisognerà aspettare ancora un anno per vedere l'Ifi tornare a distribuire un dividendo. L'Ifi ha infine anche acquistato ieri lo 0,98% di azioni ordinarie Ifil, che arrotonda la partecipazione dal 62 al 63 per cento.

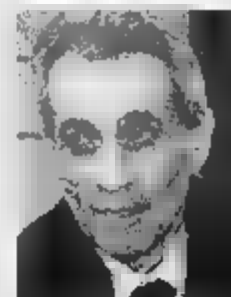
BONDI DOVRA' PRESENTARE UN ALTRO PROSPETTO

Parmalat, slitta il ritorno in Borsa

Scaduti i termini. Ieri nuovi rilievi della Consob. La quotazione rinviata al prossimo autunno

MILANO

Slitta il debutto della Parmalat e Piazza Affari. Quando ormai i giochi sembravano fatti il prospetto informativo per la stampa, la Consob ha chiesto al commissario straordinario di Collecchio, Enrico Bondi, nuove integrazioni e delucidazioni. E il piano di rivedere in Borsa Parmalat è rimandato quantomeno a settembre. I dubbi sollevati ieri dagli uomini della vigilanza sono riassunti in nove pagine, in cui, tra l'altro, si richiedono approfondimenti sul trattamento contabile delle controllate estere e maggiori dettagli sui rischi connessi alle procedure giudiziarie pendenti. L'impatto che si è venuto a creare non è dovuto alla difficoltà degli advisor di Parmalat (M&A e Lazard)



Enrico Bondi

quanto all'impossibilità di rientrare nei tempi tecnici previsti dal regolamento della Consob, il punto è che, in seguito a una risposta di Collecchio, la Consob avrebbe ancora 60 giorni di tempo per esprimersi nel merito. E dal primo aprile chiunque richieda la quotazione in Borsa, deve presentare il bilancio dell'intero gruppo. Parmalat puntava invece a presentarsi con i conti riguardanti i primi sei mesi dell'attività 2004, dopo che aveva iniziato l'iter per lo sbarco a Piazza Affari a metà marzo, quando aveva presentato all'autorità guidata da Lamberto Cardia, una prima bozza a cui erano state chieste integrazioni. La seconda, completa e già pronta per la stampa, invece stata inoltrata

giovedì scorso. Ai piccoli rilievi mossi dalla Consob, si preme il ritorno giudicato «delicato» e corposo di oltre 400 pagine. Il team del commissario straordinario dell'ufficio di consulenza di Collecchio, Bruno Cova e Guido Angiolini, aveva lavorato nel corso di tutto il ponte delle festività pasquali. Ieri era atteso il nulla osta per la pubblicazione del prospetto, fino a che, in serata, è giunta la doccia scozzese con le nuove richieste della Consob.

A questo punto Bondi si apre un nuovo periodo di intenso lavoro. Il primo passo sarà quello di approvare e far certificare (dalla Pricewaterhousecoopers) in tempi rapidi il bilancio dell'intero gruppo 2004, quindi riscrivere il prospetto sulla base dei nuovi conti. Un lavoro che protrarrà la quotazione presumibilmente a dopo l'estate. Non è dettaglio questo. Proprio alla quotazione sono legate le possibilità dei creditori di rientrare in possesso almeno in parte del denaro andato perduto nel default della Parmalat targata Calisto Tanzi e Fausto Tonna. La complessa ristrutturazione era iniziata nel marzo del 2004, quando in un incontro con i creditori, Bondi aveva annunciato la volontà di scambiare i bond con azioni di nuova emissione. I recovery ratio furono poi resi noti nel luglio 2004, all'interno di un piano di ristrutturazione approvato dal ministero delle Attività Produttive di concerto con quello delle Risorse Agricole. Dall'autunno i primi contatti con la Consob, poi il prospetto, infine la boccatura. (r.m.)

La nuova contabilità fa bene a Fiat

Migliorano i risultati netti. Più profitti nel 2007

analisi

CON l'introduzione dei nuovi principi di bilancio internazionali Ias/Ifrs, la Fiat manterrà un risultato netto consolidato sostanzialmente invariato nel 2004. Ma nel 2005 l'effetto positivo sarà di 600 milioni nel 2005, grazie a plusvalenze di 200 milioni nell'operazione Italcenergia bis e altri dalla cessione degli immobili a Beni Stabili non compresi nei conti con le vecchie norme. Dal 2007 il miglioramento è stato calcolato attorno a 200 milioni attribuiti per lo più al mancato ammortamento della posta avviamento che riguarda soprattutto Cnh. I nuovi calcoli sono stati presentati ieri dal direttore finanziario Luigi Gubitosi.

Il patrimonio netto risulta in diminuzione per circa 0,8 miliardi di euro (da 5,8 a 5 miliardi di euro) al 31 dicembre 2004. Ma al Lingotto contano di recuperare 600 milioni già nel corso di quest'anno.

Tra gli altri effetti più rilevanti della riforma, entrata in vigore il primo gennaio 2005, c'è anche l'aumento dell'indebitamento netto. I criteri Ias uniformano i conti di tutte le società europee e quindi rendono i bilanci più trasparenti e soprattutto più facili da comparare. Dover fare gli adeguamenti tra le regole nazionali. Allo stesso tempo, però, comporteranno criteri più stringenti sui debiti. Non potranno infatti più essere compresi i crediti finanziari. E l'elemento più importante sarà l'indebitamento netto che, guardando ai dati del 2004, avrà un incremento per le attività industriali di circa 4,1 miliardi di euro (da 5,3 a 9,4 miliardi di euro), dovuto al diverso trattamento contabile delle operazioni di factoring e cartolarizzazione di crediti per circa 2,7 miliardi di euro, alla diversa contabilizzazione di alcune specifiche transazioni (Italcenergia in particolare) e alla diversa area di consolidamento per complessivi 1,4 miliardi di euro. L'indebitamento netto delle attività finanziarie aumenta

di 8 miliardi (da 16 a 24 miliardi) a seguito del diverso trattamento contabile delle cartolarizzazioni e crediti e del consolidamento della Bcc-Banca Unione di Credito. A livello consolidato il passaggio sarà da 13,3 a 25,4 miliardi.

Tra i principali differenze figura che il diverso trattamento dei costi di sviluppo, che si porta dietro un effetto positivo sul risultato 2004 di 0,4 miliardi di euro prima delle imposte. Non ci sarà alcun impatto sulla liquidità del gruppo né sulla generazione di cassa.

Nel presentare i riflessi dei nuovi criteri di bilancio la Fiat ha rivisto anche il rialzo gli obiettivi di utile per azione e del rapporto tra debito netto industriale e patrimonio netto consolidato. Il primo target passerà da 1,1-1,4 euro a 1,2-1,55 con un aumento medio di 0,15 centesimi. Il secondo arriva alla parità, uno contro uno. La doppia prospettiva che potrebbe giocare un ruolo importante nella partita del prestito convertendo delle banche, in scadenza



L'ad della Fiat Sergio Marchionne

il prossimo 15 settembre.

Di fronte a questo quadro, che tradotto in termini di valutazione di Borsa lascerebbe intendere una forte crescita del titolo, alle banche potrebbe anche convenire decidere per una dilatazione dei tempi della conversione. A tutt'oggi sugli istituti di credito pende una perdita, che non si può cancellare, di circa 1,2 miliardi di euro. E con un titolo rivalutato, magari oltre la soglia del contratto, al Lingotto si potrebbe anche studiare la convenienza di pagare il valore del prestito non riconversione ma sotto altre forme.

LA QUOTA ANDRÀ A INVESTITORI ISTITUZIONALI. ARRIVA LA MAXICEDOLA

Enel quasi fuori da Terna
Ceduto un altro 14%

ROMA

A pochi giorni dalla cessione del 30% alla Cassa di risparmio e prestiti e al mal di pancia delle Fondazioni, Enel esce (quasi) completamente da Terna, la società proprietaria della rete di trasmissione elettrica. I vertici della compagnia hanno infatti avviato la cessione di un ulteriore 14% a Mediobanca e Goldman Sachs, ebook runner per l'operazione, i quali sono stati incaricati di trovare entro questa mattina compratori fra gli investitori istituzionali. Ad Enel rimarrà il 5%, il limite massimo imposto dalla legge per l'esercizio dei diritti di voto.

La decisione è sorpresa di Enel, che arriva a poche dalla presentazione dei conti del 2004, non piacerà alle Fondazioni bancarie azioniste della Cdp che la scorsa settimana si erano astenute sull'acquisto del 30% di Terna. I tre rappresentanti dei 65 istituti si erano detti contrari al prezzo di acquisto fissato (con premio del 3%) per una quota che non fosse di controllo.

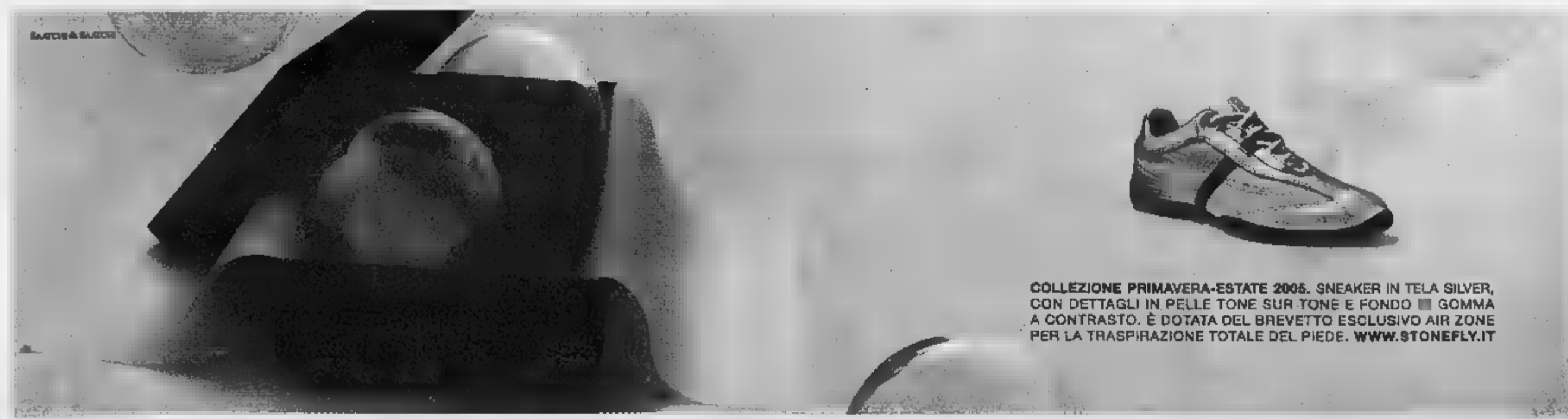
In realtà il prezzo di acquisto del pacchetto Terna da parte della Cdp non è ancora fissato: il memorandum of understanding firmato con Enel prevede che venga calcolato sulla base della media ponderata della quotazione registrata nei 30 giorni precedenti il closing e comunque sulla base di un prezzo compreso fra i 2,11 e 2,43 euro (il 7% in più o in meno del prezzo di riferimento fissato al 2,271 lo scorso 16 febbraio). Le Fondazioni hanno tentato di opporsi a queste condizioni in almeno tre consigli della Cassa, ma il cda ha deciso di procedere comunque con sette voti a favore su undici.

Con la cessione di questa ultima tranche Enel chiude definitivamente l'operazione di cessione di Terna e si assicura una ricca plusvalenza, con un dividendo straordinario vicino a 0,20 euro da distribuire nei prossimi mesi. Forse in autunno e con tutta probabilità all'indomani di Enel, l'operazione cui il Tesoro cederà sul mercato un ulteriore 10% di Enel, avverrà.



L'ad dell'Enel, Paolo Scaroni

Enel anno fa con la cessione della terza tranche. Oggi il numero uno Paolo Scaroni presenta alla comunità finanziaria i numeri del bilancio 2004, grazie ai quali la compagnia promette una maxicedola non inferiore a quella dell'anno scorso. Molto dipenderà anche dall'esito della operazione di Wind, l'operatore di telefonia mobile per il quale si sono fatti avanti il fondo di private equity Blackstone e il Weather Fund che ruota intorno all'imprenditore egiziano Naguib Sawiris. Le azioni Enel ieri hanno chiuso a 7,425, in calo dello 0,19%. (a.b.)



COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2005. SNEAKER IN TELA SILVER, CON DETTAGLI IN PELLE TONE SUR TONE E FONDO GOMMA A CONTRASTO. È DOTATA DEL BREVETTO ESCLUSIVO AIR ZONE PER LA TRASPIRAZIONE TOTALE DEL PIEDE. WWW.STONEFLY.IT

SEDUTA ■ palo per Piazza Affari. Gli indici sono rimasti pressoché invariati (Milbtel +0,05% ■ 24.546 punti, SgP/Mib +0,08% ■ 32.206) in una giornata dominata dalla reazione del mercato all'opa ■ Abn Amro su Antonveneta. L'annuncio del prezzo offerto dagli olandesi ha spinto il titolo in rialzo del 5,29% ■ 23 euro, nuovo massimo storico, sul valore proposto da Abn, tra scambi ■ copaguro: sono passati di mano 19,5 milioni di titoli pari al 6% del capitale. In attesa di eventuali contromosse ha fatto un passo in avanti anche la Popoira di Lodi (+1,22% ■ 8,66 euro). Bene Eni che all'indomani dell'annuncio dell'Ops del Bvha ha guadagnato il 3,2% ■ 2,478. La febbre ■ Opa ha contagiato anche il Sanpaolo Imi (+2,9% ■ 11,86): qualcuno, riferiscono

nelle sale operative, specula su un'Opal del Santander o quanto meno scommette il rifinanziamento del ~~gruppo~~ spagnolo nel capitale del gruppo torinese. Nel settore bancario, debole invece Unicredit (-1,2% a 4,53). Segno più intanto per Mpa (+0,51% a 2,53) i ~~vertici~~ hanno incontrato la comunità finanziaria. Enel poco mossissima. Mentre il gruppo a borsa chiusa ha annunciato di ~~cedere~~ cessione del 14% di ~~titolo~~ (-1,35% a 2,04) il titolo ha terminato la seduta in calo dello 0,18% a 742 euro. Variazione marginale per Edison (-0,06% a 1,58) in attesa della chiusura ~~dei~~ termini per le offerte a Edipar l'italenergia Bis. ~~Edi~~ ancora in crescita Telecom Italia Media (+1,75% a 0,42) in vista del passaggio di Tini.it alla

| | Cont. HCl | s | Exp | Yr % |
|----------------------|-----------|--------|--------|--------|
| Dolomite flint | 1,260 | 1 | 0.7728 | -4.13 |
| Van glass/moss | 115,190 | 998 | 0.7598 | -8.27 |
| Stemmed impure | 0,807 | 1 | 1.6541 | 3.81 |
| Pump - Saline | | 1 | 0.6468 | |
| SHO | | | 0.8181 | 6.40 |
| | | | 10 | |
| column | 25,647 | 986 | 0.8191 | |
| | | 180 | 1.261 | |
| Corpus perennans | 0.136 | 50 | 1.2223 | 0.49 |
| Corpus diversus | 30,489 | 980 | 2.573 | 5.72 |
| Corpus | 3,123 | 19 | | 107.14 |
| Dolomite crustaceans | 1,679 | 1 | 0.1936 | -3.89 |
| | 1,540 | 1 | | -4.81 |
| | 10,805 | 1 | | -0.13 |
| | 1,827 | 1 | 0.8547 | -3.64 |
| Dolomite Spongopora | 3,157 | 1 | 0.4668 | -8.12 |
| | | 980 | 0.465 | 0.45 |
| LaC Verrucos | | 1 | 1.4527 | |
| Van ramana | 3,667 | 10,000 | 0.273 | -6.88 |
| LaC Indurata | 9,967 | 8 | 0.9511 | -0.01 |
| LaC cypripis | 0.985 | 1 | 1.711 | -0.80 |
| | | 1 | 2.323 | 0.95 |
| | 1.765 | 1 | 0.2540 | 0.57 |
| Microfossils | 2,053 | 1 | 0.249 | 0.89 |
| | 0.894 | 1 | 0.112 | |
| | | 980 | 0.441 | -0.04 |
| | 124,739 | 10,000 | 0.753 | -0.95 |
| | 0.112 | 10 | 2.452 | 1.10 |
| Infusor spongioides | 27,929 | 1000 | | -0.75 |

[illegible]

| | | | |
|-----------------------|--------|---------------------|---------|
| Valori di riferimento | | 30-03-2005 | |
| Internet | | 2.996,7 | |
| IMM/FEL | | 245,46 | |
| SAP/MAI | | 32.206 | |
| AN/SES | | 36.682 | |
| Alti Stars vmap | | 17.919 | |
| Star vmap | | 1.4287 | |
| Tecdata vmap | | 685,6 | |
| IMM (Ristruttur) | | 85,24 | |
| IMM/SES/IMM | | IMM | SES |
| <hr/> | | | |
| Scienze | Aperta | Cruce | Met |
| GR/SES | 21.540 | 21.745 | 21.490 |
| SES/SES | 21.820 | 21.476 | 21.220 |
| SES/SES | | 21.195 | |
| Met/Int | | 21.610 | |
| <hr/> | | | |
| Tra Am. Lari | 2.000% | Giosoppo Over night | 2.554% |
| Feb 04 | 0,750% | Tra. Canale | 2,500% |
| Liba. Fed. Ponder | 2,750% | Tra. Selezione | 0,500% |
| Tra. Gen. Dist. | 4,750% | Libra. Usa 1m | 2,000% |
| Tra. Giappone | 4,100% | Libra. Usa 1m | 2,000% |
| <hr/> | | | |
| Tra. Argentina | | Fla. 10 anni | Imposto |
| USA 10 anni | 0,540% | ESP 10 anni | 2,700% |
| CAN 10 anni | 4,470% | BOC 10 anni | |
| USC 10 anni | 0,790% | SVK 10 anni | |
| GER 10 anni | 3,670% | ITA 10 anni | 1,370% |

| Unit | Contract Val. % |
|--|-----------------|
| <i>Amsterdam Intercontinental</i> | 39,960.00 0.00 |
| <i>Banque Par. de l'Equilibre Rénové</i> | 38,020.00 0.00 |
| <i>Banque Par. de l'Equilibre Rénové</i> | 16,640.00 +0.19 |
| <i>Banque Par. de l'Equilibre Rénové</i> | 2,950.00 0.00 |
| <i>Banque Par. de l'Equilibre Rénové</i> | 1,880.00 0.00 |
| <i>CTV</i> | 0.360.00 0.00 |
| <i>Compagnie Immobilière Adm.</i> | 0.180.00 0.00 |
| <i>Ferret-Hébert Milieu</i> | 1,340.00 -0.37 |
| <i>Grainier</i> | 11,900.00 +1.82 |
| <i>Intertec</i> | 1,260.00 +0.48 |
| <i>Milieu</i> | 5,230.00 +1.25 |
| <i>NDP</i> | 6,990.00 0.00 |
| <i>Plax</i> | 13,000.00 0.00 |
| <i>Stix</i> | 1,830.00 +0.99 |

| Periodo | 1999/00 | 2000/01 |
|----------|----------|----------|
| 1 mesi | 2.050,00 | 2.100,00 |
| 1 mese* | | 2.113,00 |
| 2 mesi* | 3.112,00 | 2.135,00 |
| 3 mesi* | 2.140,00 | 2.150,00 |
| 4 mesi* | 3.114,00 | 2.201,00 |
| 5 mesi* | 2.190,00 | 2.234,00 |
| 6 mesi* | 2.215,00 | 2.247,00 |
| 7 mesi* | 2.243,00 | 2.271,00 |
| 8 mesi* | 2.264,00 | 2.284,00 |
| 9 mesi* | 2.266,00 | 2.317,00 |
| 10 mesi* | 2.304,00 | 2.354,00 |
| 11 mesi* | 2.375,00 | 2.383,00 |
| 12 mesi | 2.400,00 | 2.416,00 |

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta l'istituto nella valuta. Il prezzo di riferimento è calcolato nella Lire. La capitalizzazione è espressa in milioni di significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione il prezzo di chi acquista, più quello di chi vende. Sono la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio. L'interesse attivo, riferito per le lire. **EUROBOND:** l'ammortamento dell'anno pure: l'istituto il prezzo di

| Lira | |
|----------------------|-------------------|
| Strofina (c.) | 73,340 - 83,150 |
| Strofina (c.) | 73,400 - 84,900 |
| Strofina (imp. 74) | 73,440 - 86,340 |
| Marrone Italiano | 54,210 - 75,320 |
| Marrone Siciliano | 52,300 - 68,720 |
| Marrone Francese | 52,700 - 67,600 |
| Marrone Belgio | 52,700 - 67,140 |
| Marrone Austriaco | 52,600 - 66,110 |
| 20 libbrai | 72,900 - 82,630 |
| 100 Colibri Italiani | 201,420 - 253,200 |
| 20 Colibri Italiani | 235,650 - 299,370 |
| 20 Colibri Italiani | 274,360 - 423,400 |
| 20 Colibri S. Carlo | 372,170 - 488,650 |
| 4 Decreti Austria | 406,100 - 709,170 |
| 100 Corone Austrie | 300,580 - 339,550 |
| 100 Pegni Chi | 146,910 - 166,000 |
| Erugastano | 201,870 - 334,200 |
| 50 Piani Italiana | 322,270 - 418,500 |

| Title | Previews | Title | Previews | Release | Previews | Box Office | Weekend | Domestic | Foreign |
|----------------------|----------|----------------|----------|---------|----------|------------|---------|----------|---------|
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.19 | 66-15-7605-5 | 96.16 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-6 | 96.16 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-7 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.16 | 66-15-7605-8 | 96.16 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-9 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-10 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-11 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-12 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-13 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-14 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-15 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-16 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-17 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-18 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-19 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-20 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-21 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-22 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-23 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-24 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-25 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-26 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-27 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-28 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-29 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-30 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-31 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-32 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-33 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-34 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-35 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-36 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-37 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-38 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-39 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-40 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-41 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-42 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-43 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-44 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-45 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-46 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-47 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-48 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-49 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-50 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-51 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-52 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-53 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-54 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-55 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-56 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-57 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-58 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-59 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-60 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-61 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-62 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-63 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-64 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-65 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-66 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-67 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-68 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-69 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-70 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-71 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-72 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-73 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-74 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-75 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-76 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-77 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-78 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-79 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-80 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-81 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-82 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-83 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-84 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-85 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-86 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-87 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-88 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-89 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-90 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-91 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-92 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-93 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-94 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-95 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-96 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-97 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-98 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-99 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-100 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-101 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-102 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-103 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-104 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-105 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-106 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-107 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-108 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-109 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-110 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-111 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-112 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-113 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-114 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-115 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-116 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-117 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-118 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-119 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-120 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-121 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-122 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-123 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-124 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-125 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-126 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-127 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-128 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-129 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-130 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-131 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-132 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-133 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-134 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-135 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-136 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-137 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-138 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-139 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-140 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-141 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-142 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-143 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-144 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-145 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-146 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-147 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-148 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-149 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-150 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-151 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-152 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-153 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-154 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-155 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-156 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-157 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-158 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-159 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-160 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG) | 96.17 | 66-15-7605-161 | 96.17 | | | | | | |
| 5 Intimate Str. (PG | | | | | | | | | |

| | Market Area | Current Volume | Capitalized Value | |
|-----|----------------|-------------------|----------------------|------|
| 1 | 0.625 | 20000 | 50 | |
| 2 | 6.764 | 00000 | 1700 | |
| 3 | 10.035 | 50000 | 600 | |
| 4 | 6.696 | 30000 | 145 | |
| 5 | 5.676 | 33000 | 100 | |
| 6 | 3.240 | 00000 | 40 | |
| 7 | 00000 | 137371 | 200 | |
| 8 | 10.140 | 10000 | 160 | |
| 9 | 2.957 | 36540 | 50 | |
| 10 | 11.730 | 55300 | 160 | |
| 11 | 5.194 | 00000 | 0 | |
| 12 | 0.629 | 13007 | 0 | |
| 13 | 10.621 | 30000 | 100 | |
| 14 | 0.594 | 300100 | 150 | |
| 15 | 0.238 | 170050 | 100 | |
| 16 | 10.627 | 307191 | 300 | |
| 17 | 00000 | 30017 | 870 | |
| 18 | 0.140 | 0 | 0 | |
| 19 | 3.040 | 400250 | 1900 | |
| 20 | 00000 | 00000 | 2000 | |
| 21 | 20.500 | 100370 | 1510 | |
| 22 | 23.240 | 230007 | 11300 | |
| 23 | 0.445 | 121000 | 0 | |
| 24 | 0.553 | 715450 | 30 | |
| 25 | 0.300 | 70900 | 0 | |
| 26 | 25.700 | 00000 | 10000 | |
| 27 | 00000 | 1000000 | 7000 | |
| 28 | 3.009 | 453041 | 100 | |
| 29 | 3.434 | 0 | 500 | |
| 30 | 0.440 | 00000 | 1000 | |
| 31 | 00000 | 1.67000 | 0 | |
| 32 | 3.303 | 344000 | 2275 | |
| 33 | 27 | 5.572 | 470000 | 3000 |
| 34 | 00000 | 00000 | 2000 | |
| 35 | 0.000 | 2411000 | 2500 | |
| 36 | 2.706 | 200000 | 2000 | |
| 37 | 0.049 | 4073 | 150 | |
| 38 | 3.023 | 107000 | 261 | |
| 39 | 13.371 | 10000 | 4000 | |
| 40 | 7.006 | 30000 | 100 | |
| 41 | 7.003 | 9023 | 100 | |
| 42 | 15.564 | 100000 | 5000 | |
| 43 | 5.705 | 0 | 45700 | |
| 44 | 11.532 | 5000 | 90 | |
| 45 | 0.034 | 00000 | 110 | |
| 46 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 47 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 48 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 49 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 50 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 51 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 52 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 53 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 54 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 55 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 56 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 57 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 58 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 59 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 60 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 61 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 62 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 63 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 64 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 65 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 66 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 67 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 68 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 69 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 70 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 71 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 72 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 73 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 74 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 75 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 76 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 77 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 78 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 79 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 80 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 81 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 82 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 83 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 84 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 85 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 86 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 87 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 88 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 89 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 90 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 91 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 92 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 93 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 94 | 00000 | 00000 | 1000 | |
| 95 | 00000 | 200100 | 1000 | |
| 96 | 2.402 | 7152000 | 7000 | |
| 97 | 2.367 | 101007 | 50 | |
| 98 | 15.200 | 300 | 60 | |
| 99 | 32.130 | 3000 | 125 | |
| 100 | 00000 | 00000 | 1000 | |

ADORN

Post cards

Finishes & Pillows

Flr. Part.

Flr. Part walls

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore

Flower-Semaphore</

[illegible][illegible][illegible][illegible]

| Deal | Initial Ave | Initial Ave | Current Ave | Capital Ave |
|------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 1 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 2 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 3 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 4 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 5 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 6 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 7 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 8 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 9 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 10 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 11 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 12 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 13 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 14 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 15 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 16 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 17 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 18 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 19 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 20 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 21 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 22 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 23 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 24 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 25 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 26 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 27 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 28 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 29 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 30 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 31 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 32 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 33 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 34 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 35 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 36 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 37 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 38 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 39 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 40 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 41 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 42 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 43 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 44 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 45 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 46 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 47 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 48 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 49 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 50 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 51 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 52 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 53 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 54 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 55 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 56 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 57 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 58 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 59 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 60 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 61 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 62 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 63 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 64 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 65 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 66 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 67 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 68 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 69 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 70 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 71 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 72 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 73 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 74 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 75 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 76 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 77 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 78 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 79 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 80 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 81 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 82 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 83 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 84 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 85 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 86 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 87 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 88 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 89 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 90 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 91 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 92 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 93 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 94 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 95 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 96 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 97 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 98 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 99 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |
| 100 | 1.00 | 1.00 | 1.00 | 1.00 |

| Year/Week | Games | Points | Points % |
|-----------|-------|--------|----------|
| 1994/95 | 14 | 19,520 | 0.802 |
| 1995/96 | 45 | 59,759 | 1.750 |
| 1996/97 | 88 | 99,987 | 1.400 |
| 1997/98 | 105 | 90,400 | 1.820 |
| 1998/99 | 108 | 90,230 | 1.780 |
| 1999/00 | 109 | 90,040 | 1.830 |
| 2000/01 | 117 | 90,066 | 1.870 |
| 2001/02 | 228 | 90,668 | 1.890 |
| 2002/03 | 258 | 90,470 | 1.920 |
| 2003/04 | 338 | 90,860 | 1.980 |
| 2004/05 | 340 | 97,080 | 2.090 |

| | | | | |
|-----|--------|---------|--------|--------------|
| 560 | 1,625 | 271,061 | 690 | Allyl Am. |
| 569 | 1,683 | 17,080 | 170 | Allyl Liquid |
| 571 | 0.01 | ■ | ■ | Allyl |
| 581 | 2,570 | 211,958 | 45,081 | Allyl Hydro |
| 582 | 2,310 | 142,142 | 200 | Allyl |
| 583 | 20,450 | 154,290 | 70,040 | Allyl |
| 585 | 3,700 | 282,900 | ■ | Allyl |
| 586 | 20,200 | 473 | ■ | Allyl |
| 587 | 4,720 | 400,000 | 6075 | Allyl |
| 588 | ■ | ■ | 604 | Allyl |
| 589 | ■ | ■ | 170 | Allyl |

| | | | |
|----------|----------|-------|-------------|
| 6,4300 | 6,5300 | -2.72 | Dresdner |
| 102,2000 | 103,3000 | -0.89 | Dresdner |
| 9,4400 | 9,5300 | -1.06 | E.ON AG |
| 99,3000 | 99,4200 | -0.72 | Evotec |
| 77,8000 | 78,6000 | +0.98 | Fertis |
| 29,5000 | 29,6700 | -1.34 | Financo Fin |
| 94,1200 | 94,4900 | -1.29 | Grundriss |
| 25,5000 | 26,0000 | - | Ing |
| 12,5000 | 12,5000 | - | L'Oreal |
| 9,7000 | 9,8500 | -1.05 | L. F. M. AG |
| 55,0000 | 55,0000 | -0.72 | Lafarge |
| 41,0000 | 40,0000 | +0.06 | Münchener |

| | 1990 | 1991 | % Change |
|------------|---------|---------|----------|
| Population | 86,800 | 87,100 | -0.32 |
| Population | 13,800 | 15,400 | 0.00 |
| | 86,300 | 86,300 | 0.00 |
| | 17,200 | 17,500 | -0.08 |
| | 21,000 | 22,200 | -1.04 |
| | 22,200 | 21,000 | -0.57 |
| | 20,000 | 20,100 | -0.05 |
| | 23,000 | 23,500 | -0.49 |
| | 61,000 | 62,000 | +1.52 |
| | 57,000 | 57,000 | -0.26 |
| | 75,000 | 75,000 | -0.53 |
| Per | 102,200 | 102,500 | 0.00 |

| | | |
|-------------|---------|---------|
| Grand Total | 22,270 | 26,150 |
| Grand Total | 92,240 | 65,390 |
| Grand Total | 46,670 | 46,670 |
| Grand Total | 43,000 | 47,000 |
| Grand Total | 55,000 | 55,000 |
| Grand Total | 11,400 | 10,370 |
| Grand Total | 10,000 | 10,520 |
| Grand Total | 20,000 | 25,000 |
| Grand Total | 13,570 | 13,500 |
| Grand Total | 174,000 | 180,000 |
| Grand Total | 53,750 | 51,000 |
| Grand Total | 23,570 | 23,640 |
| Grand Total | 36,000 | 36,000 |

| | 1996 | 1997 | 1998 |
|------------------|---------------|-------------|---------------|
| Indonesia | 3,716 | +0.4% | 3,738 |
| Malaysia | 8,340 | +0.2% | 8,355 |
| Philippines | 6,591 | | 6,673 |
| ASEAN | 20,647 | -2.3 | 20,769 |
| Poland | 34,240 | -0.3 | 34,278 |
| Poland Indonesia | 4,250 | -0.28 | 4,250 |
| Spain | 11,420 | 0.00 | 11,324 |
| UK | 19,306 | -0.51 | 19,303 |
| United States | 2,000 | 0.00 | 2,000 |
| TOTAL | 1,240 | -2.89 | 1,218 |
| 2000-2001 | 24,170 | -1.15 | 24,148 |
| Visiting Passes | 12,252 | -0.89 | 12,305 |

| | | | | |
|-------|--------|--------|--------|-------|
| nr | 3,230 | 3,300 | 30,416 | 37 |
| 0.000 | 3,300 | 3,225 | 12,260 | 37 |
| | 0.000 | 0,750 | 1,250 | 33 |
| | 20,111 | 11,250 | | |
| | 30,220 | | 2,000 | 33 |
| | 4,800 | 5,135 | 8730 | 30 |
| 0.100 | 11,620 | 10,820 | 905 | 33 |
| | 10,620 | 11,000 | 2000 | 34 |
| | 1,000 | 1,000 | 0 | 16 |
| | 2,400 | 1,500 | 0.000 | 0.000 |
| nr | 71,500 | 34,500 | 3343 | 61 |
| nr | 11,330 | 10,000 | 7000 | 600 |

Transfer

Le Nostre Vetture Aziendali e Km Zero

MEGANE 1.5 dci 100

1005 - KM ZERO - V. met. abs, c.
fina autom., airbag, radio CD

03/2004 - Aziendale
V. Met., clima, abs, radio CD

BLU TEAM

GRUPPO DINAMICA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER
Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Rue - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 28/03/2006

| MONETARI | C.I. | C.I.F. | C.I.G. |
|--|------|--------|--------|
| Pioneer Funds - Euro Short-Term | 5,67 | 5,6 | 5,65 |
| Pioneer Funds - International Short-Term | 5,07 | II | 5,06 |
| Pioneer Funds - U.S. Money Market | 4,19 | 4,13 | 4,16 |

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

| | | | |
|--|-------|------|------|
| Pioneer Funds - Euro Bond | 6,51 | 6,36 | 6,45 |
| Pioneer Funds - International Bond | 6,07 | 5,94 | 6,02 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 6,24 | 6,09 | 6,22 |
| Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 5,28 | 5,14 | 5,24 |
| Pioneer Funds - Emerging Market; euro | 6,78 | 6,44 | 6,59 |
| Pioneer Funds - Strategic Income | 5,23 | 5,15 | 5,19 |
| Pioneer Funds - Euro Strategic Bond | 5,82 | 4,99 | 4,99 |
| Pioneer Funds - Global High Yield | 5,29 | 4,93 | 4,93 |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1 | 51,96 | - | - |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2 | - | - | - |

COMPARTI AZIONARI E MISTI

| | | | |
|--|-------|-------|-------|
| Pioneer Funds - Italian Equity | 7,77 | 7,53 | 7,7 |
| Pioneer Funds - French Equity | 10,55 | 12,16 | 12,46 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 5,84 | 5,66 | 5,79 |
| Pioneer Funds - Eurofund Equity | 3,75 | 3,83 | 3,72 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 5,13 | 4,87 | 4,97 |
| Pioneer Funds - European Research | 3,62 | 3,5 | 3,58 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 7,6 | 7,34 | 7,51 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 10,29 | 9,73 | 10,01 |
| Pioneer Funds - European Quant Equity | 5,79 | 4,94 | 4,94 |

COMPARTI AZIONARI

| | | | |
|--------------------------------------|------|------|------|
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3,92 | 3,77 | 3,84 |
| Pioneer Funds - America | 3,81 | 3,78 | 3,86 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 4,31 | 4,16 | 4,23 |
| Pioneer Funds - U.S. Growth | 3,11 | 3 | 3,08 |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 5,68 | 5,46 | 5,6 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 5,44 | 5,25 | 5,41 |

COMPARTI

| | | | |
|---|------|------|------|
| Pioneer Funds - Global Equity | 4,09 | - | 4,04 |
| Pioneer Funds - Global Ethical Equity | 3,4 | 3,32 | 3,4 |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 2,34 | 2,27 | 2,32 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity | 4,24 | 4,09 | 4,21 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 5,3 | 5,09 | 5,21 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Equity | 4,4 | 4,24 | 4,34 |

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

| | | | |
|------------------------------------|------|------|------|
| Pioneer Funds - Global Financials | - | - | 3,78 |
| Pioneer Funds - Global Healthcare | 3,01 | 2,9 | 3 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1,27 | 1,23 | 1,28 |
| Pioneer Funds - Global Telecoms | 1,89 | 1,83 | 1,87 |
| Pioneer Funds - Global Consumers | 4,38 | 4,22 | 4,23 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 5,45 | 5,27 | 5,4 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 4,92 | 4,78 | 4,9 |

COMPARTI A PROFILO

| | | | |
|-------------------------------|------|------|---|
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 5,95 | 5,8 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5,74 | 5,58 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4,78 | 4,65 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 4,73 | 4,62 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 5 | 3,43 | 3,33 | - |

www.pioneerinvestments.com

Verde 800-813.882

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica
nr. 131/2005 per estrarre
C.U.P. C3550-000200000

Oggetto: Opere di manutenzione straordinaria per riabilitare C-23, negli isolati economici di Via Sospirata 6-7, Via Ala di Stura 23 - gruppo 23/2003.

Importo totale dell'appalto: Euro 1.154.471,12.

Il bando integrale, cui si vi rinvia per quanto riguarda i requisiti e la modalità di partecipazione, è in visione presso l'area informatica del Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.

Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 marzo 2005 e visibile su Internet: <http://www.cantieri.torino.it/appalti/>

Scadenza delle offerte: alle ore 10 di mercoledì 11 maggio 2005.

Torino, 21 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
CONTATTI APPALTI E L'ECONOMATO

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica
n. 126/2005 per estratto
C.U.P. C: 354H03000278072

F.R.U. Corso Grosseto - Sistemazione Corso Ciriaco
de' Deamicis e viabilità interna D37

Importo totale dell'appalto: Euro 2.330.861,79.
Il bando integrale, cui si si rinvia per quanto
riguarda i requisiti e la modalità di partecipazione,
è in visione e può essere richiesto presso il Settore
Appalti e Piazze Pubbliche di Città di Torino.
Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana del 31 marzo 2005 e visibile
su Internet (<http://www.comune.torino.it/appalti>)
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì
10 maggio 2005

CITTÀ DI TORINO
Atta pubblica n. 1722005 del 9 marzo 2005 pm
Comitato Mura **REDAZIONE**
Alleanza nuova straordinaria coperture edilizi a
crocce 33 - 34 - 36
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge
19 marzo 1990 n. 55
Sintesi di applicazione: art. 21, comma 7 e b
della Legge 11 febbraio 1984 n. 108 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 3, 2005
E' risultato vincitore la ditta Edilmezzaniti S.r.l.
con sede in V.leo (V) 71 della Carpiante n. 638,
con il ribasso del 33,89%
Torino, 9 marzo 2005
DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO GESTIONE
E CONTORE TRONCHI DEL SERVIZIO GESTIONE
CONTRATTI TRONCHI ED ECONOMICO

FIDIA SGR S.p.A.
AVVISO
Si comunica che al 31 dicembre 2004
il Valore unitario delle Quote del
Fondo Mobiliare Chiuso
PRUDENTIA
è di Euro 40.000

FIDIA - *Fond Invest*
S.p.A. - *Strada 56, 4*

LA CORTE D'APPELLO ■■■ TORINO
nella causa tra
CODACONS
 Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente
 e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori
contro
SANPAOLO IMI S.p.A.
avente oggetto
 ■■■■■■■■■■ **omicidio bancario**

ha pronunciato la seguente sentenza depositata in data 5° marzo 2005:

“Contrarius reiectis, definitivamente decidendo nel contraddittorio delle parti, **accoglie** l'appello proposto dalla SANPAOLO IMI S.p.A., mediante atto di citazione notificato il 10.4.2003 al CODACONS - Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori, avverso ■■■ sentenza ■■■■■■ del 10 febbraio 2003 dal Tribunale di Torino (in composizione monocratica) e, per l'effetto, dichiara **inammissibile** anche la domanda attoria volta ad ottenere che sia dichiarata l'illegittimità del rifiuto della Sanpaolo Imi al riconoscimento del diritto della proprietà ■■■■■■ alla ■■■■■■■■ delle somme indebitamente percepite in base alla clausola contrattuale della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori, respingendo, altresì, quella diretta ad ottenere ■■■■■■■■ dell'ordine ■■■ pubblicazione di un estratto delle sentenze ■■■ primo grado;

condanna ■ CODACONS a rimborsare all'appellante ■ spese ■■ questa sostenute per la pubblicazione dell'estratto della sentenza di primo grado; dichiara interamente compensate fra le parti le spese di entrambi i gradi di giudizio”.

UNIONFIDI S.C. **Assemblee Separate**
 Le Assemblee Separate dei soci Unionfidi sono convocate in prima convocazione per il giorno 17/04/2005 ore 7.00, ed in seconda convocazione per il giorno lunedì 18/04/2005 alle ore 11 con le seguenti modalità:

- Imprese soci con sede in provincia di **TORINO**, presso API, via Pianezza 123 - Torino
- imprese soci con sede in provincia di **VERONA**, presso Unione
- di Alessandria, Via Legnano, 34 - Alessandria
- imprese soci con sede in provincia di **CUNEO**, presso Unione
- di Cuneo, Corso Dante, 51 - Cuneo
- imprese soci con sede in provincia di **NOVARA**, presso Associazione
- di Novara, Corso

Ordine del Giorno:

- Presentazione del Bilancio [redacted] chiuso al 31 dicembre 2004, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio sindacale; deliberazioni relative;
- Ratifica nomina Consigliere;
- Aumento importo sovrapprezzo azioni;
- Conferimento incarico controllo contabile;
- Conferimento incarico Società di revisione;
- Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 c.c.

Ai sensi dell'art. 23 comma 6 dello Statuto Sociale, le Imprese soci con sede nelle restanti province possono intervenire all'Assemblea Separata della provincia di Torino.

Con il medesimo Ordine del Giorno è convocata [redacted] soci [redacted] in prima convocazione il giorno [redacted] alle ore 7.00, ed in seconda convocazione il giorno giovedì 28/04/2005 alle ore 11.00, presso la sede di Univas S.p.A. - Via Affrica 292/5 - Tel. 011-2699911 - Fax 011-2699912

FLAT
Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale: Euro 4.918.112,540
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino - C.F. [REDACTED]

BILANCIO DELL'ESERCIZIO [REDACTED]

Si rende noto che il fascicolo contenente il progetto di bilancio d'esercizio [REDACTED] il bilancio consolidato al 31 dicembre 2004, approvati dal Consiglio [REDACTED] Amministrazione, è disponibile presso la sede sociale nonché presso la [REDACTED] Italiana S.p.A.

www.flatgroup.com

E-mail: serviziottol@flatgroup.com

Numero Verde: [REDACTED]

[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 2654/2004 del 20 gennaio 2005 per "Mutualizzazione straordinaria dei Consorzi in grado di fornire acqua potabile".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo n. 55.
Battitura di aggiudicazione art. 205 comma 1 e 1 del d.lgs. legge 11 febbraio 1994 n. 151, art. 1 e art. 30 direttiva CEE 93/37
Vendita presentata all'asta da:
E' risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. Gruppo Tecnopolisense Srl/C.A. Srl. Via Galvani/23, Torino, con il ribasso del 34,85%
Torino, 13 marzo 2005

DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
CONTRAFFATTA-PAPALE-GOMMONE
dott.ssa Mariagrazia Piovato

Area pubblica n. 15/0005 del 5 marzo 2005 - Interventi straordinari su via Stradale e zona Madonna di Campagna.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 48.
Sistema di appogge/alzanti art. 21, comma 1 e 3 di cui legge 11 febbraio 1994 n. 100 e s.m.i.
Il presente preventivo offerto, a. d. ditta:
1. Risultato appogge/alzanti su 4800 di Pilastrino e C. s.r.l. con sede in Torino, via Rialta Rompi a 122/52, con il ribasso del 37,08%.
Torino, 15 marzo 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
GRUPPO PIEMONTESE ROMANA

CITTÀ DI TORINO
Festa pubblica n. 327/2004 del 9/3/2005 per
programma di recupero urbano di via Inver-
perio Suro Nord-Area Glied'art.
Comunione
Legge 19 marzo 1980 n. 53.
Sistema di appoggiamento: art. 21, comma 1
di lei della legge 11 febbraio 1984 n. 109 e
s.m.l.
Piano presentato offerta n. 10 alita.
E risultato aggiudicatario la ditta Tecnica s.r.l.
con sede in Torino, via Frattese n. 1527/4 -
10158 Torino, con il ribasso del 37,29%.
Torino, 17 marzo 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
CONTRATTI APPALTI ED ECONOMICO
dott. ssa Mariaangela Pappalardo

[illegible]

NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA

Capolavori in cucina.

Da oltre 40 anni lavoriamo per deliziose palati italiani con le nostre specialità di pasta fresca dalle lavorazioni tradizionali fino alle più pregiate specialità con formaggio ed i sapori del pin, utilizzando le migliori tecnologie per preservare inalterata tutte le qualità naturali degli ingredienti e garantire l'assoluta igienicità.

Tanti capolavori da gustare ogni giorno, tante soluzioni per una buona cucina, tradizionale e sempre diversa.

SENZA CONSERVANTI

PASTIFICIO MONTE

11026 PIASCO (CN) Via Roma 10 - Tel. 0171/220001 - www.pastificio-monte.com

NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA

Da gustare fino in fondo.

Gustose e stuzzicanti le salse, i sughi ed i condimenti Nord Salse nascono nel rigoroso rispetto della tradizione culinaria italiana, per regalarvi ogni giorno il gusto e la fragranza dei sapori di un tempo.

nord salse

M

UN PIACERE CHE SI RENE TUTTI I GIORNI DA TRENT'ANNI

IL VISO PALLIDO CHE HA VINTO 7 OSCAR.

ITALIA COI LUPI. Il decimo DVD di "Cinema da Oscar", collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Durante la guerra civile americana un ufficiale viene mandato in uno sperduto avamposto, qui conosce una tribù Sioux. Diventerà uno di loro, anche a costo di affrontare i suoi ex compagni. Ecco in poche parole un film ricco di tante emozioni, premiato con ben sette Oscar, tra cui quelli per il miglior film e la miglior regia a Kevin Costner. Impossibile perderlo.



A SOL 7.90 € **1 APRILE**

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

**Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda
ho trovato in più**

**serietà
e sicurezza.**

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili ■**

**TASSO
ZERO**

**Giordano
arreda**

Assicurarsi che prezzi, sconti ■ finanziamenti siano reali ■ documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la sicurezza di poter contare sulla nostra serietà durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa, per un montaggio accurato e preciso. Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

SALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE

Grandi Affari in cucina!

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri arredatori di indicarti le cucine in svendita: potrai risparmiare fino al 50% sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta ■ la qualità Giordano Arreda in pronta consegna!



Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più...

Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione ■
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina

Aperto tutte le domeniche e i festivi

Sabato ■ domenica orario continuato

Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



CULTURA E SPETTACOLI

GIOVEDÌ 31 MARZO 2005

Luzi, gli inediti contesi

Alcuni inediti di Mario Luzi (foto) sono stati pubblicati recentemente, dopo la morte del poeta avvenuta il 28 febbraio, senza che i familiari ne fossero a conoscenza. Per questo motivo il figlio e la vedova diffidano chiunque dal pubblicare altri testi senza il loro preventivo consenso.

Premiato Levi-Strauss

A Claude Levi-Strauss (foto) è andato il XVII Premio internazionale Catalogna per il suo contributo alla diffusione dei valori culturali, umani e scientifici. L'annuncio dell'attribuzione del premio (80.000 euro e una scultura) è stato dato dal presidente del governo regionale catalano Pasqual Maragall.

Dialogo con Amato

Giuliano Amato (foto), autore del libro intervista *Noi in bilico*, dialoga oggi pomeriggio alle 17 con Tommaso Padoa Schioppa presso la sede romana della casa editrice Laterza, in via Villi Sacchetti 17. Coordina il dibattito il curatore del libro Fabrizio Forquet.

INCHIESTA. ROMA 1944: L'ATTENTATO DI VIA RASELLA, LE SUE TERRIBILI CONSEGUENZE, L'ARRIVO DEGLI ALLEATI E LE PAURE MAI RIMOSSE



Le truppe alleate sfilarono davanti ai romani, in piazza Venezia il 5 giugno 1944. Sono finiti i lunghi mesi di paura, segnati dall'incubo dell'attentato di via Rasella e dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Microstorie individuali si mescolano nel grande quadro della storia collettiva

cavalier Amedeo Pierantoni, antifascista più volte arrestato. Qualche tempo prima era agente della Gestapo. Fermo per strada Pierantoni chiedendogli dove potesse trovare il «grande rabbino di Roma»: Pierantoni finse di capirlo, avvertì il figlio Luigi e con lui perfezionò la fuga e la piccola diaspora della famiglia Zolli. Fu così che Miriam Zolli, figlia del rabbino e mamma di Enrico de Bernart, ebbe salva la vita. E un ebreo che nel 1944 si salva rifugiandosi in un cristiano fa già scandalo. Ma non è tutto.

Poco dopo le 16,50 del 23 marzo 1944, Giovanni Zuccheretti stava per sollevare la manovella della macchina da scrivere, in via del Governo Vecchio, quando sentì un'esplosione. «Mi spaventai e passò subito: c'era la guerra, normale», oggi che ha settantacinque anni e custodisce ritagli di giornale e le foto di via Rasella. Lui e Piero erano gemelli e, siccome irrequieti, erano divisi in po'. Giovanni col babbo, Piero col nonno. A sera Piero non tornò. S'era sparsa la voce della carneficina di via Rasella e allora il nonno e lo zio di Piero ci andarono e Giovanni racconta che fu il babbo a individuare e a riconoscere la testa di Piero, lo raccolse e riconobbe il braccio, altre parti erano già obitorio. I piedi non si trovarono più.

Piero lavorava in una bottega artigiana, orificeria, degli Avignonesi, parallela di via Rasella. I soldati del reggimento altoatesino «Bozen», aggregato alle SS, stavano risalendo via Rasella a passo di marcia e secondo qualche cantavano «Humpf mein Modell, salta ragazza mia. E' possibile che Piero abbia allungato la strada per vedere i soldati che cantavano. Nessuno dei gruppi di azione patriottica? Avevano paura quelli che hanno la bomba in via Rasella? Stati esaltati e accusati. Per qualcuno eroi, per altri dei fanatici. Invece erano uomini.

Nove mesi vissuti nel terrore di uccidere e di essere uccisi, di essere ebrei, di essere cristiani, di cercare un rifugio e di offrirlo. Spaventava anche l'arrivo dei liberatori

ni e avevano paura: il gappista che un punto butta tutto, si butta fuori e se ne andrà a finire, non sa più tutto il resto ci sarà ancora e lui rientrerà, ha scritto nel 1945 su *Rinascita* uno di loro, Fabrizio Onofri. I nove mesi di Roma città aperta sono stati mesi della paura di uccidere e di essere uccisi. Della paura di essere ebrei e di trovare un rifugio. La paura di essere cristiani e offrire uno, oppure la paura che impediva di offrirlo. La paura che arrivassero gli alleati. La paura che arrivassero in tempo. Incubo che non passa.

La sera del 24 marzo 1944 Luigi Pierantoni, figlio del cavalier Amedeo, stava per un'inezione a un detenuto quando arrivarono due agenti della Feld Polizei. Luigi e Regina Coeli da una quarantina di giorni.

Elenco macabro della Feld Polizei

A una sofferta era stato individuato come antinazista e sospettato. Nascondere gli ebrei. Poiché tenente medico della Croce Rossa, aveva proposto e ottenuto di istituire un servizio di infermeria per i reclusi del III Raggio. Gli agenti della Feld Polizei avevano con sé un elenco e chiedevano: Luigi Pierantoni. Era l'elenco dei trecentotrenta del giorno precedente a via Rasella. Gli agenti presero Luigi per il braccio e gli imposero di muoversi. Quello stesso giorno Luigi fu ucciso alle Fosse Ardeatine con colpo alla nuca.

Il saluto di Roma all'esercito è grido di riscossa e guerra, titolò il 5 giugno la *Voce Operaia*. Le truppe della Città immortale non sono che la svangiarono d'un esercito che comprende tutte le forze libere e liberatrici del mondo. Il giorno prima la V Armata prese la città. Vedendo il Colosseo in lontananza, il generale Clark si era girato verso Curzio Malaparte con uno sguardo dolente. Credeva fosse ridotto così per le bombe alleate. Il 9 settembre Israel Zolli, rinominato rabbino capo di Roma ma lui non accettò. Fu in quell'autunno che decise di assumere il nome di Eugenio, come Eugenio Pacelli, papa Pio XII, e di abbracciare la religione cattolica. Per il suo figlio Zolli ha spiegato che la conversione nacque dal cuore e non disperse riconoscimento al papa, che fu fatto per la sua comunità, né dall'ostilità degli ebrei di Roma, che lo considerano due volte traditore: per essere fuggito e per essere convertito. I suoi eredi ancora non si sono liberati dalla dannazione della sua. Così come Giovanni Zuccheretti non si è liberato dalla memoria del gemello Piero. Sfoglia le foto e dietro, dalla finestra di casa sua in via Cardinale Lualdi, l'orizzonte è occupato dalla cupola di San Pietro.

Mattia Feltri
ROMA

ERA un pomeriggio di primavera e Piero Zuccheretti non voleva andare a lavorare. Il nonno raccontò poi di averlo obbligato. Qualcuno testimoniò di aver visto Piero prendere l'autobus in via Gregorio VII, sotto le mura del Vaticano, di averlo visto cadere giù per la ressa, rialzarsi, rincorrere l'autobus, saltare sul predellino e proseguire. Il resto è congettura. In genere Piero scendeva in via del Tritone, ma la sua fermata quel giorno era stata probabilmente alla successiva, imboccò la via Servitana e per qualche strano motivo si lasciò alle spalle gli Avignonesi, dove era impiegato. Forse si disse - aveva sentito dei soldati cantare ed era andato a vedere. In ogni caso, poco dopo le 16,50 del 23 marzo 1944, Piero Zuccheretti entrò in via Rasella.

Una memoria speciale

Gli incubi di via Rasella e quelli conseguenti delle Fosse Ardeatine sessantuno anni dopo trovano ossessivamente spazio nei pochi sopravvissuti, nei libri, nelle cerimonie, nei dibattiti pubblici, persino nei tribunali, ma non in via Rasella. Qui c'è nulla, non una targa, niente che ricordi qualcosa, un'azione eroica, un attentato, gli aiuti del colpo, i trentatré soldati altoatesini uccisi, i due civili morti. Dipendesse da via Rasella, in via Rasella non è successo nulla. Per farsi un'idea bisogna andarci non le vecchie foto, quella scattata subito dopo l'esplosione davanti a palazzo Tittoni, quella coi militari allineati lungo un via. Quella di Piero Zuccheretti serve a poco: è impossibile risalire al punto esatto in cui è stata presa. Però ogni anno, ogni marzo, l'incubo ritorna. L'incubo dei 335 ostaggi italiani abbattuti per ritorsione dai tedeschi alle Ardeatine il giorno successivo via Rasella. L'incubo del linciaggio di Donato Carretta, il direttore di Regina Coeli (da dove furono prelevati i martiri delle Ardeatine) massacrato dalla folla subito dopo la liberazione. L'incubo dei processi alla storia, a Rosario Bentivegna e a Erich Priebke - cioè a via Rasella e alle Ardeatine - per stabilire con certezza se la prima fu azione di guerra o terrorismo, la seconda reazione legittima a crimine contro l'umanità. Assolto Bentivegna, condannato Priebke, ma

UOMINI e NO nella città aperta

vegna, condannato Priebke, ma che illusione supporre che il diritto potesse dirimere.

Quest'anno due reduci hanno abbandonato le celebrazioni delle Ardeatine per c'era Francesco Storace, politico di destra. Ma a ogni tornata lo sparisce fuori: per chi non s'è fatto vedere e chi non doveva farsi vedere, per chi l'ha ancora tutta e per chi la rivisita a modo. E' la liberazione da incubos, scrive *Voce operaia*, il giornale del Movimento cattolico comunista, il 5 giugno 1944 salutando l'ingresso degli Alleati a Roma. Il dominio dei nazisti era cominciato nove mesi prima, l'8 settembre 1943, e sono i nove mesi di un incubo da cui la città non si è mai più liberata.

Qualche anno fa Enrico de Bernart disse a una cliente ebrea:

«Lo sa che Eugenio Zolli era mio nonno?». La signora quasi stramazza dalla sedia e in quel preciso istante Enrico de Bernart decide di doverne sapere di più. Eugenio Zolli si chiamava Israel Zolli a prima ancora Israel Zoller.

«Caro rabbino stia tranquillo»

Era nato in Polonia nel 1881 e aveva imparato presto che cosa è l'antisemitismo. Quando arrivò a Trieste il suo cognome fu italianizzato in Zolli. Nel 1938, l'anno delle leggi razziali, divenne rabbino capo di Roma. E la sera precedente all'entrata dei nazisti a Roma telefonò al presidente dell'Unione comunità israelitiche italiane, Dante Almansì, per concordare misure eccezionali.

Almansì scoppiò a ridere: «Non più tardi di ieri sono stato Ministero e ho informazioni di tutto rassicuranti. Stia tranquillo. La storia degli ebrei di Roma è la storia di tutti gli ebrei d'Europa, abituati a secoli di ghetti e ai pogrom da escludere che quest'altra fosse una persecuzione straordinaria». Olocausto. Quelle che i tedeschi nel ghetto di Roma per le prime razze. Zolli, che era nato in Polonia, un fratello e Berlino e qual era il destino degli altri rabbini europei, lasciò casa con la famiglia.

«Lei dovrebbe infondere coraggio, anziché scoraggiare. Ho avuto assicurazioni... Almansì ripeteva a Zolli le stesse cose ogni giorno e Zolli ripeteva alla gente di lasciare i ghetti e di battere alla porta dei cristiani. Aveva suggerito di distruggere l'alcantara con gli

indirizzi dei contribuenti. Quando i nazisti chiesero agli ebrei cinquanta chilogrammi d'oro e trecento ostaggi, Zolli si dichiarò contrario alla trattativa fidandosi per nulla della controparte. Il 18 ottobre 1943, 5.30 del mattino cominciò il sacco del ghetto di Roma. La sera prima era arrivata da Trastevere donna scarmigliata e fuori di sé, diceva: «Aver ricevuto notizie precise su quello che sarebbe l'indomani. Fu creduta una minaccia e oltre mille ebrei romani vennero deportati in campo di concentramento alle camere a gas».

La famiglia Zolli in fuga

Presumibilmente quel 16 ottobre Zolli ospite in casa del

I CRIMINALI DI GUERRA DEI NOSTRI SOLDATI: TUTTI VOLEVANO PROCESSARLI, MA NESSUNO CI RIUSCÌ. UN SAGGIO SPIEGA PERCHÉ

Una Norimberga italiana: insabbiatela

Mirella Serri

In cima alla lista c'era Josef Broz, ovvero il Maresciallo Tito. Seguivano i nomi di altri 149 partigiani, come i nomi di esseri comportati da criminali di guerra. elenco, dall'ottobre 1946, di militari titini a cui si addibita di aver stuprato, massacrato e infoibato numerosi civili italiani, sembrerebbe il primo passo del direttore degli Affari politici di Palazzo Chigi, conte Zoppi, per far giustizia di quanto avvenuto, soprattutto dopo l'8 settembre 1943 e la guerra finita, durante l'occupazione jugoslava di Trieste. Ma il faccioso stilato dal ministero della Guerra italiano non verrà mai indirizzato a chi di dove-

se ed è rimasto nel cassetto. A renderlo noto è Filippo Focardi nel saggio destinato a una tappa nella storia dei crimini processati ai criminali di guerra italiani. La ricerca uscirà a giorni nel bel volume collettivo *Giudicare*, a cura di Baldissara e Paolo Pezzino (ed. L'Anchore del Mediterraneo). Il documento ritrovato dallo storico illumina la vicenda che si concluse con il silenzio e rimozione di quei nomi e oltre nomi di partigiani jugoslavi e anche con la cancellazione di tanti delitti compiuti da militari e funzionari italiani coperti e si macchiarono le mani di sangue in stragi di innocenti. Quel dossier inabissatosi negli archivi ministeriali non era stato concepito per far luce sui misteri

foibe e di tante proditorie uccisioni. Ma era stato ideato un escamotage difensivo. Lo scopo? Rispondere alle richieste degli jugoslavi che avevano stilato un documento di 447 nominativi di italiani rei di efferate violenze. autorità di Belgrado in questa istanza erano ben determinate. Per dare un segnale avevano fucilato tre ufficiali della divisione Garibaldi accusati di «squadrismo». Gli jugoslavi non erano gli unici a volere epiche Norimberga nei confronti di italiani come il generale Mario Roatta che, arrestato in Italia, grazie a una rete di protezioni si era reso uccel di bosco già nel 1945. Alle pretese dei titini si aggiungevano quelle degli inglesi

(1947 gli italiani su cui veniva richiesto di indagare), della Grecia (6), dell'Unione Sovietica (12), dell'Albania (3) e della Francia (30). Come si comportarono i governi italiani di fronte all'ambigua posizione della nazione sconfitta e contemporaneamente cobelligerante a fianco degli alleati? Comunisti, azionisti, socialisti, come per esempio, nel 1946, il neo eletto ministro degli Esteri Pietro Nenni, tuonavano perché si intrussero i processi. Ma tra il dire e il fare c'era di mezzo la volontà della giustizia militare di insabbiare con una tecnica dilatoria, come nel caso «Etiopia» che denunciava gli orrori della guerra d'Africa.

Se alla fine del conflitto si manifestava Europa e oltreoceano

l'esigenza generalizzata di giudicare i criminali di guerra, punire gli artefici di violenze pianificate e si gettavano le basi del diritto internazionale, come rileva nel bel saggio iniziale Baldissara, e questa sollecitazione disattendevano proprio gli italiani. Lo facevano sia destinando all'oblio le violenze razziali e antiebraiche del ventennio, sia avvalorando il mito dei connazionali ebrei gentes che, anche in guerra, avevano saputo accattivarsi la stima della gran massa della popolazione locale. Contemporaneamente si scagionava la quasi totalità degli ex fascisti che si macchiavano di crimini in Jugoslavia o in Africa o in Francia. A volte, persino, li si promuoveva. Esemplare il caso di Rosario Barranco, capo della polizia segreta fascista a Nizza, accusato di aver servito i cittadini francesi e nominato responsabile della squadra mobile della Questura di Roma.

Breznev va in tv e torna la voglia di «noia» sovietica

Anna Zafesova

Il corteo di **■** nere scorte silenziose attraverso i boschi di betulle, sul sedile posteriore è appiattito un uomo **■** la sopracciglia espressionista a cornice su occhi inebetiti e tristi. E' vecchio, intontito dai sonniferi, unico vizio ormai rimastogli, nel sonno-veglia onirico vede scorrere il suo passato - la guerra, l'amore, l'ascesa al potere - senza più distinguere dalla realtà. E' uno dei due uomini più potenti del mondo: nel bagagliaio della Zil viaggia la valigetta con il pulsante che può **■** la terza guerra mondiale. **■** la vita gli **■** sfuggendo di mano, i pensieri di morte **■** affliggono e

piange di impotenza, di vecchiaia, di una tristezza alla quale non c'è rimedio.

Se qualcuno vent'anni fa avesse immaginato una fiction dedicata a Leonid Breznev **■** sarebbe stata una delle tante barzellette noir che questo segretario generale intronato ispirava all'umorismo popolare. Pensare poi uno sceneggiato serio, privo di toni satirici e di denuncia era impossibile. Ma **■** quattro giorni fa la Russia **■** 21.30 si attacca ai teleschermi per la serie tv più discussa della stagione: «Breznev, il crepuscolo dell'impero», incentrata sul leader più ridicolo delle storie del Cremlino.

Non c'è nulla **■** quasi di quello che si è sempre associato agli

ultimi anni del breznevismo: la senilità della gerontocrazia comunista, la corruzione, il degrado di un sistema arrivato al capolinea. Non ci sono le gaffe di Leonid, i diamanti e gli amanti di sua figlia Galina, le mazzette del figlio Jurij. Nella interpretazione magistrale di Sergej Shakhovtsov Breznev è un uomo anziano tormentato dalla paura **■** morte, che chiede pietà ed elemosine sonniferi all'infermiera che lo accudisce e lo manipola. E' una riflessione elegiaca e malinconica sulla vecchiaia, lenta **■** i movimenti di un malato di artrite e commossa come la nostalgia per un passato irrecuperabile.

Nello strisciante recupero putiniano del passato «Breznev» è stato da molti interpretato come un nuovo passo verso il recupero dell'epoca sovietica. Il regista Sergej Svezhkin ammette che il suo non è un film-denuncia, **■** si difende: «Non volevo indagare su un tiranno, **■** sulla vecchiaia». Una sorta di **■** passeggiare sul Campo di Marte, se non fosse che a interrogarsi sul senso della

vita e della morte non è un leader riconosciuto grande già in vita come Mitterrand, ma un **■** che - come diceva una delle barzellette a lui dedicate - ha governato l'Urss per 18 **■** senza mai riprendere conoscenza, che ha simboleggiato il declino politico e il degrado umano. E che nel film non si interroga sugli errori né fa i conti con il passato, **■** ripercorre la sua vita **■** un sogno.

Dipingere Breznev come un inoffensivo vecchietto impastoiato **■** rende giustizia al **■** ruolo nella storia, ma la fiction che viene presentata come un'indagine spassionata sul passato contiene inevitabilmente un sapore di restaurazione. Il confine è incerto e lo sceneggiatore Valentin Cernikh scivola: «Non ci sono rossi **■** e bianchi, noi perdoniamo, proponiamo solo una riflessione». E racconta che una delle redattrici del film gli ha detto: «Quell'uomo mi ha rubato 20 anni di vita, non deve dimenticarlo». Il regista Svezhkin si fa scappare invece che tutti gli

dobbiamo qualcosa: si godeva la vita e non gliene importava più di tanto di **■** la gente in galera.

Restare imparziali è ancora difficile sia per chi non riesce a dimenticare che per chi preferisce avere la **■**: il Primo canale, telecomandato dal Cremlino, ha tagliato **■** sceneggiato **■** che ridicolizzava Breznev. Un'operazione di spettacolo che diventa politica dunque, indipendentemente dalla volontà degli autori. E **■** del 1982 che **■** dietro al finestrino della Zil in «Breznev» rievoca paradossalmente quella del 2005, ragomitolata nel privato di un relativo benessere, con la guerra **■** confini **■** un impero fragile ricacciata nelle pance del subconscio insieme al terrore **■** tutto possa franare da un momento all'altro. E questo è forse il messaggio subliminale più forte di quello paese di una revisione della figura di Breznev, un vecchio rimbambito **■** che ha regalato all'Urss 20 anni **■** quella noia.

SENTENZA ■ COLORADO

Pena di morte? Non è Dio che la vuole

Mario Chiavario

«Dio lo vuole». E' uno slogan che nella storia ha sorretto abomini tra i peggiori, giungendo spesso a **■** paradossalmente, come orribile bestemmia. D'altronde accade tuttora che, più o meno letteralmente, esso sia usato per motivare una condanna a **■** (sabbene sia pur vero che il record delle esecuzioni capitali appartiene da tempo alla Cina, campione dell'atavismo **■** Stato) **■** comunque una buona notizia quella che giunge dal Colorado, dove **■** di tali condanne è stata annullata.

La sentenza è stata annullata dalla Corte Suprema dello Stato, essendo **■** che sul epilicio **■** dai giurati aveva influito la convinzione circa il fondamento che la pena capitale troverebbe, oggi come ieri, nella Bibbia.

La sentenza è un ulteriore segno della vitalità delle correnti di opinione che negli Stati Uniti d'America non si rassegnano a che **■** proprio Paese - patria, per tanti versi, di civiltà e di libertà - rimanga tra i detentori del sinistro potere del carnefice. E l'apprezzamento deve venire, a maggior ragione, da chi per contro è rimasto sconcertato dalle pronunce giudiziarie che nei giorni scorsi hanno decretato **■** Terri Schiavo per sospensione dell'alimentazione.

Ma c'è anche un'altra ragione per salutare con compiacimento la sentenza del Colorado. E' il rifiuto a tutto campo, che **■** viene ribadito, **■** pretesa dei fondamentalismi religiosi, di dettare legge alle comunità civili. Certo è che qui il richiamo alla Bibbia dava luogo a un semplicismo particolarmente rozzo, oltre che terribile. E non a caso si scontrava con le conclusioni che tante altre coscienze religiose - e quelle **■** della Chiesa cattolica - sono giunte a maturare sulla pena di morte.

La riflessione, peraltro, può andare oltre la questione specifica. Riguarda l'opportunità di tenere sempre distinti gli ambiti - spirituale e temporale - pur **■** adozione **■** le coscienze (ah, la sempre attuale lezione di Martin...). E un vecchio vizio di ciò che a sua volta si può definire fondamentalismo **■** laica, quello di considerare espressive di sana laicità solo una legislazione o una giurisprudenza che si ispirino a scelte antitetiche a quanto **■** fede può alimentare o comunque rafforzare: **■** quanto ne risentono anche certi dibattiti odierni sull'aborto come sull'eutanasia **■** sulla procreazione assistita. Ma è un corto circuito altrettanto pericoloso il volere che leggi e sentenze traducano direttamente e immediatamente valori di cui il credente si fa portatore: e, questo, se non altro perché una **■** il valore - ad esempio, quello della vita - un'altra cosa sono i modi e i mezzi **■** cui esso può trovare tutela. Uno dei drammi della nostra epoca **■** forse quello **■** saper trovare strade che facciano, del confronto **■** credenti e non credenti, lo strumento, non di scontri frontali, di vili rinunce o di compromessi al ribasso **■** valori, ma di una loro più ampia, alta e **■** condivisione.

mario.chiavario@unito.it

PECHINO APRE NEL MONDO CENTRI DI LINGUA E CULTURA INTITOLATI AL FILOSOFO DEL V SECOLO

Confucio promosso ambasciatore

Dagli Stati Uniti all'Italia ne nascono un centinaio **■** il grande pensatore viene riabilitato

Stefano Sisti

All'inizio, **■** 20 anni fa, quando i Paesi stranieri premevano sulla Cina per potere aprire centri culturali, **■** Pechino e nelle altre grandi città l'atmosfera **■** cupa. La Cina vedeva **■** diffidenza la nascita, **■** la possibile crescita **■** questi centri che potevano diffondere idee corrotte per il Paese.

Oggi invece, mentre i **■** centri culturali stranieri in Cina **■** **■** a muoversi in piena legalità, **■** governo pensa invece **■** aprire all'estero dei suoi centri culturali, chiamati **■** banalmente centri Confucio, il filosofo **■** del quinto secolo avanti Cristo.

Il piano è **■** aprirne almeno cento nei prossimi anni. I centri dovranno essere aperti in accordo **■** università **■** centri di ricerca locali. Già oggi ci sono oltre 25 milioni di persone in tutto il mondo che studiano cinese, certamente una delle lingue più difficili del pianeta.

Il primo centro Confucio **■** stato aperto a novembre scorso a Seoul, il Paese dove forse più **■** ogni altro ancora oggi **■** ammira l'antico pensatore. **■** America l'università **■** Maryland ha aperto un centro nel suo campus vicino Washington. Tre altri centri dovrebbero aprire **■** principalmente in Svezia, Uzbekistan e Stati Uniti. In Italia ci **■** trattative **■** corso per **■** aprire un centro con la facoltà di cinese dell'Università La Sapienza.

Si tratta di **■** grande offensiva culturale. Il governo **■** di espandere l'influenza intellettuale del Paese, quando la divisa cinese, lo yuan, pur non ancora pienamente convertibile, è già tanto forte da contare nelle scelte politiche dalle grandi potenze, e potere finanziare tali centri.

La Cina, Paese di antica civiltà, sa che lingua e cultura contano più della vile carta moneta. E già il nome dei centri **■** una storia di per sé. Confucio è il filosofo che sicuramente più **■** ogni altro ha influenzato la costruzione della civiltà cinese. Il **■** pensiero per la verità è stato **■** **■** destra e sinistra, in ogni direzione.

I commenti alle sue frasi quasi rapsodiche, spesso incoerenti fra di loro, a certamente **■** sistematiche, hanno coperto gli scaffali delle biblioteche. I cinesi hanno versato nei secoli oceani di inchiostro per la costruzione di una specie di teologia confuciana che dice quasi tutto e il



Un'immagine di Confucio

suo contrario. Così, quando la Cina **■** è trovata umiliata in decenni di sconfitte e imposizioni **■** pre più umilianti per la mani degli stranieri occidentali, ha dato la colpa a Confucio e al confucianesimo.

Uno dei più importanti storici della cultura **■** Li Shulei in un libro «1942 wanguang minjian» (1942 verso la gente) ricostruisce come Mao sia riuscito a conquistare l'egemonia culturale nel mondo intellettuale degli Anni **■** proclamandosi anticonfuciano.

Ciò era avvenuto mentre i nemici **■** Mao, i nazionalisti del Kmt, che pure **■** origini anticonfuciane, si erano convertiti a una specie di neoconfucianesimo.

Negli Anni 70, durante la rivoluzione culturale, poi la critica a Confucio era diventata il pane quotidiano della formazione politica dei giovani comunisti, mentre i vecchi comunisti venivano accusati appunto di essere spregiati-

mente confuciani. È stato **■** da lì, e dalla fine della rivoluzione culturale, che è partita la rivalutazione di Confucio.

Questi nel frattempo vivevano di stenti nell'isola separata di Taiwan, in Corea del Sud, nelle colonie **■** Sud-Est asiatico e nella città-Stato di Singapore. Ovunque qui Confucio era una specie di giustificazione esotica a **■** regime totalitario per molti versi molto occidentale.

Per decenni ha trattato quel Confucio **■** diffidenza e sospetto, **■** l'ha tenuto a distanza. Che oggi i centri culturali **■** chiamino **■** proprio «Confucio» sembra indice di una profonda trasformazione.

Il cambio del resto c'è stato, ma il contenuto non **■** certo ancora chiaro. La nascita del **■** Confucio è stata complicata, e non solo per motivi ideologici. I centri sono **■** emanazione del ministero dell'educazione che collabora poi con le varie univer-

sità **■** sue dipendenze.

Un primo momento investito **■** il governo voleva creare centri di cultura polifunzionali, che dipendevano **■** ministero della cultura. Il progetto ha invece creato una guerra di confine tra i due ministeri, con quello dell'educazione, tra l'altro più ricco, che rivendicava per sé l'insegnamento del cinese. Il ministero della cultura si occupa invece solo di mostre e spettacoli.

I centri del ministero della cultura aprivano poi un delicato problema di reciprocità con i Paesi stranieri che hanno quasi tutti un sistema organizzativo di centri culturali che insegnano la lingua ma fanno anche mostre, spettacoli e conferenze.

Pechino sente di essere forte nel soddisfare la domanda globale di insegnamento del cinese, ma per quanto riguarda mostre, spettacoli e conferenze sono tutti deboli, appesantiti da un grave fardello di propaganda.

Sull'aspetto culturale, quindi, la Cina sente di essere in una posizione svantaggiata rispetto agli altri Stati con il Goethe Institute o il British Council. Qui insegnano bene tedesco o inglese ma possono anche mettere in piedi spettacoli che la Cina oggi non può emulare.

Queste preoccupazioni, e la forza, anche economica, del ministero dell'Educazione hanno così fatto partire i centri Confucio mentre quelli del ministero della Cultura hanno un futuro spesso ancora vago.

Ciò d'altro canto svuota i centri Confucio, e il portato filosofico **■** nome, **■** contenuto culturale sostanzioso. **■** configurano come semplici centri di lingua.

È realisticamente pensabile che, come succedeva ai testi degli Anni 70, l'insegnamento della lingua diventi una scusa per fare imparare a pronunciare espressioni, a pronunciarsi di dire come si dice spiano o orisao.

Il nome Confucio allora sembra solo **■** cartolina pubblicitaria, un **■** che gli stranieri, un po' barbari, **■** come cinesi.

Ma forse in questo Pechino, chissà **■** consciamente, sembra affermare quello che forse al di là dei commenti è un tratto profondo del pensiero di Confucio. Il **■** delle sue affermazioni spesso è comprensibile solo nell'originale, perché Confucio gioca con il valore ideografico della lingua cinese, che è uno degli elementi profondi, carne e sangue dei cinesi anche di oggi.

Infatti lo studio, anche superficiale dal cinese avvicina più di tanti libri **■** di questa civiltà che forse **■** **■** altra viva attraverso la scrittura. Questo forse il Confucio che anche gli anti-confuciani potrebbero

Lettere al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5508924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Statali, l'aumento che fa discutere

GREGIO Direttore, ho visto che *La Stampa*, come molti altri quotidiani, sta facendo in questi giorni una sorta **■** processo agli statali in concomitanza **■** la **■** conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto e al dibattito interno **■** governo sull'opportunità di dare un aumento di 95 o 100 euro, a fronte di richieste più alte, per chiudere la partita alla vigilia **■** elezioni. La **■** che mi colpisce, essendo io un funzionario statale con venticinque anni di anzianità e uno stipendio di 1700 euro, è il tono con cui il problema viene affrontato, come se appunto gli statali stessero chiedendo chissà cosa, e come se invece il contratto non fosse scaduto e il rinnovo in ritardo. Gli stessi cento euro di aumento vengono considerati da autorevoli commentatori come pietra di uno scandalo, esempio di privilegio, prova di neghittosità, perché lo Stato, si sa, è sempre inefficiente, mentre le imprese private, per definizione, funzionano. Non le pare che gli stessi argomenti, da me (e da tanti come me), ovviamente non condivisi, potrebbero essere illustrati in modo più serio?

Carlo Calcinai

GENTILE lettore, la sua lettera ha un gradevole tono **■** una notevole acrimonia nei confronti di chi mette in discussione la portata degli aumenti chiesti **■** previsti per gli statali, ma elude la questione del grado di efficienza raggiunto (o mancante in molti casi) nella macchina statale. Quando si parla di una categoria che annovera quattro milioni e mezzo di addetti, pagati dallo Stato, **■** ragionevole fare una previsione e rispettarla, pena lo sbandito delle casse, già abbastanza dissestate, dello Stato. E' quel che è stato fatto **■** la legge finanziaria **■** che **■** viene rimesso in discussione (non solo dai politici, per la verità), alla vigilia delle elezioni. Naturalmente tutto sarebbe diverso se lo Stato potesse funzionare con mezzo o con un milione in meno di dipendenti. Ma questo è un altro discorso.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Il vecchio Sessa **■** qual è il problema?

Laureato in lettere, senza lavoro

LE MAGLIETTE DEI TEENAGERS

Cara *Stampa*, tanti giovani festeggiano la buona stagione sfoggiando magliette e jeans con le targhe di «Cuba 69», «Vietnam 69», «Zanzibar 89» (seccatura). Invece che «Harvard» o «Alcatraz» o «Miami» come i loro vecchi. Ora, **■** come i loro vecchi. Ora, **■** che solo dei poveri irridenti non apprezzerebbero. **■** non vi saranno problemi, da parte del vecchio del Sessantotto?

Alberto Arslane

CHI RICORDA IL GENOCIDIO ARMENO

Al momento delle commemorazioni del 60° anniversario della liberazione del campo **■** concentramento di Auschwitz, la *Stampa* ha **■** creato per una settimana qualche pagina a quest'evento. La **■** considerazione sarà riservata alle commemorazioni del 90° anniversario del Genocidio Armeno del 1915 che avranno luogo **■** 24 aprile prossimo in Italia e nel mondo?

Benjamin Kasparian, Marsiglia (Francia)

CADUTI PER LO STATO FAMIGLIE DIMENTICATE

La vicenda di Giuliana Sgrana e di Nicola Calipari ha colpito tutta l'opinione pubblica sia essa di destra che di sinistra. Dopo il polverone iniziale tutto è finito nel dimenticatoio. E il rischio **■** che fra non molto verrà dimenticato, **■** solo l'uomo Calipari, ma anche la sua famiglia.

In Italia c'è una legge, nota a tanti **■** la 68/99, che si pone l'obiettivo **■** salvaguardare gli interessi dei disabili, degli orfani di caduti per servizio **■** delle vedove. Grazie ad essa, l'ingresso nel mondo del lavoro, a quanti appartengono **■** queste categorie, dovrebbe **■** garantito da una quota ben definita. Purtroppo, gli uffici provinciali delle singole regioni deputati a verificare che aziende statali, parastatali e private la rispettino spesso non svolgono appieno il loro dovere. Le azioni ispettive latitano e nei casi in cui si verificano, tendono ad investire esclusivamente le aziende private. Gli Enti pubblici risultano pienamente in regola. E' immorale per **■** realtà **■** l'Italia che le fasce deboli non vengano salvaguardate come occorrerebbe che fosse. Non **■** giusto che gente che vive nel dramma del **■** diverso venga prevaricato **■** quanti possono garantirsi agganci politici o di altro genere. Non **■** giusto che orfani di padri **■** madri che hanno dato la vita per la patria siano poi dimenticati. Non c'è bisogno della

compassione ma del concreto sostegno dello Stato.

Negli anni, la legge 68/99, ha subito **■** modifiche: la quota dei soggetti disabili (si tratta di una unica lista che considera sia persone con deficit che orfani **■** vedove) da avviare al mondo del lavoro è variata negli anni, oggi è pari al 7% anche se, in alcuni casi specifici contemplati dalla legge, può arrivare **■** 12%. Io sono orfano di padre dall'età di sette **■** **■** padre morì nel 1970 servendo in stato italiano. Dal 1991 sono iscritto nella categoria protetta dei disabili. Nella mia regione, la Basilicata, **■** ad ora non **■** è stata offerta una opportunità di lavoro consono al mio profilo professionale (sono laureato in lettere): **■** stato chiamato per fare il carpentiere!

Sergio Lazzarini

SCUOLA DELL'OBBLIGO MA SENZA SELEZIONE

Il Paese ha bisogno di recuperare la competitività che gli manca e per questo l'istruzione dell'obbligo è stata protratta fino ai 18 anni. La cosa potrebbe essere un fatto positivo ma occorre anche prendere in considerazione l'altro lato della vicenda. Nelle scuole medie da anni è praticamente impossibile rimanere bocciati. Anche nelle scuole superiori prima con l'abolizione degli esami di settembre e poi **■** l'introduzione dei debiti formativi, ripetere l'anno sta diventando sempre più difficile. A completare il tutto si aggiunge il fatto che le percentuali dei promossi alla maturità sfiora sempre più il 100%.

Le bocciature **■** a far capire a coloro che non hanno le capacità che sarebbe meglio andare a lavorare e a fare un filtro che impedisca a coloro che non sono ancora sufficientemente preparati **■** accedere con certe qualifiche al mondo del lavoro. Con l'estensione dell'obbligo ai 18 anni anche le scuole superiori si trasformano **■** in un passatutto nel quale veramente un diploma non si negherà a nessuno, non importa quanto grande sarà la sua impreparazione. Chi farà la selezione? Troppo semplice lasciare l'ingrato compito all'università, potrebbe **■** avere **■** mezzi per assorbire tutta la massa di studenti che pur non sapendo come sono riusciti a essere dichiarati maturi ci proveranno lo stesso a ottenere con lo stesso sforzo anche una laurea. Anche lì la cosa si **■** ammorbidendo: da quando gli atenei ricevono contributi in ragione del numero **■** laureati che **■** in grado di sfornare la preparazione sta accedendo rispetto anche a solo 10 anni fa.

Enzo Neccevali

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabaletta, **■** Rastogi, Roberto **■**
Redattori capo centrali **■** Ubaldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manzoni
Art director Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pansalini
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perinone
Amministratore Eranio **■**, Luca Corrado di Montemurlo
Amministratore Giancarlo **■**, Francesco Paolo **■**
Lodovico Passerella d'Entrevue, Giovanni Bocchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via Marenco 32 - 10126 Torino - Tel. 011 5508911
Stampa in PACSIBILE:
La *Stampa*, via C. Brera 64, Torino
L'Unità srl, via Carlo Pizzardi 131, Roma
FTI spa, Quarta Strada 25, Catania
Nuova SAH spa, via della Gioielleria 11, Milano
L'Unità Sarda spa, via Ottaviano, Olbia (CO)
E.L.A. printing, Montecatini 12, Montecatini (PI)

PRIME CINEMA: IL FILM DI D'ALATRI, GIUSTO MA VOLONTARISTICO

L'invidia è una «febbre» nell'Italia di Fabio Volo

Viaggio sarcastico e un po' astratto nelle meschinità della burocrazia. Bravi gli attori, dal protagonista ai troppo poco usati Foà e Ponzoni

Tornabuoni

Il motto «Se l'invidia fosse febbre tutto il mondo ce l'avrebbe» c'entra molto, «La febbre» di Alessandro D'Alatri. Si vedono invece: il Presidente della Repubblica (Arnoldo Foà) che tutto solo va a bere una birra in un locale notturno («Buona, però, la birra italiana»); le tombe dei poeti italiani (Saba, Montale, Campana, Pasolini, Sbarbaro, Pavese); una bravissima ragazza cubista ondulante come serpente; la banda musicale del Comune che avanza in linea orizzontale nella nebbia; una campagna elettorale, come un esercito popolare ottocentesco; una che dice «Sono i modelli che vanno quest'anno» che le risponde: «Vanno? Lasciamoli andare».

Si sentono belle, inni («Fratelli d'Italia» nel finale); si vedono immagini sognanti e fantasiose. Per dire il proprio odio per l'Italia attuale, la propria certezza che occorra sottrarsi ad ogni catastrofismo o superpatriottismo, convenzionalità o anti-conformismo, il regista fa la storia d'un ragazzo (Fabio Volo) che vuol aprire con gli amici una discoteca, ma che non rifiutare il lavoro fisso al Comune ottenuto dopo quattro anni di attesa per il padre defunto musicista della banda comunale. Il ragazzo è convinto di essere una persona retta, onesta, migliore degli imbroglioni e ladri che lo circondano, ma deve sentirsi dire da un dirigente: «Lei è figlio di questa sporcizia». Insomma: l'Italia è così maltrattata e malconcia da non poter vivere: l'unica soluzione è ritirarsi in un casale di campagna, stare solo, andarsene, isolarsi.

Il mondo burocratico (truffe, rivalità, superchierie, miserie, malvagità) è narrato con sarcastica esattezza: il modo in cui il Comune per affrontare le spese di una imminente visita del Presidente, l'invidia per cui il dirigente umilia il protagonista, il com-

LA FEBBRE

Alessandro D'Alatri con Fabio Volo, Valeria Solarino, Gisella Burinato, Arnoldo Foà, Cechi Ponzoni. Commedia. Italia, 2005. Nei cinema da domani.

degli («Vigliacchi, vai via schifoso, non avete rispetto neanche dei morti»). Pura la storia d'amore e il rapporto figlio-madre belli. Del resto D'Alatri gira benissimo tutto: ma il film che dice giuste ha poco calore, rimane volontaristico e distante, emozionante; la mezz'ora finale è slentata su una superflua, la soluzione offerta al problema esistenziale del protagonista è astratta. Fabio Volo, semplice e ironico, risolve molte situazioni; Vittoria Solarino è bellissima; un piacere ritrovare bravi attori italiani (Foà, Burinato, Ponzoni) di solito poco usati.



Fabio Volo con Valeria Solarino, protagonisti di «La febbre»

IL REGISTA DI «CASOMA»: L'ISPIRAZIONE ME L'HA DATA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CIAMPI

«Il pianerottolo è la vera rivoluzione»

Simonetta Robiony

Fa molte dichiarazioni politiche Alessandro D'Alatri su «La febbre», il suo film con Fabio Volo, che definisce un atto di affettuosa protesta contro questa Italia e questi italiani che hanno di sognare, rischiare, osare, creare, e per paura dell'errore finiscono con l'accettare l'orrore. Se non si sapeva che D'Alatri, molti spot ma anche di «senza pelle», al giardino dell'Eden, «Casoma», è persona sincera, sembrerebbe un berlusconiano che parla sotto campagna elettorale. Dice: «Dobbiamo imparare a essere imprenditori di noi stessi, come fosse facile» almeno possibile in tempi di recessione intraprendere. E cita Borghesi, quello che nel dopoguerra riempì l'Italia di

frigoriferi. Giovanni Rana, l'uomo del tortellino che in tv fa pubblicità da solo. Prodotto dalla Rodeo Drive e distribuito da G1 della Rai, in uscita il 240 copie da venerdì, interpretato, oltre che da Fabio Volo, da un gruppo di bravi di teatro e da una bellissima Valeria Solarino, «La febbre», sostiene D'Alatri, è dedicato: «A quelle alterazioni di temperature che abbassano le difese immunitarie del nostro paese ma possono anche trasformarsi in febbri di crescita. La sua, spiega, è un'affermazione di amore e rabbia per l'Italia: «Ma non è un film contro. Neanche contro i politici o contro la burocrazia. Piuttosto è un invito a rimboccare le maniche e a compiere la sola rivoluzione possibile: Cominciare a tener pulito il proprio pianerottolo. Per fortuna le ideologie

morte: approfittiamone e creiamo davvero un libero mercato dove ciascuno, se vuole, può essere un bar e una tabaccheria e tenerla aperta anche di notte senza tanti permessi e scartoffie». La storia, scritta con Gennaro Nunziante e Domenico Starnone, conta che gliel'ha ispirata il presidente Ciampi quando al Quirinale, tre anni fa, per il David di Donatello lo lo senti pronunciare un bel discorso di incoraggiamento al cinema italiano. E infatti Ciampi c'è nel film con la faccia di Arnoldo Foà, e Fabio Volo con lui si prende pure una birra. «Come tutti gli italiani avrebbero fatto», fa- fare», sottolinea D'Alatri. E oggi, dopo il discorso del Presidente, come sta il cinema italiano? «Purtroppo è una industria di stato. Questa non è libertà: è comunismo. Io dallo stato voglio

leggi soldi, altrimenti diventa dittatura. Io voglio fare in America dove a Spielberg «Duel», il suo primo film, gliel'ha finanziato una associazione di dentisti. Ma non trova i produttori disposti a rischiare? Credo che siamo tutti uguali: c'è chi ha talento e chi no. Chi ha talento dovrebbe metterlo in pratica, di farlo uscire, di manifestarlo. Nel mio film, alla fine, Volo ce la fa: crea oggetti d'arte residui e scarica. Riusciva al posto fisso al comune, rifiuta i compromessi familiari e si butta nella vita. Da qui i sogni. Testimonio. Può essere duro, però abbiamo bisogno di testimonianze. Le parole non ci servono i fatti concreti. Questo afferma D'Alatri commentando «La febbre», il film, a vederlo, sembra dire altro.

IL DVD DOMANI CON «LA STAMPA» A 7,90 EURO



Kevin Costner in «Balla coi lupi», 7 premi Oscar

Costner «Balla coi lupi» per amor dell'America

A 7,90 euro vengono venduti con «La Stampa» ogni settimana per 16 settimane i dvd di grandi film vincitori di premi Oscar. Il cinema come avventura, sogno, mistero, incanto: domani è la volta di «Balla coi lupi» di Kevin Costner.

gue Kevin Costner per il proprio Paese, completano l'eccezionalità del film.

Nel 1863 un tenente nordista mutilato una gamba viene inviato in convalescenza in una fattoria abbandonata a poco per volta fa amicizia con i Sioux abitanti in un campo poco lontano. Presto si considera uno di loro, si veste come loro, ne apprezza le qualità, s'innamora di una ragazza, li aiuta a sopravvivere e a combattere i loro nemici (compresi i militari bianchi suoi commilitoni). La didascalia finale annuncia che tredici anni dopo i Sioux si sarebbero arresi nel Nebraska, mettendo alla scivola del cavallo e delle praterie. Film pacifista, sostenitore della tolleranza e dell'integrazione tra americani e indiani, con un grande pezzo di bravura costituito da una carica di 3500 bisonti al galoppo, è piaciuto moltissimo nel mondo: nel 1991, l'amore per la storia americana, Kevin Costner regista, purtroppo, ha mai fatto di meglio. [L. t.]

BALLA COI LUPU (Dances with Wolves) Di Kevin Costner Con Kevin Costner, Mary McDonnell, Graham Greene, Rodney A. Grant. Avventuroso. Usa, 1990.



NEW NISSAN PATHFINDER. ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.

Inseguì la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formata famiglia.

Fino a 7 posti ■ 3 file modulari in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione, climatizzatore Dual Zone ■ posteriore, navigatore satellitare, bluetooth e ■ view camera.



SHIFT_adventure

CONTATTO - TORINO
Corso Rosselli 181 - Tel. 011/33503210
contatto@nissancontatto.com

ELLI D'AURIA - Roata (TO)
25 Moncenisio - Tel. 011/9567781
info@fratellidauria.it

EVOLUTION CARS - MONCALIERI (TO)
Corso Savona 10 - Tel. 011/6828096
evolutioncars@virgilio.it

TORINO - Corso Dante 133 Tel. 011/6589840
ALBERTECH
S. Secondo ■ Pinerolo (TO) - Via Val Pellice 67 - Tel. 0121/600880

NISSAUTO - TORINO
Via Reiss Romoli 235 - Tel. 011/2264398
info@nissauto.it

SAICAR
Mappano (TO) - Via Rivarolo 33 - Tel. 011/2624881 - www.saicar.it info@saicar.it
AUTOPRIMA
Chivasso (TO) - Strada Torino 52 - Tel. 011/9173030 - info@autoprima.net

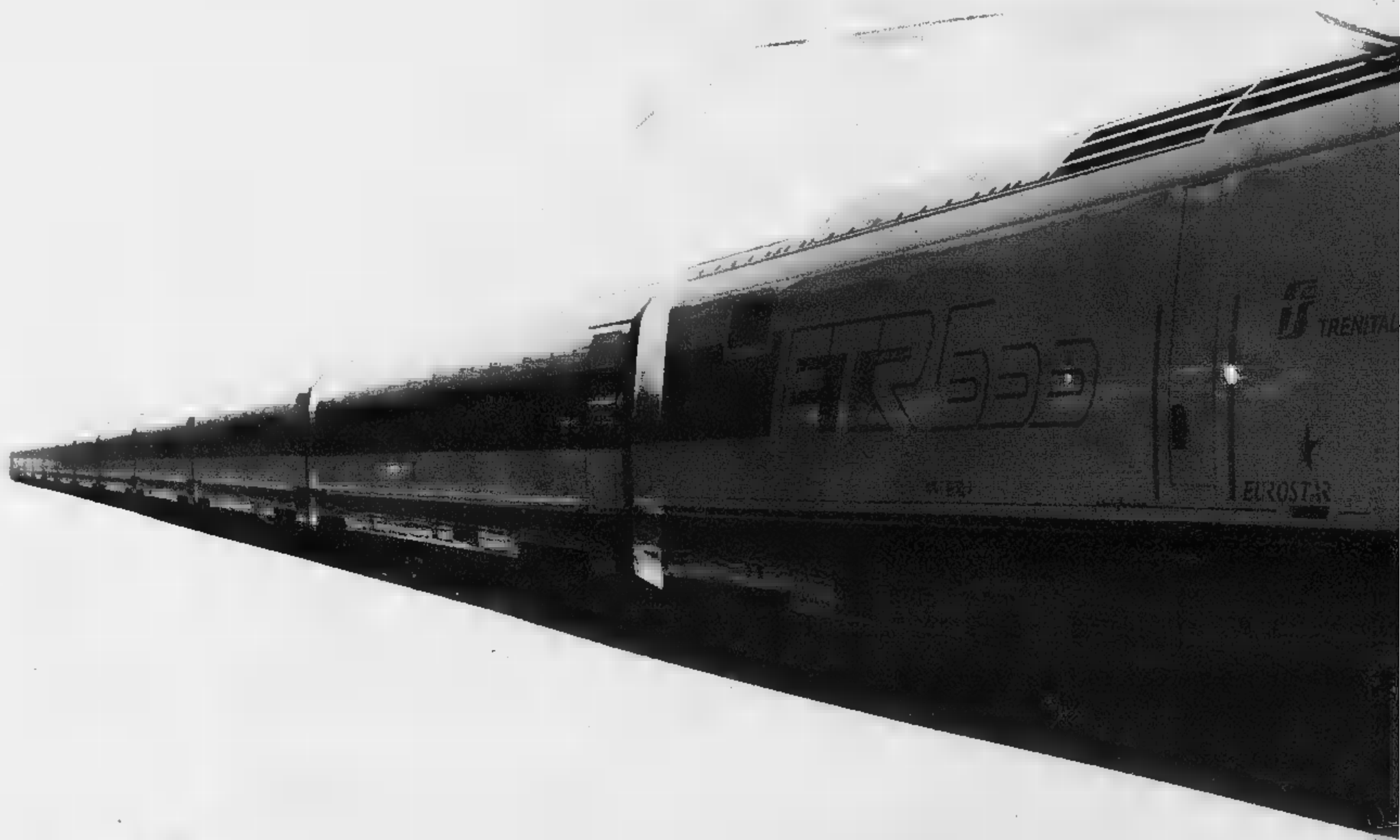


*Hai mai provato la modernità
e il comfort di Eurostar?*

22 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2004 HANNO GIÀ SCELTO EURO *Ora provalo anche tu.*

CHI SCEGLIE EUROSTAR SCEGLIE IL MODO MIGLIORE
DI VIAGGIARE. SCEGLIE DI AVERE A DISPOSIZIONE
OGNI GIORNO 130 TRENI EUROSTAR PER RAG-
GIUNGERE IL CENTRO DI 130 CITTÀ ITALIANE.

SCEGLIE DI VIAGGIARE NEL MODO PIÙ INNOVATIVO,
COMODO E RILASSATO SENZA L'ANSIA DELLE FILE,
APPROFITTANDO DEL MASSIMO COMFORT E DELLA
QUALITÀ DEI SERVIZI. TUTTO QUESTO A PREZZI



 **TRENITALIA**

STAR.

IMBATTIBILI, I PIÙ BASSI D'EUROPA. E ORA PUOI
PROVARLO ANCHE TU ALLO STRAORDINARIO PREZZO
PROVA DI 29 EURO* TUTTO COMPRESO.

* Promozione soggetta a limitazioni ■ valida per i viaggi superiori ■ 300 km.

**PER VIAGGIARE IN EUROSTAR
COMPRA IL TUO BIGLIETTO:**

SU WWW.TRENITALIA.COM

**TRAMITE CALL CENTER 89.20.21
DA TELEFONO FISSO E DA CELLULARE**

NELLE BIGLIETTERIE SELF-SERVICE

NELLE BIGLIETTERIE IN STAZIONE

PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGIO



www.trenitalia.com



Oggi puoi provare anche tu i treni Eurostar, sia in 1^a che in 2^a classe,
a partire da uno straordinario prezzo prova di 29 euro* tutto compreso.
Chi prima acquista, meglio viaggia.

*Promozione soggetta a limitazioni e valida per i viaggi superiori a 300 km. Per informazioni: www.trenitalia.com

 **TRENITALIA**

www.trenitalia.com

FERROVIE
DELLO STATO
100
CENTENARIO
1905 - 2005

EFFETTI SPECIALI

COOPER & SCHOEDSACK
Gli effetti speciali del «King Kong» del 1933 erano rivoluzionari per l'epoca (e costosi: 750 mila dollari e 60 mila metri di pellicola). Il metodo venne sempre riutilizzato fino all'arrivo della computer grafica negli Anni 90. Kong era un modello alto 18 pollici fotografato inquadatura per inquadratura dall'artista della «stop motion» Willis O'Brien. New York e la giungla erano in miniatura, su cui venivano proiettate le scene girate su sfondo blu dagli attori, rimpiccioliti grazie alla retroproiezione.

CARLO RAMBALDI
Forte di un budget di 5 milioni di dollari e di un'équipe di 200 tecnici e disegnatori, Carlo Rambaldi realizza il King Kong del 1976 utilizzando diverse maschere facciali radio comandate, una sagoma meccanica di 12 metri, sezioni di braccia e di zampe di 4 e 6 metri e un costume indossato da Rick Baker. Il gigante vive per mezzo della complessa interazione tra sistemi computerizzati, cilindri idraulici e circuiti elettrici che fanno muovere i muscoli artificiali. «Amo profondamente King Kong, il mio primogenito», ha detto Rambaldi - «mi ha aperto le porte degli Usa e regalato il primo Oscar».



Jessica Lange

WETA WORKSHOP
Il King Kong di Jackson è realizzato dalla Weta Workshop, i maghi delle diavolerie digitali del «Signore degli anelli»: realizziamo, in scala 1 a 20, plastici tridimensionali, con speciali telecamere montate su bracci meccanici. L'effetto finale è di totale realismo. Un lavoro di copia e incolla a base di pixer. «Col computer uniamo le riprese fatte dal vivo a quelle realizzate in miniatura. Gli attori recitano sullo sfondo del blue-screen su cui sono stati apposti centinaia di sensori: così i loro movimenti sono memorizzati al computer. In seconda si fondono le immagini».

KING KONG

il ritorno del re

Lorenzo
WELLINGTON

Quando aveva 11 anni, Peter Jackson andò a cinema a vedere «King Kong», quello del 1976 con Jessica Lange ma l'originale del 1933, quello in cui Ann Darrow viene rappresentata da Fay Wray. Arrivò la scritta «The End» e Jackson, un bambino rimasto a bocca aperta di fronte allo spettacolo dello scimmione con i sentimenti che siede trionfante al Empire State Building, non ebbe dubbi. Da grande, deciso, sarebbe diventato un filmmaker. Decise anche che non poteva attendere e con la Super8 del papà, un modellino che aveva fatto del grattacielo newyorchese una scimmia, girò il suo primo film. Da allora King Kong è rimasto per lui un'ossessione, sinché dieci anni fa la Universal gli diede il «okay» per poi rimangiarselo all'ultimo momento. «Ne rimasi devastato», ricorda. «Ma in qualche modo è stato un bene, perché nel frattempo abbiamo fatto «Il Signore degli anelli». E adesso siamo più pronti».

Peter Jackson è seduto in un divano del suo studio di produzione a Wellington, punta meridionale dell'isola del Nord, dicono qui, ultimo avamposto prima del Polo Sud, in Nuova Zelanda. Anche un po' fuori dal mondo, Wellington in realtà è una città alquanto sofisticata: musei, palazzi, negozi, ristoranti, il tutto condito da boschi, fiordi e vedute spettacolari. E poi c'è lui, Jackson, che grazie a «Il Signore degli anelli» è diventato non solo un personaggio oggetto di culto ma il volto più riconoscibile del suo paese e un motore dell'economia della sua città. Possiede studios di effetti speciali, effetti digitali, di post-produzione. «decine di magazzini

dove conserva le armi, i costumi, le scene dei suoi film. «Non riesco a buttare niente. Un giorno, chissà, potrò prendermi un anno e metterlo in piedi un museo».

I tre film ispirati a Tolkien hanno fatto triplicare l'afflusso di turisti in Nuova Zelanda e hanno fatto il lui un uomo di grande ricchezza. Ma Jackson è anche uno vanità e senza arie. «perso il suo pancione e la barba selvaggia». In un momento di pausa mentre sta girando una scena in cui Naomi Watts e Adrien Brody scappano da Kong pure indossando scarpe e pantaloni lunghi. «A piedi nudi sul set rischi di farti male».

Jackson, perché questa è un'ossessione, questa è un'ossessione con Kong?

«Per Kong è quello che il mondo dovrebbe essere: niente politica o cose profonde, soltanto la magia di un'esperienza che ti fa dimenticare chi sei e dove sei. E mi ha sempre colpito la relazione tra Ann e questo scimmione il cuore, per la prima volta, viene toccato da una creatura vivente».

Il suo punto di riferimento è la versione del '33. «Alla quale ho voluto dare una sensibilità moderna, pubblico, per esempio, deve credere che in questo nostro mondo che non ha

più misteri possa ancora esistere un'isola sperduta. Come il Signore degli anelli, anche Kong aprirà nuove frontiere nella tecnologia del cinema».

«Siamo in un momento molto interessante. Chi cinema ha sempre dovuto convivere con un limite tra la propria immaginazione e ciò che poteva realizzare, ma grazie alle immagini generate coi computer questo limite, tra quattro anni fa, è saltato. Vuoi un milione di persone che volano? una città antica? Realizzi una città antica, metti assieme un milione di persone ed è fatto. Un filmmaker non ha più scuse perché sullo schermo, qualunque cosa è possibile».

diventato il volto più noto della Nuova Zelanda... «Un bel problema. Quando esco sono sempre circondato da gente che vuole parlarmi o che cerca un autografo. La cosa rende particolarmente felice. Sono piuttosto timido. Devo anche dire che contrariamente a quello che si dice in giro il nostro successo non ha avuto effetti sul cinema neozelandese, che versa in uno stato di salute precario».

Come fatto a perdere così tanto peso? «Non mangio più roba».



«Questo per me è il cinema. Niente politica o teorie. Solo magia».

Qui accanto una immagine della scimmione di «King Kong», in alto la protagonista Naomi Watts



A NAOMI WATTS LA DIFFICILE EREDITÀ ■ FAY WRAY E JESSICA LANGE

«E' l'ultimo dei veri uomini»

WELLINGTON

Due anni fa, sull'onda del successo di «Il Signore degli anelli», la Universal è tornata da lui implorandolo a fare quel King Kong che gli aveva prima approvato e poi interrotto 9 anni fa. Peter Jackson ha dovuto scegliere la sua Ann Darrow, l'ingenua attrice che si trova in un'isola abbandonata a tu per tu con un tremendo scimmione. E ha avuto dubbi. «Ho pensato solo a Naomi Watts, sempre stato un suo fan. E poi, ha così tanto di Fay Wray. Già perché Jackson ha deciso di rifarsi al classico del '33 e dimenticare la versione del '76, dove biondina una pur notevole Jessica Lange. «Una responsabilità terrificante», dice la Watts. «Volevano una citazione, non un'imitazione. Abbiamo cercato di farla urlare un po' meno e di renderla meno detata. Per me poi c'è stata la difficoltà di dover recitare quasi sempre con schermi blu e paesaggi che non».

Circacontil'ultima scena che ha girato. «Oggi è un giorno chiave, in cui tra Kong e me si sviluppa il primo senso di intimità. Non possiamo parlare, abbiamo bisogno di altri mezzi di comunicazione. Ma alla fine siamo due perdute che hanno bisogno di compagnia».

Perché il fascino per Kong? «E' l'ultimo dei veri uomini. E' feroce, manca di grazie e di maniere ma allo stesso tempo la protegge e si prende cura di lei».

E Peter Jackson? «Un individuo unico. Ha una mente straordinaria, un'attenzione al dettaglio incredibile. Vede e pianifica tutto in anticipo, sa anche essere flessibile».

Prima l'Australia, il suo paese. Adesso la Nuova Zelanda. A cosa attribuisce l'esplosione del cinema di questa parte remota del mondo? «L'isolamento forse ha aiutato. Certo è bello vedere che le voci creative possono fiorire ed emergere ovunque. [L.a.]

DUE INTERVENTI CHE NON PLACANO LA POLEMICA, DOMANI CDA DELLA SCALA

Per Muti un attacco e una difesa

Zeffirelli: «Non è un grande»; la moglie: «È addolorato e deluso»

MILANO

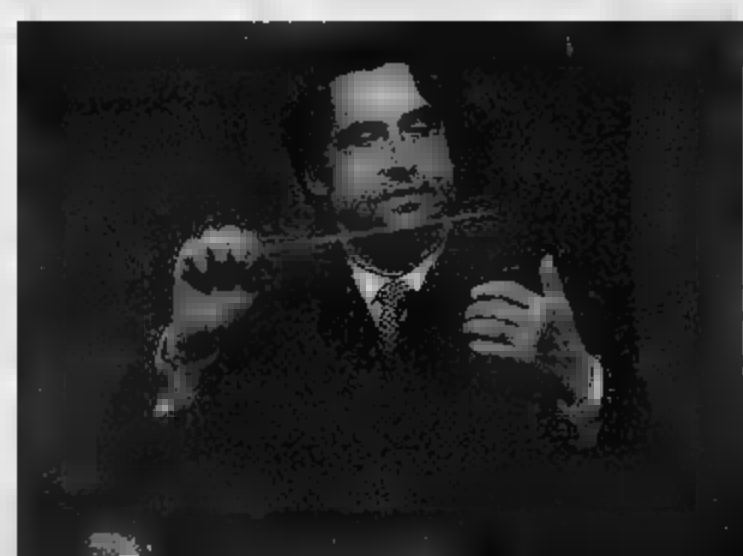
Il maestro Riccardo Muti continua a tacere. Ma intanto c'è chi parla contro di lui (il regista Franco Zeffirelli, con una lettera da Londra) e chi parla per lui (una moglie Cristina Mazzavillani, intervistata dal settimanale «Vanity Fair»).

Nella lettera Zeffirelli - regista di importanti allestimenti scaligeri, da tempo molto critico sui vertici del teatro - sul suo direttore musicale - prende chiaramente le parti dei lavoratori della Scala: «La loro ribellione», scrive, «è dettata da istanze politiche ed economiche, semplicemente dalla volontà di queste centinaia di grandi professionisti di difendere la propria dignità dal delirio di vanità e di potere di quanti hanno in loro destino. Secondo il regista «da tempo la gestione delle questioni scaligere autorizzava le più fosche

previsioni. A cominciare dall'affare Arcimbolodi (il nuovo teatro costituito alla Bicocca, ndr) prima o poi finirà sicuramente rivelarsi come uno dei gravi scandali dei nostri tempi, fino agli stralunati piani di ristrutturazione del teatro». «oltre alla gestione e la qualità artistica che non funziona: «dintutto che la Scala si facciano forsennati programmi noiallissime che soldi svuotano i teatri», dice Zeffirelli, spiegando il senso della lettera. «però non allarga il repertorio perché non è un grande direttore d'opera e perché dovrebbe chiamare altri direttori che invece non vuol chiamare. Ritornare al grande repertorio classico italiano (Verdi, Puccini, Mascagni): qui la soluzione proposta dal regista. Che sposa in pieno la richiesta dei lavoratori scaligeri di vertici: di veri, i soli responsa-

bili del caos attuale devono andarsene tutti per ricominciare un discorso completamente nuovo».

E che Muti non escluda affatto la possibilità di lasciare il teatro, la dice chiaramente sua moglie: «All'estero o in un'altra città italiana, chissà. A parte che non so mica se abbia voglia di lavorare». Dietro questa scelta un sentimento di amarezza: «Mio marito è addolorato soprattutto dal comportamento del coro e dei giovani. Lui ha un talento musicale, portandoli al massimo livello». Cristina Muti continua poi: «una ricostruzione degli eventi che non aiuta la composizione (improvvisamente, in periodo elettorale succedono queste cose, con i facinorosi dei sindacati a qualcuno rimasta calderone) e con risposta negativa alla possibilità di dialogo: «Chiedere spiegazioni ai-



Riccardo Muti

l'orchestra? A questo punto non più, meglio ritirarsi in buon ordine».

A questo punto sembra evidente che il tentativo di mediazione del prefetto Bruno Ferrante potrebbe sortire qualche effetto solo sul fronte amministrativo: domani è previsto un consiglio di amministrazione che potrebbe decidere sul contestatissimo sovrintendente Mau-

ro Meli (si parla di un suo possibile spostamento dalla Scala agli Arcimbolodi). Ma sul fronte dei rapporti tra Muti e l'orchestra è difficile che possa qualcosa: solo lunedì i melisti si presenteranno alla prova del concerto, in cartellone il 7 aprile, si potrebbe sperare in una ripresa del dialogo; ma è una probabile, molto remota. [r.m.]

L'ATTRICE NON L'AVEVA DICHIARATA ALLA DOGANA

Nuova Zelanda, la Swank multata per una mela

SIDNEY

Una lettera autografa di scuse non è bastata a Hilary Swank (doppio Oscar come migliore attrice, con «Boys Don't Cry» e «Million Dollar Baby»): un tribunale neozelandese l'ha penalizzata per aver portato con sé in aereo una mela. Swank, un'attrice non dichiarata, in violazione delle severe leggi locali intese a prevenire l'introduzione di malattie delle piante e del bestiame. Dopo essersi rifiutata di pagare una multa di 200 dollari neozelandesi (poco più di 110 euro) i funzionari della quarantena dell'aeroporto di Auckland che avevano trovato i frutti proibiti nel suo bagaglio, la star aveva scelto di affidarsi alla clemenza della corte. Ma non è bastato. Manukau, a sud di Auckland, è molto lontana da Hollywood e il tribunale della celebrità non ha impedito ai giudici di pace Phil Greenbank e Peter Jolliffe di confermare la multa, con l'aggiunta di 30 dollari di spese giudiziarie. «Chiedo un'udienza davanti alla

corte per far valere le mie ragioni», scriveva nella lettera l'attrice. Dopo un volo di 20 ore mi ero dimenticata di avere un'arancia e una mela. Le mie sincere scuse. Un rapporto del ministero dell'Agricoltura indica che Swank aveva dichiarato nel modulo doganale riempito in aereo di non avere con sé generi alimentari. Il successivo controllo a raggi X aveva però rivelato la presenza della frutta. Swank aveva avuto l'opportunità di dichiarare o di liberarsi degli articoli, l'imputata ha mancato di farlo, mettendo a rischio l'industria agricola della Nuova Zelanda».

La decisione dei due giudici di pace, presa a porte chiuse il 18 marzo, è stata rivelata solo ieri per avere il tempo di raggiungere l'indirizzo della star a Los Angeles. Ora la Swank ha 28 giorni per pagare, o molto probabilmente lo farà. Considerando il numero di film di Hollywood girati in Nuova Zelanda, vivrà certo evitare fastidi quando vi sbarcherà la prossima volta.

TV & TIVÙ

Va sempre meglio

il telefilm di Canale 5

Le fiction costano, ma
piacciono più dei reality

Carabinieri, comici e inesorabili

ANTONIO Ricci sostiene che dopo tanti anni è stanco di «Striscia la notizia»; perché «sono avvenimenti da strisciare», bestie che denunciano, una corte di miriadi di strani personaggi pronti a scoprire, naturalmente a favore della telecamera, le italiane magagne. Essendo un investitore a lungo termine, il programma deve essere pure pronto ai momenti di crisi. Che ci sono: stati: il più recente, in seguito allo scontro frontale con Paolo Bonolis, «Affari tuoi» ha svettato a lungo la splendida solitudine. Allegra, solare, studiattissimo, condotto con estro irridente dal trionfatore Sanremo. Adesso, dopo la scelta azzeccata di Marco Neri, affiancato a Ezio Greggio, e il recupero di alcuni temi forti del programma, lo sfruttamento degli interessi degli ascoltatori, avanti e indietro tra i programmi importanti per l'Audience, il divano tra le due trasmissioni rivali di Raiuno e Canale 5 si va assottigliando. L'altra «Striscia» di milioni 48 mila spettatori per «Affari tuoi», 8 milioni 346 per «Striscia». In attesa di Maria De Filippi. E in attesa, pure, di conoscere le decisioni di Bonolis, che dopo il Festival sembrava già traghettato a Mediaset, ma adesso chissà. Per tutte le attività e le scelte italiane si aspettano i risultati delle elezioni, è ovvio (ma sarebbe poi così

ovvio, alla fine?) che un tema così importante per la tv, in termini sociali ed economici, sfugga alla regola.

Benissimo anche «Carabinieri», arrivati alla loro quarta edizione: 7 milioni 254 mila spettatori, la seconda puntata di Meucci su Raiuno si è fermata a 5 milioni 520 mila. Dei «Carabinieri», con Alessia Marcuzzi reginetta, anche «Scherzi a parte», piace il solare comicità, l'irrealità, il essere scacciapensieri. Le vicende delittuose restano in sottofondo, nulla può scalfire l'atmosfera che regna in quella caserma. La fiction può essere un modo per descrivere e raccontare il paese reale, impresa in cui è in grado di riuscire meglio dell'informazione; ma può essere soprattutto uno dei più collaudati sistemi di evasione. Meglio di un varietà. Meglio di un reality. E questo lo dicono gli ascoltatori, non i preconizzati. Però è un problema di costi. Le fiction costano moltissimo, è che i reality costano poco, che rendono. Come si è già visto, oltre al programma base, ci sono molteplici filiazioni che si perdono per le reti, riempendo utili buchi palinsesto. Per parlare di spettacolo attoriale, personaggi assortiti spostati qua e là dove serve. L'investimento è completo, praticamente industriale: ma completa appare che la saturazione del pubblico.

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI

Gianni Alemanno a Paolo Canto ospiti a «Punta e a capo» (Raidue, 21). Sfera sul genio di Albert Einstein (La7, 21.30). Il Profeta disarmato sul viaggio di Giovanni Paolo II a Timor (Canale 5, 24). Top Secret indaga i misteri dei Templari (Rete 4, 23.50). Geo & Geo racconta la storia della radio (Raitre, 17.50).

SCOGLI

Una barca a vela, a bordo della quale si svolgeva il reality show inglese «Cabin Fever», dopo essere finita sugli schermi di Tory Island, in Irlanda: sia i concorrenti che l'equipaggio erano ubriachi.



Cesara Buonamici

già in un luogo insolito: «Ero in treno che amareggiavo il mio reality show quando all'improvviso il controllore ha spalancato la porta. E' stato uno shock tremendo perché i ragazzini, ma anche l'emozione bellissima. Avevamo trasgredito e questo ci eccitava da morire. D'altronde erano le due del reality show e lo scomparsi-

bello è che, dopo averci beccato sul fatto, il biglietto, un vero gentleman, ha detto una parola che ha chiuso la porta e n'è andato. Senza più tornare. Posti alternativi le piacciono anche ora che i reality show sono a capofitto: «Sono fidanzata da 10 anni e quando ci capita l'occasione preferiamo l'amore a plein air. Ogni posto è buono per stuzzicare la passione».

STORIE

Cesara Buonamici racconta che «una volta, quando conduce il Tg5, le viene l'angoscia: «Ci sono storie che mi fanno venire il gruppo a gola, specialmente quelle che hanno per protagonisti i bambini, uccisi dalla crudeltà familiare. E quando esplodono le bombe a Firenze, nel 1993, ero in onda e vedere la mia città violata mi colpì molto».

I PROGRAMMI DI OGGI

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|--|--|--|--|---|--|
| 6.30 20.00 11.30 23.00 13.30 0.40 | 10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 23.10 | 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 22.55-23.00 | 8.00 1.00 13.00 5.30 | 12.25 18.30 1.20 | 11.30 13.30 18.55 |
| GIORNO | | | | | |
| 6.10 Strega per Telefilm 6.30 Larry Hagman, Eden 6.45 Unomattina 11.35 La prova cuoco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Regionali 2005 14.15 Il commissario Rex 15.05 La signora in giallo 15.50 La vita in diretta 16.40 L'eredità | 6.05 Scanzonissima 6.15 Si, Viaggiano 6.25 E' un minuto con voi 6.30 Music Reality show 7.05 Cart matina 9.25 The Geena Davis show 9.45 Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di 14.00 L'Italia Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Regionali 2005 - Tribuna 18.00 Cartoni animati 18.10 Sportsora 18.50 10 minuti 19.00 Music Reality show 19.45 Cartoni animati | 6.00 News 24 8.10 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Cominciamo bene - Prima 10.00 Cominciamo bene - Animali 10.10 Cominciamo bene 12.25 Chi è di 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.50 Tg3 Leonardo 15.10 Treddi presenta la tv dei ragazzi 16.15 Tg3 Ragazzi 16.25 Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.50 Geo & Geo Documentari | Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.50 Il diario 9.05 Tutte le mattine Talk-show All'interno Tg5 Borsa flash 11.40 La mattina di Verissimo con Cristina Parodi 12.25 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un dolce-amaro della provincia italiana 14.15 Beautiful Soap Opera 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.25 La fattoria - In diretta 18.55 Chi vuol essere milionario | 9.10 Due passi nel tempo 11.15 Mediashopping 11.20 public Telefilm 12.15 Secondo voi 12.30 Studio Sport 13.30 Detective Conan Cartoni 14.30 Campioni Reality show 15.35 Cartoni 16.10 Tartarughe Ninja Cartoni 16.35 Pokémon advance challenge Cartoni animati 16.55 magie Doremi 17.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni animati 17.45 Picchiarelli Cartoni 17.55 Malcolm Telefilm 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televisiva 19.20 Camera Café 19.40 Love bugs per amica Telefilm | 6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa Francisco, Vicky Hernandez 6.20 Il buongiorno di Mediashopping Televisiva 6.30 Esmeralda Telenovela 7.15 Peste e corna e goccia di 7.20 Tg4 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica Saint Tropez Serie Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 15.00 Solaris.doc Documentari 15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.55 L'albero dei 19.35 Sipario Tg4 |

SERA

| | | | | | |
|---|--|--|---|---|--|
| 20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo 20.35 Affari tuoi 21.00 Monsters & Co. 21.05 Porta a porta 23.05 Bruno Vespa. Il salotto di Raiuno ospita questa volta il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi 1.05 Mostre e eventi - Che tempo fa 1.15 Appuntamento cinema 1.20 Sottovoce a cura di Gigi Marrella. Regia di Nadea Phao 1.50 Cult book 2.20 Affari tuoi 2.55 Da morire Film 4.35 I dinosauri del mare Documentari | 21.00 con Giovanni Masotti, Daniela Vergara. Regia di Andrea Soldani 23.20 Music Reality show 23.30 Un posto in sole 23.40 Squadra 23.50 Tg3 Primo Piano 23.55 L'album di Marco Paoletti Serie Appuntamento cinema Quarto piano scala a destra Talk show in cui vengono discussi, anche spensieratezza, temi e problemi concernenti la vita di tutti i giorni, dal lavoro alla sessualità, ideologie e disagi. I giovani protagonisti sempre diversi, con Chiara Gambale e la musica di Raitre 1.40 Fuori Orario | 20.00 Rai Sport Notizie 20.15 Bloop Video 20.30 Un posto in sole 21.00 Squadra 23.10 Tg3 Primo Piano 23.55 L'album di Marco Paoletti Serie Appuntamento cinema Quarto piano scala a destra Talk show in cui vengono discussi, anche spensieratezza, temi e problemi concernenti la vita di tutti i giorni, dal lavoro alla sessualità, ideologie e disagi. I giovani protagonisti sempre diversi, con Chiara Gambale e la musica di Raitre 1.40 Fuori Orario | 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico 21.00 Amici Reality show 21.05 De Filippi 24.00 Il profeta disarmato 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le buffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico 2.00 Il diario 2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 2.50 Shopping by night Televisiva 3.20 Amici Reality show 4.10 Tre nipoti e un maggiolino Telefilm 4.45 Chips Telefilm | 20.45 Super Sarabanda - Il torneo dei campioni 21.00 Amici Reality show 21.05 De Filippi 24.00 Il profeta disarmato 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le buffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico 2.00 Il diario 2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 2.50 Shopping by night Televisiva 3.20 Amici Reality show 4.10 Tre nipoti e un maggiolino Telefilm 4.45 Chips Telefilm | 20.10 Texas Ranger Telefilm 20.15 Un rivale 20.20 Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez - 2° parte 20.30 Le indagini di ranger del Texas che ha paura di nessuno 21.00 Per qualche dollaro in più 23.50 Top Secret Attualità Claudio Braccino presenta la puntata del titolo 1.05 Tg4 Rassegna stampa 1.35 Sono stato io Film Un poveraccio megalomane si incolpa dell'omicidio di un soprano della Scala, per finire in prima pagina. Ma conta su un alibi. 3.05 Il buongiorno di Mediashopping Televisiva |
|---|--|--|---|---|--|

Nostalgie La musica di sempre. L'informazione di oggi.
Visibilità con Nostalgie
www.nostalgie.it

Per qualche dollaro in più

Secondo, western del maestro Sergio Leone per il solito Clint Eastwood, un inedito Volontà e Lee Van Cleef. Due abili pistoleri, il Monco e il maturo ex colonnello Mortimer, sulle tracce del feroce bandito messicano chiamato elindino. Uno vuole la taglia, l'altro una misteriosa vendetta... 21.00 RETE 5

Insolita commedia nera di Gus Van Sant, noto per drammi disperati, per una sorprendente Nicola Kidman. Distrugge un luogo comune della vita e del grande schermo. Suzanne, giornalista televisiva, vuole sfondare a ogni ma il marito italo-americano diventa un vero «ostacolo»... 2.55

I FILM DI OGGI



Monsters & Co. 21.00 RAIUNO USA. CON VOCI DI ADALBERTO MARIA MERLI, ACCOLLA, DANIELE FORMICA E LORETTA GOGGI. DUR. 1H31'. Il quarto «lungo» d'animazione Pixar diventa capolavoro: unisce originalità, divertimento, battute fulminanti, umanità e simpatia. Mostropoli vive grazie all'energia prodotta dalle «curie di paura» dei bambini. I mostri varcano porte per entrare in camera da letto, la piccola Boo entra nel loro mondo...

Giacomo il bello 14.05 LA7 USA 1957. REGIA: MELVILLE SHAVELSON. CON BOB HOPE, JIMMY DURANTE, MILES, PAUL DOUGLAS, ALEXIS SMITH. DUR. 1H45'. Il comico americano Bob Hope (morto a cent'anni) nella biografia (firmata da un sottovoce maestro della commedia) di Jimmy Walker, sindaco di New York durante gli anni ruggenti. Jimmy è onesto e una volta sindaco respinge le pressioni, comunque pasticcia nell'amministrazione della città...

dei desideri RETE 4 USA 1999. CON PASSER, CON ALFRE, HELEN SHAVER, ALICE E UNDERWOOD. DUR. 1H30'.

Un buon cast per un dramma cecoslovacco Passer, nome di punta della nuova vlna anni. L'avvocato Clara Collier torna con la sua famiglia in Georgia per il funerale della madre. Durante il soggiorno a Savannah, Clara e il figlio Jamie vengono coinvolti in un'indimenticabile avventura.

| La 7 | MTV | RETE/ALLMUSIC | SKY CINEMA 1 | SKY CINEMA 3 | SKY SPORT 1 |
|--|---|---|--|--|---|
| Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustolisi - Meteo - Oroscopo - Traffico - Cronaca - politica, sport, spettacolo e cultura 7.00 Omnibus 9.15 Punto Tg Due minuti un libro Una più antiche trasmissioni culturali italiane. Maria Elkanin intervista uno scrittore e lascia che sia lui a presentare il suo libro 10.30 Jake & Jason Detective film 10.30 Isola Documentari 11.30 Il cliente Serie | Flash 7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.30 70' show TF 14.00 Ili 15.00 Flash 15.05 Wanna 15.30 Salyuki Cartoni 16.00 MTV Playground 16.55 Flash 17.00 MTV Playground 18.00 Music non stop 20.00 City Hunter Cartoni 20.30 Room Raiders Giochi 21.00 Comedy lab 2 22.30 Less... than perfect 22.35 True line Talk-show | The Club pillole 13.55 Tg Web Notiziario 14.00 Cali Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 2 - I professionisti 16.55 Tg Notiziario 17.00 Chartus 17.55 TgA Notiziario 18.55 TgA Notiziario 19.05 The club pillole 20.00 Tg Web Notiziario 20.05 20.30 The Club 21.00 Inbox 21.30 Rapture 22.30 music live 23.30 Modeland | Cine Lounge 9.55 Valentin Film 11.20 - Il fascino discreto dell'attore 11.50 Cantando 13.30 Pinocchio 15.20 Puma - Il piccolo orsetto polare Film 16.40 Cine Lounge 16.55 La 25° ora 19.10 Caterina va a Film 21.00 Sky Cine 21.30 Cose da maschi Film 23.15 Adam Sandler - Otto notti di follie Film 0.30 Extra 0.35 Sky Cine News | Extra Phenomenon 2 11.30 Identikit: Angelina Jolie 11.50 12.00 Tomb Raider: la caduta della vita Film 14.00 Extra 17.05 Braveheart - Cuore impavido Film 17.05 Cine Lounge 17.20 Miss Lettie and Me Film 18.50 Matrix Film 21.00 Il Film 22.45 Identikit: Angelina Jolie 23.10 Amore senza confini Film 1.15 Sin Film | 14.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 14.30 Speciale Champions League (R) 16.30 Speciale Fuori Zona (Replica) Speciale Mondo Gol (Replica) Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Speciale: Campioni il meglio (Replica) 21.15 Calcio: Coppa UEFA - Ottavi di finale (R) 23.00 Zona Champions League 24.00 Sport Time 0.30 Calcio: Manchester United-Fulham |

RADIO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| RADIOUNO: 6: 6; 7: 7.20; 8: 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 13.33 Radiolino Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 Il perso il trend; 15.31 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - l'albero delle notizie; 17.30 Tiroli - Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 Bit; | Medicina e società; 19.22 Radiol Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 21.05 Affari; 23.05 Gri Parlamento; 23.14 Radiolino Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e canzoni; 0.33 Aspettando il giorno. RADIOUE: 6: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; | 28 minuti; 12 Viva Radio2; 1 Il cammello di - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 19.56 Messaggi autogestiti elezioni; amministrative; 20.00 Alle della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decante; 22.43 Tribune elezioni amministrative; 23.00 Viva Radio2; La Mezzanotte di Radio2. | 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 I concerti mattino - Concerto EuroRadio; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Quelli che l'imprezza; 14.30 Il Terzo Anello Musica; Fahrenheit; Storyville: Carlos Santana; 18.00 Il Terzo Anello. Osmasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite; 20.00 | un borgo della Mancia; 20.30 Il Carrellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; il Terzo Anello. Fucchi; il Terzo Anello. Bartoli. RADIONOSTALGIA 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); Musica sempre da www.nostalgie.it; 17.00 (anche 17.20); 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke; Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgie in Rock-Loversong. |
|---|---|---|---|---|

Dal grande al piccolo schermo. E viceversa.

Otto canali dedicano la programmazione del cinema e serie TV: grandi film che hanno fatto seguitissime serie televisive, e famosi telefilm ispirato pellicole cinematografiche di grande successo. Gli esempi Mission Impossibile nato dalla serie TV americana degli anni '60 o alle recenti Charlie's Angels del cinema, che hanno raccolto il testimone del celebre telefilm degli anni '70. Il quando il percorso dal cinema alla televisione, le serie famose da Il fuggitivo, a Nikita, alle serie inedite che rinnovano la saga Star Trek. Venite a scoprire con noi perché televisione e cinema sono mai stati vicini.



* Promozione valida dal 1 marzo al 30 aprile 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. E' opera dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto prescelto sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su www.skytv.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta. ** Tariffa massima da rete fissa: 0,15 euro/min. IVA inclusa.

Tel. 199.100.900

Per tutto il

GRATIS:
DECODER DIGITALE
PARABOLA
INSTALLAZIONE
STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900*
vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

SKY
Ti sorprende sempre.

| | | | |
|-------------------------------|------------|--|--------------|
| 9,00 Billardo, China Open | Eurosport | 20,30 Calcio. Qual. M: Uruguay-Brasile (diff.) | Sport Italia |
| 13,00 Studio sport | Italia 1 | 20,30 Pallavolo. Daytona Mo-Brebanca Cuneo | Skysport 3 |
| 18,10 Sportsera | Raidue | 20,40 Basket. Eurolega. Mps Si-Meccabiti | Skysport 2 |
| 19,00 Sport Time | Skysport 1 | 22,30 Calcio. Argentina-Colombia (diff.) | Sport Italia |
| 20,00 Tennis. Torneo di Miami | Eurosport | 22,30 Basket. Eurolega. Scavolini-Cska Mosca | Sky Sport 2 |

«C'è Maradona»: sospeso il vertice

CARACAS. Come fosse la più naturale del mondo, tre presidenti sudamericani e il premier spagnolo Zapatero hanno sospeso il vertice che tenevano in Venezuela per abbracciare Diego Maradona e farsi fotografare al suo fianco. Visibilmente dimagrito dopo l'intervento di by-pass gastrico, Diego ha incontrato il venezuelano Chavez, il brasiliano Lula e il colombiano Uribe che erano riuniti per discutere di sicurezza, terrorismo e lotta alla fame.

NELL'AMICHEVOLE DI PADOVA L'ISLANDA, CHE AD AGOSTO CI AVEVA BATTUTO, SI CONFERMA LA BESTIA NERA DEL TECNICO AZZURRO

L'Italia senza i big fa solo gol che non valgono

Annulate le prodezze di Toni e De Rossi: primo pareggio della gestione Lippi

Partita dura: nel finale espulso Arnason
Accuse del ct: «Sono venuti solo a picchiare»

di PAOLO

È sorprendente che l'Islanda, la novantacinquesima nazione nella classifica del calcio mondiale, sia diventata il tabù di Lippi che nella Juve sciolse nodi che si chiamavano Ajax e Real Madrid. Il pareggio di ieri a Padova, 0-0, fa il paio con la sconfitta di Reykjavik in agosto: né l'una né l'altra sono state partite vere, cioè giocate con il migliore Nazionale ma di questo, negli anni, non rimarrà traccia e neppure nelle impressioni di chi si aspettava più dagli azzurri. Hanno tenuto in mano il gioco, hanno qualche occasione per segnare. Però non hanno divertito, né hanno sfruttato il finale con un uomo in più per l'espulsione di Arnason, appena entrato per raddellare Grosso. Gli islandesi, che ci tenevano al pareggio, hanno cominciato la girandola dei cambi: a Lippi non è rimasto che consolarsi con i pareggi della Norvegia e della Bielorussia che rafforzano il primato dell'Italia nel girone per i Mondiali.

Gli allenatori per salvare la faccia nelle partite riuscite male dicono d'impegno è stato massimo. Lippi aggiunge: «Impossibile giocare venuti solo per picchiare». E per fortuna, perché nella squadra messa in campo non si è avuto molto di più. Faccie deluse, qui intorno. Come se la Provinciale preparata in tre giorni con sei esordienti fosse la somma dei buoni valori del Palermo, del Cagliari, dell'Udinese e delle squadre che hanno dato i giocatori per questa amichevole. Nel mosaico, ciascuno degli azzurri ha faticato e qualcuno (Di Michele e Cassetti nella ripresa) ha accennato a bella figura. Fermiamoci lì.

Non c'era il centrocampo capace di costruire. Mancava Pirlo,



Toni contrastato da Bjarnason: nel primo tempo l'arbitro Hamer gli ha annullato un gol realizzato di testa

| ITALIA | ISLANDA |
|--|---|
| (4-3-3) | (4-2-3-1) |
| Roma 6,5 (1° st. De Ammoniti: 6, Zaccari 5, Barzaghi 6, Marteinsson 5,5 (1° st. Cassetti 5,5, Grosso 6, Rossi 5,5, Blasi 6 (18° st. Diana 6), Barone 6 (29° st. Pini) Esposito 6, Toni 5,5 (1° st. Lequinta 5,5), Lan- gella 5,5 (1° st. Michele 5,5). | Arnason 6,5, Sigur- dsson 5,5, Bjarnason 6, Hreidarsson 5,5, Sigurdsson 6, Marteinsson 6 (27° st. Sigurdsson sv), Gun- narsen 6, Gudjonsson 5 (34° st. Arnason 4), Einarsson 5,5 (47° st. Thorvaldsson sv), Steinsson 6 (45° st. Halldorsson sv), H. Sigurdsson 5,5 (42° st. Skulason sv). |
| ALL: Lippi 6. | ALL: Sigurdsson 5. |

Arbitro: Hamer (Lussemburgo) 6

Esposito: 35° st. Arnason.

Ammoniti: Gudjonsson, Blasi, Marteinsson.

Spettatori: 1.977 paganti per un

incasso di 270.490 €.

non esisteva dietro il punto un Totti. In tre si dannavano l'anima interpretando il ruolo che nei loro club hanno altri: Barone nel Palermo è gregario di Corini, Blasi di Emerson e nella Roma De Rossi appoggia il gioco di Da-
ci e soprattutto su Totti. Ci si inventa architetture, si sa, quando si è abituati a fare i capomastri. Esposito è leggero, gli islandesi lo sollevavano come piuma. Langella è sinistra confermava i limiti che la simpatia per la squadra che è una favola cancella: il tuono che esplode nel Cagliari dove lo lanciare, ma se ne imbriglia si accartoccia. Insomma qualcuno può entrare nel giro per Germania 2006, il guaio è quando i getti in campo tutti insieme come una manciata di chiodi: possono bucare la gomma.

L'Islanda ha gente grama. Mancava perdipiù l'unica stella, Gudjonsson del Chelsea, che ha segnato tre dei quattro gol della sua

Nazionale nelle partite di qualificazione. I nordici sono una frittata di nulla, quanto a tecnica. Ma anche una formazione di zappatori può creare problemi: corre molto e difende in undici, mantenendo spazi stretti in cui solo bravi giocatori saprebbero infiltrarsi. L'Italia l'ha attaccata con palloni lunghi e profondi, l'ideale per esaltare una difesa ben messa di muscoli più che di corsa. C'era, e lo prevedeva, il palleggio quasi galattico della Nazionale a Milano con la Scozia. L'interapprossimativa, infatti Toni galleggiava a punta avanzata tra compagni con cui non ha l'abitudine a dialogare.

Il tentativo di Lippi di affidare il compito che ricopre nel club era generoso, però l'orchestra non offriva vibrazioni. Roma, il portiere del Monaco, che l'anno scorso giocò la finale di Champions League, era l'unico esordiente nella formazione d'inizio: non lo ha l'emozione

quando al 1° usciva a respingere la conclusione ravvicinata dei tanti Sigurdsson, liberato un'amnesia collettiva dalla difesa. L'Italia è la replica all'11, diagonale parato a Toni, e impadroniva match. Per i motivi che abbiamo detto, la costruzione in attacco era abnorme. Toni al 30° segnava di testa e l'arbitro annullava per una spinta, assai dubbia, di Bjarnason. Era più corretto l'annullamento del gol a De Rossi, 32°, perché Toni e Barzaghi erano in fuorigioco davanti alla porta. Nella ripresa l'effervescenza di Cassetti e Di Michele sulla destra (Esposito passava a sinistra) davano una scossa alla manovra, puntata sulla individualità. Tuttavia non arrivò il gol. Cassetti si vedeva respingere il tiro sulla linea, Di Michele metteva in area assistenti importanti: uno sprecato da De Rossi. Non è davvero la annata anche piace al Real Madrid.

PAGELLE AZZURRE

Roma, un esordio da leone silenzioso
Materazzi ok. Blasi qualità e quantità

Alessandro Alciato

inviato a PADOVA

ROMA 6,5. Un leone silenzioso, il portiere Monaco. Esordiente, gli basta una parata importante su uno dei tre Sigurdsson - quello che gioca davanti - per guadagnarsi il pagnottone (dal 1° st. De Rossi 6: di stima, per la presenza numero uno).

ZACCARDI 6,5. Primo da destra nella difesa a quattro, difende che è un piacere. Un piacere anche quando si spinge in avanti con coraggio: capita spesso. Dietro, per lunghi momenti fa ammattire Steinsson.

BARZAGHI 6. Primo tempo traballante, nel secondo meglio. In difficoltà per davvero, mai.

ROSSI 6,5. La notizia è che l'unica cappella famosa di Padova rimane quella degli Scrovergni. Nessun errore clamoroso per lui, anzi, nessun errore a basta. Si muove sul prato dell'Euganeo da capitano, da mastino, da uno che i piedi in testa se può far mettere da chiunque, ma non da un branco di islandesi che giocano a pallone (dal 1° st. Cassetti 6,5: aveva mai giocato in Nazionale? Ma schiera bene. Entra, e prova il tiro. Frende il ritmo, e vede un suo quasi-gol salvato sulla linea. A proposito: sarebbe un difensore).

Sulla sinistra, non propriamente uno Zambrotta. Neppure un Chiellini, però qualche botta la prende a qualcuna la dà. Non si risparmia. Brutissimo quel tiro da lontano che ha sfiorato la linea.

DE ROSSI 5,5. Per una sera, è come quella miliardata politica che tentano di riciclarsi: inizia a destra, si sposta a sinistra, torna a destra, mettendo le mani - i piedi -

dappertutto senza però combinare un granché. Il suo gol nel primo tempo è annullato per fuorigioco. Toni e Barzaghi, nel secondo spara addosso al portiere un pallone d'oro gentilmente offerto da Diana Di Michele. Spesso Marteinsson e Gunnarsson, piazzati davanti alla difesa, diventano un prurito alle parti intime, talmente sono fastidiosi.

BLASI 6. Lui, che è uno di qualità, nella Juve si deve dedicare alla quantità e alle botte. Lippi lo riporta al suo mestiere, nel cuore dell'Italia, e in certi momenti la disabitudine si va. Il suo dovere comunque lo fa, preso un tunnel al Sigurdsson che gioca laterale destro di difesa (dal 16° st. Diana 6: un passaggio importante. In genere, ha un enorme pregio: il carattere).

BARONE 6. Cambia spesso posizione con De Rossi. Come il romanista tocca molti palloni, solo li tocca meglio (dal 29° st. Pini 6: esordio senza infamia né lode. Da 6, appunto).

ESPOSITO 6. Molto cercato dai compagni, va a alterno. Palloni a destra, butta a mezzo parecchi, anche non sempre sono buoni palloni. **TONI 5,5.** Giardiniere un'altra cosa, in mezzo al tridente. Lo sbattimento è enorme, l'errore quando spara alle stelle il regalino proveniente dall'asse De Rossi-Langella. Segna anche, ma il gol non viene considerato valido per una spinta di Bjarnason. Il 1° st. Lequinta 5,5: nessuna meraviglia.

LANGELLA 5,5. Tanta spinta a sinistra, qualche accelerazione, stop (dal 1° st. Di Michele 6,5: all'esordio, pennellate estreme: classe che i compagni non sfruttano).

LIPPI 6. Allenatore di un'Italia non vera, ottiene di più dall'Italia non del secondo tempo.

QUALIFICAZIONI MONDIALI: FRANCIA RAGGIUNTA ALL'83' IN ISRAELE DENTRO UNO STADIO BOLLENTE

Trezeguet, gol ed espulsione in 5 minuti

Pari per Norvegia (in Moldova) e Slovenia (con la Bielorussia)

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 5

IERI
■ Moldova-Norvegia 0-0
■ Slovenia-Bielorussia 1-1

CLASSIFICA

| | G | V | N | P | G | P |
|-------------|----|---|---|---|---|---|
| ITALIA | 12 | 5 | 4 | 0 | 1 | 9 |
| Norvegia | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 3 |
| Slovenia | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Bielorussia | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 9 |
| Sciozia | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 |
| Moldova | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 1 |

DA DISPUTARE

| | |
|-------------|--|
| 4 giugno | Norvegia-ITALIA Bielorussia-Slovenia Sciozia-Moldova |
| 8 giugno | Bielorussia-Sciozia |
| 3 settembre | Sciozia-ITALIA Slovenia-Norvegia Moldova-Bielorussia |

PARTITE GIOCATE

| | |
|----------------------|-----|
| ITALIA-Norvegia | 2-1 |
| Slovenia-Moldova | 3-0 |
| Moldova-ITALIA | 0-1 |
| Sciozia-Slovenia | 0-0 |
| Norvegia-Bielorussia | 1-1 |
| Slovenia-ITALIA | 1-0 |
| Sciozia-Norvegia | 0-1 |
| Bielorussia-Moldova | 4-0 |
| ITALIA-Bielorussia | 4-3 |
| Norvegia-Slovenia | 3-0 |
| Moldova-Sciozia | 1-1 |
| ITALIA-Sciozia | 2-0 |

Giulia Zanca

Crvna Zvezda e Ramat-Gan, stadi che non conosceva, eppure ieri stracolmi, pieni di telecamere e tifo agitato. Due stadi agghindati da evento rock, quello di Belgrado (che è chiamato con il soprannome epico Maracanà) e quello di Tel Aviv dove ieri si sono giocate le partite pesanti di questo qualificazione. Serbia Montenegro-Spagna e Israele-Francia, due gare che avrebbero dovuto passare inosservate come i nomi degli stadi e invece decidevano molto. Una stava per essere decisa da un gol di Trezeguet, ma è finita con un 1-1 che toglie l'ossigeno ai galletti e nera dentro a un girone sempre più complicato. L'altra è rimasta ferma sullo 0-0, risultato che lascia la Serbia in testa al girone.

Ania calda soprattutto a Belgrado dove agli inizi di sono già i nervi tesi: lo stadio prima fischia poi canta compatto per spaventare gli spagnoli. In Israele coprono la Marsigliese, insulti, più una protesta contro Barthez (che si era chiesto «Perché dobbiamo andare là a giocare?» che per offendere i bleu. Partono i palloni

cinì bianchi e azzurri che il pubblico molla al fischio d'inizio. Si copre il cielo e si scopre la Francia, arrivata a Tel Aviv dopo tre stracchiati pareggi senza gol (tutte partite in casa) e sei punti catturati a trasferta contro minuscole Far Oer e Cipro. Altro che grandeur. Passano 45' e la Francia trova neanche la strada per arrivare al 1°. Israele tira poco, ma ogni volta che si muove viene sospinta da un bosto eccitato. Il caos tace al 50', sulla rete di Trezeguet. Silenzio e gelo per 5 minuti quando ripartono gli urli che seguono Trezeguet nel sottopassaggio. Lo juventino viene espulso per un fallo di reazione su Ben Haim e in resta solo la tensione. Israele ha troppa voglia di gratificare la sua gente, spreca e sbuffa e all'83' agguanta il pareggio da Badir.

Anche a Belgrado comandano gli spalti, la bolgia incanta gli spagnoli che provano a fare gioco. Reyes e De la Pena si combinano poco. Torres sta davanti solo e spero a Aragones passa il primo tempo a bisbigliare tattiche nelle orecchie di Raul tenuto in p... fino all'inizio del secondo tempo. Non cambia nulla, solo i cori che smetta-



Trezeguet (in alto) a segno e poi espulso a Tel Aviv

Sopra: la gioia dell'ucraino Voronin

no e aumentano il volume fino al 90'.

Nel girone dell'Italia non si muove niente, Moldova-Norvegia restano sullo 0-0 e Slovenia e Bielorussia si bloccano sull'1-1 (padroni di casa a vantaggio con Rodic e pareggio di Kulchy). Un punto a ognuno e Azzurri +5.

L'Ucraina è il appuntamento la storia: sta già praticamente in Germania. Dopo il sconfitto la Danimarca ha 17 punti (1-0, gol di Voronin). Nessuno è meglio della squadra di Blokhin che non ha mai giocato un mondiale ed è la prima a averlo e portata di mano. Tre punti incamerati in totale leggerezza, con Shevchenko in tribuna e troppa enfasi dopo il gol. Le scosse passavano tutte a Belgrado e Tel Aviv.

RAI - UN PASSO DALLA STORIA

Gruppo 1: Olanda-Armenia 2-0 (Castelen, Van Nistelrooy); Andorra-Repubblica Ceca 0-4 (Jankulovski rig., Baros, Lokvenc, Rosicky rig.); Macedonia-Romania 1-2 (Maznov-M, 2 Mitic-FJ). Classifica: Olanda punti 16 (giocate 6); Repubblica Ceca 15 (5); Romania 13 (7); Finlandia 9 (6); Macedonia 5 (7); Armenia 4 (7); Andorra 4 (7).

Gruppo 2: Ucraina-Danimarca 1-0 (Voronin); Georgia-Turchia 2-5 (Tolga-T, Amisulashvili-G, 2 Fatih-T, Iashvili-G, Koray-T, Sanli-T); Grecia-Albania 2-0 (Charisteas, Karagounis). Classifica: Ucraina 17 (7); Grecia 14 (7); Turchia 12 (7); Danimarca 8 (7); Albania 6 (7); Georgia 5 (5); Kazakistan 0 (5).

Gruppo 3: Slovacchia-Portogallo 1-1 (Karhan-S rig., Postiga-P); Estonia-Russia 1-1 (Arshavin-R, Terkhov-E); Lettonia-Lussemburgo 4-0 (Bleidelis, Leizans, 2 Vepakovskis). Classifica: Portogallo 14 (5); Slovacchia 14 (6); Russia 11 (6); Lettonia 10 (6); Estonia 8 (7); Liechtenstein 4 (6); Lussemburgo 0 (7).

Gruppo 4: Israele-Francia 1-1 (Trezeguet-F, Badir-B); Svizzera-Cipro 1-0 (Prell). Classifica: Francia 10 (6); Israele 10 (6); Svizzera 9 (5); Irlanda 9 (5); Cipro 1 (6); Far Oer 1 (4).

Gruppo 5: Polonia-Irlanda del Nord 1-0 (Zurawski); Austria-Galles 1-0 (Aufhauser); Inghilterra-Azerbaigian 2-0 (Gerrard, Beckham). Classifica: Inghilterra 15 (6); Polonia 15 (6); Austria 11 (6); Irlanda Nord 3 (6); Galles 2 (6); Azerbaigian 2 (6).

Gruppo 6: Serbia-Moldova 3-0 (Bolic-B, Stankovic-L); Erzegovina-Lituania 1-1 (Bolic-B, Stankovic-L); San Marino-Belgio 1-2 (Simons-B, Selva-SM, Van Buyten-B). Classifica: Serbia e Montenegro 11 (5); Spagna 9 (5); Lituania 9 (5); Belgio 7 (5); Bosnia Erzegovina 3 (4); San Marino 0 (5).

Gruppo 7: Croazia-Malta 3-0 (Prso, Tudor); Ungheria-Bulgaria 1-1 (S. Petrov-B, Rajcic-U). Classifica: Croazia 13 (6); Ungheria 12 (5); Bulgaria 8 (5); Ungheria 7 (5); Islanda 1 (5); Malta 1 (5).

ASIA. Gruppo A: Corea del Sud-Uzbekistan 2-1; Kuwait-Arabia Saudita 0-0. Classifica: Corea Sud 6; Arabia S.; Kuwait 4; Uzbekistan 1. Gruppo B: Corea del Nord-Iran 0-2; Giappone-Bahrain 1-0. Classifica: Iran 7; Giappone 6; Bahrain 4; Corea Nord 0.

SUD AMERICA. Bolivia-Venezuela 3-1.

EUROLEGA DI BASKET OGGI CONTRO IL MACCABI

Bologna travolta ad Atene esce di scena, Treviso nei quarti
Myers si accorda con il Valladolid, Roma prende Hawkins

■ ATENE. Bologna dall'Eurolega di basket: finalista la stagione, è stata eliminata (per differenza canestri) nell'ultima giornata della fase «Top 16» dopo la pesante sconfitta contro il Panathinaikos (78-55) e il contemporaneo successo del Vitoria a Kaunas (82-86). La Climamio ad Atene avrebbe potuto perdere anche di 4 punti, ma ne ha accusati molti di più. Passa invece ai quarti il Benetton Treviso che ha dilagato in Polonia contro il Prokom (51-85). Oggi (ore 20,40) la Scavolini (già qualificata) ospita a Pesaro il Csk Mosca, mentre il Mps Siena deve battere in casa il Maccabi e sperare che l'Ulker Istanbul vinca a Zagabria contro il Cibona. Intanto Carlton Myers (34 anni ieri), lasciata Siena, si è accordato con gli spagnoli del Forum Valladolid. Anche la Virtus Roma ha visto partire il David Hawkins, pescato a Rieti in Legadue dove viaggiava media di 25,8 punti, 5,3 rimbalzi e 2,4 assist a partita.



Carlton Myers ieri ha compiuto 34 anni

Bergamo, Perugia, Novara ■ Chieri a ■ passo dalla semifinale
Cuneo cerca ■ Modena i punti per assicurarsi un posto fra le 8

■ Chieri rimonta da 0-2 a 3-2 a Pesaro ■ è a un passo dalla semifinale del volley femminile. Stasera, penultimo turno per gli uomini ■ Cuneo che a Modena cerca punti tranquilli per i playoff. ■ Playoff ■ (quarti, gara 2): Foppa Bg-Minetti Vi 3-0 (26, 16, 17), situazione 2-0; ■ Pgar Pg-Infotel Fo 3-1 (21-25, 25-21, 25-19, 25-21), 2-0; S. Orsola No-Monte Schiavo Jesi 3-0 (22, 23, 21), 2-0; Scavolini Pu-BigMat Kerakoll Chieri 2-3 (25-23, 29-27, 20-25, 22-25, 12-15), 0-2. Gara 3 domani a Bergamo, Perugia e Novara, sabato a Pesaro. ■ (ore 20,30): Teleuniv Gioia-Copra Pc; Ias Tr-Lanza Vr; Acqua & Sapone Lt-Prisma Ta; Lube Mc-Sisley Tv; Rpa Pg-Edilbasso Pd; Daytona Mo-Bre Banca Cn (diretta Sky Sport 3); Callipo Vibo-Paradiso Montichiari. Classifica: Copra 60; Lube 55; Sisley 52; Rpa, Edilbasso 40; ■ 37; Lanza, Bre Banca 36; Callipo 34; Paradiso, Daytona 31; Acqua & Sapone 23; Prisma 17; Teleuniv 12.



Frigoni, tecnico del Novara femminile

IL TERZO PILOTA DELLA MINARDI ESCLUSO DAL GRAN PREMIO DI DOMENICA

Nissany, il Bahrain gli chiude le porte

Israeliano, non può avere il visto: «Cambierò nazionalità»

Cristiano Chiavogato

Sono due i piloti che non potranno partecipare al GP del Bahrain. Uno ■ l'infortunato Montoya che non ha bisogno di presentazioni, l'altro di chi ■ Chanoch Nissany ed ■ pressoché sconosciuto. Il suo ruolo è quello ■ riserva alla Minardi, ma non gli ■ stato concesso il visto d'ingresso nel Paese arabo, perché è di nazionalità israeliana. Strana storia, quella di questo driver che a 42 anni compiuti vorrebbe sfondare in Formula 1. Ha iniziato a gareggiare quando ne aveva trentasette, più o meno l'età nella quale Michael Schumacher potrebbe iniziare a pensare di ritirarsi dall'attività agonistica.

«Qualcuno sorride ■ spiega Nissany, capelli corti grigi, fisci ■ tosto ■ perché non mi ■ sce. Io ■ come un pit-bull: quando mordo non lascio mai la preda. Sognavo di fare il pilota ■ ragazzo, ma in Israele le gare automobilistiche ■ fuorilegge, non si possono fare. Allora ho preparato il mio futuro. Mi sono ■ buon lavoro nel campo dell'imprenditoria e mi sono trasferito a Budapest. Nel 2000 ho iniziato a correre. Per la prima volta, con una vettura di Formula 3, ho pagato il volante. Poi mi ■ trovato alcuni sponsor che mi aiutano. Nel ■ ho conquistato il campionato gherese di Formula ■ anche il titolo dell'Europa Centrale della stessa categoria. Credo di essere stato il primo israeliano a vincere un campionato nel mondo dei motori».

Chanoch ■ un po' speciale in tutto. Sposato con Michelle, ha avuto dalla moglie tre bambini,



Chanoch Nissany, 42 anni, israeliano, terzo pilota della Minardi, vorrebbe sfondare in Formula 1

due maschi Roy e Romy ■ una femmina, Dada. Roy ha dieci anni e già compete nei kart. «Il mio non è soltanto un sogno ■ afferma convinto Nissany ■. Ho programmato tutto, fra tre anni sarò pilota titolare. Per ■ successo saranno necessarie due condizioni: la forma fisica e io mi alleno duramente. I riflessi molto pronti, che ritengo di possedere e soprattutto una grande forza mentale. Questa ■ mi ■ Ragion per ■ vedo ■ potrei man- ■ l'obiettivo. Intanto continuo a prepararmi praticando un'arte marziale molto particolare, il kung-fu, quella di ■ dei miei idoli, Bruce Lee».

Le aziende che sostengono il pilota della Minardi sono israeliane. Una produce plastica, l'altra cosmetici. «Mi hanno permesso di fare queste prime ■. Prima di arrivare nel team di Faenza, avevo anche provato per la Jordan. E' sicuramente un mestiere difficile. I posti disponibili sono pochi e se non provi molto, tutto diventa più problematico. Ho disputato anche qualche corsa in Formula Nissan e alcune in F.3000 con la Coloni. ■ come ho detto ■ determinato e pronto a qualsiasi sacrificio, aiutato dalla famiglia che mi aiuta».

Fra tanti problemi c'è anche

quello del Gran Premi nei Paesi islamici: ■ momento, con Bahrain c'è anche la Malesia e fra qualche mese arriverà la Turchia. «Non demordo per questo ■ conclude Nissany ■ risolverò anche questo inconveniente. Potrei anche arrivare a cambiare ■ nazionalità. Per ora tuttavia non me ne occupo. Quando posso stare ■ box guardo ■ televisione. Ma passo anche molto tempo vicino alla squadra, per imparare dai miei colleghi, dai meccanici, dai tecnici. Per ora mi accontento ■ ruolo ■ riserva, vedrete che prima o poi riuscirò ■ trovare ■ posto al sole. Ricordatevi i pit-bull».

Illusione? Forse, quanti sono

SCOMMESSE

Montoya è ko corre De La Rosa

■ MANAMA. Niente GP del Bahrain per Pablo Montoya. Il pilota colombiano della McLaren è stato costretto a dare forfait per il terzo Gran Premio del Mondiale di Formula 1 dopo l'infortunio subito a una spalla sabato scorso giocando a tennis. Montoya, che è stato sottoposto a una ■ di esami medici e radiografici, ■ sostituito nella gara dal «collaudato» il pilota spagnolo Pedro ■ La Rosa, ■ dal ■ 2002 ■ corso per Arrows e Jaguar. «Sono davvero molto deluso», ha detto il pilota. L'Amministrazione del Mondiale di ■ ha comunicato ■ è stata sospesa l'accettazione ■ giocate sul pilota. In base al regolamento, le scommesse accettate su ■ lui devono considerarsi perdenti.

PARLERÀ ANCHE DI MATRIMONIO?



Armstrong vicino al ritiro il 18 aprile saprete tutto

(FRANCIA). Un invito sbilenco: «Se fossi in ■ alla ■ conferenza stampa del 18 aprile verrebbe. Tanto più curioso e interessante perché il padrone di casa è Lance Armstrong, il campione a stelle e strisce che in Francia, prima della partenza della Parigi-Camembert, gioca a nascondino e tra le righe fa capire che potrebbe ritirarsi. La conferenza è convocata il 18 aprile alla vigilia del Giro della Georgia. «Non posso partecipare in eterno al Tour de France ■ ha aggiunto ■. Vincere la corsa per la settima volta è un mio obiettivo, ma sarebbe solo un ■ in più. Aver già vinto sei volte è un'impresa magica. Non sono interessato a lasciare un'impronta ancora più profonda. Resterò l'uomo venuto da lontano per correre in bicicletta. Anche Schumacher ha perso i primi Gran Premi ■ il più grande di tutti. Armstrong, che non si sente fisicamente in fase discendente, ■ i motivi che potrebbero indurlo a ritirarsi: «Quando ■ in Europa ■ racconta ■ cosa più dolorosa è stare lontano dai miei figli che stanno in Texas». Nel contratto di due anni ■ la Discovery Channel ■ prevista la partecipazione almeno a ■ Tour. Ma ■ le pieghe dell'annuncio c'è anche chi dice che ■ taxano potrebbe annunciare il matrimonio ■ la rockstar Sheryl Crow (con lui sopra nella foto). Per ora ■ di sapere, il ciclista attende domenica l'89° Giro delle Fiandre (corsa di 256 km che parte da Bruges ■ termina sul rettilineo di Bruxelles Street a Meerbeke). Lance Armstrong ci sarà.

AGGIRATI I CONTROLLI IN VISTA DELLA SFIDA 2004 CONTRO I NEW ENGLAND PATRIOTS. LO SPORT USA ■ ■ ■ I MUSCOLI

Todd Stuessie
Jeff Mitchell e Todd
Sauerbrun hanno preso
«Stanozolol» negli 8 mesi
precedenti la partita più
importante della stagione
A svelarlo il programma
«60 minutes»



In America giocare pulito
non paga. Questo è solo
l'ultimo scandalo
■ una lunga serie
iniziata nel 1994
Anche Bush ha definito
il doping una piaga
nazionale da combattere

A sinistra: Todd Sauerbrun, giocatore dei Carolina Panthers, e (a fianco) il giocatore di ■ Jason Giambi

retroscena

Paolo Mastroianni

NEW YORK

A Napoli lo chiamerebbero il segreto di Pulcinella: i muscoli ■ grandi campioni americani ■ gonfiati col doping. A New York, invece, si chiama problema di pubbliche relazioni, e bisogna mettergli il silenziatore per evitare ■ bruci i miliardi di dollari generati dallo sport. L'ultimo scandalo della serie ■ scoppiato ieri sera, quando il programma televisivo ■ Minutes ■ ha puntato il dito contro i giocatori ■ football dei Carolina Panthers Todd Stuessie, Jeff Mitchell ■ Todd Sauerbrun.

Nel 2004, meno di due settimane prima ■ giocare il Super Bowl contro i New England Patriots, avevano comprato steroidi vietati. Combinare l'imbroglione era stato un gioco ■ ragazzi perché ■ James

Un Superbowl imbottito di steroidi

Tre Panthers si iniettarono anabolizzanti prima della finale

Short, aveva firmato le ricette. I tre giocatori avevano preso testosterone ■ siringhe per iniettarsi lo Stanozolol, un'altra sostanza bandita dalla Nfl. I Panthers avevano perso la finale ■ campionato, ma il punto ■ questo. Come ■ cosa, la pratica non ■ trovata speciale per il Super Bowl, perché andava avanti almeno da otto mesi. Poi se ■ giocatori erano riusciti a scendere in campo ■ la partita più importante dell'anno ■ di steroidi, senza che nessuno si accorgesse ■ nulla, ■ può ■ che gli altri colleghi fossero puliti? La risposta giusta ■: ■ La risposta giusta ■: ■ Perché la verità è che i controlli antidoping nello sport americano ■ barzelletta.

Già nel 1994 l'ex medico dei Los Angeles Raiders, Rob Hui-zenga, aveva fatto scandalo pubblicando il libro «You're okay, ■ just ■ bruises». Cara scritto che i ■ giocatori di football si riempivano di sostanze vietate e il campione Lyle Alzado ci ■ rimesso la pelle, perché l'abuso di droghe gli aveva provocato un linfoma. Dopo un po' di rumore, però, tutto era tornato come prima.

Negli ultimi anni una ■ di scandali ha riportato il problema sulle prime pagine dei giornali, al punto che nel discorso sullo stato dell'Unione, gennaio ■, presidente Bush ha denunciato il doping come ■ piaga nazionale da combattere. Lo aveva spinto a

parlare così la storia ■ famiglia Bay ■ Laboratory Co-operative (Balco), il laboratorio californiano di Victor Conte che distribuiva steroidi a tutti, dagli sprinter olimpionici Marion Jones ■ Tim Montgomery ai campioni di baseball Jason Giambi e Barry Bonds.

Nelle deposizioni giurate in tribunale, Giambi ■ ammesso di iniettarsi l'ormone della crescita nello stomaco e il testosterone nei glutei, di spalmarsi lo steroide ■ the cream sul corpo, ■ di mettere sotto la lingua gocce di un'altra pozione nota come the clear. Due giovani atleti, fra ■ il promettente Taylor Houston ■ 17 anni, si erano suicidati proprio per l'uso di queste sostan-

scatenando la polemica nazionale. «Mente di strano ■ aveva commentato l'ex campione di tennis John McEnroe ■ lo mi dovevo come un cavallo». Nei mesi scorsi, poi, ■ arrivata nelle librerie Juiced, un'altra autobiografia scandalosa scritta da José Canseco, che per sedici anni è stato uno dei migliori giocatori e dei peggiori ragazzi nella Major League di baseball. Canseco non si è limitato a confessare che non sarebbe mai diventato un campione ■ doping, ■ ■ to nel fango anche altri mostri sacri come Mark McGwire, titolare del record per ■ maggior numero di battute «fuoricampo» in una stagione: «Prima delle partite io e Mark andava-

mo al bagno, ■ ci iniettavamo le droghe a vicenda».

Lo scandalo ha sfiorato lo ■ Bush, perché Canseco ha denunciato l'uso degli steroidi anche nei Texas Rangers, quando appartenevano al futuro presidente degli Stati Uniti. Quindi il 18 marzo scorso la Camera dei deputati ha convocato un'audizione parlamentare, in cui McGwire si è rifiutato di dire ■ usava le sostanze vietate. Tutte queste denunce e reticenze hanno alimentato anche altri sospetti, tipo quelli sul segreto dei trionfi del ciclista Lance Armstrong al Tour de France, o sulle ragioni ■ fallimento dei ■ pioni di basket dell'Nba alle Olimpiadi, dove i controlli sono più severi. La spiegazione pratica di tanti ■ semplice: negli Usa l'antidoping è uno scherzo, basti pensare che il baseball l'ha introdotto solo l'anno ■ ■ motivo profondo, invece, è quasi criminale: lo sport ■ una miniera di soldi. Se gli steroidi aiutano a ■ tanto meglio.

in breve

■ SCI, LA BELMONDO NELLA SQUADRA 2005-06
Ufficializzate le squadre azzurre di fondo della prossima stagione. Marco Albarello confermato direttore agonistico. Uomini: Piller Cottrer, Di Centa, Fulvio Valbusa, Zorzi, Santus, Schwenbacher, Checchi, Moniggi, Clara, Renato e Fabio Pasini. Donne: Paruzzi, Belmondo, Sabina Valbusa, Confortola, Folis, Kelder.

■ IL TRENTINO E LA STORIA DEL FONDISMO IN UN LIBRO
Il titolo è «Trentino Nordico Skipasso: 136 pagine sulla storia del fondo e sugli albi d'oro delle principali competizioni: Granfondo, Coppa del Mondo, Mondiali e gare nazionali. L'opera è di Diego Decarli, giornalista e redattore dell'Ansa. In onore a Torino 2006 vi sono i record delle medaglie olimpiche.

■ RUGBY, IL VIADANA INSEGUENDO TREVISIO
Nell'anticipo della 14ª giornata del Findomestic Super 10 di rugby, l'Arix Viadana si è imposto 21-20 a Rovigo. La classifica: Benetton Treviso 54; Arix Viadana 50; Ghil Calvisano 40; Amatori Catania 33; Carrara Petrarca 28; Rovigo 27; Skg Gran Parma 25; Overmach R. Parma 23; Conad L'Aquila 21; Admo Leonessa 17.

■ IPPICA, NELLA TRIS RICCA VINCITA
Nella Tris di ieri a Torino (trotto), combinazione 7-13-16. Ai vincitori una quota di €3515,21.



La Citroën punta particolarmente sul caratteristico design del frontale



L'Alfa Romeo 159 propone un felice «muso» a trapezio con elementi circolari



L'Audi A6 evidenzia il nuovo family feeling comune a tutte le vetture del gruppo

LE NORME EUROPEE SULLA SICUREZZA PASSIVA IMPONGONO UNA DRASTICA SVOLTA STILISTICA AI MODELLI DI NUOVA IMMATRICOLAZIONE

Perché la macchina «mette il muso»

Non solo design: i cofani si allungano per proteggere i pedoni

Piero Bianchi

Certo lo avrete notato: le vetture dell'ultima generazione hanno tutte un frontale «importante». Alto e di dimensioni generose. È il cofano motore. E' analogo anche la concezione stilistica, sebbene differenziata dalle civetterie specifiche e dal family feeling di marca. Un fenomeno che non riguarda esclusivamente i modelli berlina o wagon di categoria medio-superiore, ma anche (con le dovute proporzioni) le city car e i Suv.

Se l'auto mette il muso, c'è un motivo specifico, non soltanto legato alle mode passeggerie del design. La svolta stilistica è imposta dalle norme europee sulla protezione di pedoni e ciclisti, un «corollario» stradale non trascurabile, di cui i costruttori si sono finalmente accorti. In Europa ogni anno muoiono 9 mila utenti deboli (pedoni e ciclisti) travolti da auto a moto, 200 mila restano feriti. Le autorità comunitarie hanno previsto una riduzione del 7% in presenza di vetture progettate per minimizzare la violenza dell'impatto.

Dopo aver concentrato le attenzioni sul fronte della sicurezza (attiva e passiva) degli occupanti, già metà Anni i progettisti sono stati sollecitati ad avviare studi sulla salvaguardia degli elementi esterni. Nel '96 è stato



presentato al Working Group della Commissione Europea un documento basato sull'analisi dell'Enhanced Safety Vehicle Committee che ha monitorato gli studi avanzati di sette stati membri.

Nel 2000 è stata una concreta proposta di direttiva, subito recepita dall'Acea (l'associazione dei costruttori europei) per un accordo su automobili «pedestrian friendly», amiche dei pedoni. Oltre all'aspetto ecologico, per ridurre le emissioni di inquinanti da com-

I progettisti oggi sono imprigionati da vincoli specifici: prima si badava soltanto a salvaguardare gli occupanti, adesso si dedica attenzione agli utenti «più deboli»

bustione, è stato affrontato il problema del muso. Il primo passo è stato vietare, dal 2002, l'installazione di tubolari rigidi protettivi (i bull-bar che arredavano molti fuoristrada) a partire dal 2002; il secondo dotare tutti i nuovi modelli dell'Abs (l'elettronica antibloccante in frenata) a partire dal 2004. Ora siamo alla terza fase: le vetture di nuova immatricolazione da luglio dovranno presentare caratteristiche tali da evitare che il

pedone (o il ciclista) finiscano, in caso di urto, contro il parabrezza o contro le parti a rischio del motore e della trasmissione. La normativa comunitaria specifica oggi le dimensioni minime da rispettare, le distanze e i punti di possibile impatto ed elementi rigidi pericolosi, anche il coefficiente di resistenza che devono avere i paraurti (dotati di cuscinetti assorbenti in materiale morbido, preziosi quanto invisibili). Ecco perché i muso si sono così scientificamente allungati e in molti casi decisamente ammorbiditi nelle forme.

Ovviamente per i designer si tratta di un tormentone. «Nel concepire un'auto», ha detto Giorgetto Giugiaro, «dobbiamo considerare queste numerose limitazioni. Da un lato è uno stimolo in più, dall'altro un grosso freno alle idee». Ancor più drastico è Sergio Pininfarina: «Non ho mai visto nell'aerodinamica, nella tecnica e nella tecnologia produttiva grossi ostacoli nel costruire bene un'automobile. La principale difficoltà è proprio il superamento delle norme, che sono diventate assai più stringenti. Ci prescrivono l'altezza dei paraurti, la sezione, i molti vincoli a protezione del pedone. Salvo poi non punire adeguatamente i comportamenti che prevalgono su tutto e sono alla base delle stragi del sabato sera».

La nuova Fiat Croma, che sarà sul mercato a giugno, ha le dimensioni da ammiraglia: lunga 475 cm, larga 177, alta 160 e con passo di 283. Spaziosa due volumi disegnata da Giugiaro, ha un frontale ampio con linee morbide

ALLARME IN GERMANIA

Attenti ai nuovi pirati trasgressori e violenti

Marco Degl'Innocenti

MONACO DI BAVIERA

Disciplinati, ordinati, precisi. Così abbiamo immaginato i tedeschi. Ma al volante le cose stanno rapidamente cambiando. Il settimanale specializzato Auto Bild si è posto l'inquietante domanda: «Siamo diventati un popolo di teppisti a traffico?». L'allarme deriva dalle cifre diffuse dal KRA, che equivale alla nostra motorizzazione civile. Con sede a Flensburg, al confine con la Danimarca, l'ente federale gestisce dal 1974 (primo esempio in Europa) il sistema tedesco della patente a punti. Un elenco dei trasgressori stradali nel quale viene iscritto chi riceveva il sistema è opposto al nostro: si perde la patente quando da zero si sale a quota 16. Su oltre 50 milioni di abilitati alla guida, il registro di Flensburg a fine 2004 conteneva 7,57 milioni di nomi. Ma la circostanza più allarmante è che soltanto nello scorso anno sono stati registrati 5,05 milioni di nuovi iscritti, il 7,7% in più rispetto al 2003.

Il modo più facile e diffuso per ritrovarsi punti indesiderati sulla patente, anche in Germania, è il superamento del limite di velocità. Nonostante i controlli con radar fissi e mobili sempre più diffusi su tutta la rete stradale e autostradale.

Sono cresciuti del 7,7% i guidatori a rischio inseriti nell'anagrafe di Flensburg. Due incubi: alcol e droga.

Quasi 4,2 milioni di automobilisti sono stati puniti per questo reato: i punti vengono comminati quando si superano di 21 km orari i limiti indicati e il trasgressore li ha superati di parecchio: da 26 a 40 km oltre il consentito.

Sono soprattutto gli uomini a premere sull'acceleratore oltre il dovuto (3,4 milioni) e sono in maggioranza automobilisti di sesso maschile (1,1 milioni) quelli che si rendono colpevoli del secondo reato stradale più frequente in Germania: la guida con un alcolico superiore al limite (0,5 per mille) o sotto l'influenza di droghe. Questo secondo aspetto preoccupa sempre più: il 10% degli automobilisti colpevoli di aver alzato troppo il gomito è in leggero calo (-0,2%), è enormemente (+45,3%) quello di chi si mette al volante sotto l'influsso di droghe.

Inutile dire che la maggioranza dei reati di questo tipo vengono rilevati nei controlli del fine settimana all'uscita delle discoteche. Ancora una curiosità statistica di Flensburg: le donne sembrano specialiste nell'ignorare l'obbligo di concedere la precedenza, mentre anche in Germania è largamente ignorato il divieto di usare il telefonino al volante. Il 1° aprile 2004 chi viene trovato dalla polizia con il cellulare in mano al volante, oltre alla multa di 40 euro si vede comminare un punto sulla patente: ebbene, a fine anno erano già stati beccati 111.300 telefonatori o telefonatrici incorreggibili. Ma altri comportamenti non proprio commendevoli stanno dilagando: la sempre più aggressività degli automobilisti, che si traduce soprattutto nel non mantenere le distanze di sicurezza, nel tentativo di farsi spazio ad ogni costo.

Un'abitudine che è crescente causa di gravi incidenti. Sono state inasprite le sanzioni proprio per questo tipo di reato, ma in molti a ritenere che si faccia ancora poco per ridurre i nuovi teppisti dell'Autobahn.

Authos S.p.A.

Nuova Fiesta Generazione 2005

Un'offerta strepitosa

Fiesta 1.4 TDCi 70CV

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Specchietti elettrici
- Paraurti e finiture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look

€ 10.950

In più solo da Authos compreso nel prezzo:

- Cerchi in lega 15"
- Fendinebbia
- Telecomando a distanza

Risparmio: € 2.400

Solo fino al 31 marzo 2005

Numero Verde 800555889

www.authos torino.it

Authos S.p.A.

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Alamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 89
Torino
Tel. 011 6505535

Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

anticipo zero
prima quota
giugno 2005

Il più innovativo
di acquisto l'auto.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800555889

www.authos torino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Alamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 89
Torino
Tel. 011 6505535

Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

Ifas
1921, auto e servizi

Tutte le migliori offerte per l'arredamento e il «corredo» per gli sposi Gli specialisti, dai mobili alle tende Cibi e Mide le aziende al servizio della casa



Da Cibi srl da 43 anni produce cucine, bagni e vari arredamenti su misura. Nei nuovi via Massari a Torino c'è un vasto assortimento di arredi, tutti con le nuove concezioni dell'arredo, ma senza dimenticare le soluzioni più classiche, e accanto all'esposizione il laboratorio dove i mobili e gli arredamenti vengono realizzati avvalendosi dell'esperienza ormai pluridecennale dei tecnici di Cibi. Per appassionati cucine c'è la cucina gioiello dotata di ante in acciaio inox e top in granito per la massima efficienza. È anche corredata dai migliori elettrodomestici e di Magicas, la cappa di nuovissima concezione che oltre al design particolarmente pulito, assicura praticità, silenziosità e confort: la funzione non appena si rende necessario il suo intervento. Le caratteristiche dell'arredamento acquistato da Cibi è basato su qualità, robustezza e affidabilità, tutto frutto di un'accurata scelta di materiali, soluzioni tecniche all'avanguardia e inserimento di elettrodomestici delle migliori marche. Insomma scegliere Cibi significa affidarsi a tecnici esperti nella progettazione della cucina e nella soluzione di tutte le problematiche; vuol dire anche poter contare sulla costante assistenza post-vendita, della collaborazione di valenti artigiani per ogni problema di impiantistica e ristrutturazione e, non meno importante, avere facilitazioni di pagamento. Ma alla Cibi si trova anche uno splendido arredo bagno, in legno pregiato realizzato nel laboratorio aziendale su progetto dell'architetto Michele Comperetto. Una realizzazione che evidenzia la qualità della produzione ed il livello delle finiture grazie all'accuratezza e maestria di falegnami e tecnici del laboratorio Cibi. Gli orari, tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 19.

Ma una casa di stile deve essere anche ben fornita di tessuti d'arredo. Mide, di viale Fossato 2 a Chieri, è in grado di aiutarvi, unendo qualità e convenienza. Mide è uno spazio di tessuti che commercializza tessuti d'arredamento e tendaggi fabbricati in proprio; i suoi prezzi sono concorrenziali e la qualità garantita tutto l'anno. In questo periodo ci sono i nuovi arrivi, proposte allettanti per tutta la biancheria e i prezzi vengono ridotti a seconda degli articoli. E poi la primavera si sa è il tempo degli sposi, da Mide per le giovani che hanno bisogno del corredo completo le offerte sono veramente da capogiro, per la qualità dei tessuti e la varietà delle fantasie e naturalmente per le offerte sempre vantaggiose. Il punto forte di Mide resta l'arredamento della casa oggi chi vive la propria casa desidera capi eleganti che siano anche pratici e

resistenti e vuole coordinare i colori e i tessuti con l'arredamento (per risolvere qualsiasi dubbio - dal gusto alla fattibilità - Mide mette a disposizione il suo servizio di consulenza nella progettazione di tende, copripiedi, copritavoli, tovaglie, trapunte coordinate a seconda dei gusti e delle esigenze, e provvede anche all'esecuzione dei manufatti). Dalla collezione di biancheria Mirabelle alle ghiotte occasioni su spugna, accappatoi e teli-bagno coordinati in ben 64 tinte: proposte allettanti tanto per chi si prepara alla bella stagione quanto per chi vuole creare il corredo. Senza dimenticare che in casa occorrono tantissimi tessuti d'arredo e Mide ne ha a disposizione una vasta gamma. Offerte particolari riguardano anche le coperte di lana Marzotto, i piumini d'oca e le trapunte, capi che non possono mancare in una casa, insieme a lenzuola, copripiedi e copripiumini.

Da Morra un team di esperti disegna, progetta e poi realizza mobili da sogno. Arredare? Su misura o no, ma solo di qualità. Carretta offre il meglio delle marche più prestigiose. La scelta dell'arredamento è fondamentale per rendere bella e confortevole la casa. La scelta che deve sicuramente appagare innanzitutto il nostro gusto, ma anche una scelta tecnica, che deve consentirci di sfruttare al meglio gli spazi e che deve creare nella nostra casa l'ambiente ideale per qualsiasi esigenza. Spesso non è una scelta facile, dovendo fare i conti con le misure delle nostre case: occorre dunque l'aiuto di un esperto, nell'ideazione e poi nella scelta o, meglio ancora, nella realizzazione dei giusti pezzi dell'arredamento. A Torino, uno dei luoghi ideali dove trovare questo duplice aiuto è in via Cibrario 73, al Mobilificio Morra (telefono 011-7710771), che dal 1946, da quattro generazioni, offre la sua serietà e massima professionalità alla sempre crescente clientela. Gli esperti arredatori del Mobilificio Morra sono a disposizione per aiutare a risolvere brillantemente qualsiasi problema di ambientazione, studiando le soluzioni ideali in base alle esigenze personali e familiari dei clienti, proponendo e suggerendo i mobili più adatti, potendo scegliere nell'ampio ventaglio di prodotti e di marchi trattati dal mobilificio. Da Morra infatti si può arredare l'intera casa: dalla cucina al bagno, dalle camere da letto alle sale, dalle camere per i ragazzi alle camerette e alle cabine. E tutto questo con il vantaggio di poter ottenere, per gli acquisti, agevoli finanziamenti. Ma quello che fa la differenza, quello che costituisce l'autentico punto di forza del Mobilificio



Carretta rispetto ad altri è soprattutto la possibilità e la capacità di realizzare arredamenti su misura su misura. Studiati l'ambiente e messa bene a fuoco ogni esigenza del cliente, gli arredatori di Carretta disegnano e fanno realizzare dagli esperti falegnami dell'azienda mobili per la cucina, per i bagni, i saloni, le camere, insomma, per qualsiasi locale, superando qualunque problema di spazio. La lavorazione di Morra utilizza le essenze di pregio, garantisce qualità e durata, oltre che rispondere alle esigenze estetiche della clientela. Avere mobili su misura garantisce il massimo sfruttamento dello spazio. Gli arredatori vi faranno scoprire soluzioni geniali, facendo diventare confortevole anche l'ambiente che, prima sembrava piccolo. Invece cercate marche che sono griffe per l'arredamento l'indirizzo giusto è il Mobilificio Carretta (in corso Vigevano al numero 2, Torino 011.286452), un'azienda che è sul mercato da più di quarant'anni, conducente familiare che è diventata un punto di forza, oltre che la qualità del servizio. All'interno del mobilificio Carretta, oltre ottocento metri quadrati di esposizione, si trova tutto per la casa, dall'arredamento più moderno, a quello etnico. Ma abbiamo anche un'ottima scelta anche per chi preferisce il classico - spiega il titolare Roberto Carretta - i mobili li consegniamo noi, abbiamo una squadra di esperti che garantiscono un servizio sempre puntuale e a basso rischio. Anche le garanzie nel dopo acquisto sono a nostro carico, noi direttamente che ne rispondiamo: un'altra sicurezza per i nostri clienti. Al Mobilificio Carretta si possono trovare anche esperti progettisti, con progettazione computerizzata, e poi ancora lavori su misura per chi ne ha necessità e finanziamenti agevolati. In primavera poi sconti speciali agli sposi: a scelta tra il 20% sul totale o un finanziamento a tasso zero. Tra le ditte troverete da Carretta, le bellissime camerette per i più piccoli Giorgio, e poi Moretti Compact. Per chi ama il classico, il famosissimo marchio Le Feblère. E ancora le splendide cucine Oikos Rb e l'astro nascente nel settore: la casa Aster. In più, per i materassi i Carretta sono concessionari Dorelan, per sonni davvero tranquilli.

Mobilificio Morra s.a.s.

dal 1946

Via Cibrario 73 - Torino - Tel. 011.7710771
info@mobilificioMorra.itCUCINE SU MISURA
LAVORI DI DISEGNO
ARREDAMENTO INTERNI
PROGETTAZIONE D'INTERNI
ARREDAMENTI PERSONALIZZATIBOISERIE
AMBIENTAZIONI
MOBILI IN STILE
ARREDI RUSTICI
CAMERETTE RAGAZZI
IMBOTTITI

FINANZIAMENTI IN SEDE - PREVENTIVI GRATUITI



di Pavesio & C. ...dal 1963

CUCINE BAGNI ARREDI
(TUTTO SU MISURA)VI ATTENDIAMO
NELLA NUOVA ESPOSIZIONE!Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851Da noi, la qualità
si misura sempre
lo convenienza.Il tuo corredo:
tanti tessuti firmati Mide.OFFERTE SPECIALI
per chi acquista
un corredo.

Mide firma con Mide per il tuo corredo completo e elegante: tessuti d'arredo, tendaggi, corredi, biancheria e forniture per comodità. La creazione del tuo corredo comprende i valletti, i damigiani ed i teli, fino ai tappeti e alle coperte più raffinate.

V.le Fossato 2 - Chieri (TO) Tel. 011.2432525 Loc. / Sal. - 5-12 / 10-11

Tessuti, tendaggi, corredi, biancheria e forniture per comodità.

Vallasusa:

questo spazio sorpresa.



arredamento di interni

CARRETTA

Rivenditore:

ERREBI
Le Cucine di Pavesio & C.OIKOS
CUCINE

ASTER

rangiorgio
camere per ragazziCalligaris
La Grande Casa Più La CasaLE FANTASIE
Valori per sempre

PROGETTAZIONE GRATUITA IN SEDE

Realizzare la vostra casa è realizzare la vostra vita!

Show room: Torino - C.so Vercellano, 2 (ang. P. Crispi) - Tel. 011.286452 Fax 011.2875140

www.carretta.com



**INCREDIBILE... MA VERO
PREZZI IMBATTIBILI
365 GIORNI ALL'ANNO**

**LA VALIGERIA-PELLETTERIA PIÙ GRANDE D'ITALIA
CON I PREZZI PIÙ PICCOLI DELL'UNIVERSO**

**PORTAFOGLI
DA € 19,00**

**CINTURE
DA € 19,00**

**BORSETTE
DA € 19,00**

**TROLLEY
DA € 39,00**

**VALIGIE
DA € 19,00**

**CARTELLE
DA € 19,00**

E TANTE ALTRE PAZZIE VI ASPETTANO
OLLY'S P.ZZA SOLFERINO 9/B ORARIO CONTINUATO 9.30-19.30
TORINO TEL. 011/5620874



SULTAN HÖGBO
molle
€ 69

Dormire con noi
non fa guadagnare
solo in salute.

In Svezia la notte dura sei mesi. Per questo all'IKEA la sappiamo lunga sul buon riposo. Da noi potrete scegliere materassi in lattice o a molle, rigidi o morbidi, per dare a ciascuno il suo. Provateli tutti, sdraiandovi nella posizione preferita, fino a trovare il partner ideale delle vostre notti. La tradizione svedese consiglia di aggiungere un materassino sottile: protegge il vostro comfort e anche il materasso. I prezzi? Di assoluto relax.

GRUGLIASCO (TO) Via Crea 10. Orari: lunedì - domenica 10 - 18.

www.IKEA.it



Spazio alle idee.

Grecia: paese mitico. Dove lo spirito dell'ospitalità ti accoglie come un dio moderno. Dove il canto sirene ti trascina in acque blu e profonde. Dove una brezza gentile che rovine antiche sembra sussurrare il tuo nome. Dove ballare all'aiba può raggiungere dimensioni Dionisiache. In Grecia i vivano ancora. Tra loro slede il tuo... In paziente che tu lo viva. Vivi il tuo mito in Grecia. Chiedi un'agenzia viaggi.

MINISTERO DEL TURISMO - ENTE NAZIONALE ELLENICO PER IL TURISMO



www.gnto.gr

VIVI IL TUO MITO IN GRECIA



RAZIONALE PER IL TURISMO
(063902) 860476, 860477 FAX: (063902) 72022080
znico.com, e-mail: turgrec@tin.it
ROME - ENTE NAZIONALE ELLENICO PER IL TURISMO
78 - 80, ROMA 00187 TEL: (063906) 4744249, 4754300
an. turismo@nec.it e-mail: info@nec.it

Dal 1999, il primo distributore indipendente di vetture

Un'auto nuova a prezzo scontato

Best Price compra direttamente in fabbrica

Un outlet dall'automobile è possibile. E dove se non a Torino? Sei anni fa nasceva la Best Price Spa, l'obiettivo: porsi sul mercato nazionale di prime distributrici indipendenti autovetture. Con la liberalizzazione del mercato automobilistico, favorita dall'entrata in vigore (ottobre 2002) del regolamento sulla distribuzione delle vetture voluto dal commissario europeo alla concorrenza Mario Monti, la vendita di autovetture è stata svincolata dal canale unico del concessionario, eliminando di fatto l'imposizione del prezzo di listino. Risultato: la possibilità che due vetture con stesse caratteristiche venute a prezzi differenti diventassero reali. Per gli acquirenti, il tutto si traduce in un risparmio che può arrivare fino al trenta per cento in più rispetto al prezzo di listino.

italiano. Oggi tra i più affermati Trader italiani di auto a zero, specializzata nei marchi nazionali, la Best Price Spa è presente sui mercati europei con oltre 700 clienti rivenditori. Una presenza sul mercato che viene sempre più apprezzata grazie alla politica di trasparenza e competenza nei rapporti con gli stessi rivenditori e acquirenti privati, rivolta a un'efficace gestione informatizzata del prodotto che consente ai clienti registrati di visionare e utilizzare in tempo reale tutte le informazioni della auto presentata. Basta infatti collegarsi al sito www.bestpricespa.com, inserire password e login, compilare il catalogo - corredato di foto e dettagliate schede tecniche - e decidere l'eventuale acquisto. L'acquisto che è possibile effettuare, volendo, anche per via telematica, per

poi ritirare o farsi consegnare la vettura.

E gli utenti non registrati? Anche per loro sarà sufficiente un click per entrare in contatto con l'azienda torinese. Un'azienda giovane e dinamica, premiata di ■■■■ anno da incrementi notevoli nel giro d'affari e nel numero di clienti, per fornitori accuratamente selezionati dallo staff di Best Price per garantire il ■■■■ della affidabilità.

L'acquisto di grandi quantità di automobili ■ (ma invendute) dalle varie case produttrici consente alla Best Price di ottenere prezzi di partenza assolutamente competitivi. A questa operazione l'azienda affianca ■ un attento studio dei listini proposti dai diversi ■ europei, acquisendo così la consapevolezza di dove sia più conveniente prima acquistare per poi

rivendere laddove è più alto il prezzo di listino. A chi si trincea dietro timori di condotte truffaldine, ■■■■■ Price propone un'estrema trasparenza, prezzi chiari su tutte le proprie offerte ■■■■■ gestione accurata delle trattative di vendita. Non necessariamente ■■■■■ prezzo «da saldo di fine stagione» deve mascherare ■■■■■ un inganno ai danni del fisco e quindi dell'utenza: questo ■■■■■ il messaggio che la Best Price vuole lanciare. Un messaggio chiaro e forte che possa raggiungere il maggior numero possibile di persone. Viviamo in un'Europa costituita ■■■■■ venticinqu sistemi democratici diversi, dove esistono altrettante tipologie diverse di tassazione di beni al consumo: ■■■■■ tratta «soltanto» di mettere a frutto questa eterogeneità affinché il consumatore ■■■■■ possa ■■■■■ vantaggio. Proprio in conseguenza di questa politica ■■■■■ trasparenza, Best Price non offre qualunque tipo di macchina, né vetture a richie- ■■■■■ Tutto ciò che troverete sul mercato, ■■■■■ quanto di meglio, e al prezzo più basso, risulta disponibile sulla piazza. Senza, meglio ricordarlo ancora una volta, ricorrere ■■■■■ stratagemmi poco chiari.

In un prossimo futuro aziende come la Best Price, denominate "importatrici parallele", perché alternative ai tradizionali canali delle concessionarie autorizzate, sono destinate a sempre più l'attenzione dei clienti: non solo i grandi gruppi, infatti, ma anche i più singoli acquirenti stanno entrando nell'ottica di un mercato allargato decisamente conveniente richiedendo la consulenza della Spa torinese.

Per toccare con mano le occasioni imbattibili della Best Price, è possibile visitare la sede di strada Cebro 86 (nelle vicinanze di Sestimo Torinese: un'area di circa 17.000 mq, con un fabbricato di sei piani fuori terra più uno interrato destinato ad autorimessa). Per contatti telefonici, è sufficiente chiamare il numero verde 800.262727. Best Price, il miglior prezzo è garantito: lasciatevi guidare.



www.bestpricespa.com

Tu sei un vettore promozionale come **IMMAGINE finanziata e la prima rata la paghi**

tra 90 giorni

NOVA Alfa Romeo 147 1.9 D-JET 160CV
Modelli Chiusi 24 - INIZ. 02/7/2006

• ABS • Servosterzo • Servosterzo Climat
 • Cambio a pignone • Airbag CO • Cattedi in Argento

Utile: € 27.401,75
€ 22.100

-20%




Alfa Romeo 147 1.9 JTD 105CV Multigrado SP
Ann. 01/2003

• ABS • Climate Alcano
 • Solletto in pelle • Radio-CD
 • Control by Negri

Uniflex 4 26.175,70
 Nuova proposta
€ 18.879

-25%



Alfa Romeo 167 1.8 16V Jet 160CV Multigrado SP
Imm. 98/2304

- ABS • Servo Sterzo • Servo Cc
- Comandi radio • Climatizzatore
- Servosterzo • Cerchi in lega

Indirizzo: S.P.A. 167.78
 Milano (MI)

€ 18.990

-30%

ESPO

Mercedes-Benz W201 1.9 170 Dynamic

- Cinescopio • ABS • Servosterzo elettronico
- Radio CD • Climatizzatore

Indirizzo: 631.754.75

€ 17.784

-19%

Promozioni

Kilometrizer®

Upravo Fiat Decide Purgare Menti 2.0 170 CV FL

- ABS - Climatizzatore
- Alloggi condizionale
- Sospensioni posteriori a torsione
- Spalle regolabili in altezza

Latino dec € 31.587, 77
IVA inclusa € **23.649**

-25%

ALFA ROMEO

Fiat Idea 1.4 16V Dynamic

• ABS • A/C • Airbag
• Vetrocofante • Radio CB
• EURO 4

Uffici € 18.470,79
Nostro prezzo:

€ 12.390

-20%

STORE

Novara Fiat Panda 1.3 85-Jcc Iniezione

• Radio CD • Climatizzatore
• Sedili regolabili in altezza
• Telecomando ap. chi. porta

Livello chi € 12.940,75
Nostra prezzo chi: **€ 9.640**

-22%

PIRELLA

Promozioni U

Fiat Tempra L9 700 ELX Azzurra
Fiat Ritmo L9 700 ELX Azzurra

Prato • Venice motorbike
Pordenone • Anversa

Dalton € 17.742,76
Mazda (prezzo)
€ 10.590



Offerte della settimana

Promozioni Usato Aziendale

FIGURE 1.9 THE ELI ALGORITHM

Fiat Multipla 1.9 JTD ELK AZIONALE
Imm. 1° semestre 2004

**• 1400 cc • 120 km/h
 • 100 km/h in 12" 15"
 • 100 km/h**

Prezzo chiavi in mano: 14.490

Prezzo di listino: € 19.120,78
Prezzo di vendita: € 14.490

40%*

FINANZIAMENTI - LEASING - FIDUCIARIE

| | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|
| | M | T | W | Th | F | S | S |
| | | | | | 1 | 2 | 3 |
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 | | | | |

Best Price, la scelta intelligente

Strada Cokrosa, 86 - 10156 Torino - Tel. 011 22.24.771 (20 linee r.a.) - Fax 011 227.04.00

E-mail: info@jv-north.com • **Web:** www.jv-north.com

Prinsipal ansvarare i Carlskrona: Stig-Åke Törnqvist, 03-10034 Chivasso

Número Verde
800-262727

FAMILA SUPERA LA CONVENIENZA

30%



Dal 30 marzo al 12 aprile 2005

famila



CON AMPIO
PARCHeggio GRATUITO

Con noi sei in famiglia

• **BRANDIZZO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42
• **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POIRINO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **RIVALTA** - Via I° Maggio, 124 - FIAT
• **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

va bene

va male

In Piemonte - sostiene Carlo Callieri - il turismo culturale rappresenta già oggi il 12%. Pil. investendoci «po' si potrebbe arrivare al 16%. Insomma risorse preziose, in grado di creare in futuro tanti nuovi posti di lavoro.

Oggi scade la proroga degli sfratti e - salvo sorprese - per molte persone il problema dei guai grossi. Nonostante gli sforzi del Comune sono infatti almeno le famiglie che rischiano di perdere la loro casa. Duecento quelle potenzialmente a rischio.

MAISON Musicale ospita questa una delle formazioni storiche della musica internazionale: gli Oregon. La band guidata da Ralph Towner, da trenta-

cinque anni sulle scene, propone dalle 21,30 i suoi successi dal palco del locale di via Rosta 23 a Rivoli. Il concerto comincia alle 21,30, i biglietti costano 20 euro.

il tempo

Le perturbazioni atlantiche, entrate nella Pianura Padana, il Levante continuano a provocare tempo instabile. Sul Piemonte avremo ancora annuvolamenti diffusi e piovoschi con temperature stazionarie e zero termico superiore a 17 metri. Nuvoloso e temporale ieri. Torino con 19.9 di massima, 9.5 di minima, 65% di umidità e 5.5 mm di pioggia con totale di 32.5 mm alle ore 17. Sereno poco ventilato l'11 con 16.5 di massima, 5.4 di minima e 36% di umidità.

IL TAR RESPINGE I RICORSI PER DC E ALTERNATIVA SOCIALE: LE DUE LISTE IN CORSA PER LE REGIONALI

Ghigo-Bresso, ultimo scontro

Scandali e salute infiammano il rush finale

Dal lavoro alle Olimpiadi, dallo sviluppo alle infrastrutture. Passando dagli scandali della sanità a quello dei cimiteri il primo confronto all'americana di queste elezioni regionali è andato in scena ieri sera, per due ore consecutive all'Unione Industriale. Enzo Ghigo e Mercedes Bresso si sono confrontati di fronte a oltre mille persone che hanno risposto all'invito dei giovani industriali. E lo spettacolo offerto dagli sfidanti li ha delusi. Il faccia a faccia parte Bresso: «Ci troviamo di fronte ad una disorganizzazione del sistema sanitario regionale che ha portato a inefficienze e liste d'attesa infinite. Poi le proposte: «Puntiamo alla riduzione delle liste d'attesa attraverso la creazione di

un centro unificato di prenotazioni». Ghigo invece parla di una sanità d'eccellenza e spiega: «C'è un indice che può provare queste affermazioni: fino a pochi anni fa la mobilità passiva, le spese la Regione doveva sostenere per rimborsare i piemontesi che andavano a curare fuori della regione ammontavano a 6 miliardi. Questo significa che abbiamo assicurato un aumento quantitativo e qualitativo dei

Secondo grande filone: il lavoro. Questa volta tocca a Ghigo: Regione vuole difendere produzione e occupazione nel tessile, nelle rubinetterie e nell'orologeria. Che fare? I dazi e il protezionismo non sono

la soluzione. Serve reciprocità. Per Bresso da regione poteva fare di più ad esempio utilizzando i fondi strutturali dell'Unione Europea su progetti mirati per ribaltare, così il successo in altre nazioni, situazioni economiche difficili. E' vero? No: Fiat, infrastrutture, olimpiadi. Bresso: «La Regione non ha fatto una promozione sufficiente del territorio». Ghigo: «Il compito era del Toroc».

Intanto ieri il Tar ha respinto i ricorsi che chiedevano l'esclusione della Democrazia Cristiana e di Alternativa Sociale dalla competizione elettorale. Dunque ci sono due outsider nella presidenza: Gianfranco Rotondi e Lodovico Ellena.

INTERVISTE

GHIGLIA-VALPREDA
DUE MODELLI DI SANITÀ

Il presidente di An e l'ex direttore dell'assessorato a confronto sui programmi per il futuro

Marco Accossato A PAGINA 38



Enzo Ghigo e Mercedes Bresso posano per i fotografi prima dell'inizio del confronto

L'EX VICEDIRETTORE TOROC SENTITO PER TRE ORE

Pochettino in procura faccia a faccia con i pm

È durato oltre tre l'interrogatorio in Procura di Marcello Pochettino, l'ex vicedirettore generale Toroc indagato per truffa aggravata ai danni dell'ente. Pochettino, assistito dagli avvocati Gilberto Lozzi e Giovannandrea Anfora, è stato sentito dai pm Cesare Parodi e Toso.

La presenza dei consulenti della Procura, che da alcuni mesi stanno esaminando i bilanci dell'organismo olimpico. E' andata molto bene, limito a commentare il manager all'uscita dagli uffici giudiziari, mentre i suoi avvocati spiegavano poter dire quasi nulla perché i magistrati hanno segreto il verbale dell'interrogatorio. «Riguardo all'accusa di aver usato l'auto di servizio per motivi privati ha sottolineato più tardi l'avvocato Anfora - possiamo solo dire che Marcello Pochettino si è comportato secondo le procedure in al Toroc. Ed è quanto ha spiegato ai pubblici ministeri. Ha

chiarito ogni cosa e ha sostenuto aver nessun illecito».

Il manager è stato coinvolto nell'inchiesta dalle dichiarazioni dell'ex direttore generale Paolo Rota, interrogato paio di settimane fa. La Procura gli contesta l'uso improprio dell'auto aziendale, con annessi benefit (viacard e telepass); ma sullo sfondo si investiga pure su alcuni contratti di consulenza fra Toroc e Mgm Consulting (una società intestata alla moglie dell'indagato) e sulla ristrutturazione della villa in Costa Azzurra.

I magistrati vogliono sapere quali rapporti ci sono stati fra Pochettino e l'architetto Roberto Dal Degan, responsabile urbanistico di Forza Italia e progettista del restauro dell'edificio del Toroc in via Bologna, eseguito dalla ditta Gilardi Costruzioni. Il manager avrebbe smentito che Dal Degan e Gilardi abbiano avuto a che fare con la villa di Mentone.



Caccia al commando del commando

scortato da un blindato gemello; all'ultimo, il convoglio è stato modificato. Intanto un uomo è stato fermato da un volante del 113 tra Lombardore e Leini, un'ora dopo il colpo. Il "giornalista" sinti, originario di Asti. Non aveva armi, ma ha tentato di scappare. Lo hanno arrestato per resistenza. La polizia, però smentisce: «Non ha nulla a che fare con i del commando». In Canavese, in un anno e mezzo, stati assaltati tre furgoni portavalori con le stesse modalità. Conti, Peggie e Palletto Al

PERSONAGGIO



L'ARTE MOTORE DEL NUOVO RILUPPO

Parla Carlo Callieri presidente del Centro nazionale di restauro aperto nella reggia di Venaria

Maurizio Lupo A PAGINA 41

BURZI
Un nome, una squadra al servizio di Torino e Provincia



«Zecchino» tradito dall'enciclopedia

Laugeri

Il gatto e la volpe non ce l'hanno fatta. Come cantava Edoardo Bennato, chiedevano quattro monete in cambio della celebrità. L'accesso garantito (all'80 per cento) allo «Zecchino d'oro» in cambio dell'acquisto di un'enciclopedia. Una però, ha avuto un sussulto d'orgoglio, che vaporizzato la nube di vanità sollevata dai due compari negli uffici di corso Massimo d'Azeglio dell'Agenzia torinese della Saie San Paolo, società legata all'Ordine dei Paolini. Tutto registrato da una microcamera di notizia. Compreso lo sbugiardamento del gatto e della volpe ad opera dell'inviato satirico. Lunedì. Davanti a milioni di 300 mila italiani.

«Ci sono due tipi di selezione - spiegano le mamme - una in piazza o negli oratori, gratuita che prometteva l'uno per cento di possibilità e l'altra alla partecipazione in sede alla rete televisiva privata (Rete7, ndr) che prometteva un 80 per cento di possibilità di andare a Bologna. Dopo la bomba fatta esplodere via etere da Antonio Ricci, agenzie di stampa e fax delle redazioni spuntano le smentite. Le organizzazioni coinvolte. L'Antoniano dei Franchi di Bologna: «Siamo esterrefatti ed amareggiati per l'accostamento della nostra manifestazione a presunte pressioni esecrate - genitori dei bambini per indurli a pagare somme non dovute. Da oltre sei anni affidiamo la selezione dei bambini a Saie San Paolo, una società che fa capo all'Ordine dei Paolini. L'Antoniano all'oscuro dei metodi che gli incaricati di tale società adottano quando ricevono le domande di partecipazione».

L'Agenzia Saie Paolo: «Bisogna distinguere bene - dice in un comunicato il direttore, Tommaso Mastrandrea - tra l'opera editoriale della Saie e la sua attività commerciale. Non esiste nessun condizionamento, perché non si può partecipare allo Zecchino d'Oro e non può garantire al bambino la partecipazione alla finale di Bologna».

FESTA IN PIAZZA
Domani
Venerdì 1° Aprile
ore 20.30
CORTILE DEL MAGLIO
(ex arsenale coperto)
Via Andreis, 18 - Torino
Zona Borgo Dora/Balen
DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI PIEMONTESI
MUSICA E CANTI
promossa dagli amici di

BEPPE GARESIO
Candidato alla Regione Piemonte

UNITA SOCIALISTA
SDI

Oggi alle ore 18 presso il CIPET, Via Quarellio 19 - Torino
Convegno «IL FUTURO DELLA SINISTRA IN PIEMONTE»
con Beppe GARESIO, Giorgio BENVENUTO (Deputato torinese),
Giorgio ROSSETTO (UIL), Armando DAGNÀ (FENEL),
Maurizio PEVERATI (UILM), Sabino PAZIENZA (SDI)

Agostino Ghiglia, 40 anni, presidente provinciale di Alleanza Nazionale. ■ 2001 è anche deputato e capogruppo di An della VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici). Candidato capolista nelle liste di Alleanza Nazionale rappresenta il partito dei due assessori regionali alla Sanità che si sono succeduti in questi ultimi anni di governo: Antonio D'Ambrosio e Valter Galante. Ha presieduto negli ultimi mesi la Commissione di indagine sulle esumazioni in ■ dallo scandalo dei cimiteri. È tra i più battaglieri esponenti dell'opposizione a Palazzo Civico governato dal centrosinistra. «Un Piemonte forte e sicuro» è lo slogan della sua campagna elettorale verso il 3 e il 4 aprile.



Agostino Ghiglia

Tiro incrociato sulla SANITA'



Mario Valpreda, 58 anni, è candidato indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista. Ha diretto la sanità pubblica fino allo scorso 30 aprile, un settore che ha assorbito meno del 4 per cento del bilancio sanitario complessivo. Come dirigente di questo ufficio si è dedicato in particolare alla prevenzione, affrontando momenti di crisi particolarmente accesi: dalla bonifica ■ da tubercolosi e brucellosi, fino all'allarme «mucca pazza» e alla battaglia contro l'utilizzo degli estrageni. Fra le ultime emergenze affrontate, l'allarme Sars e la crociata contro gli Ogm in agricoltura.

IL PRESIDENTE ■ AN, GHIGLIA: CONTINUARE AD OFFRIRE IL SERVIZIO MIGLIORE

«Il nostro è un modello vincente»

intervista/1

Marco Accossato

CON il nostro governo di centrodestra la Sanità è migliorata: è cresciuta del 27 per cento la residenzialità per anziani, del 48,8 l'assistenza domiciliare ai disabili, sono diminuiti del 20 per cento i ricoveri ordinari... Agostino Ghiglia, deputato e presidente provinciale di An, elenca il bilancio di un ■ che definisce «oggettivo».

In Sanità le risorse diminuiscono, le frontiere della medicalizzazione. Penso a una struttura centrale per l'acquisto dei macchinari ■ alta tecnologia, ad esempio, e ■ fatto che ■ debba evitare di fare tutto ovunque. ■ cittadino deve capire che non è importante avere un servizio purché sia, che è meglio avere il servizio migliore possibile anche a costo di percorrere qualche chilometro di distanza in più.

Allude al problema del piccolo ospedale che non ■ ha avuto ancora ■ il coraggio di chiudere? ■ si tratta di chiudere, ma di razionalizzare l'attività garantendo un servizio minimo essenziale ovunque, ma ■ il resto

SICUREZZA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Dieci proposte per la sicurezza. Le hanno presentate Agostino Ghiglia e Barbara Bonino, presidente provinciale di An e capogruppo a Palazzo Cisterna, sottolineando gli scarsi controlli in città. Il «decalogo» è stato riassunto durante la conferenza stampa al parco del Valentino: assessorato regionale alla sicurezza; sgombero dei centri sociali; nuova legge regionale sui campi nomadi; potenziamento della Polizia municipale; vigili di quartiere; servizio di accompagnamento per il ritiro della pensione; recinzione dei parchi; telecamere nelle zone a rischio; controlli su soffitte e alloggi; iniziative per la sicurezza delle farmacie.

affidarsi a strutture più grandi e meglio ■.

Che cosa significa promettere una sanità migliore? ■ La Sanità pubblica piemontese, ■ quella italiana, è fra le prime al mondo. Ma possiamo sempre dare un servizio migliore. ■ che vuol anche dire una sinergia fra pubblico e privato. Il nostro discrimine non è ■ essere ideologico, ■ questo punto: laddove non è possibile servire i cittadini con le risorse della sani-

tà pubblica è opportuno avere un privato che consenta prestazioni di livello nei tempi minori possibili ■.

Odasso, Ferro, Di ■ Poletti. Un direttore generale, ■ dirigente regionale, due medici ■ prima linea. Ogni livello ha dato scandalo nella sanità piemontese. Esiste una questione morale da affrontare?

«Assolutamente no. La sanità pubblica non c'entra nulla, tant'è che non c'è mai ■ neppure un politico inquisito. Questi sono ■ e quattro pe- ■ decine di migliaia di operatori della Sanità che quotidianamente, e con spirito di servizio, offrono un'assistenza di qualità ai piemontesi».

Qual è la prima ■ che farà se sarà eletto e nominato assessore alla Sanità? ■ Credo ■ ci debbano rivoluzioni. Continuare a fornire la migliore sanità pubblica.

Un esempio di eccellenza? ■ rete oncologica, cioè l'unità di coordinamento che ■ capo a nove poli. Un altro? Il «118», sono i due fiori all'occhiello della nostra Sanità.

Si siede un attimo sui ■ dell'opposizione. Una critica alla Sanità?

«Con i numeri che ho fornito prima, oggettivamente, ■ avrei critiche. Certo, migliorare si può sempre, ma le percentuali parlano da sole».

TACCUINO ELETTORALE

GHIGO, Maurizio con Sirchin ore 14,30; ore 17,40 Lingotto giovani Coldiretti.

BRESSO, Ore 11, Grugliasco, 16.30, Lingotto, giovani Coldiretti; ore 21 p.za Carignano con Fassino e Rutelli.

FASSINO E RUTELLI, Con gli altri leader nazionali dell'Unione alle 21 in p.za Carignano per chiusura campagna elettorale.

LA RUSSA, Il vicepresidente vicario di An concluderà la campagna elettorale ore 20,45 alla Gam con Martinat, Ghiglia e il governatore Ghigo.

FORZA ITALIA, Marengo, ore 11.30 Crocetta; Cantore, 20.30 Settimo.

DS, Larizza, ore 9.30 Forta Palazzo, ore 11 Le Gru, ore 18.30 Piazza Ghirlandola; Placido, ore 8, v. XX Settembre.

AN, Ventriglia, ore 11, v. Porpora; Ghiglia, ore 10, mercato p.za Madonna.

MARGHERITA, Gariglio, ore 11, Settimo; Di Benedetto, ore 9, c.so Racconigi.

LEGA NORD, Allasia, ore 9, v. S. Secondo; Ricco, ore 10, c.so Crocetta; Proccacci, ore 9, c.so Sebastoboli.

UDC, Capranica, ore 18, v. S. Martino 20.

UDC, Scandarech, ore 21.30 Leini.

INSIEME PER BRESSO, Basso, ore 9, v. Nichelino; Scardobio, 19.30, p.za Eliberto.

SI, Cavigli, ore 10, v. Bologna 11/d; Fiumara, ore 21 Moncalieri; Garesio, ore 18, sala Cipri.

PSI-PLI, Anestrini, ore 10, v. Monginevro.

VERDI, Visalli, ore 21, c.so Ferrucci, 65/a.

IL CAPOLISTA DI RIFONDAZIONE VALPREDI: SBAGLIATO SOTTOVALUTARE GLI SCANDALI

«Sprechi e poca programmazione»

intervista/2

L trionfalismo di Ghiglia ■ assurdo. Se hanno deciso di cambiare ■ alla Sanità, poco più ■ un anno e ■ prima delle elezioni significa che non ■ poi così tanto soddisfatti, ■ invece continuano a ripetere.

Mario Valpreda, candidato indipendente nelle liste di Rifondazione, non ■ eufemismi per giudicare la Sanità di questi ultimi dieci anni.

Lei ne ha fatto parte attivamente, come responsabile della Sanità Pubblica. Che cosa significa «spreco»?

«Mancanza di programmazione, di obiettivi precisi da raggiungere, e cure inappropriate come gli esami non necessari ma prescritti per mettersi al sicuro da eventuali contestazioni o cause. Io non mi scandalizzo che si spenda tanto, in sanità. Mi scandalizzo se l'offerta di servizi, pur spendendo tanto, è inadeguata».

È che cosa significa promettere una sanità migliore?

«Penso a una sanità ■ cui si utilizzano i risultati della medicina per stabilire percorsi precisi e ■ guati di cura e riabilitazione. Nella sanità piemontese ■ oggi, invece, non c'è un disegno organico, ■ si affida all'iniziativa dei singoli medici. Se ■ Sanità pie-

POLEMICA

GHIGO

NON SFRUTTI

«Invitiamo il candidato presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo a ritirare, con effetto immediato, la sua pubblicità elettorale che sfrutta l'immagine del capo dello Stato e della signora Ciampi. La richiesta è di Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, per il quale «sarebbe inoltre opportuno che Ghigo si scusasse con coloro le cui immagini sono state indebitamente sfruttate per fini elettorali». «Elementari regole di correttezza politica» conclude - richiedono che ■ nello scontro elettorale, si appropri della immagine di chi rappresenta l'unità nazionale».

■ ha tenuto è grazie alla professionalità di chi lavora in questo settore, ma funziona ■ isole, a ■ macchie ■ leopardo». Questa giunta ha dato solo obiettivi economici, non di salute.

Odasso, Ferro, Di Summa e Poletti. Un direttore generale, ■ dirigente regionale, due medici in prima linea. Ogni livello ha dato scandalo nella sanità piemontese. ■ una questione morale ■ affrontare?

«Eccome. E chi ■ propone come gestore della Sanità dovrà definire dei principi etici. Gli scandali non vanno ■ sottovalutati. ■ questo caso indicano l'incapacità della Regione di attuare una politica ■ controlli. Non ■ deve aspettare che arrivi la magistratura, è l'amministrazione stessa a dover scoprire problemi di questo tipo. E può farlo solo con rigidi e costanti controlli».

Non si è finora avuto il coraggio di riconvertire gli ospedali ■ minori. Qual è il suo punto di vista sulla questione?

«Gli ospedali devono ■ riorganizzati in tre livelli. Il primo è quello dell'alta complessità, che può restare tale solo se affronta un elevato numero ■ casi. ■ secondo è quello dei centri di riferimento territoriale per la bassa e la media complessità. L'ultimo sono i cosiddetti "country hospital" per garantire il primo soccorso nei ■ meno gravi e un collegamento ■ stretto con i medici di famiglia».

Qual è la prima cosa che farà se sarà eletto e nominato assessore alla Sanità?

«Nulla. Per due ■ continuerò ad ascoltare che ■ dice la gente. ■ dietro ai problemi come ha fatto l'assessore D'Ambrosio. Ascolteremo, prima di programmare. Ma garantisco che cambieremo il volto della Sanità piemontese. Vogliamo anche rilanciare gli ■ locali, il loro ruolo attivo. [m. acc.]

FORZA ITALIA
CON GHIGO

Elezioni Regionali 3-4 aprile 2005.
Con Ghigo saremo i primi in Europa grazie a:

- **OCCUPAZIONE**
rallentando l'alta disoccupazione
- **SICUREZZA**
nelle case, nelle strade e sul lavoro
- **FAMIGLIA**
assistenza ai bambini, agli anziani e ai disabili

Forza Italia
è con Enzo Ghigo, per il Piemonte.

LEGGI DI PLEXIGLASS E UN CRONOMETRO PER SCANDIRE I TEMPI DELLE RISPOSTE NEL CONFRONTO DI IERI SERA ALL'UNIONE INDUSTRIALE

«NOMINE NELLA SANITA' RINVIATE DOPO IL VOTO»

«Non ne posso più di queste continue polemiche sulla sanità soprattutto perché la mia avversaria non ha una proposta alternativa ma illustra un libro dei sogni perché chi milita nell'abbattimento delle liste d'attesa, chi milita di abolire i ticket non può che vivere in un mondo dei sogni e dimostra di non conoscere la realtà della nostra regione». Enzo Ghigo, parlando alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale dei socialisti e liberali, lancia così il suo sfidato: «Con la conquista del voto degli indecisi». A margine dell'incontro il Governatore ha annunciato la decisione della Giunta di rinviare dopo le elezioni la nomina di tre direttori generali della sanità. «Con questa scelta abbiamo voluto garantire la trasparenza e la correttezza dell'azione amministrativa in un contesto delicato quale l'imminente consultazione elettorale».



Il faccia a faccia tra Enzo Ghigo e Mercedes Bresso ieri sera all'Unione industriale

«ECCO IL PROGRAMMA DEL NRO PRIMO ANNO»

Fare del Piemonte «una grande regione europea innovativa, aperta, tollerante, capace di attrarre nuovi talenti e nuove iniziative e in grado di confrontarsi sui mercati europei con i propri prodotti e le proprie imprese». Sono gli obiettivi del programma per il primo anno di governo presentato ieri da Mercedes Bresso. Cinque le priorità: il patto per la salute e la realizzazione di un nuovo piano sanitario regionale, la semplificazione della macchina regionale, una legge per la ricerca e lo sviluppo. E ancora, un patto per lo sviluppo che prevede, tra l'altro, investimenti a tutela del lavoro industriale, incentivi alle imprese che privilegiano forme sicure di lavoro, il distretto dell'automotive pulita, la realizzazione di un unico centro per l'internazionalizzazione e la competitività, una legge per il sistema di formazione, istruzione e lavoro.

APPELLO DAL VOLONTARIATO

«Premiamo l'impegno dei neo-italiani»

Maria Teresa Martignetti

Pochi, ma rappresentativi per la varietà delle esperienze e degli orientamenti politici. Sono i nuovi italiani in lista per le regionali, immigrati che hanno ottenuto la cittadinanza e che partecipano alle elezioni - il voto lo chiedono agli «ex stranieri» e agli italiani nati - con una «azione in più: lavorare per i diritti di chi non ha voce. Di questi 7 candidati nel «gruppo di Torino», il Gruppo Abele ne ha «molti alcuni nella sede di corso Trapani, per valorizzare il significato del loro impegno. Se uno fosse eletto, sarebbe un simbolo per tutti gli immigrati che vivono, lavorano e pagano le tasse in questa regione, ha detto il vice presidente Leopoldo Grosso. Al fianco dell'associazione fondata da don Cioti, l'ex sindaco Diego Novelli e realtà attiva nella difesa dei diritti dei migranti come Asai, Alounur, Senza Frontiere, Mastropietro. «La necessità del voto agli immigrati, in Piemonte oltre 200 mila. Gli ex stranieri? Grosso ne stima 2500-3000 a Torino».

Il candidato più noto, in lista con i Ds, è il medico somalo Aden Sheikh, consigliere comunale nella passata legislatura, ministro della Sanità in Somalia, per sei anni «isolamento nelle carceri del paese. Nata in Somalia è anche Soud Omar, in Italia dai tempi della legge Martelli, 4 bambini, italiana dopo 10 anni di residenza, in lista con i Verdi. «Fatto il lavoro tipico dell'emigrato: baby sitter, colf, aiuto cucina. Poi, dopo il corso per mediatori culturali, il primo posto dignitoso. Soud parla di notti insonni. «Guardavo i «santini» e dicevo: ma sono io?». Con lei nei Verdi, anche lo studente di origine nigeriana Chazuruké Ousji Chiedibere Francesco, ERO e CROD.

Abdallah Samir, palestinese, libero professionista, fa parte della generazione di meridionali arrivati negli Anni 70 per studiare all'Università o al Politecnico. E' candidato indipendente nei Comuni italiani. «Nei Paesi di origine di molti di noi - non c'è abitudine alla democrazia. Forse questo spiega perché certe nazionalità non siano presenti in queste elezioni». Nel centrosinistra (lista Bresso) è candidato anche l'ingegner Juan Carlos Zilocchi, nato in Argentina, 4 nonni italiani, a Torino da 10 anni, fondatore del movimento dell'immigrazione latina. «La patria grande».

Zilocchi, convinto che il decennio in Italia sarà segnato dalla lotta per i diritti civili degli immigrati, potrebbe avere parecchie chances. In provincia di Torino gli italo-latinoamericani sono 40 mila. Nelle liste del centrodestra, i candidati stranieri sono due: Sarda Mrazova, ceca, sposata con un italiano, madre di due bambine, consigliere a Traves (Valli di Lanzo), in lista con la Lega. E Carlo J. Costanza di Costigliola, super manager, fondatore di Mty Italia, un lungo passato in Publitalia, candidato di Forza Italia. Costanza, nato in Brasile, da madre argentina e padre piemontese, nonna russa e nonna tedesca, discendente di una stirpe di militari (il padre fu anche partigiano), racconta di non «provato le condizioni difficili della vita per parte degli immigrati, ma di «sensibile a tutti i problemi sociali».

Ghigo-Bresso, duello su scandali e salute

Botta e risposta all'americana da Odasso alle Olimpiadi, alla Fiat

Enrica Minacci
Maurizio Tropeano

Per la seconda e ultima sfida diretta tra Enzo Ghigo e Mercedes Bresso i giovani industriali hanno scelto una scenografia che ricorda il duello Kerry-Bush: pedana grigia, tre sedie trasparenti di fronte ad altrettanti leggi di plexiglass. Al centro il moderatore Bruno Geraci, caporedattore del Tg3. Alla sua destra il Governatore alla sinistra il sfidante. Sono da poco passate le 21 quando all'Unione Industriale comincia il confronto. Le risposte sono regolate da un orologio. Tempo massimo 3 minuti. Tocca ad Alberto Del Poz, presidente dei giovani industriali, nel vivo dei problemi: «Chiediamo un bando per l'integrazione tra ricerca e Pmi e un unico assessore per l'internazionalizzazione». Poi l'«offesa» di dar via alla sfida: Geraci annuncia: «Sono previste domande dal pubblico. Gli oltre mille in sala, a prevalenza maschile, applaudono e fanno a gara per compilare i fogli per le domande».

Però c'è anche chi non applaude, almeno per rispetto del ruolo istituzionale. In prima fila il sindaco Sergio Chiamparino, accanto al presidente dell'Unione Industriale, Alberto Tazzetti, e poi sparsi nella sala il presidente dell'Api, Sergio Rodda, quello di Basiglio, Marco Boglione, il leader dei costruttori, Gallesio, il sovrintendente Regio, Vergano, il presidente dell'Ativa, Ossola, il direttore della Camera di Commercio, Guido Bolatto.

Di «offesa» a decine tanto che Geraci, alla fine, decide di farle estrarre a sorte dai duellanti. Ed è lì che si apre il filone scandali. «Come mai il presidente Ghigo ha durante la campagna elettorale argomenti lo scandalo cimiteri?». E lui, pronto, guardando negli occhi il sindaco Chiamparino: «Ognuno ha i suoi scandali. Poi esamina il caso Odasso - che sofferto, a non



IL PRESIDENTE

«Il caso tangenti? Ho sofferto e non mi sottraggo a questa responsabilità, ma ora è tutto superato e il nostro sistema è ricco di eccellenze»

mi sottraggo a questa responsabilità. Adesso è un problema superato, la sanità piemontese è ricca d'eccellenze». Anche de la parola sul filone «scandali»: «Per quanto mi riguarda è una domanda scorretta: nel '99 anni in cui ho amministrato la Provincia, questa non è mai stata sfiorata da una grana giudiziaria».

Geraci cerca di umanizzare i candidati ma il pubblico in sala

aspetta solo il confronto. Prima domanda: sanità. Bresso attacca: «Ci troviamo di fronte ad una disorganizzazione del che ha portato a doppioni e inefficienze e a liste d'attesa per le visite specialistiche infinite. Poi le proposte: «Ridurremo le liste d'attesa attraverso la creazione di un centro unificato di prenotazione. Aboliremo progressivamente i ticket e taglieremo l'addi-



LA SFIDANTE

«Mai sfiorata da grane giudiziarie nei 9 anni in cui sono stata in Provincia. Troppa disorganizzazione nel settore della sanità con molti doppioni e tante inefficienze»

zionale Irpef per la fascia più debole. Bresso ribatte parlando di «sanità d'eccellenza» e spiega: «C'è un indice che può provare questa affermazione: fin a pochi anni fa le spese che la Regione doveva sostenere per rimborsare i piemontesi che andavano a farsi curare fuori regione ammontavano a 200 miliardi di vecchia lire. Adesso è a 6 miliardi. Questo significa che

abbiamo garantito un aumento quantitativo e qualitativo dei servizi. Le liste d'attesa? «Secondo l'Agenzia di monitoraggio creata dalle regioni i tempi di attesa del Piemonte sono accettabili. Secondo il filone: il lavoro. Tocca a Ghigo: «La Regione vuole salvaguardare la produzione e i lavoratori dei settori tessile, orfano e dalla rubinetteria. Settori che più di altri hanno subito il

dumping dalla Cina. Che fare? «Dati e il protezionismo non sono la soluzione. Sui reciproci. La proposta è accettabile. Che ha dato già risultati positivi nell'agroalimentare deve essere seguita anche per questi settori. Per Bresso «la regione poteva fare di più ad esempio utilizzando i fondi strutturali dell'Unione Europea su progetti mirati. Il caso di vittoria l'europarlamentare di voler utilizzare i fondi comunitari nella ricerca applicata favorendo le innovazioni nelle Pmi».

Già, e la Fiat? Bresso: «Speriamo e vogliamo che la Fiat sia recuperabile. C'è bisogno di un intervento europeo e nazionale. Realizza come il Centro Ricerche e l'avor rappresentano un esempio di efficienza e qualità della nostra regione e vanno aiutati a sviluppare le loro potenzialità. Poi sono necessarie le risorse per l'indotto. Ghigo si dichiara subito «scontento» e intervento statale per salvare aziende private. Ma aggiunge: «Deve però essere sostenuta dal punto di vista politico». Poi il governatore rilancia la questione del fondo per l'indotto. «Abbiamo già ottenuto in merito, il sostegno del governo». Dalla Fiat grandi opere secondo Bresso si poteva fare di più e comincia ad elencare il tanto che resta da fare: «Qualcosa per il Nord del Piemonte, il biellese e l'alto novarese, senza contare il grande disagio dei pendolari che viaggiano in treno. Anche Ghigo convien-

L'ULTIMA PARTITA TRA I DUE CANDIDATI E' STATA FORSE L'UNICA VERA DI TUTTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

La lotteria delle domande accende la serata

Giampiero Pavolo

Ci sono volute 670 ore, quasi tutta la campagna elettorale, ma alla fine i duellanti hanno mostrato di che pasta sono fatti in un vero faccia a faccia. E' accaduto all'improvviso, mentre la serata all'Unione Industriale s'incanalava sui ritmi di una notturna di biliardo. A farla vivere se non proprio verso un'Italia-Germania di messianica memoria almeno su toni e ritmi più spumeggianti sono state le domande del pubblico, che ciascun candidato estrinseca a sorte.

Si sa, la fortuna è cieca ma la sfidante vede benissimo. Sicché Mercedes Bresso ha pure dovuto rispondere sul

prezzo dell'acqua, il che non aiuta a tenere desta la platea. A Ghigo è andata anche peggio, un filo di quattro domande tutte sulla Sanità, i suoi costi e le sue vicende giudiziarie. Tranne una, tendenziosamente, che gli chiedeva come mai la sua parte politica non avesse enfatizzato gli scandali tangenti centro-sinistra, a partire da quello dei cimiteri. Il Presidente l'ha risolta con una battuta: «Mi verrebbe da dire. Ognuno ha i suoi scandali. Poi ha dichiaratamente aggredito l'ostacolo e, ricordando il caso Raschelli, si è complimentato con la magistratura giudicante del Piemonte: «A volte qualche partito vorrebbe tirare i giudici dalla sua, ma non ce la

fa». Il quesito non è molto piaciuto alla Bresso che ha tenuto a precisare come le sue giunte provinciali non siano mai state sfiorate da scandalo alcuno. Poco prima aveva imputato a Ghigo la responsabilità politica, non quella penale, dei guasti occorsi alle Molinette. Il Governatore: «Almeno male, almeno sul penale mi ha assolto». Risate, palle al centro.

Placate tranquille, con claque incorporate. A un certo punto la docenza che è dentro la Bresso si è rivolta direttamente agli avversari meno disciplinati: «Calma, Ghigo. Va bene fare il tifo, ma almeno studiatevi le leggi. Fischia da una parte, applausi dall'altra. Ultima, ma non ce la

Protagonista un ex consigliere dell'Ordine Mauriziano, che ha prima provocato Ghigo sul bilancio delle Molinette la gestione Odasso e il taglio di fondi all'«Umberto I», poi ha ripetutamente tentato di rispondere. Il moderatore ha cercato di zittirlo, poi, per stemperare l'atmosfera, lo ha invitato ad aspettare il presidente fuori, così gli dice quello che deve dire di persona. Ghigo: «Ho un impegno, permettetemi di mandare Crosetto. Che è il coordinatore regionale».

Italia: due metri di altezza e stazza in proporzione. E' finita così con un calcio alla noia e due staff convinti di avere giocato bene l'ultima, verrebbe da dire l'unica, partita.

Milano (dove risiede) e ho dovuto fermare per un mese i lavori di ristrutturazione (con tutto ciò che comporta). Io non ho pagato in tempo e Am ha tolto la luce. Adesso chi paga per la negligenza e il totale menefreghismo alle esigenze della clientela? Sempre io, naturalmente. Filippo Possati

Una lettrice ci scrive:

«Il 12 marzo scorso il figlio ha partecipato alla Fiera delle Idee in piazza Palazzo di Città, manifestazione organizzata dallo Spazio Comune del Comune di Torino. Dovendo portare il materiale per allestire il proprio stand, tra cui dei quadri delicati e pesanti, ha usufruito della possibilità offerta dagli organizzatori (un ufficio comunale) comunicando il largo anticipo targa, topologia, intestario e conducente del mezzo in modo da ottenere il permesso di sosta nella piazza, per cui è necessario percorrere il tratto di via Milano compreso nelle Ztl. E ha ricevuto conferma del permesso e comunicazione dell'orario d'arrivo (10) dall'ufficio stesso».

«Puntualmente il 15 febbraio 2005, tre mesi dopo! arriva il verbale per circolazione in Ztl, via Milano, «senza averne titolo». Abbiamo contattato l'Ufficio Verbale dei vigili inviando loro tutta la relativa documentazione via fax. Dopo un mese abbiamo ricontattato l'ufficio verbale e ci hanno risposto di fax ne hanno una montagna, non li leggeranno mai e che non ci rimane che fare ricorso al giudice di pace. Mi chiedo: questo è il ringraziamento del

Specchio dei tempi

«Il ringraziamento del Comune: una multa beffarda» - «Bricherasio: chiude palestra autogestita dai genitori» - «Un mese senza luce per due bollette pagate» - «Bimbi spaventati cinema»

Comune per i giovani che hanno contribuito al successo di un'iniziativa con cui il Comune stesso non ha mancato di farsi bello.

Laura Simonetti

L'Associazione Vita ci scrive: «Siamo genitori di ragazzi disabili, ci siamo riuniti in associazione da otto anni per fornire un servizio alle famiglie che vivono il dramma dell'handicap». «Nel 2000 abbiamo creato a Bricherasio in brevissimo tempo, e a costo praticamente zero, una palestra per l'educazione motoria di chi deve imparare anche i più semplici gesti di ogni giorno. E' un luogo allegro e vivace, coloratissimo e ben attrezzato, ma soprattutto privo di ogni tipo di barriera, come difficilmente se ne può trovare nella nostra realtà locale. «Fin dall'inizio, nonostante i

tentativi per coinvolgere le istituzioni siamo stati completamente ignorati dalle autorità e dagli enti locali e sicuramente, non avendo alcun tipo di appoggio, abbiamo dato fastidio a qualcuno che non gradiva la nostra presenza e che in questi ultimi anni ha fatto di tutto per annientarci. E la cosa sta avvenendo pienamente: dopo esserci barcamenati tra mille difficoltà ci vediamo costretti ad una drastica decisione: chiudere il nostro centro».

«Considerando la mancanza cronica di strutture e lunghissimi tempi di attesa offerti dal servizio sanitario pubblico con i nostri ragazzi devono fare i conti ogni giorno per ottenere ciò che è loro diritto, siamo ancor più amareggiati per la decisione che ci è costretta a prendere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'8 febbraio ho avuto la sospensione dell'energia elettrica per morosità. Ho sbagliato. Mi sono dimenticato di pagare due vecchie bollette (2° e 3° bimestre 2004). Il 15 febbraio ho pagato le bollette, ma la luce non mi è stata riattivata. Non solo, è occorso un mese di telefonate ai vari numeri verdi, uffici guasti, assistenza clienti in cui mi davano praticamente del bugiardo asserendo che la luce c'era, mentre in realtà - per punirmi - morosità - è stato il filo esterno. Solo il 26 marzo sono riuscito a farlo riattivare con un'operazione che ha richiesto uno di un minuto».

«La definitiva, non ho avuto la luce per un mese avendo pagato, anche se con ritardo, tutto il dovuto. Fatto due viaggi (di cui uno vuoto) e

Una lettrice ci scrive: «Nel pomeriggio di una Pasqua povera si decide di andare al cinema per vedere un film che distraga e diverta. Il film dovrebbe essere alle 16, ma per 15 minuti continuano a trasmettere pubblicità, poi altri 15 minuti di trailer cinematografici. Il locale è gremito di bambini e famiglie che aspettano di vedere una pellicola comica e inoffensiva e quale film pubblicizzano? Nientemeno che «The Ring 2» e «The Eye» con scene violente, inquietanti e allucinanti. Dopo una sequenza di una certa lunghezza (iniziamo a temere che lo volessero far vedere tutto...) sullo schermo passa la scritta: «Sconsigliata la visione di questo film a minori e persone deboli di cuore». Complimenti».

Segue la firma

specchiodeltempi@lastampa.it

Candidato alle Elezioni Regionali 3-4 aprile

Un valore in più: la passione



Gian Luca

VIGNALE

www.vignale.it



TORINO - Tel. 011.7497819

mail: gianluca.vignale@vignale.it

La scelta dell'agenzia può e deve avvenire con tutta tranquillità «Più rispetto nel giorno dell'addio»

Il Giubileo: trasparenza, niente inganni

«Diffidate dagli incaricati delle onoranze funebri che vi contattano direttamente a o in ospedale, non accettate indirizzi forniti personale ospedaliero».

Dalla Guida al Lutto realizzata dal Comune di Torino ecco un consiglio prezioso: nel momento del dolore per la perdita di una persona cara diffidate da chi potrebbe contattarvi in corso per proporvi il nome di un'impresa. La scelta dell'agenzia può e deve avvenire tutta tranquillità.

«Chi vi contatta in ospedale non vi aiuta, vi sfrutta», mettono in guardia al Giubileo, in Bramante 56, dove hanno scelto lo stile della correttezza. La migliore pubblicità resta quella del vero passaparola, quella dei biglietti che potrebbero furtivamente venire consegnati mentre da un repar-

to una persona scende stretta nel proprio dolore alla persona cara appena defunta verso le camere mortuarie.

non si rivolgersi, l'unico consiglio che si può dare di cercare l'elenco sulle Pagine Gialle. O di affidarsi a chi, il Giubileo, ha fatto della trasparenza non solo slogan, ma comportamento concreto e tangibile. certo, per non finire nelle persone con pochi scrupoli, è bene sapere e ricordare che in ospedale non esistono più turni di servizio delle imprese di onoranze funebri. E neppure nella di riposo.

Il preventivo di un'impresa deve indicare trasparenza o spesa da sostenere: «Deve riportare chiaramente - sottolineano al Giubileo - il prezzo della bara gli accessori

come maniglie, la fodera, il velo, il simbolo religioso, l'eventuale rivestimento in zinco e la targhetta con il nome del defunto».

Il Giubileo ha creato il funerale classico a 1291 euro che comprende, oltre a un feretro ligneo ed essenziale, il disbrigo delle pratiche, il trasporto a Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria. Ma si può chiedere una cerimonia di classe superiore, una vasta possibilità di scelta fra numerosi feretri accessori (maniglie, crocifissi imbottiture) sempre più pregiati. In quest'ultimo caso, il Giubileo utilizza modelli particolari auto funebre, prodotti da un noto designer e forniti in esclusiva per Torino all'impresa corso Bramante dalla Ditta Ellena.

Molte imprese si comportano correttamente, con umanità e rispetto. Ma non si può escludere che ci sia invece ancora chi non bada a scrupoli pur accaparrarsi servizio. Sappiate allora che la città di Torino ha adottato listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, per i siti in terra. Tutte le onoranze funebri devono illustrare con chiarezza ai clienti questo listino: il preventivo deve essere completo, in ogni voce, per evitare poi spiacevoli sorprese al momento pagare il conto finale. Tutto deve essere chiaro, chiaramente spiegato dagli addetti delle onoranze funebri che si comportano con correttezza. Poiché, di fronte al lutto, il disorientamento è sempre in agguato. Ma chi è corretto non approfitta, vi consiglia e sostiene con onestà.



DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO €1291* AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

GIUBILEO
RETE DI AGENZIE FUNEBRI IN FRANCHISING

Numero Verde
800.888222

24 ore su 24

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
**NEL DOLORE NON CADETE
IN TRAPPOLA**

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

Numero Verde
800.251645

24 ore su 24

PREZZO € 1.291,00 (IVA 10% INCLUSA) - TRASPORTO IN AUTO MERCEDES - FERETRO LIGNEO ESSENZIALE - DISBRIGO DELLE PRATICHE - REGISTRO DELLE CONDOLIANZE - ESCLUSE TASSE COMUNALI E

8 AGENZIE IN FRANCHISING

PER INFORMAZIONI NELLA RETE HA
UNA SUD DIVISIONE PER L'ATTIVITÀ

| | | |
|---------|--------------------------------------|-------------|
| Alghero | 111. Andriani - Via Dandolo, 25/E | 015.8407308 |
| Asolo | 041.1.11 - Via San Giovanni, 10 | 011.4992000 |
| Bari | 081.4411 - Via Garibaldi, 1 | 0125.634034 |
| Belluno | 0437.411111 - Via Garibaldi, 111/112 | 0127.393547 |
| Bologna | 051.241111/1111 - Via Garibaldi, 163 | 02.52106183 |
| Brescia | 030.3011 - Via Garibaldi, 36R | 019.8485284 |
| Catania | 095.2411 - Via Garibaldi, 78 | 0184.503010 |
| Cesena | 0541.2411 - Via Garibaldi, 64 | 011.8002510 |

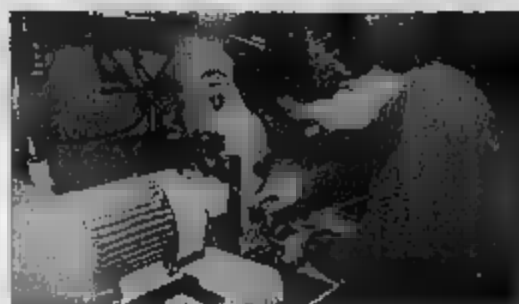
5 AGENZIE NELLA CITTA DI TORINO

| | |
|--------------|------------|
| Langosco | 011.441111 |
| San Giovanni | 011.441111 |
| San Pietro | 011.441111 |
| San Secondo | 011.441111 |
| Sestri | 011.441111 |



IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

INTESA TRA GIUNTA REGIONALE E PARTI SOCIALI



Le 120 ore di formazione all'interno del posto di lavoro

Accordo sull'apprendistato
La Cgil: «Manovra elettorale»

La giunta regionale ha approvato l'accordo raggiunto con le parti sociali per la sperimentazione di nuovi criteri e regole per l'applicazione del contratto di apprendistato nelle aziende piemontesi in base alla legge 30. L'intesa è firmata da Cisl, Uil, da Confindustria, Confindustria, Cna, Casa, Confindustria, Confapi, Lega Cooperative, Confindustria, Confagricoltura. Il segretario della Cgil regionale Vincenzo Scudiere commenta: «Si dell'ultima manovra elettorale di Ghigo». E aggiunge: «Avremmo preferito più tempo per il confronto per un'intesa che rispettasse anche le nostre posizioni, ma

scadenza elettorale ha messo fretta ad altri e la fretta non sempre è buona consigliera». Spiega: «La Regione anziché cogliere l'occasione per fare un passo in avanti, ne ha fatti due dietro, infatti viene data alle imprese la facoltà di svolgere tutte o gran parte delle 120 ore di formazione all'interno del posto di lavoro e in affiancamento». Replica Gianfranco Zabaldano della Cisl: «Non ci siamo prestati a nessuna manovra elettorale perché per noi conta il merito e non il colore politico delle giunte». E aggiunge: «La trattativa è partita da posizioni molto distanti tra le parti, che si sono poi progressivamente avvicinate grazie al ruolo determinante dei funzionari della Regione. La Cisl ha condiviso il finale proposto dalla Regione perché ha raccolto gran parte delle richieste e delle formulazioni proposte unitariamente dalle organizzazioni sindacali».

UN PASSATO DA MANAGER, IL PRESIDENTE DEL NUOVO CENTRO NAZIONALE DI RESTAURO ILLUSTRA I SUOI PROGETTI

«E' nell'arte il futuro di Torino»

Callieri: un grande prodotto da offrire all'estero

intervista

Maurizio Lupo

«A un giovane, già in attività o ancora studente, dico: Investi le tue risorse e la tua formazione nel turismo culturale. Non c'è settore economico che abbia pari possibilità di crescita. In Piemonte già rappresenta qualche cosa come il 12% del prodotto interno lordo e può crescere fino al 16%».

Parola di Carlo Callieri, classe 1941, affermato imprenditore, ma anche appassionato studioso di storia dell'arte. E' stato direttore centrale Fiat e vicepresidente di Confindustria. E' presidente della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo. Fa parte del consiglio d'amministrazione del Politecnico, della Fondazione Antichità Egizie di Torino e della Fondazione Torino Musei. Su indicazione del ministro Giuliano Urbani è stato nominato presidente del Centro nazionale di restauro di Venaria.

E' convinto che la capacità imprenditoriale del Piemonte, unita al suo millenario patrimonio culturale, «può essere occasione di sviluppo, reddito ed occupazione». «Ritengo», spiega, «che in Piemonte sia infine nata la consapevolezza che la nostra cultura è generatrice di opportunità economiche, sintetizzabili nel paradigma del turismo culturale». Qualche esempio? «Gli investimenti immobiliari che svizzeri e tedeschi già fanno nelle Langhe e in Monferrato, la crescita del turismo a Torino, la risposta del pubblico che si affolla nei musei».

A chi il merito? «Tutto è incominciato con il recupero della Reggia di Venaria. Il merito, a dargli il volto, è di Walter Veltroni e del presidente della Regione Enzo Ghigo. Veltroni, quando era ministro, credette nel valore turistico di Venaria. Ghigo fin dall'inizio scelse di effettuare forti investimenti in cultura e con Veltroni attirare i fondi europei necessari alla reggia. Venaria è diventata centro di dibattito sulle sue destinazioni d'uso che è aperto un circolo virtuoso. Ha suscitato in Italia quel dialogo fra istituzioni e privati che ha concepito le fondazioni come strumenti per valorizzare il patrimonio culturale pubblico con il contributo privato. E' una formula nata in Piemonte. Prima è nata la Fondazione «Musée Civico» di Torino, quella «Antichità Egizie» che si è trasformata in Museo Egizio. Presto la Reggia di Venaria verrà



Carlo Callieri presidente della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo

gestita da una fondazione, che coinvolgerà le altre residenze sabaude».

Secondo Callieri il Piemonte ha un grande prodotto da offrire al mercato internazionale. E' il Settecento sabaudo, il suo barocco, matrice di quello europeo. Anche San Pietroburgo, Versailles e Madrid sono figlie del barocco, creato dai nostri architetti. I Savoia, questa piccola ma ambiziosa dinastia di montagnardi, intuì che il fatto di essere regge era un valido investimento politico ed economi-

che dobbiamo rivalutare, per ricordare al mondo che siamo una grande regione culturale fra Roma e Parigi, un ponte fra l'area mediterranea e quella continentale».

E' un approccio che trova consenso? «La sensibilità media è aumentata. Quando si vivono momenti difficili, legati alla globalizzazione, la cultura della propria identità diventa fondamentale. Deve però ancora crescere la nostra capacità di comunicazione. Bisogna migliorare anche la capacità di accoglienza. I con-

TRE ESEMPLI

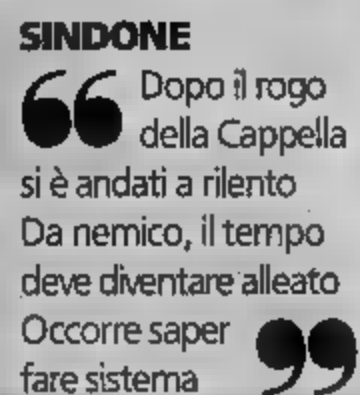
REGGIA DI VENARIA

«Tutto comincia qui, il dibattito sul recupero e le sue possibili destinazioni ha aperto in Italia il dialogo istituzioni-privati»



SINDONE

«Dopo il rogo della Cappella si è andati a rilento. Da nemico, il tempo deve diventare alleato. Occorre saper fare sistema»



INDUSTRIA

«Questa antica città romana. Monteu da Po è stata una prodigiosa fucina di bronzi, ma è scavata appena al 20% oggi è chiusa»



Simonetta

In meno di due giorni sono già 300 i lettori in corsa per ottenere qualche seme rosso d'anguria bianca. Ci eravamo illusi che fossero pochi ormai quelli che sentivano un improvvisabile desiderio di coltivarli e di assaggiare il frutto cucinando una confettura, squisita a detta di tutti coloro che l'hanno provata, pur sempre solo una confettura (si chiama marmellata di agrumi).

Invece, c'è una di richieste. Sono state 145 le telefonate soltanto martedì mattina, senza contare messaggi telefonici ed e-mail da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lago d'Orta come Lago Maggiore: «Li devo avere per mio padre che è in Sicilia». «Li porto a mio figlio che ha l'orto». «Non li ho avuti l'anno scorso». «La nostra scuola materna». Trofarello insegnerà ai piccoli ad amare la natura e a coltivarla i semi. La media sperimentale dove insegna e Savona sperimenterà che questo».

Tutti sono animati dal sacro fuoco dell'orticoltore dilettante o no, molti hanno una nostalgia per il tempo che fu i ricordi di profumi e sapori d'infanzia mai dimenticati: «Quella

SAPER SPENDERE

Benedetti «semi rossi» Già 300 lettori in corsa

confettura la faceva la mia nonna, devo a tutti i costi ritrovarla». «L'ho assaggiata quando ero bambina, ora voglio rifarla per le nozze di mia figlia all'inizio del prossimo anno». A tutti auguriamo che il raccolto dia buoni frutti.

E allora, visto che una volta abbiamo avuto un successo con i nostri lettori, mettiamo un po' di ordine.

Tutti quelli che hanno telefonato hanno già ricevuto indicazioni precise che ripetiamo. Chi risiede a Torino o nei dintorni dovrà venire a una bustina di semi la prossima settimana nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì direttamente presso la portineria de La Stampa a via

lunedì prossimo; ricordiamo il numero 011-6568226, dalle ore 10 alle 15 (orario prolungato speciale soltanto in occasione della caccia ai semi rossi d'anguria bianca), prima di recarsi a La Stampa: dobbiamo verificare se avere imbustati per soddisfare tutti quelli che verranno a ritirarli.

Altri lettori che abitano in provincia a Torino sono stati invitati a presso vivaio del Canavesa che si è messo a nostra disposizione per aiutarci a distribuire gratuitamente le bustine di semi rossi: si chiama Fiore viavi, strada tra Volpiano e San Benigno. Grazie, Maria.

Per coloro che abitano nelle altre province del Piemonte o in Liguria o Valle d'Aosta organizzeremo la spedizione per posta, più presto possibile.

Il nostro guaio è che non abbiamo previsto un sovraffollamento così. Siamo quindi stati costretti a cercare altri semi per affrontare l'urto. Abbiamo avuto, per nostra fortuna, tre lettrici riconoscenti (avevano avuto i semi tre anni fa e li hanno coltivati con successo) che si sono messe in contatto con noi e ce li recapitano direttamente al giornale questo settimana.

Sappiamo che i nostri lettori sono amici pazienti e che si fidano di noi. Cercheremo di farci il maggior numero possibile di richiedenti, dobbiamo fare in fretta per consentire a tutti la semina entro aprile. Speriamo bene.

Sono in molti a chiedersi se devono pagare qualcosa: no, questo è il regalo di Saper spendere ai suoi fedelissimi, non ci dovete nulla. Come avevamo già fatto nell'occasione precedente, chi lo desidera potrà versare un'offerta a Specchio dei tempi. Vi daremo in successive puntate di Saper spendere informazioni più precise in merito.

simonetta.conti@lastampa.it

UN NUOVO PROGRAMMA

Da domenica la Via Francigena Radio Rai 3

«Ci sono luoghi sfrontati che si mettono in mostra, altri invece riservati, al riparo degli sguardi. Non questo meno realista...». Scrive così il direttore dei Programmi di Radio Rai Sergio Valzanica parlando della Via Francigena, la principale via di comunicazione tra Roma e il Mar Nord tra l'VIII e il XII e cui Radio Rai 3 l'omonima trasmissione che partirà dalla settimana prossima (dal 3 aprile al 14 maggio tutti i giorni dalle 18 alle 18,45). Eppure, sembra che Valzanica parli un po' anche di queste terre discrete, il Piemonte, la provincia di Torino, terre da cui la Via Francigena passava e che fanno dunque parte del percorso radiofonico. La prima puntata della trasmissione parte proprio da qui: domenica 3 aprile Novalesa. Poi, attraverso Matte, Sacra di S. Michele, Rivo di, i conduttori si sposteranno verso Pavia, S. Cristina, la Toscana.

LA CITTADINANZA E' INVITATA AL CONVEGNO

PER UN PIEMONTE FORTE E SICURO



Giovedì
31 marzo
2005
ore 20.30

Galleria d'Arte Moderna
C.so Galileo Ferraris, 30 - Torino

Intervengono:

On. Ugo Martinat

Vice Ministro Trasporti e Infrastrutture

Sen. M. Grazia SILIQUINI

Sottosegretario al MIUR

Moderà:

Avv. Maurizio TOSI

Vice Presidente Provinciale Vicario AN

Partecipa:

On. Agostino GHIGLIA

Presidente Provinciale AN

Porta il suo saluto:

On. Enzo GHIGO

Candidato presidente alla Regione Piemonte

Conclude:

On. Ignazio

LA RUSSA

Vice Presidente Nazionale Vicario AN

Per informazioni Alleanza Nazionale - Tel. 011.4343647 - N° Verde 800.060657
Messaggio Elettorale - Comitato Alleanza Nazionale - www.alleanza nazionale.it

SILVANO

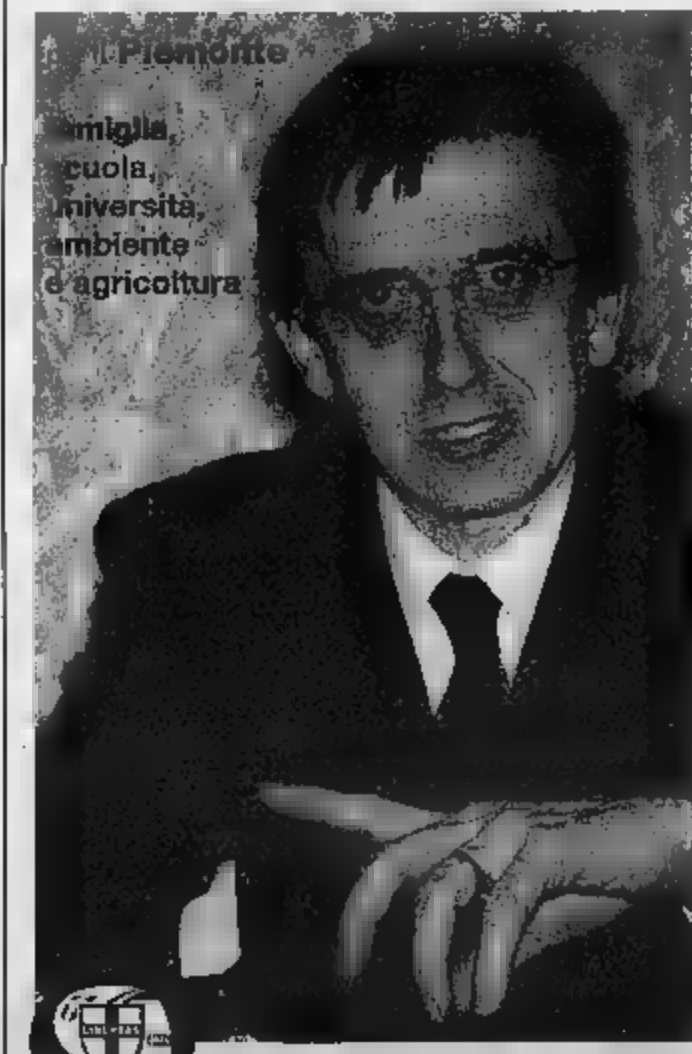
gelato d'altri tempi

Maestro del Gusto 2005
Premio Gelatiere dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011 - 59 60 547

Valter BOERO

Elezioni Regionali - 3-4 aprile 2005



io c'entro

Informazioni sul mio programma elettorale:
www.boero-europa.it

VIABILITÀ

Per domani, sono previste le chiusure di strada Basse del Lingotto (tra via Passo Buole e via Invernizio), Bertolotti (tra via Mercantini e corso Galileo Ferraris), via alla Parrocchia (all'incrocio con via dell'Asilo 18), via Boscolasco (tra via San Paolo e via Osasco), corso (tra via Chiaves e via Oropa), via Cossila (tra via Fontanesi e via Gattinara), via Gattinara (tra via Cossila e via Fontanesi) tra via Mongrando e Cossila. Problemi al traffico, poi, potrebbero essere legati alla potatura degli alberi programmata a largo Palermo.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

| Indice | Qualità dell'aria |
|--------|-------------------|
| 7 | MOLTO INSALUBRE |
| 6 | INSALUBRE |
| 5 | POCO SALUBRE |
| 4 | MEDIOCRE |
| 3 | DISCRETA |
| 2 | BUONA |
| 1 | OTTIMA |

| Giorno | Indice |
|---------------------|--------|
| Martedì 29/3/2005 | 2 |
| Mercoledì 30/3/2005 | 2 |
| Giovedì 31/3/2005 | 4 |
| Venerdì 1/4/2005 | 5 |



Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via San Donato 9; via Madama Cristina 62; via Po 4; c.so Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; p.zza Carlo Felice 63; v.le Mughetti 1; c.so Palermo 122; c.so Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 60; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via San Remo 37; Sempione 112; c.so Francia 1 bis; via Borgaro 58. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LO STOP AL RINVIO RIGUARDA I NUCLEI CON INVALIDI E «OVER 65»

Allarme sfratti in città Oggi scade la proroga

Secondo il Comune le famiglie interessate sono una cinquantina ma i sindacati inquilini avvertono: potrebbero essere molte di più

Alessandro Mondo

Una cinquantina di famiglie. Tante sono quelle che secondo il Comune da oggi, giorno in cui scade la proroga degli sfratti a tutela dei nuclei comprendenti invalidi ed over 65, i più disagiati, accelerano i tempi di collazione con l'esecuzione forzata. Famiglie che hanno già fatto domanda per la casa popolare, con la garanzia di ottenere. Nel giorno in cui il Paese torna a spaccarsi sul rebus di sempre - proroga sì, proroga no - questo il caso, il caso di una famiglia che ha chiesto di essere trasferita in una casa popolare, ma che non ha ancora ottenuto la casa. La casa, sul tema della casa, le cifre sono assai più ballerine di quanto si immagini.

Non è un caso che da Palazzo civico, pur motivando la buona «performance» del capoluogo con l'impegno degli ultimi anni, si guardino bene dal cantare vittoria. Anzi, mettono le mani avanti. Torino miracolosa? «Siamo messi assai meglio di altri ma andiamoci piano», frena l'assessore Roberto Tricarico. A preoccuparlo è il numero di quelle famiglie che - dovendo rinegoziare il contratto con la proprietà dopo anni di estenuanti e riposizionarsi sul mercato privato, esigono nel chiedere garanzie a fronte di canoni in crescita - potrebbero bussare alla porta del Comune una tardiva rincorsa all'alloggio popolare. Le stime parlano di oltre 150-200 famiglie potenzialmente a rischio. Senza considerare che quelle della proroga sono solo uno dei fronti aperti. Ai 50 nuclei - cui sopra, per esempio, se ne aggiungono altri 100 - comunque a basso reddito - per i quali lo sfratto è in corso, per l'esecuzione, 150 famiglie iscritte nella graduatoria del bando 2001, pur aventi diritto alla casa popolare, sono ancora in attesa. Tutto questo mentre già si profilano quelle che hanno presentato domanda per il bando 2004.

Insomma, per ora la situazione regge in base ad un equilibrio che coinvolge anche il rapporto tra le richieste e gli alloggi disponibili. «Molto dipenderà dalle scelte che lo Stato investirà nel prossimo Fondo nazionale di sostegno alla locazione», commenta Tricarico. Se l'impegno sarà sottovalutato, si rischia una nuova crisi. Guai e sottovalutare il problema. Secondo i sindacati inquilini - Sunia, Sicut, Uniat - è già accaduto. «Già come ieri manca una politica per la casa basata sulla costruzione

di alloggi popolari e su robusti contributi per il sostegno agli affitti», spiega Andrea Parvopaso, Sunia. E tutto questo a fronte di una crisi che mette alle corde centinaia di famiglie. Invece il problema è stato trascurato anche in campagna elettorale. Su questo, opposto, i proprietari edilizi. «Torino non vive una situazione drammatica», replica Piera Bessi per l'Upi. «Comunque», Corte Costituzionale ha ritenuto illegittime ulteriori proroghe. Sono trent'anni che si procede a colpi di rinvii. Ormai servono altre soluzioni.

I NUMERI

| | |
|--------|--|
| 50 | famiglie interessate dallo scadere della proroga |
| 200 | quella potenzialmente a rischio |
| 100 | famiglie con sfratto in corso di esecuzione |
| 8 mila | domande presentate nel bando 2001 |
| 150 | famiglie aventi diritto ancora in attesa di assegnazione |
| 7800 | domande presentate nel bando 2004 |
| 230 | nuovi contratti di affitto stipulati nel 2004 tramite la mediazione del Comune |
| 200 | nuovi alloggi ultimati nel 2004 |
| 550 | quelli «di risulta», cioè liberati dai precedenti inquilini |
| 2300 | sfratti iscritti a ruolo nel 2004 (cessata locazione e morosità) |
| 2500 | quelli stimati nel 2005 |



«Case degradate per speculazione»

Hanno manifestato in via Pannunzio 19, ieri pomeriggio, contestando le Ferrovie. Nel mirino dei dipendenti, rappresentati da «Assocas» e dai «Cub Trasporti», i 70 sfratti annunciati e più in generale lo stato di degrado in cui sono le case-albergo per i ferrovieri. «Il presidio di oggi è solo il primo passo di una battaglia che si vedrà impegnata a tutto campo», spiega Pasquale Lentini, vicepresidente provinciale di Assocas. Chiediamo non solo la tutela di oggi, ma anche di domani, ma anche di rivedere quelli lasciati liberi valorizzando un bene pubblico. Pulizia degli spazi antistanti e dei locali di uso comune non è più garantita, topi e scarafaggi hanno libero accesso all'isolato, il cronometro è sfasato, i cancelli rotti, l'illuminazione insufficiente - rincarica il comunicato del Cub Trasporti - Dei circa 100 monolocali destinati ai ferrovieri, un terzo è disabitato. Intanto, gli inquilini hanno ricevuto l'informazione di sfratto. L'obiettivo è metterli sul mercato libero, in una logica speculativa infischiasse dei diritti dei lavoratori.

LETTERA

Di Summa: «Non è mia quella Porsche»

EGREGIO direttore, ho dovuto constatare che ieri, a pag. 41 del quotidiano, sulla Cronaca di Torino e Provincia, è stato pubblicato un articolo dal titolo: «La Spoon River delle finite sotto sequestro». «In un deposito di Nichelino migliaia di mezzi che hanno fatto cronaca», pre-ceduto da tre fotografie titolate «Un museo del crimine a cielo aperto», di cui le prime due raffigurano un'autovettura Porsche e l'immagine del sottoscritto con la didascalia «La Porsche rossa è uno dei pezzi più ammirati del deposito di Nichelino». Fu sequestrata dalla magistratura al cardiocirurgo Michele Di Summa, guai dopo l'indagine per tangenti sulle valvole cardiache acquistate dalle Molinette. La notizia, per quanto mi riguarda, è totalmente falsa: non mi è mai sequestrata la «Porsche di colore rosso», né l'immagine dell'autovettura, né la mia persona, che mai una qualche deposizione in quello che il giornale come museo del crimine a cielo aperto. L'articolo, a firma Massimo Numa, esordisce, invece, inopinatamente, con la seguente frase: «L'auto sportiva del luminare finito dentro per tangenti». E prosegue citando «la Porsche rossa del primario Michele Di Summa, sequestrata nel 2004 per l'inchiesta sulle valvole cardiache brasiliane». «Tutte le evidenze dimostrano che la falsa notizia. Chieda, pertanto, l'immediata rettifica della notizia. Distinti saluti. prof. Michele Di Summa



Di Summa

AL LINGOTTO

Nuovo sciopero al call center Pagine Gialle

Non sappiamo nemmeno che faccia abbia: l'amministratore delegato della Telegate non si è mai seduto al tavolo della trattativa sindacale. Antonio Citrini, della Fiom di Torino ieri mattina era insieme ai lavoratori del call center della Seat Pagine Gialle che, per la seconda volta in 15 giorni, hanno scioperato. I dipendenti Telegate, circa 500: 150 hanno un contratto a tempo indeterminato, 90 a tempo determinato, la maggioranza a progetto. I sindacati chiedono una regolarizzazione dei contratti atipici, un premio aziendale per obiettivi, miglioramento dei ritmi di lavoro con la definizione di pause. Ma finora ai centralinisti non è stato concesso nemmeno il mezzo litro d'acqua reclamato perché passano molto tempo al telefono.



NEL MIRINO LA VARIANTE AVIGLIANA E LA A32

Appalti, Gavio junior sentito in procura

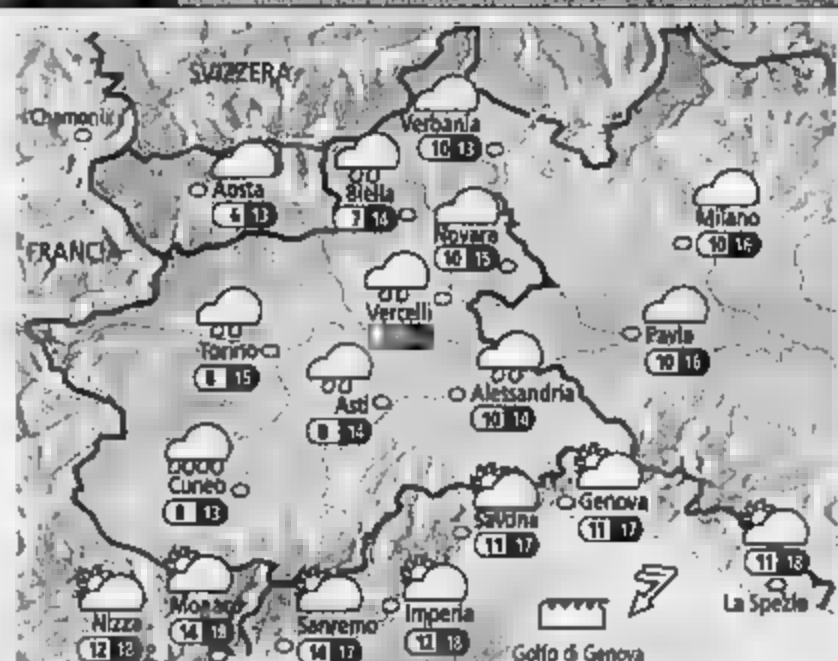
Marcello Gavio, nipote del quasi omonimo ma ben più noto imprenditore Alessandro Marcello Gavio, è stato interrogato in Procura dal pm Paolo Toso. I magistrati del pool che sta conducendo l'inchiesta sugli appalti per infrastrutture stradali. Gavio junior è stato sentito come testimone. Nello scorso novembre l'indagine ha portato ad emettere avvisi di garanzia nei confronti di Mimmo Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia Torino 2006 (l'ente che si occupa dei lavori per i prossimi Giochi olimpici invernali); il vicedirettore Elio Perotto; l'ex are delle autostrade Marcello Gavio e il suo Bruno Binasco; dei vertici della Sitaf (auto-

strada Torino-Bardonecchia) e un'altra decina di persone. L'accusa principale è di turbativa d'asta e abuso d'ufficio e fra gli appalti finiti nel mirino dei magistrati della Guardia di Finanza si trova la variante di Avigliana, un'opera a 123 milioni, euro, la costruzione della quarta corsia della A32 Torino-Bardonecchia. L'avvocato Umberto Giardini, che in questo procedimento è il braccio destro del costruttore Alessandro, Bruno Binasco, conferma la notizia dell'audizione del nipote di Gavio ma spiega che «Marcello Gavio non è indagato e noi non conosciamo, né possiamo sapere, i contenuti del suo colloquio con i magistrati».

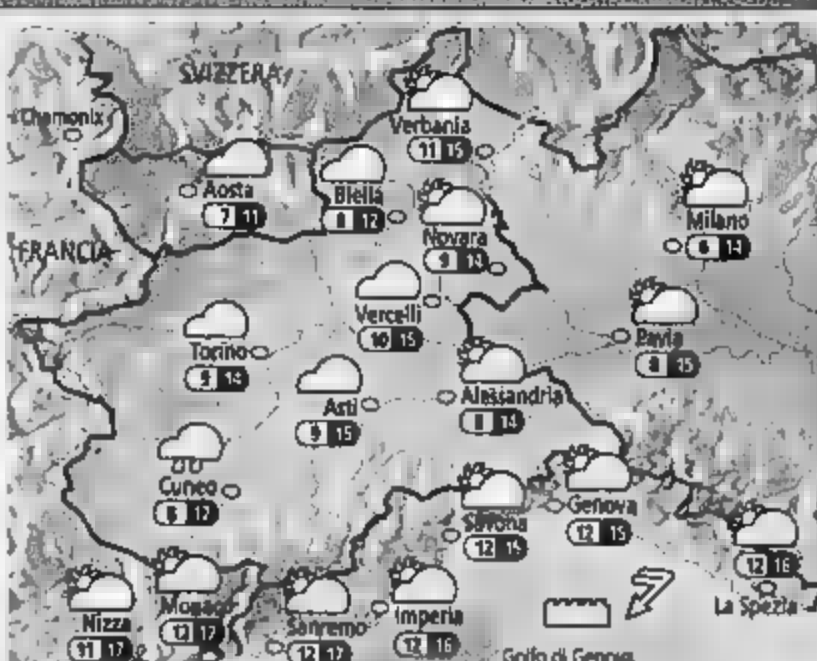
BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 12 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti.
LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 43 minuti; cala alle ore 9 e 56 minuti.



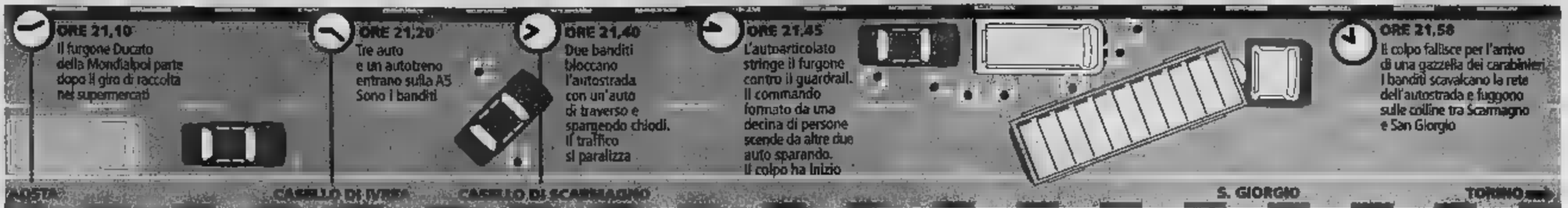
OGGI Su tutti i settori cielo spesso nuvoloso con un po' di sole sulla Liguria al mattino e deboli precipitazioni sulle creste alpine. Nel corso del pomeriggio accentuazione dell'instabilità con un breve rovescio o un acquazzone possibile su Val d'Aosta, Presi, zone pedemontane, pianure e Appennino ligure; più asciutto sulle coste. Fenomeni in attenuazione in serata. Temperature in calo, deboli da Nord.



DOMANI In mattinata nubi basse sulle pianure piemontesi con deboli piogge o brevi rovesci a ridosso delle Prealpi. Qualche nuvola anche su Val d'Aosta e Liguria. In un contesto prevalentemente soleggiato. Nel corso del pomeriggio nuvolosità irregolare ovunque con sporadici acquazzoni sui rilievi, in diminuzione entro Venti deboli o moderati dai quadranti orientali, temperature in diminuzione.

Pub Pizzeria Ristorante
con Dehors riscaldato
Locale Climatizzato
Aperto tutti i giorni dalle 19 alle 4 tutti i giorni
Chiuso lunedì
MAXI-SCHERMO SKY
TARiffe SERIE A - B
APERTO 7 GIORNI SU 7
Via Cravero, 87 - 10095
Caviglioglio (TO)
Tel. 011/38.38.111

ALGE per la casa
Rivestimenti
www.alge.it



BRUCIATI 700 MILA EURO. FERMATO UN GIOSTRAIO SINTI. MA LA POLIZIA: FORSE ESTRANEO ALL'AZIONE DI MARTEDÌ NOTTE

Caccia al basista del commando con il kalashnikov

Il furgone assaltato sulla Aosta-Torino per la prima volta senza scorta

Angelo Corti
Lodovico Poletto

Un imprevisto in famiglia. Una guardia giurata che non si presenta al lavoro e la salita. Il furgone che l'altra sera è stato bloccato sull'autostrada Aosta-Torino da un commando di dieci rapinatori armati di kalashnikov avrebbe dovuto seguito da un blindato gemello a bordo due uomini di protezione. Ma all'ultimo, prima partenza, il convoglio è stato modificato.

Lo racconta Vito Montaruli, il vigilante rimasto ferito durante lo scontro a fuoco con i banditi. Spiega: «Di solito viaggiamo in colonna, il sistema di protezione. Sabato, per l'ultima corsa prima del week-end, Pasqua, c'ero io su quel secondo mezzo con le armi in mano. E di tre vigilantes, l'altra sera, fossero stati cinque forse il colpo non sarebbe stato tentato. Invece l'imprevisto ha dato il libera ai rapinatori. Sempre ben informati dei movimenti delle guardie giurate.

C'entra qualcosa tutto questo il colpo fallito di martedì notte? E ha qualcosa a che vedere il commando l'uomo fermato da volante del 113 tra Lombardiere e Leini, un'ora dopo il colpo? Di lui si sa che è un giostraio sinti, originario di Asti. A bordo dell'auto non aveva armi, ma ha tentato di scappare. Lo hanno arrestato per resistenza.

Se c'entra davvero potrebbe essere un buon inizio per le indagini. La polizia, però smentisce: ha nulla a che fare i rapinatori dell'autostrada.

Gli elementi ai quali stanno indagando polizia e carabinieri, infatti, tengono conto anche di altri fattori. Il primo: in Canavese, periferia nord della provincia di Torino, in un mezzo, sono stati assaltati tre furgoni portavalori. Ogni volta i banditi si sono materializzati in blindati imbracciando kalashnikov e sperando all'impazzita.

Che queste tre collegata tra loro sembra, ormai, certo. E la caccia al commando è aperta. Resta un'impresa riuscire a dare un nome a un volto ai banditi. C'è chi ipotizza siano azioni di «sinti e chi, invece, parla di grossi rapinatori, gente esperta, professionisti che si fatti le giro per l'Italia. C'è addirittura chi, sospetta mix

LE AUTOMOBILI COMMESSI

- 1. L'AUTO**
A bordo della Croma, della Lancia Lybra e della Golf usate dai rapinatori c'erano taniche di benzina: dovevano servire per incendiare i mezzi. Ma la fuga precipitosa li ha costretti a lasciare il lavoro a metà. Potrebbero essere rimaste impronte digitali.
- 2. LE TELECAMERE**
L'ingresso in autostrada, probabilmente ad Ivrea, potrebbe essere stato ripreso da telecamere che sorvegliano i caselli. Se così fosse ci sarebbero immagini nitide di alcuni banditi.
- 3. IL CRONOTACHIGRAFO**
L'apparecchiatura dell'autoarticolato che segna su un disco di carta velocità tempi di percorrenza e spostamenti. Potrebbe svelare dove sono partiti i banditi.

tra i due. Ma il punto di partenza di questa indagine è uno: la banda agisce in quella zona perché, al suo interno, c'è un elemento che conosce bene il territorio. E che riesce ad individuare i punti deboli percorsi seguiti dai blindati nel trasporto dei soldi. Da qui sono partite le indagini che, la Squadra Mobile

della questura di Torino, ha imbastito dopo l'assalto al blindato sull'autostrada Torino-Aosta, dello scorso giugno. Gli investigatori hanno analizzato tecniche e modalità di azione, i nomi degli autori non sono riusciti a scriverli nei rapporti informativi inviati alla Procura.

Quel lavoro, però, è prezioso per mettere dei capitali all'indagine. Intanto sulle modalità. Sempre uguali. Un mezzo sperona il furgone portavalori. Che vien tamponato da un'auto con a bordo le bombole per la fiamma ossidrica sdraiate sul sedile. Identico in tutti i colpi anche il modo di bloccare il traffico: a giugno erano state adoperate bande chiodate, l'altra notte chiodi saldati tra loro e benzina. Infine ci sono le sparatorie: gragnuole di proiettili nel novembre del 2003 a Lombardiere; un centinaio colpi esplosi a giugno sulla A5; altrettanti durante l'assalto martedì. I testimoni raccontano di banditi che non parlano soltanto il capo impartisce ordini perentori. Il primo di fuggire, poi, bruciano tutto: le auto, il furgone portavalori e il mezzo servito per bloccare la corsa del furgone.

L'altra notte, invece, i banditi «stati costretti a scappare, lasciando i mezzi intatti sulla strada. E' bruciato soltanto gran parte del carico di soldi: circa 700 mila euro.



Al vigili del fuoco si è presentata che ricorda attentati terroristici

IL GIORNO DOPO LA GRANDE PAURA

«Noi, come topi in gabbia tra fiamme e proiettili»

Il racconto degli agenti: chiusi per dieci minuti nell'abitacolo sotto il fuoco dei banditi

Massimiliano Peggio

SANDRO e urlavano "Bastardi, aprite le porte, scendete il furgone". Il primo colpo mi è arrivato fronte agli occhi: il vetro blindato è diventato bianco, vedevo più niente. Ho pensato che finita...

Vito, 46 anni, ha il braccio destro annodato intorno al collo. Alcuni frammenti lo hanno raggiunto all'altezza del gomito. «Mentre ritraevo la pistola

dalla bocchetta tiro mi piegato di lato, allungando un po' il braccio: il proiettile dev'essere infilato nella fessura superiore della cabina. E' vero, le leggi mercato condizionano anche la sicurezza e il fattore risparmio per le committenze preleva sempre. Secondo sindacati, questo determina un solo risultato: si mettono in concorrenza i vari istituti che comprino organi e retribuzioni e chi paga le conseguenze sono i lavoratori per i quali aumentano solo i rischi.

Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Vigilanza Privata: «La spettacolare testata rapina di furgone portavalori, effettuata sull'autostrada Torino-Aosta, ripropone prepotenza, l'interrogativo sull'adeguatezza delle prevenzione oggi

dice. Niente male come anniversario. Appena quel camion ha sterzato di lato ho pensato subito alla rapina. E' scosso, il volto scavato, i nervi a fior di pelle. «Ero alle spalle Vito, accovacciato contro la parete blindata che ci separa dal carico. Sentivo le fiamme che scioglievano il metallo, a vedeva il fumo insinuarsi sotto la fessura: il telefonino in mano, in contatto 112. Un carabiniere ripeteva "Resistete, resistete, stiamo arrivando". Una manciata di minuti, quindici al massimo. Sì, ma stati interminabili. Bisce-

gnava sentirsi quella grandine di piombo contro i vetri e le pareti. Certi botti ti facevano gelare il sangue nelle vene. Sono rimasti per almeno dieci minuti sotto il fuoco dei rapinatori, appostati da almeno da quattro direzioni diverse. Blocati in alla strada, senza via fuga, il fumo più soffocante, all'interno dell'abitacolo.

«Eravamo come topi in trappola. Non vorrei essere frainteso, ma avevo più paura del fuoco e del fumo che non dei pallottole». Vito. Così, ad un certo punto, le guardie

giurate hanno dovuto prendere una decisione: uscire allo scoperto o restare ancora sul furgone, rischiando di soffocati. «Abbiamo aspettato qualche istante, poi usciti sparando, cercando riparo vicino al camion che ci aveva tagliato la strada».

Romeo ha esploso 13 colpi. Vito 11, una decina Salvatore, l'autista. In particolare hanno mirato contro una vettura bianca ferma là del prato, lungo la stradina sterrata che costeggia l'autostrada. I banditi dopo pochi istanti si dileguati, nel buio. L'assalto ai falliti, il furgone in fiamme. «Da lontano abbiamo visto arrivare i carabinieri. Abbiamo alzato le mani gridando per farci riconoscere. Finalmente era tutto finito.

LA STESSA FIRMA

22 2003



Alle 22,30 un commando spara raffiche di kalashnikov contro un furgone Mondialpol speronato con un camion sull'ex statale 460 e svuotato con l'aiuto della fiamma ossidrica. Il bottino è di 950 mila euro, l'incasso di supermercato

4 MAGGIO
FELETTO



Questa volta sono in tre, sempre con i kalashnikov. Bloccano una Puntone della Mondialpol ferma a un semaforo tra Rivarolo e Feletto. Costringono gli agenti a sdraiarsi a terra e arraffano 225 mila euro e le pistole dei vigilantes.

3 GIUGNO
GIORGIO



Ancora kalashnikov e fiamma ossidrica contro un portavalori (un Ducato della «Vigilanza Montebianco») speronato da un tir. I banditi sono dieci, sulla AS. Bottino, mezzo milione.

NORME DI SICUREZZA INADEGUATE, CARENZE E POCHISSIMI CONTROLLI

«Trattati come carne da macello»

Protesta dei sindacati: le guardie giurate incrociano le braccia

C'è preoccupazione fra le guardie giurate addette alle scorte. Il loro valore. La violenza di questi assalti, la ferocia di malviventi che sembrano tenere in nessun la vita umana, la carenza dei controlli, atterriscono chi si trova a lavorare fra evidenti difficoltà. Ieri c'è agitazione fronte alla Mondialpol di corso Orbassano, con i dipendenti impegnati a chiedere a gran voce maggior sicurezza. «Perché, fra 18 e le 6, i furgoni non viaggiano scortati, o almeno in coppia? Perché la nostra ci copre solo parzialmente nel caso di invalidità? Perché i nuovi proprietari tagliano tutto, dalle lampadine alle radio? Perché chi dovrebbe controllare sulla rezza dei servizi lo fa sufficiente attenzione.

Alla voce dei singoli si aggiunge quella dei sindacati.

«Siamo carne da macello. La norma che ci riguarda deve essere riformata al più presto: il

66 Parlamento sordo alle richieste di varare una nuova normativa. E i datori di lavoro ignorano i nostri bisogni

commento del vice presidente Centro Studi Sicurezza di Torino, Gianluca Mennuti. «Nonostante siano ormai innumerevoli le aggressioni, il Parlamento si decide a varare una riforma settore. Il centro Sicurezza lamenta soprattutto la mancanza controlli, in un settore troppo privatizzato. L'attuale normativa afferma Mennuti permette agli istituti di Vigilanza non

applicare nemmeno le misure di sicurezza più basilari, per tutelare i propri addetti e la cittadinanza in generale.

Di gravi problemi di sicurezza e di condizioni lavorative difficili parlano anche i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutuc Uil: «Purtroppo - scrivono in una nota - le leggi mercato condizionano anche la sicurezza e il fattore risparmio per le committenze preleva sempre. Secondo sindacati, questo determina un solo risultato: si mettono in concorrenza i vari istituti che comprino organi e retribuzioni e chi paga le conseguenze sono i lavoratori per i quali aumentano solo i rischi.

Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Vigilanza Privata: «La spettacolare testata rapina di furgone portavalori, effettuata sull'autostrada Torino-Aosta, ripropone prepotenza, l'interrogativo sull'adeguatezza delle prevenzione oggi



Una protesta delle guardie Mondialpol

IL MICIDIALE FUCILE SEMPRE PIÙ SPESSO AL CENTRO DEI FATTI DI CRONACA

Codice Ak47, l'arma della criminalità

Il mitragliatore adoperato sull'A5 è il preferito dalle gang

Quanti kalashnikov ci sono in circolazione? Li hanno adoperati i rapinatori che, nell'ultimo anno e mezzo, andati all'assalto dei furgoni portavalori in provincia di Torino. Li hanno trovati carabinieri e polizia in a banditi di medio calibro. Sono stati casualmente scoperti in cunicoli, a maschere di lattice: oliati e funzionanti, pronti per essere adoperati.

Antesigiano torinese dei banditi con l'AK47 è Pancrazio Chiruzzi, nome quasi mitico nel panorama della criminalità subalpina. Alla fine 1990, venne fermato dalla polizia nei pressi della «Carrelli» di corso Unione Sovietica. Per puro caso non fu una strage. Aveva kalashnikov nascosto in borsa, un giubbottone antiproiettile e una pistola, infilata nella cintura. Non fece in tempo ad afferrare né l'una né l'altra arma, altrimenti avrebbe sparato.

Aspettava, dissero, il furgone portavalori che doveva portare le tredicesime agli operai di quell'azienda; lui non se mai nulla. Quel colpo, però, gli fruttò il soprannome «solista del kalashnikov». Oggi Chiruzzi è in carcere, deve scontare alcune condanne definitive. I fucili d'assalto che non inesperto mai, invece, imperversano ovunque.

La racconta di una batteria di banditi torinesi - tra loro c'erano anche due sinti delle Valli di Lanzo - bloccati in provincia Novara dagli investigatori della sezione antirapine. Squadra Mobile di Torino. Il kalashnikov lo imbracciava uno dei due malviventi rimasti in strada a proteggere il lavoro dei complici: intanto dalla banca Sarapolo. Treccate. Quella volta l'AK47, per fortuna, non ha fatto fuoco. Ma, a Terdobbia, dove i poliziotti bloccarono i rapinatori,

uno del gruppo sparò con una pistola contro un ispettore che lo stava ammanettando. Quel poliziotto è vivo per miracolo, salvato dal giubbottone antiproiettile.

Dopo la rivolta in Albania della metà degli Anni 90 l'arma inventata russi è finita anche nelle mani della criminalità straniera. Cinquecentomila pezzi sono scomparsi, si dice, dalle armerie delle caserme di Tirana e dintorni. Alcuni sbarcati certamente anche a Torino. Emblematica la storia della spartoria giugno del 1993 nei pressi dello Stadio delle Alpi. Una banda di albanesi organizzò un agguato contro un connazionale. Vennero sparati decine di colpi di kalashnikov e di pistola. La ragione era la stessa di quasi tutti gli scontri armati tra clan di immigrati del Paese dalle aquile: il controllo del reddito marcato del mercenario. (I. pol.)

Se l'inquinamento è in ufficio

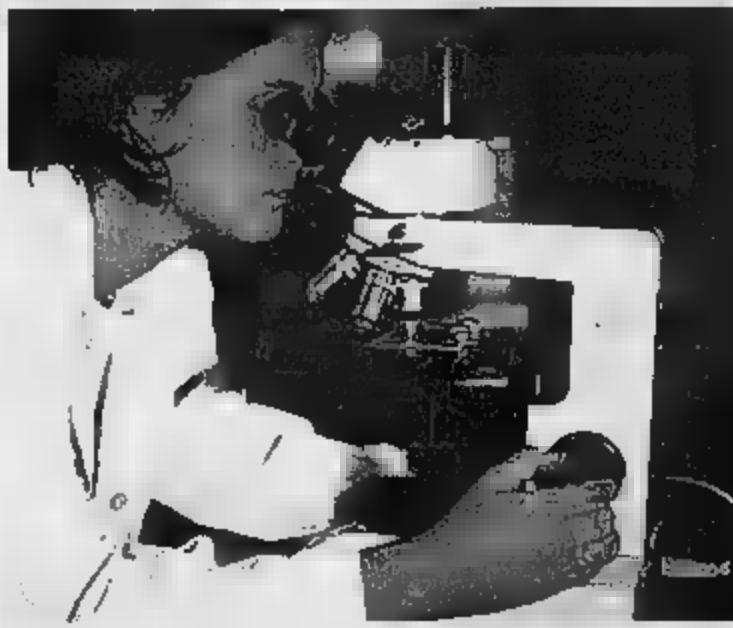
Dalla R.E.A. l'alternativa ai prodotti chimici

Polveri sottili, particolato atmosferico, PM10, PM2,5: nomi diversi per indicare un particolare tipo di inquinamento atmosferico che può essere studiato e osservato mediante il microscopio elettronico a scansione. Ma il problema dell'inquinamento degli spazi aperti. Uno dei luoghi di lavoro all'apparenza sicuri, in cui spesso si annidano rischi anche gravi per la nostra salute, è l'ufficio. Numerose sono le fonti di contagio presenti: colonie batteriche, acari, spore, microorganismi, e molti altri "nemici", come i prodotti chimici utilizzati per la pulizia dei locali.

Che fare per ridurre o eliminare queste fonti di rischio? Rinnovare l'aria interna all'ufficio con una frequente aereazione ridurrebbe l'accumulo di sostanze nocive. Così l'uti-

lizzo di ventilatori, che un frequente ricambio d'aria non ha però effetti positivi se non sul bilancio termico dell'organismo. L'aggiunta di piante può contribuire a svolgere una funzione di filtro. Lavare frequentemente le mani, asciugandosi con salviette monouso o getto d'aria, riduce il rischio di contagio. Ma non basta, perché tutto, in ufficio, può diventare una minaccia: pc, telefoni e altri strumenti usati da più indivi-

Le REA di Trofarello, attrice il suo Ufficio Studi e Ricerche, in collaborazione con il laboratorio biologico Arclab del dottor Massimo Tarditi, seconda della problematica, con la sua tecnologia innovativa del vapore saturo, propone soluzioni valide e affidabili nel pieno rispetto dell'ecologia e dell'ambiente.



Un microscopio a scansione per studiare l'inquinamento

La tranquillità di fare centro

Con Tecnocasa nella cessione d'azienda

Lo Studio Torino Commerciale è il primo affiliazione Tecnocasa a operare nella compravendita delle attività commerciali in Torino e provincia. In passato, la mediazione in questo settore veniva svolta da altre agenzie tramite pagamenti di anticipi provvisori, a titolo di rimborso spese ancora da effettuare.

Il nostro studio si è imposto in questo mercato in modo innovativo, effettuando valutazioni gratuite senza anticipi e rimborsando le spese, chiedendo un compenso per il servizio prestato solo alla conclusione dell'affare. Trattare la cessione di azienda vuol dire svolgere un'attività dalle grandi soddisfazioni, ma che dalle grandi responsabilità: l'azienda e per l'imprenditore la sua stessa

vita. Sono solo i capitali, spesso l'opera dei famigliari, anche il suo tempo, i suoi sogni, le sue ambizioni. L'imprenditore, piccolo o grande che sia, ritiene la sua attività parte di se stesso e quando decide di vendere merita il miglior trattamento possibile. La nostra organizzazione, composta esclusivamente da personale laureato in economia/giuridiche, comprende e fa queste necessità e si adopera al fine di realizzare la vendita dell'azienda senza rischi e sorprese. A chi invece non nasce imprenditore, ma che per scelta o necessità lo deve diventare, il nostro studio offre tutta la consulenza possibile nell'acquisto delle attività più consona alle proprie aspettative e capacità.



Lo staff di Studio Torino Commerciale

Azienda, conviene comprarla?

Baldini: «Solo se l'attività è consolidata»



La sede della «Baldini & C.» in via Massena 36

Il mercato immobiliare non significa solo case, ma anche aziende. Che possono essere vendute e acquistate proprio come qualsiasi altro bene. In questo campo, qual è la regola per evitare cattive sorprese? «Sicuramente è meglio acquistare un'attività ben consolidata sul mercato anziché l'impegno».

nuova, spiega Ferdinando Baldini, 53 anni, della «Baldini & C.» Sas (via Massena 36), esperto in questo particolare settore. Infatti, per rendere attiva una nuova azienda più delle volte i tempi diventano terribilmente lunghi: «Occorrono molta abilità e intuizione per imporsi ai consumatori e conquistare la fiducia. parole povere ciò comporta un sostanzioso finanziamento nella fase iniziale e in quelle seguenti, per superare il deficit fra attivo

e passivo. Allora a conti fatti non è meglio rivolgere l'attenzione ad attività già presenti sul mercato da tempo, solidi dati storici, analizzandoli in prospettiva? Risponde Baldini: «Anziché andarsene a creare un'azienda ex novo, oggi il mercato offre alcune buone occasioni. Conoscerele e magari farsi aiutare da un buon consulente esperto del settore. Le opportunità interessanti non mancano, purché si sappia cosa si cerca».

E per chi vende? Influenzato da un valore affettivo, chi desidera cedere l'attività è portato a attribuire alla propria ditta un valore molto soggettivo. Ecco perché è importante affidarsi a esperti in grado di valutare l'azienda attraverso tutti i parametri necessari, conclude Baldini.

Dal 1973 la MTC veste il lavoro

In via Perugia uno spaccio aperto a tutti



Lo spaccio della MTC, in via Perugia 52

Dal 1973 la ditta si è specializzata nel confezionamento e abbigliamento sanitario e da lavoro (dai camici alle casacche sanitarie, dai pantaloni alle tute) che distribuisce attraverso este e appalti a ospedali, comunità, Comuni. Negli ultimi anni la proposta è cresciuta nel campo dell'antinfettiva (dalle calzature ai guanti, alla ristorazione (dalle giacche al cuoco alle divise da cameriere) e nel settore promozionale (polo, t-shirt, felpe e jeans). Oggi, MTC, fondata a Torino da Ottavio Massari, offre uno spaccio di abbigliamento da lavoro per tutti i settori e per il pubblico libero non solo all'ingrosso, ma anche al dettaglio, con sede in

via Perugia 52. «I nostri punti forti» spiega Ottavio Massari «sono l'ottima qualità degli articoli da noi direttamente prodotti, la possibilità di fornire divise per qualsiasi settore e di personalizzare qualsiasi capo tramite serigrafia - transfer - ricamo e segna. Aperto alla clientela dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18 per consentire gli acquisti anche durante il periodo di pausa pranzo, e il sabato dalle 16,30 alle 18,30, allo spaccio oltre la vendita al pubblico, azienda possono richiedere non solo preventivi gratuiti per fornire, ma anche le visite di un agente per illustrare il vasto ventaglio di prodotti, tutti di grande qualità.

R.E.A. s.n.c. di Sassi e Boudin & C.
V. Riccardo Lombardi, 6 - 10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA
Ufficio Commerciale - 011 680 42 30
Fax 011 680 42 92 - E-mail: reasnc@tin.it
www.reasnc.it

ETRONIC TECHNOLOGY
THE SATURATED STEAM

I TITANI DELL'AMBIENTE

I NOSTRI PUNTI

- ricerca continua, in collaborazione con i più nobili della Qualità e della Sicurezza della più prestigiosa industria meccanica ed alimentare di tutto il mondo
- alta tecnologia coperta da brevetti nazionali e internazionali
- elettronica d'avanguardia
- componenti certificati e materiali di prima qualità
- controlli e collaudi rigorosi
- risultati garantiti, in ottemperanza alle normative vigenti in tema di rispetto dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro

IMPIANTI SPECIALI
Il nostro ufficio tecnico è a disposizione per effettuare studi specifici per la realizzazione di impianti, sistemi automatici, di lavaggio di particolari, su nastri, gioiastre o tunnel.

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI HANNOVER MESSE

baladini & C.
AZIENDE - IMMOBILI - CONSULENZA
Via Massena, 36 - Torino
Tel. 011.696.771
fax 011.605.403
e-mail: info@baladini.it

CEDO AZIENDA
SETTORE ILLUMINAZIONE
PUBBLICA IMPIANTISTICA
II VIDEOSORVEGLIANZA SOA: OG3 - OG10 - OS19 - OS30 FATTURATO
EURO 200.000

PRIMARIO CORSO
CEDO AZIENDA GIOIELLERIA
INTERNO
OTTIMO VOLUME
EURO 200.000

OGGETTISTICA E PRODOTTI
PER LA CASA E LA PERSONA
II PRIMARIE ESCLUSIVE ESTERE
CEDO AD EURO 120.000

NEL
AVVIATO RISTORANTE
ATTREZZATO COPERTI
450.000 EURO
RICHIESTA 300.000

CORSO VERCELLI CEDO
AVVIATA PROFUMERIA
MINUTO ED INGROSSO
II DIMOSTRABILE
RICHIESTA EURO 130.000
SOPRAPPORTE FATTURATO

CHIUSA SAN MICHELE
STATALE PER SUSA
VENDO MQ 1.500 VETRINATI
PARCHIEGGIO E CORTILE
ADATTO COMMERCIO E DEPOSITO

VIA
IN STORICA STRUTTURA
VENDO LOFT MQ CIRCA
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO
AD 280.000

CORSO TRIESTE
AFFITTO LOCALE MQ 300
CON PASSO CARRAIO
ADATTO MOLTEPLICI ATTIVITÀ
EURO 1.200 MENSILI

CASTIGLIONE TORINESE
VENDISI VILLA BIFAMILIARE
EVENTUALMENTE DIVISIBILE
GIARDINO E AMPIO GARAGE

MTC
TORINO

SPAZIO LAVORO
INGROSSO E DETTAGLIO
ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE
E TEMPO LIBERO

SPACCIO AZIENDALE
Via Perugia, 52 - TORINO

MITO fornisce i suoi prodotti a:
Ospedali, enti pubblici, case di cura e di riposo, comunità, lavanderie, hotel, ristoranti, industrie edili, metalmeccaniche e privati permettendo un forte **RISPARMIO** allo stesso livello qualitativo.

VESTITA ALL'INGROSSO
E AL PUBBLICO DI:

- Abiti da lavoro - indumenti sanitari
- Divise per ristorazione - bar
- Gilet Alta Visibilità - Indumenti personalizzati
- Calzature sanitarie, antinfortunistica
- Guanti - rotoli carta monouso - etc.

10152 Torino - Via Perugia, 52
Tel. 011.283 010 / 0112.410 543 - Fax 011.283 569
www.mtc-abitilavoro.it e-mail: info@mtc-abitilavoro.it

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
attività commerciali

VALUTAZIONI GRATUITE - NESSUN ANTICIPO
E NESSUN RIMBORSO SPESE
PROVVISORIALE SOLO IL DEFINIZIONE DELL'AFFARE

AGENZIA VIAGGI - ZONA CENTRO - Ricercasi Socio Amministratore per la gestione in franchising di un punto vendita in zona strategica. (Rif. 235)
PREZZO: Euro 22.000
BAR/SELF SERVICE - ZONA PIAZZA DERIVA - Locale di mq 90 ca. plurivetrinato con 55 coperti. Licenza A+B. Incasso giornaliero Euro 500.
AVVIAMENTO ULTRADECENNALE. (Rif. 238)
ANTICIPO: Euro 35.000
BAR - ZONA PIAZZA VITTORIO - Splendido locale angolare di mq 60 ca. Arredamenti e attrezzature in ottimo stato. Incasso giornaliero medio di Euro 600.
ORARIO CONTINUO. (Rif. 232)
ANTICIPO: Euro 80.000
BAR - CENE - Splendido locale di mq 100 ca. con ampio dehors. Arredi e attrezzature a norma e in

Incasso giornaliero Euro 400. Orario corto. (Rif. 239)
ANTICIPO: Euro 80.000
BAR/ENOTECA - ZONA VIA PO - Splendido locale di mq 100 ca. con arredi e attrezzature di ottimo livello. Buon volume d'affari. Licenza B. POSSIBILITÀ VENDITA MURI. (Rif. 174)
ANTICIPO: Euro 70.000
BAR/TAVOLA CALDA - CENTRO COMMERCIALE - AVVIATISSIMA ATTIVITÀ con incasso giornaliero di Euro 650,00. Ottimo contratto d'affitto. Informazioni in agenzia. (Rif. 231)
ANTICIPO: Euro 90.000
GASTRONOMIA/ROSTICERIA - ZONA VANCHIQUETTA - Locale angolare di mq 100 ca. plurivetrinato con mq 18 di laboratorio gastronomico. Incasso giornaliero Euro 800 (Rif. 267)
ANTICIPO: Euro 80.000
AL CENTRO -

di mq 70 ca. in ottime condizioni interne. Incasso giornaliero di Euro 350 incrementabile. (Rif. 256)
ANTICIPO: Euro 10.000
MONCAUERI - Locale di mq 130 ca. FORNO A LEGNA. 70 coperti interni. Incasso giornaliero Euro 400. (Rif. 270)
ANTICIPO: Euro 35.000
RISTORANTE - ZONA QUADRILATERO - Esclusivo locale di mq 100 ca. in splendida cornice d'epoca. Attrezzature in perfetto stato. Volume d'affari annuo 300.000. AVVIAMENTO ULTRADECENNALE. (Rif. 239)
ANTICIPO: Euro 80.000
RISTORANTE - ZONA BORGOGNATE - Locale di mq 180 ca. con tre vetrine su strada. Avviamento ventennale. N. 110 coperti. Volume d'affari annuo di Euro 400.000. Contratto d'affitto da stipulare. (Rif. 252)
ANTICIPO: Euro 100.000

RISTORANTE - ZONA QUADRILATERO - Splendido locale di mq 200 ca. con soffitti a volta e muratori a vista. 80 coperti interni più 40 nel dehors. Volume d'affari annuo di Euro 500.000 ca. (Rif. 263)
INFORMAZIONI IN AGENZIA
WINE BAR - ZONA UNIVERSITÀ - Splendido locale plurivetrinato di mq 150 ca. con arredi e attrezzature di ottimo livello. Incasso giornaliero di Euro 550. Cedesi per trasferimento. VERO AFFARE. (Rif. 247)
ANTICIPO: Euro 85.000
VIDEOTECA - ZONA BORGOGNATE - Locale angolare di mq 80 ca. in posizione di fortissimo passaggio. Avviamento ultradecennale. Macchinari a norma e in perfetto stato. Buon volume d'affari. (Rif. 245)
PREZZO Euro 70.000

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA

GENITORE CONTESTA IL SISTEMA DI VENDITA DEI TICKET

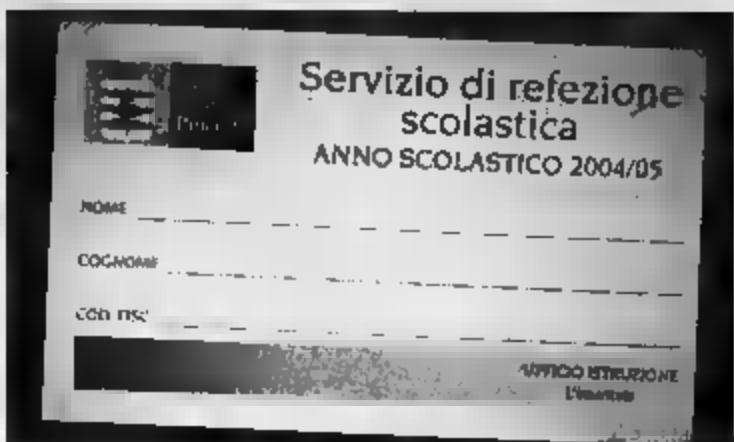
I buoni mensa finiscono al Garante della privacy

Il Comune autorizza alcuni esercenti alla distribuzione delle tessere «Un metodo dalla massima trasparenza e che favorisce gli utenti» La procura ha già avviato un'inchiesta: interrogato l'assessore

Antonio Gianno

È piaciuta ad un genitore l'iniziativa adottata dal Comune di Pinerolo per la vendita dei buoni mensa scolastici, che prevede il ritiro del buono pasto in alcuni negozi della città, previa presentazione del tesserino che attesta a quale fascia di reddito si appartiene: dipende infatti dal reddito il prezzo del pasto. Dario Mongiello, il padre di una bambina che frequenta la mensa, sostiene che in questo modo il negoziante viene a conoscenza di dati sensibili, quali il reddito, e che così facendo si viola la privacy. Non disposto ad accettare l'attuale sistema di vendita, questo genitore ha presentato prima ricorso al Garante della privacy e, in attesa di un verdetto che potrebbe essere verso metà aprile, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Pinerolo. Denuncia che ha portato all'apertura di un fascicolo e all'iscrizione dell'assessore all'istruzione Gian Piero Clement al registro degli indagati. Spiega Mongiello: «Ho deciso di fare ricorso alla Magistratura quando ho visto che i miei precedenti tentativi di trovare altre soluzioni sono stati inutili. Avevo scritto all'amministrazione comunale, sostenendo questa scelta: una violazione della privacy, e mi ero anche rivolto al difensore civico, che nel suo parere invitava l'amministrazione a farsi acquistare i buoni all'econometro, proposta non accettata».

Già in passato i buoni venivano acquistati presso questo ufficio, ma le code erano molto lunghe e gli orari di sportello avevano delle limitazioni. «Conoscevo di questi disagi e avevo tentato il punto giallo», spiega Clement: «una sorta di



«In questo modo il negoziante viene a conoscenza di dati come il reddito e così facendo si viola la riservatezza»

bancomat sempre aperto, ma a causa di alcuni problemi tecnici questo servizio non funzionava a dovere. Si è quindi deciso di dare i buoni in sette negozi situati nei pressi delle scuole; in un primo tempo pensavo di fornire ai genitori gli elenchi con i nomi degli oltre 2000 bambini che utilizzano la mensa, poi, proprio per questione di privacy, abbiamo accantonato quest'ipotesi, limitandoci a dare ad ogni genitore un tesserino che di un lato riporta i dati anagrafici e dall'altro la fascia che coincide con il reddito e quindi con il prezzo del pasto. Il negoziante a questo punto può leggere solo

la fascia e dare il buono senza voltare il tesserino per leggere il nome. La Magistratura ha fatto già i primi passi sentendo l'assessore. «Abbiamo agito la massima trasparenza e nell'interesse di tutti i cittadini», spiega l'assessore Clement, attualmente candidato per le elezioni regionali nelle file Rifondazione comunista, «ho qualche perplessità su questa denuncia che arriva proprio in un momento in cui si conclude la campagna elettorale, che mi sembra strumentalizzata».

Aggiunge il suo avvocato, Monica Bernardoni: «L'assessore non tratta i dati personali e pertanto non ritengo possa avere una responsabilità in merito alla vicenda; e ogni non ci si è stato utilizzato i dati non pertinenti alle funzioni istituzionali né una diffusione impropria ad alcun soggetto privato di dati riguardanti i cittadini, né tanto meno può paventarsi una violazione di dati personali o recare danno ad alcuno; le decisioni vengono prese, unicamente, dalla volontà di risolvere un problema contingente di molte famiglie».



A fianco uno dei buoni mensa al centro dell'inchiesta della Procura e del Garante della privacy



L'assessore Gian Piero Clement

«Ho qualche perplessità su questa denuncia che mi sembra strumentalizzare una vicenda dove l'amministrazione si è comportata correttamente»

PROCESSO A IVREA: LE IMMAGINI RITRAGGONO UNA COLLEGA ESPERTA COME LUI IN LOTTA ALLE ZANZARE

Foto hard in rete, agronomo nei guai

Gianpiero Mappo

Se non fosse per quelle diciassette fotografie dove è ritratta in pose oscure e dove poco spazio è lasciato alla fantasia, sarebbe una semplice diatribe tra colleghi o, al limite, tra un superiore e il suo collaboratore. Invece la storia infinita, farsa di rivalità, invidia, pettegolezzi e accuse, tra due agronomi impegnati da anni nella lotta alle zanzare in molti Comuni del Biellese e del Canavese, finisce in un'aula di tribunale a causa di un risvolto pornografico.

Lei, la vittima, è una bella agronoma di 30 anni, con incarico di responsabilità all'interno dell'Ordine provinciale di Torino e finita su alcuni siti Internet pornografici: non si tratta di foto rubate o scatta-

te di nascosto. La donna, mora e tutte le forme giuste e al posto giusto, è in posa in un ufficio e mostra ogni sua grazia all'obiettivo del fotografo. Non si sa come, ma si sa perché, ma quelle immagini finiscono in rete e nelle mani del collega collaboratore rivale. Che perde tempo a diffonderle.

A finire sul banco degli imputati, con l'accusa di aver diffuso materiale osceno e pornografico, è Luigi Caffa (difeso dall'avvocato Pio Coda), anni, un agronomo con studio a Romano Canavese, in piazza Antonino Marti numero 14. È accusato di aver spedito alla Procura di Ivrea, in Regione, all'assessore provinciale Gian Cesare Garzito e a tutta una serie di altri enti, un cd rom con all'interno

le diciassette fotografie hard che raffigurano M.

Il fatto risale al febbraio di un anno fa, ma la diffusione delle fotografie avviene qualche giorno prima. Al centro della diatribe tra i due ci sarebbero gli appalti in numerosi Comuni del Biellese e del Canavese per la lotta alle zanzare.

I due sono inizialmente collaboratori, poi la donna riesce ad ottenere un incarico di maggiore responsabilità fino ad entrare a far parte dell'Ordine provinciale degli agronomi. Sarebbe lei, a quel punto, a coordinare il lavoro di tutta una serie di tecnici e, tra questi, anche Caffa. Forse per questo che l'uomo, che ora dovrà rispondere di pesanti davanti al giudice (il processo è fissato per oggi e, in aula, dovrebbe

comparire come testimone anche la donna), decide di fare tutto pur di vendicarsi e mettere in cattiva luce la rivale. Caffa viene in possesso delle fotografie dove la donna, fotografata dopo fotografata, si libera della gonnellina scozzese e della maglietta in maniche corte, mostrando ogni sua grazia.

Raccoglie le immagini (che tra l'altro compaiono anche su un sito Internet) in un cd e le invia agli enti superiori: «E io dovrei essere valutato da questa donna? Da una che mi lascia fotografare in questo modo?», domanda Caffa ai suoi interlocutori nella lettera allegata al dischetto. È un tecnico della Provincia di Torino che, ricevute le fotografie, invia un esposto-denuncia contro Caffa.

MI LO STORICO LOCALE

«Stella Alpina» distrutto dai teppisti

Tutto distrutto. I vetri della porta, i lampadari, un centinaio di bottiglie tra vini e liquori, il bancone in marmo del bar, gli espositori, il quadro elettrico, gli arredi della cucina. Quando Giacomo Boggiatto ha spalancato la porta d'entrata del suo locale, la «Stella Alpina», ha avuto un black out al cuore. Ai 1800 metri del Piano di Musera, l'ultimo lembo della Val d'Aosta, non era mai successo un disastro simile. Poi, dopo tra i cocci di vetro, Boggiatto è arrivato nel salone da pranzo dove ha trovato le pareti e il soffitto neri, due bombe del gas e alcune sedie plastiche fuse sistemate intorno ad un buco nel parquet provocato da un principio di incendio. Così è stato investito da una drammatica verità: qualcuno voleva far saltare in aria il bar ristorante «Stella Alpina». Un pezzo di storia che ogni estate accoglie migliaia di turisti all'inizio del pianoro che ha ispirato la celebre canzone «La Montanara».

Chi? E' questa la domanda che adesso lascia perplessi anche gli investigatori. «Non ho mai ricevuto minacce, nessuno mi ha mai chiesto dei soldi a scopo di estorsione, ho nemmeno mai litigato con dei clienti in modo brusco, non capisco davvero perché è successo», dice Marianna Castagnier, 38 anni che nessuno le darebbe una volontà di ferro, riordina la cucina dell'altra trattoria che gestisce «Balme insieme al figlio Giacomo».

Il raid, secondo i carabinieri di Ceres, è stato compiuto almeno due settimane fa quando la strada provinciale che si arrampica fino a 1800 metri della Musera era coperta da uno spesso strato di neve.

LA VITTIMA DI BEINASCO

Carambola sotto la pioggia Muore un giovane

Una carambola di sotto la pioggia, sulla circosvalenza di Orbassano. Tragico il bilancio: un giovane di 23 anni ha perso la vita e altre 3 persone sono rimaste ferite. Le vittime sono Eros Vitale, magazziniere, abitava a Beinasco, in Strada Orbassano 19. È morto sul colpo, tra le lamiere della sua Fiat Stilo amaranto, completamente sventrata dall'urto contro una Puma. È accaduto ieri sera, intorno alle 20, nel tratto compreso tra il semaforo che porta a Volvera e la nuova rotonda all'altezza della provinciale per Stupinigi: nello stesso punto segnato in passato da altre sciagure.

Una circosvalenza pericolosa, quella di Orbassano: due corsie per senso di marcia, senza barriera centrale. Lunghi rettilinei spezzati da ampie curve, dove le auto sfrecciano veloci, superando spesso i limiti. In più ieri sera c'era anche una pioggia battente che ha reso l'asfalto viscido e insidioso. Eros Vitale, tornando a casa dopo aver fatto visita ai suoi genitori. Pochi metri dopo il distributore Eros, è inspiegabilmente finito nella Puma opposta, di traverso. La Fiat Puma, condotta da Adriana C., diretta nel senso opposto, si è schiantata contro la fiancata destra della Stilo, sventrando il lato passeggero.

La carambola sono rimaste coinvolte altre due vetture, un'Opel Astra e una Polo. Quest'ultima è finita in mezzo ai campi: a bordo una donna di Orbassano e il figlio di 11 anni. Entrambi sono portati all'ospedale di Rivoli, per accertamenti e subito dimessi. La donna che viaggiava sulla Puma è riportata invece la frattura di un femore. Il portatore sono intervenute le ambulanze di Orbassano e Nichelino e i vigili del fuoco di Rivalta. Gli accertamenti sono affidati ai carabinieri di Orbassano.

In breve

FRANCOBOLLO NELL'ANNO DELLA FISICA

Alle 11,30, presso l'aula magna dell'Università (via IV 17, via Verdi 8), il rettore Ezio Pelizzetti, il preside della facoltà di Scienze Enrico Predazzi, non Giovanni Ruffano di Poste Italiane, presenteranno il francobollo celebrativo emesso dalle Poste per l'anno mondiale della Fisica. Due sportelli filatelici apriranno per il rilascio dell'annullo speciale realizzato esclusivamente per Torino: in rettorato (ore 10-14), l'altro a Fisica, in via Giuria I (ore 9-16).

■ ACCORDO AL COLLEGIO EINAUDI

La European School of Management Italia, campus della Esp-Eap European School of Management, e il Collegio Universitario «Renato Einaudi», hanno siglato ieri un accordo per attrarre a Torino giovani studenti di talento. Il Collegio ospiterà il prossimo anno accademico alcuni studenti di business school, che metteranno a disposizione la propria esperienza per sviluppare un'offerta formativa integrativa per gli studenti del Collegio, di integrare i loro percorsi accademici con il mondo del management e della comunicazione.

■ NUOVE RESIDENZE PER GLI STUDENTI

Anche in Piemonte, dopo il decreto ministeriale in Gazzetta Ufficiale 14 aprile, saranno erogati dall'assessorato regionale alla Cultura e Università fondi per i collegi destinati agli studenti universitari. Si prevedono 135 nuovi posti letto. L'intervento costerà 12 milioni, di cui la metà del ministero e quattro della Regione, cui si sommano fondi dell'Università e del Comune. Gli interventi verranno localizzati a Palazzo degli Stessi e nell'isolato San Liborio oltre che a Vercelli.

■ SAN DOMENICO IN SIRIA, LIBANO, SPAGNA

L'urna con le reliquie di San Domenico Savio è di nuovo in viaggio tra la gente. In questa seconda edizione del tour sono state programmate tappe non solo in Italia ma anche all'estero. L'urna, da Valdocco è arrivata martedì a Biella. Sarà poi in Siria dal 11 al 16 aprile e in Libano dal 17 al 21. Il 22, rientro in Europa, con sosta in Spagna (Cordoba e Siviglia).

■ VOLONTARI PER LA CROCE VERDE

La Croce Verde di Rivoli cerca volontari. Da lunedì 11 aprile inizia un nuovo corso regionale per soccorritori, per iscrizioni e informazioni recarsi in via Adige 13 oppure telefonare allo 011.959.15.15.

■ ALUNNI IN DIFFICOLTÀ, MASTER

Il primo master Corep su «Competenze relazionali mirate ad insegnanti che interagiscono con alunni e famiglie in difficoltà» segnalato ieri per errore, verrà presentato invece al rettorato dell'Università in via Verdi 8, alle 17 del prossimo 13 aprile.

■ VIABILITÀ SULLA TORINO-MILANO

Due giorni di cambiamento di percorso sull'autostrada A4 Torino-Milano, a causa di lavori stradali. Dalle 21 del 31 alle 6 del 1° aprile, direzione Milano, uscita obbligatoria a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A5/A26 Santhià oppure casello di Santhià. Chiuse le entrate di Rondissone e Borgo d'Ale. Direzione Torino nessuna chiusura. Dalle 21 dell'1° alle 6 del 2° aprile, direzione Milano, obbligo di uscita a Torino SA10/A5/Tangenziale o statale 17 con possibilità di rientro a Rondissone.

CONCILIAZIONE ON LINE, LA STRADA PIÙ COMODA.

www.pie.com.it/conciliazioneline

CONCILIA on line è il nuovo servizio telematico per la risoluzione delle controversie.

Il dialogo tra le parti può ora avvenire direttamente in rete, all'interno di un sistema di web conference audio-video provato anche di che room.

Nessuna perdita di tempo, nessuno spostamento. CONCILIA on line è la strada più rapida e conveniente per spiegare le proprie ragioni con un semplice click.

CICLO DI INCONTRI DI PRESENTAZIONE ORGANIZZATI DALLA UNIONCAMERE DI COMMERCIO

ASTI e ALESSANDRIA
14 aprile 2005
ore 17
Presentazione del servizio di conciliazione on line. Camera di commercio di Asti. Piazza Verdi, 8 - Salotto conferenze. Tel. 0141.535248 - 0141.313266. legale@unionealcamcom.it gloria.gilardi@unionealcamcom.it

BIELLA
11 aprile 2005
ore 10.30
La conciliazione on line: tavola rotonda con Associazioni di categoria. Camera di commercio di Biella. Via Aldo Moro, 12 - Sala Giunta. Tel. 015.33993342. promozione@unionealcamcom.it

CUNEO
4 aprile 2005
ore 10
La conciliazione on line e nel settore turistico: realtà e prospettive. Camera di commercio di Cuneo. Via Immanuel Kant, 3 - Salotto di lavoro. Tel. 0171.3188121 - Fax 0171.646581. conciliazione.arbitratoribicamcom.it

TORINO
14 aprile 2005
ore 15
La risoluzione on line delle controversie. Gruppo Caripiemonte Torino Incontro. Via Nino Litta, 8 - Sala Confindustria. Tel. 011.57169634. conciliazione.compartimil@unionealcamcom.it

VERCELLI
6 aprile 2005
ore 15
Presentazione del servizio di conciliazione on line. Camera di commercio di VerCELLI. Piazza Risorgimento, 12 - Salotto Pella. Tel. 0141.538236 - Fax 0141.538265. piemonte@unionealcamcom.it

UNIONCAMERE PIEMONTE

ARBITRALE DEL PIEMONTE
www.pie.com.it

Fantasia, ospitalità e prezzi contenuti nel locale di via Chiesa Fortin, il ristorante dell'arte

Al «piccolo Louvre» pranzi e cene di classe



A con pittori, scultori a vip: non è un invito, ma una serata diversa che potete trarre al «Fortin», il ristorante che sembra una galleria d'arte e che, per questo, è soprannominato il «piccolo Louvre». Per la bellezza degli oggetti e l'importanza delle sale: si cene in un ambiente raffinato, distensivo e al tavolo vicino potete incontrare politici, magistrati o personaggi dello spettacolo. Di tutto di più, Fortin, in via Damiano Chiesa 8, a Torino (telefono 011-2731672; giorno di chiusura la domenica). Fortin è facilmente raggiungibile: dal centro città dista 3900 metri, dall'autostrada Torino-Milano solo 2300 metri.

Da «Fortin» potete organizzare un pranzo o una cena per festeggiare occasioni importanti e gustare la prelibata cucina

che spazia dalla piemontese a quella internazionale. Ai fornelli Paride Fortin, il proprietario, l'inventore del locale, uomo di ingegno strambo e indipendente, professionista schietto ed entusiasta del proprio lavoro. Le sue specialità sono: il carpaccio di branzino al limone, gamberi reali alla lampada, risotto alla valdostana e tortelloni alla piemontese. Visitando la cucina, trovate un grande assortimento di tegamini con pesce e verdure gratinate al forno. I menù sono di pesce, il menù piemontese e il grande menù è alla carta. Un'eccezionale lista di vini. Potete scegliere quelli italiani, francesi e spagnoli e spaziarvi sino a quelli californiani.

Sedersi a tavola da «Fortin» è esperienza di tutti i giorni: alle pareti, quadri che vi

portano in un'atmosfera storica, magica, anche un po' buia, di lampadari d'epoca e, sulla tavola apparecchiata con tovaglie di alta classe e qualche pizzo e merletto, i servizi «Meissen». Come dire: «Se trascorrete una serata in questo ristorante, avrete una storia: nel 1969 Fortin ha preso le redini del locale usando ai piatti prelibati un ambiente particolare, unico nel genere. In questi anni ha sviluppato il suo amore e la sua curiosità per l'arte, passando dalla pittura alla scultura attraverso quadri, avori, tappeti, arazzi. In primavera e estate, volendo, ci si siede a tavola sui terrazzi: la vista sui giardini, un'esplosione di fiori dai colori vivaci. Sì, perché una delle passioni

poliedrica titolare sono i fiori, curati come il resto del locale, dalla cucina all'arte. Il ristorante a conduzione familiare: il titolare Paride Fortin, il primo occupante dell'amministrazione, è sommelier e direttore sala. I prezzi vanno da 40 euro in su, perché - come Fortin: «Avendo iniziato la gavetta ho un particolare riguardo la clientela, sia per il prezzo che per il servizio che offro». Adesso - aggiunge - con l'arrivo della primavera mangia in giardino, sui terrazzi. «Un spettacolo rilassarsi in questa atmosfera magica». Se volete constatare di persona, andateci. Se siete ancora titubanti, consultate il sito internet www.fortin.it e ogni dubbio scomparirà.

Da Goffi sul lungopò s'inizia la stagione all'aperto con musica e prelibatezze L'aperitivo-cena di chi ama la notte

Lo «slunch» di Gabetti e le squisitezze di «Isle of Skye»

Tempo di primavera, tempo di cene all'aperto, voglia di tirar tardi con amici per una serata che cancelli i problemi della vita quotidiana: è ciò che offre il ristorante «Goffi Del Lauro» in corso Casale 117 a Torino. Quattro generazioni di ristoratori, 136 anni di attività al servizio del cliente, un'esperienza inimitabile. Ora «Goffi» propone oltre alla classica cena una serata in linea con le ultime tendenze degli stuzzichini, degli aperitivi e delle informali che tanto piacciono i giovani. Nel giardino che si stende su 1200 metri, tutto pergolato e rustico adibito a ristorante a decoro moderno, si ritrovano i giovani per l'aperitivo che fa anche un po' cena: il tutto al modico costo di 7 euro. Come vuole la moda del momento. E, sabato c'è anche la musica live. Se volete puntare sulla classica cena, allora il prezzo - dall'antipasto al primo, passando per il brasato o il filetto per finire al dessert - è di 30-32 euro, vini inclusi. La stagione all'aperto sul lungopò si inizia ad aprile e va sino ad ottobre.

C'è una nuova tendenza al Gabetti-Apericena: lo «slunch». In realtà, esiste un termine italiano per tradurlo correttamente. Quest'espressione inglese, deriva dalla sinergia di supper (cena) e lunch (pranzo). Per riassumere: «slunch» significa pasto che si consuma quando è troppo tardi per il pranzo, ma troppo presto per la cena, cioè all'ora che si desidera, senza limiti. Ideale per quelle persone che saltano la colazione e mezzogiorno, e che non riescono a stendere mangiare fino a sera. Anche se il concetto è un po' strano e artificioso, lo «slunch», in realtà, riempie un vuoto nello stomaco. Quel classico, improvvisi languorini. Dunque, non è una merenda: qui, inizia come e quando si vuole, con il dolce e con il salato; e non è un aperitivo, perché non ci sono gli stuzzichini. Al «Gabetti», in qualsiasi momento della giornata, si serve di tutto, purché di buona fattura e semplice cucina: pasta, pizze, carni allo spiedo, al forno o grigliate; frutta di stagione, carpacci, ostriche, salmone, nonché gratin, coste, zucchini e melanzane grigliate. Ancora: carote, insalatissime e quant'altro la fantasia di Mauri e Valter, di volta in volta,

riesce ad elaborare. finisce qui: la novità, riguarda anche una vasta scelta tra tisane e infusi dai gusti inaspettati, per coadiuvare il relax e la digestione; oltre a tè e caffè al Braccio che invitano ad atmosfere d'altri tempi.

«Isle of Skye» è il re dei pub scozzesi, nato dall'esperienza e dalla serietà, rinomato per le sue eccellenti birre e per i piatti gustosi italiani e stranieri. L'unico cui il nuovo e l'antico si confondono tra le fragranze degli ottimi Rhum e dei ricercatissimi Whiskey. L'ambiente, straordinariamente fedele allo stile originale, favorisce la gradevole conclusione della giornata. Il nome del locale deriva da un'isola scozzese, l'Isola di Skye appunto, nel quale si produce il Talisker, proprio il whiskey che si può gustare in questo pub. Il locale esiste da sei anni: è stato studiato e realizzato da architetti scozzesi, che lo hanno ideato e arredato in puro stile scozzese, senza tralasciare dettagli caratteristici dei tipici pub. Apre alle 20 e chiude alle 3 del mattino, tutti i giorni. I giorni su sette: si può cenare con menù alla carta, o a scelta di primi e secondi. I piatti forti sono tagliari, crêpes, bruschette e «aggi» in genere, accompagnare alle birre, rigorosamente scozzesi, alla spina o in bottiglia. «The Isle of Skye» è su piani: al piano inferiore è possibile cenare e, contemporaneamente, seguire partite campionato di Sky tv. Si trova in Inghilterra 25 bis, comodo al centro e sale cinematografiche.

riesce ad elaborare. finisce qui: la novità, riguarda anche una vasta scelta tra tisane e infusi dai gusti inaspettati, per coadiuvare il relax e la digestione; oltre a tè e caffè al Braccio che invitano ad atmosfere d'altri tempi.

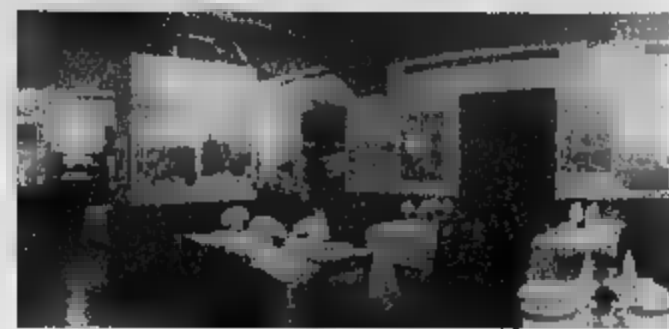
«Isle of Skye» è il re dei pub scozzesi, nato dall'esperienza e dalla serietà, rinomato per le sue eccellenti birre e per i piatti gustosi italiani e stranieri. L'unico cui il nuovo e l'antico si confondono tra le fragranze degli ottimi Rhum e dei ricercatissimi Whiskey. L'ambiente, straordinariamente fedele allo stile originale, favorisce la gradevole conclusione della giornata. Il nome del locale deriva da un'isola scozzese, l'Isola di Skye appunto, nel quale si produce il Talisker, proprio il whiskey che si può gustare in questo pub. Il locale esiste da sei anni: è stato studiato e realizzato da architetti scozzesi, che lo hanno ideato e arredato in puro stile scozzese, senza tralasciare dettagli caratteristici dei tipici pub. Apre alle 20 e chiude alle 3 del mattino, tutti i giorni. I giorni su sette: si può cenare con menù alla carta, o a scelta di primi e secondi. I piatti forti sono tagliari, crêpes, bruschette e «aggi» in genere, accompagnare alle birre, rigorosamente scozzesi, alla spina o in bottiglia. «The Isle of Skye» è su piani: al piano inferiore è possibile cenare e, contemporaneamente, seguire partite campionato di Sky tv. Si trova in Inghilterra 25 bis, comodo al centro e sale cinematografiche.

da Goffi Ristorante Del Lauro



**CHIUSO
MARTEDÌ
E MERCOLEDÌ
MATTINA**

10132 TORINO
Corso Casale, 117
Tel. 011.8190619



DEHORS

L'Apericena.

l'altro modo di cenare

«Ci hanno osservati,
ci hanno imitati...
ora, rimaniamo i soli!
Un aperitivo da provare.»

GRANDI EVENTI SPORTIVI SU MAXISCHERMO

Torino, Corso Gabetti, 4/E
Tel. 011.8196222 dalle 7 alle 23 (dom. 17 - 23)

Fortin

VIA DAMIANO CHIESA 8
10121 TORINO
TEL. 011-2731672

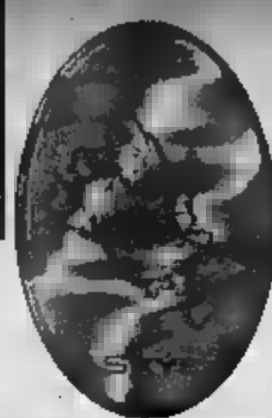


AVENDO INIZIATO DALLA GAVETTA HO UN PARTICOLARE RIGUARDO LA CLIENTELA, SIA PER IL PREZZO CHE PER IL SERVIZIO CHE OFFRO.

PARIDE FORTIN

The Isle of Skye
Original Scottish Pub
Pizze e Carbone
di Scozia

Aria Condizionata
Prossima apertura
Sala fumatori



**Dehors
Estivo**

C.so Inghilterra, 25 bis - 10138 Torino - Tel. 011.4474674

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



GADDA IN CUCINA

Per l'iniziativa «l'appetito vien leggendo», a Torino Art+Tech, via Nizza 230, stasera 20.30 viene presentato il libro di Gadda. Segue con piatti dello chef Daniele Gioiello, secondo le trattenute dal volume. Libro a 46 euro vini compresi. Info: 011/6642820. Do 21, al Centro Congressi Regione Piemonte, corso Stati Uniti 25, presentazione del volume «Scopone arte antica», storia del più grande gioco del mondo di Torino (PriuliVerlucchi). Con Gipo Farassino, Bruno Bernardi e Luca Priuli. (Foto: C. E. Gadda).



IMPROVVISAZIONE TEATRALE

L'Associazione culturale Quinta Teatro presenta (da domani al 18 maggio, spettacoli alle 21) al Teatro Espace di Mantova 30, l'ottava edizione della rassegna «Marchi di Improvvisazione». Gli attori non hanno ruoli, hanno costumi, hanno un capolavoro di copione, hanno regole, non hanno provate, hanno la possibilità di rifare la scena, devono giocare la partita in un'arena spoglia con le armi di un'interpretazione assolutamente improvvisata. Info: 333/8636730; quintateatro.it e-mail: quinta.teatro@iscali.it

INVISIBILI nella rete

MAX Nordwood era uno stregone. Così vengono chiamati gli hacker più esperti e lui esperto lo era di sicuro. Per questo si era accorto subito di un'anomalia nel funzionamento della rete... Sono le prime righe del quarto romanzo di Giovanni Del Ponte, autore di «Gli invisibili» (Sperling & Kupfer) ha venduto finora oltre 100 mila copie. Questa avventura, è chiaro, si sviluppa nel mondo «no-global». E' da due giorni in libreria «L'enigma di Gai» volume per il pubblico delle medie inferiori del biennio delle superiori, diversamente dalle tre storie precedenti, ovvero «Gli invisibili» e «Il segreto di Misty Bay», «La strage di Dark Falls» e «Il castello di Doom Rocks», rivolti invece ai lettori delle elementari e prima media. E' stata una scelta quella di scrivere una nuova storia per adolescenti? «No. Volevo affrontare temi nella narrativa per ragazzi e che per forza coinvolgono un pubblico dai 12, 13 anni in poi. Infatti scomparse, anzi, potrebbe essere la fine della mia carriera, ma sono fiducioso sulla sensibilità dei ragazzi per l'ambiente, temi che riguardano il buco dell'ozono, gli attivisti di Greenpeace, il boicottaggio delle multinazionali. Significa che i tre protagonisti, ormai tredicenni, Peter, Douglas e

Merenda con Salgari due sabati in giungla

Il gioco è fantastico sull'arrivo della Tigre della Malesia e dei tigrotti di Mompracem, e per ingannare l'attesa un megachemo manderà a ciclo continuo le immagini di Sandokan. Uno degli eroi salgariani e dunque protagonista immaginario della «Merenda con Salgari» organizzata sabato 2 e 16 aprile al Centro di Cultura «Torino da scoprire» in via Revello 25, dalle 15 alle 19. Invitate le famiglie (ingresso libero a tutti i bambini possessori della tessera «Cafediscopio» dei Servizi Educativi) che abbiano voglia di giocare all'avventura, guidati dagli animatori dell'Isa (International Survival Association), che nei locali di via Revello allestiranno un'aula scolastica di inizio Novecento dove i ragazzi potranno ascoltare delle letture; un percorso «da giungla» e un'area dove cimentarsi con il tiro con l'arco e l'arrampicata. Info: 011/4429105.

Chrystal si mettono testa di salvare il mondo dai signori della guerra e da chi devasta la foresta amazzonica? «Quello è lo sfondo dove prende forma l'avventura, che comincia in un centro a San Francisco per lo studio dei paranoirali, quelli di Crystal e

Douglas. Perché, invece, Peter è innamorato? «Volevo far passare l'idea che per le avventure importanti e avvincenti c'è bisogno di poter scendere. La possibilità di Doug di aprire porte nel tempo e nello spazio è



«L'enigma di Gai» di Giovanni Del Ponte, autore torinese che con la serie de «Gli invisibili» (Sperling & Kupfer) ha venduto finora oltre 100 mila copie

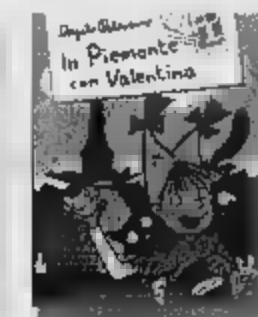
pendente per scrivere storie fantastiche. Questo libro ho immaginato che, oggi, Capitan Nemo sarebbe una figura dominante nel mare di Internet, a fianco dei pacifisti. Quando ha inventato «Gli invisibili», Harry Potter e i suoi due amici maghetti erano già nati? «No, ma tra il momento in cui ho iniziato a scrivere e quello in cui sono finito a pubblicare, la Rowling era già uscita due libri. Comunque, la «banda dei tre» è un classico nella letteratura per ragazzi. I suoi lettori, che incontra spesso nelle scuole e nelle biblioteche in giro per l'Italia, a cosa si appassionano di più? «La prima che mi chiedono è Doug e Chrystal insieme, poi c'è chi si immedesima nella ragazza solare e estroversa, nel personaggio più goffo di Doug o grande di Peter. Allora: stanno insieme Doug e Chrystal? In quest'ultimo libro riusciranno a spiegarsi...»

LA SERIE

Da Torino a Palermo in compagnia di Valentina

GIUGINGARBEROGLO

Un giro in camper per Piemonte, la zia verso i templi greci della Sicilia, con la famiglia in Veneto. Da qualche tempo a questa parte Valentina viaggia moltissimo, attraversando tutte le regioni d'Italia. Con più di mezzo milione di copie la creatura di Angelo Petrosino (Piemonte, Il Battello a Vapore) è successo dell'editoria per l'infanzia, forse perché lo scrittore l'ha costruita proprio a misura dei piccoli lettori. Oltre alla serie «classica», a cui siamo già a quota 15 libri, aggiunge «Piccole Valentina» titoli per lettori dai cinque, sei anni) e speciali. Dopo aver sperimentato la formula in



«Un viaggio in Italia» (uno degli speciali appunto) Petrosino avverte: «Non c'è da sopperire su tutte le regioni: con gli occhi di Valentina si scopriranno le bellezze e peculiarità dell'Italia. E solo una guida: è un racconto che

si intreccia a tante informazioni. Valentina scopre così Trastevere e Villa Borghese, racconta un'amica la sua Torino (partendo da Porta Palazzo), arriva a Orvieto, visita la Cappella degli Scrovegni a Padova, si immerge nel

mare a Ustica. Sono già uscite Toscana, Sicilia, Piemonte, Lazio, Lombardia, Campania, Veneto ed Umbria, alla Fiera di Bologna Petrosino porta la Liguria e arriveranno Puglia e Sardegna. Le 20 regioni saranno chiuse nella primavera 2006. Il tono non è didascalico, le informazioni arrivate al punto di partenza a Valentina, attraverso le emozioni presento monumenti, città, quadri importanti, libri, personaggi che ne hanno fatto la storia. I miei libri vengono adottati anche nelle scuole, insegno da tanti anni e mi sono accorto che troppo spesso la geografia finisce con il diventare una lista di nozioni. Per questo volevo che si parlasse di clima, industrie e capoluoghi,

ma il piccolo lettore ne fosse comunque incuriosito, incontrando le regioni come se le visitasse. Petrosino non si ferma: dopo queste avventure per l'Italia preparerà un «viaggio nella Storia», una gita a Parigi, l'incontro con un bambino disabile. Valentina affronterà il problema del divorzio e conoscerà la gelosia (il suo innamorato Tazio probabilmente le farà perdere la testa). E poi Torino, la città dove abita la ragazzina: in una gita visiterà la Cascina Falchiera. «Valentina è una bambina curiosa, intelligente, sensibile - spiega Petrosino - Nasce dall'incontro con tante mie allieve e dimostra che i loro sogni non sono le veline o i vestiti alla moda. Hanno voglia di scoprire il mondo con lo sguardo incuriosito dei bambini, coraggioso e diretto. Tra una settimana sarà online il sito di Valentina, anteprima, libri e la possibilità di scrivere: www.ilmondovalentina.it.

IL BOSCO

«La grande storia del bosco fatato»: passeggiata nel bosco per famiglie con merenda a favole. Quota: 7 euro gli adulti; 5 euro i bambini (5-12 anni). Prenotare allo 011/890.36.67. Sabato, Centro del Parco della Collina Torinese, stazione di Superga della tranvia a dentiera, della Funicolare 55, ore 15.30

A come Ambiente

«Il miracolo della foglia», exhibit speciale realizzato con il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, il Centro Ricerche Fiat e il Settore Verde Pubblico della Città di Torino, per spiegare la fotosintesi. (Dipendenti della Provincia: ingresso gratuito esibendo il tesserino magnetico, per le loro famiglie, sconto del 50%). Info 011/070.25.35. Sabato e domenica, Museo A Ambiente, corso Umbria 90, ore 14

Giocattolino

Giochi, animazione e laboratori. Le attività sono organizzate per fasce d'età. Info 011/517.53.64. Sabato (ore 15 e 16.45) e domenica (ore 10; 15 e 16.45), Atrium Torino, piazza Sottoriva

ATI Gam con la famiglia

«L'avventura, arte e sonagli» la storia di «Lui e l'arte di andare nel bosco» (Hopefulmonster editore) è il pretesto narrativo per condurre i bambini alla scoperta delle opere di Luigi Mainolfi. Per bambini dai 6 agli 8 anni accompagnati da adulti. Gratuito per i ragazzi. Prenotare allo 011/4429546-7. Domenica, Gai, via Marengo 31, ore 15

Trasparenze e colore

S'inaugura oggi la mostra di pittura «Trasparenze e colore» di Maria Cristina Scapol e Gabriella Incarnato. Apertura dal martedì alla domenica 18 alle 11. La mostra proseguirà sino al 10 aprile. Bocciafiera Crimea, Moncalieri 74, ore 19

Stefano

Incontro con l'artista della mostra attualmente in corso. Ingresso libero. Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 21

Per il ciclo «Ricognizioni» a cura delle Scuole dell'Arca: «Ricerca avanzata nella nostra area torinese». Ne parleranno il Rodolfo di Torino Wireless, Maurizio Pandolfi, Politecnico e Attilio Ferrari dell'Osservatorio del nuovo Planetario. Liceo Mazzanti, via Magenta 29 (entrata da via Vela), ore 21

Gherardo Russo Frattasi: «La Via» ricercatore, a Anemos. Info: 011/3182888. Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 20

Diritti

«Il diritto avere diritti. Storie di diritti negati, sconosciuti, non con l'intervento di operatrici, psicologi, consulenti legali. Belleville Villa 5, corso Torino 9/5 a Collegno, ore 20.30



Clima

Incontro con il meteorologo Luca Mercalli, in Piemonte, effetti delle attività umane. Biblioteca Civica a Rivoli, corso Susa 130, ore 18

Presentazione dei campi di conoscenza e di lavoro per quest'estate a cura degli Amici del Cisp: in Venezuela e Brasile luglio e agosto. Info: 011/2825526. Centro Vesp, via Tosselli 1, ore 21

De Gasperi

Incontro con Maria Romana De Gasperi che parlerà di suo padre Alcide De Gasperi: un europeo venuto dal futuro. Partecipano Giuseppe Campa e Salvatore Perez. Organizza l'Unitre. Domani alle 16 all'Unione Industriale, via Fanti 17

ricerca

Per le conferenze ciclo «Ricognizioni». Uno sguardo al futuro di Torino, a della Cooperativa L'Arca, incontro con Rodolfo Zich, Torino Wireless, Maurizio Pandolfi del Politecnico di Torino su «La ricerca avanzata per la città». Sala San Tommaso d'Aquino, via Magenta 19, ore 21

Le seconde

Convegno organizzato dal centro Studi sul Federalismo dal titolo «Il mondo delle seconde case». I lavori proseguiranno domani all'Archivio di Stato in piazzetta Molino dalle ore 9. Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, via real Collegio 30, ore 9

Lavoro sociale

Convegno nazionale organizzato rivista «Animazione sociale» del Gruppo Abele dal titolo «Re/immaginare il lavoro sociale». Info: 349/3414739. 17 e il 18 aprile delle 9 Gruppo Abele, corso Trapani 95

Presentazione del francobollo calabrese emesso da Poste Italiane per l'Anno Mondiale Con il Rettore Ezio Felizzetti, il

prof. Enrico Predazzi e Giovanni Rufrano. Sportelli filatelici temporanei: rilascio dell'annullo filatelico speciale realizzato solo per Torino: Rettorato in Verdi dalle 10 alle 14 e Istituto di Fisica a Pietro Giuria 1 dalle 9 alle 16. Magna dell'Università, via Verdi 9, ore 11.30

Tutti in forma

Corso gratuito per prendersi del proprio corpo, esercizi corporei, respirazione guidata, consigli sull'alimentazione. Appuntamento martedì 5 aprile ore 19.30. Associazione Futura, S/c, tel. 011.8989769

Cabaret

Mauro Ventola in: «Chissà» bolle in Ventola. Ingresso 7 euro. Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22

Visite guidate

Storici dell'arte guidano alla mostra «Il fin maraviglioso», ovvero «Splendori di corte e scena urbana tra il Sei e Settecento» Collezioni del Museo di Roma. Ingresso 8 euro; prenotazioni: 011/8129116. Museo Accorsi, via Po 55, visite alle ore 20.45 e 21.30

Voce

L'associazione Oasi propone «A piena» sull'uso della voce, condotto da Silvia Iannazzo. Il 16 aprile dalle 14 alle 19 e il 17 sin mattino che il pomeriggio. Info: 011/6699594. Postobello, Bertholdi 44

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A. CORNE (corso Umbria 90, tel. 011 970.25.35). Orario: per le scuole, lunedì e venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

APPARTAMENTI REALI - PARCO NALE LA MANORRA (via Carlo Emanuele II 256, Venezia, tel. 011 499.33.81). Orario: visite alle ore 10.30-11.30; 14.30-15.30.

DI (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso. Lavori di restauro della Galleria Reale.

BASILICA DI SUPERGA E REAZI DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite guidate: lunedì-venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. da lun. a 8.15-18.45; mar., ven. e sab. 8.15-13.45.

BORGIO E ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra «Una raccolta scomparsa». Museo Nazionale del libro al Borgo Medievale fino al 3 aprile 2005. Orario: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTEL (p. Badetti, tel. 011 641.303). Or. da lun. a 9-18.

PRETORIO (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da lun. a 9-18. La mostra «Sfondo di colore e forma» urbana tra il Settecento e l'Ottocento.

REBAUDENGO (via Modane 15, tel. 011 198.3160). Mostra: «Sfondo di colore e forma» urbana tra il Settecento e l'Ottocento. Fino al 24 aprile. Orario: tutti i giorni 12-20; 12-23 con ingresso libero dalle 15 alle 23. Lun. chiuso.

GALLERIA SAURAU (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. da lun. a 9-18; 10-18.30; 14-18.30; 16-18.30; 18-18.30.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Massimo Bontade». Or. da lun. a 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO DI RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (v.le Valdocco 40, ang. Camineti, tel. 011 1433). Chiuso. Mostra in allestimento. Riparte il 21/4.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 543.855). Or. da lun. a 9-18; 14.30-18.30.

MUSEO (v.le Andromeda 2 presso l'Industria Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

ITON (v.le Unità d'Italia 40, tel. 011 677.656). Orario: tutti i giorni 10-18.30; 10-17.30; domenica 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MANORRA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. da lun. a 9-19; tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 1, tel. 011 495.383). Or. da lun. a 9-19; 10-18.30; 14-18.30; 16-18.30; 18-18.30; 19-19.30; 20-20.30; 21-21.30; 22-22.30; 23-23.30; 24-24.30; 25-25.30; 26-26.30; 27-27.30; 28-28.30; 29-29.30; 30-30.30; 31-31.30; 32-32.30; 33-33.30; 34-34.30; 35-35.30; 36-36.30; 37-37.30; 38-38.30; 39-39.30; 40-40.30; 41-41.30; 42-42.30; 43-43.30; 44-44.30; 45-45.30; 46-46.30; 47-47.30; 48-48.30; 49-49.30; 50-50.30; 51-51.30; 52-52.30; 53-53.30; 54-54.30; 55-55.30; 56-56.30; 57-57.30; 58-58.30; 59-59.30; 60-60.30; 61-61.30; 62-62.30; 63-63.30; 64-64.30; 65-65.30; 66-66.30; 67-67.30; 68-68.30; 69-69.30; 70-70.30; 71-71.30; 72-72.30; 73-73.30; 74-74.30; 75-75.30; 76-76.30; 77-77.30; 78-78.30; 79-79.30; 80-80.30; 81-81.30; 82-82.30; 83-83.30; 84-84.30; 85-85.30; 86-86.30; 87-87.30; 88-88.30; 89-89.30; 90-90.30; 91-91.30; 92-92.30; 93-93.30; 94-94.30; 95-95.30; 96-96.30; 97-97.30; 98-98.30; 99-99.30; 100-100.30; 101-101.30; 102-102.30; 103-103.30; 104-104.30; 105-105.30; 106-106.30; 107-107.30; 108-108.30; 109-109.30; 110-110.30; 111-111.30; 112-112.30; 113-113.30; 114-114.30; 115-115.30; 116-116.30; 117-117.30; 118-118.30; 119-119.30; 120-120.30; 121-121.30; 122-122.30; 123-123.30; 124-124.30; 125-125.30; 126-126.30; 127-127.30; 128-128.30; 129-129.30; 130-130.30; 131-131.30; 132-132.30; 133-133.30; 134-134.30; 135-135.30; 136-136.30; 137-137.30; 138-138.30; 139-139.30; 140-140.30; 141-141.30; 142-142.30; 143-143.30; 144-144.30; 145-145.30; 146-146.30; 147-147.30; 148-148.30; 149-149.30; 150-150.30; 151-151.30; 152-152.30; 153-153.30; 154-154.30; 155-155.30; 156-156.30; 157-157.30; 158-158.30; 159-159.30; 160-160.30; 161-161.30; 162-162.30; 163-163.30; 164-164.30; 165-165.30; 166-166.30; 167-167.30; 168-168.30; 169-169.30; 170-170.30; 171-171.30; 172-172.30; 173-173.30; 174-174.30; 175-175.30; 176-176.30; 177-177.30; 178-178.30; 179-179.30; 180-180.30; 181-181.30; 182-182.30; 183-183.30; 184-184.30; 185-185.30; 186-186.30; 187-187.30; 188-188.30; 189-189.30; 190-190.30; 191-191.30; 192-192.30; 193-193.30; 194-194.30; 195-195.30; 196-196.30; 197-197.30; 198-198.30; 199-199.30; 200-200.30; 201-201.30; 202-202.30; 203-203.30; 204-204.30; 205-205.30; 206-206.30; 207-207.30; 208-208.30; 209-209.30; 210-210.30; 211-211.30; 212-212.30; 213-213.30; 214-214.30; 215-215.30; 216-216.30; 217-217.30; 218-218.30; 219-219.30; 220-220.30; 221-221.30; 222-222.30; 223-223.30; 224-224.30; 225-225.30; 226-226.30; 227-227.30; 228-228.30; 229-229.30; 230-230.30; 231-231.30; 232-232.30; 233-233.30; 234-234.30; 235-235.30; 236-236.30; 237-237.30; 238-238.30; 239-239.30; 240-240.30; 241-241.30; 242-242.30; 243-243.30; 244-244.30; 245-245.30; 246-246.30; 247-247.30; 248-248.30; 249-249.30; 250-250.30; 251-251.30; 252-252.30; 253-253.30; 254-254.30; 255-255.30; 256-256.30; 257-257.30; 258-258.30; 259-259.30; 260-260.30; 261-261.30; 262-262.30; 263-263.30; 264-264.30; 265-265.30; 266-266.30; 267-267.30; 268-268.30; 269-269.30; 270-270.30; 271-271.30; 272-272.30; 273-273.30; 274-274.30; 275-275.30; 276-276.30; 277-277.30; 278-278.30; 279-279.30; 280-280.30; 281-281.30; 282-282.30; 283-283.30; 284-284.30; 285-285.30; 286-286.30; 287-287.30; 288-288.30; 289-289.30; 290-290.30; 291-291.30; 292-292.30; 293-293.30; 294-294.30; 295-295.30; 296-296.30; 297-297.30; 298-298.30; 299-299.30; 300-300.30; 301-301.30; 302-302.30; 303-303.30; 304-304.30; 305-305.30; 306-306.30; 307-307.30; 308-308.30; 309-309.30; 310-310.30; 311-311.30; 312-312.30; 313-313.30; 314-314.30; 315-315.30; 316-316.30; 317-317.30; 318-318.30; 319-319.30; 320-320.30; 321-321.30; 322-322.30; 323-323.30; 324-324.30; 325-325.30; 326-326.30; 327-327.30; 328-328.30; 329-329.30; 330-330.30; 331-331.30; 332-332.30; 333-333.30; 334-334.30; 335-335.30; 336-336.30; 337-337.30; 338-338.30; 339-339.30; 340-340.30; 341-341.30; 342-342.30; 343-343.30; 344-344.30; 345-345.30; 346-346.30; 347-347.30; 348-348.30; 349-349.30; 350-350.30; 351-351.30; 352-352.30; 353-353.30; 354-354.30; 355-355.30; 356-356.30; 357-357.30; 358-358.30; 359-359.30; 360-360.30; 361-361.30; 362-362.30; 363-363.30; 364-364.30; 365-365.30; 366-366.30; 367-367.30; 368-368.30; 369-369.30; 370-370.30; 371-371.30; 372-372.30; 373-373.30; 374-374.30; 375-375.30; 376-376.30; 377-377.30; 378-378.30; 379-379.30; 380-380.30; 381-381.30; 382-382.30; 383-383.30; 384-384.30; 385-385.30; 386-386.30; 387-387.30; 388-388.30; 389-389.30; 390-390.30; 391-391.30; 392-392.30; 393-393.30; 394-394.30; 395-395.30; 396-396.30; 397-397.30; 398-398.30; 399-399.30; 400-400.30; 401-401.30; 402-402.30; 403-403.30; 404-404.30; 405-405.30; 406-406.30; 407-407.30; 408-408.30; 409-409.30; 410-410.30; 411-411.30; 412-412.30; 413-413.30; 414-414.30; 415-415.30; 416-416.30; 417-417.30; 418-418.30; 419-419.30; 420-420.30; 421-421.30; 422-422.30; 423-423.30; 424-424.30; 425-425.30; 426-426.30; 427-427.30; 428-428.30; 429-429.30; 430-430.30; 431-431.30; 432-432.30; 433-433.30; 434-434.30; 435-435.30; 436-436.30; 437-437.30; 438-438.30; 439-439.30; 440-440.30; 441-441.30; 442-442.30; 443-443.30; 444-444.30; 445-445.30; 446-446.30; 447-447.30; 448-448.30; 449-449.30; 450-450.30; 451-451.30; 452-452.30; 453-453.30; 454-454.30; 455-455.30; 456-456.30; 457-457.30; 458-458.30; 459-459.30; 460-460.30; 461-461.30; 462-462.30; 463-463.30; 464-464.30; 465-465.30; 466-466.30; 467-467.30; 468-468.30; 469-469.30; 470-470.30; 471-471.30; 472-472.30; 473-473.30; 474-474.30; 475-475.30; 476-476.30; 477-477.30; 478-478.30; 479-479.30; 480-480.30; 481-481.30; 482-482.30; 483-483.30; 484-484.30; 485-485.30; 486-486.30; 487-487.30; 488-488.30; 489-489.30; 490-490.30; 491-491.30; 492-492.30; 493-493.30; 494-494.30; 495-495.30; 496-496.30; 497-497.30; 498-498.30; 499-499.30; 500-500.30; 501-501.30; 502-502.30; 503-503.30; 504-504.30; 505-505.30; 506-506.30; 507-507.30; 508-508.30; 509-509.30; 510-510.30; 511-511.30; 512-512.30; 513-513.30; 514-514.30; 515-515.30; 516-516.30; 517-517.30; 518-518.30; 519-519.30; 520-520.30; 521-521.30; 522-522.30; 523-523.30; 524-524.30; 525-525.30; 526-526.30; 527-527.30; 528-528.30; 529-529.30; 530-530.30; 531-531.30; 532-532.30; 533-533.30; 534-534.30; 535-535.30; 536-536.30; 537-537.30; 538-538.30; 539-539.30; 540-540.30; 541-541.30; 542-542.30; 543-543.30; 544-544.30; 545-545.30; 546-546.30; 547-547.30; 548-548.30; 549-549.30; 550-550.30; 551-551.30; 552-552.30; 553-553.30; 554-554.30; 555-555.30; 556-556.30; 557-557.30; 558-558.30; 559-559.30; 560-560.30; 561-561.30; 562-562.30; 563-563.30; 564-564.30; 565-565.30; 566-566.30; 567-567.30; 568-568.30; 569-569.30; 570-570.30; 571-571.30; 572-572.30; 573-573.30; 574-574.30; 575-575.30; 576-576.30; 577-577.30; 578-578.30; 579-579.30; 580-580.30; 581-581.30; 582-582.30; 583-583.30; 584-584.30; 585-585.30; 586-586.30; 587-587.30; 588-588.30; 589-589.30; 590-590.30; 591-591.30; 592-592.30; 593-593.30; 594-594.30; 595-595.30; 596-596.30; 597-597.30; 598-598.30; 599-599.30; 600-600.30; 601-601.30; 602-602.30; 603-603.30; 604-604.30; 605-605.30; 606-606.30; 607-607.30; 608-608.30; 609-609.30; 610-610.30; 611-611.30; 612-612.30; 613-613.30; 614-614.30; 615-615.30; 616-616.30; 617-617.30; 618-618.30; 619-619.30; 620-620.30; 621-621.30; 622-622.30; 623-623.30; 624-624.30; 625-625.30; 626-626.30; 627-627.30; 628-628.30; 629-629.30; 630-630.30; 631-631.30; 632-632.30; 633-633.30; 634-634.30; 635-635.30; 636-636.30; 637-637.30; 638-638.30; 639-639.30; 640-640.30; 641-641.30; 642-642.30; 643-643.30; 644-644.30; 645-645.30; 646-646.30; 647-647.30; 648-648.30; 649-649.30; 650-650.30; 651-651.30; 652-652.30; 653-653.30; 654-654.30; 655-655.30; 656-656.30; 657-657.30; 658-658.30; 659-659.30; 660-660.30; 661-661.30; 662-662.30; 663-663.30; 664-664.30; 665-665.30; 666-666.30; 667-667.30; 668-668.30; 669-669.30; 670-670.30; 671-671.30; 672-672.30; 673-673.30; 674-674.30; 675-675.30; 676-676.30; 677-677.30; 678-678.30; 679-679.30; 680-680.30; 681-681.30; 682-682.30; 683-683.30; 684-684.30; 685-685.30; 686-686.30; 687-687.30; 688-688.30; 689-689.30; 690-690.30; 691-691.30; 692-692.30; 693-693.30; 694-694.30; 695-695.30; 696-696.30; 697-697.30; 698-698.30; 699-699.30; 700-700.30; 701-701.30; 702-702.30; 703-703.30; 704-704.30; 705-705.30; 706-706.30; 707-707.30; 708-708.30; 709-709.30; 710-710.30; 711-711.30; 712-712.30; 713-713.30; 714-714.30; 715-715.30; 716-716.30; 717-717.30; 718-718.30; 719-719.30; 720-720.30; 721-721.30; 722-722.30; 723-723.30; 724-724.30; 725-725.30; 726-726.30; 727-727.30; 728-728.30; 729-729.30; 730-730.30; 731-731.30; 732-732.30; 733-733.30; 734-734.30; 735-735.30; 736-736.30; 737-737.30; 738-738.30; 739-739.30; 740-740.30; 741-741.30; 742-742.30; 743-743.30; 744-744.30; 745-745.30; 746-746.30; 747-747.30; 748-748.30; 749-749.30; 750-750.30; 751-751.30; 752-752.30; 753-753.30; 754-754.30; 755-755.30; 756-756.30; 757-757.30; 758-758.30; 759-759.30; 760-760.30; 761-761.30; 762-762.30; 763-763.30; 764-764.30; 765-765.30; 766-766.30; 767-767.30; 768-768.30; 769-769.30; 770-770.30; 771-771.30; 772-772.30; 773-773.30; 774-774.30; 775-775.30; 776-776.30; 777-777.30; 778-778.30; 779-779.30; 780-780.30; 781-781.30; 782-782.30; 783-783.30; 784-784.30; 785-785.30; 786-786.30; 787-787.30; 788-788.30; 789-789.30; 790-790.30; 791-791.30; 792-792.30; 793-793.30; 794-794.30; 795-795.30; 796-796.30; 797-797.30; 798-798.30; 799-799.30; 800-800.30; 801-801.30; 802-802.30; 803-803.30; 804-804.30; 805-805.30; 806-806.30; 807-807.30; 808-808.30; 809-809.30; 810-810.30; 811-811.30; 812-812.30; 813-813.30; 814-814.30; 815-815.30; 816-816.30; 817-817.30; 818-818.30; 819-819.30; 820-820.30; 821-821.30; 822-822.30; 823-823.30; 824-824.30; 825-825.30; 826-826.30; 827-827.30; 828-828.30; 829-829.30; 830-830.30; 831-831.30; 832-832.30; 833-833.30; 834-834.30; 835-835.30; 836-836.30; 837-837.30; 838-838.30; 839-839.30; 840-840.30; 841-841.30; 842-842.30; 843-843.30; 844-844.30; 845-845.30; 846-846.30; 847-847.30; 848-848.30; 849-849.30; 850-850.30; 851-851.30; 852-852.30; 853-853.30; 854-854.30; 855-855.30; 856-856.30; 857-857.30; 858-858.30; 859-859.30; 860-860.30; 861-861.30; 862-862.30; 863-863.30; 864-864.30; 865-865.30; 866-866.30; 867-867.30; 868-868.30; 869-869.30; 870-870.30; 871-871.30; 872-872.30; 873-873.30; 874-874.30; 875-875.30; 876-876.30; 877-877.30; 878-878.30; 879-879.30; 880-880.30; 881-881.30; 882-882.30; 883-883.30; 884-884.30; 885-885.30; 886-886.30; 887-887.30; 888-888.30; 889-889.30; 890-890.30; 891-891.30; 892-892.30; 893-893.30; 894-894.30; 895-895.30; 896-896.30; 897-897.30; 898-898.30; 899-899.30; 900-900.30; 901-901.30; 902-902.30; 903-903.30; 904-904.30; 905-905.30; 906-906.30; 907-907.30; 908-908.30; 909-909.30; 910-910.30; 911-911.30; 912-912.30; 913-913.30; 914-914.30; 915-915.30; 916-916.30; 917-917.30; 918-918.30; 919-919.30; 920-920.30; 921-921.30; 922-922.30; 923-923.30; 924-924.30; 925-925.30; 926-926.30; 927-927.30; 928-928.30; 929-929.30; 930-



Al via anche Creusa di Jesolo, cavalla torinese

Challenger Tennis (Margaretta), *Atzchale*.
 r.16 Semifinali: A. Gannuzzi (Stampa) Sponchi-A. Cambrino 7-6, 6-1; A. Albano (Beinasco)-D. Renzo (Sport) 6-3, A. Gannuzzi-F. Albano 7-6, 3-6, 9-7 Under 14.
 Finali: D. Poggi (Morrisio)-P. Scarsatore (Siro Settimo) 3-6, 2-2; N. Tandiro (Pro Gio Gr)-Galli della Manica (Sporing La Pal) 6-1, 6-3; Finali: D. Poggi-N. Tandiro 3-6, 6-4, 9-7.
 r.12 Semifinali: U. Marino (Morrisio)-S. Giacomini (AD Ag) 6-2; G. Vitelli (Le Piazzi)-L. Palmiero (Roveri) 6-2, 6-2.
 G. Vitelli-U. Marino 6-2, 3-6, 9-7 Femminile Under 12.
 Finali: C. D'Orazio (Megli Vinovo)-E. Gallone (Stampa) 6-0, 2-6; G. Boiano (AD Ag)-M. Croci (Tc Albia) 6-2, 6-2.
 G. Boiano-C. D'Orazio 4-6, 6-2, 9-7.



AD ANDORA
Carlo Ramello

-55%

**Visioni a partire da 1.200 Euro...!
Solo fino al 31 marzo**

GRUPPO ALTA ITALIA

UNICA BOUTIQUE IN LIGURIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
Sabato e Domenica dalle 10 alle 20 - **CHIUSO** il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - Via Nizza 280 Torino - L'unico teatro a ore 20.30 17° Concerto Stagione Sinfonica 2004-2005 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Juanjo Mena marzocco-primo Iris Vermillion - Coro Filarmonico Ruggiero Magliani di Torino maestro del coro Claudio Chiavazza - Hector Berlioz La mort de Chopin, scena lirica per voce e orchestra su testo di P.A. Villard - Maurice Ravel Daphnis et Chloé, sintonia coreografica in tre quadri, per coro e orchestra, per il balletto di Mikhail Fokin - poltrona numerata Euro 30 - ingresso (non numerato) Euro 20 - ridotto giovani (non numerato) Euro 9 - Int. Tel. 011.5104653 - 011.5104581 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18 biglietteria.con@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

W la pappà al pomodoro. **PAULS** - Sanità - Il salotto del ballo 0161.935243-987103. Questa sera grande orchestra Rossella ex Rodigini. In salotto di ballata e poi spaghettata omaggio. Sabato 11 aprile Trù Bianchi.

CLUB 84 - c. M. d'Azeglio 9. 011.6899560 - Ore 15.30 danza by Tonina M. Chessey. Ore 21 Gran faccenda DCO by Cio Pata.

DU PARC - Giardinetti - 011.5215275 - h. 21.15 Puntaband.

GARDEN - h. 15.

LA LUCCHOLA - Tel. 200097 - h. 21 dama ingr. Omaggio e cena.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. Ore 21 - internazionale show. Area fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

PIRRA - Un grande maestro espresso - Edgardo Corbelli.

ASSOCIAZIONE LIGURE E GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - Francesconi Casarati

SCEGLI IL CINEMA



Domani c'è fantasia per la tua fantasia.

DOMANI AL MASSIMO



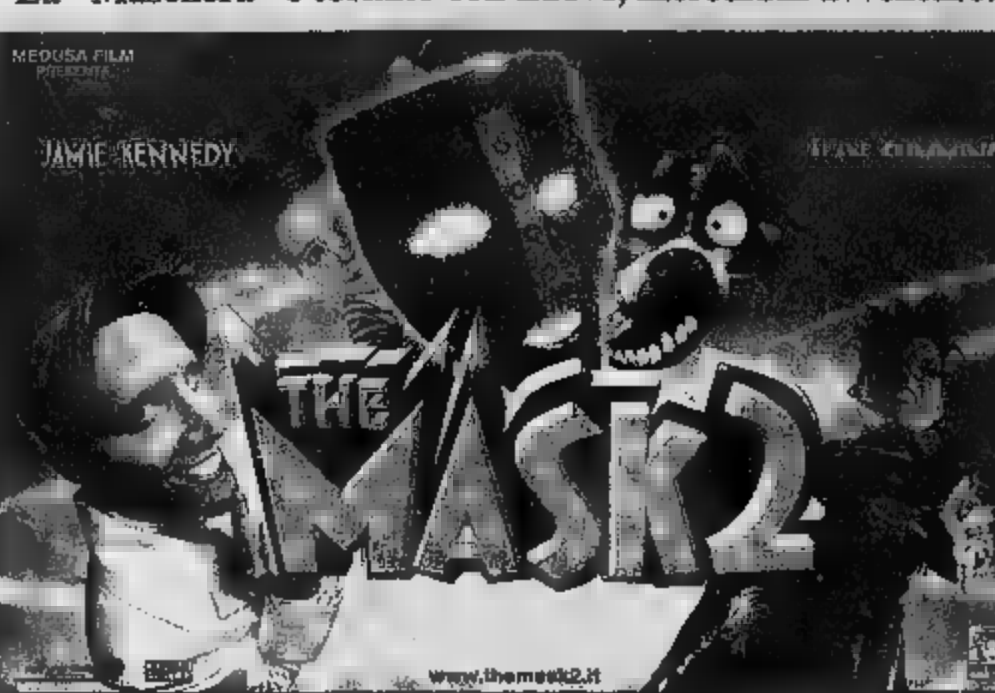
www.mikado.it



DOMANI ELISEO - GREENWICH - MEDUSA MULTICINEMA
PATHÉ MULTIPLEX - REPOSI

Oggi, ultimo spettacolo anteprima esclusiva
TELLAGE L. (Moncalieri) - CINE CITE 45 GRADI (Beinasco)

La "Maschera" è tornato con nuove, incredibili avventure!



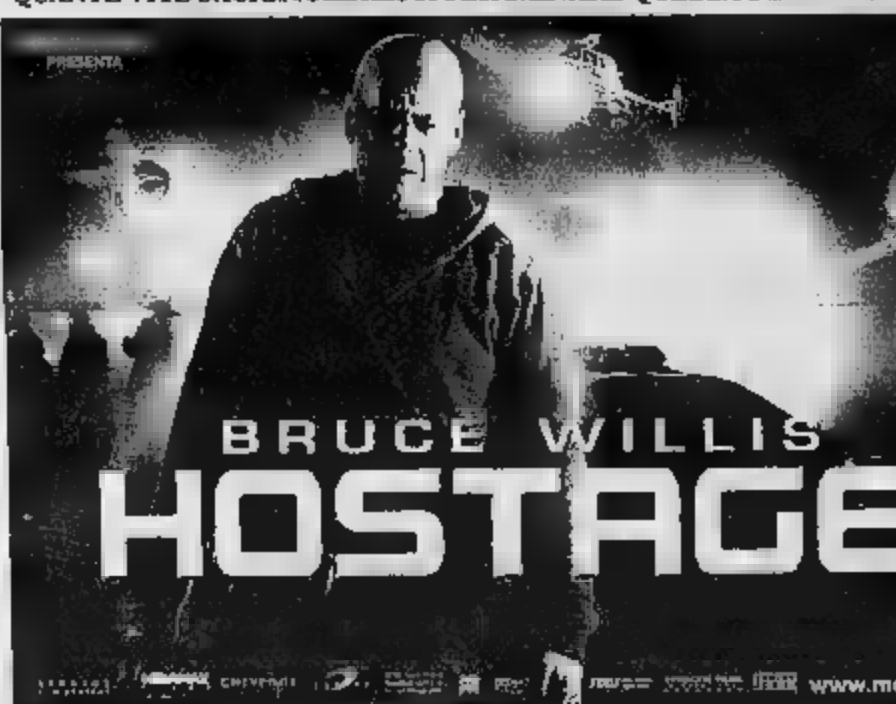
DOMANI AI CINEMA

ALFIERI - MEDUSA - NUOVO VALENTINO - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

www.italiaboi.it

QUANTE VITE SACRIFICHERESTI PER SALVARE QUELLA DELLA TUA



IDEAL - MEDUSA - NUOVO VALENTINO
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

Cose curiose... cose spassose... cose da ridere.



NUOVO VALENTINO E REPOSI

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO CON TRE MAESTRI DEL CINEMA



MASSIMO E OLIMPIA

TELESTAR
15.30 Centes TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOM
12.30 Salsi Salustiani; 19.30 Tg4 (anche alle 20.00); 20.30 Napoli parole e musica; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECOM
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy TF; 23.30 Film.

TELECOM
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Super 80; 23.00 Autostar; 0.30 Videonotizie.

PRIMAVERNA
19.30 Primavera; 20.00 Cose belle in pentola; 20.30 Video top; 21.00 Prima fila; 23.15 Autostar; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
9.00 Baccella di banana, Film; 14.30 Film; 21.00 Scuola di pompieri, Film.

TELECOM
20.00 La sera italiana; 21.00 Diritto fatto; 21.45 Live Italia; 22.00 Odissea Italia; 22.05 La sera italiana.

QUADRILOGGIO ODEON TV
18.00 Dancing day, Telemontecarlo; 20.15 Look tv; 21.00 Eventi roventi (anche alle 22.00); 22.30 Mente; 23.00 Cose cose.

TELECOM
20.00 Telemontecarlo; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telemontecarlo; 22.30 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Seralta con...; 22.00 Disco Italia.

TELECOM
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Cominciando con la Web; 20.30 Novostadi; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio; 22.45 Informa sport; 23.15 Wrestling; 23.45 Shopping; 24.00 Serybat.

INTV
15.00 Programmi Telepass; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepass; 22.45 Rubrica d'auto.

TELECOM
19.40 Tg2000; 20.00 Teraluna; 20.30 E.N.S. Notiziario ente nazionale sordomuti; 21.00 Incontri; 21.30 Marzavalle, l'uomo e la città.

TELECOM
14.00 Tg Asti (anche alle 20.30); 21.00 Tg bambini; 21.15 La buona notizia; 23.00 Tg Asti.

TELECOM
20.00 Cartoni animati; 21.10 Medicina oggi; 23.20 Italia magica; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - L'ora in salotto - Canoni - Film tv - ... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazioni.

RETE 7
17.30 Cartoni; 19.30 Videopace; 19.00 Cavallotti; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristo; 23.00 Autostar; 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SANTIBRIGANTI
(via Anelli 10, tel. 011.5115751) Torinò. Venerdì 18 aprile presso il Teatro "Dell'Amore" (CNR) Teatrino al Forno del Pane in "D'Amore amore, più non crepare", Ore 21.

CULTURE FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 011.515751). Aperto 9.15 alle 19.45.

ZONA CASTALIA - OCAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pirelli 23, tel. 011.484944). Dal 30 marzo al 3 aprile la teatrale diretta da Przemek Wasilowski. Dalle 15 alle 21. Il 15 e 16 aprile "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona con Dinamica Alceste liberamente tratto da Euripide. 21 presso Bullett S. Quintino 1341.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011.6999594). Sabato 16 (ore 14-19) e domenica 17 aprile (ore 9.30-13 e 14-16.30) presso Postobello (Via Berthollet 44) la voce piena stage sull'uso della voce condotta da Silvia Iannazzo.

S. CULT. MARC'DO MARC'DO E F. (via S. Domenico, n. 25 Torinò). Informazioni: 011.4366730 - 011.8193522 - 3267777.

ERKONTEATRO (via Bertola 57, Torino Tel. 011.9703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisionaria. Per informazioni: info@erkonteatro.com.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzuto, Paolo Zaffron, Luca Campanella, Katia Caputo ed altri. Ore 14.30-18.30.

Bligny (tel-fax 011.521.1570). www.annablen.it. Presso il Teatro Erba, C.so Moncalieri 241 (Torino) La Compagnia Anna Bolens "un uomo" da Ionesco/Beristelli. Interpretazione e regia di Piero Marzocchi, dal 31/3/05 al 3/4/05 ore 21.00 (festivi ore 16.00).

RADIO NOSTALGIA
FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-12.20-13.20-14.20-15.20-16.20-17.20-18.20-19.20-20.20-21.20-22.20-23.20-24.20 Emissioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalgiatv.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 20.00/20.30 19.00 Nostalgia in Rock-Lovesong 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE
MARCO PASCALAT corso P. Oddone 21. Tel. 011.484.621. Festival ap. 10.30 al 22.00. Festival ap. 14.30 al 22.30. Festival ap. 18.30 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival ap. 29.00 al 30.00. Festival ap. 30.00 al 31.00. Festival ap. 31.00 al 1.00. Festival ap. 1.00 al 2.00. Festival ap. 2.00 al 3.00. Festival ap. 3.00 al 4.00. Festival ap. 4.00 al 5.00. Festival ap. 5.00 al 6.00. Festival ap. 6.00 al 7.00. Festival ap. 7.00 al 8.00. Festival ap. 8.00 al 9.00. Festival ap. 9.00 al 10.00. Festival ap. 10.00 al 11.00. Festival ap. 11.00 al 12.00. Festival ap. 12.00 al 13.00. Festival ap. 13.00 al 14.00. Festival ap. 14.00 al 15.00. Festival ap. 15.00 al 16.00. Festival ap. 16.00 al 17.00. Festival ap. 17.00 al 18.00. Festival ap. 18.00 al 19.00. Festival ap. 19.00 al 20.00. Festival ap. 20.00 al 21.00. Festival ap. 21.00 al 22.00. Festival ap. 22.00 al 23.00. Festival ap. 23.00 al 24.00. Festival ap. 24.00 al 25.00. Festival ap. 25.00 al 26.00. Festival ap. 26.00 al 27.00. Festival ap. 27.00 al 28.00. Festival ap. 28.00 al 29.00. Festival

1.2.1.1.1 DI LEA: ALTRA AL

■ ■ ■ ■ ■ **TV-ON!** Commedia.

Famico Scrap. Un giorno si presenta a loro
Maggie, ragazza pronta a diventare una
professionista del ring. Frankie cercherà di
convincerla a desistere. ***** (R) (G) (G)**
Pechà, Rapaci, Stenka Nitzi

racconta la vicenda di un ex servitore veneziano, Pandolfo, diventato mercante ed arricchitosi, che giunto a Parigi vuole sistemare la propria figlia con un matrimonio che la elevi socialmente, ed escogita un mezzo - a quei tempi molto insolito e improponibile - di mettere un annuncio sul giornale per attirare al miglior pretendente

Sala Valentini 3 豪華 5

Roboti

tel. 011-331766. <http://www.koncerti.org/eng>
IN ASSOCIATION CON LA SOCIETÀ ACCADEMICA LINGOTTI via Nizza 280. I Concerti del Lingotto
 2004-05. Sala 2 apr. ore 20.30 MOD - Hamburg.
 C. von Dohnányi, direttore. R. Buchbinder, pianista.

reg. vig. 12. Giuglietti dal 7
al 23 dom. ore 10-23. vacanze
reg. vig. 14.
15. via Garibaldi 4 - Sanse-
verino 5 dom. 12 apr. Ap-
puntamento. Organi d'ordine. 13. via S. Maria
14. via S. Maria 15. via S. Maria 16. via S. Maria
17. via S. Maria 18. via S. Maria 19. via S. Maria
20. via S. Maria 21. via S. Maria 22. via S. Maria
23. via S. Maria 24. via S. Maria 25. via S. Maria
26. via S. Maria 27. via S. Maria 28. via S. Maria
29. via S. Maria 30. via S. Maria 31. via S. Maria
32. via S. Maria 33. via S. Maria 34. via S. Maria
35. via S. Maria 36. via S. Maria 37. via S. Maria
38. via S. Maria 39. via S. Maria 40. via S. Maria
41. via S. Maria 42. via S. Maria 43. via S. Maria
44. via S. Maria 45. via S. Maria 46. via S. Maria
47. via S. Maria 48. via S. Maria 49. via S. Maria
50. via S. Maria 51. via S. Maria 52. via S. Maria
53. via S. Maria 54. via S. Maria 55. via S. Maria
56. via S. Maria 57. via S. Maria 58. via S. Maria
59. via S. Maria 60. via S. Maria 61. via S. Maria
62. via S. Maria 63. via S. Maria 64. via S. Maria
65. via S. Maria 66. via S. Maria 67. via S. Maria
68. via S. Maria 69. via S. Maria 70. via S. Maria
71. via S. Maria 72. via S. Maria 73. via S. Maria
74. via S. Maria 75. via S. Maria 76. via S. Maria
77. via S. Maria 78. via S. Maria 79. via S. Maria
80. via S. Maria 81. via S. Maria 82. via S. Maria
83. via S. Maria 84. via S. Maria 85. via S. Maria
86. via S. Maria 87. via S. Maria 88. via S. Maria
89. via S. Maria 90. via S. Maria 91. via S. Maria
92. via S. Maria 93. via S. Maria 94. via S. Maria
95. via S. Maria 96. via S. Maria 97. via S. Maria
98. via S. Maria 99. via S. Maria 100. via S. Maria

CINQUE TRAIAMO VIA RIVIERA 15, tel. 011 517.4629
15 tip. Sala OMSA ed. 17 La comunità dell'auto-
gestione dal volontariato al perfezionamento sociale
e alla C. Italiana. Proiettore, registratore cassette e di-
scantante con 1 pubblico degli attori.

- **Grande** al **Pantheon** a **verso** il **mondo** **grato** **del**
Ugna **della** **del** **Pantheon** - **200** **Indirizzo** **Indirizzo**
 - **Foto** **15/12** **Sett.** **1944** - **Racconti** **avanzati** -
70 **avanti** **linea** **alla** **fedele** - **Compagnia** **in** **Par-**
te **dell'Arte** - **Foto** **1907**.

● COLLEGIO A PAGHE Loro

TUA senza anticipo, 12 rate 180
e 3 tag
Torino, 12 Tel. 011.92

2.000 Forniture, 4 anni di ASSICURAZIONE
e 2.000 ore di MANUTENZIONE
2.000 / Chiuso (TO) Strada

RAZIONE Fatto Inglese
 da Torino, 28 Tel. 011.9114549

Informazioni dal ristorante solo ore 23.45, dom. e
giornata T.S.E. via Roma 49, tel. 011/517

TUA senza anticipo, 12 rate 180
e 3 tag
Via Torino, 17 Tel. 011.92

SERVIZI, 4 anni di ASSICURAZIONE
all'azienda di MANUTENZIONE
2096 / Caviglioglio (TO) Strada

RAZIONE Furto Incendio
da Torino, 45 Tel. 011.9114549

Idea SAATCHI & SAATCHI

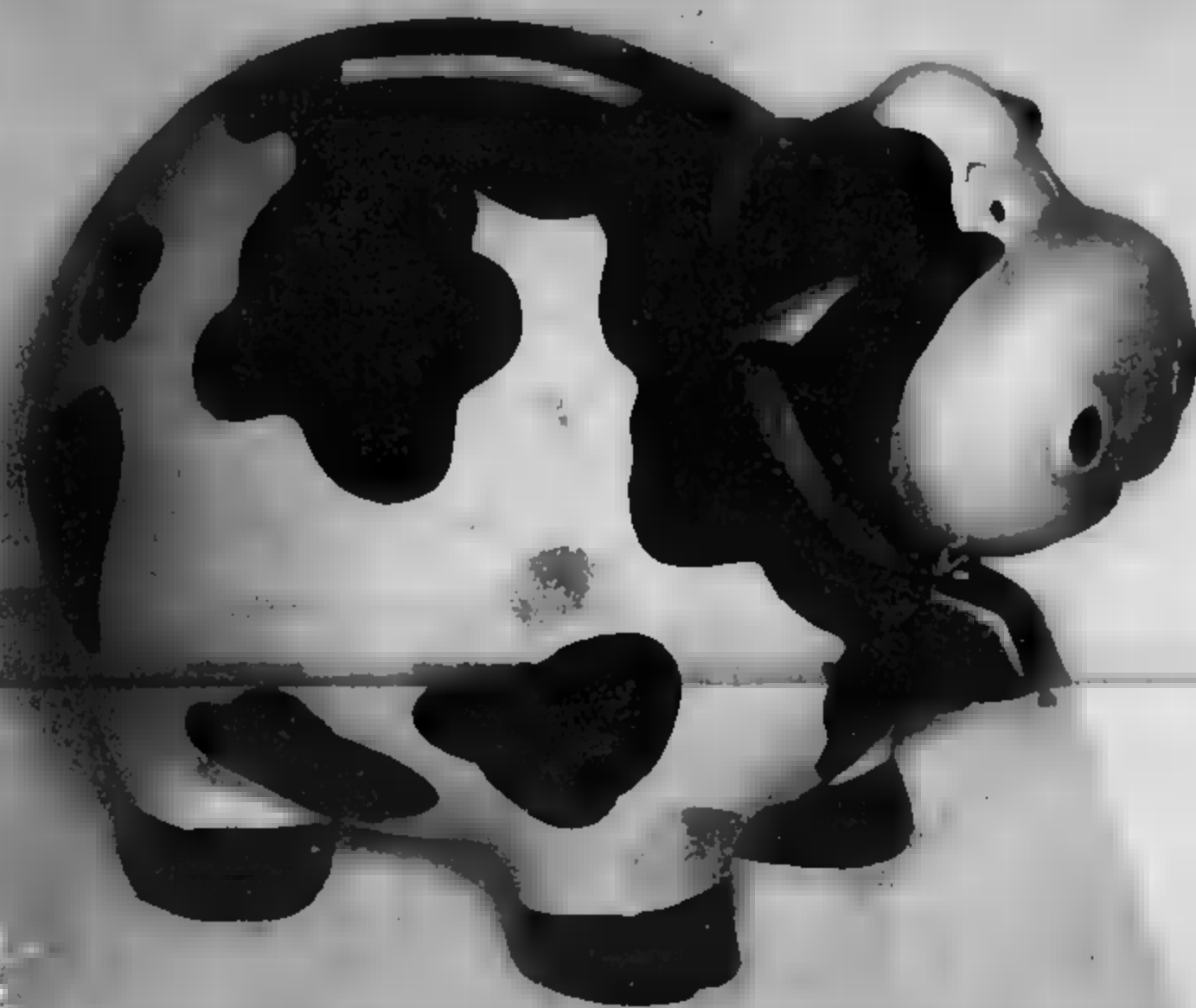
TUA senza anticipo, 1° rata 120.000L, 4 anni di ASSICURAZIONE Furto Incendio e 3 tagliandi di MANUTENZIONE.

Chiedi a: Via Torino, 12 - Tel. 011.922.026 / Chiasso (LO) Strada Torino, 45 - Tel. 031.9114549

Solo da noi 10.200

VALE EXPO 1991/92

LATTE MICROFILTRATO COOP. IL PRIMO LATTE, A LUNGA CONVENIENZA.



www.e-coop.it

LATTE MICROFILTRATO COOP: COSTA IN MEDIA IL 20%* IN MENO.

Eccoci qui. Di nuovo a parlare di liquidi. Ma questa volta, per liquidi, non intendiamo solo il denaro. Sul nostri scaffali trovi un latte che proviene solo da allevamenti italiani. Da mucche selezionate, nutrite senza ogm, ed è controllato lungo tutta la filiera. È il latte microfiltrato a marchio Coop. E anche il suo prezzo ti piacerà: costa il 20%* in meno della media di mercato. Perché il risparmio è importante quanto la sicurezza. E per non piangere mai, sul denaro versato.

* Rilevazioni Nielsen di 4 settimane fino al 30 gennaio 2005 su mercato Italia.

20% DI RISPARMIO SUL LATTE. UN ALTRO VANTAGGIO COOP.



coop
LA COOP SEI TU.

PINEROLO GENITORE CONTESTA IL SISTEMA DI VENDITA DEI TICKET

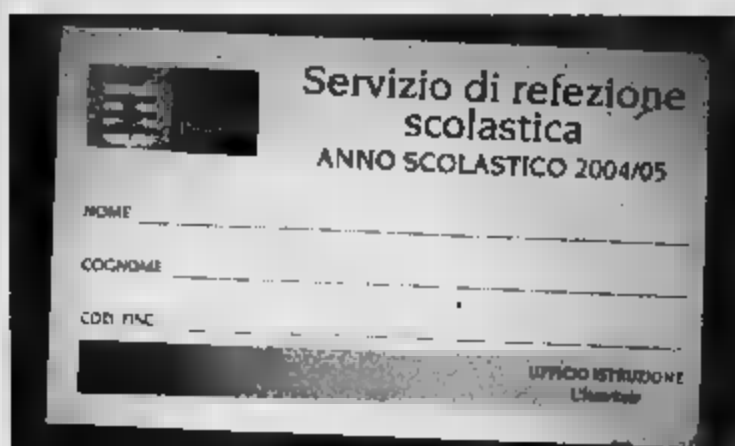
I buoni mensa finiscono al Garante della privacy

Il Comune autorizza alcuni esercenti alla distribuzione delle tessere «Un metodo dalla massima trasparenza e che favorisce gli utenti» La procura ha già avviato un'inchiesta: interrogato l'assessore

Antonio Giamme

Non è piaciuta ad un genitore l'iniziativa adottata dal Comune di Pinerolo per la vendita dei buoni delle mense scolastiche, prevede il ritiro di un buono pasto in alcuni negozi della città, previa presentazione del tesserino che attesta a quale fascia di reddito si appartiene: dipende infatti dal reddito il prezzo del pasto. Dario Mongiello, il padre di una bambina che frequenta la mensa, sostiene che in questo modo il negoziante viene a conoscenza di dati sensibili, quali il reddito, e che così facendo si viola la privacy. Non disposto ad accettare l'attuale sistema di vendita, questo genitore ha presentato prima ricorso al Garante della privacy e, in attesa di un responso che potrebbe arrivare verso metà aprile, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Pinerolo. Denuncia che ha portato all'apertura di un fascicolo e all'iscrizione dell'assessore all'istruzione Gian Piero Clement nel registro degli indagati. Spiega Mongiello: «Ho deciso di fare ricorso alla Magistratura quando ho visto che i miei precedenti tentativi di trovare altre soluzioni sono stati inutili. Avevo scritto all'amministrazione comunale, sostenendo che questa scelta era una violazione della privacy, e mi ero anche rivolto al difensore civico, che nel suo parere invitava l'amministrazione a fermi acquistare i buoni all'economato, proposta non accettata».

Già in passato i buoni venivano acquistati presso questo ufficio, le code erano molto lunghe, i orari sportellati avevano delle limitazioni. «Consapevoli di questi disagi avevo istituito il punto giallo», spiega Clement - una sorta di



«In questo modo il negoziante viene a conoscenza di dati come il reddito e così facendo si viola la riservatezza»

bancomat sempre aperto, a causa di alcuni problemi tecnici questo servizio non funzionava a dovere. Si è quindi deciso di dare i buoni in sette negozi situati nei pressi delle scuole; in un primo tempo pensavo di fornire ai commercianti gli elenchi con i nomi degli oltre 2000 bambini che utilizzano la mensa, poi, proprio per questione di privacy, abbiamo accantonato quest'ipotesi, limitando a un solo genitore un tesserino da un lato riporta i dati anagrafici e dall'altro la fascia che coincide con il reddito e quindi con il prezzo del pasto. Il negoziante a questo punto può leggere solo

la fascia e dare il buono senza voltare il tesserino per leggere il nome. La Magistratura ha fatto già i primi passi sentendo l'assessore. «Abbiamo agito con la massima trasparenza e nell'interesse di tutti i cittadini», spiega l'assessore Clement, attualmente candidato per le elezioni regionali nella lista Rifondazione comunista, «ho qualche perplessità su questa denuncia che arriva proprio in un momento in cui si conclude la campagna elettorale, che mi sembra strumentalizzata».

Aggiunge il suo avvocato, Monica Bernardoni: «L'assessore non tratta i dati personali e pertanto non ritengo possa avere una responsabilità in merito alla vicenda; in ogni caso non è stato utilizzato di dati pertinenti alle funzioni istituzionali né una diffusione impropria ed alcun soggetto privato di dati riguardanti i cittadini, né può paventarsi volontà di trarre profitti o recare danno ad alcuno; i decisioni traggono le mosse, mente, dalla volontà di risolvere un problema contingente di molte famiglie».



A fianco uno dei buoni mensa al centro dell'inchiesta della Procura e del Garante della privacy



L'assessore Gian Piero Clement

«Ho qualche perplessità su questa denuncia che mi sembra strumentalizzare una vicenda dove l'amministrazione si è comportata correttamente»

PROCESSO A IVREA: LE IMMAGINI RITRAGGONO UNA COLLEGA ESPERTA COME LUI IN LOTTA ALLE ZANZARE

Foto hard in rete, agronomo nei guai

Giampiero Maggi

Se non fosse per quelle diciassette fotografie dove è ritratta in pose oscure e dove poco spazio è lasciato a fantasia, sarebbe una semplice diatriba tra colleghi o, al limite, tra un superiore e il suo collaboratore. Invece la storia è infinita, farsa di rivalità, invidia, pettegolezzi e accuse, tra due agronomi impegnati da anni nella lotta alle zanzare in molti Comuni del Biellese e del Canavese, finisce in un'aula di tribunale a causa di un risvolto pornografico.

Lei, la vittima, è bella, agronoma di 30 anni, incazzata con la sua ex collega, responsabile all'Ordine provinciale di Ivrea, in Regione, all'assessore provinciale Gian Cesare Garzaro e a tutta una serie di altri enti, un cd rom all'interno

te di nascosto. La donna, con tutte le forme giuste e al posto giusto, è in posa in ufficio e mostra ogni sua grazia all'obiettivo del fotografo. Non è come, non è perché, quelle immagini finiscono in rete e nella mani del collega-collaboratore rivale. Che perde tempo a diffonderle.

A finire sul banco degli imputati, l'accusa di diffamazione materiale osceno e pornografico, è Luigi Caffa (difeso dall'avvocato Pio Coda), anni, un agronomo con studio a Romano Canavese, la piazza Antonio Sarti numero 11. E' accusato di aver spedito alla Procura di Ivrea, in Regione, all'assessore provinciale Gian Cesare Garzaro e a tutta una serie di altri enti, un cd rom all'interno

le diciassette fotografie hard che raffigurano M.N.

Il fatto risale (febbraio) un anno fa, ma la diffusione delle fotografie avviene qualche giorno prima. Al centro della diatriba tra i due ci sarebbero gli appalti in numerosi Comuni del Biellese e del Canavese per la lotta alle zanzare.

I due sono inizialmente collaboratori, poi la donna riesce ad ottenere un incarico di maggiore responsabilità, ad entrare a far parte dell'Ordine provinciale degli agronomi. Sarebbe lei, a quel punto, a coordinare il lavoro di tutta una serie di tecnici e, tra questi, anche Caffa. Forse è per questo che l'uomo, che ora dovrà rispondere di pesanti denunce al giudice (il processo è fissato per il 15 aprile, in aula, dovrebbe

comparire come testimone anche la donna), decide di fare di tutto pur di vendicarsi e mettere in cattiva luce la rivale. Caffa viene in possesso delle fotografie dove la donna, fotografata dopo fotografata, si libera della gonnellina scozzese e della maglietta in maniche corte, mostrando ogni sua grazia.

Raccoglie le immagini (che tra l'altro compaiono anche su sito Internet) in un cd e le invia agli enti superiori. «E io dovrei essere valutato da questa donna? Da una che si lascia fotografare in questo modo?», domanda Caffa ai vari interlocutori nella lettera allegata al dischetto. E' un tecnico della Provincia di Torino che, ricevute le fotografie, invia un esposto-denuncia contro Caffa.

BALME LO STORICO LOCALE

«Stella Alpina» distrutto i teppisti

Tutto distrutto. I vetri delle porte, i lampadari, un centinaio di bottiglie tra liquori, il bancone in marmo, le esposizioni, il quadro elettrico, gli arredi della cucina. Quando Giacomo Boggiatto ha spalancato la porta della «Stella Alpina», del suo locale, la «Stella Alpina», ha avuto un black out al cuore. Su ai metri del Pizzo della Mucca, l'ultimo lembo della Val d'Ai, non era mai successo un disastro simile. Poi, camminando tra i cocci di vetro, Boggiatto è nel salone a pranzo dove ha le pareti ed il soffitto anneriti, due bombole del gas e alcune sedie di plastica fuse sistemate intorno ad un buco nel parquet provocato da un principio di incendio. Così è stato investito da una drammatica verità: qualcuno voleva far saltare in aria il bar ristorante la Stella Alpina. Un pezzo di storia che ogni estate accoglie migliaia di turisti all'inizio del pianoro che ispirò la celebre canzone Montanara.

Ma chi? E' questa la domanda che adesso lascia perplessi anche gli investigatori. «Non ho mai ricevuto minacce, nessuno mi ha mai chiesto dei soldi a scopo di estorsione, non ho nemmeno mai litigato con dei clienti in modo brusco, non capisco davvero perché è successo», dice Marianna Castagnari, 80 anni che nessuno darebbe a una volontà di ferro, mentre riordina la cucina dell'altra trattoria che gestisce a Balme insieme al figlio Giacomo.

TEMPO CANAVESE

Uccise il collega di lavoro: dovrà scontare 16 anni

E' stato condannato a 16 anni e 2 mesi di reclusione Edmon Xhafa, l'operaio trentaseienne di origine albanese accusato dell'omicidio di un collega, Papa Konte, senegalese di anni. L'uomo ha scelto il rito abbreviato che gli ha permesso di ottenere lo sconto della pena. I fatti risalgono al maggio dello scorso anno. Teatro dell'omicidio un appartamento della Sea International di Forno, fabbrica di stampaggio a caldo che impiega una persona. Un litigio banale, per questioni di lavoro, era stata la causa scatenante dell'aggressione: Xhafa aveva insanguinato e colpito con una sbarra di ferro il suo collega, rimasto poi a terra con la frattura di una gamba e in una pozza di sangue. Poi, l'operaio albanese, era scappato. Ma la sua fuga era durata davvero poco: mezz'ora dopo l'omicidio, infatti, i carabinieri comandati da Giuseppe Seneseverino l'avevano già fermato e ammanettato. In caserma a Rivara, Xhafa, detto una parola: solo dodici ore dopo aveva ammesso l'aggressione. Ma non aveva voluto chiarire agli investigatori perché si era avventato su quell'uomo con il quale lavorava fianco a fianco da anni. E così si è scoperto all'origine della lite, poi sfociata nell'omicidio, ci sarebbe stata un ordine impartito dalla vittima e che il suo assassino non aveva proprio digerito.

Ieri, in tribunale a Ivrea, è concluso il processo nei confronti dell'operaio albanese con una condanna a 16 anni e 2 mesi. Trascorrerà i prossimi anni in carcere. La vittima, invece, ha lasciato una moglie e cinque figli. Tutto per un banale litigio: un ordine impartito che l'aggressore non aveva voluto rispettare e che aveva provocato una reazione tanto violenta.

In breve

MUORE UN RAGAZZO A ORBASSANO.

E' morto sotto gli occhi della madre Eros Vitale, 23 anni, magazziniere di Beinasc, coinvolto in un incidente avvenuto ieri alle 20,15 sulla circonvallazione di Orbassano. Il giovane rientrava a casa alla guida della sua «Stilo» quando ha perso il controllo del volante: la sua auto è finita nella corsia dove viaggiava in senso opposto. Il giovane alla guida di una «Punto». L'urto è stato violento. Dietro la «Stilo» di Vitale arrivava anche l'auto guidata dalla madre, ma la donna non si è accorta subito che quel giovane rimasto coinvolto nell'incidente era il figlio. Rientrata a casa non ha trovato Eros, ha intuito la tragedia ed è ritornata sulla circonvallazione dove erano arrivati i medici del «118». Ma per il giovane non c'era più nulla da fare.

PINEROLO, IL PROCESSO ALLA VEGGENTE

E' stata un'udienza che ha fatto maggior chiarezza, quella che si è svolta ieri pomeriggio nel tribunale di Pinerolo, nel processo a carico della veggente Maria Duval, per l'agente Maria Gamba, e dell'amministratrice della società Market Development, Maria Stella Mandaradoni. Le due donne sono state denunciate dall'avvocato pinerolese Pier Claudio Costanzo, l'accusa di tentata truffa, dopo che il professionista aveva ricevuto una lettera che gli preannunciava disgrazie e avversità se non avesse acquistato un libro che veniva proposto dalla veggente. Il processo riprenderà l'11 maggio.

CONCORSO SULLA POLIZIA

La sezione di Bussoleno dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato con una manifestazione che si è svolta presso la sala professori della scuola media «Fermi» ha premiato i migliori temi sulla «Polizia di Stato». Gabriela Allasio della classe 3ª B ha ricevuto dal presidente dell'Anps Carlo Giordano 100 euro come pure Giulia Zanolini della classe 2ª E. Per le prime classi invece due temi sono classificati al primo posto ed hanno ricevuto 50 euro ciascuno: Barbara Volta e Martina Lorenzin.

ARRESTATO UN RAGAZZO AL MERCATO

Assan Manyani, 30 anni, marocchino senza fissa dimora, ieri pomeriggio, è stato arrestato dai carabinieri di Condove per rapina. Si aggirava tra i banchi degli ambulanti del mercato di via Cesare Battisti ed aveva già rubato alcuni capi di vestiario. Un commerciante l'ha sorpreso mentre asportava un paio di scarpe. E' inseguito dai commercianti che hanno cercato di bloccarlo ma sono stati colpiti dal marocchino con calci e pugni. Assan Manyani è poi stato bloccato dai carabinieri.

VIABILITA' SULLA TO-MI

Due giorni di cambiamento di percorso sull'autostrada A1 Torino-Milano, a causa di lavori stradali. Dalle 21 del 31 alle 6 del 1° aprile, direzione Milano, uscita obbligatoria a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A5/A26 Santhià oppure casello di Santhià. Chiuse le entrate di Rondissone e Borgo d'Ale. Direzione Torino nessuna chiusura. Dalle 21 del 1° alle 6 del 2 aprile, direzione Milano, obbligo di uscita a Torino su A5/Tangenziale oppure percorrere la statale 11 con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro. Direzione Torino nessuna chiusura.

CONCILIAZIONE ON LINE, LA STRADA PIÙ COMODA.

www.pia.camcom.it/conciliaonline

CONCILA on line è il nuovo servizio telematico per la risoluzione delle controversie.

Il dialogo tra le parti può ora avvenire direttamente in rete, all'interno di un sistema di web conference audio-video previsto anche di chat room.

Nessuna perdita di tempo, nessun appuntamento. CONCILA on line è la strada più rapida e conveniente per spiegare le proprie ragioni con un semplice click.

CICLO DI INCONTRI DI CONCILIAZIONE ORGANIZZATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO

| | | |
|--|---|--|
| ASTI e ALESSANDRIA 6 aprile 2005 ore 17 Presentazione del servizio di conciliazione on line. Camera di commercio di Asti. Piazza Medica, 8 - Salone conferenze. Tel. 011 535248 - 011 313166 legal@camcom.it gloria.griccioli@camcom.it | BIELLA 6 aprile 2005 ore 10.30 La conciliazione on line: tavola rotonda con le Associazioni di categoria. Camera di commercio di Biella. Via Aldo Moro, 15 - Sala Giunta. Tel. 011 3181121 - Fax 011 896581 conciliazione@camcom.it | CUNEO 4 aprile 2005 ore 10 La conciliazione on line e nel settore turistico: realtà e prospettive. Camera di commercio di Cuneo. Via Emanuele Filiberto, 3 - Salone d'onore. Tel. 011 3181121 - Fax 011 896581 conciliazione@camcom.it |
| TORINO 4 aprile 2005 ore 15 La risoluzione on line delle controversie. Centro Congressi Torino Intero. Via Piero Costa, 9 - Sala Convegno. Tel. 011 3181121 - Fax 011 3181122 conciliazione@camcom.it | VERCELLI 11 aprile 2005 ore 15 Presentazione del servizio di conciliazione on line. Camera di commercio di Vercelli. Piazza Riformatori, 12 - Salone Pella. Tel. 011 3181121 - Fax 011 3181122 conciliazione@camcom.it | |

Fantasia, ospitalità e prezzi contenuti nel locale di via Chiesa Fortin, il ristorante dell'arte

Al «piccolo Louvre» pranzi e cene di classe



A Fortin, pittori, scultori e vip: non è un invito, ma una serata diversa che potete trascorrere al «Fortin», il ristorante che sembra una galleria d'arte e che, per questo, è soprannominato il «piccolo Louvre». Per la bellezza degli oggetti e l'importanza delle sale: si cena in un ambiente raffinato, distensivo e a tavola vicino potete incontrare politici, magistrati o personaggi dello spettacolo. Di tutto più, Fortin, in via Damiano Chiesa 8, a Torino (telefono 011-2731672; giorno di chiusura la domenica). Fortin è facilmente raggiungibile: dal centro città dista 4900 metri, dall'autostrada Torino-Milano solo 2300 metri.

Da Fortin potete organizzare un pranzo o una cena per festeggiare occasioni importanti e gustare la prelibata cucina

che spazia dal piemontese a quella internazionale. Ai fornelli Paride Fortin, il proprietario, l'inventore del locale, un ingegno strambo e indipendente, professionista schietto ed entusiasta del proprio lavoro. Le sue specialità sono: il carpaccio di filetto alla piemontese, gamberi reali alla lampada, ricettone alla valdostana e tortellone alla piemontese. Visitando le sale trovate un grande assortimento di tegamini con pesce e verdura gratinate, fritto. I menù sono di pesce, ma è piemontese e il grande menù è alla carta con un'eccezionale lista di vini. Potete scegliere quelli italiani, francesi e spagnoli e spaziarvi sino a quelli californiani.

Sedersi a tavola da Fortin è esperienza di tutti i giorni.

alle pareti, quadri che vi portano in un'atmosfera storica, magica, anche un po' surreale, busti di marmo, lampadari d'epoca, sulla tavola apparecchiata con tovaglie di alta classe e qualche pezzo di merletto, i servizi «Meissen». Come dire: una serata trascorsa immersa nell'arte e gustando cibi prelibati. Questo ristorante ha una storia: nel 1969 Fortin ha preso le redini del locale unendo ai riparti prelibati un ambiente particolare, unico nel suo genere. In questi anni ha sviluppato il suo amore e la sua curiosità per l'arte, passando dalla pittura alla scultura attraverso quadri, avori, tappeti, arazzi. In primavera e in estate, volendo, ci si siede a tavola sui terrazzi: la vista è sui giardini, un'esplosione di fiori dai colori vivaci. Sì, perché una delle passioni del

poliedrico titolare sono i fiori, curati come il resto del locale, dalla cucina all'arte. Il ristorante è a conduzione familiare: con il titolare Paride lavorano i figli Alessandro e Patrizio: il primo si occupa dell'amministrazione, il secondo è sommelier e direttore di sala. I prezzi vanno da 40 euro su, perché - come racconta Fortin: «Avendo iniziato la gavetta ho un particolare riguardo verso la clientela, sia per il prezzo che per il servizio che offro». Adesso - aggiunge - con l'arrivo della primavera si mangia in giardino, sui terrazzi. Il spettacolo rilassarsi in questa atmosfera magica. Se volete constatare di persona, andateci. Se siete titubanti, consultate il sito internet www.fortin.it o ogni dubbio scomparirà.

Da Goffi sul lungopò s'inizia la stagione all'aperto con musica e prelibatezze L'aperitivo-cena di chi ama la notte

Lo «slunch» di Gabetti e le squisitezze di «Isle of Skye»

Tempo di primavera, tempo di cene all'aperto, voglia di tirare fuori con amici per una serata cancelli i problemi della vita quotidiana: è ciò che offre il «Goffi Del Lauro» in corso Casale 117 a Torino. Quattro generazioni di ristoratori, 138 anni di attività al servizio del cliente, un'esperienza inimitabile. Ora «Goffi» propone oltre alla classica cena una linea con le ultime tendenze degli stuzzichini, degli aperitivi e delle informali che tanto piacciono i giovani. Nel giardino che si stende su 1200 metri, tutto pergolato e rustico adibito a ristorante e dehor moderno, si ritrovano i giovani per l'aperitivo che fa anche un po' tutto al modico costo di 7 euro. Come vuole la moda del momento. E, il sabato c'è anche la live, volete più sulla classica cena, allora prezzo - dall'antipasto al primo, passando per il brasato o il filetto per finire al dessert - di 30-32 euro, tutti inclusi. La stagione all'aperto sul lungopò inizia ad aprile e sino ad ottobre.

C'è una nuova tendenza al Gabetti-Apericena: lo «slunch». In realtà, esiste termine italiano per tradurlo correttamente. Quest'espressione inglese, deriva dalla sinergia di supper (cena) e lunch (pranzo). Per riassumere: «slunch» significa il pasto che si consuma quando è troppo tardi per il pranzo, ma troppo presto per la cena, cioè all'ora che si desidera, senza limiti. Ideale per quelle persone che saltano la colazione di mez-

zogiorno, e che non stare senza mangiare fino a sera. Anche il concetto è un po' strano e artificioso, lo «slunch», in realtà, riempie un vuoto nello stomaco. Quel classico, improvviso languore. Dunque, non è una zuppa: qui, si inizia come e quando si vuole, con il dolce o con il salato; è un aperitivo, perché non ci sono gli stuzzichini.

Al «Gabetti», qualsiasi momento della giornata, si serve di tutto, purché di buona fattura e semplice: paste, pizze, carni allo spiedo, al forno o grigliate; frutta di stagione, carpecci, ostriche, salmone nonché gratin di coste, zucchini e melanzane grigliate. Ancora: carote, insalatissime e quant'altro la fantasia di Maurizio e Valtier, volta in volta,

riesce ad elaborare. non finisce qui: la novità, riguarda anche una vasta scelta tra tisane e infusi dai gusti inaspettati, per coadiuvare il relax o la digestione; oltre a tè e caffè al Bracco che invitano ad atmosfere d'altri tempi.

«Isle of Skye» è il re dei pub scozzesi, nato dall'esperienza e di serietà, rinomato per le eccellenti birre e per i piatti gustosi italiani e stranieri. Luoghi il nuovo e l'antico si confondono tra le fragranze degli ottimi Rhum e dei ricercatissimi Whiskey. L'ambiente, straordinariamente fedele allo stile originale, favorisce la gradevole conclusione della giornata. Il nome del locale deriva da un'isola scozzese, l'Isola di Skye appunto, nel quale si produce il Talisker, proprio il whiskey che si può gustare in questo pub. Il locale esiste da sei anni: è stato studiato e realizzato da architetti scozzesi, che lo hanno ideato e arredato in puro stile scozzese senza tralasciare dettagli caratteristici dei tipici pub. Apre alle 18 e chiude alle 11, mattino, tutti i giorni, sette giorni su sette: può con menù alla carta, con vasta scelta di primi e secondi. I piatti forti sono taglieri, crepes, bruschette e assaggi generosi, da accompagnare alle birre, rigorosamente scozzesi, alla spina in bottiglia. «The Isle of Skye» è su due piani: al piano inferiore è possibile cenare e, contemporaneamente, seguire la partita di campionato su Sky tv. Si trova in corso Inghilterra 25 bis, comodo al centro e alle cinematografiche.



da Goffi Ristorante Del Lauro



**CHIUSO
MARTEDÌ
E MERCOLEDÌ
MATTINA**

10132 TORINO
Corso Casale, 117
Tel. 011.8190619



Caffetteria
Croissanteria

DEHORS

L'Apericena

l'altro modo di cenare

"Ci hanno osservati,
ci hanno imitati....;
ora, rimaniamo i soli!
Un aperitivo da provare."

GRANDI EVENTI SPORTIVI
SU MAXISCHERMO

Torino, Corso Gabetti, 4/E
Tel. 011.2111111 7 (dom. 17 - 23)

Fortin

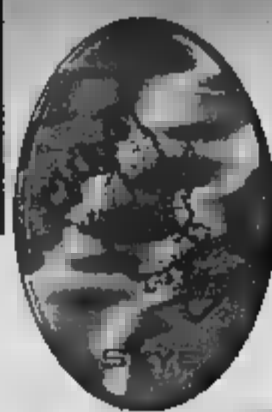
VIA DAMIANO CHIESA, 8
10121 TORINO
TEL. 011-2731672



AVENDO INIZIATO DALLA GAVETTA HO UN PARTICOLARE RIGUARDO VERSO LA GENTILE CLIENTELA PER IL PREZZO CHE PER IL SERVIZIO CHE OFFRO. PARIDE FORTIN

The Isle of Skye
Original Scottish Pub
Pizze e Burger
di Scozia

Aria Condizionata
Prossima apertura
Sala fumatori



Dehors
Estivo

C.so Inghilterra, 25 bis - 10138 Torino - Tel. 011.4474674

La casa cantoniera Anas ■ Ceresole Un «pasticcio» al cospetto delle Levanne

I soldi per completarla finalmente ci sono. Il dubbio è: chi li deve spendere? Perché la cosiddetta «casa Anas» di Ceresole è costruita su terreno comunale, dovrà essere la Provincia, attraverso un comodato d'uso, a trasformare l'edificio in un salone. Un caso che si trascina da almeno vent'anni e che, con il finanziamento regionale per le opere di accompagnamento alle Olimpiadi, potrebbe arrivare a una soluzione. Il primo capitolo di questa storia infinita lo scrive l'Anas: il Piano della Balma realizza un primo locale da destinare a garage per i mezzi. Le polemiche si fanno forti quando s'inizia a costruire la parte da adibire ad alloggi. Non verrà mai completata e qualcuno invoca la demolizione di quelle quattro mura che costituiscono una bruttura per turisti e abitanti.



L'ex casa cantoniera Anas

Ponte ■ legno per il parco fluviale A Rivarolo è utilizzato dai vandali

Era un anno fa per collegare due percorsi naturalistici, quello del parco del castello Malgrà e quello del parco fluviale dell'Orco. Il tracciato è rimasto sulla carta e così il celebre «ponte di legno» sulla circonvallazione di Rivarolo non ha mai assolto la sua funzione originaria. Adesso quel colosso alto 6 metri, che tempo fa era stato anche citato da specialisti come pregevole esempio architettonico, è stato cattedrale nel deserto. I due sbarrati, da una parte c'è il parcheggio, dall'altra distesa di ghiaia in riva all'Orco. Impossibile percorrerlo, da quando i vandali hanno iniziato incursioni sempre più frequenti: hanno danneggiato i mancorrenti, infranto le piccole pareti in vetro che costituivano uno dei particolari più caratteristici del ponte sospeso.



Il ponte è inutilizzabile

in breve

BOLLENGO, PASSA IL NUOVO «PIANO»
Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata la stesura definitiva del nuovo Piano Regolatore di Bollengo. Sono state accolte quasi tutte le osservazioni presentate dai cittadini: ora il documento sarà all'esame della Regione per l'approvazione definitiva. Con il Piano regolatore sono stati approvati il Piano di Zonizzazione acustica e il Piano del Colore.

IL BILANCIO ■ IVREA E L'OPPOSIZIONE
In sala Santa Maria, alle 21, i consiglieri comunali della minoranza invitano a un incontro sul tema «Ivrea, bilancio di previsione: la parola alla minoranza». Interventi di Giuseppe Goglio, Antonio Cuomo e Giuseppe Vittonatti (Lista Goglio), Fernando Pivato (Per Ivrea-Forza Italia), Mario Raio (Udc-Uniti nella Comunità), Maria Laura Pescatori (Lega Nord), Paolo Debernardi (Alleanza Nazionale).

ALPETTE, POLEMICA IN CONSIGLIO
E sul piede di guerra il gruppo di opposizione «Uniti per Alpette», che contesta alla maggioranza l'inserimento nell'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio una mozione presentata per chiedere la rinuncia in piazza Forno. «Non hanno rispettato il regolamento comunale e il statuto - dicono i consiglieri Silvio Varetto, Graziano Goglio Pio, Franco Prospero e Claudia Seren Rosso -, e questo punto non possiamo far altro che rivolgerci alla Prefettura perché non così facendo non ci è permesso il corretto espletamento del nostro mandato».

A RIVAROLO ARRIVA LA DIFFERENZIAZIONE
Gli uffici comunali hanno predisposto il censimento per la raccolta differenziata: il servizio entrerà in funzione tra un mese nel primo degli otto settori evidenziati da una cartina che divide il comune in frazioni. Vedranno e via Oglianico per un totale di 500 utenti.

CUORGNE ■ GRAZIE AD UN RECENTE ACCORDO FRA IL COMUNE E L'ASA

Spunta un palasport nell'ex Manifattura

Non è ancora completato l'impianto a fianco del «Carlin Bergoglio» il cui cantiere, sulle sponde dell'Orco, era stato aperto dieci anni fa «Cercheremo soluzioni alternative per ultimare i lavori» dice il sindaco

di Maria Ballestro

Sogno nel cassetto o palla al piede? Il confine è labile se si parla del palazzetto dello sport di Cuorgnè, uno degli esempi più eclatanti di «etero incompiuto». Abbandonato tra le sterpaglie, a due passi dal campo di calcio, da dieci anni nessuno ci mette più piede, a parte iadri e vandali che hanno lasciato sui muri segni di ripetuti passaggi.

Scorrendo le tappe della sua storia, sembra di incappare in una maledizione: tra imprese fallite e pochi anni, e poi il denaro che non basta mai, le richieste di finanziamento cadute puntualmente nel vuoto, l'alluvione del '94 che, manco a dirlo, gli ha dato il colpo di grazia. Il futuro? Certezze, ancora una volta, non ce ne sono. Adesso, poi, in città si parla del nuovo salone dello sport che nascerà nell'ex Manifattura di località Bandone. O azienda Asa (tre milioni di euro in cambio dei lavori per il teleriscaldamento), progetti che dovranno essere comple-

«Il lago San Michele è marrone»

Un po' di giorni l'acqua del lago Michele è colorata di rosso. Una patina oleosa e densa che non lascia vedere il fondo neppure a ridosso delle sponde, dove si è depositato un velo che assomiglia a vernice. E' almeno una settimana che lo specchio d'acqua ha assunto questa colorazione e in molti hanno il lago che, giorno dopo giorno, si faceva sempre più torbido. Ieri il Comune di Ivrea sono le prime telefonate da parte di persone allarmate: «Il lago San Michele è diventato marrone, se qualcuno avesse scaricato del liquido oleoso. Che cosa sta succedendo?». Niente di preoccupante, hanno assicurato i vigili urbani mandati a effettuare sopralluoghi. «Analisi dell'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) non si tratta che di fioritura di alghe: venendo in superficie hanno dato questo tipo di colorazione all'acqua».

L'anno, assieme a quelli della nuova piscina. Che si finisce per dimenticare il vecchio palazzetto o, peggio ancora, che è nato «doppione»? «Sono due differenti, distingue il sindaco Candido Ghigliari. O meglio: nell'ex Filande verrà fuori una specie di grande palestra da 1500 posti e la bozza di convenzione

con Asa metterebbe al riparo da certe brutte sorprese avvenute con il palazzetto, dalle parti del «Carlin Bergoglio» l'avvenire della struttura a pagoda è ancora alla dipendenza di una destinazione precisa. Completarlo? Così com'è non è possibile, pareti e serramenti sono marci e danneggiati dal tempo. «L'unica soluzione è recupe-



Abbandonato tra le sterpaglie, il palasport sorge a due passi dal campo di calcio

quello che si può, e ricostruire l'edificio più lontano dal fiume, magari ricavare un bocciodromo per differenziare le attività dei due edifici sportivi», spiega Ghigliari. Il problema è uno solo, e sempre lo stesso: il denaro. Adesso che il palazzetto ha finito per divorzarsi dall'incuria almeno due miliardi e del vecchio conio per rimetterlo in piedi. «Non vogliamo arrenderci, continuiamo a fare richiesta per finanziamenti, ma certo non è facile, sottolinea il sindaco. Non è poco, anche perché davvero si rischia, nel frattempo, di veder nascere poco

lontano da qui un palasport per lo sport mentre qui continua ad essere inghiottito dalle erbacce. «E' triste a una situazione così paradossale: si progetterà un'area per lo sport in un sito inadeguato quello della Manifattura, perché non si è pensato di trovare prima una soluzione per il vecchio palazzetto?», si chiede Roberto Scotti, ex assessore allo Sport della giunta Cavalot e attuale consigliere di opposizione. Tutto questo, mentre dal Comune ripetono che si dimentica di quell'edificio, solo che sarebbe impensabile, oggi come

oggi contrarre dei mutui per recuperarlo. Serve l'aiuto degli enti pubblici. E intanto, sulla questione del salone sportivo nell'ex filanda lo stesso Scotti chiede il coinvolgimento della comunità montana, la società che gestisce quella fetta di stabilimento non è composta soltanto da amministrazione comunale e Asa, da palazzo civico incalzano con i tempi del progetto: dovrà essere completato tutto entro il 31 dicembre 2008, sia il nuovo locale-palestra che le piscine, una con dimensioni olimpioniche (da 50 metri per 25), le altre due per principianti e per bambini.

Il ciclo di proiezioni «Viaggi», organizzato da «L'Angolo dell'Avventura» in collaborazione con l'Assessorato Cultura del Comune e la biblioteca civica di Rivarolo, propone alle 21,15, nella sala polivalente di via Pailla, la serata dal titolo «Louisiana. Sulle tracce degli emigranti volpiani», con le immagini realizzate da Giusi Ferrero Merlin. Ingresso libero.

JAZZ. Appuntamento con la musica dal vivo al Hopstore Pub di Lago San Michele a Ivrea: dopo il 22, invece del previsto Aljona Jarić Quartet, il Carlo Actis Dato-Rocco duo, con Actis Dato ai sassofoni e ai clarinetti e Enzo Rocco alle chitarre; domani, venerdì, serata con il Mata Project, performance di musica e pittura.

LIBRI. Riprende la rassegna «Da lettore a lettore: alcune sere senza tv», ciclo di incontri dedicati alla presentazione di libri proposti e commentati dai lettori. Il supporto del Consiglio di Biblioteca di Castellamonte. Alle 20,45, nella sala-conferenza della biblioteca civica «Carlo Trabucchi», Gino Giorda parla del volume «Legislazione medievale e bandi campestri in Castellamonte». L'ingresso è libero.

MOSTRA. La Bottega de l'Incontro propone, da oggi a domenica nello spazio espositivo della chiesa di Santa Croce in via Arduino a Ivrea, la mostra collettiva «L'arte del futuro», che prefigura le opere, realizzate con le tecniche e i materiali più diversi, dei membri dell'associazione. Apertura dalle 16 alle 22, domenica dalle 16 alle 19. Sabato alle 21 vernissage e brindisi con gli artisti. Ingresso libero.

ON LINE. La Pro loco di Samone organizza, dal 22 al 24 aprile, il tour della Puglia. A 910 euro vengono offerti viaggio aereo, sistemazione in hotel tre stelle o superiori, pranzi in ristorante, visite, accompagnatrice, guide e trasferimenti. Informazioni e prenotazioni (entro oggi): 0125/63.248, 0125/53.980.

DANZA. Andrà in scena domani alle 21, al Teatro Giacosa di Ivrea, «Tango di luna-Requero di porvenir», spettacolo di danza con Luciana Savignano, Alejandro Angelica e Matteo Bittante, drammaturgia di Federico Di Rosa, scene di Ferruccio Bigli, costumi di Gerini, e coreografia di Susanna Beltrami. Biglietti per il primo a 20 euro, per il secondo a 10 euro. Informazioni e prenotazioni da Il Contatto del Canavese, 0125/64.1161, ilcontatto@libero.it.

L'assemblea ordinaria del Centro Documentazione di Ivrea è convocata alle 15 in sede (presso la Biblioteca civica in piazza Ottenetti 30, al primo piano). L'incontro è aperto non solo ai soci, ma anche a tutti i simpatizzanti.

IL RIFUGIO E' SERVITO. Edizione primavera degli incontri gastronomici al rifugio Massimo Mila a Ceresole. Sabato 9 aprile, con inizio alle ore 20, sarà servita la «bagna cauda»; sabato 16 aprile, serata dei bolliti e alle salse. Prenotazioni entro il giovedì precedente allo 0124.953230.

A PADOVA. L'associazione Amici del Gran Paradiso organizza, giovedì 5 maggio, una visita a Padova, con meta la Cappella degli Scrovegni e la mostra personale di Giovanni Boldini a Palazzo Zabarella. La quota di 80 euro comprende il viaggio in pullman, il pranzo in ristorante, i biglietti d'ingresso alla cappella degli Scrovegni e alla mostra, la visita guidata della città. Informazioni e prenotazioni presso l'agenzia Levador Viaggi di corso Torino a Rivarolo (0124/26704).



La cappella degli Scrovegni

CONCILIAZIONE ON LINE, LA STRADA PIÙ COMODA.
www.pie.camcom.it/conciliaonline

CONCILIA on line è il nuovo servizio telematico per la risoluzione delle controversie.

Il dialogo tra le parti può ora avvenire direttamente in rete, all'interno di un sistema di web-conferenza audio-video previsto anche di chat room.

Nessuna perdita di tempo, nessuna spartizione: CONCILIA on line è la strada più rapida e conveniente per spiegare le proprie ragioni con un semplice click.

CICLO DI INCONTRI DI PRESENTAZIONE ORGANIZZATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO

UNIONCAMERE PIEMONTE

ASTI e ALESSANDRIA
14 aprile 2005
ore 17
Presentazione del servizio di conciliazione on line
Camera di commercio di Asti
Piazza Marconi, 5 - 12100 Asti
Tel. 0171.535240 - Fax 0171.312266
legale@unioncamere.it
giulia.gianni@camcom.it

BIELLA
6 aprile 2005
ore 10.30
La conciliazione on line: tavola rotonda con le Associazioni di categoria
Camera di commercio di Biella
Via ANS, 105 - Sala Giunta
Tel. 015.3393342
promocam@bi.camcom.it

CUNEO
4 aprile 2005
ore 10
La conciliazione on line e nel settore turistico: realtà e prospettive
Camera di commercio di Cuneo
Via Emanuele Filiberto, 3 - Saline d'Inferno
Tel. 0171.3786217 - Fax 0171.695581
conciliazione.arber@camcom.it

TORINO
11 aprile 2005
ore 15
La conciliazione on line delle controversie
Camera di commercio di Torino
Via Nino Costa, 8 - Sala Cattedrale
Tel. 011.57149634
conciliazione.consumatori@to.camcom.it

VERCELLI
11 aprile 2005
ore 15
Presentazione del servizio di conciliazione on line
Camera di commercio di Vercelli
Piazza Raccomando, 12 - Saline Pella
Tel. 015.598236 - Fax 015.598265
patricia.tricini@vc.camcom.it

CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE
www.pie.camcom.it

MASSIMA VALUTAZIONE PAGAMENTO IN contanti

compro oro
argento, platino

BANCO METALLI PREZIOSI
TORINO C.so 9 - Tel. 011.521.465

Tribunale di Ivrea
VENDITE IMMOBILIARI

PERIZIE E VALUTAZIONI
della Asso Giuristi e www.arboval.com
tel. 041/5351922 - fax 041/5351923 - Via S. Donà 28/b - 10124

Es. 1391 Reg. Imp.
In Borgorosso d'Ivrea - via Andreat 21: Lotte 2 terreni di area 0,97 ore sito di deposito in zona coperta da una tettoia in legno; terreno di area 2,37 con fabbr. rur., terreno di area 1,88 con fabbr. rur., area urbana di area 1,26 il tutto formante un unico complesso immobiliare con: cost. composti: al p.1 locale con negozio con ufficio e vano retro, cortile, trincea chiusa e autorimessa; al p.2 alloggio composto da il vano e terrazzo; al p.3 alloggio composto da il vano, cucina e bagno. L'immobile presenta difformità edilizia.
Prezzo base: Euro 20.000,00
Offerta minima: Euro 1.000,00
Giorno dell'incanto: 20 aprile 2005 ore 11,00
G.E. Dott. G. Garavaglia

Es. 13682 Reg. Imp.
In Brossa - via Troso 6 fabbricato e come cost. composti: p.1 tre cantine, disimpegno, wc e scala di area 1,1, contile area 1,1, p.2 due cucine, cucina, bagno con ascensore, bagno; Pannocchia tre vani, disimpegno e bagno. L'immobile presenta difformità edilizia.
Prezzo base: Euro 20.000,00
Offerta minima: Euro 1.000,00
Giorno dell'incanto: 20 aprile 2005 ore 11,00
G.E. Dott. G. Garavaglia

Modalità di partecipazione alle aste: entro le ore 12 del giorno precedente la gara depositare in Cancelleria domanda in bollo allegando a. 2 assenti circolari intestati Poma Italiana Spa, di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione, e del 15% (se fabbricati) o del 25% (se terreni) a IVA a titolo di spese di trasferimento, salvo compungimento.

Affittasi in Ivrea
appartamenti varie metrature.

Affittasi centro Ivrea
locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.

Vendesi in Ivrea
appartamenti varie metrature.
Tel. 0125 521465 ore ufficio.

Fantasia, ospitalità e prezzi contenuti nel locale di via Chiesa

Fortin, il ristorante dell'arte

Al «piccolo Louvre» pranzi e cene di classe



A ■■■ con pittori, scultori e ■■■: ■■■ è un invito... una serata diversa che potete trascorrere al «Fortin», il ristorante che sembra una galleria d'arte e che, per questo, è soprannominato «il Piccolo Louvre». Per la bellezza degli oggetti e l'importanza delle sale: si cena in un ambiente raffinato, distensivo ■■ al tavolo vicino potete incontrare politici, magistrati o personaggi ■■■ spettacolo. Di tutto di più, da Fortin, in via Damiano Chiesa 8, ■■ Torino (telefono 011-2731672; giorno ■■ chiusura le domeniche). Fortin ■■ facilmente raggiungibile: dal centro città dista 4900 metri, dall'autostrada Torino-Milano solo 2300 metri.

Da «Fortins» potete organiza-
■ ■ pranzo o una cena per
festeggiare occasioni importan-
ti e gustare la prelibata cucina

che spazia ■■■■ piemontese a quella internazionale. Ai fornelli Paride Fortin, il proprietario, l'inventore del locale, ■■■■ d'ingegno strambo e indipendente, professionista schietto ed entusiasta del proprio lavoro. Le sue specialità sono: il carpaccio ■■■■ grello alla piemontese, filetti di branzino al cartoccio, gamberi reali alla lampada, risottino alla valdostana e tortellone ■■■■ piemontese. Visitando le cucine, trovate un grande assortimento di tagamini con pesce e verdure gratinate a f■■■■. I menù sono di p■■■■. I menù è piemontese e il grande menù è alla carta ■■■■ un'eccezionale lista di vini. Potete scegliere quelli italiani, francesi e ■■■■agnoli e spaziarvi sino a quelli californiani.

Sedersi a tavola da «Fortune non è esperienza di tutti i gior-

ni: alla pareti, quadri che vi portano in un'atmosfera storica, magica, anche un po' surreale, busti di marmo, lampadari d'epoca e, sulla tavola apparecchiata con tovaglie di alta classe e qualche pizzico di merletto, i servizi «Meissen». Come dire: una serata trascorsa immersi nell'arte e gustando cibi prelibati. Questo ristorante ha una storia: nel 1969 Fortin ha preso le redini di un locale unendo ai piatti prelibati un ambiente particolare, unico nel suo genere. In questi anni ha sviluppato il suo amore e la sua curiosità per l'arte, passando dalla pittura alla scultura attraverso quadri, avori, tappeti, arazzi. In primavera ■ in estate, volendo, ■ si siede a tavola sui terrazzi: la vista è sui giardini, un'esplosione ■ fiori dai colori vivaci. Sì, perché una delle passioni del

poliedrico titolare sono i fiori, curati con amore come il resto del locale, dalla cucina all'arte.

■ ristorante è a conduzione familiare: con il titolare Parid lavorano i figli Alessandro e Patrizio: il primo è occupa dell'amministrazione, il secondo è sommelier e direttore di sala. I prezzi vanno da 40 euro ■ su, perché - come racconta Fortin: «Avendo iniziato dalla gavetta ho un particolare riguardo alla clientela, sia per il prezzo che per il servizio che offro». «Adesso - aggiunge - con l'arrivo della primavera si mangia in giardino, ■ terrazzi. È uno spettacolo rilassarsi in questa atmosfera magica.

Se volete constatare di persona, andateci. Se siete ancora titubanti, consultate il sito internet www.fortin.it e ogni dubbio scomparirà.

Da Goffi sul lungopò s'inizia la stagione all'aperto con musica e prelibatezze

L'aperitivo-cena di chi ama la notte

Lo «slunch» di Gabetti e le squisitezze di «Isle of Skye»

Tempo di primavera, tempo di ■■■ all'aperto, voglia di tirar tardi ■■■ amici per una serata che cancelli i problemi della vita quotidiana: è ciò che offre il ristorante «Goffi Del Lauro» in corso Casale 117 a Torino. Quattro generazioni ■■ ristoratori, 136 anni di attività al servizio del cliente, un'esperienza invidiabile. Ora «Goffi» propone oltre alla classica cena una serata in linea con le ultime tendenze degli stuzzichini, degli aperitivi ■ delle cene informali che tanto piacciono ai giovani. Nel giardino che si stende ■■ 1200 metri, tutto pergolato e ■■■ adibito a ristorante e dehors moderno, si ritrovano i giovani per l'aperitivo che fa anche un po' cena: il tutto al modico costo di 7 euro. Come vuole la moda del momento. E, il sabato c'è anche la musica live. Se volete puntare sulla classica cena, allora il prezzo - dall'antipasto al primo, passando per il branzino ■ il filetto per finire al dessert - ■ di 30-32 euro, vini inclusi. La stagione all'aperto sul Lungupo ■■ inizia ad aprile ■■ sino ad ottobre

C'è una nuova tendenza al Gabetti-Apericena: lo slunch. In realtà, non esiste un termine italiano per tradurlo. Retratamente. Quest'espressione inglese, deriva dalla sinergia di supper (cena) e lunch (pranzo). Per riassumere: «slunch» significa il pasto che si consuma quando è troppo tardi per il pranzo, ma troppo presto per la cena, cioè «allora che si desidera», s... limiti. Ideale per quelle persone che saltano la colazione di mer...

zogiorno, e che ■■■ riescono a stare ■■■ mangiare fino a sera. Anche se il concetto ■■■ bra un po' strano e artificioso, lo «stunch», in realtà, riempie un vuoto nello stomaco. Quel classico, improvviso languirino. Dunque, non è ■■■ merenda: qui, si inizia come e quando si vuole, ■■■ il dolce e con il salato; e non è un aperitivo, perché non ci sono gli stuzzichi-

ni. Al «Gabbetti», ■ qualsiasi momento della giornata, si serve di tutto, purché ■ buona fattura ■ semplice cucina: paste, pizze, ■ allo spiedo, al forno o grigliate; frutta ■ stagione, carpaaci, ostriche, salmone ■ nonché gratin di coste, ■ chine e melanzane grigliate. Ancora: carote, insalatissime e quant'altro la fantasia di Maurizio ■ Vaher, di volta in volta.

riesce ■ elaborare. ■ non finisce qui: la novità, riguarda anche una vasta scelta tra tizze e infusi dai gusti inaspettati, per coadiuvare il relax o la digestione; oltre a tè e caffè ■ Bricco che invitano ad atmosfere d'altri tempi.

«Isle of Skye» è il re dei pub scozzesi, nato dall'esperienza e dalla serietà, rinomato per le sue eccellenti birre e per i piatti gustosi italiani e stranieri. Luogo in cui il nuovo e l'antico si confondono: le fragranze degli ottimi Rhum e dei ricercatissimi Whiskey. L'ambiente, straordinariamente fedele allo stile originale, favorisce la gradevole conclusione della giornata. Il nome del locale deriva da un'isola, l'Isola di Skye appunto, nel quale si produce il Talisker, proprio il whiskey che si può gustare in questo pub. Il locale esiste da sei anni: è stato studiato e realizzato da architetti scozzesi, che lo hanno ideato arredato in puro stile scozzese, tralasciando dettagli caratteristici tipici pub. Apre alle 20 e chiude alle 3 del mattino, tutti i giorni, sette giorni alla settimana: si può cenare con menù alla carta, con vasta scelta di primi e secondi. I piatti forti: tagliati, crêpes, bruschette e saggi in genere, da accompagnare alle birre, rigorosamente scozzesi, alla spina e in bottiglia. «The Isle of Skye» è piano: al piano inferiore è possibile, se, contemporaneamente, seguire partite di campionato Sky tv. Si può anche corso Inghilterra 25 bis, comodo al centro e alle sale cinematografiche.

da **Goffi**
Ristorante Del Lauro



**CHIUSO
MARTEDÌ
E MERCOLEDÌ
MATTINA**

10132 TORINO
Corso Casale, 117
Tel. 011.8190619



DEHORS

L'Apericena.

l'altro modo di

Caffetteria
Croissanteria

**"Ci hanno osservati,
ci hanno imitati.....;
ora, rimaniamo i soli!
Un aperitivo ■ provare."**

GRANDI EVENTI SPORTIVI SU MAXISCHERMO

Torino, Corso Gabetti, 4/E
Tel. 011.8196222 7 alle 23 (dom. 17 - 23)

Fortín
999 DRAKIMO CHIESA 8
CORR 110
TEL: 011-2731672



ENDO INIZIATO. LA GAVETTA HO DI PIÙ. QUANTO RICHIEDO. VUOLLA LA GENTILE
CLIENTELA SIA IL PREZZO CHE PER IL SERVIZIO CHE IL MIO.



The Isle of Skye

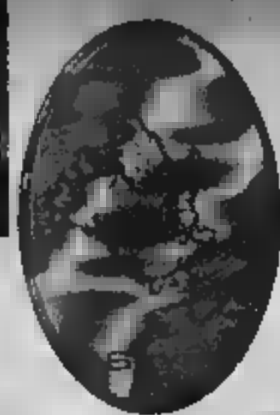
Original Scottish Pub

Pappone e Culo

di Scozia

Dehors Estivo

Aria Condizionale



C.so Inghilterra, 25 bis - 10138 Torino - Tel. 011/4474674

**Chiama
risparmia
sull'Auto**

112233

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

L'INTERVENTO PER FAVORIRE IL RECUPERO DELLE FORZE. NAVARRO VALLS: LA CONVALESCENZA PROSEGUE LENTAMENTE E PROGRESSIVAMENTE

Il Papa alimentato con una sonda

Si affaccia alla finestra sofferente e non riesce a parlare

L'ORA DELL'ASSENZA
Lorenzo Mondo

PER la seconda volta il Papa, affacciato su piazza San Pietro, ha cercato di parlare, e per la seconda volta gli è stata impedita la parola. Da non più di un sibilio. Il microfono è stato allontanato - un doloroso strappo - dalle mani, ha dovuto impartire in silenzio la benedizione ai fedeli. E' lo stesso Papa che ha assistito alla Via Crucis del Colosseo, verificando per la prima volta sul teleschermo la sua dal rito trasmesso in tutto il mondo. Mentre un altro teleschermo lo riprendeva di spalle, su una sedia, colando il volto martoriato dal male e dalla vecchiaia. Era l'immagine fortemente impressa di una presenza che si associa drammaticamente a una assenza, e una compassione ammirata e sgomenta.

Si che Giovanni Paolo II intenda percorrere fino in fondo il suo Calvario che, in quanto tale, esige la partecipazione di una folla, la visibilità. Si intuisce che, contrastando i venti contrari, vuole riaffermare il valore senza prezzo della vita, la più offerta, umiliata, derelitta. E forse non desidera sottrarsi all'occhio impietoso delle telecamere che lo hanno accompagnato negli anni del vigore fisico e intellettuale. Come se volesse imporsi, per un'ultima, specie contrappasso. E' una testimonianza che ha di sublime, perfino nel far prevalere le ragioni «altre», di natura esclusivamente spirituale, su quelle connesse al reggimento della Chiesa visibile. Senza dubbio, a guidarlo non è l'apparato di vescovi e cardinali che lo assistono o lo interpretano, una ferrea volontà: quella che si è manifestata, da ultimo, nel gesto impaziente della mano ribattuta sul davanzale, a protesta per la lingua inceppata.

Era alla tracheotomia si è aggiunta una sonda gastrica che gli permette di alimentarsi (analoga a quella che nutrive fino a ieri le pur inconsapevoli Terri Schiave). E nel decoro della malattia è prevedibile la necessità di altri interventi, più costrittivi e debilitanti. Quando si risolverà a dare tregua alla sua estrema? Quando permetterà che si rinunci a notomizzare il suo silenzio con le immagini di un inesorabile declino? Tutto ha ormai dimostrato a patto, questo Papa, uniformandosi al mistico paradigma del Signore crocifisso. Così, mentre si prega, mentre si formula l'augurio di una ripresa, si chiede - per rispetto e pietà - la sua silenziosa testimonianza non affdarsi all'eloquenza di quella finestra vuota.

TENSIONI
Contrasti staff medico, si fa sempre più strada l'ipotesi di un consulto di esperti internazionali
Marco Tosatti a PAGINA 3

CON LA SOLA MANO
Il gastroenterologo Verme
«Meglio una Pag, che consente il nutrimento diretto nello stomaco»
INTERVISTA DI Marco Accornero a PAGINA 3

CITTÀ VATICANO. Continua il calvario di papa Wojtyla. Ieri Giovanni Paolo II si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha benedetto più volte i fedeli commossi in piazza San Pietro. Poi ha cercato di parlare, riuscendo, amorfo di dolore e disappunto sul volto. Poco dopo il portavoce Navarro Valls ha annunciato che al pontefice è stato inserito un sondino nasogastrico per aiutarlo ad alimentarsi ed a recuperare meglio le forze. Il Papa è già a lavoro - ha aggiunto - e segue direttamente le attività della Santa Sede.

IL DIRETTORE DI FAMIGLIA CRISTIANA «COMUNICA ATTRAVERSO IL DOLORE»
Don Antonio Sciortino: «Non si deve oscurare il suo stato. Nei fedeli non c'è curiosità morbosa ma sincero affetto»
INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi a PAGINA 2

IL DIRETTORE DEL MENSILE JESUS «NO ALLO SHOW, È UNA VITA»
Secondo padre Vincenzo Marras si è ormai superato ogni limite «Non è la Passione del pontefice a salvarci, ma quella di Cristo»
INTERVISTA A PAGINA 2



«Fermate la strage dei cuccioli di foca»
In Canada riparte il massacro delle piccole foche, il 2005 conclude il triennio di apertura della caccia che per il prossimo anno dovrà essere ridiscussa, ma in questa terribile stagione di sangue potrebbero uccidere a bastonate tutto il mondo protestano contro il governo canadese e la Lva italiana se la prende anche l'Italia: nel 2003 sono state importate oltre 15 mila pelli di foca, cifre che alimentano la strage. Il divieto al commercio (provvedimento già preso dagli Stati Uniti) potrebbe salvare la vita a migliaia di cuccioli.

FINI: MA I SINDACATI SIANO RAGIONEVOLI. PRONTA UNA NUOVA PROPOSTA

Statali, tregua nel governo

Berlusconi: non staremo a guardare 2-3 euro in più

SU MITOCONOMIA L'OTTA DI ABN OFFERTE ALL'ESAME DI BANKITALIA
Gli olandesi propongono 25 euro per azione, vola il titolo in Borsa
Favorevole l'orientamento dell'Ue
Manacorda, Origini e Spini a PAGINA 17

TORINO
BANDA DEL KALASHNIKOV E' CACCIA AL BASISTA
Assalto autostrada:
il furgone era senza scorta
Conti, Poggia e Polenta a PAGINA 17

ROMA 1944
URRANI E NO NELLA CITTÀ APERTA
Via Rasella, le Ardeatine e le paure mai rimosse
Pellei a PAGINA 23

POLEMICA SCILLI-COSTANZO

ANNI DI PIOMBO CONTRO ANNI DEL SILICONE

Gianluca Nicoletti
In Maurizio Costanzo, in Maurizio Scillì, è sicuramente forte il convincimento che gli esempi estremi a compattare le masse. Entrambi si giocano visibilità patrocinando gli eroi negativi di due differenti epoche della nostra storia recente: gli anni di piombo e gli anni di silicone. Costanzo prende le parti di Costantino Vitagliano, chiede che Scillì ponga le scuse ufficiali e ammetta l'errore e alla categoria delle Veline tutte, posti in ottraggio, i suoi assassini neri Mambro e Fioravanti. Chissà se il commissario dimissionario fu sventato nel pensare come padri del suo raduno propiziatorio i due plurimicidi sulla via della redenzione, o ancor più lo fu ad evocare, il dovuto rispetto, i coccolati nudi di ogni immaginario cattolico.

Una querelle tragicomica si snoda attorno ai valorosi invitati che, nell'embrionale «Onda Azzurra», avrebbero, o meno, dovuto rappresentare i difensori dei valori e degli embrioni. Entrambi i noti

SOLO I TIFOSI DEL FIMMIO

Esordio flop del movimento manciano i ragazzi del volontariato
Iacoboni, Magri e Caprara a PAGINA 7

Maurizi sono convinti, a torto, ragione, che di certe figure della storia contemporanea non si possa parlare facendo forza dello stereotipo che esse rappresentano.

Per Scillì gli ex terroristi sono il simbolo della possibilità di un dialogo, per Costanzo invece i Costantini e le Costantine non vanno, per battuta, paragonati a chi mentì l'ergastolo. Eppure una volta che i due hanno dichiarato e contro dichiarato per certo gli sguardi impassibili dei giustizieri neri, che spararono a morte in un'idea di polizia nichilista e assoluta, saranno contrapposti all'occhiugiare, reso più intenso dalla lenti a contatto cromate, dei belli e belle del suburbio televisivo. Gli uni con le in pugno una prova che potesse far loro ambire al Walhalla degli eroi, gli altri più che per una prova di coraggio si azzurrebbero per un provino. Un passaggio fatale che apre comunque le porte a un paradiso, senza guerre, pieno di giovani natiche appetibili, senza distinzione di natura o genere.

Indirettamente i due Maurizi per rappresentare la loro della vita si sono confrontati sul tema degli antenati generazionali, entrambi i casi si contrappongono nel parossismo della loro degenerazione. L'impegno civile che nel suo estremismo può condurre all'omicidio politico, lo spensierato disimpegno che diluisce ogni pensiero nelle pose di un calendario.

CAUO

6

RETI ANNULLATE E BOTTE L'ISLANDA
Gli azzurri segnano i nordici finiscono in 10
Lippi si arrabbia: sono venuti solo per picchiare
Aldini e Anselmi NELLO SPORT

prestiti personali

tutte le categorie
Canalighe a

da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborstabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti e finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Ridateci Pomicino

FERIAMO il battesimo moscio movimento di Maurizio Scillì, i cui giovani crocerosini hanno snobbato il Palasport di Firenze in ogni ordine di posti, almeno a sancire la fine del dilettantismo in politica. Uno dei tanti lasciti funesti delle ruberie della Prima Repubblica è l'80% balzano chiunque possa fare politica meglio di un politico. Dopo dieci anni di stangate, stiamo a capire che non è vero. Che la politica è un mestiere serio e nei Paesi meno fantasiosi viene ancora affidata a degli specialisti che vi si dedicano fin dalla giovinezza, esattamente come succede agli ingegneri e agli idraulici nelle rispettive attività.

Mai conosciuto un editore di Mediaset, un magistrato di Mani Pulite, una conduttrice del Tg1 e un commissario della Croce Rossa che pensassero di strutturare la loro fresca fama televisiva per diventare ingegneri o idraulici. In compenso tutti si considerano adattissimi a impacciare leggi che condizionano la vita di milioni di persone. La politica è rimasta corrotta come prima, ma è diventata un Telegatto alla carriera per miliardari e personaggi mediatici.

Il mercato dei soldi si è adeguato: ribasso: 99 volte si è vista la lista Andreotti Pippo, adesso nel Lazio c'è un movimento Forza Roma, aggregato al trocinista delle regole, che non do trovato neppure un Totti disponibile, accanto a Montella (Gurino) e Camano (Ciro) schiera Marchioni Giovanni edotto Totti, il stridente per i gonfi è al completo.

50331

9471122176003

LA MALATTIA DEL PONTEFICE E LE IMMAGINI



Un'immagine della sofferenza. Papa: ieri si è affacciato dalla finestra

Cattolici e laici divisi sull'esibizione del dolore di Wojtyla

Il cardinale Tonini: ci sta dimostrando di non avere alcun timore
Ferrarotti: attenti a non trasformare la sofferenza in spettacolo

Fa discutere la scelta di Papa di portare a termine, pubblicamente, il suo dolore di dolore e malattia. Anche all'interno del mondo cattolico ci si divide sull'opportunità di mostrare agli occhi del mondo la sofferenza di Giovanni Paolo II. Per alcuni, offrendosi ai mass media con le proprie difficoltà fisiche, il Pontefice restituisce dignità alla malattia, alla sofferenza, alla morte. Un esempio morale per tutti in grado di dimostrare come si possa essere persone vere anche malate, anche dolorosamente colpite, fino ad arrivare alle conclusioni del percorso terreno. Per altri, invece, esibendo il Papa sofferente si finisce per mettere in secondo il messaggio della fede. Enfatizzando il «Calvario» di Wojtyla si alimenta lo show del dolore mettendo in secondo piano Cristo. Il Papa malato, stanco, con il volto segnato dal dolore, che, costretto a delegare al cardinale Angelo Sodano la benedizione di Pasqua, prova a pronunciare solo poche, brevi parole, mentre la voce gli muore in gola. E ancora, Giovanni Paolo II di spalle, mentre, all'ultima stazione della via crucis del venerdì santo, non rinuncia a portare la croce, seppure dalla sua poltrona, e la tiene avanti a sé in un silenzio che diventa assordante per i milioni di fedeli in tutto il mondo regnato con il fiato sospeso nell'attesa di un suo gesto. Insomma la sofferenza del Pontefice, testimoniata quasi ossessivamente in questi giorni dalla tv, suscita reazioni opposte. Così, pur accomunati dall'ammirazione per Wojtyla, ci si divide sul modo in cui affrontarla. C'è chi vede nel dolore del Pontefice mostrato in diretta televisiva la forza di un esempio da imitare e di un messaggio di speranza.

Ma c'è anche chi invoca una sorta di costrizione televisiva a un accordo deontologico tra la tv,

perché, dinanzi al dolore non dovrebbe oltrepassare una certa soglia. «Ora, ammalato e sofferente, il Papa ci dice "sono disposto a rinunciare alla mia vita per ricordarvi sempre di non aver paura" - afferma il cardinale Ersilio Tonini - ed è lui stesso il primo a dimostrare, fino all'ultimo, di non avere alcun timore. La spinta che porta dentro, nonostante la malattia, è la stessa di sempre, è la stessa del suo dovere che si è imposto sin dall'inizio».

Karol Wojtyla, spiegano i curia, è convinto che il suo compito quanto ha sempre fatto dall'inizio del Pontificato, solo questo per lui è essenziale e viene prima di ogni medicina e raccomandazione per la sua salute. La sofferenza di Giovanni Paolo II ci trasmette un'immagine diversa del papa. Più vera, più reale - sottolinea il sociologo Acquaviva - il suo dolore lo avvicina all'umanità, quasi un'evoluzione, una trasformazione rispetto alla prima fase del pontificato. La lotta al marxismo, l'apertura delle frontiere. Prima predominavano messaggi storici, filosofici, culturali. Ora quello che giunge ai cattolici di tutto il mondo, attraverso i media, è l'immagine di un Cristo sofferente. Non più la potenza del primato della Chiesa, ma quella di un uomo come gli altri, che mostra la sua sofferenza in pubblico.

Ma il sociologo Mario Morcellini ribatte: «Colpisce del papa la sua continua sofferenza, il suo progressivo invecchiamento. Sempre sotto gli occhi della tv. Un'angoscia che si raddoppia dinanzi al mondo. Genera pietà e dolore. Che cosa potrà durare?». Sulla questione Franco Ferrarotti, secondo la sofferenza di Wojtyla è un gesto straordinario coerenza teologica e pastorale, ma bisogna fare attenzione a non trasformare la sofferenza in spettacolo, a non prolungare il vuoto di potere perché sarebbe dannoso per la Chiesa e l'umanità. [gla.gal.]



Ancora una volta Giovanni Paolo II non è riuscito a parlare ai fedeli

FAVOREVOLE

«Sì al dialogo del silenzio»

Il direttore di Famiglia Cristiana: la gente è con lui

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

PRIMA Giovanni Paolo II parlava al mondo con i ritmi frenetici dell'«atleta di Dio», ora lo fa con il dialogo silenzioso della sofferenza. E il messaggio ne è rafforzato tanto da toccare il cuore di chi non crede. E' nettamente contrario ad ogni forma di «oscuramento» dalla convalescenza papale, il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino.

Non vede il rischio di spettacolarizzare la malattia del Papa?

«No. Ci interrogiamo giustamente se sia opportuno esporre il Pontefice nelle condizioni di salute in cui si trova, però poi tutti aspettiamo con ansia le sue apparizioni in pubblico. Una partecipazione enorme, precedenti. E' una curiosità morbosa ma un segno di sincero affetto verso colui che ha fatto dell'esortazione "non abbiate paura" il leit-motiv del pontificato. Ne ho prova diretta. Visto la benedizione pasquale e la benedizione pasquale. E' stata un'emozione indescrivibile osservare i loro occhi riempirsi di lacrime. La gente condivide lo sforzo che Giovanni Paolo II fa per comunicare ad ogni costo e si commuove per la eroica testimonianza. Ciò non vuol dire dare in pasto il suo dolore all'opinione pubblica ed è saggio non forzare i tempi dopo l'intervento chirurgico. Però capisco quanto difficile, le per i più stretti collaboratori tenere a freno la sua impazienza di riprendere subito il dialogo con i fedeli. Perciò trovo inconcepibili qualsiasi ipotesi di occultamento della realtà».

Anche se ciò porta di fatto ad uno show del dolore?

«Nel momento in cui non è in grado di parlare, Giovanni Paolo II riesce comunque a comunicare con gli angeli, i gesti, la sofferenza, l'umanità dispiaciuta per la sua condizione. E' ciò che ha nel momento. Dobbiamo abituarci ad un ritmo diverso rispetto a quello del Pontefice in perenne movimento, protagonista di prima persona delle vicende della storia. Per certi aspetti, inoltre, questa "fase due" può essere altrettanto incisiva della precedente e già sta dando frutti sorprendenti alimentando alla fede e solidarietà verso i malati. Tanti si stanno interessando al suo "Vangelo della sofferenza" perché apprezzano il fatto che non demorda e si

pure i gesti stizza con cui esprime il rammarico per non poter dialogare in un'integrale come vorrebbe».

Insomma il «Vangelo della sofferenza» in diretta tv? «Il motto di commovente mondiale non va sottovalutato, è una forma di partecipazione spontanea, un'adesione immediata alla sofferenza del Pontefice. Per Giovanni Paolo II è un modo di testimoniare il significato della sua missione e segnali in controtendenza nella società "di plastica" che persegue la perfezione artificiosa delle apparenze. La voce copre il silenzio assordante della post-modernità. Ogni istante il Papa dimostra il voler reggere il timone della barca. Pietro fino in fondo, cioè finché Dio vorrà. E non si può certo pensare che ci sia qualcuno che gli imponga ciò che deve o non deve fare. Per capire il Papa oggi bisogna piuttosto guardare alle sue opere letterarie. In una poesia Karol Wojtyla scrive: "La paternità mi lega soltanto a figlio, mi lega anche a me; vengo legato a me stesso, terribilmente difficile perdere in sé, è impossibile, perdere la fede nella propria paternità. A loro solo il dolore è possibile, ma io non posso più cessare di essere me, insieme con ciò che mi lega da dentro, che è il mio fardello e la mia felicità...».

DON SCIORTINO

Il suo messaggio ne esce rafforzato tanto da toccare il cuore, anche di chi non crede. Tutti aspettiamo con ansia le sue uscite in pubblico. Non è curiosità morbosa ma un segno di sincero affetto. Perciò trovo inconcepibile qualsiasi ipotesi di oscuramento.

PADRE MARRAS

Mettendo in ostensorio la malattia del Pontefice se ne fa soltanto uno spettacolo ad uso e consumo dell'opinione pubblica mondiale. I collaboratori di Wojtyla dovrebbero avere in questo caso maggior pudore.

CONTRARIO

«No allo show: è violenza»

Il direttore di Jesus: si è superato ogni limite

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

SOPRA all'esibizione del dolore di Giovanni Paolo II: non è la sofferenza del Papa che ci salva, è quella di Cristo. Il direttore di «Jesus», padre Vincenzo Marone, lancia un appello ai più stretti collaboratori del Pontefice: «Mettendo in un ostensorio il Pontefice e la malattia, ne fate spettacolo e uso a danno dell'opinione pubblica mondiale».

Ma non sarebbe un Pontefice a mezzo servizio?

«No, non si perderebbe nulla della forza della sua testimonianza. Le apparizioni in pubblico andrebbero commisurate all'evoluzione delle condizioni di salute. Per adesso va bene vederlo una volta la settimana, in silenzio, mentre benedice i fedeli. Invece si preferisce sottoporlo a drammatici sforzi sotto lo sguardo del mondo. Negli ultimi giorni sono state contraddette le semplici regole di buon senso, quelle osservate quotidianamente nelle famiglie che debbono far fronte alle difficoltà. E' congiunto. Mi riferisco alla protezione dei familiari ammalati, innanzitutto. Quando mio fratello è in

settimana santa. Esporta Giovanni Paolo II agli occhi del mondo in queste condizioni di salute è sembrata una violenza. E' una questione di misura. Vederlo al quarto d'ora alla finestra tentare inutilmente di dire una sola parola, è stato terribile. Quelle immagini mi hanno profondamente disturbato. Il problema non è la sofferenza in diretta tv, bensì la spettacolarizzazione ad ogni costo di un momento di massima intimità e di massima vulnerabilità della malattia. Proprio per questo dico che è maggior pudore da parte dei collaboratori del Papa».

La dimostrazione più lampante è stata la «Via Crucis» del di santo, quando invece di soffermarsi sulle profonde riflessioni del cardinale Ratzinger e sul valore salvifico della Passione, si è eccessivamente insistito sul Papa. Al punto di offuscare il ruolo di Cristo. Enfatizzando il moto di solidarietà planetaria per l'eroica determinazione di Karol Wojtyla, si è fatto il senso ultimo, mentre il Cristo che mi ha salvato dalle cadute, è il Pontefice. E' che tanti partecipano alla sofferenza del Papa e si commuovono ammirando la sua ferma volontà di andare avanti malgrado le gravi difficoltà fisiche, però generare se si facendo ora è controproducente: alimenta lo show del dolore. [gla.gal.]

Flavia Amabile

ROMA

IL sito si chiama The Cardinal Ratzinger Fan Club: sì, proprio come accade a Michael Jackson o a Sharon Stone, il numero tre della gerarchia vaticana. Una platea di fans che hanno sentito la necessità di costruire un sito in onore del loro idolo con gadget in puro stile Usa, slogan, blog, fan forum, oltre a articoli, pubblicazioni, discorsi, aneddoti di vita e tutto quello che può riguardare il soggetto in questione. Anche se il soggetto in questione è un signore che di mestiere fa qualcosa di ben diverso dall'attore o il cantante: è il Prefetto per la Congregazione della Fede, cioè è il custode dell'ortodossia della Chiesa. Chi di voi ha avuto modo di dare un'occhiata alle celebrazioni della Pasqua lo ha visto prendere il posto di Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro per la veglia del sabato santo, una delle cerimonie più suggestive del rito cattolico, e sarà probabilmente

IL SITO DEDICATO AL CARDINALE METTE IN VENDITA GADGET, PUBBLICAZIONI, FELPE ADESIVI

Un fan club per celebrare l'idolo Ratzinger



Il cardinale Ratzinger

seguito di pubblico: né il Segretario di Stato Angelo Sodano, né Giovanni Battista Re tanto per rimanere all'interno della cerchia delle più alte gerarchie vaticane. Altri cardinali hanno ricevuto l'onore di siti, ma si tratta quasi sempre di luoghi più istituzionali. E comunque - a scampo di equivoci - anche Ratzinger ha il suo sito «Amici di Joseph Ratzinger» all'indirizzo www.ratzinger.it con l'intera raccolta di conferenze, libri e articoli ufficiali.

Che vedere il Fan Club (www.ratzingerfunclub.com) apre nel 1998 da un certo Christopher Blosser, un americano protestante fino al 1997, convertito al cattolicesimo proprio dopo aver letto i libri di Ratzinger. «Nulla spiega - più per

rispondere a questa caricatura da novello Torquemada che i cattolici progressisti tendevano a creare intorno a Ratzinger. Che c'è il più ironico di un club con gadget e t-shirt?».

Così, dal 1998 i fedelissimi (è il caso di dirlo) di tutto il mondo acquistano t-shirt, felpe, spille, adesivi, calamite, o tazze con marchio su cui sono stampate alcune delle sue frasi. «La verità non è decisa da un voto della maggioranza. Oppure: «Una fiducia illimitata dovrebbe essere posta soltanto nel mondo reale della Rivelazione che incontriamo nella fede trasmessa dalla Chiesa». O, ancora: «Non cerchiamo un Cristo che abbiamo inventato, perché solo nella reale comunione della Chiesa incontriamo il vero Cristo».

In alternativa alle frasi, lo slogan: «Papista» o «Orgoglioso di essere Papista». Le t-shirt costano 14,99 dollari. Le felpe 11,99 a 14,99 dollari. Per le spille si pagano 21,99 dollari, per gli adesivi dai 2,75 ai 3,49 dollari, per spille e calamite 1,50 dollari.

I fan di Ratzinger acquistano e soprattutto discutono. Il blog e il forum sono pieni di messaggi aggiornatissimi. Christopher Blosser censura soltanto i testi veramente pesanti ma on-line troverete le critiche impetose di chi ricorda il suo passato di gioventù nazista (a dodici anni, episodio ricordato con ironia e serenità dallo stesso Ratzinger nei suoi scritti). Intervengono i gay che lo considerano un diavolo, gli abortisti che ne dicono di tutti i colori. E poi gli osanna di coloro che già lo vedono come il prossimo papa. Perché una cosa è chiara: uno come Ratzinger o lo si ama o lo si odia. Più o meno come accadeva una ventina d'anni fa a un

ALTROVE
di Guido Caronelli

NO, meglio mettersi sulla strada maestra, andare senza pensare a niente, nella misura in cui è possibile non pensare a niente. La Strada Maestra è qualcosa di lungo, di molto lungo, di cui si vede la fine, come la vita umana, il sogno umano. La Strada Maestra contiene un'idea. In un biglietto di viaggio non c'è nessuna idea, c'è la fine di ogni idea! Dunque nessun biglietto, in strada, e sia come Dio vuole!

FEDOR MICHAÏLOVIC DOSTOEVSKIJ
1869, 1873.
La strada maestra (immaginata) nella deriva, quella dell'Ultimo Viaggio di Stepan Trofimovic, è una prodigiosa metafora della Via Moris. Non la percorri che a piedi, mai un ingorgo di macchine... (fr.gal.)

RE DI GIORDANIA E LA «PRIMAVERA DEMOCRATICA» IN MEDIO ORIENTE



Il premier israeliano Ariel Sharon

Quando ho parlato di un Iraq libero da interferenze non intendevo parlare di religione e meno che mai criticare gli sciiti. Credo che Assad manterrà la parola e si ritirerà dal Libano. Nessuno vuole che quella nazione torni a sprofondare nella guerra civile.

SANGUE BRITANNICO IN LE VENE

Re Abdullah II di Giordania, nato ad Amman il 30 gennaio 1962, è il primogenito di re Hussein e della seconda moglie Muna, (l'inglese Tony Gardiner). Ha studiato a Oxford e all'Università di Georgetown (Washington). È generale di divisione e dal 1994 comandante dell'unità antiterrorismo. Come re Hussein, ha studiato all'Accademia Britannica Sandhurst. Pochi giorni prima della morte, nel gennaio 1999, re Hussein, lo designa successore al trono congedando il fratello Hassan, già nominato nel 1965. Abdullah II di Giordania si insedia il 7 febbraio 1999. Il 10 giugno 1993 sposa Rania Yasin, di origine palestinese. Ha due figli: un maschio, Hussein di cinque anni, e l'Iman una bambina di tre. La sua apertura culturale e la spinta verso la globalizzazione contraddistinguono la sua distanza dai «grandi vecchi» del Medio Oriente. La Giordania, con Abdullah II supera le rivalità dinastiche con l'Arabia Saudita, si avvicina alla Siria e si riconcilia con il Kuwait, infuriato dopo la neutralità di Amman durante la guerra del Golfo.

Re Abdullah II di Giordania con la moglie palestinese Rania. Il giovane re, 42 anni, ha governato con pragmatismo assicurando al suo paese un periodo di stabilità

int **W**
Raghida Dergham

S Maestà Abdullah di Giordania, lei non è andata al vertice arabo in Algeria. Era un boicottaggio politico oppure ritiene che questi siano i più importanti?

«No, i summit sono importanti. E incoraggiare molto sapere che l'argomento della riforma della Lega Araba è stato discusso in questo vertice con ottimi risultati. Avevo altri problemi in agenda e perciò non ho potuto partecipare. Ritengo inoltre che alcuni dossier possono venire discussi meglio a livello dei ministri degli Esteri. Per quanto è detto che i risultati del summit fossero stati negativi, quelli positivi sono molto più cospicui: per esempio, le linee guida su affrontare le riforme in Medio Oriente nella Lega Araba. C'è stato un chiarimento sulla dichiarazione di Beirut (nella quale i Paesi arabi accetterebbero la normalizzazione delle relazioni con Israele in cambio del ritorno dei confini al 1967, ndr). Quando questa iniziativa del principe saudita Abdullah fu fuori per la prima volta nel 2002 non ebbe impatto né sull'Occidente, né su Israele. Perciò si è pensato di chiarire l'iniziativa per il pubblico, ma è stata fraintesa.»

È stata fraintesa perché si è pensato che lei volesse emendare la dichiarazione di Beirut, proponendo una normalizzazione con Israele prima della restituzione dei Territori, proprio nel momento in cui Israele annuncia l'espansione degli insediamenti.

«L'idea non è di cambiare, ma di far rientrare i Paesi arabi come parte del nuovo processo di pace tra Sharon e Abbas. C'è una responsabilità che riguarda anche i Paesi arabi, si sembra che la dichiarazione di Beirut del 2002 sia un documento valido per bussare alle porte di Israele e dire, dal punto di vista degli arabi, «Vogliamo meriti le nostre responsabilità?».

La imbarazza che Israele decida di estendere gli insediamenti proprio mentre lei era dal vertice e molti pensavano che lei cercasse di corteggiare gli israeliani?

«Abbiamo firmato la Road Map ed è in corso un processo che dovrebbe venire confermato il mese prossimo quando Sharon incontrerà Bush. Vogliamo che la Road Map sia il veicolo di una soluzione del problema israeliano-palestinese. Sugli insediamenti il presidente Bush ha espresso la sua visione di uno Stato palestinese indipendente e fattibile. Fattibile per me è un concetto geografico. Perciò dobbiamo guardare il processo in corso sul terreno e gli insediamenti e ripercuotono questo processo. Io temo che potremmo darci pacche sulle spalle per un altro anno o due dicendoci che il processo della Road Map sta andando avanti, per poi realizzare all'improvviso che non c'è un futuro per i palestinesi.

Cosa ha chiesto a Bush sugli insediamenti israeliani?

«Gli ho ribadito la mia visione che uno Stato realmente indipendente deve essere in termini geografici.

ABDALLAH

La pace degli arabi vi stupirà

«I nostri paesi devono prendere parte al disgelo delle relazioni tra palestinesi e israeliani. È giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Però Sharon deve fermare i coloni e lo Stato dell'Anp dovrà essere contiguo»

La fattibilità geografica è la componente più importante e tutto quello che la mette a rischio potrebbe smantellare l'intero processo.

I CONSIGLIERI DELLA CASA BIANCA ILLUSTRANO LA BATTAGLIA GLOBALE PER LA DEMOCRAZIA

Per la crisi a Beirut, Bush chiede l'aiuto dell'Europa

Vertice informale all'ambasciata italiana negli Usa: il presidente a maggio in Georgia

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

«Promuovere la democrazia è sfida da far tremare i polsi». È Eliot Abrams, assistente del vicepresidente sulla politica estera. A dare il tono della sua politica informale è Abrams, spiegando che la politica estera americana attraversa una svolta epocale per la convinzione del presidente che la sicurezza dell'America dipende più dalla stabilità negli altri Paesi che dallo sviluppo delle riforme in quei Paesi dove l'assenza di libertà consente al terrorismo di fare proselitismo e ciò significa che il rapporto con gli alleati diventa cruciale al fine di promuovere riforme interne.

Abrams ammette che archiviare la realpolitik frutto della Guerra Fredda è una sfida senza precedenti ma fra i consiglieri di Bush prevale un senso

di ottimismo per la direzione che hanno preso gli eventi dopo il voto in Iraq. «Mi ha colpito la dimostrazione delle donne in Kuwait per chiedere il diritto di voto», confessa Elizabeth Cheney. «Il viaggio di Bush in maggio a Mosca avrà gran fine a Tbilisi in Georgia» prevede Dan Fried, nel cui staff alla Casa Bianca è solito riunirsi il «Quintetto» (con gli ambasciatori di Londra, Berlino, Parigi, Roma e spesso anche Varsavia) per discutere delle priorità in agenda della Siria all'Iran, alla Russia.

Quando Abrams dice «allestiti» intende in primo luogo Unione Europea, e in particolare Italia, perché proprio a Bruxelles si guarda per affrontare la crisi libanese: la Casa Bianca vorrebbe che fosse l'intera Unione a non solo Parigi, ma condivida le pressioni a Damasco affinché ritiri tutti i soldati entro le elezioni di maggio.

Fra soddisfatti commenti all'approvazione bilancio a Gerusalemme, che ha salvato il governo Sharon, il piano del ritiro a Gaza, accenni alla presenza di ex gerarchi del Baath iracheno in Giordania e assicurazioni sul fatto che alla Casa Bianca nessuno pensa a nuove campagne militari, prima dei saluti finali c'è anche tempo per qualche retroscena nella campagna presidenziale.

Ed è sveltare è Elizabeth Cheney, raccontando come il figlio undicenne si rivolse a Bush padre chiedendo suggerimenti su come affrontare un compagno di classe che continuava a beffeggiarlo (il figlio di Terry McAuliffe, allora presidente del partito democratico). La risposta del vecchio Bush al piccolo Cheney fu non far innervosire, aspetta il giorno dopo il risultato e poi battigli un colpo sulla spalla, dicendogli «altri quattro anni».

Lo rimpiango nel senso che ha permesso alla gente di travisare ciò che ho detto.

Vorrebbe poterselo riprendere indietro?

«No. Vorrei chiarire però che la questione della "mezzaluna sciita" era stata sollevata in un contesto politico. Penso che gli sciiti abbiano diritto ad essere il perno di ciò che sta accadendo nella società irachena e hanno svolto un ruolo straordinario nelle elezioni del gennaio scorso. Saranno loro a assumersi il peso principale della costruzione del nuovo Iraq e li applaudo per questo. Ma per le stesse ragioni dico che la Giordania non dovrebbe farsi coinvolgere, che gli hashemiti non debbano avere un ruolo nel futuro dell'Iraq e penso che gli altri debbano attenersi allo stesso principio».

Cosa ha intenzione di fare per evitare un deterioramento dei rapporti?

«Il problema riguarda la sicurezza del confine giordano-iracheno e siamo in contatto permanente con il governo iracheno per dare la caccia ai ribelli, in particolare ad Zarqawi. Penso che Zarqawi abbia ormai delle crisi d'identità: questa settimana ho visto a Washington un poster con una faccia che per

metà la mia e per metà Zarqawi. Era così ridicolo che ho anche provato ad acquistare il poster come souvenir».

Un altro vicino è l'Arabia Saudita che è veramente arrabbiata per quello che ha percepito un tentativo di cambiare la dichiarazione di Beirut. Avuto qualche segnale ostilità anche da loro?

«Penso che sia stato un colloquio tra loro e il ministro degli Esteri e tutto sia stato risolto. Ripeto, penso che si sia trattato di un totale fraintendimento. Quando sono stato in Arabia Saudita tre o quattro settimane fa eravamo d'accordo sulla strategia del processo di pace. Sorprende per qualche motivo il ministro degli Esteri non abbia chiarito un argomento che ha provocato una reazione negativa dei nostri fratelli sauditi».

Lei avrebbe detto a un incontro con ebrei a Washington che il ritiro a Gaza è un punto contro i palestinesi in caso di terrorismo, insinuando che il dito poteva venire puntato contro gli Hezbollah e la Siria.

Cosa è successo veramente?

«L'unica volta che ho discusso con Sharon è stato a Sharm el Sheikh e ho parlato come ho parlato. Abbas nei suoi problemi con la sicurezza. Durante il mio discorso a questa organizzazione ebraica mi hanno chiesto se Abbas avesse la volontà e gli strumenti per garantire la sicurezza in risposta che la sua volontà era del 110 per cento, ma tutti noi dovevamo insistere per i suoi strumenti. E dissi che cosa anche a Sharon: non possiamo aspettarci che Abbas cambi le cose come se si trattasse di un interruttore. Dobbiamo aiutarlo, in modo che possa guardare Sharon negli occhi e dire che lui è un partner per la pace».

Non è preoccupato che gli Hezbollah e la Siria possano lanciare attacchi per silurare gli sforzi dei palestinesi o il ritiro siriano? Libano? O che il ritiro sarà un preludio a una risoluzione dell'Onu? Il ritiro è il disarmo dalle milizie.

«Non penso che sarà questo il caso. Tutti devono capire che gli Hezbollah fanno parte della politica libanese. Ovviamente non possiamo ignorare le risoluzioni che ci piacciono, c'è stato un appello dalla comunità internazionale e, come la Giordania ha sempre fatto, appoggiamo tutte le risoluzioni dell'Onu».

Annan ha detto di ricevere da Assad garanzie per un ritiro completo non solo dell'esercito, ma anche dell'intelligence. Ha ragioni per dubitare?

«Se il presidente Bashar lo dice rispondo che lui è uomo di parola. Con lui abbiamo risolto una lunga disputa di confine e ci sono stati restituiti quasi 130 chilometri di confine giordano. Ha fatto molto per le relazioni con noi e non vedo ragioni perché non possa fare anche per i suoi rapporti con il Libano».

Pensa che ciò che avviene nelle strade del Libano sia positivo? Questo movimento potrebbe ispirare cambiamenti nel mondo arabo e verrà alla radice?

«C'è dubbio che il Libano stia affrontando un momento molto difficile dopo aver perso Hariri. Era un uomo che aveva non solo intelligenza politica e capacità di imporsi alle differenti fazioni, ma era un vecchio e caro amico. Spero che la società libanese riesca a trovare un altro Hariri il prima possibile perché è ciò di cui ha bisogno. Nessuno di noi vorrebbe vedere il Libano tornare nel caos. Qual è appena uscito».

Global Viewpoint
Distributed by Tribune Media Services, Inc.

BAGHDAD, GOVERNO LONTANO

Procede con grande lentezza il dibattito politico che dovrebbe portare alla formazione delle istituzioni irachene, dopo la fallimentare seduta del parlamento dell'altro ieri. Alcuni cominciano a temere che le schermaglie tra sciiti e sunniti ritardino anche l'adozione della futura Costituzione e facciano saltare la tabella di marcia prevista dall'Onu. Intanto, continua la violenza nel paese; almeno 15 persone sono morte, fra cui sei civili uccisi in un attacco di ribelli alle forze americane a Mosul. Due morti anche nell'agguato a corteo di sciiti che si dirigeva a



Un attentato a Mosul

Kerba per la grande festa della fine della quaresima per il martirio dell'imam Hussein, nel settimo secolo d.C. «Siamo preoccupati. Sappiamo che avremo tempi di redigere la costituzione», ha detto Saad Jawad, dei 275 deputati eletti il 30 gennaio. Secondo la legge fondamentale provvisoria, l'Assemblea nazionale deve redigere entro il 15 agosto la Costituzione permanente che dovrà essere ratificata per referendum prima del 15 ottobre. È previsto un periodo supplementare di sei mesi in caso di mancata adozione, testo alla scadenza iniziale.



Celebrazioni scite a Baghdad

questione dello Stato e della religione ritornerà, come ritornerà la questione del federalismo», ha avvertito il ministro uscente dell'Industria, Hajem al-Hassani, prevedendo un rinvio della data di adozione della Costituzione. I sunniti non sono ben rappresentati al parlamento, ha dichiarato Alaa Maki, membro dell'ufficio politico del Partito islamico iracheno (sunnita) a giustificazione della fallimentare seduta del parlamento nel corso della quale si doveva scegliere il presidente dell'Assemblea, un sunnita, e i suoi due vice.

MONSIGNOR NCUBE, DOPO AVER SOLLECITATO LA RIVOLTA POPOLARE, CHIEDE AL CIELO CHE LIBERI IL PAESE DAL DITTATORE



L'arcivescovo cattolico Pius Ncube

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Monsignor Ncube, arcivescovo di Bulawayo seconda città dello Zimbabwe, è un uomo mite, piissimo. Ha visto i suoi fedeli, un popolo intero, vilipesi, svergognati, ridotti alla mendicizia e fame, uccisi dall'Aids, trascinati in galera. Fino a ieri ha sopportato e pregato. Poi ha impugnato il furore da scismatico, si è accollato il pericolo di una lunga sosta riparatrice in Purgatorio. Ha invocato l'Onnipotente perché «chiami a sé», finalmente, il responsabile di tutto quello scempio, Robert Mugabe, il presidente. In sottordine, si vede che si crede troppo, si è augurato un sollevamento alla Ucraina, pacifico e giustiziere. Ma bisogna attingere agli abissi dell'imprevedibile per sognare che oggi, giorno di elezioni, l'uomo di ogni malavoglia non trionfi come avviene da venticinque anni. Caso straordinario, Mugabe ha assassinato il suo Paese dopo aver lottato per renderlo indipendente. Con la vecchiaia la sua mente è mossa dalla Provvidenza: si è fatta più bassa e rapace, i suoi appetiti totalitari, come accade per i vizi dei vecchi, si sono fatti bestiali. Lì tutte, pare, consultando gli oroscopi di fattucchiere e tamaturghi.

Come è possibile trasformare il granaio dell'Africa in un posto dove lottano per cento della popolazione boccheggia sotto la soglia della fame, e l'inflazione ha raggiunto anche il 623 per cento, sbriciolando i ricordi iscritti nei libri di Storia della repubblica di Weimar? Come è possibile che gli agricoltori bianchi, fuggiti con la baionetta alla schiena inseguiti dalla vendetta postcolonialista, alimentino il boom economico



Il presidente Robert Mugabe al potere fin dall'indipendenza del Paese africano, nel 1980, in seguito agli accordi di Lancaster House

«Che Iddio si prenda Mugabe»

Voto in Zimbabwe, la preghiera dell'arcivescovo

del vicino Mozambico le loro vecchie fattorie espropriate sono un deserto? Come è possibile che oggi questo ottantenne conquistato la maggioranza assoluta dei seggi in parlamento? Sarebbe sbagliato rispondere, rassegnati: è l'Africa, il bilancio pesante del colonialismo, la mondializzazione che affama i poveri, l'analfabetismo democratico. Questa non è l'Africa. Questo è Mugabe. Grazie a lui ci sono tredici milioni di testimoni viventi della realtà delle idee di Fanon. Il suo potere bisbetico e feroce ha contorni granguignoleschi, neroniani. La campagna elettorale, ad esempio, forse per

regalarsi qualche emozione oratoria, l'ha condotta con cipiglio da domatore invecchiato contro un leader straniero, Tony Blair. Ma per Mugabe il prete inglese che lo ha fatto buttar fuori dal Commonwealth, è assurdo a creatura demoniaca. Ecco uno scampolo della sua prosa: «E' nato in Gran Bretagna un nuovo tipo di diavolo. Nel suo sistema un uomo può sposare un altro uomo, si violenta la natura. Quella è una cultura marcia». Amen.

I gay, Internet e i diritti umani, costituiscono la triade delle antipatie preferite del despota, un tempo coccolato dai rivoluzionari europei perché aveva suc-

chiato il latte del marxismo tropicale. Mugabe ha annientato l'economia con una riforma agraria, lanciata nel 1999, al grido bolscevico: «correggere le ineguaglianze del colonialismo». Ovvero le ricche fattorie dei bianchi che puntellavano l'economia, trasformati in kulaki abbronzati e assetati di profitto, sono state espropriate brutalmente. Beneficiari del furto riparatore non i poveracci ma i faccendieri del suo partito. Ora sono tutte in rovina, abbandonate, coperte di erbacce, con i macchinari arrugginiti. Si sono verificati casi da romanzo: ex braccianti che hanno richiamato il padrone perché li aiutasse a mandare



IN FIDUCIA LE ELEZIONI

Le politiche generali che si svolgono oggi in Zimbabwe sono le stesse del 1980, anno dell'effettiva indipendenza del Paese, che con il nome di Rhodesia era stata governata dalla minoranza bianca e razzista di Ian Smith dal 1965, quando fu la dichiarazione unilaterale di indipendenza e l'uscita dal Commonwealth. Robert Mugabe, 81 anni, eroe della guerra d'indipendenza del Paese e per cinque volte consecutiva presidente, ha già annunciato di essere anche questa volta il vincitore. Questo mentre Europa e Stati Uniti affermano di avere molti dubbi sulla credibilità di tale consultazione elettorale. La campagna elettorale di quest'anno non ha fatto registrare gli episodi di violenza che contrasero le ultime due, ma c'è stato un susseguirsi di atti di intimidazione contro l'opposizione.

nante. I Paesi confinanti protestano: in questo modo lievitano gli indici di tutta l'Africa australe. Il sistema sanitario è evaporato: fuggiti medici e infermieri ridotti sul lastrico dalla mancanza di salari. Ci si consola ragionando per la miseria i malati non possono andare nei Paesi vicini aumentando il contagio. Perché mai l'opposizione, riunita nel Movimento per il cambiamento democratico, non riesce a trasformare la disperazione di Mugabe in rivolta politica e rassegnata, si accontenterebbe di alta astensione? La rancia e sanguinaria organizzazione totalitaria di Mugabe funziona benissimo di ordinario e endemico malandrinnaggio: pulizia etnica, provocazioni ribaldi, processi farsa, galera, il controllo della informazione (i giornalisti vengono condannati per «spionaggio subliminale») e quando non basta altre invenzioni. Esempio: l'iscrizione nelle liste di un milione di cittadini defunti. Che voteranno, state certi, Mugabe.

In breve

EGITTO, CORTEI CONTRO IL REGIME IL CAIRO. Iniziative senza precedenti dell'opposizione egiziana: nonostante la presenza di migliaia di agenti armati di tutto punto, centinaia di persone hanno manifestato in piazza in una serie di città contro il regime di Hosni Mubarak. Cortesi si sono tenute al Cairo e nelle città settentrionali di Alessandria e Mansura. La protesta, indetta dal partito riformista «Kefaya» (Basta), si batte contro la candidatura del presidente, al potere dal 1981, a un nuovo mandato. Tutti i cortei si sono sciolti pacificamente quando la polizia ha ordinato alla gente di disperdersi minacciando una carica.

SANT'EGIDIO, PROPOSTA PER I LAGHI ROMA. Una delegazione delle Forze democratiche di liberazione del Ruanda (Fdr), guidata dal suo presidente Ignace Murwanashyaka, termine di alcuni giorni di colloquio riservati con la Comunità di Sant'Egidio, presenta oggi, presso il quartiere generale della Comunità a Roma, un importante documento. Il documento contiene elementi nuovi, frutto degli incontri di questi giorni, tesi alla risoluzione delle tensioni nella regione dei Grandi Laghi, dove la violenza e le guerre degli ultimi dieci anni hanno provocato più di quattro milioni di morti.

DARFUR, SANZIONI ONU CONTRO I CRIMINALI NEW YORK. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la notte scorsa con 12 voti a favore e l'astensione di Cina, Russia e Algeria una risoluzione che prevede l'applicazione di sanzioni limitazioni negli spostamenti e congelamento dei beni contro individui riconosciuti colpevoli di svolgere un ruolo nel conflitto e nelle violenze nel Darfur. I nomi degli individui sottoposti a sanzioni dovranno essere indicati da un organo del Consiglio che verrà creato nei prossimi giorni e opererà sulla base delle informazioni fornite dai governi, dal commissario per i diritti umani e da alcuni Paesi africani.

IL CAPO DELLA BANDA E' UN EX AGENTE, LO ASPETTA UN COLPO ALLA NUCA

Cina, guerra alla nuova droga

Sconfitto traffico di «ice» per 5 miliardi di dollari

Francesco Sisci
PECHINO

Alla fine della corsa, dal processo, già si sa, è già chiaro, ci sarà una condanna a morte e rapida esecuzione con un pallottolone nella nuca. Chen Bingqi comunque non è un criminale normale. Chen è accusato di essere il capo di una banda che ha prodotto e spacciato droghe chimiche, metanfetamine chiamate «ice», per un valore di oltre 5 miliardi di dollari. È il più grande caso di traffico di narcotici mai scoperto al mondo, secondo i poli-



Chen Bingqi, il capo della banda, depone durante l'udienza del 23

Dal 1999 al 2002, quando era attivo nella provincia meridionale del Guangdong, la banda ha preparato oltre 12 tonnellate di ice in una fabbrica di aromi chimici. La fabbrica era coperta ideale. Chen comprava i componenti chimici legalmente in commercio e sfornava invece stupefacenti. Ma l'ice era solo parte del suo giro di affari. La polizia sostiene che Chen commerciava anche in eroina comprata nello Yunnan, la provincia al confine con il Myanmar. Quando la banda fu scoperta Chen scappò per mezza Cina per finire poi in Thailandia, da dove è stato poi estradato.

L'ufficiale di polizia Shengda, il quale ha fraccato Chen, ha raccontato al programma televisivo «Focus» che la banda è stata messa a nudo perché i suoi membri spendevano moltissimo, mentre il loro giro d'affari di aromi sembrava non andare tanto bene.

Chen non era semplicemente il capo di una piccola organizzazione. Lui era stato agente della Polizia cinese, e per vendere una tale quantità di droga doveva godere di una vasta rete di complici.

La notizia del processo, data su tutti i giornali cinesi, vuole indicare la serietà del governo nel combattere senza pietà la criminalità organizzata.

Il governo stima che ormai siano milioni i consumatori di stupefacenti nel Paese, con centinaia di migliaia di tossicodipendenti. La Cina è estremamente sensibile al traffico di droga, punito con la pena di morte. La decadenza e le sfortune politiche della Cina il secolo scorso sono attribuite al consumo di oppio, che aveva preso proporzioni immense.

Oggi il veleno della Cina e dell'Asia è l'ice, capace di dare l'assuefazione dopo averla usata appena quattro, cinque volte, e che uccide in appena un paio di anni di uso. Il maggiore centro di produzione è la Birmania settentrionale dove la coltivazione di eroina sta rapidamente calando. La zona, nota come il Triangolo d'oro, è stata soppiantata dalla produzione di oppio dell'Afghanistan.

L'ice è una droga molto più pratica rispetto all'eroina o alla cocaina. L'eroina, assunta dall'oppio, ha bisogno di estesi campi di coltivazione di papavero, di

da controllare e da proteggere. Stessi problemi pone la cocaina.

L'ice è tutta chimica, estratta da articoli legali, può essere in sostanza prodotta con il forno di casa. È quindi anche molto economica, e alla portata di strati poco abbienti delle popolazioni asiatiche, che certo non possono pagare come i consumatori in America o in Europa.

Per questo l'ice è diventata la droga della nuova criminalità organizzata cinese. Inoltre non ha bisogno di pensare a grandi rotte di trasporto che attraversano il Paese per l'esportazione, esponendosi poi a controlli polizieschi. Fabbriacci e spacciatori in loco, richiede una forma di organizzazione piuttosto semplice e anche solo limitate coperture locali. La pubblicità data all'esplosione dimostra che il governo vuole fare di Chen un esempio. Inoltre l'arresto di Chen, compiuto insieme alle autorità thailandesi, prova la maggiore apertura cinese a collaborazioni internazionali in materia.

E' mancata
Vanda Maron Pot ved. Vigè
Sei andata sulle montagne eterne ma un giorno ci rinvinceremo. Ti abbracciamo e ti accompagniamo in questo nuovo cammino. Sandra Alice e Agnese. Funerale ore 10 venerdì parrocchia San Giacomo frazione Sala Giussano. La salma proseguirà per il tempio crematorio di Torino.
— Giussano, 30 marzo 2005.

Grazie preziosa sorella dell'amore per me, i miei figli e nipoti. Reimondo
Mi mancherà tantissimo. Aldo.
Mariella, Giancarlo e Francesca ricordano con grande affetto nonna VANDA.
Nella pace del Signore è mancata
Angioletta Ronco Aliberti
di saggezza e bontà. Nella mestizia del distacco lo annunciano i nipoti: amici. Santo Rosario 31 marzo, ore 18. Funerale 1 aprile, ore 9,30. Parrocchia Santi Pietro e Paolo.
— Torino, 30 marzo 2005.

Cristianamente è mancata
Filomena Cocchi ved. Tisci
Lo annunciano i figli: Andrea, Giuseppe, Franco e famigliari. Funerale 31 marzo, ore 15, Parrocchia S. Lorenzo - Giussano.
— Giussano, 30 marzo 2005.

Il Presidente, il Segretario e i Dirigenti dell'Upi partecipano al dolore del loro Segretario Nazionale arch. Paolo Allasio per la scomparsa dell'amatissimo
Irene Brossa
— Roma, 30 marzo 2005.

Ne raggiunge la sua carissima Ada il
rag. Roberto
Comunista trapanese lo annunciano i familiari. Marina con Enrico e parenti tutti. S. Rosalia giovedì 31, ore 17,45 a funerale venerdì 1, ore 9,30, presso il Convitto Principe Felicia di Savoia.
— Torino, 30 marzo 2005.

Gli avvocati Dora Mignano, Egidio Marsella e Giorgio Scherini del Foro di Milano partecipano al dolore per la scomparsa della
dott.ssa Claudia Re
— Torino, 30 marzo 2005.

Si è spento il dolce sorriso dell'amatissimo
Margherita Condina nata Barbero
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i fratelli Antonio, i cognati Rosina e Giuseppe, i nipoti Vito e Angelo, pronipoti, cugini e amici. I funerali si svolgeranno venerdì 1, ore 11,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 29 marzo 2005.
O.F. Gloria - tel. 011 210985.

Il fratello Ernesto, con Maria Paola, annuncia con grande dolore la scomparsa di
Luigi (Gino) Baldo
— Roma, 29 marzo 2005.

Serennamente ci ha lasciato
Giuseppe Pellegrino
anni 71
mento e padre esemplare. Lo annunciano la moglie Maria, i figli: Mina con Gianni, Giovanni con Sabrina, Patrizia con Carlo, gli amati nipoti: Federico, Laura, Letizia, Matilde e Rita con Valeria. Si ringraziano i dott. Cesare Elia, infermiere infermiere e gli assistenti dell'Adi di Collegno. Gli amici: Benito con Antonella, Giacomo con Franca, parenti e amici tutti. Funerale venerdì 1, ore 10,30 parrocchia Madonna dei Poveri (V. Vespucci - Collegno). Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 30 marzo 2005.

A funerali avvenuti, la moglie Angela Farinello, la sorella con Marina e Renato annunciano quelli che l'hanno conosciuta, stimato ed amato che
Gianni Rivetti
riposa nel cimitero di Alessio.
— Alessio, 31 marzo 2005.

E' mancata ai suoi cari
Bruno Torasso
anni 77
Lo piangono la moglie Mariuccia, la figlia Daniela con Franco e l'adorato nipote Federico, cugini, parenti tutti. Funerale venerdì 1 aprile, ore 15, da Camera mortuaria ospedale.
— Chivasso, 31 marzo 2005.
O.F. Besso - Chivasso

Beppo, Anna, Gianni, Pina partecipano affettuosamente.
Merita e Fulvia, Cingis, Guido e Claudia con i loro figli e congiunti, i fratelli Maria, Lucia ed Ennio annunciano la scomparsa di
Bruno Zincone
marito, padre, nonno, fratello meraviglioso ed esemplare.
— Roma, 30 marzo 2005.

Colleghi, Amici e Collaboratori tutti della Fiat S.p.A. partecipano al dolore del dottor Guido Zincone per la perdita del PAPA
Bruno Zincone
— Torino, 31 marzo 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aida Demartini ved. Gatti
Ne danno l'annuncio il figlio Franco con Laura e i nipoti: Alex e Max. Funerale in Torino venerdì 1 aprile 2005, ore 11,30, Parrocchia Vianney.
— Moncalieri, 29 marzo 2005.

Che lasciano cristianamente
Tobia Lattanzio (Mario)
di anni 64
Lo annuncia la moglie Rosanna, fratelli, sorelle e parenti. La presente partecipazione è ringraziamento. Funerale venerdì 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia Assunzione di via Nizza.
— Torino, 29 marzo 2005.

E' mancata
Vittorio Vanni
anni 95
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

Beatrice, Michela, Elia, Mirella sentitevolmente.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Franco con Franca ed i nipoti Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Adolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

Beatrice, Michela, Elia, Mirella sentitevolmente.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Franco con Franca ed i nipoti Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Adolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

Beatrice, Michela, Elia, Mirella sentitevolmente.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Franco con Franca ed i nipoti Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Adolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

E' mancata
Caterina Parino ved. Donna
anni 82
L'annuncio i nipoti Claudio e Laura con famiglia, cognata, cugini, parenti tutti. Funerale venerdì 1 aprile ore 11, parrocchia S. Paolo - Caltanissetta.
— Rivoli, 31 marzo 2005.
O.F. - Rivoli tel. 011/577.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, nella pace di Cristo, il giorno 28/03 ci ha lasciati per il Cielo
Pietro Thea
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Bianca Rossi ed i figli Alessandra, Paolo ed Alberto con le loro famiglie, porgeranno un grazie vivissimo e quanti hanno partecipato al dolore.
— Torino, 28 marzo 2005.

Il prof. Giuseppe Segoloni insieme con tutti i Medici ed il Personale della S.C.D.U. Neurologia Dialisi e Trapianto partecipa al grande dolore della dr.ssa Sandra Thea per la morte del

Beppo Segoloni partecipa al grande dolore della cara amica e della preziosa collega dr.ssa Sandra Thea

Il prof. Piero Stratta ed i Medici del Reparto Universitario di Neurologia e Trapianto renale dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al dolore di Sandra per la perdita del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aida Demartini ved. Gatti
Ne danno l'annuncio il figlio Franco con Laura e i nipoti: Alex e Max. Funerale in Torino venerdì 1 aprile 2005, ore 11,30, Parrocchia Vianney.
— Moncalieri, 29 marzo 2005.

Che lasciano cristianamente
Tobia Lattanzio (Mario)
di anni 64
Lo annuncia la moglie Rosanna, fratelli, sorelle e parenti. La presente partecipazione è ringraziamento. Funerale venerdì 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia Assunzione di via Nizza.
— Torino, 29 marzo 2005.

E' mancata
Vittorio Vanni
anni 95
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

Beatrice, Michela, Elia, Mirella sentitevolmente.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Franco con Franca ed i nipoti Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Adolorati lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Giovanna con Feliciano, i nipoti Giovanni con Concetta, Eugenio con Carla, i pronipoti Andrea con Marianna, Pierluca e Alessandro. Messa di Trigesima il 2 maggio, ore 18. Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Ringraziamo medici e personale tutto della Neurologia del San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 marzo 2005.
O.F. Boggio Dino s.r.l. - 011/652685

Beatrice, Michela, Elia, Mirella sentitevolmente.
E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Franco con Franca ed i nipoti Gabriele e Margherita.
— Torino, 30 marzo 2005.

Ajmon ved. Caffaro ved. Busa
La ricordano la figlia Clara con Mario, Gianni e Michela, Valeria Andrea e Lorenzo, la cugina Giovanna, parenti tutti. Funerale venerdì 1 aprile, ore 9,30, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 29 marzo 2005.
O.F. La Provvidenza - 011/485818

Affettuosamente partecipo al vostro grande dolore. Giovanna.

Partecipano al dolore di Clara, sin 1914, Carla, Anna, Annina e famiglie.

RINGRAZIAMENTI
Profondamente grato per la commossa partecipazione al dolore per la scomparsa del mio carissimo
avv. Vincenzo Gribaldo
affettuosamente ringrazio Nino Gribaldo.
— Chivasso, 30

31 MARZO 2001 31 MARZO 2005
Franco Valle
Con tutto l'amore e la nostalgia di te, Carla, Cristina, Enrico, S. Messa domenica 3 aprile, ore 18 parrocchia di Rivatta di Torino.

31 MARZO 2004 31 MARZO 2005
Da un anno non è più con noi
Carlo Da Molo
Me la sua onestà intellettuale, la sua generosità d'animo e il suo impegno sociale ci accompagneranno sempre. La famiglia commossa ti ricorda con una messa brata piggi nella chiesa di Santa Maria in Genova alle ore 18,45.

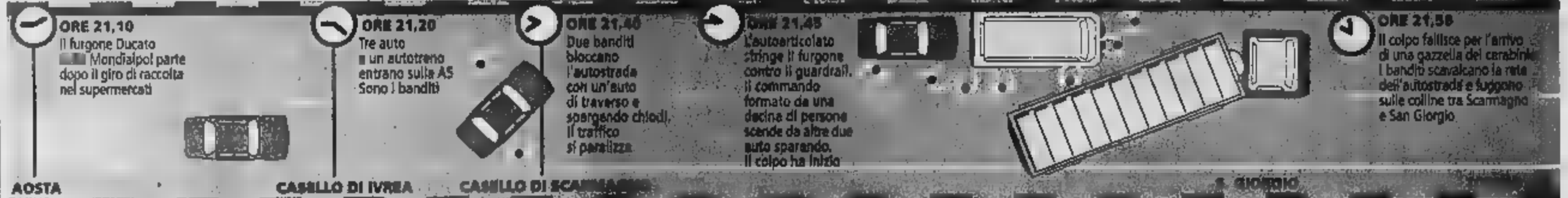
2005
Margherita Rodolfo
Ricordando.

2004
Giovanna Baldi
Sempre con noi.

2003 2005
Mario Bonassi
Mancano i Tata, Tenace e coraggioso. Tata, Giuse e Checco.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Borghetti P.V. Via Roma, 84 (Salone La Stampa) Lufte ore 9-12,30 e 14-18 escludo 9-12,30 Tel. 011/6648256
Speroni P.V. Via Marconi, 82 Lufte ore 9-12,30 (operativa continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011/6648256
Accettazioni Necrologie ed Adesioni (solo privati) 011/6648256 Lufte ore 9-12,30 e 14-17 011/6648256 Lufte ore 17-20 Domenica e festivi 18,30-20

IL FILM DELLA TENTATA RAPINA



BRUCIATI 700 MILA EURO. FERMATO UN GIOSTRAIO SINTI. MA LA POLIZIA: FORSE ESTRANEO ALL'AZIONE DI MARTEDÌ NOTTE

Caccia al basista del commando con il kalashnikov

Il furgone assaltato sulla Aosta-Torino per la prima volta senza scorta

Angelo Conti
Lodovico Paletto

Un imprevisto in famiglia. Una guardia giurata che non si presenta al lavoro e scorta sulla strada il furgone che l'altra è stata bloccata sull'autostrada Aosta-Torino da un commando di dieci rapinatori armati di kalashnikov avrebbe dovuto essere un guito. Un blindato dotato con a bordo due uomini di protezione. Ma all'ultimo, prima della partenza, il convoglio è stato modificato.

Lo racconta Vito Montaruli, il vigilante rimasto ferito durante lo scontro a fuoco con i banditi. Spiega: «Di solito viaggiamo in colonna, è un sistema di protezione. Sabato, per l'ultima corsa prima del week-end di Pasqua, c'era in su quel secondo me con le armi in mano. Se invece di tre vigilanti, l'altra sera, ce ne fossero stati cinque forse il colpo non sarebbe stato tanto. Invoca l'imprevisto ha dato via libera ai rapinatori. Sempre ben informati dei movimenti delle guardie giurate.

Contra qualcosa tutto questo con il colpo fallito di martedì notte? E ha qualcosa a che vedere con il commando che è venuto fermato da una volante del 113 tra Lombarone e Leini, un'ora dopo il colpo? Di lui si sa che è un giostraio sinti, originario di Asti. A bordo dell'auto non aveva armi, ma ha tentato di scappare. Lo hanno arrestato per resistenza. Se c'entra davvero potrebbe essere un buon inizio per le indagini. La polizia, però, smentisce: «Non ha nulla a che fare con i rapinatori dell'autostrada A5».

Gli elementi sui quali stanno indagando polizia e carabinieri, infatti, tengono conto anche di altri fattori. Il primo: è Canavese, periferia nord della provincia di Torino, in un'area a mezzo, sono stati assaliti tre furgoni portavalori. E ogni volta i banditi si sono materializzati attorno ai blindati imbracciando kalashnikov e sparando all'impazzita.

Che questa tre rapine collegate tra loro sembra, ormai, certo. E la caccia al commando è aperta. Ma resta un'impressione: a dare un nome a un volta ai banditi. C'è chi ipotizza siano agenti di nomadi sinti e chi, invece, parla di un gruppo di grossi rapinatori, gente che, professionisti che si sono fatti le ossa in giro per l'Italia. E c'è addirittura chi, sospetta un mix

GLI ELEMENTI

1 LE AUTO
A bordo della Crema, della Lancia Lybra e della Golf usate dai rapinatori c'erano taniche di benzina: dovevano servire per incendiare i mezzi. Ma la fuga precipitosa li ha costretti a lasciare l'auto a metà. Potrebbero essere rimaste impronte digitali.

2 LE TELECAMERE
L'ingresso in autostrada, probabilmente ad Ivrea, potrebbe essere stato ripreso da telecamere che sorvegliano i caselli. Se così fosse ci sarebbero immagini nitide di alcuni banditi.

3 L'APPARECCHIATURA
L'autoarticolato che segna su un disco di carta velocità tempi di percorrenza e spostamenti. Potrebbe svelare da dove sono partiti i banditi.

tra i due. Ma il punto di partenza di questa indagine è uno: la banda agisce in quella zona perché, al suo interno, c'è un elemento che bene il territorio. E che riesce ad individuare i punti deboli dei percorsi seguiti dai blindati nel trasporto dei soldi. Da qui sono partite le indagini che, la Squadra Mobile

della qu... di Torino, ha imbastito dopo l'assalto al blindato sull'autostrada Torino-Aosta, dello scorso... Gli investigatori hanno analizzato tecniche e modalità di azione, ma i nomi degli autori... sono riusciti a scriverli nei rapporti informativi inviati in Procura.

Quel lavoro, però, è stato prezioso per mettere alla capitali dell'indagine. Intanto sulle delitti. Sempre uguali. Un grosso mezzo sperona il furgone portavalori. Che vien tamponato un'auto con a bordo le bombe per la fiamma ossidrica sdraiata sul sedile del passeggero. Identico in tutti i colpi anche il modo di bloccare il traffico: a giugno è stata adoperata la chiodata, l'altra notte chiodi saldati loro a benzina. Infine ci sono le sparatorie: gragnuola di proiettili nel novembre del 2003 a Lombardore; un centinaio colpi esplosi a giugno sulla A5; altrettanti durante l'assalto di martedì. I testimoni raccontano di banditi che non parlano mai: soltanto il capo impartisce ordini perentori. E prima di fuggire, poi, bruciano tutto: le auto, il furgone portavalori e il mezzo servito a bloccare la corsa del furgone.

L'altra notte, invece, i banditi costretti a scappare, lasciando i mezzi intatti sulla strada. E' bruciato soltanto gran parte del carico di soldi: circa 700 mila euro.



Al vigili del fuoco si è presentata una scena che ricorda gli attentati terroristici

IL MATTINO DOPO LA GRANDE PAURA

«Noi, come topi in gabbia tra fiamme e proiettili»

Il racconto degli agenti: chiusi per dieci minuti nell'abitacolo sotto il fuoco dei banditi

intervista

Massimiliano Paggio

SPARAVANO e urlavano «Bastardi, aprite le porte, scendete dal furgone». Il primo colpo mi è arrivato di fronte agli occhi: il vetro blindato è diventato bianco, non vedevo più niente. Ho pensato che era finita...»

Vito, 32 anni, ha il braccio destro annodato intorno al collo. Alcuni frammenti lo hanno raggiunto all'altezza del gomito. «Mentre ritruove la pistola

dalle bocchette di tiro mi è piaciuto di lato, allungando un po' il braccio: il proiettile deve essersi infilato nella fessura prima che potessi chiudere lo sportello di protezione. Si è frantumato in tante schegge. Cadendo all'indietro è crollato addosso al collega, Romeo, 52 anni, al riparo nella parte posteriore della cabina. Un veterano della A5, la strada, per 23 anni ha lavorato nell'officina della Mondialpol, a rimettere in i furgoni portavalori. Da un anno assegnato al settore scorte.

«Un anno l'altra...»

dice: «Niente male come annavarario. Appena quel camion ha sterzato di lato ho pensato subito alla rapina». E' scosso, il volto scavato, i nervi e fiori di pelle. «Ero alle spalle di Vito, accovacciato contro la p...» che ci separa... carichi. Sentivo le fiammate che scioglievano il metallo, e vedevo il fumo insinuarsi sotto la fessura: avevo il telefonino in mano, in contatto col 112. Un carabiniere ripeteva «Resistete, resistete, stiamo arrivando».

Una manciata di minuti, quindi al massimo. «Sì, ma stati interminabili. Bisce-

gnava sentirsi quella grandine di piombo contro i vetri e le pareti. Certi botti ti facevano gelare il sangue nelle...». Sono rimasti per almeno dieci minuti sotto il fuoco dei rapinatori, appostati in almeno quattro direzioni diverse. Blocchi in... alla strada, senza di fuga, con il fumo sempre più soffocante, all'interno dell'abitacolo.

«Eravamo come topi in trappola. Non vorrei essere frainteso, ma avevo più paura del fuoco e del fumo che non delle pallottole», aggiunge Vito. Così, ad un punto, le tre guar-

die giurate hanno dovuto prendere una decisione: uscire allo scoperto o restare ancora sul furgone, rischiando di morire soffocati. «Abbiamo aspettato qualche istante, poi... usciti sparando, cercando riparo vicino al camion che ci tagliato la strada».

Romeo ha esplosi 13 colpi, Vito 11, decina Salvatore, l'autista. In particolare hanno mirato contro una vettura bianca ferma al di là del prato, lungo la stradina sterrata che costeggia l'autostrada. I banditi dopo pochi istanti si sono dispersi, nel buio. L'assalto era ormai fallito, il furgone in fiamme. «Lontano abbiamo visto arrivare i carabinieri. Abbiamo alzato le mani gridando per farci riconoscere... era tutto finito».

LA STESSA FIRMA



Alle 22,30 un commando sparava fucile di kalashnikov contro un furgone Mondialpol speronato con un camion sull'ex statale 460 e svuotato con l'aiuto della fiamma ossidrica. Il bottino è di 950 mila euro, l'incasso di un supermercato



Questa volta sono in tre, sempre con i kalashnikov. Bloccano una Punto della Mondialpol ferma a un semaforo tra Rivarolo e Faletto. Costringono gli agenti a sdraiarsi e a araffano 225 mila euro e le pistole dei vigilanti.

3 GIUGNO 2005
SAN GIORGIO



Ancora kalashnikov e fiamma ossidrica contro un portavalori (un Ducato della Vigilanza Montebianco) speronato da un tir. I banditi sono dieci, sulla A5. Bottino, mezzo milione.

Una lettrice ci scrive:

«Il 12 novembre mio figlio ha partecipato alla Fiera delle Idee in piazza Palazzo di Città, manifestazione organizzata dallo Spazio Giovani e idee del Comune di Torino. Dovendo portare il materiale per allestire il proprio stand, tra cui dei quadri delicati e preziosi, ho usufruito della possibilità offerta dagli organizzatori (un ufficio nelet) comunicando un largo anticipo targa, tipologia, intestazione e conducente del mezzo in modo da ottenere il permesso di arrivare nella piazza, per... è necessario percorrere il tratto di via... uno compreso nella Ztl. E ha ricevuto conferma del permesso e comunicazione dell'orario d'arrivo (le 10) dall'ufficio...»

«Puntualmente (il 4 febbraio 2005, tre mesi dopo) arriva il verbale per circolazione in Ztl, via Milano, senza averne titolo». Abbiamo contattato l'Ufficio Verbali dei vigili inviando loro tutta la relativa documentazione via fax. Dopo un mese abbiamo ricevuto l'ufficio verbali e ci hanno risposto che di fax ne hanno una montagna, li leggeranno mai e che non ci rimane che fare ricorso al giudice di pace. Mi chiedo se questo è il ringraziamento del

Specchio dei tempi

«Il ringraziamento del Comune: una multa bell'abbiamo» - «Brichersio: chiude palestra autogestita dei genitori» - «Un... senza... per due bollette pagate in ritardo» - «Bimbi spaventati cinema»

Comune per i giovani che hanno contribuito al successo di un'iniziativa con cui il Comune stesso ha mancato di farsi bello».

Laura Simonetti

L'Associazione Vita ci scrive: «Siamo genitori di ragazzi disabili, ci siamo riuniti in associazione da otto anni per fornire un servizio alle famiglie che vivono il dramma del handicap».

«Nel 2000 abbiamo creato a Brichersio, in brevisimo tempo, e a costo praticamente zero, una palestra per l'educazione motoria... abbiamo imparato anche i più semplici gesti di ogni giorno. E' un luogo allegro e vivace, coloratissimo e ben attrezzato, ma soprattutto privo di ogni tipo di barriera, come difficilmente se ne può trovare nella nostra realtà locale. «Fin dall'inizio, nonostante i

tentativi per coinvolgere le istituzioni siamo stati completamente ignorati dalle autorità e dagli enti locali e sicuramente, non avendo alcun tipo di appoggio, abbiamo dato fastidio a qualcuno che non gradiva la nostra presenza e che in questi ultimi anni ha fatto di tutto per annientarci. E la cosa sta avvenendo piano piano: dopo esserci baccanati tra mille difficoltà vediamo costretti ad una drastica decisione: chiudere il nostro centro. «Considerando la mancanza cronica di strutture e lunghissimi tempi di attesa offerti dal servizio sanitario pubblico con cui i nostri ragazzi devono fare i conti ogni giorno per ottenere ciò che è loro diritto, siamo ancora più costretti per la decisione che siamo costretti a prendere».

la firma

Un lettore ci scrive: «L'8 febbraio ho avuto la sospensione dell'energia elettrica per morosità... sbagliato. Mi sono dimenticato di pagare due vecchie bollette (2 e 3) a bimestre 2004). Il 28 febbraio ho pagato la bolletta, ma la luce non mi è stata riattivata. Non solo, è occorso un mese di telefonate ai vari numeri verdi, guasti, assistenza clienti in cui mi dovevo praticamente far bugiardo affermando che la luce c'era, mentre in realtà - per punirmi della morosità - era stato staccato il filo esterno. Solo il 28 marzo ho ricevuto il servizio di riattivazione con un'operazione che ha richiesto meno di un minuto. «Definitiva, ho avuto la luce...» ho avuto pagato, anche se con ritardo, tutto il dovuto. Ho fatto due viaggi... cui... a vuoto)»

specchiotempi@lastampa.it

Milano (dove risiedo) e ho dovuto fermare per un mese i lavori di ristrutturazione (con tutto ciò che comporta). Non è pagato in tempo a Asm ha tolto la luce. Adesso chi paga per la negligenza e il totale smarrimento alle esigenze della clientela? Sempre io, naturalmente».

Filippo Fossati

Una lettrice ci scrive: «Nel pomeriggio di una Pasqua piovosa ci siamo andati al cinema per vedere un film che distraesse e divertisse. Il film... iniziare alle 16, ma... 15 minuti continuano a... pubblicità, poi altri... minuti di trailer cinematografici... locale... gremitto di bambini e famiglie che aspettano di vedere una pellicola comica e inoffensiva e quale film pubblicizzano? Nientemeno che "The Ring 2" e "The Eye" con scene violente, inquietanti e allucinanti. Dopo una sequenza di una certa lunghezza (iniziamo a temere che lo volessero far vedere tutto...) sullo schermo passa la scritta: "Sconsigliata la visione di questo film a donne incinte e persone deboli di cuore". Complimenti».

Segue la firma

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

Corno d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 20 - 20123 Milano
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.80

A Tavagnasco, per il sedicesimo anno consecutivo, torna il festival
Aspettando il «Tavarock 2005»

Da sabato quattro appuntamenti di musica

E sono sedici. Tavagnasco Rock è alle porte e il piccolo **_____** **_____** - divenuto noto agli inizi degli Anni Novanta proprio grazie a questa kermesse musicale iniziata in sordina e divenuta a poco a poco sempre più importante - scalda i motori.

S'inzia dopodomani (e poi il 9 e il 16 aprile) tre serate, organizzate in collaborazione con alcune birrerie del Canavese e del Biellese, riservate alla presentazione del programma della XVI edizione. Non è ancora il festival ma la musica è già buona, selezionata tra le innumerevoli demo pervenute tra il bando di concorso; così rispetto all'anno precedente da spingere gli organizzatori ad aumentare il numero di serate e ad estendere questo momento anche all'Eporediese.

Serate di preparazione, giusto per scaldare l'ambiente in **del «Tavarock 2005»** che si svolgerà il 22-23-24-25 aprile e dopo una piccola pausa il 28-29 e 30 aprile. Per saperne di più consigliamo un viaggio virtuale sul www.tavarna-

scorock.net ■ ■ ■ ■ ■ vi basta
potete chiedere informazioni
all'Associazione Spazio Futuro,
via Dora Baltes 3, Tavagnasco;
tel. +39 0125 658450 - fax +39
0125 ■ ■ ■ ■ ■ - e-mail info@ta-
vagnascorock.com.

È allora aspettando le stelle che illumineranno questo particolarissimo festival senza vincitori né vinti - fra questi ricorrono Morgan, Mauro Pagnani, Gemelli Diversi, Après le classe, Gem Boy, Oly & Good Fellas, Bandahard, Steve Rogers Band, Amaduo Kienou, Saba Sissoku e i Fratelli Solead - ecco tre serate da non perdere dove, oltre ad ascoltare buona musica, potrete partecipare all'estrazione di 6 biglietti per l'entrata gratuita alla manifestazione, gadget vari e la compilation Tavgnasco Rock. L'8 aprile un altro appuntamento d'obbligo: l'ormai consueta «Serata dei Volontari», un momento in cui lo staff Tavarock si ritrova a festeggiare l'inizio della manifestazione a suon di musica. Naturalmente la serata è aperta a tutti, anche a quelli che Tavgnasco Rock lo vivono da spettatori.

tre serate pre-festival e quella
«dei Volontari» ~~ad~~ ad ingres-
so gratuito.

Sabato dunque toccherà a **Mister Mojo** (ore 22,30), **Dick Turpin** (Valpurga) rompere il ghiaccio. Nata nel 1996, **Mister Mojo** è arrivata con il suo primo cd interamente autoprodotta, «Il signore del tempo», ad un originalissimo stile rock, funky a pop; poi, in seguito alle sue prime più ampie contaminazioni, la maturità e l'approccio alla tecnologia hanno cambiato completamente il modo di suonare, approdando ad un sound più personale, ricercato ed affascinante. Adesso il gruppo sta lavorando alla realizzazione di un nuovo cd, nel quale coesisteranno l'emozione dei suoni analogici, il groove dell'elettronica e l'animo pop rock italiano.

Tributo alle **musichine** femminili **pop-rock**, venerdì 8 aprile (ore 22.00, Club Sport, Tavagnasco) con **Bedy & Soul** in concerto. Il progetto **musichine** all'inizio degli anni **90** e dopo alcuni mutamenti di formazione **musichine** percorsi musicali, finalmente **il** gruppo nel 2004 si stabilizza. La band attuale propone **il** repertorio

■ ricercate ■ i ■
delle maggiori esponenti del
pop-rock femminile di tutti i
tempi. Il loro progetto ■ ambi-
izioso: ripercorrere le espressioni
più significative, dagli Anni
70 fino ai giorni nostri, cercando
■ riprodurre lo stile ■ le
intenzioni ■ ogni singola ■
ista proposta. Tina Turner,
Anouk, Morcheeba, Skin, Patty
Smith e Anastacia sono solo
alcune delle voci ■ scaletta.

Sabato 9 aprile sarà il concerto etno pop di Pablo e il mare a riempire, alle 22,30, il Ned Kelly Australian Pub, ■ Vigilia ■ Bielles. Il raggae, le sonorità del Mediterraneo e la canzone d'autore italiana più contaminata sono il punto di partenza di Paolo Antonelli. La formazione ■ originaria nasce nel ■ ed inizia un'attività live in varie rassegne estive, fino ad arrivare al prestigioso palco di «Colonia Sonora». Nel ■ degli anni, la band intensifica l'attività live, partecipando a diversi concorsi musicali, fino ■ aggiudicarsi, nel 2004, il premio «Rock Targeto Italia», che negli anni ha portato ■ ribalta gruppi ■ Marlene Kuntz e Fimoria.

Le ■■■ serate pre-festival ■■■■
■■■ conclude dagli Atropina
Clan. Appuntamento: sabato
■■■ aprile, ■■■ 22,30, al Gekko di
Ivrea. La storia la raccontano
loro stessi: «Il gruppo è nato il
pomeriggio del 31 dicembre
1998. In uno stato di alterazio-
ne mentale decidiamo di suona-
■■■ il genere più vicino alla
nostra personalità... il punk!». Passano i ■■■■ a gli Atropina
prendono sempre più forma e
concretezza, cambiano ■■■ cover, il look e soprattutto il
modo di lavorare in sala prove.
«Un nuovo elemento, detto Mi-
rko, si ■■■■ a noi ■■■■ la
"qualifica" di chitarrista ma
non solo, vista la ■■■■ innata
bravura con il trombone. Rima-
nendo sempre coerenti con il
nostro genere ■■■■ base, introdu-
ciamo influenze blues, r'n'roll
ska». Il risultato? Un repertorio
di cover italiane stravolte con
alcuni loro pezzi originali.

Un anticipo
tutto rispetto, non perdetelo.



INFO: 800.681.618. REGOLAMENTO: www.italy.it

1° APRILE

PER IL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO A VOI, PER INFORMAZIONI E PER PARTECIPARE VENITE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE IL VENERDÌ E SABATO

Concessionaria MNI

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 10 - Tel. 0125.711384

QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Amerique, 39 - Tel. 0165.765963

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - via Nizza 280 Torino - turno rosso - ore 20.30 17° Concerto Stagione Sinfonica 2004-2005 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Juanjo Mena mazzosoprano Iris Vermillion - Coro Filarmonico Ruggiero Maghin di Torino maestro del coro Claudio Chivazzza - Hector Berlioz La morte di Cléopâtre, scena lirica per voce e orchestra su testo di P.A. Villard - Maurice Ravel Daphnis et Chloé, sinfonia coreografica in tre quadri, per coro e orchestra, per il balletto di Mihail Fokin - poltrona numerata Euro 30 - Ingresso (non numerato) Euro 20 - ridotto giovani (non numerato) Euro 9 - Int. Tel. 011.5104653 - 011.5104981 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18 biglietteria@rai.it - www.orchestrasinfonica-rai.it

RITROVI

AMERICA - W la pagnola al pomodoro, BEVERLY HILLS - Sanità - il del ballo 0161.836243-987103. Questa orchestra Rossella Rodighini. In saletta di ballo latino e spaghetta omaggio. Sabato 2 aprile Tini Bianchi. **CLUB B4** - c. M. d'Azeglio 9. 011.9699590 - Ore 16.30 danze by Teosma & Chassy. Ore 21 Gran festo DOC by Ciso Pato. **PARC** - Giardinetti - 011.5216275 - h. 21.15 Pumbard. **GARDEN** - h. 15. **LA LUCCHIOLE** - Tel. - h. 21 dame ing. C. **TROCADERO** - B - via S. Doria 9 - Ap. Ore 21 Anita Band international show. Area fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

PIRRA - Un grande maestro espressionista; Edgardo Corbelli.

LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - Francesco Cesorati Finzioni.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DOMANI AL MASSIMO



www.milano.it



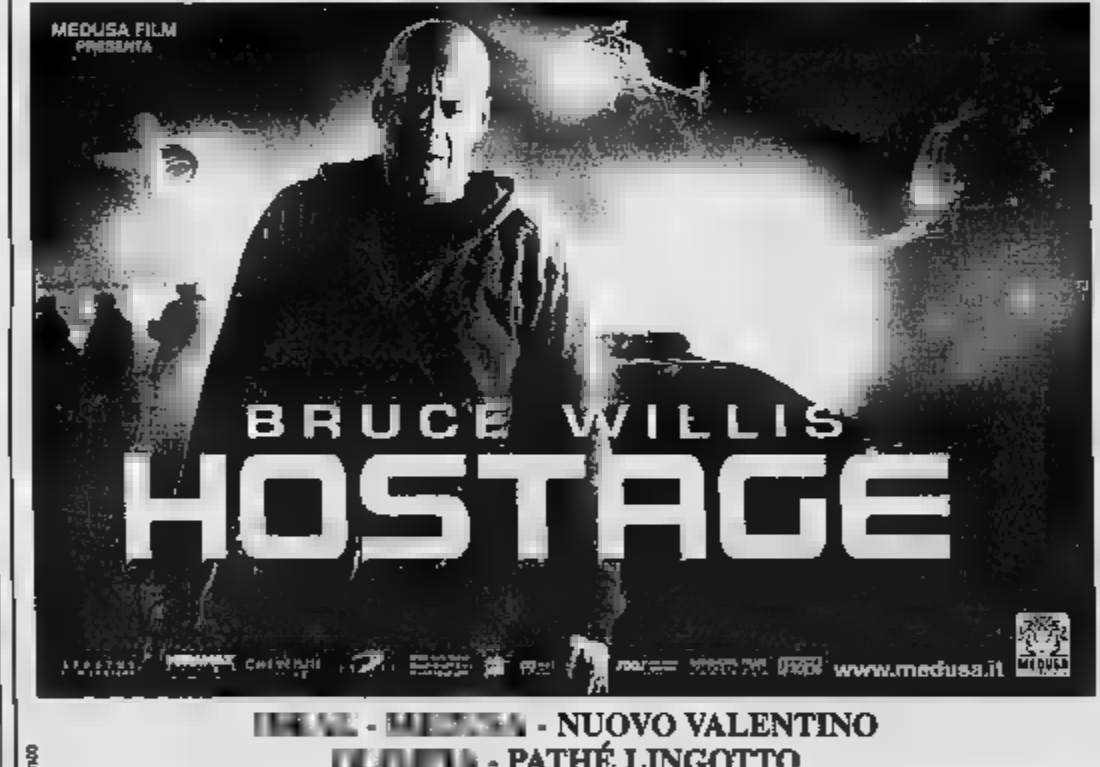
DOMANI ELISEO - MULTIPLEX - RUTIMU
Oggi, ultimo spettacolo anteprima esclusiva presso UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri) - WARNER VILLAGE LE FORNACI (Rebasco)

La "Maschera" è tornato con nuove, incredibili avventure!



DOMANI AL CINEMA
ALBERTI - MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHE LINGOTTO

QUANTE VITE SACRIFICHERESTI PER SALVARE QUELLA DELLA TUA FAMIGLIA?



ALBERTI - MEDUSA - NUOVO VALENTINO
PATHE LINGOTTO

Cose curiose... spassose... da ridere.



NUOVO VALENTINO REPOS

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO CON TRE GRANDI MAESTRI CINEMA



MASSIMO OLIMPIA

PROPOSTE CULTURALI

TELESTAR 15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Nottario; 1.30 Tg 9, Nottario.

TELECOM 12.30 Saluti Salutesimi; 19.30 Tg4 (anche alle 20.00); 20.30 Napoli calcio e musica; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY 19.00 Tg 7, Nottario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO Le auto della settimana; 0.00 Super 80; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

NUMANITA' 19.30 Primanews; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Top; 21.00 Prima fila; 23.15 Autocasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 amore mio; 22.00 Nord Ovest; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

0.00 Bucci 0.00 Film; 14.30 Film; 21.00 Scuola di pompieri, Film.

QUINTA RETE La Italiana; 21.00 Diletti; 21.45 Live Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera italiana.

QUADRIFOGLIO ODEON TV 18.00 Dandini day, Telespazio; 20.15 Look; 21.00 Eventi (anche alle 22.00); 22.30 Metro; 23.00 Cose cose.

RETE CANAVESE 20.00 Telespazio; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telespazio; 23.00 Le Auto della settimana.

RETE 7 19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco; 0.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P. 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastudio; 45 Look Tv; 23.00 Volley time.

TELE 7 19.30 Qui studio a voi studio; 22.45 Informa sette; 23.15 W...; 23.45 Shopping; 24.00 Sexy bar.

15.00 Programmi Telespazio; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telespazio; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO 19.40 Tg2000; 20.00 TerraLuna; 20.30 E.N.S. Notiziario ente nazionale sordomuti; 21.00 Incontro; 21.30 Macrovaldo; 1.00 la città.

TELESUBALPINA - ASTI 14.00 Tg Asti (anche alle 20.30); 21.00 Tg bambini; 21.15 La buona notizia; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO 20.00 Cantoni; 21.10 Medicina oggi; 23.20 Italia magica; 0.15 Auto d'oggi.

DECHORD 20.00 Meteo - Lotta in salotto - Canoni - Film tv - B... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazione.

METETRE 17.30 Cantoni; 18.30 Videopace; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autocasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RADIO 88.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità Nord-Ovest 7.40-8.20-8.40-9.20-10.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-18.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica sempre da www.musicalgia.it 13.00 Gf Sport 18.40 Bili Grandi Hit 20.00/20.10 Nostalgia in Rock-Loversong

CINEMA A LUCI ROSSE AR COMPAGNIE con P. G. Tel. 011.484.011 Festival ap. 10.30; 14.30; 22.30. Festival ap. 14.30; 22.30. **ALDO ANDREA** via S. Pietro 18. Tel. 011.5151488. Lun-Dom. ap. 14.30; 22.30. **ROSLYND** corso R. Margherita 105. Tel. 011.531.2385 Festival ap. 10.30; 14.30; 22.30. **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. Festival ap. 10.30; 14.30; 22.30. **METROPOL** via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. Festival ap. 10.30; 14.30; 22.30. **LEVA** via S. Donato 40. Tel. 011.487.265. Ap. 10.30; 14.30; 22.30. **LA MIRA** via S. Donato 40. Tel. 011.487.265. Ap. 10.30; 14.30; 22.30. **LA MIRA** via S. Donato 40. Tel. 011.487.265. Ap. 10.30; 14.30; 22.30.

Samara's Show

via Cannina 11, Torino info e prenotazioni Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.30

Giovedì 31
PATTY FOX

Venerdì 1
BABOLA

Sabato 2
BAMBOLA

ATTTRICE
CON MARIO SALIERI
pomengio e

NOVITA' PAGHI
UN INGRESSO
25 e ED ENTRI
IN DUE LOCALI

Samara's Sexy Shop Samara's 3472668991
video chat
parlare con Samara e la sua sessantina... telefonate allo 011.520010 oppure visita il nostro sito www.samarasexyshop.com

VIP Samara's

via S. Pietro 18, Torino info e prenotazioni Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.30

IL TRIO BRASILIANO

Da Giovedì a
Domenica al
Samara's VIP

PAULINA
TAINA DARK

CUORE SACRO

in Film di
FERZAN OZPETEK

AMBROSIO E GREENWICH VILLAGE

THE EYE 2

È severamente sconsigliata la visione
alle donne incinte e ai deboli di cuore

DOMANI AL CINEMA
DORIA - MASSAUA -
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE
UGC (Moncalieri)



VW. AD APRILE ECCO LA FOX
Ecco la piccola Volkswagen Fox che arriverà in Italia a maggio. 3 porte e 4 posti, bagagliaio da 260 litri (fino a 1016 litri abbattendo i sedili posteriori), motori a benzina da 55 e 75 CV, turbodiesel da 70 CV. Il prezzo è annuncio competitivo, partendo da poco meno di 10.000 euro.



CADILLAC XLR-V AL DEBUTTO
La Cadillac ha presentato la versione spinta V del modello XLR roadster concept. Arriverà in Europa a inizio 2006, con una versione turbo dell'8 cilindri e V Northstar da 440 CV (324 kW). Raggiunge i 100 km/h da ferma in meno di 6" e posto a trazione posteriore, ha una trasmissione automatica a 6 rapporti.



DA NISSAN STILE E SPORT
La Nissan ha inaugurato il centro creativo di Farmington Hills (Michigan) costato 14 milioni di dollari e presentato al Salone di New York il prototipo Sport Concept. È uno studio di concept a più in grado di offrire prestazioni emotive con scocca in fibra di carbonio e un ampio spoiler.

IL MARCHIO TOP DI TOYOTA VUOLE IMITARE I SUCCESSI ■ USA

Lexus, grande svolta per incantare l'Europa

Dalle motorizzazioni Diesel a un design più personale e curato. Primo test con le nuove GS 300 e 430: lusso e qualità al vertice

Nicola Fenu

SANTO SPIRITO

In Toyota si sono tolti il primo cruccio il Gran Premio della Malesia, riuscendo finalmente a salire su un podio di F1. Ma adesso c'è un obiettivo ancora più importante: quello di far decollare in Europa il marchio di lusso Lexus, creato dal nulla negli anni 80 per il mercato Usa, dove compare per la prima volta nel 1989. E, intanto, già che ci siamo, il gigante giapponese, in preda di diventare il costruttore n. 1 al mondo, ha deciso di distribuire i prodotti target Lexus anche in casa.

Un'offensiva a livello globale, che vede, appunto, l'Europa al centro dell'attenzione. Abbiamo grandi margini di crescita sostenendo in Lexus, che sperano entro il 2010 di raggiungere le 100 mila consegne. In effetti, nel 2004 le vendite del vecchio continente sono state appena 28 mila, quasi 1700 in Italia contro le oltre 100 mila realizzate in America (2 milioni 160 mila dell'89). Ma negli States la

clientela è più pragmatica e il marchio ormai ben conosciuto e apprezzato. Da noi chi compra auto di prestigio (tedesche, soprattutto) ha da molto all'immagine e al simbolo di campeggia sul frontale della vettura. Inoltre, se sul piano della qualità si rimane ammutoliti, ha pesato in questi anni sui Lexus la mancanza di motorizzazioni a gasolio e di un design convincente per i gusti europei.

Adesso, il colpo di timone. A Ginevra hanno debuttato le nuove edizioni della berlina sportiva GS e IS, con i motori Diesel (2.2 litri, 177 CV), nonché il primo SUV ibrido della storia, l'RX 400h, che perfeziona la tecnologia della ormai famosa Prius. Se l'RX 400h sarà lanciato in giugno e la IS nel primo semestre 2006, la GS entrerà in scena a fine aprile: due versioni, la GS 300, con un nuovo V6 di 3 litri/249 CV a iniezione diretta al posto del precedente 5 cilindri in linea e tre allestimenti, e la GS 430, l'eccellente di 4,3 litri/283 CV e dotazioni di mille e una notte. In futuro, probabilmente, a questa

gamma si aggiungerà una versione con propulsione ibrida.

La GS, nata nel 1991 e rinnovata nel 1998, è il primo modello ad applicare le nuove idee Lexus in materia di design. In sostanza, meno riferimenti alla tradizione (anche altri) e forme dinamiche, che esprimono con eleganza il plus dei contenuti tecnologici. Linee forti e morbide insieme, che si sposano con efficacia a un abitacolo raffinato e spazioso, dove i materiali (legno, inserti metallici e pelle) si combinano con un'impegnabile livello di precisione di fissaggio e finitura. C'è un'auto - spiegano i manager giapponesi - progettata basandosi sul richiamo dei 5 sensi: tatto, gusto, olfatto, vista e udito.

La cura dei dettagli raggiunge aspetti parossistici: dallo studio dell'ovattato suono di chiusura delle porte al sistema di smorzamento dell'apertura del portellone, e dai ventini pancia, al movimento di tutti i bordi alla stessa istanza. Opticon, sensibile alla luce. Inutile dire che nella GS il comfort è assoluto: si viaggia nell'ovatta, in



La nuova GS propone due versioni: la 300 con un inedito V6 a iniezione diretta da 249 CV e la 430 con un 4.3 da 283 CV

LA TECNICA

Berlina 5 posti, trazione post.: GS 300 (3 allestimenti) e 430. Dimensioni: lunghezza mm 4825, largh. 1820, alt. 1430, passo 2850 e peso kg 1620. Motori: V6 3 litri da 249 CV e V8 4,3 litri da 283 CV a benzina, cambio a 6 marce automatico EcT elettronico e sequenziale. Prestazioni: 240 e 250 km/h da 0-100 in 7,2 e 6,8 secondi. Consumi: GS 300 da 47 a 56 ml/100 km, GS 430 da 68 ml/100 km. Chiusi in mano.

totale serenità, godendo (quando lo si vuole) del traffico che anche in Costa Azzurra, teatro del primo test, non scherza) della fluidità e potenza del V6 o del V8. Il motore si accende con un bottone a parte, si sale a bordo con una SmartKey elettronica che si tiene in tasca. Sicurezza al top sul piano passivo: sei airbag alla bellezza di 12 serbatoi e attivati. Troviamo sospensioni adattative variabili con modalità Normale e Sportiva, servosterzo elettronico, impianto Pro Crisp con sensori radar, Cruise Control per il controllo della distanza dal veicolo davanti, Abs, controllo di

percheggio con sensor e telecamere posteriori, proiettori allo Xeno capaci di seguire le curve. Ma che volete di più? Guidare questa GS di oltre 4,80 metri, agile e scattante, diventa un gioco piacevole e rilassante, tra un superclimatizzatore, un impianto audio da 10 altoparlanti e un sistema di navigazione. Gps panoramico. I prezzi? Da 47 a 68.000 euro. Complessivi, come sui diretti. Sembrano davvero poche le circa 200 unità previste per il mercato italiano nel 2005 (250 ad anno piano nel 2006, quando da noi il V8 della Lexus dovrebbe in tutto toccare quota 4000). Ma i giapponesi, si sa, sono prudenti.

| LE RIVALI | | | | | |
|--------------------|----------|---------------------|----------------|---------------|-----------|
| AUDI A6 3.2 V6 FSI | BMW 530i | JAGUAR 5-11T 3.0 V6 | MERCEDES E 300 | MINI COOPER S | VOLVO S40 |
| LUNGHEZZA (mm) | | | | | |
| 4825 | 4825 | 4825 | 4825 | 4825 | 4825 |
| LARGHEZZA (mm) | | | | | |
| 1820 | 1820 | 1820 | 1820 | 1820 | 1820 |
| TRAZIONE | | | | | |
| A | P | P | P | P | A |
| MOTORE | | | | | |
| V6 | V6 | V6 | V6 | V6 | V6 |
| CILINDRATA | | | | | |
| 2.80 | 2.80 | 2.80 | 2.80 | 2.80 | 2.80 |
| KW/CV | | | | | |
| 125/170 | 125/170 | 125/170 | 125/170 | 125/170 | 125/170 |
| PREZZO MINIMO | | | | | |
| 44.200 | 45.100 | 43.200 | 43.400 | 41.400 | 41.800 |

LA SFIDA AI COLOSSI TEDESCHI

Giulio Mancuso

Il sorpasso, parte seconda? Non proprio. Sarà pur vero che nel 2004 sono state vendute in Italia 283 mila Toyota (10.934 nel 2003), contro 194 mila della Audi, 177 mila della Mercedes, 139 mila della Volvo, 80 mila della Jaguar. L'Europa è un'altra cosa, per quanto a tradizione alle circa 10 mila Lexus immatricolate l'anno scorso nel Vecchio Continente, hanno fatto riscontro 11 mila Mercedes, 579 mila Bmw, 553 mila Audi, 250 mila Volvo e 11 mila Jaguar. Certo, nella seconda metà di quest'anno anche Lexus disporrà del soprato Diesel, indispensabile per un'Europa, e il colosso Toyota continuerà a grandi passi in quel processo di crescita. Il gradino più alto del podio che dovrebbe vedersi incoronata nel 2010 primo fra i grandi costruttori mondiali.

Rafforzata in questo processo dall'allestimento dichiarazione di Bob Lutz secondo cui General Motors, sempre più favorita dai dollari di dollari che deve erogare per le pensioni degli ex dipendenti, potrebbe valutare un ridimensionamento, succedendo un altro dei suoi marchi (Pontiac o Buick) come già avvenuto con Oldsmobile.

Certo, con l'arrivo del Diesel e col prevedibile consolidamento del marchio, Lexus crescerà, pur considerando l'annuncio sbarco in Europa, entro due o tre anni, del marchio Infiniti, il brand di lusso Nissan. Secondo una recente analisi del capitolo del Common Rail, il direttore della sezione motori del Centro Ricerche Fiat, Rinaldo Ossola, appena pubblicata dal prestigioso quindicinale Automotive Europe, la crescita del Diesel nel Vecchio Continente dovrebbe continuare per un lustro circa, fino al 2010, con le vendite del 66% dell'intero mercato continentale, per iniziare poi a ridursi fin sotto al 40% nel 2016, considerato che l'introduzione della normativa Euro 5, dal 2010, renderà più costosi e quindi meno competitivi i modelli a gasolio, costretti ad ancora limiti di emissioni sempre più severi.

Intanto le Lexus, a benzina, Diesel e perfino ibride, non nascondono ambizioni significative anche in Europa, dove dovrebbero confrontarsi con i marchi target Mercedes (anno di nascita 1902), Audi (1910), Bmw (1916), Volvo (1927) e Jaguar (1937). Lo scontro, per la cultura europea, si giocherà anche nel territorio della tradizione, del lignaggio e dell'anagrafe. Un plus che, con la migliore buona volontà, il prestigioso marchio giapponese diventando nell'agosto 1983 del N.1 di Toyota, Eiji Toyoda, e presentato al Salone di Detroit e Los Angeles nel gennaio 1989 non potrà comunque vantare. A meno che i giapponesi non si inventino pure le macchine del tempo.

RITOCCHI DI STILE E NUOVE TECNOLOGIE ■ PROSEGUIRE UNA STORIA DI SUCCESSO

Matiz rilancia e fa l'americana

Oggi è una Chevrolet: conquistò le donne con il logo Daewoo

Bruno de Silanes

PERUGIA

Chevrolet raccoglie il testimone da Daewoo e gioca subito una carta importante: la nuova Matiz (in vendita da maggio), erede di un modello che ha conquistato molti utenti anche in Italia, soprattutto donne. Operazione: pagatura perché Matiz, disegnata da Giorgetto Giugiaro, soprattutto piano estetico era difficile da migliorare. Ma il delicato lavoro di restyling è stato sviluppato con competenza dal team della Casa ex coreana.

Messa a confronto con l'edizione precedente, la Matiz II ne rappresenta un'evoluzione estetica positiva, la gradevole personalità originale si combina con un look più aggiornato e muscoloso nel profilo più arrotondato e negli sbalzi contenuti e fronte del passo. 2,345 metri. L'ingombro longitudinale, infatti, rimane un compatto 3,5 metri.

L'abitabilità è migliorata e si associa un bagaglio di 170 litri, che possono salire fino a 845. La nuova Matiz all'interno è più bella e confortevole: ritoccata la configurazione dei sedili e la strumentazione, razionalmente collocata al centro della plancia, più corvata l'ergonomia della leva del cambio, che nella precedente edizione era alquanto critica. Molto soddisfacente la dotazione di serie, che include Abs, assicurazioni elettriche anteriori, chiusura centralizzata.

Per quanto riguarda la tecnica di Matiz II, il cambio appare radicalmente evoluto molto più scorrevole e preciso nella selezione delle marce. Le scocce, totalmente rinnovate, è realizzata con ampio ricorso a lamiere di acciaio ad alta resistenza. Il risultato è un rilevante incremento delle qualità strutturali in termini di rigidità torsionale e flessionale, cui fa riscontro una riduzione



La Chevrolet Matiz è più «muscolosa» della precedente edizione marchiata Daewoo

LA SCHEDA TECNICA

Berlina 2 volumi, 5 porte, 5 posti. Dimensioni: lunghezza m 3,495, larghezza m 1,495, altezza m 1,500. Motori: due anteriori trasversali, a benzina, 3 cilindri di 796 cc e 52 CV a 6000 giri (coppia max 7,5 kgm a 4400 giri), 4 cilindri di 995 cc e 66 CV a 5400 giri (9,7 kgm a 4200 giri). Prestazioni: Matiz 800, 150 km/h, consumo medio 5,2 litri per 100 km; Matiz 1000, 160 km/h, 5,6 litri per 100 km. Prezzi: da 7.500-8.000 € (base da circa 7.500-8.000 €).

ne del peso di 10 kg. L'elevata rigidità strutturale contribuisce anche al superiore comfort acustico ma, soprattutto, ha favorito la realizzazione di un autotelaio dalle pregevoli qualità di elasticità e di assorbimento delle irregolarità della strada. Le sospensioni anteriori a posteriori rinnovate nella architettura e nella taratura. Il tutto si traduce

in una guida agile, neutra, stabile in velocità e dagli ampi margini di sicurezza. Due le motorizzazioni proposte: il 3 cilindri 800 cc da 52 CV e un 4 cilindri 1000 cc da 66 CV. Il primo è un campione di elasticità, più grintoso in riprese di quanto dicano i suoi modesti 52 CV. Il secondo è un campione di elasticità, più grintoso in riprese di quanto dicano i suoi modesti 66 CV. Il primo è un campione di elasticità, più grintoso in riprese di quanto dicano i suoi modesti 52 CV. Il secondo è un campione di elasticità, più grintoso in riprese di quanto dicano i suoi modesti 66 CV.

Sulle tortuose strade dell'Appennino umbro, il 3 cilindri si è rivelato molto efficace, sui percorsi autostradali il 4 cilindri è superiore fluidità del 4 cilindri: diritti del suo maggiore potenziale. Manca una motorizzazione Diesel, ma Chevrolet propone queste stesse motorizzazioni con alimentazione bi-fuel benzina/Gpl, una esclusiva in questa cilindrata e la cui popolarità è in chiara ascesa a fronte della livellatura del prezzo del gasolio e della possibilità di accedere ai centri storici e giornate di blocco della circolazione.

IL MONDO DELLE VETTURE «SPECIALI» DA DOMANI RIMINI DEDICA UN SALONE



Un esempio di hard tuning, molto costoso e con sostanziosi aumenti di potenza: queste vetture hanno centraline riprogrammate, marmitta speciale, iniettori maggiorati, candele e filtri particolari. Naturalmente trascurare l'estetica: deve essere «catthun»

Tuning, così l'auto diventa «hard»

Stefano Vignani

Non molti anni fa quando si vedeva una vettura (quasi sempre poco più di un'utilitaria) con alettoni vari, spoiler, minigonne, scarichi multipli e via di questo passo, si pensava a un'auto taroccata o, volendo essere magnanimi, struccata, comunque spesso poco sicura e quindi pericolosa. Oggi le cose sono cambiate. Lo strarocamento è superato ed è arrivata la sporcizia: non, resa possibile le regole che permettono di trasformare un modello di serie in un esemplare unico. È il fenomeno del tuning: a consentire queste operazioni più o meno radicali, salvaguardando però sicurezza e libertà scelta del cliente.

Non a caso il settore è in decisa crescita in diversi paesi, fra cui l'Italia, con un bilancio che da noi è stato l'anno scorso di quasi 1,3 miliardi. Il settore è in aumento del 7% sul 2003. Tanto che la Promotor International, la società del Motor Show di Bologna, ha promosso per il terzo

anno consecutivo una manifestazione ad hoc: il «Salone dell'auto speciale e sportiva» che si svolge a Rimini da domani a domenica. Che cos'è esattamente il tuning? Secondo i tecnici, si tratta di una «modificazione» che permette di trasformare un'auto in un mezzo di trasporto espressioni della propria personalità attraverso colori inediti, forme ridisegnate della carrozzeria, ed anche con interventi meccanici. Esistono, infatti, modi diversi di concepire, con precisione sulla parte estetica per coloro che già sono soddisfatti delle prestazioni del mezzo, e quella dinamica, abbassando il corpo vettura e modificando sospensioni e impianto frenante.

È evidente che questi tre approcci verso il mondo del tuning non si escludono a vicenda e la parte degli appassionati che elaborano ibride che quasi sempre comprendono tutti. Inoltre, a seconda delle competenze della personalizzazione, il tuning si divide in «soft» e «hard». Il primo rappresenta il gradino iniziale degli interventi e si limita a modifiche di modesta entità, circoscritte al solito a qualche dettaglio estetico, come alettoncini sulla sommità del lunotto, cerchi in lega non gonfiati non esasperate ed anche lievi modifiche a livello meccanico.

Ben diverso l'hard tuning, molto costoso, e sostanziosi aumenti di potenza e assai delicata da realizzare. È che, nonostante la spesa non indifferente che si può giustificare sul piano delle competizioni, spesso si tratta di vetture trasformate da proprietari particolarmente esigenti, ma affascinati a modelli entrati nel loro mondo. Le auto hard tuning hanno centraline riprogrammate, marmitta speciale, alberi a camme, iniettori maggiorati, candele e filtri speciali. Naturalmente senza trascurare l'estetica: che tanto più è scattante tanto più è apprezzata. Di qui l'esigenza, più volte ribadita e adottata dalle autorità competenti, di regole molto attente.

E' organizzato dalla scuola «Silvia Ferraris Danza e Spettacolo» di lungo Tanaro Magenta Uno stage di musical con Christian Ginepro

«Full immersion» nel weekend con un professionista quotato

ALESSANDRIA

Cresce e s'intensifica l'attività artistica alla scuola «Silvia Ferraris Danza e Spettacolo» di lungo Tanaro Magenta 23/A (Zona Orti), ad Alessandria. Sabato 16 e domenica 17 aprile è in programma uno stage di musical con Christian Ginepro, artista attualmente impegnato in vari teatri italiani con «Vacanze romane», un capolavoro del genere. Al suo attivo, Christian Ginepro ha spettacoli di successo come «Promesse Promesse», «Serial killer per signora», «Taxi a due piazze», «Stanno suonando la nostra canzone», «Sette spose per sette fratelli» e «A Chorus Line».

Lo stage - rileva Silvia Ferraris - è stato studiato per dare agli allievi delle scuole di danza - veloce ma incisiva panoramica di tutte e tre le arti, ovvero recitazione, danza e canto, studiate e proposte nella loro fusione ideale per diventare «musical». Nello stage affrontano la danza come teatro, come interpretazione ballata (singola o corale) di un'emozione o di uno stato d'animo, e lo faremo divertendoci ad imparare coreografie di musical famosissime.

Inoltre - aggiunge Silvia Ferraris - verranno sperimentate le varie tecniche di riscaldamento per il canto e di respirazione per la recitazione. Infine si studieranno i metodi di avvicinamento dell'attore ad un personaggio o ad un monologo. Lo scopo dello stage nel weekend d'aprile è di tutti i partecipanti a contatto con la recitazione del musical, genere che sta avendo in tutta Italia uno sviluppo eccezionale e sta offrendo innumerevoli opportunità di lavoro agli artisti più giovani.

Lo stage è rivolto non solo ai professionisti del settore, ma a tutti gli appassionati che intendono fare esperienze e provare. Lo stage musical è aperto ai bambini a partire dai 6 anni di età, ai ragazzi e adulti. Info: 0131/223308.

La scuola alessandrina di lungo Tanaro Magenta è un team d'eccezione, selezionato con grande cura dalla stessa Silvia Ferraris. Dice l'insegnante: «Credo che l'insegnamento artistico sia un lavoro di grande responsabilità: non è detto che un bravo artista o un bravo attore abbia sempre quella sensibilità che un insegnante dovrebbe avere. Soprattutto qualcuno intende il mondo dello spettacolo come una forma di esibizionismo e non come arte vera e propria. Per questo motivo tengo a sottolineare che la scelta dei miei collaboratori è perché fosse prima di tutto sensibilità sul piano formativo-educativo e conoscenza profonda della danza».

Perché iscriverlo figlio a scuola di danza? Solo perché vuole diventare un ballerino? Anche - risponde Silvia Ferraris - Nella mia scuola propongo diverse attività, inte-



Silvia Ferraris, a destra da sola e a sinistra con l'attrice Fabiana Gariglio che tiene corsi di recitazione nel centro artistico di lungo Tanaro Magenta



Un team serio e preparato

La scuola «Silvia Ferraris Danza e Spettacolo» di Alessandria propone corsi di danza jazz, hip-hop, tip tap e danza classica; corsi di recitazione per bambini, ragazzi e adulti e corsi di yoga e fitness tenuti dagli istruttori Adolfo Codognotto e Lucia Barbarossa.

I professionisti della scuola sono composti da Silvia Ferraris: direttrice artistica diplomata in Arts School di Londra, è stata docente al Teatro Nuovo di Torino e continua la sua formazione in Francia. È laureata in Scienze motorie. Silvia collabora con il ballerino, coreografo e insegnante di fama internazionale (Nice, Francia), organizzando annuali di danza jazz (sia per bambini sia per adulti) e dando l'opportunità agli allievi di compiere un percorso intenso e continuativo assistiti da professionisti internazionali, fino all'esame finale. Elena Molon, Danzatrice e insegnante di danza classica, diplomata all'Accademia di Montecarlo. Fabiana Gariglio, Attrice professionista di prosa oltre 15 anni, è autrice e insegnante con cattedra al Teatro Nuovo di Torino.

Due grandi spettacoli in teatro per motivare a fondo gli allievi

ALESSANDRIA

Prossimamente, la scuola «Silvia Ferraris Danza e Spettacolo» metterà in scena ad Alessandria due grandi spettacoli: il primo sarà il 27 maggio all'Alessandrino e si intitolerà «Recicantandanzarteatrand». Prove di scena (testi e regia di Fabiana Gariglio, coreografie di Silvia Ferraris).

La seconda rappresentazione sarà da un'idea di Silvia Ferraris ed è prevista per la fine dell'anno didattico-artistico, il 12 giugno, al Comunale. Il titolo è «A come Arte». I biglietti costeranno 7 euro e saranno in vendita alla scuola di lungo Tanaro Magenta 23/A. Info: 0131/223308; 335-5425076.

«Recicantandanzarteatrand» - Prove di scena del 27 maggio all'Alessandrino è frutto del lavoro di insegnanti e allievi, giunti al secondo anno di teatro e che vedono la danza, la recitazione e il canto come professioni. È il frutto del lavoro di chi vuole mettersi in gioco e misurarsi fino in fondo.

Lo spettacolo di maggio è l'inizio di un percorso di formazione pensato per arrivare a creare spettacoli veri e propri, quindi professionali, con gli allievi protagonisti e più motivati



che intendono dedicare maggior tempo e impegno all'attività artistica.

Dice la regista Fabiana Gariglio: «È fondamentale capire che l'arte del recitare è una

disciplina, come lo studio della danza e della musica. Siamo tutti meravigliosi, capaci, se correttamente stimolati, di toccare vette espressive apparentemente irraggiungibili.



Angelo Monaco e Christian Ginepro e, a sinistra, le prove di un balletto

Inoltre: pazienza, applicazione e studio costante sono fondamentali per acquisire le capacità tecniche necessarie a dare voce all'anima. Nel rigore artistico che descrivo, c'è un grande spazio del tutto personale da colmare, uno spazio importante che si chiama «creatività». Cerco insomma di insegnare che la creatività non interessa soltanto l'attore, ma può essere usata come corpo di tutti. Lo diceva il grande Lee Strasberg, figura fondamentale per quegli attori che, come i ballerini, ad arrivare a creare una vera e propria compagnia della scuola.

do - Prove di scena è anche l'inizio di un percorso che vuole arrivare a creare nello specifico un musical inedito e completo di musiche, testi e coreografie; «storia d'arte» che abbia anche un seguito. L'insegnante, autrice e regista Fabiana Gariglio e la coreografa Silvia Ferraris hanno selezionato gli attori e i ballerini, ad arrivare a creare una vera e propria compagnia della scuola.

Il 12 giugno invece, il tema di «A come Arte» al Comunale di Alessandria sarà proprio l'Arte e sarà un modo per far conoscere al pubblico la filosofia della scuola, in tutte le sue sfaccettature.

Silvia Ferraris

Danza e Spettacolo

- Danza Jazz • Danza Classica
- Hip Hop • Tip Tap
- Propedeutica per bambini
- Corsi di recitazione per adulti, ragazzi e bambini
- Corsi di musical • Yoga e Fitness

16-17 APRILE

Stage di musical con CHRISTIAN GINEPRO

VENERDÌ 27 MAGGIO

Musical "RECICANTANDANZAR TEATRO D'ARTE E SCENA..."

TEATRO CINEMA ALESSANDRINO - Ore 21,00

DOMENICA 12 GIUGNO

A COME ARTE" Spettacolo di fine anno - TEATRO COMUNALE ALESSANDRIA - Ore 21,00

Lungo Tanaro Magenta, 23/A - ALESSANDRIA - TEL. 0131.223308

Valle Scrivia

Maltrattò la moglie condannato a 14 mesi

■ Per 14 mesi maltrattò la moglie con botte e insulti, ora è stato condannato proprio a 14 mesi. La sentenza nei confronti di un immigrato ucrainiano di origini italiane, Gerardo Luigi Di Lorenzo, 37 anni, all'epoca dei fatti residente a Rosasco, in Lomellina. L'incubo per la donna, 41 anni, anche lei ucraina, si concluse nel 1992, quando fu costretta coi due figli a lasciare casa, che il marito aveva praticamente distrutto. (c. b.)

Dal gip per il rogo che distrusse un bar

■ Dal gip di Alessandria il 3 maggio Paolo Peruzzi, Castelletto (Arba), e Francesco Marasco, Ovada, accusati di concorso in incendio doloso, come mandante uno, come esecutore l'altro, del rogo che il 12 giugno 2001 distrusse il «Caffè della Piazza» di proprietà del Comune di Castelletto, gestito da Peruzzi che voleva riscuotere l'assicurazione. I due, difesi da Paolo Cavalli e Tino Gogino, intendono patteggiare. (a. c.)



Il Duomo di Tortona

Reliquie ■ S. Chiara esposte ■ Tortona

■ Reliquie di Santa Chiara esposte, oggi, nella cappella dell'Istituto Santa Chiara, in piazzetta Gamba 1, dove, 9, ci sarà ■ di preghiera ■ il ■ Nel pomeriggio le reliquie ■ ■ esposte ■ Cattedrale, dove alle 18,15 sarà celebrata la ■ presieduta dal ■ Domani, alle 9, le reliquie saranno accolte in Duomo a Voghera. (m. t. m.)

Patteggia per il furto di ■ quintali d'acciaio

■ Era stato fermato da due metronotte della Mondialpol a poi arrestato ■ carabinieri di Voghera, subito dopo aver rubato oltre 5 quintali ■ lamiera in acciaio da una ■ di Ferrera Erbognone, ■ «Defrenza Savino». Giovanni Trinchera, 58 anni, di Rozzano, ha patteggiato in tribunale a Vigevano: 5 mesi e 20 giorni ■ reclusione ■ 150 ■ di multa, più obbligo di firma dei carabinieri. (c. b.)

DELITTO DI GAVI: IN TRE ORE DI INTERROGATORIO MONTESSORO HA SPIEGATO COME HA UCCISO IL TASSISTA

«Ho sparato a occhi chiusi»

L'omicida ha ricostruito i momenti di quella ■ e le ore seguenti «Sapevo che sarei risaliti ■ me, sono scappato da vigliacco»

Enrica Caraguna
ALESSANDRIA

«Ho chiuso gli occhi e ho sparato all'impazzata, convinto che il tassista si fosse chinato a prelevare dal tappetino dell'auto un oggetto con cui aggredirmi. Avevo paura ■ ■ poi scappato perché avevo capito, leggendo i quotidiani, che le forze dell'ordine erano risalite a me. Da buon vigliacco temevo di essere catturato».

Aldo Montessoro, il vigilante genovese che ha ucciso a colpi di pistola il tassista ■ concittadino Alessandro Garaventa, liquidato ■ delitto e fuga. Per oltre tre ■, ieri è stato interrogato nel carcere di piazza don Soria dal pm Riccardo Ghio che, per concludere l'inchiesta, ■ caccia di tutti i particolari sull'assurda sparatoria di Montessoro di Gavi. L'omicidio, dunque, parrebbe, una volta di più, la conseguenza di una lite fra il tassista che aveva fretta di tornare a casa dopo un lungo viaggio a fine turno, ■ l'ultimo cliente indeciso sul luogo esatto in cui ■ lasciare. Poco o nulla di nuovo rispetto alla confessione ■ quindici giorni fa quando si era liberato dall'incubo in cui aveva vissuto i nove mesi dopo il delitto. ■ sono state ricostruite le ore di quel 23 giugno ■ quando a Genova salì, del tutto casualmente, sull'auto di Garaventa. Lui ■ aveva scelto un'altra, ma il tassista aveva rifiutato

dicando di rivolgersi al primo della fila. «Volevo uccidermi per i debiti e la malattia, volevo farlo in una determinata stradina di Montessoro che il tassista non riuscì ■ a trovare, nello zainetto avevo persino messo un lenzuolo su cui distendermi all'atto ■ spararmi ■ sempre il suo racconto. Poi tutto è precipitato: Garaventa ■ si ■ innervosito, lui si ■ spaventato (anche ■ può sembrare strano ■ che voleva morire) e, invece ■ far fuoco ■ stesso, ha rivolto l'arma ■ quell'uomo».

Montessoro ■ insistito sulla malattia che non risulta da alcuna cartella clinica e gli inquirenti inseriscono nell'elenco delle tante frottole snocciolate. Ma lui ieri ha ripetuto che pensava «di ■ aggravato perché ■ radiografia aveva messo in evidenza una macchia su un testicolo a testimonianza del diffondersi di un male che mi avrebbe ■».

■ chiesto di incontrarsi con il cappellano del S. Martino per un conforto spirituale, ha negato di ■ la pistola ■ ucciso altre persone («Lo scrissi per far credere di essere importante»), ha raccontato dell'amicizia con una zingara ■ Genova, che gli ■ predetto la guarigione grazie a infusi di erbe. Per i difensori Giuseppe Lanzavecchia e Vittorio Spallasso l'uomo farnetica: opportuna, quindi, una perizia psichiatrica.

Aldo Montessoro è stato interrogato ieri per oltre tre ore dal pm Riccardo Ghio e ha ricostruito i momenti precedenti e successivi l'uccisione del tassista



SCHIUMA BIANCASTRA NEL «CARLO ALBERTO»

Moria di pesci nel canale per scarico di tensioattivi

ALESSANDRIA

Moria di pesci nel canale Carlo Alberto ■ di scarichi ■ contenenti sostanze tensioattive. ■ segnalazione di alcuni abitanti ha ■ immediatamente i controlli da parte del Servizio di vigilanza ambientale della Provincia, in collaborazione con l'Arpa. Dai primi accertamenti, pare che l'inquinamento, visibile per ■ presenza di sostanze di colore biancastro, ■ ricondurre a scarichi di reflui provenienti da un istituto

di soggiorno per anziani. I danni alla fauna ittica sarebbero aggravati anche dal fatto che, in questo periodo, il canale Carlo Alberto risente ■ persistenza siccità. Pertanto, proprio per la scarsità d'acqua, l'ufficio farneticante della Provincia ha prelevato la fauna ittica, tramite uno storditore, e l'ha reimmesa in altri corsi d'acqua per consentirne la sopravvivenza.

Intanto, ■ aperte indagini, per verificare le responsabilità ■ far scattare eventuali sanzioni o denunce. (a. m.)

UNO STUDIO DELL'ENOSIS

«In crescita i vigneti tortonesi»

TORTONA

Uno studio sui vigneti di Timorasso e sette di Barbera mette in luce le grandi potenzialità di crescita enologica dei Colli Tortonesi. I risultati dell'analisi, effettuata dallo studio Enosis, sono stati presentati dall'assessore provinciale Bruno Rutalo, dall'autore della ricerca (che s'intitola «Caratterizzazione delle uve e dei vini Barbera e Timorasso dei Colli Tortonesi»), Donato Lanati, e da Dora Marchi di Enosis. «La viticoltura dei Colli Tortonesi», dice Donato Lanati, «è una delle ■ maggiori crisi della sua storia, dovuta dapprima alla diminuzione dei viticoltori e in seguito al flagello della flavescenza ■ iniziando ora una di quelle fasi di risabita che storicamente hanno caratterizzato questa coltura nelle campagne».

Una nuova generazione di giovani vignaioli entusiasti e lo sviluppo di ■ nuova ■ produttiva attraverso il recupero di antichi vitigni e vigneti, oltre all'inizio dell'enoturismo, sono i fattori ■ questa stagione di ■ per i Colli Tortonesi.

Lo studio è ■ compiuto nel corso della vendemmia ■ su tredici vigneti ■ diversi terreni, analizzando le uve e i ■ ottenuti dal punto di vista tecnologico e aromatico. Le analisi sul Timorasso hanno messo in evidenza il grande potenziale di questo vitigno, originario della medio-alta ■ Cuneo, che tra poco sarà riconosciuto con ■ ■ specifica per la produzione di grandi bianchi da invecchiamento. (m. t. m.)

TORTONA: BILANCIO LUSINGHIERO PER LA MOSTRA



Un record di presenze per la mostra ■ Venezia, che si è conclusa a Tortona

Arte veneziana 13 mila le visite

In ■ settimane di apertura, la mostra «Venezia prima della Biennale» ha superato quota 13.000 presenze, ben oltre il traguardo che gli organizzatori pensavano di conseguire. Il weekend pasquale ■ stato il suggello ■ l'esposizione, che ha richiamato in città ■ grande numero di turisti di appassionati d'arte. ■ successo straordinario per l'allestimento curato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona in collaborazione col Comune. «La speranza ■ dice il presidente Carlo Boggio ■ ■ che si ■ ospitare ■ evento simile, considerata l'esperienza positiva maturata e la risposta che la città ha dato. ■ il numero dei visitatori ci la-

scia soddisfatti - aggiunge il sindaco Francesco Marguati - e gratifica il lavoro svolto in sinergia con la Fondazione, cui va ■ nostro ringraziamento. Queste 13.000 presenze, in un arco di tempo così concentrato, sono la conferma ■ valore di ■ discorso più generale di promozione dell'intero territorio tortonese e del ■ patrimonio storico ■ culturale. Tortona e ■ sua terra hanno potenzialità di ulteriore sviluppo che ■ a molte altre città del Basso Piemonte ■ questo ■ fa il naturale punto di riferimento per tutta la Valle Scrivia e non solo: storia, cultura, arte, ■ ■ imprenditoria, terziario, accoglienza turistica, agricoltura ed enogastronomia ■ qualità. Sono tutti aspetti che meritano valorizzazione. (m. t. m.)

Elezioni Regionali 3-4 aprile 2005.
Con Ghigo saremo i primi
in Europa grazie a:

- **OCUPAZIONE**
Cattolici e laici insieme in un'unica forza.
- **FIGUREZZA**
nuove case, nella strada e sul lavoro.
- **FAMIGLIA**
qualità della vita, servizi e sicurezza.

Forza Italia
è con Enzo Ghigo, per il Piemonte.

www.ghigo.it

BORSE PER IL SUDAFRICA
La Regione e il Consorzio per la Ricerca e l'Educazione permanente ha istituito 8 borse di studio per stage in Sudafrica, destinate a studenti dell'Università di Torino e dell'Università Avogadro impegnati in ricerche e studi sulla società sudafricana e l'integrazione razziale. Info: 011.432.49.03 o www.formazionecorep.it/borsasudafrica.htm



MASTER UNIVERSITARIO
La Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino e il Corep organizzano la prima edizione del Master universitario di II livello in «Competenze relazionali per insegnanti che interagiscono con alunni e famiglie in difficoltà». Direttore: il prof. Giorgio Soro. Info: 011.564.51.21 e www.corep.it

scuola



CASALESI SCACCHISTI
Importante affermazione degli alunni della 4C della scuola elementare Bistolfi di Casale: nella selezione regionale dei giochi studenteschi di scacchi tenutosi nei giorni scorsi a Novara, si sono aggiudicati il quarto posto su 13 squadre partecipanti nella categoria. Nella foto, gli alunni raggiunti al termine della competizione (Giuseppe Ruocco).



Luca Mistrone Luca, Damiano Gasco Damiano, Nello Di Filippo). Invece, la squadra dell'Istituto comprensivo Negri era arrivata prima (contrariamente a quanto erroneamente riportato) nella classifica delle Scuole Medie. Era composta da Costantino Chitau, Lucian Naghit, Riccardo di Luca, Barengi (media Leardi), Guglielmo Scagliotti e Shyti Mikel (elementare S. Paolo).

POSTER DELLA PACE



L'opera di una studentessa casalese prenderà parte alla finale mondiale del concorso «Un poster per la pace» organizzato dal Lions Club Casale dei Marchesi del Monferrato. Il disegno realizzato da ROBERTA ZARAMELLA, della scuola media Trevigi, ha ricevuto il 3° premio del concorso europeo cui hanno aderito studenti delle scuole Trevigi, Leardi, Dante, San Martino di Rosignano e Don Milani. Il premio è stato consegnato al studentessa dal governatore del Lions Piero Rigoni.



Tornano le gare di atletica, con centinaia di ragazzi, domani nel bellissimo Parco della Cittadella a Casale

SALVO D'ACQUISTO E SAREZZANO



I ragazzini delle classi quarte e quinte della Salvo D'Acquisto e di Sarezzano partecipano al corso di nuoto in piscina a Tortona

in breve

CERTIFICATO DI QUALITÀ
L'itis «Marconi» e la sezione associata «Carbone» di Tortona hanno ottenuto l'attestazione di certificabilità ai fini della qualità delle prestazioni erogate. «Credo legittima la soddisfazione di tutta la nostra istituzione», dice il dirigente scolastico Carlo Arzani. Ringrazio in particolare il responsabile Servizio Gestione Qualità, Mauro Ghiglione, e i componenti della Commissione Qualità Laura Barbieri, Manuela Campora, Nadia Coscia, Gabriella Ercole, Daniela Franza, M. Cristina Ferretti, Stefano Gambas.

PREMIO POLLO BADINO
È stata bandita la 15ª edizione del concorso «Eusebio Pollo-Carlo Badino» per le scuole elementari di Casale, incentrato sul tema «La presenza femminile nell'azienda agricola». La donna e il suo impegno nei campi, ricostruito attraverso le esperienze di marmite nonne.

Odontotecnici

Fermi, per 3 giorni la gara nazionale

ALESSANDRIA

Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 aprile l'istituto professionale Fermo ospiterà l'edizione 2005 della gara nazionale per operatori odontotecnici «Matelica». Si tratta di un'iniziativa di grande importanza nel settore, che rappresenta un motivo di orgoglio per l'istituto di Alessandria, con sede ad Acqui. Sarà presente, tra le autorità, il dottor Cammizzaro del Miur di Roma. Durante i tre giorni, saranno anche organizzati eventi turistici e culturali e un convegno nel settore meccanico.

Tra l'altro, proprio di recente un allievo del Fermo, Simone Verzelliotti, che ora frequenta la classe quarta, ha ricevuto a Roma, al ministero dell'Istruzione, il riconoscimento per aver ottenuto il miglior punteggio alla gara dello scorso anno nell'ambito delle classi terze.

La Cittadella domani è capitale dell'atletica

CASALE MONFERRATO

Mille ragazzi si «danno battaglia» fra i sentieri della Cittadella. È tutto pronto per l'8ª edizione del «Cross della Cittadella» in programma domani in piazza d'Armi. La manifestazione è organizzata dall'assessorato allo Sport, col supporto tecnico della Società Junioratletica presieduta da Beppe Shoarina. La tradizionale corsa campestre è riservata alle classi 4ª e 5ª elementare, 1ª, 2ª e 3ª media di Casale e del Comprensorio Casalese. In programma anche la terza edizione della «Staffetta della Cittadella», gara di corsa campestre a staffetta per squadre delle scuole superiori di Casale che ha fatto registrare la preiscrizione di ben 33 squadre. «Sono eventi di grande successo», dichiara l'assessore Gianni Crisafulli - il

Comune ha fatto una massiccia opera di rimboscimento nel parco della Cittadella con essenze arboree pregiate del bosco di robinia e ha realizzato nuovi interventi sull'arredo «verde» dell'area: tutto sarà pronto per le gare. Un ringraziamento particolare alla preziosa degli Alpini, che molto hanno fatto per recuperare questa splendida verde. Un cenno di grande apprezzamento, infine, alla peculiarità della formula ideata otto anni fa dai dirigenti della Società casalese Atletica Leggera Junioratletica. L'anno della manifestazione hanno infatti impegnato più studenti delle Scuole del Comprensorio.

Gara al via dalle 9,30 prima con gli scolari delle elementari, a seguire quelli delle medie e poi le staffette delle superiori.

Corsi di nuoto a Tortona per scolari del 2° Circolo

TORTONA

Le bambine e i bambini delle classi quarte e quinte del plesso «Salvo D'Acquisto» del plesso di Sarezzano del 2° circolo didattico di Tortona hanno la possibilità di vivere un'esperienza di attività motoria in acqua. Per i ragazzi, comincerà dallo scorso 16 marzo, infatti, suddivisi in due gruppi di circa sessanta alunni ciascuno, si stanno recando a Tortona in piscina per un corso, accessibile a tutti, principianti ed esperti, per prendere confidenza con l'acqua o per perfezionare gli stili conosciuti.

L'attività in acqua si affiancherà a quella motoria, che normalmente i bambini svolgono

a scuola ogni settimana. Facilmente comprensibili gli obiettivi educativi insiti nella proposta: offrire a tutti la stessa opportunità, vivere un'attività di movimento anche con compagni che hanno difficoltà in palestra, aumentare le ore di sport così necessarie per tutti, a qualunque età.

Il progetto è finanziato dalla scuola, che provvede al pagamento degli istruttori. Derthona nuoto, svolto in collaborazione con la famiglia, cui è stato chiesto un contributo per le spese di trasporto, e con l'Asmt, grazie all'intervento del presidente dei Servizi non Industriali Alberto Balduzzi, consapevole della validità dell'iniziativa.

PROVINCIA ALESSANDRIA

Assessorato Istruzione - Formazione

PROGETTO A. COOPERATIVA SOCIALE



Georges Seurat, Il circo, 1890-91

Animatamamente

Corso di formazione per animatori di centri estivi
Aprile - Giugno 2005
Alessandria

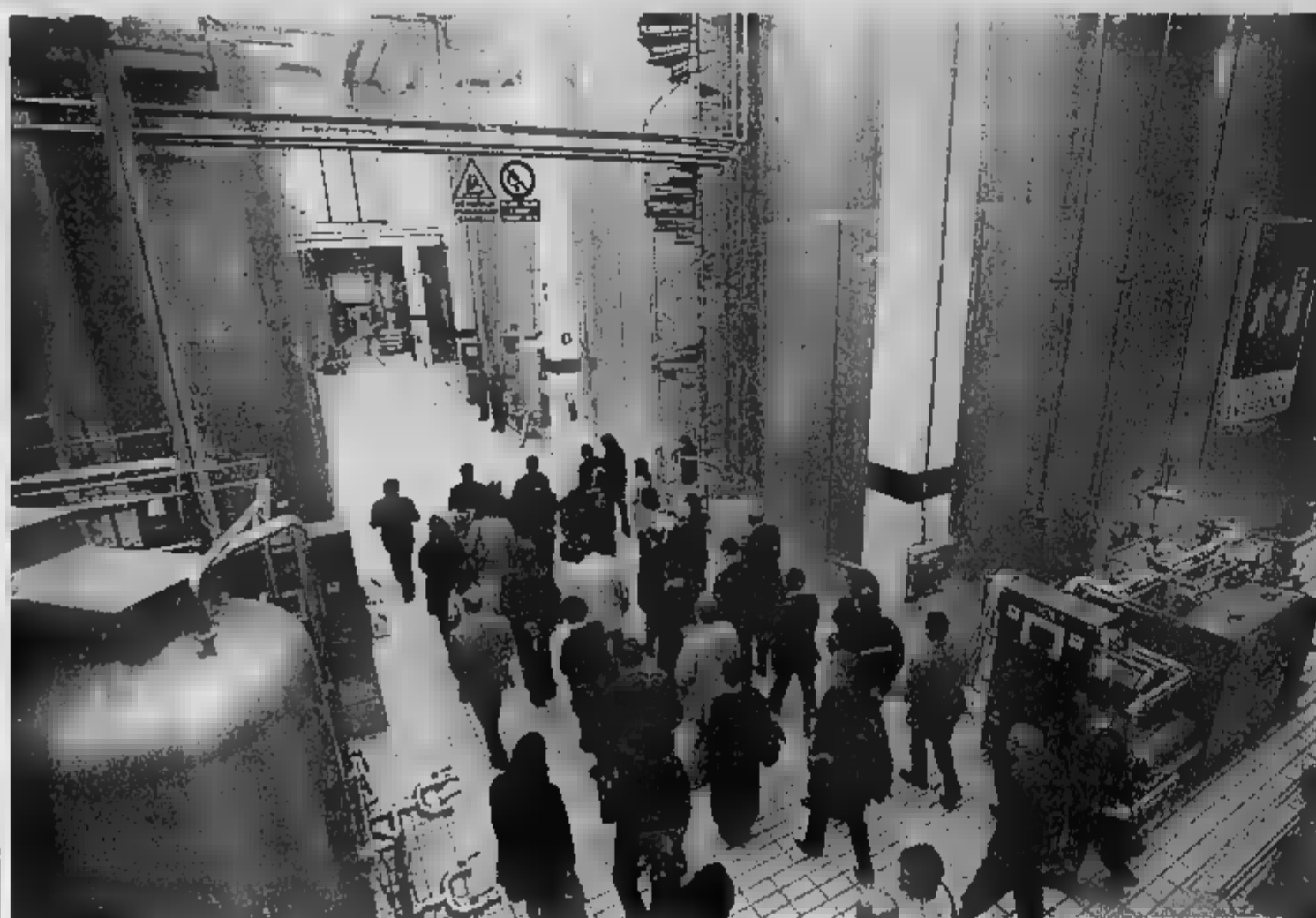
Per informazioni telefonare al 329/0503706

Festival Marengo

GIOVEDÌ 7 APRILE 2005 ORE 21.00
CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO

diretta dal M° [nome] [cognome]
la partecipazione straordinaria di Steven [nome]
Centro Fieristico Dolci di Novi
Novi Ligure, Viale dei Campionissimi





Due momenti dell'inaugurazione dello stabilimento novese, nell'aprile scorso. Il sito si estende su una superficie complessiva di 200 mila metri quadrati

In autunno i dipendenti dovrebbero salire dagli attuali 90 a 140 Una Campari sempre più novese

Altre linee trasferite nel nuovo stabilimento

Anno 2005: traguardo importante per la Campari. A settembre-ottobre il gruppo completerà la riorganizzazione industriale trasferendo le linee di produzione provenienti dagli stabilimenti Sesto Giovanni, che verranno così demoliti. La produzione Campari sarà così concentrata nella sede storica di Crodo, a Sulmona e a Novi, dove lo stabilimento, inaugurato lo scorso aprile, è diventato quello di punta. Le produzioni di Campari (tra cui il mitico Bitter) e Campari Soda si affiancheranno a quelle già esistenti di spumanti (compreso il Brachetto Doge) e vermouth (marcato Cinzano, Cynar, Bianco-sarti e Jägermeister).

Il sito novese si estende su una superficie complessiva di 200 mila metri quadrati e a regime, dal prossimo autunno, avrà 130-140 dipendenti (attualmente una novantina) su linee di imbottigliamento, per una capacità complessiva di 180 milioni di bottiglie l'anno.

Di recente il consiglio di amministrazione di Davide Campari-Milano Spa ha approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2004. Si conferma il trend di crescita delle vendite e di tutti i livelli di redditività operativa, grazie al positivo effetto del consolidamento della neo-acquisita Barbero 1891 e al buon andamento del business, nonostante l'impatto negativo dei tassi di cambio. Le vendite e tutti gli indicatori di redditività operativa mostrano nel 2004 una crescita a doppia cifra rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Enzo Visone, amministratore delegato, commenta: «Abbiamo



raggiunto anche quest'anno risultati estremamente positivi. Guardiamo pertanto con fiducia all'evoluzione del business per il 2005 e più in generale per il medio termine e prevediamo di continuare a conseguire una soddisfacente crescita organica.

Nel 2004 le vendite sono state pari a 779,2 milioni di euro, in crescita del 9,1%. L'utile netto è aumentato del 9,1%. L'utile netto è aumentato del 9,1%.

va alla cessione dello stabile di Via Filippo Turati a Milano (33,7 milioni) e dei relativi costi fiscali, risulta pari a 67,8 milioni, evidenziando una crescita del 5,1%. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004 ammonta a 596 milioni di euro.

Il 28 febbraio 2005, il Gruppo Campari ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione del 30,1% di Sky Spirits, secondo i termini stipulati nel gennaio 2002 al momento dell'acquisto della partecipazione di maggioranza nella stessa

società. Il corrispettivo, pagato in contanti, è stato pari a 156,6 milioni di dollari (corrispondente a circa 118 milioni di euro). L'acquisizione è stata finanziata in parte con mezzi propri e in parte con indebitamento bancario. Per il 2005, le previsioni economiche relative alle aree strategiche del Gruppo sembrano sostanzialmente confermare le tendenze in atto, ovvero di crescita modesta per l'area euro e di uno sviluppo più sostenuto per gli Stati Uniti e soprattutto per il Brasile.

centro acustico i nostri servizi:



prove di ascolto personalizzate



controlli audiometrici e impedenziometrici

videoscopia

assistenza a domicilio

apparecchi acustici delle migliori marche:

- Phonak
- Audibel
- Coselgi
- C.R.A.I.
- Aulel
- Oticon

Clarke

Un miglior udito
in trasparenza.
Il primo apparecchio
acustico digitale
Audibel
completamente
trasparente,
discreto, una
lente a contatto.



UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO



Controlli audiometrici e impedenziometrici

Prove di ascolto personalizzate

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

Assistenza anche a domicilio

AUDIO CENTER srl

Assistenza di alta qualità in tutta la provincia, anche a domicilio

Via Parma, 18

ALESSANDRIA

Tel. 0131.251212

C.so Dante, 38

ASTI

Tel. 0141.351991

FOTO QUICK!

www.foto-quick.it

Via Ferrara, 8/b - ALESSANDRIA

Tel. - Fax 0131.252061

Servizio Stampa on line:

foto@foto-quick.it

A partire dal 20/03
Sconti del 20%

sugli apparecchi fotografici analogici
■ sul binocoli
esposti in vetrina



Decor 2
di Torsello Luca

Mongiardino, 23
15070 TAGLIOLO M.TO (AL)
Tel. 0143.896348 - Cell. 339.5054812

Controsoffitti cartongesso
Tinteggiature interne ed esterne
Applicazione stucchi e rosoni
Trattamento antimuffa
Isolamenti termici e acustici
Trattamento umidità ascendente
Impermeabilizzazioni
Riparazioni armato

Adesso puoi diventare anche tu **estetista**

REGIONE PIEMONTE

Provincia di Alessandria

S.I.D.E.P. scuola certificata ISO 9001:2000

Scuola della Regione

Ultimi giorni per iscriversi

LA SELEZIONE AVVIENE TRAMITE COLLOQUIO MOTIVAZIONALE

REQUISITI PER L'ISCRIZIONE SONO IL TERMINE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E LA PRESENTAZIONE DEL TITOLO STUDIO

Corsi per **estetista**

Corsi di specializzazione **il futuro a portata di mano**

Riconosciuti con Determinazione della Provincia di Alessandria

Il desiderio di bellezza e di benessere richiede specialisti. Specializzarsi significa enormi opportunità di lavoro.

S.I.D.E.P. nasce come scuola professionale per chi voglia avvicinarsi seriamente al settore estetico ed iniziare la propria attività con una preparazione completa al passo con le normative.

La struttura scolastica dispone di aule per le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche, di un laboratorio di chimica e cosmetologia. Presso la scuola si tiene anche il Trucco.

I corsi sono a numero chiuso con massimo 16 partecipanti. Le lezioni si svolgono esclusivamente presso la nostra sede di Alessandria.

Per informazioni sui corsi e sul loro costo rivolgetevi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 a:

Tel. - Fax: 0131.254281

info@scuolasedep.it

Quest'anno bisogna tenere conto delle modifiche dell'Irpef E' tempo di preparare il 730

In città assistenza gratuita al Caf della Uil

ALESSANDRIA

Gli esperti (Centro di assistenza fiscale) della Uil (via Fiume 10) svolgono un prezioso servizio in favore dei contribuenti che proprio in questi giorni sono alle prese con la denuncia dei redditi, Modello 730 in testa. Al Caf, previa compilazione del 730 parte cittadino, l'assistenza è gratuita.

Alberto Pavese, presidente del Caf Uil Alessandria, dice: «Si è parlato molto delle modifiche all'Irpef decise a partire da quest'anno: nuove aliquote, trasformazione delle detrazioni per carichi di famiglia, eliminazione delle detrazioni lavoro dipendente, da pensione e da lavoro autonomo. Sono queste le novità. Ma attenzione: i cambiamenti non riguardano la dichiarazione dei redditi di quest'anno, che si riferisce ai redditi percepiti nel 2004. Le modifiche verranno prese in considerazione nelle dichiarazioni 2006 relative ai redditi quest'anno».

Aggiunge Pavese: «Comunque, chi decide di fare il 730 non dovrà fare alcun calcolo: a questo penserà il Caf, al quale si dovrà semplicemente presentare la dichiarazione allegando la documentazione necessaria. Nella busta paga di luglio vi verranno trattenute le imposte che dovete pagare oppure vi vedrete accreditare le eventuali somme che il Fisco vi deve. Anche se non siete tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, il suggerimento è di farlo comunque: potreste avere diritto a rimborsi, per esempio se siete sostenuti nel 2004 spese detraibili o deducibili; oppure potrebbe essere utile per chiedere il rimborso di eventuali eccedenze d'imposta pagate negli anni precedenti o derivanti dagli acconti versati per il 2004».

I termini per la presentazione delle dichiarazioni sono: lunedì 2 maggio se il modello è presentato al sostituto d'imposta (datore di lavoro); mercoledì 15 giugno, se si presenta al Caf. Sullo stipendio di luglio il sostituto d'imposta deve effettuare i rimborsi Irpef o trattenere le dovute, mentre per i pensionati queste operazioni vengono effettuate a partire dalla pensione di agosto o di settembre.



Lo staff del Caf Uil di Alessandria è a disposizione dei contribuenti ed offre assistenza gratuita per compilare il 730

Si trova di tutto da piastrelle e rivestimenti ■ sanitari e rubinetterie

Un emporio regno dell'edilizia

All'«Edil-M» di Ovada sono stati prorogati gli sconti

OVADA

Anche se con oggi si conclude la tradizionale campagna promozionale che ogni anno viene promossa a marzo, la «Edil-M sas» di Ovada, in via

le ha deciso di accontentare, ancora per alcuni giorni i clienti ritardatari continuando a proporre gli sconti che vanno al 40 al 50 per

ubicato nel tratto Ovada-Molara statale 456 del Turchino, è in condizione di dare risposte adeguate a qualsiasi esigenza dei clienti, solo per quanto riguarda piastrelle per pavimenti e rivestimenti ■ parquet, ma anche per qualsiasi sanitario. Poi ci sono rubinetterie di ogni genere, arredi per il bagno. Infine una vasta scelta di materiali per edilizia, da quelli per l'isolamento a quelli per la copertura.

C'è da aggiungere che l'ampia disponibilità di materiali ed attrezzature che i clienti trovano nell'emporio di via Molare, è

supportata da prestigiose marche dei prodotti che sono a disposizione. Ognuno può sbizzarrirsi e far tesoro dei consigli del titolare dell'azienda, Auro Morelli e dei suoi collaboratori.

Per le piastrelle si fa infatti riferimento a prodotti ormai famosi e conosciuti, Marazzi-Edilcucchi alla Sant'Agostino, dalla Bisazza alla Casa Dolce Casa, dalla Lea alla Appiani, alla Ce Vi Ceramiche Vietrese, mentre per i sanitari tengono banco Ideal Standard, Jacuzzi, Antonio Lupi, Cesame, Mamoli Ritmonio e per il legno, la Listone Giordani Margaritelli.

EDIL-M
s.a.s. ■ MORRIELLI A. & C.
via Molare, 62
OVADA (AL)
Tel. 0143.822777 - (3 linee)
Fax 0143.822771
E-mail: edilm@tiscalinet.it - www.edilm.com

■ PAVIMENTI ■ RIVESTIMENTI ■ SANITARI
■ RUBINETTERIE ■ ARREDOBAGNO ■ PARQUETS

L'EDIL-M, azienda leader nell'ovadese, per il numero e l'attrattiva dei prodotti offerti, la professionalità ed esperienza del personale, mette a disposizione della clientela uno showroom di 1200 mq. con angoli tematici dedicati ed esclusive ed originali interpretazioni dei materiali.

Come è bella la piastrella

IN ARRIVO!!!

Offerta della settimana:
con tutti i cellulari
scheda prepagata
con 10 Euro di traffico
**COMPRESI
NEL PREZZO**

**IL PRIMO NOKIA...
CON VIDEO CHIAMATE!!!**

NOKIA 7260

**Vendita Assistenza e Cortesia
Corrette
telefonia mobile**

**MOTOROLA V3
399,00**

**NEW MOTOROLA V3
399,00**

**Via L. D'Orto 10 - OVADA
Cell. 320.6013888 - 348.0490090**

UIL SERVIZI

UIL

**RED UNICO
SUCCESSIONI 730 ISE**

Denuncia del redditi mod. 730

Come tutti gli anni si ripropone l'obbligo della compilazione della Dichiarazione dei redditi Mod. 730, pertanto si richiama l'attenzione di tutti i nostri iscritti interessati alla sua severa stesura.

PER UNA CORRETTA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730 ■ RACCOMANDIAMO TASSATIVAMENTE DI PRESENTARE I SEGUENTI DOCUMENTI IN FOTOCOPIA

1. Codice Fiscale dell'interessato, dell'eventuale coniuge e dei familiari a carico.
2. Certificati catastali dei Terreni e dei Fabbricati Originali (Documentazione indispensabile in quanto sono in corso da parte dello Stato degli accertamenti e delle revisioni).
3. Certificati di Pensione o di Lavoro (Mod. CUD) e/o eventuali redditi assimilati.
4. Redditi di Azioni - Redditi di Lavoro occasionale.
5. Documentazione relativa agli oneri deducibili e detraibili. (Visite mediche specialistiche, ticket, certificati mutui, assicurazione vita, contributi previdenziali, spese funerarie, tasse scolastiche, contratti di locazione, spese di ristrutturazione, spese veterinarie).
6. Versamenti bancari IRPEF o eventuale documentazione di versamenti effettuati dall'ente pensionistico.
7. Precedente dichiarazione dei redditi

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI

Centrale: ALESSANDRIA
via Fiume, 10 - Tel. 0131 234288
Periferica: ALESSANDRIA
corso Acqui, 184 - Tel. 0335 6486213

ORSALE M. TO
Via Facino Cane, 28
Tel. 0142

NOVI LIGURE
Piazza XVII Aprile, 3
Tel. 0143 2815

TORTONA
Corso Repubblica, 11
Tel. 0131

OVADA
Via S. Antonio, 18
Tel. 0143 823042

TERME
Via Salvo d'Acquisto, 90
Tel. 0144

VALENZA
Via Po, 4
Tel. 0131 953670

FACCIA A FACCIA TRA I DUE CANDIDATI ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Duello all'americana per Ghigo e Bresso

Leggii in plexiglas, un cronometro per scandire i tempi delle risposte e pubblico delle grandi occasioni per l'ultimo confronto elettorale Sanità e lavoro infiammano il dibattito. Muro contro muro sulle Olimpiadi

Emanuela Minucci
Maurizio Treppe

Per la seconda e ultima sfida diretta tra Enzo Ghigo e Mercedes Bresso i giovani industriali hanno scelto una scenografia che ricorda il duello tra Kerry e Bush: una pedana azzurra alta pochi centimetri, tre sedie trasparenti di fronte ad altrettanti leggi di plexiglas. Al centro il moderatore Bruno Geraci, caporedattore del Tg3. A sinistra il Governatore alla sua sinistra la sfidante. Sono da poco passate le 18.30. Il confronto. Le risposte sono regolate da un count down luminoso posto ai piedi. Tempo massimo tre minuti. Si parte da lontano, dalle fatiche di questi ultimi giorni di elettorale, dalle gioie e delle amarezze. Il pubblico in sala, oltre mille persone, è equamente diviso fra i sostenitori dei due candidati fa a gara per compilare le domande, tanto che decide di farle

estrarre a sorte dai duellanti.

Tocca ad Alberto Dal Poz, presidente dei giovani industriali, entrare nel merito. Chiediamo un bando per l'integrazione tra ricerca e Pmi e un unico assessorato per l'internazionalizzazione. Poi parte la sfida. Prima domanda: sanità. Parte Bresso con le critiche: «Ci troviamo di fronte ad una disorganizzazione del sistema, alla mancanza di un piano sanitario regionale che ha portato alla creazione di doppioni e inefficienze e a liste d'attesa per visite specialistiche infinite. Poi le proposte: «Puntiamo al risanamento del bilancio creato in questi anni dal centrodestra; all'approvazione del piano sanitario regionale che permetterà di realizzare efficienza e alla riduzione delle liste d'attesa attraverso la creazione di un centro unificato di prenotazione». E Ghigo: «Introduciamo l'abolizione progressiva dei ticket e la riduzione dell'addizionale Irpef per la fascia più deboli e povera».

Ghigo parla di «una sanità d'eccellenza» e spiega: «Non è uno slogan ma un'affermazione che deriva dalla conoscenza non solo superficiale del sistema piemontese e nazionale. C'è un indice che può provare queste affermazioni: fino a pochi anni fa la mobilità passiva, cioè le spese che la Regione doveva sostenere per rimborsare i piemontesi che andavano a farsi curare fuori dalla regione ammontava a 200 miliardi di vecchie lire adesso è a 6 miliardi. Questo significa che abbiamo assicurato un aumento quantitativo e qualitativo dei servizi. Le liste d'attesa? Secondo l'Agenzia di monitoraggio creata dalle regioni i tempi di attesa del Piemonte sono accettabili».

Secondo grande filone: il lavoro. Questa volta tocca a Ghigo: «A livello regionale gli indici di disoccupazione sono meno preoccupanti. Ci sono tre grandi criticità: il tessile, le rubetterie e l'orolo. Settori che più di altri hanno subito il dumping dalla Cina.



Ghigo e Bresso ieri sera all'incontro organizzato dai Giovani industriali

Per la Regione si tratta di produzioni e di posti di lavoro da difendere. Che fare? «I dazi e il protezionismo non sono la soluzione. Serve reciprocità. Credo che la proposta della tracciabilità che ha dato già risultati positivi nell'agroalimentare possa essere seguita anche per questi settori ad iniziare dal tessile».

Per Bresso da regione poteva fare

di più ad esempio utilizzando i fondi strutturali dell'Unione Europea su progetti mirati per ribaltare, così il successo in altre nazioni, situazioni economiche. In caso di «l'europarlamentare annuncia di voler utilizzare i comunitari nella ricerca applicata favorendo le innovazioni nelle di concentrazione la competenza in

di ricerca, innovazione, internazionalizzazione. L'obiettivo è quello di arrivare al 3% del Pil e di riorganizzare e semplificare il sistema dei distretti».

E' finita? No. Fiat, infrastrutture, olimpiadi Bresso: «La Regione ha fatto una promozione sufficientes. Ghigo: «Il compito era di To-

APPELLO DAL VOLONTARIATO

«Premiamo l'impegno neo-italiani»

Maria Teresa Martinengo

Pochi, ma rappresentativi per la varietà delle esperienze e degli orientamenti politici. Sono i nuovi italiani in lista per le regionali, immigrati che hanno ottenuto la cittadinanza e che partecipano alle elezioni - il voto lo chiedono agli ex stranieri e agli italiani nati - una motivazione in più: lavorare per i diritti di chi non ha voce. Di questi 7 candidati nel collegio di Torino, ieri il Gruppo Abele ne ha riuniti alcuni sede corso Trapani, per valorizzare il significato loro impegno. Se uno fosse eletto, sarebbe simbolico per tutti gli immigrati che vivono, lavorano e pagano le tasse in questa regione, ha detto il vice presidente Leopoldo Grosso. Al fianco dell'associazione fondata da don Cioti, l'ex sindaco Diego Novelli e realtà attive della difesa dei diritti dei migranti come Asai, Alouanur, Senza Frontiere, Mastropietro. Convinta della necessità del voto agli immigrati, in Piemonte oltre 200 mila. Gli ex stranieri? Grosso ne stima 2500-3000 a Torino.

Il candidato più noto, in lista con i Ds, è personalità politica a tutti gli effetti: il medico somalo Aden Sheikh, consigliere comunale nella passata legislatura, ministro della Sanità in Somalia, per sei anni in isolamento nelle carceri del suo paese. Nato in Somalia è anche Soud Omar, in Italia dai tempi della legge Martelli, i bambini, italiana dopo 10 anni di residenza, in lista con i Verdi. «Ho fatto tutti i lavori tipici dell'emigrante: baby sitter, colf, aiuto cuoca. Poi, dopo il corso per mediatori culturali, il primo posto dignitoso. Soud parla di notti insonni. «Guardavo i santini» e dicevo: ma sono io?». Con lei nei Verdi, anche lo studente di origine nigriana Chazurika Ouspi Chiedibera Francesco, nato a Catania.

Abdallah Samir, palestinese, libero professionista, fa parte della generazione di mediatori arrivati negli Anni 70 per studiare all'Università di Poli. E' candidato indipendente nei Comunisti italiani. «Nei Paesi di origine di molti di noi dice - non c'è abitudine alla democrazia. Forse questo spiega perché certe nazionalità sono presenti in queste elezioni». Nel centrodestra (lista Bresso) è candidato anche l'ingegner Juan Carlos Zilocchi, nato in Argentina, 4 italiani, a Torino da 10 anni, fondatore del movimento dell'immigrazione latinoamericana «La patria grande». Zilocchi, convinto che il prossimo decennio in Italia sarà segnato dalla lotta per i diritti civili degli immigrati, potrebbe avere parecchie chances. In provincia di Torino gli italo-latinoamericani sono 40 mila.

Nelle file del centrodestra, i didati stranieri sono due: Sarka Mrazova, ceca, sposata con un italiano, madre di due bambine, consigliere a Traves (Valli di Lanzo), in lista la Lega. E Carlo jr Costanza di Costigliole, super manager, fondatore di Mtv Italia, un lungo passato in Publitalia, candidato di Forza Italia. Costanza, nato in Brasile, da madre argentina e padre piemontese, non è russo e nonna tedesca, discendente di una stirpe di militari (il padre fu anche partigiano), racconta non aver provato le condizioni difficili della maggior parte degli immigrati, ma di essere sensibile a tutti i problemi sociali.

«CASA DELLE LIBERTÀ» COESA, IL CENTROSINISTRA INVECE NO»

Il presidente: ora voglio completare il lavoro avviato

«Non ne posso più di queste continue polemiche sulla sanità soprattutto perché la mia avversaria non ha un programma alternativo. Illustra un libro dei sogni perché millanta dell'abbattimento della lista d'attesa, chi millanta di abolire i ticket può che vivere in un mondo dei sogni e dimostra di non conoscere la realtà della nostra regione».

Ghigo, parlando alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale dei socialisti e liberali, lancia così il rush finale per la «conquista del voto degli indecisi».

«La mia avversaria non ha un programma alternativo illustra solo un libro dei sogni»

Il Governatore esalta la Casa delle Libertà e attacca «differenze programmatiche del centrosinistra». Spiega: «Ben quattro partiti dell'Unione si sono dichiarati contro la realizzazione del tunnel del Frejus determinante per la realizzazione della Torino-Lione. Poi l'affondo: «La mia avversaria ha affermato di essere in grado di gestire la contestazione delle comunità locali e dei centri sociali. Vorrei sapere».

Sul palco - in sala ci sono esponenti storici dei partiti socialista e liberali torinesi. Dall'ex sindaco Maria Magnani Noya all'ex presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, e poi Attilio Bastianini, Franco Mellano, Piergiorgio Re, Aldo Olivieri, Gabriele Salerno, e Renato Altis-

simo. A loro, e ai candidati tra cui il capoluogo Riccardo Nicotra, il Governatore chiede un ultimo sforzo per sostenerlo con l'obiettivo di completare il lavoro realizzato in questi dieci anni che ha permesso di ottenere risultati concreti, i miliardi dal Governo nazionale per le infrastrutture, e di avviare un processo di diversificazione produttiva».

Prima: raggiungere i socialisti e i liberali che si schierano con il centrodestra Ghigo ha incontrato un «affronto» il tema della competitività e si è detto convinto che l'opzione dei dazi non sia assolutamente una risposta significativa. Dal punto di vista delle imprese credo che una risposta alla competizione i paesi emergenti è legata all'introduzione del concetto di tracciabilità, sulla falsariga quanto fatto nella catena agroalimentare in Piemonte con operazioni «slow food» e il «salone del gusto» che hanno avuto grandi risultati. Poi ha spiegato: «Dobbiamo fare in modo che si possa identificare la qualità prodotta e quindi la sua identità in base al luogo di provenienza, alle materie prime, alla tradizione».

A margine dell'incontro il Governatore ha annunciato la decisione della Giunta regionale di rinviare a dopo le elezioni la nomina di tre direttori generali della sanità: «Con questa scelta abbiamo voluto garantire la trasparenza e la correttezza dell'azione amministrativa in un contesto delicato quale l'imminente consultazione elettorale».



Enzo Ghigo



Mercedes Bresso

LA CANDIDATA DELL'UNIONE: ECCO IL PIANO PER IL PRIMO ANNO

La sfidante: salute e sviluppo sono le mie due priorità

«Che bello, siamo all'ultima pagina dell'agenda...» dice Mercedes Bresso, all'inizio della sua ultima conferenza stampa in campagna elettorale. Poi guarda faccia i cronisti seduti, al fianco dei candidati dell'Unione: «Non vi pare che per il Piemonte sia arrivato il momento di cambiare? Ecco adesso vi anticiperemo i temi principali del primo anno della nostra giunta... 300 giorni, perché cento sono pochi per dare un quadro. Incalza: «La sensazione è che la gente voglia mandare a casa Ghigo. C'è l'idea che vincendo potrei dare il via a un cambiamento reale. Prende fiato: «Alla fine di

«La sensazione è che la gente voglia mandare a casa la Cdl Punto ad una Regione più snella»

campagna elettorale durata quattro dedicata a percorrere in lungo e in largo il Piemonte - spiega Bresso - la molto positiva. C'è nei nostri una grande voglia di vincere, ma anche la sorpresa di persone che non avresti immaginato vedere dalla tua parte che si presentano con sempre più frequenza i comizi e appuntamenti elettorali».

Secondo la candidata, la maggioranza degli elettori tendono a identificare, anche qui, il centrodestra con Silvio Berlusconi. «Fra la gente - spiega - la distanza che può esserci fra Ghigo e Berlusconi non è così percepita. Anche in Piemonte la campagna per le regionali è discretamente politicizzata. L'impressione - ribatte - è che alle urne ci sarà una forte rimonta del centro

sinistra. Non a caso i nostri avversari hanno paura». Conclude (la premessa): «Altrimenti arriverebbero a come attribuirmi frasi mai dette e dichiarare che Ghigo è nato nel cuneese, come si legge sul materiale elettorale recentemente distribuito da quelle parti».

Poi viene ai progetti. Dalla prima delibera che riguarderà la tutela delle aree dell'Ordine Mauriziano (una variante subito, che ne tuteli la destinazione agricola) al patto per la salute e il piano sanitario regionale. Un piano con queste priorità: rilancio degli investimenti, controllo dei costi, riduzione della lista d'attesa, prima eliminazione dei ticket per le fasce più deboli. Secondo capitolo, che potrebbe essere riassunto sotto il titolo: «Una regione più snella e vicina ai bisogni della società piemontese». Spiega Bresso: «Bisogna partire dalla semplificazione burocratica concertata con le Parti sociali e le associazioni. Poi si potrà riorganizzare la struttura e promuovere una legge sulla

lo sviluppo che pianifichi la progressione (fino al 2010) negli investimenti, fino al 3 per cento sul prodotto interno lordo che dia un sostegno forte a tutti gli atenei piemontesi e crei lavoro di qualità. Poi le altre priorità: da patto per lo sviluppo (fatto ancora di investimenti a tutela del lavoro industriale, ma anche un piano commerciale con gallerie che espongono i prodotti del Piemonte all'estero) a legge per il sistema di formazione, istruzione e lavoro. E la giunta? «Non ho ancora i nomi, di sicuro sarà una giunta itinerante che si riunirà a turno, nelle diverse province, che occuperà i 14 posti previsti - spiega Bresso - sarà una giunta dove le donne e tutto il Piemonte sono ampiamente rappresentati. (e.mil.)

Specchio dei tempi

«Il ringraziamento del Comune: una multa beffarda» - «Bricherasio: chiude palestra autogestita dai genitori» - «Un senza luce per due bollette pagate in ritardo» - «Bimbi spaventati al cinema»

Comune per i giovani che hanno contribuito al successo di un'iniziativa con cui il Comune stesso non ha mancato di farsi bello.

Laura Simonetti

L'Associazione Vite ci siamo genitori di ragazzi disabili, ci siamo riuniti in associazione da otto anni per fornire un servizio alle famiglie che il dramma dell'handi-

«Nel abbiamo creato Bricherasio in brevissimo tempo, a costo praticamente palestra per l'educazione motoria chi deve imparare anche i più semplici gesti ogni giorno. E' un luogo allegro e vivace, coloratissimo e ben attrezzato, ma soprattutto privo di ogni tipo di barriera, come difficilmente ne può nella nostra realtà locale. «Fin dall'inizio, nonostante i

tentativi per coinvolgere le istituzioni siamo stati completamente ignorati dalle autorità e dagli enti locali e sicuramente, avendo alcun tipo di appoggio, abbiamo dato fastidio a qualcuno che gradiva la nostra presenza e che in questi ultimi anni ha fatto di tutto per annientarci. E la cosa sta evolvendo pieno successo; dopo esserci barcamenati tra mille difficoltà ci vediamo costretti ad una drastica decisione: chiudere il nostro centro.

«Considerando la mancanza cronica di strutture e lunghissimi tempi di offerti dal servizio sanitario pubblico ci i nostri ragazzi devono fare i conti ogni giorno per ottenere ciò che è loro diritto, più amareggiati per la decisione che siamo costretti a prendere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'8 febbraio ho avuto la sospensione dell'energia elettrica per morosità. Ho sbagliato. Sono dimenticato di pagare due vecchie bollette (2° e 3° bimestre 2004). Il 26 febbraio ho pagato le bollette, la luce mi è stata riattivata. Non solo, è occorso mese di telefonate ai vari numeri verdi, uffici guasti, clienti in cui davano praticamente del bugiardo asserendo che la luce c'era, mentre in realtà - per punirmi della morosità - era stato il filo esteso. Solo il marzo sono riuscito a farlo riattivare con un'operazione che ha richiesto un minuto.

«In definitiva, non ho avuto la luce per un mese avendo pagato, anche se con ritardo, tutto il dovuto. Fatto due viaggi (di uno a vuoto) di

Milano (dove risiedo) e ho dovuto fermare per un mese i lavori di ristrutturazione (con tutto ciò che comporta). Io non ho pagato in tempo e Aem ha tolto la luce. Ad chi paga per la negligenza e il totale menefreghismo alle esigenze della clientela? Sempre io, naturalmente. Filippo Possati

Una lettrice ci scrive:

«Nel pomeriggio una Pasqua piovosa si decide di andare al cinema per vedere un film che distrae e diverte. Il film dovrebbe iniziare alle 16, ma per 15 minuti continuano a trasmettere pubblicità, poi altri 15 minuti trailer cinematografici. Il locale è gremito di bambini e famiglie che aspettano di vedere una pellicola comica e inoffensiva e quale film pubblicizzano? Nientemeno che «The Ring 2» e «The Eye» con violenta, inquietante e allucinanti. Dopo una sequenza di una certa lunghezza (iniziava a temere che lo volessero far vedere tutto...) sullo schermo passa la scritta: «Sconsigliata» di questo a donne incinte e persone deboli di mente. Complimenti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Una lettrice ci scrive: «Il 12 novembre mio figlio ha partecipato alla Fiera delle Idee in piazza Palazzo di Città, manifestazione organizzata dallo Spazio Giovani e Idee del Comune di Torino. Dovendo portare il materiale per allestire il proprio stand, tra i miei quadri delicati e pesanti, ha usufruito possibilità offerta dagli organizzatori (un ufficio comunale) comunicando con largo anticipo targa, tipologia, intestario e conducente del mezzo in modo da ottenere il permesso di arrivare nella piazza, per cui è necessario percorrere il tratto di Milano compreso nella Fil. E ha ricevuto conferma del permesso e comunicazione dell'orario d'arrivo (le 10) dall'ufficio stesso.

Puntualmente (il 4 febbraio 2005, tre mesi dopo) arriva il verbale per circolazione in Zil, via Milano, «senza titolo». Abbiamo contattato l'Ufficio Verbali dei vigili inviando loro tutta la relativa documentazione fax. Dopo mese abbiamo ricontattato l'ufficio verbali e ci hanno risposto che di fax ne hanno montagne, non li leggeranno mai e che non ci rimane che fare ricorso al giudice di pace. Chiedo se questo è il ringraziamento del

| | | | | |
|---------|--------------------------------------|--------------------------------|----------------------------|----------------------------------|
| M d'A M | Museo d'Arte Moderna Lugano Svizzera | dal 20 marzo al 19 giugno 2005 | da martedì a domenica 9-19 | www.mdam.ch tel. +4158 866 72 01 |
|---------|--------------------------------------|--------------------------------|----------------------------|----------------------------------|

Jean-Michel Basquiat

Più di 70 opere da musei e collezioni private ripercorrono la folgorante carriera dell'enfant terrible del mondo dell'arte diventato in breve tempo il simbolo della cultura multi-etnica newyorkese degli anni Ottanta.

Con il contributo di Credit Suisse

AOSTA E REGIONE



I carabinieri ieri a Chavonne

Vandali in azione nell'area Chavonne

Non c'è pace per l'area verde di Chavonne, a Villeneuve, allestita, negli Anni 60 dagli operai dello stabilimento Cogne e gestita dal CCS Cogne. Per la seconda volta sono stati divelti i lucchetti dei servizi igienici, del deposito attrezzi e del cancello di ingresso. Lo hanno scoperto, ieri mattina, i presidenti della sezione campeggiatori Benito Benin e del CCS

Ludiano Murari che hanno denunciato il fatto ai carabinieri di Villeneuve. Fra il CCS e il Comune di Villeneuve è in atto un contenzioso per la conduzione dell'area: l'amministrazione comunale aveva chiesto lo sgombero delle roulotte, ma il Tar si è espresso in favore del Circolo. La seconda sentenza, relativa alla gestione del parco, rimanda la questione al giudizio della magistratura. Benin e Murari esprimono il loro rammarico per l'atto vandalico. «I responsabili dovranno rispondere», dicono. «Esisteranno i nostri sospetti all'autorità giudiziaria».



Una fase del processo per il rogo

Tunnel, processo alle finali

Manca alla conclusione del processo per il rogo del traforo di Monte Bianco, al tribunale di Bonneville. Dopo aver analizzato i diversi aspetti dell'incendio, giudici e avvocati stanno ora esaminando la questione delle responsabilità nelle politiche sugli investimenti all'interno delle due società di gestione del

traforo e del comitato comune. Il processo si occuperà poi della gestione degli impianti di aspirazione e di ventilazione dei fumi nel tunnel. L'ultima fase del processo s'inizierà il 16 aprile, con la requisitoria del Vincent Le Pannier; seguiranno, fino al 29, le arringhe degli avvocati di parte civile (sono 11) e dei difensori dei 12 imputati (12 persone fisiche e 4 giuridiche), tutti accusati di omicidio involontario. La sentenza potrebbe essere emessa entro la fine di luglio.

L'ASSESSORE VICQUERY: SI E' CAPITO CHE NON SI RISOLVE TUTTO CON UNA STRADA

INTESA UV-DS-STELLA ALPINA SENZA LA FEDERATION

Soltanto una lista per il voto a Quart

QUART

Dopo le tornate elettorali del 1995 e del 2000 con due liste contrapposte, al voto dell'8 maggio gli elettori di Quart, probabilmente, non avranno l'imbarazzo della scelta: due coalizioni. A poco più di una settimana dalla scadenza dei termini per presentare i candidati a sindaco e vice sindaco e consigliere comunale l'unica certezza è che in lista per governare il Comune ci sarà la coalizione composta da Ds, Stella Alpina e Uv. La lista, con il nome di «Pour Quart-Rinnovare la continuità» avrà candidato sindaco il primo cittadino in carica, Andrea Rosset. Rosset, per il ruolo di vice sindaco viene proposto Giovanni Barocco (rimpiazza Cesare Colli che ha scelto di non ripresentarsi).

Nel segno del rinnovamento la lista non ripropone la candidatura di Jean Pierre Adurion, Diego Arlian, Sandro Bertholin, Marly, Donato Desandré della partita Romildo Moir, Bruno Chausson e Ramon Pession. Il nostro intento - dice Andrea Rosset - è di perseguire con rinnovato slancio gli obiettivi della prossima legislatura, particolare attenzione al miglioramento delle infrastrutture primarie e informatiche, allo sviluppo di nuove opportunità e servizi sociali per i giovani, la famiglia, gli anziani.

Rispetto alle passate amministrative, oltre all'assenza della

L'amarezza dell'ex azzurro

Marino Guglielminotti Bianco, consigliere comunale aosta, è uscito nei giorni scorsi dal partito dopo la scelta di Ettore Vievin a Luca Mantione come candidati a sindaco e vice sindaco. «Accetta di esser accusato dal coordinatore Giorgio Bongiorno di essersi andato la mancata candidatura a sindaco. «L'avevo lanciata», dice Guglielminotti - «come provocazione, anche se dopo dieci anni di militanza in Forza Italia e sette di Consiglio comunale credevo di meritare più considerazione. Volevo soprattutto vedere presentarsi unita alle elezioni la Casa libertà. Quando ho accettato che, anche a scapito dell'unità della Cdi, i giochi erano fatti a favore di Vievin e Mantione, candidature leggere che porteranno poca gloria, ho preferito andarmene, senza sbattere la porta e con profonda amarezza».

lista di centrodestra «Polo per Quart», c'è da segnalare anche che nella coalizione «Pour Quart» non ci sono rappresentanti della Fédération. «Non ci hanno voluto», dice Santo Diano - «che per conto di Fédération teniamo i contatti con i promotori della lista Rosset-Barocco. Ci hanno detto con chiarezza che la costola Fédération



Andrea Rosset



Jean Barocco

al voto

GRIMOD/GUGLIELMINOTTI
Presentazione ufficiale, oggi alle 17.30 al Caffè Nazionale di piazza Chanois ad Aosta, della coalizione che sostiene la candidatura a sindaco di Guido Grimod e a vice di Marino Guglielminotti Galet. Al progetto, denominato «cresce la tua città» aderiscono Ds, Fédération, Margherita, Stella Alpina e Uv. L'obiettivo della coalizione è quello di «perseguire con rinnovato slancio il programma tracciato nella scorsa legislatura. Nell'incontro di oggi verranno illustrate le motivazioni che stanno alla base dell'accordo tra le cinque forze politiche insieme agli obiettivi e alle priorità individuate per dare seguito all'azione di governo e contribuire allo sviluppo della città».

VERDI ALTERNATIVI
Inizia oggi la raccolta delle firme della lista «Verdi» che nel capoluogo fa parte della coalizione insieme per Aosta che comprende Alé Vallée, Aosta Viva, Arcobaleno, Popolani Valdostani, Udeur e appoggia Roberto Louvin a sindaco e Elena Nitri vice sindaco. Oggi il banchetto per la raccolta firme sarà in place Des Franchises dalle 17 alle 19.30 mentre domani e sabato la raccolta avverrà, dalle 17 alle 19.30, il via De Tiller angolo via Gramsci. Oggi alle 21, nella sede del Movimento, i Verdi alternativi riuniranno i candidati della lista, che verrà presentata martedì alle 18 al Caffè

«Da Comboé un esempio di sostegno alla zootecnia»

AOSTA

«Un esempio eccellente di come si può conciliare lo sviluppo della zootecnia di montagna, la tutela dell'ambiente e le esigenze dei gestori di alpeggi», così l'assessore all'Agricoltura e Risorse naturali Roberto Vicquéry definisce il progetto di riqualificazione dell'alpeggio dei pascoli e del sentiero nel vallone di Comboé. «E' uno dei primi interventi che portano la Valle d'Aosta verso una concezione nuova del sostegno alla zootecnia», continua Vicquéry - «finalmente si è capito che non si risolve tutto facendo una strada. Il Comune di Chavensod renderà solo trattabile il sentiero, con un molto leggero. Non è

vero che la monorotaia è, in generale, meno impattante, perché dipende dai casi. Va nel vallone dell'Allegne a Champorcher, perché passa nei boschi. A Quart, per raggiungere l'alpe Fontin, la pendenza è tale che non permette altra soluzione se non la monorotaia. Anche a Grassevère stanno valutando questa possibilità».

Per il progetto della Regione Aosta, il Piano di sviluppo rurale, circa 1 milione 600 mila euro sono destinati a sistemare il sentiero, 180 mila per bonificare i pascoli, 900 mila euro per realizzare i fabbricati, 190 mila per l'acquedotto rurale. Secondo l'assessore, è improponibile aumentare ancora le sovvenzioni per

gli alpeggi, passando dal 75 al 100 cento di contributi. «La creazione di una legge speciale per la salvaguardia di valloni suggestivi come quello del Comboé - spiega Vicquéry - non potrebbe in alcun modo privilegiare la zootecnia, perché gli alpeggi percepiscono già, come tutte le aziende agricole valdostane, il massimo degli aiuti consentiti dalla normativa comunitaria. Dopo lunghe contrattazioni con i membri della Commissione europea, la Valle d'Aosta è riuscita a strappare i contributi tra i più alti in assoluto». Del Comboé si discute oggi alla 21 in biblioteca regionale, in un incontro pubblico organizzato dal comitato degli amici di Comboé.

1980 - 2005
25 Anni di attività

MAFER

PORTE APERTE DI PRIMAVERA 2005

**Sabato 9 e
Domenica 10 aprile... siete tutti invitati!**

**Scoprite le speciali
condizioni d'acquisto**

PONT SUAZ - AOSTA • TEL. 0165/23.23.52 • FAX 0165/23.91.17

VIKING STIHL HONDA

Nelle due sedi di Aosta gestite da uno staff di sole donne competenza e cortesia nel settore dell'intermediazione

Operazione Casa, la qualità nel mercato immobiliare

Valutazioni gratuite, consulenze e assistenze per i mutui, ricerca di documentazione

Le previsioni indicano, anche per il 2005, un rallentamento del mattone in fermento. L'immobile resterà l'investimento preferito perché considerato il più sicuro per il mantenimento del proprio capitale. E il cliente deve saper scegliere con la massima attenzione l'operatore a cui affidarsi per l'acquisto o la vendita della casa. Tra i leader valdostani del settore, c'è Operazione Casa, che comincia la propria attività di intermediazione immobiliare sul mercato aostano il 15 luglio del 2004.

Fin dall'inizio le peculiarità di questa giovane e dinamica immobiliare, il cui staff interamente formato da donne, sono state la professionalità e la competenza unite a una simpatia e allegria coinvolgenti e innate. La prima sede operativa è nata in Via Chambery 57, seguita all'inizio del 2004 dall'apertura di una nuova agenzia in via XXVI Febbraio 62/c. Questa soluzione logistica ha permesso a Operazione Casa di avere tutta la clientela del capoluogo regionale, offrendo oltre al puro mediazione tutti gli incarichi correlati all'acquisto o alla vendita del proprio immobile. Ad esempio, la valutazione gratuita delle unità immobiliari, la ricerca della documentazione necessaria per l'atto notarile, la consulenza o assistenza richiesta per l'accensione di un mutuo bancario fino ad arrivare all'assistenza del rogito notarile.

Nonostante Operazione Casa operi solamente da tre anni l'esperienza di questo breve lasso di tempo rende possibile fare una buona analisi dell'andamento del settore immobiliare ad Aosta. Oltre al fatto che quello del mattone sia considerato un settore d'investimento che, a fronte di un mercato mobiliare decisamente in crisi, porta e indirizza i propri fondi per l'acquisto di una prima casa o per l'investimento che possa curare il mantenimento del proprio capitale, moltissime

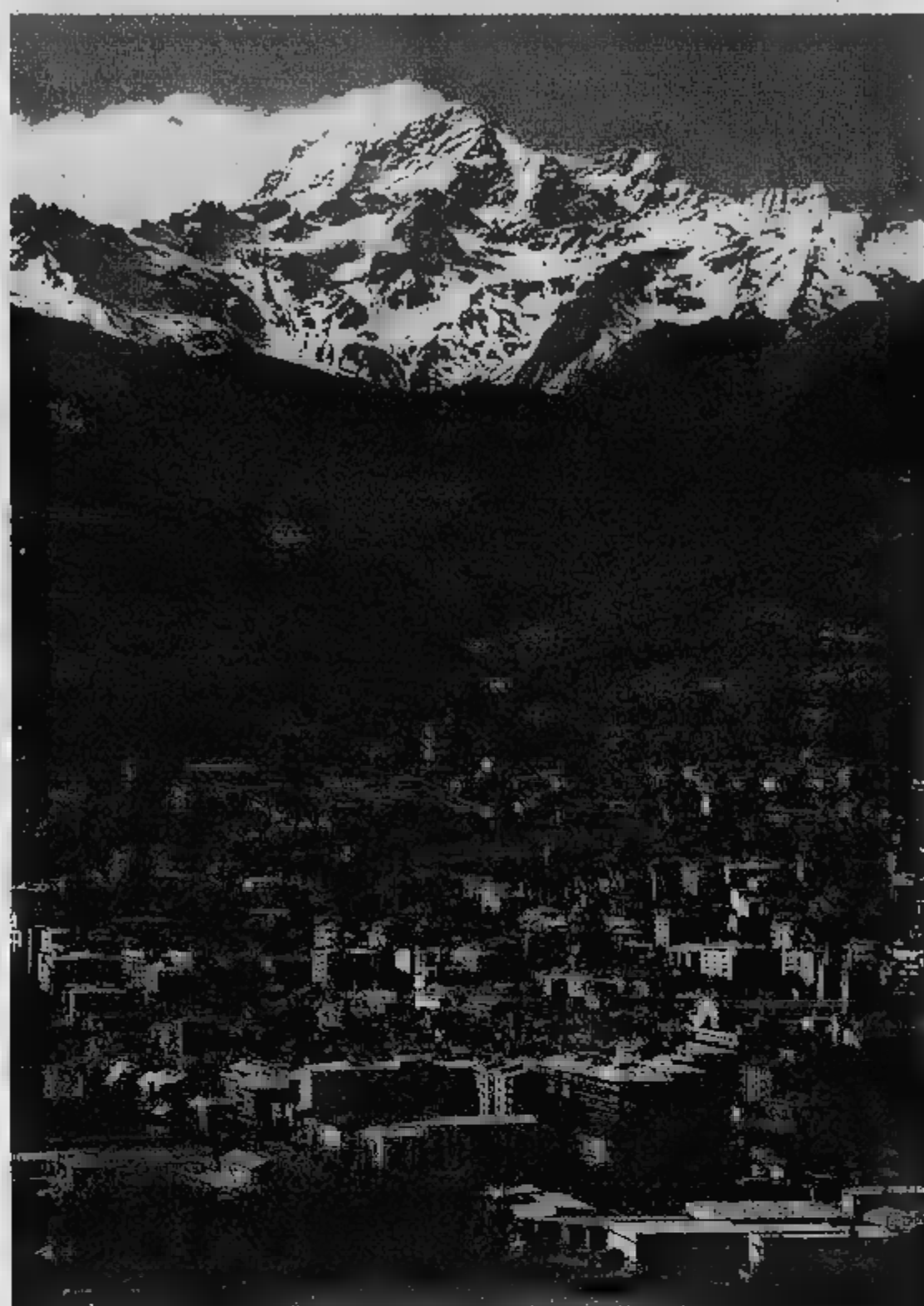


persone si orientano all'acquisto di un immobile al fine di dover pagare locazioni sempre più onerose e il cui peso sul bilancio mensile familiare è spesso insostenibile. A questa scelta contribuisce il calo dei tassi d'interesse che permette ormai l'accensione di mutui per ogni esigenza.

In Valle, inoltre, dove il mercato è al momento stabile per prezzi e numero di transazioni, anche la seconda parte sta tornando appetibile. Non a caso le bolle speculative. L'incremento dei costi è legato all'indice di svalutazione. La media nazionale dei mutui si attesta intorno al 7 per cento, ma a Aosta non

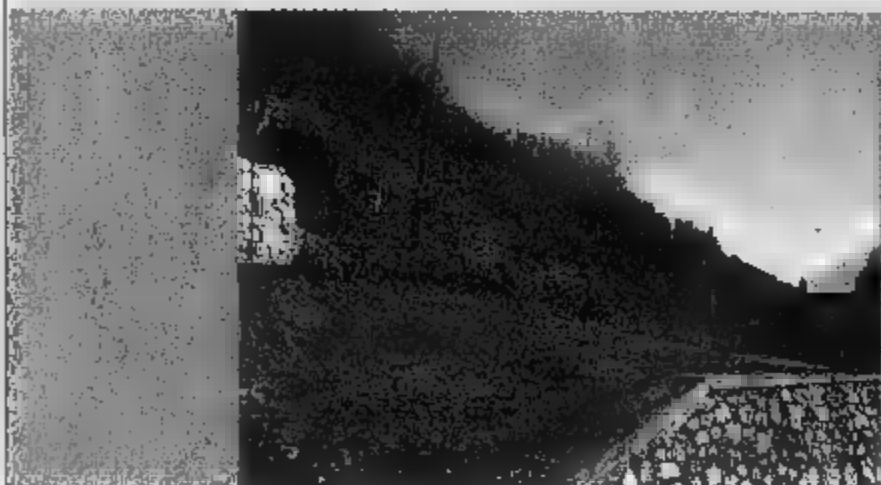
sembra l'aumento sia così sostenuto. Per quanto riguarda il futuro, le condizioni attuali sono favorevoli alla ripresa degli acquisti. Il costo del denaro è basso, c'è molta incertezza e quindi l'immobile diventa la forma di investimento più rassicurante. Secondo gli ultimi dati che risalgono però al 2002, nel centro Aosta per case nuove e ristrutturazioni si spende da un minimo di 1970 a un massimo di 2.500 euro al metro quadrato. Per case in buono stato e abitabili si scende a valori compresi tra 1.400 e 1.650 euro, mentre per gli stabili da ristrutturare la spesa fluttua tra 800 e 1.000 euro. Nelle zone a vocazione turistica si spende

te di più: in località Courmayeur per il metrò si arriva a spendere fino a 7.000 euro al metro, a Champoluc 4.300. Ad Aosta, dove sono censite circa 1.500 mila unità immobiliari (nella metà dei casi si tratta di edilizia abitativa), un paio di anni fa hanno cambiato proprietario circa 400 abitazioni, 150 a cinquantina di uffici e circa 30 negozi. Il volume complessivo delle compravendite (si devono contare anche magazzini, depositi, garage e così via) è stato di circa 900 transazioni. In Valle c'è stabilità anche nel settore degli affitti, la sola eccezione dei canoni di locazione dei negozi, dove si valuta un aumento del 10 per cento.



OPERAZIONE CASA

AGENZIA IMMOBILIARE



VILLAIN VENDESI APPARTAMENTO IN FASE DI COSTRUZIONE, PICCOLA PALAZZINA, AL PRIMO, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, UN BAGNO, AMPIO BALCONE, CANTINA, GARAGE, VERDE.

AFITTASI APPARTAMENTO AD UFFICIO, DI 140 MQ, CON CANTINA E POSTO AUTO.

AOSTA AFITTASI APPARTAMENTO AD UFFICIO O STUDIO, TERZO PIANO CON ASCENSORE, TRE CAMERE, RISTIGLIO, BALCONI.

APPARTAMENTO IN FASE DI COSTRUZIONE, AL PIANO PRIMO, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, UNA CAMERA, UN BAGNO, AMPIO STUDIO, BALCONI, POSTO AUTO, GARAGE.

VENDESI APPARTAMENTO, IN CASA DI LEGNO, SU DUE LIVELLI, RISTRUTTURATA, COMPOSTA DI: INGRESSO, SUL SOGGIORNO CON CAMINO, CUCINA, UNA CAMERA, BAGNO, SCALA IN LEGNO CHE PORTA AL PIANO SUPERIORE, UNA CAMERA, AMPIO Soppalco, ZONA GIORNO, CANTINA, POSTO COPERTO.



VILLAIN DE QUART VENDESI PORZIONE TRIFAMILIARE, DI ULTIMAZIONE, COMPOSTA DI: INGRESSO, ANGOLO COTTURA, BAGNO, AL PIANO SUPERIORE TRE CAMERE, BAGNO, TAVERNA, CANTINA, LAVANDERIA, GARAGE.

VENDESI ALLOGGIO AL PIANO QUINTO, ASCENSORE, POSTO DI CUCINA, DUE CAMERE, BAGNO, BALCONI, GARAGE.

AMPIO MONOCALE COMPLETAMENTE ARREDATO, CANTINA, OTTIMA ESPOSIZIONE.



ST. CHRISTOPHE VENDESI APPARTAMENTO COMPOSTO DI: INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, UN BAGNO, RISTIGLIO, CANTINA, GARAGE, VERDE AD USO ESCLUSIVO.

RICERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI IN AOSTA O PRIMA CINTURA.

**OPERAZIONE CASA VIA CHAMBERY 57 tel. 0165 26.17.70
FILIALE DI VIA XXVI FEBBRAIO 62/C TEL. 0165 54.80.30 FAX 0165 23.24.76**

LA STAMPA

LA storia delle «Batailles de reines», gli scontri fra mucche (divise in tre categorie, «seconda» [100 kg] peso) che caratterizzano le domeniche valdostane da marzo a ottobre, affonda nelle radici della tradizione agricola valdostana e della particolare forma di gestione dell'allevamento e della produzione del latte.

Del mese di giugno si avvia d'inarnap, la salita delle dries agli alpeggi per il pascolo nei prati con erba fresca e fiori: un nutrimento che garantisce qualità superiore al latte e alle conseguente produzione casearia, prima fra tutte quella della Fontina, oggi prodotto «Dop» con certificazione dell'Unione Europea.

Le mandrie che arrivano agli alpeggi, però, provengono da stalle diverse, non si conoscono, e nelle bovine scatta immediato l'istinto di supremazia, il desiderio di imporsi nella veste ■ scapo branco per assicurarsi anche il pascolo migliore.

■ così si verificano i primi scontri con i ~~nemici~~ delle corna, che sono incuranti, senza spargimento di sangue (sovente la mucca che esente di essere più debole abbandona il campo prima ■ un qualsiasi contatto), ma che costituiscono una prova di forza che

stabilisce poi le gerarchie all'interno del gruppo.

E' così da sempre. Secoli di allevamento non hanno mai eliminato l'istinto delle bovine di razza pezzata nera e castana. Sono le bovine più leggere e più adatte al pascolo di montagna. Le loro «cugine» pezzate rosse, più produttive, hanno però difficoltà a inerparsi nei pascoli montani, restano nelle stalle più basse e in loro l'istinto al combattimento è sopito, comunque meno forte.

Secondo la tradizione secola-

re, il 29 settembre, giorno di San Michele e data di riferimento per la «desarpa», discesa a valle dagli alpeggi dopo la monticazione, le «reine di corne» sfilano fiere con in testa il «bosquete» con rami di pino, fiori e nastri di colore rosso che la designa — quelle che hanno primeggiato negli alpeggi — quota. E' il loro trofeo, dopo i 100 giorni trascorsi in montagna.

■ scontri fra le aregine
sono stati anche narrati da
vari autori e qualche ■

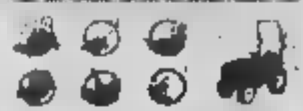
sono diventati un film. L'abbé Jean Baptiste Cerlogne, di Saint-Nicolas, ha lasciato **■** lunga poesia su uno dei combattimenti più seguiti e importanti dell'estate, quello della comba **■** Vertosan. Hanno lasciato pagine letterarie sulle batailles anche Jules Brocheire e l'abbé Henry.

Dalla tradizione degli scontri nel periodo dell'insurrezione, gradualmente, si sono arrivati, oggi, al grande circuito dei combattenti organizzati, nato nel 1958 quando venne costituito il primo "Comité de Batailles de Reines", che oggi predispone ogni anno un grande evento. L'idea fu quella di portare «in basso» quanto appassionava «in quota», dove gli unici spettatori degli incontri erano i pastori degli alpeggi.

Così la bataille è diventata la manifestazione più coinvolgente a seguito della Vallée d'Aoste. Oltre agli allevatori e alle loro amatissime cretinesse, gli spettatori si contano a migliaia, sia nelle fasi eliminatorie (iniziate da poco) sia, come è ovvio, nella grande kermesse della finale regionale all'Arena della Croix Noire, quest'anno in programma il 10 ottobre. Sugli spalti, ogni anno, ci sono almeno 6 mila spettatori, molti dei quali giungono dalla Francia e dalla Svizzera.

DEVELOPING AGRICULTURE

..... FACILE
Nel nostro punto vendita,
tutti i vantaggi delle forme
di pagamento agevolato
.....



**CORTESIA ED EFFICIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO**



Lecturer in Charge: Dr A. M. Christopherson, MSc, PhD, tel: 0165 38727



C.sa Lancleri ■ Aosta, 9 - Aosta
Tel. 0165 262 332 - Fax 0165 45899
autocar@padovanisnc.it

DA 40 ANNI
RIPORTIAMO OK
I KO PIÙ DISPERATI



Škoda Fabia. Unisex.



I tempi cambiano e la gamma Fabia si arricchisce di dettagli di stile e raffina il design degli interni e della carrozzeria, mantenendo le sue peculiarità di sicurezza e comfort. Disponibile in tre motorizzazioni benzina e Diesel con potenze da 85 a 101 CV, in versione cinque porte, berlina e wagon. Skoda Fabia. Supera le differenze.

A partire da 8.900 Euro con finanziamento in 30 mesi ■ tasso 0*

Consumo traslino di carburante, urbano/extraurbano/combinato 5,7/4,1/4,6 (l/100km). Emissioni massime di biossido di carbonio (CO₂) 174g/km. Dati riferiti al 2.4 TDI da 75CV.

www.**LintyAuto**.com

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
19, plan felinaz | charvensod | 0165.262286

Oggi al Teatro Alfieri sarà inaugurata una mostra e sarà presentata la biografia. Poi concerto con big band e grandi ospiti



Gianni Basso con Chet Baker (a sin.) e con Count Basie, dal libro

Un giorno con Gianni Basso

L'omaggio al saxofonista jazz astigiano

Il jazz, colori, un libro, gli ingredienti del «Gianni Basso Day» che si svolgerà oggi al Teatro Alfieri. Asti dedica una giornata al suo grande tenorsaxofonista jazz, conosciuto in tutto il mondo per i suoi incisi oltre un centinaio di dischi e suonato da i musicisti più importanti. La serata sarà presentata il conduttore televisivo Piero Angela, pianista jazz che sarà invitato a dare un saggio del

talento. La storia di Basso è raccontata in un libro di Armando Brignolo, «Gianni Basso - Una vita con il jazz», pubblicato da Fabiano Editore di Canelli. La biografia sarà presentata alle 18 al ridotto del teatro Alfieri da Beppe Rovera, giornalista Rai di «Ambiente Italia», che ha scritto la prefazione.

Prima, alle 17,30, nel foyer del teatro, sarà inaugurata la mostra «Ritratti del jazz» della pittrice Silvia Ravetti, autrice dei dipinti riprodotti sulla copertina e all'interno del libro. Le grandi tele, realizzate a olio e ispirate alla tradizione iniziata dagli espressionisti, danno «colo-

re alle note, rendendo visibili le atmosfere dei concerti jazz: pathos, tensione, poesia e accavallarsi di sentimenti e sensazioni. La mostra comprende una dozzina di opere. Tra queste, il ritratto del musicista astigiano che compare nella sovracopertina del libro Brignolo.

Il volume è nato dagli scritti dell'autore Gianni Basso, avvenuti l'estate scorsa nella quiete del giardino della casa del jazzman a Castiglione. Ricco di oltre 120 fotografie, il volume racconta la vita di Basso partendo dall'infanzia, dalla scoperta della sua vocazione musicale, fino ai grandi successi, alle soddisfazioni personali e a quelle condivise con tanti altri artisti, tra i quali Oscar Valdembrini e Didi Piana con i quali ha formato una band passata alla storia.

Alle 21,15, il concerto della «Gianni Basso Big Band» e dei numerosi ospiti costituirà il coronamento di questa importante giornata. Sul palco, a contribuire al successo della serata, con la Big Band saliranno il trombettista Dusko Goykovich, il clarinet-

IL MUSICISTA

Dal «Verdi» alla scena mondiale

Gianni Basso è nato ad Asti nel 1931. Ha iniziato a suonare il «quartetto» all'età di 5 anni e a 7 era in banda di Castello d'Annunzio. All'Istituto «Verdi» di Asti ha studiato il clarinetto. L'attività professionale è iniziata nel 1946 in Belgio, con Raoul Falsan Big Band e il Quintetto Chapel, mettendosi in seguito, oltre che come clarinetista, con il sax tenore. Durante l'esperienza in Belgio (dove ha conosciuto il chitarrista Django Reinhardt) ha conosciuto musicisti europei e ha compiuto tournée in Germania e Austria. Dopo di che ha fondato il «Basso - Valdembrini Quintet», il quale si aggiornerà Didi Piana. La formazione segnerà un'epoca di jazz in Italia e avrà successo anche negli Stati Uniti. Negli anni Basso ha suonato, tra gli altri, con Lionel Hampton, Chet Baker, Gerry Mulligan, Lee Konitz, Zoot Sims, Maynard Ferguson, Kenny Clarke, Dexter Gordon e Dizzie Gillespie e le cantanti Billie Holiday, Helen Merrill, Sarah Vaughan e Deborah Brown. È direttore della «Gianni Basso Band School».

Henghel Gualdi, il pianista Renato Sellani, il trombonista Dino Piana e il contrabbassista Luciano Milanese.

La Gianni Basso Big Band è composta da musicisti di prim'ordine ed è attiva da circa vent'anni. Con Gianni Basso ha portato molti giovani musicisti a lavorare a fianco di alcuni tra i più grandi solisti del jazz e a partecipare a

prestigiosi festival internazionali. La «Basso», inoltre, ha collaborato con Goykovich (il trombettista bosniaco è l'arrangiatore ufficiale della band), Johnny Griffin, Ernie Wilkins, Alvin Queen, Tony Scott, Dado Moroni, Franco Cerri, Benny Bailey, Toots Thielemans, Slide Hampton e molti altri.

L'intensa e fortunata attività è sintetizzabile in centinaia

concerti, tra cui i festival Jvc di Torino, Ciel, Milano; Versilia Jazz, Sant'Anna Arresi, D'Agli jazz festival, Avigliana, Eurofestival, Ivrea, Foggia jazz festival, oltre a trasmissioni radiofoniche e televisive.

La Gianni Basso Big Band conta il suo più recente e interessante discografico: una box (1985); Jazz a Casa Brina (1987); Cosmì '96 (1996); Sum-

martime (1997); Live Featuring Slide Hampton (2000). Nel 2004 Basso è ospite del programma televisivo «Super Quark» condotto da Piero Angela.

Della formazione fanno parte Basso, sax e band leader; Claudio Chiara, Valerio Signetto, Fulvio Albano, Gianfranco Amerio, Nicola Tonso, sassofono; Luca Bagonia, Stefano Calca-

gno, Danilo Moccia, Gianfranco Marchesi, tromboni; Emilio Soana, Luca Calabrese, Fulvio Chiappa, trombe; Giampaolo Casati, tromba; Andrea Pozza, pianoforte; Riccardo Fioravanti, contrabbasso; Stefano Bagnoli, batteria.

I biglietti (da 10 a 20 euro) sono praticamente esauriti, però si può sperare nelle uscite dell'ultima Info 0141-399257.

ISOLA D'ASTI
Uscita Temporale

Perosino
ARREDAMENTI

Continua la
RISTRUTTURAZIONE!
RINNOVA altri reparti.

ELIMINA
con SCONTI fino al

50%

**Vendiamo 200 articoli
a PREZZI di FABBRICA!**

anche la DOMENICA!

€ 2.120 SCONTO 50%

€ 650 SCONTO 50%

€ 750 SCONTO 50%

Cuneo
E PROVINCIA

COMUNITÀ E BIM

Valle Varaita, accordo per la segreteria

■ «Badino Imbrifero» Varaita e Comunità montana Val Varaita si devono sostenere. Vicenda dice il vicepresidente Bim, Luca Gosso. In quest'ottica s'interpreta l'intesa per i compiti di segreteria: l'incarico della Comunità montana, Mauro Astesano, verrà «imprestato» per 11 settimanali al Bim, che verserà 4000 all'ente montano a titolo di rimborso. Il Bim Imbrifero risparmia, inoltre, 14 mila euro. (a. g.)

DAI RUBINETTI A

«Acqua giallastra e puzzolente»

■ «Dal rubinetto esce acqua giallastra e puzzolente» denunciano gli abitanti di Bene Vagienna. «Il pozzo in località Bersaglio risente della composizione geologica tipica di tutta l'area, con forte presenza di ferro e manganese che rendono l'acqua brutta. Vedere ma non tossica», spiega il dottor Sebastiano del Servizio igiene pubblica: tocca al Comune controllare spesso gli impianti per evitare accumuli. (a. p.)

STASERA A SAVIGLIANO



Una delle assemblee del comitato

Si riunisce comitato difesa del Maira

■ Torna a riunirsi stasera, alle 21, nella sala del Mutuo Soccorso, in piazza Battisti, il Comitato di difesa del Maira. «L'impressione è che Luigi Botta, uno dei principali promotori - è che la popolazione non abbia ancora esattamente compreso il risultato dell'intervento che Aipo e Comune prevedono sul Maira. Molti sono convinti che nulla cambierà: sbagliato». (p. b.)

A VILLANOVA SOLARO

Rissa a Capodanno Quattro «deferiti»

■ Quattro giovani, residenti a La Loggia (non sono generali), sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Saluzzo per rissa e danneggiamenti. La notte di Capodanno erano stati protagonisti di una rissa a Villanova Solara, nel locale «Castello del Solara», dove avevano danneggiato suppellettili e poi fuggiti. I carabinieri di Scarnafagi, con lunghe indagini, sono riusciti a ricostruire l'accaduto. (a. m.)

LA PROCEDURA PERMETTE IL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Pirinoli chiede l'amministrazione controllata

Difficoltà di mercato per la cartiera di Roccavione

Si è aperto un altro fronte di crisi per l'industria cuneese. La cartiera Pirinoli, 219 dipendenti stabilmente a Roccavione, sede amministrativa a Torino, ha presentato richiesta di amministrazione controllata. L'annuncio è dato ieri mattina ai sindacati, durante un incontro all'Unione industriale di Cuneo. Se la procedura verrà accolta dal Tribunale di Cuneo l'azienda potrà operare, per due anni, contando sul congelamento dei debiti sotto la supervisione di un commissario. Alla base di tutto c'è una grave crisi finanziaria, dovuta al crollo dei prezzi di vendita della carta per l'imballaggio di prodotti alimentari.

Per il 4 aprile è convocata una nuova riunione all'Unione industriale, nel corso della quale la direzione presenterà un piano di risanamento economico, con il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e parte di addetti. Si prospetta la chiusura della sede di Torino e un ridimensionamento produttivo del 10 per cento, dalle attuali 100 mila tonnellate a 80 mila. Il risanamento che comporterà anche la fermata di una linea continua e la conseguente sospensione temporanea di circa 100 addetti. Attualmente 150 dipendenti della cartiera di Roccavione sono in cassa integrazione, fino al 31 aprile, a causa di una flessione delle vendite sul mercato. Il provvedimento è scattato all'inizio di marzo.

Per il 5 aprile abbiamo già convocato l'assemblea di stabilimento per illustrare il piano industriale che ci ha presentato il giorno prima a Cuneo - spiegano Mimmo Formicola, della Cgil, e Ugo Brunetto, della Cisl. Ci auguriamo che la richiesta di amministrazione controllata venga accolta il più presto possibile dal Tribunale, in modo tale che la cartiera possa continuare l'attività produttiva ed evitare l'eventuale perdita di posti di lavoro.

Pirinoli è il simbolo dell'industrializzazione della valle - spiega Germana Avena, vicesindaco di Roccavione e consigliere provinciale Ds. «Due i problemi di fondo: i costi dell'energia elettrica e dei trasporti. Bisognerà puntare sulla riqualificazione dello stabilimento con il mantenimento degli attuali livelli occupazionali». (a. g.)

ROSSANA

«Ceros», mobilità per 16 lavoratori

■ «Ceros» mette in mobilità un quinto dei dipendenti, e il sindaco ha convocato per martedì (ore 18) un Consiglio comunale straordinario per discutere della crisi occupazionale. L'industria (si occupa della smaltitura di conduttori in rame) conta 89 dipendenti, la mobilità riguarda 16 lavoratori. Alla base degli esuberi, ci sarebbero motivi di mercato. «Preoccupa» dice il sindaco, Marco Carpani - la decisione di chiudere un intero reparto. Chiederemo un incontro con l'azienda». (m. m.)

MORRA

Esuberi «Invensys» Oggi un'assemblea

Nessun accordo per l'«Invensys» di La Morra (produce pompe per elettrodomestici), ieri, all'incontro all'Unione industriale di Cuneo tra direzione e sindacati. L'azienda insiste sull'esuberi di 6 impiegati e propone tre soluzioni: incentivo di 30.000 euro ciascuno per lasciare l'azienda, mantenimento del posto con qualifica operaia, ricorso alla mobilità. «Invensys» vuol trasferire l'amministrazione a Belluno; a La Morra vengono potenziati i posti nell'area produttiva. Oggi assemblea con i lavoratori. (g. l.)

SAN MICHELE MONDOVI

«Nessun ostacolo ai piani Ledorex»

Non ci stanno i rappresentanti di enti pubblici, accusati dall'amministratore Ledorex Giacomo Caleri di contrastare lo sviluppo dell'azienda (15 dirigenti in mobilità). «Apprendo ora» dice Pietro Biagini, presidente Comunità Montana - che la costruzione di una centralina sul Consiglio è legata all'attività dell'azienda. La nostra resistenza è per la sovrapposizione con l'Acquedotto delle Langhe. «Abbiamo appreso dai giornali» dice il sindaco, Fulvio Ruffa - delle difficoltà dell'azienda; gli ultimi contatti furono a dicembre. (g. sca.)



La «Pirinoli» occupa 219 dipendenti che vengono da tutta la Val Vermenagna

FRA GLI ABITANTI TORNA LA PAURA DOPO LA SERIE DI FURTI DELLO SCORSO ANNO

Blitz dei topi d'appartamento

A Cardè svaligate di notte quattro villette

Massimo

Torna la paura per i furti in paese. L'altra notte, tre abitazioni di via Silvio Pellico sono state svaligate dai ladri, che hanno portato via denaro e gioielli. Un'altra villetta è stata presa di mira in via Salesea. Quando i malviventi sono entrati, forzando porte e finestre, i proprietari si trovavano in casa già dormivano: solo il successo si sono accorti di essere stati derubati. Questi episodi accadono dodici mesi dopo l'ultima «colpisce» che, all'inizio del 2004, destarono allarme e sei anni dalle «orrende» organizzate dagli abitanti per difendersi: blitz dei topi d'appartamento.

Pressa di mira, stavolta, è stata una residenza che si trova all'ingresso del centro abitato. «Ogni anno» dice il sindaco Sebastiano Miglio - come altri paesi della zona rivediamo l'ansia del rischio furti.

Prese di mira abitazioni nelle vie Pellico e Salesea dove è stato lanciato anche un masso contro il cane da guardia

La gente è preoccupata e vive nel terrore di ritrovarsi un ladro in casa. Per molti residenti, purtroppo, non sarebbe la prima volta.

L'altra sarebbero state tentate altre rapine. Le famiglie derubate preferiscono non parlare dell'accaduto. Alcuni testimoni invece si sono mossi per prevenire dalla strada. In Salesea un masso è stato scagliato contro un cane che faceva la guardia a una villetta, nella notte di Pasqua.

Il fenomeno dei furti non è una novità per il paese di circa mille abitanti. Si trova al confine tra il Saluzzese e la provincia di Torino. A marzo 2004, una banda di ladri sconosciuti della pianura saluzzese si riva al Po, mettendo a segno sei colpi in sola notte. Ma furono almeno una decina quelli tentati. Anche allora sparirono gioielli dai comodini e denaro dagli armadi, mentre gli ignari proprietari dormivano in camera. Poi i carabinieri individuavano un gruppo di topi d'appartamento, che furono arrestati.

'99, dopo una serie di furti, i residenti organizzarono pattuglie di «vigilantes»: che si mettevano in strada nella notte e in auto pattugliavano le vie. La gente racconta un residente - fu così scossa che per un periodo in farmacia aumentarono notevolmente le vendite di ansiolitici e sonniferi.

RINCARI DEGLI ULTIMI MESI PENALIZZANO LE IMPRESE

Gli autotrasportatori temono il caro-gasolio

«L'aumento ingiustificato» sproporzionato gasolio da autotrazione deve essere compensato dal Governo, pena la chiusura di migliaia di aziende. Serve subito una riduzione di 60/70 centesimi di euro per litro. Alza forte la protesta della Confartigianato Trasporti, che sostiene: «Non possiamo più permettere che le nostre aziende muoiano per ingrassare le compagnie petrolifere: non possiamo più permetterci di perdere tempo con tavoli, pur autorevoli, ma inconcludenti, essendo pevoli che non si avranno risultati tangibili se il Governo non interverrà sul cartello delle compagnie petrolifere».

«È molto seria» spiega Adriano Girardo, titolare della Autotrasporti e lavori stradali Fratelli Girardo Snc, di Savigliano, presidente provinciale di categoria. «Confartigianato Cuneo» negli ultimi mesi i prezzi del gasolio sono aumentati di quasi il 10 per cento, provocando cre-

scita costi che sono più in difficoltà le nostre imprese. In mancanza di risposte quantificabili i risparmi tangibili entro pochi giorni. Confartigianato potrebbe proclamare lo stato di agitazione categoria, non escludendo, nel frattempo, forme di «ferie collettive», per settori, oppure per regioni.

Il prodotto raffinato gasolio (al netto delle imposte di fabbricazione) è molto più che raddoppiato, a fronte di un incremento non superiore al 70% del costo del greggio e una stabilità delle altre spese. «L'infondatezza degli aumenti» spiega Girardo - è facilmente comprensibile se si confronta quanto avvenuto sul prezzo del gasolio per il riscaldamento, prodotto di cui sta calando la domanda. Ogni nostro paga allo Stato una imposta di circa 100 lire al km. Di questo passo potranno sopravvivere i vettori stranieri, che fanno il pieno oltre confine, lasciando lì la loro tassa e a noi disoccupazione e inquinamento». (c. g.)

«CDA» DELL'AEROPORTO

Stamane è indetta, prima convocazione, l'assemblea degli azionisti dell'aeroporto di Levaldigi, chiamata a nominare i nuovi vertici (presidente, consiglio d'amministrazione e direttore) mancanti dal 14 marzo. Pare, però, che la seduta dovrà essere riconvocata, per mancanza del numero legale. (r. o.)

SERVIZI DI RADIOLOGIA

Tre sedute radiologiche saranno effettuate anche al pomeriggio all'ospedale di Mondovì, dalle 15 alle 18,30. È la novità annunciata dall'Asl 16 Mondovì - Ceva, dopo molte richieste degli utenti. La notizia si accompagna alla chiusura del Centro radiologico di via Fossano. Parte delle apparecchiature dell'ex «Gazzera» sarà ricollocata nel distretto di Dogliani, mentre l'ortopantomografo verrà destinato alla Radiologia dell'ospedale di Ceva. (g. sca.)

ASSEMBLEA ARTIGIANI

Stasera, alle 21, nella sala Miretti a Savigliano, assemblea dell'Associazione artigiani. All'ordine del giorno la relazione del presidente di zona Michele Giacosa, del presidente provinciale Sebastiano Dutto e l'elezione dei vertici. (p. b.)

A MONASTEROLO

È stato fissato per il 1 maggio l'ingresso del nuovo parroco di Monasterolo Savigliano, don Mauro Cagna, che subentrerà dopo oltre 40 anni a don Giovanni Musso. Don Musso lascerà la parrocchia il 10 aprile. (p. b.)

PIANTE

Stamane «Festa degli alberi» per i bimbi della scuola elementare di San Michele Mondovì: saranno messi a dimora betulle, querce, tigli e salici nei giardini comunali di Codovilla. Si tratta di piante tartufigene. (r. o.)

AL CAI MONVISO

Il Cai Monviso di Saluzzo organizza un corso di escursionismo. Per iscrizione è richiesta età superiore ai 18 anni e certificato medico per attività non agonistica. Le iscrizioni si raccolgono alla sede cittadina, in piazza Cavour 12 fino al 22 aprile (0175-249370 e www.caisaluzzo.it). (m. m.)

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.

Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA

Tutto quello che c'è, si sa.

ELEZIONI REGIONALI 3-4 aprile 2005

I tuoi diritti sono i miei obiettivi

In Regione per ALLEANZA NAZIONALE

Lauria

Lealtà, amicizia e onestà. Tre valori forti in cui credere sempre. Non fermarti alle colorate apparenze, guarda oltre... dal fiducia a chi la pensa come te.

MESSAGGIO ELETTORALE - commitante responsabile Lauria Enrico

PINOCCHIO show

AMERICAN NIGHT LAP-DANCE

La Domenica di Pasqua

Stanno aperti

48 - 12051

349 3876582 - 333 661111

NEW NUMBER HIGH CLUB

ONE

LA SEXY-STAR

NEDRA

VI ASPETTA!!!

Oggi, domani e sabato...

Sala Fumatori

BEINETTE (CN) - Strada Provinciale Monregalese, 73 - Tel. 0171 38598

Per pubblicità su:

LA STAMPA

PK pubblkompas

di Bussola

Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO

0171.608.122 - Fax 0171.488.248

NIGHT CLUB

ONE WAY

FOSSANO - V.leo Isonzo

Tel. 0172 69.41.14

APERTO GIOVEDÌ VENERDI DOMENICA

Con degustazioni e dibattiti anche visite guidate e percorsi cicloturistici



A Lagnasco si danno appuntamento il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura e il mercatino rigorosamente a tema con tutte le bontà che nascono e si ispirano alla frutta

Lagnasco invita a «FruttInfiore»

Dolce e profumata rassegna al via domani

LAGNASCO

Una straordinaria vetrina della migliore produzione frutticola locale all'ombra degli splendidi castelli rinascimentali dei Tapparelli d'Azeglio. E nella cornice di un territorio ricoperto di fiori che porteranno frutti. ■ danno appuntamento a «FruttInfiore», il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura (in sigla «Stao») e il Mercatino, rigorosamente a tema, ■ tutte le bontà che nascono e si ispirano alla frutta. Non mancheranno espositori qualificati, convegni, animazioni, pedalate, spettacoli, laboratori didattici, gastronomia ■ arte per creare un'atmosfera ricca di tanto divertimento all'insegna della frutta. La kermesse s'inaugura domani.

La prima manifestazione che celebra la frutta quando la frutta è in fiore aprirà i battenti alle 14 sul piazzale Asprofrut (fino alle 20), con l'inaugurazione della terza edizione del Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura. Dalle 14,30 alle 18 nel Castello dei marchesi Tapparelli d'Azeglio si potrà visitare la «Mostra pomologica di varietà di mele» a cura di Cresco; e la mostra di pittura «I Fiori e i Frutti», opere su porcellana e tela a cura di Pinuccia Bosio. Nel cortile del maniero, troverà spazio «La terra» ■ i lavori di nostri vati, esposizione degli antichi attrezzi da lavoro.

Alle 17 sul piazzale Asprofrut, andrà in scena la cerimonia ufficiale di apertura di «Frut-

APPROFONDIMENTO

Come certificare le cose buone

■ Il primo convegno a Lagnasco è previsto per sabato. Alle 10, nella sala riunioni dell'Asprofrut si parlerà di «Frutticoltura tra ieri e domani». Una tavola rotonda promossa da Asprofrut, Lagnasco Group, Ortofruit, Coldiretti Saluzzo, Confcooperative Cuneo, Cresco e Ima Piemonte che sarà moderata da Orlando Perera, giornalista Rai. ■ altro appuntamento ■ l'approfondimento è fissato per domenica (alle ore 10,30) quando si discuterà ■ «La certificazione del buono. L'applicazione della tracciabilità nell'ortofrutta», in ■ incontro a cura ■ Confartigianato Cuneo; ne sarà moderatore il giornalista televisivo Beppe Rovera. Da ■ perdere alla ■ edizione di «FruttInfiore», specialmente per gli appassionati di cucina, sono anche ■ degustazioni con contromarche, abbinamenti della frutta con le eccellenze produttive della magnifica terra piemontese (non ■ necessaria la prenotazione).

Infiore 2005», con la visita delle autorità agli stands espositivi. Alle 19, al castello presentazione della vendemmia 2004 dei vini delle Colline Saluzzesi, a cura del Comune di Verzuolo e dell'omonimo Consorzio tutela dei vini Doc.

Intenso anche ■ programma di sabato con stand dello «Stao» visitabili no-stop dalle ■ alle 20. Alle 10, nella sala riunioni Asprofrut tavola rotonda «Frutticoltura tra ieri e domani», a cura di Asprofrut, Lagnasco Group, Ortofruit, Coldiretti Saluzzo, Confcooperative Cuneo, Cresco, Ima Piemonte. Moderatore il giornalista del tg regionale Rai Orlando Perera.

Dalle 14,30 alle 18,30 si salirà a bordo del Trenino FruttInfiore per una visita guidata alla cooperazione Lagnasco Frutta. Fino a sera, rimarranno aperte le mostre al castello, con la vetrina sui vini delle Colline Saluzzesi, e gli antichi mestieri nel cortile. Dalle 10 alle 20, nel piazzale Asprofrut, spazio alle degustazioni con contromarche a ■ dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi alberghieri e ristorazione «Giolitti» di Mondovì. Sulla piazza del Comune, è in programma un'analoga degustazione con contromarche di gelati ■ sorbetti alla frutta, a cura della Pro loco di Lagnasco. Il Mercatino FruttInfiore e il Vil-

laggio dell'Artigianato a cura ■ Confartigianato Cuneo rimarranno aperti dalle 10 alle 20. Dalle 14,30 alle 18,30, la compagnia «Due Clowns di passaggio» presenta «Fortunello & Marbelia», una coinvolgente coppia che cercherà di stupire grandi e piccini con spettacoli e comicità per una vera festa all'insegna del divertimento. Alle 15,30 si esibiranno gli allievi della scuola di ballo dell'associazione ginnastica Libertas di Saluzzo. Alle 21, nel salone di via Tapparelli, concerto con «Le Fisarmoniche del Monviso». A seguire ■ per i giovani.

Domenica, la festa riprende ■ spettacoli, degustazioni, convegni e ■ singolare dimostrazione di addestramento di armigeri, armati con spada a una ■ ■ a cura dell'istruttore Livio Secco, che andrà in scena nello storico maniero.

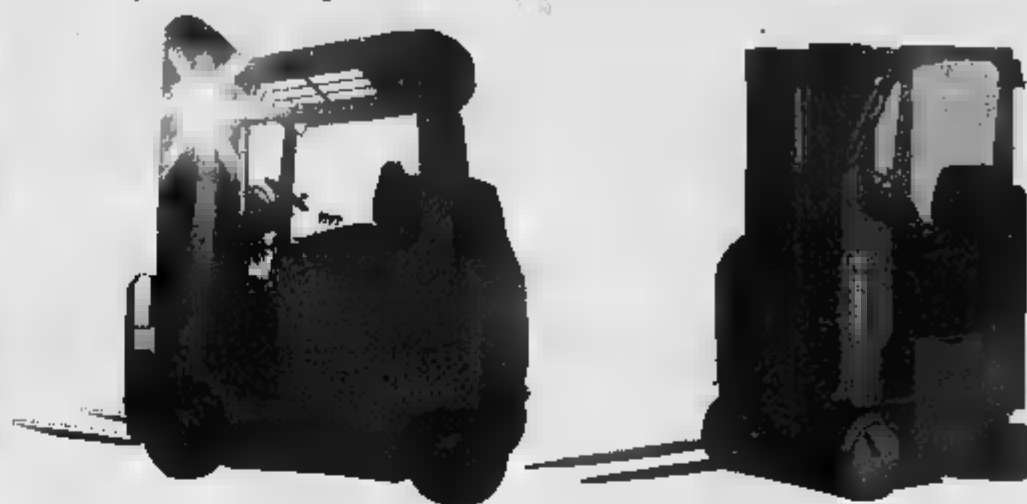
Tanti i motivi per recarsi a Lagnasco ■ questa tre-giorni dedicata ai fiori, al gusto e alla scoperta del territorio. Per i gourmet, si potranno degustare: torta salata alle pere e formaggio, spiedino di mele e salsiccia, prosciutto crudo con kiwi, torta di mele e torta di nocciolo con ■ zabaglione. ■ momenti programmati della giornata ci saranno mele e pere sulla lampada. Per gli sportivi, c'è un percorso cicloturistico alla scoperta dell'arte, storia, cultura e imprese lagnaschesi. Per informazioni basta rivolgersi al Punto informativo in piazza.

L'ESPRESSO

CARRELLI ELEVATORI

di BIANCO GIANBEPPE & C. s.n.c.
Via Roma, 32/A - 12030 GAMBASCA (CN)
Tel. 0175 265145 - Fax 0175 265311

http: www.biancogianbeppe.com e-mail: info@biancogianbeppe.com



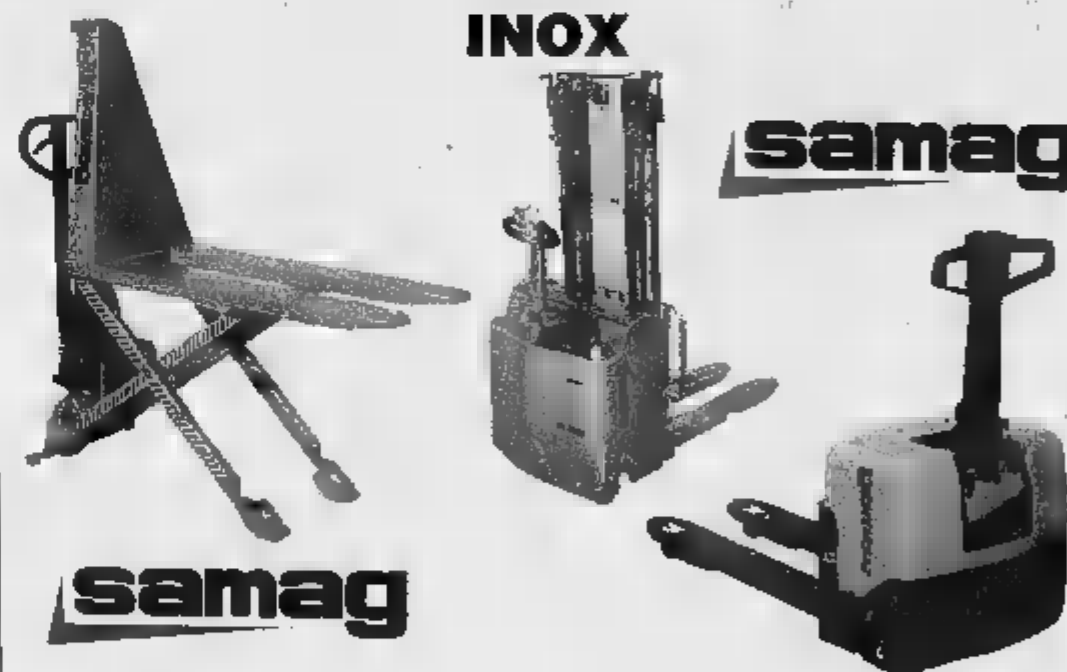
LARER



— V E N D I T A —

— N O L E G G I O —

— A S S I S T E N Z A —



... VISITATECI!!

SIAMO PRESENTI IN FIERA

LAGNASCO
(CN)

FRUTTINFIORE

RASSEGNA REGIONALE DI FRUTTICOLTURA

dal 1 al 3
APRILE 2005

S.T.A.O. 3° tecnologie applicate all'ortofrutticoltura.

Degustazioni a cura dell'Istituto Professionale di ■ per i Servizi Alberghieri ■ Ristorazione "G. Giolitti" di Mondovì.

Al Castello dei Marchesi Tapparelli d'Azeglio: mostra pomologica di varietà di mele ■ Cresco.

mostra di pittura "I FIORI E I FRUTTI" ■ Pinuccia Bosio, opere su porcellana e tela.

Presentazione dei vini della vendemmia ■ "DOC Colline Saluzzesi".

Il Villaggio dell'Artigiano a cura di Confartigianato Cuneo.

Sabato mattina: convegno "Frutticoltura tra ieri e domani". ■ spettacolo con "Le Fisarmoniche del Monviso".

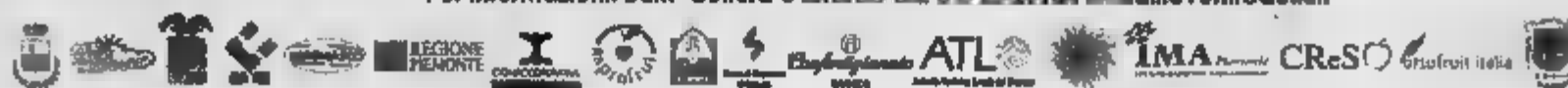
Domenica mattina: convegno "La certificazione del buono. L'applicazione della tracciabilità nell'ortofrutta".

Trenino FruttInfiore ■ guidata alla Cooperativa Lagnasco Frutta.

Domenica animazione diurna per le vie del paese.

Mercatino prodotti tipici

Per informazioni: DEIK Cultura e ■ Tel. 0175 265145 ■ mail: event@deik.it



«Mi chiamo Mimì e canto all'OPERA»

SAVIGLIANO
Opéra: un florilegio di arie liriche domani alle 21, invade il teatro Milanolo. «Che gelida manina», chiamano Mimì intonerà il soprano Silvia Mapelli, cimentandosi con le musiche de «I bohéme» di Puccini. «O fanciulla» le risponderà il tenore Ludo Parago. La formazione composta dai due cantanti del Coro del Regio e dagli strumentisti dell'Orchestra del teatro lirico torinese, è protagonista del concerto organizzato dagli amici della Musica di Savigliano.

L'appuntamento che nella stagione de «Il Regio itinerante», sarà particolarmente ghiotto per i melomani perché sfileranno a una a una le più celebri opere del repertorio italiano. La scelta dei brani privilegia quelli più conosciuti. Giacomo Puccini sarà rappresentato anche da due celebri «Tosca»: «Il lucevan le stelle» e «Vissi d'arte» segnano l'apice del dramma: quando Tosca di salvare la vita al suo Mario e quando quest'ultimo attende il giusto. Non meno significativa il brano tratto da «La Traviata» di Verdi: il duetto «Un di, felice, eterea» sancisce la nascita dell'amore Violetta e Alfredo. La serata si aprirà sulle note della sinfonia «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. «L'ultima canzone» di Francesco Paolo Tosti, che Elisabetta Lipeti definisce nella presentazione «concerto rumo serenata sull'eterno tema dell'amore non corrisposto». Ancora il compositore pesarese sarà proposto, sempre dal Barbieri, «Una voce poco fa».

Nella seconda parte del concerto lo sguardo si allarga fuori dai confini nazionali ad abbracciare la celebre opera «Lohr», «La vedova allegra», simbolo della Vienna asburgica e «Kaiserwalzer» di Johann Strauss jr. Il finale è un omaggio alla modernità: il duetto «Tonight» da «West side story» di Leonard Bernstein. Biglietto 15 e 12 euro, 5 studenti. [v. p.]

Caraglio, settanta attori narrano la Resurrezione di Gesù Cristo

Per gli amanti delle tradizioni locali il «Piccolo Teatro Caragliese» mette in scena, questa sera, alle 21, nella splendida cornice della chiesa di Giovanni Battista, la Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Si tratta di una sacra rappresentazione scritta nel 1818 dal caragliese Alessandro Ratto. Il dramma si svolge secondo tre momenti che ripercorrono il mistero pasquale: la discesa agli inferi e la liberazione anime giuste; il miracolo della Resurrezione di Gesù Cristo con la vanificazione delle misure decise da Sinedrio e la visita del Maria al sepolcro; la comparsa di Gesù in mezzo agli apostoli e l'episodio dei discepoli di Emmaus. L'opera è stata presentata per la prima volta in occasione della Pasqua del 1991. Una settantina gli attori, la regia di Luciano Tallone e Aurelio Pellegrino. Coordina lo spettacolo Mauro Rosso. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro. La replica della Resurrezione sarà replicata domani e sabato, sempre alle 21 e domenica alle 16 e alle 21. [c. g.]



Soprano e tenore saranno accompagnati dall'Orchestra del Teatro Regio di Torino

In cartellone DA NON PERDERE

Musica
COVER. Musica live gli Ethos: il gruppo propone dei Normani, De André, Guccini e di altri grandi rappresentanti della canzone d'autore italiana. Silver Caraglio; ore 22; ingresso libero.

Libri
Domani Aldo Molinetti presenta affittati. L'autore, agronomo paesaggista naturalista e insegnante di Scienze naturali, illustra nel volume «Vivché e servente: un fenomeno sociale nel vecchio Piemonte rurale e montano». Ippogrifo Bookstore di Cuneo; ore 18; ingresso libero.

FOTOGRAFIE. Apre domani e durerà al 17 aprile la mostra fotografica «Con le armi senza le armi. Partigiani e resistenza in Piemonte», 60 pannelli per ricordare il 60° anniversario della Liberazione. Castello Acaja di Fossano; ore 14; ingresso libero.

Circo
Domani spettacolo circense di Katuscia e Alex Medini. Salone Cap di Fossano; ore 16; ingresso libero.

Anni 50
OMAGGIO. Stasera omaggio a Fred Buscaglione e alla musica Anni 50, con gli Asterveas. Antica Miria del Boschi di Boves; ore 22; ingresso libero.

Radio
NEWS. Enata «A Fiori» pelle, un'ora settimanale che Radio Stereo 5 (frequenza 100.6) dedica a chi rock in provincia. Cuneo. Il programma, in onda a partire da oggi si propone di spazio alle realtà locali, dai vignoni che vengono dalle cantine fino alle band più affermate e garantire un'informazione aggiornata e avvincente, eventi e novità. Saranno presenti ospiti, a cominciare dal Marlene Kuntz, che presenteranno il loro nuovo album, «Bianco Sporco», nell'ambito della prima puntata. Radio Stereo 5 di Cuneo; ore 16 e 22.

Da un ricordo

Amo
Nel pomeriggio del giovedì Santo sono risuonati su Ceva i rintocchi gravi del campanone, che scandiva da secoli gli eventi importanti della città. Nello stesso momento, a Malporetto, si celebravano, con la presenza solenne del gonfalone della città, le esequie di Emilio Amo. Amo è stato sindaco di Ceva a metà degli Anni '70 e gli onori pubblici gli sono stati conferiti erano dovuti alla che ha ricoperto, ma la sua figura ha oltre a questo particolare della vita. Era nato quando ancora Malporetto era Comune autonomo, in una famiglia modesta e dignitosa. Conseguito il diploma di ragioniere, concluso la carriera lavorativa come alto funzionario della Banca d'America e d'Italia a Torino. Carabiniere a partigiani con il comandante Mauri, ha vissuto tutte le vicissitudini quel periodo. Allora è iniziata la partecipazione di Emilio pubblica, il stato consigliere comunale a Ceva e e è un'adesione alla vita pubblica intesa come missione. A proprie spese, partendo da Torino, sempre partecipato a tutte le riunioni e impegni pubblici sottraendo tanti sabati, domeniche e nottate per dedicarsi al bene comune. Pretendere il minimo beneficio economico o personale. Era un uomo tutto di un pezzo, non è mai sceso il minimo compromesso o sotterfugio: per questo era ben voluto e stimato anche dagli avversari politici. Tre opere pubbliche: quel il stato paladino: il collegamento Perlo strada Ceva-Malporetto, l'acquedotto del Recurezzo e l'area industriale Pip di Ceva. E' stato l'ultimo segretario della Dc. Ma l'amore per la è è tutto oltre. Tutti i luoghi e le alture che circondano hanno un nome e di tutti Emilio Amo ci ha raccontato le vicende e gli avvenimenti, in particolare napoletani. Ha lasciato un ultimo libro, «Malporetto, cenni storici avvenimenti e curiosità varie»: un testamento morale prezioso per chi, come me, ha avuto il grande onore di essere considerato suo amico. PIERO CARLOTTO, Ceva

CONCERTO

ANTONELLO VENDITTI
Stasera, ore 21, le canzoni dell'artista romano riempiranno il Palazzetto di dove farà tappa il «Campus live tour». Venditti proporrà una carellata di successi, rivisitati in una chiave più vicina al rock. [r. a.]

PIEMONTE

GIORGIO MOLINO
Giorgio Molino conclude sabato (ore 21) al «Toselli», la rassegna curata da Teatrando. Proporrà la commedia «Imputato alzata», di cui è anche autore. Biglietto 17 euro (15 ridotto). Prevendita all'Ufficio turistico del Comune, via Roma 28. [v. p.]

BORGIO SAN DALMAZZO

QUARTETTO JAZZ
E' jazz domani, alle 21.15, nella Sala Consiliare con l'associazione Borgo Contemporanea. Sarà di scena il quartetto Jazzy con Chiara Rosso (voce), Giulio Barale (pianoforte), Sergio Ghilbaudo (basso elettrico) e Fabrizio Casciola (batteria). [v. p.]

MARENCO DI

OMAGGIO A TENCO
Gisella Bein e Monica Fantini sono le voci recitanti dello spettacolo «L'aria triste che tu amavi tanto», l'omaggio a Luigi Tenco che Assemblea Teatro porta in scena al «Marenco», sabato alle 21. Protagonista Edoardo Cerea, regia di Renzo Sicco. [v. p.]

CIRCOLO DI

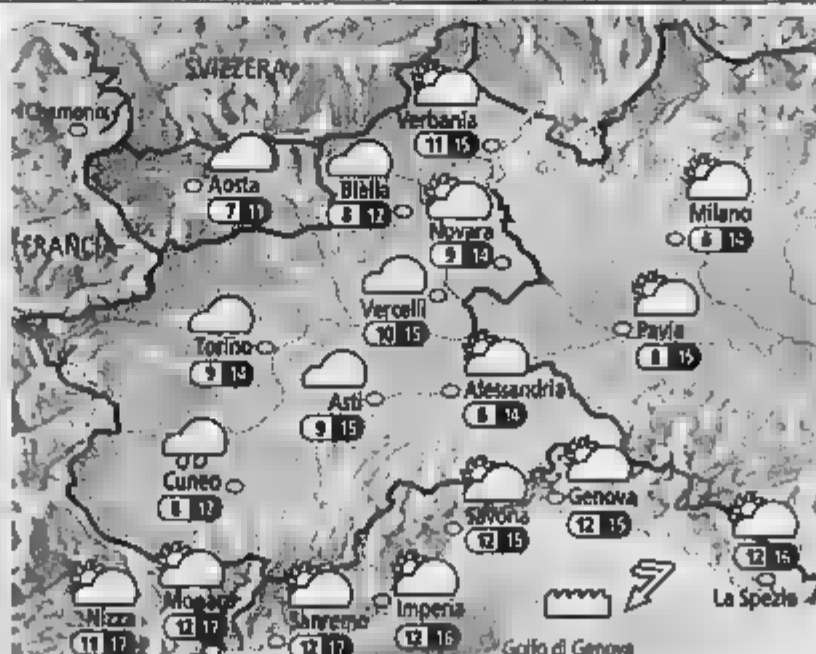
GIUSSAROLLO
Il noto chitarrista torinese Luigi Tesserollo è atteso giovedì 7 aprile all'«Intermodus» con Riccardo Fioravanti e Giovanni Gullino, per una serata dedicata alla «Guitar on jazz». Sarà presentata la neonata associazione «Saluzzo jazz d.o.c.» e il programma dell'anno. [v. p.]

| | | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|---|
| <p>Notturna prelettiva a Fossano: Uel di Cuneo telefono 0171 269.632 telefono 0171 853.033 Uel di Alba telefono 0173 381.316 Uel di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632 Uel di Bra telefono 0172 420377 Uel di Ceva telefono 0174 7231 Uel di Brionero telefono 0171</p> | <p>Uel di Fossano telefono 848 817.817 Uel di Mondovì telefono 174 550.111 Uel di Ormea telefono 0174 381.110 Uel di Saluzzo telefono 848 817.817 Uel di Savigliano telefono 848 817.817</p> | <p>Alba: Duomo, piazza Risorgimento 5, tel. 0172 Brazzav. Rocco, via Principi 9, tel. 0172 412.505 Fossano: Abrate, via Roma tel. 0172 60058 Mondovì: Turco, via Meridiana 5, tel. 0174 42.404 Saluzzo: Santa Cristina di Vercelle, corso Umberto II, tel. 0175 95.109 Savigliano: Paschella, piazza 66, tel. 0172 712.978</p> | <p>AUTOAMMBULANZE Cuneo telefono 0171 66.444 Alba telefono 0173 318.313 Albergo Torre telefono 0173 620.144 Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606 Borgo San Dalmazzo telefono 0175 348.282 Mondovì telefono 0174 562.256 Montforte d'Alba telefono 0173 787.313</p> | <p>Bra telefono 0172 420.800 Bussola telefono 0171 844.800 Caraglio telefono 0171 619.102 Ceva telefono 0174 701.566 Dronzo telefono 0171 915.333 Fossano telefono 0172 631.450 Garsella telefono 0174 803.084 La Morra telefono 0173 50.102 Limonero Piemonte telefono 0171 928.110 Mondovì telefono 0174 562.256 Montforte d'Alba telefono 0173 787.313</p> | <p>Melva telefono 0173 677.407 Mila Bello telefono 0173 786.388 Ormea telefono 0174 381.110 Pavesano telefono 0175 987.477 Peveragno telefono 0171 338.555 Racconigi telefono 0172 84.844 Saluzzo telefono 0175 45.245 Sommariva del Bosco tel. Vinadio telefono 0171 959.126 Racconigi telefono 0172 84.844 Savigliano telefono 0172 717.017</p> | <p>Questura pronto intervento 113 112 montagna 117; (Comando provinciale 0171 662389); oppure 0171 692078. Strada Cuneo tel. 0171 608811. tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 465.311. Vigili del Fuoco 115</p> |
|--|--|---|---|---|---|---|

BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 12 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti.
LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 43 minuti; cala alle ore 9 e 56 minuti.



OGGI Su tutti i settori cielo spesso nuvoloso con un po' di sole sulla Liguria al mattino e deboli precipitazioni sulle creste alpine. Nel corso del pomeriggio accenti dell'instabilità: un breve rovescio o un acquazzone possibile su Val d'Aosta, Prealpi, zone pedemontane, pianure e Appennino ligure; più asciutto sulle coste. Fenomeni in attenuazione in serata. Temperature in lieve calo, venti deboli da Nord.

DOMANI In mattinata nubi basse sulle pianure piemontesi con deboli piogge o brevi rovesci a ridosso delle Prealpi. Qualche nuvola anche su Val d'Aosta e Liguria ma in un contesto prevalentemente soleggiato. I corsi del pomeriggio ruv irregolare ovunque con uno sporadico acquazzone sui rilievi, in entro sera. o moderati dai quadranti orientali, temperature diminuzione.

DAI FORZA ALLA LEGA PER DAR VOCE ALLE TUE RAGIONI

LA TUA VOCE IN

La Lega Nord è un movimento nato dalla gente. I suoi uomini hanno avuto il coraggio di dire che molti pensavano, ma diceva. Il programma di governo della Lega è a favore della gente comune dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie. Purtroppo i rappresentanti della Lega Nord nelle istituzioni sono pochi, ed in politica contano i numeri. Pensiamo che nel Consiglio Provinciale siedono appena due leghisti, e nel Consiglio Comunale a Cuneo sono l'unico a rappresentare la Lega. Per poter portare avanti le battaglie, per poter difendere la nostra gente, per le riforme, che la Lega abbia più rappresentanti nelle istituzioni: una Lega forte è la tua forza. Non favorì da ricambiare, interessi particolari si difendere; sono libero che fa politica per un ideale. Se eletto porterò in Regione le richieste e le aspettative dei cittadini, così come ho fatto in questi anni: sarò la Tua voce in Regione.

Claudio Dutto

LEGANORD
PIEMONTE
PADANIA

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

Sabato e domenica la rassegna vivrà il momento più significativo



Un appuntamento fisso nel panorama delle manifestazioni agricole del Nord Italia: sono le «Giornate zootecniche fossanesi», sabato e domenica

Un'importante vetrina di qualità Fossano, al via le «Giornate zootecniche»

FOSSANO

Un appuntamento fisso nel panorama delle manifestazioni agricole dell'Italia del Nord. Questo sono le «Giornate zootecniche fossanesi», che si terranno sabato e domenica nella città degli Acaja, in piazza Foro Boario.

Le energie della amministrazione comunale, in collaborazione con l'Apa (Associazione provinciale allevatori) e il sostanzioso contributo della Crf Spa, investe sulla manifestazione sono molte. La rassegna ha scopi espositivi, ma anche aggregativi. Su quest'ultimo obiettivo insiste, da Gianni Bruno, all'Agricoltura del Comune di Fossano. «Le giornate zootecniche - osserva l'amministratore - sono uno spazio prezioso per gli allevatori e un importante confronto per gli operatori del settore».

I mercati che interessano la rassegna sono soprattutto quello dei suini - per Fossano

può essere considerata la «piattaforma» più importante di tutto il Nord-ovest d'Italia - e quello dei bovini. Allestimenti riguarderanno anche l'allevamento di conigli, di ovini e caprini.

«Nel processo produttivo della zootecnia - spiega Roberto Summa, responsabile dell'ufficio Agricoltura di Fossano - entrano in gioco attori diversi, la cui cooperazione è tesa al miglioramento della produzione e della redditività. Avere momenti in cui tutti questi protagonisti si possono ritrovare e discutere, confrontando metodi di lavoro e soluzioni, è un vantaggio e un modo per consentire passi avanti proprio in situazioni difficili come l'attuale». Il modello manifestazione funziona, per questo non è stato cambiato - aggiunge Summa - «ultime edizioni abbiamo fatto tesoro delle nuove strutture montate ad hoc al foro boario per le Giornate zootecniche. Abbiamo verificato che le aziende preferiscono il contatto diretto in fiera

con gli operatori piuttosto che una generica promozione dei loro prodotti e servizi. Summa lancia un appello che riguarda soprattutto il mercato dei suini: «Fossano, da questo punto di vista è la zona più importante del Nord-ovest. Il guaio è che ancora un'industria locale si trasforma. Tutte le nostre produzioni prendono la forma dei consorzi di Parma». Daniele. Restano comunque ottimi sbocchi commerciali ma, visto che se ne parla anni, la prospettiva di imprenditori fossanesi in questo settore sarebbe auspicabile».

Le «Giornate zootecniche» sono gestite - dal punto organizzativo e logistico - dalla Expo Srl, società cui il Comune ha demandato l'organizzazione di eventi di questo tipo. Il presidente dell'ente è Enrico Serafini, soddisfatto per l'allestimento della kermesse. «È piacevole e di buon auspicio - spiega - aprire la stagione delle fiere di primavera ospitando l'antica rassegna della

«Giornate zootecniche». In più, l'afflusso di molti operatori del settore in Fossano significa avere l'opportunità di «salotto buono» città con l'architettura barocca, i portici di via Roma, i quartieri storici, obiettivo principale di Expo che punta anche a promuovere il commercio, eccellenze artigiane e industrie locali».

Legati alla manifestazione zootecnica ci sono anche dibattiti e convegni, tenuti da esperti del comparto. Stasera, alle 21,30, si parlerà di conigli («Risparmio e profitto nell'allevamento del coniglio») con l'intervento di quattro toristi di Fossano che aderisce al progetto «Cunexpart». Domani, alle 21, sarà la volta dei suini. A tenere banco una patologia che ha gravi problemi agli allevatori, la Frra. L'incontro servirà ad approfondire l'attività del «Centro Verri di Magliano Alpi» che collabora con l'Apa di Cuneo e specializzato nella qualifica del materiale seminale.

MEC

Lavorazione e Commercio Carne e Bestiame



Via Circonvallazione 26 - MONTANERA (CN)
Tel. 0171 798206 - Fax 0171 798404
www.carnimec.it - info@carnimec.it

MACELLO AUTORIZZATO CEE N. 1697 M - 1697 S - 1366 LOA



«LA GRANDE COOPERATIVA AL SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI CUNEESEI»

COMPRAL - c/o A.P.A.:
CUNEO - Via Torre Roa, 13 (Fraz. Madonna Olmo)
Tel. 0171 410800 - Fax 0171 413863 - E-mail: compral@mttrade.com

PROGRAMMA

SABATO 2 APRILE 2005

GIORNATE ZOOTECHNICHE PIEMONTESE

inaugurazione ore 10,00

SABATO 2 E DOMENICA 3 APRILE 2005

GIORNATE ZOOTECHNICHE PIEMONTESE

Esposizione prodotti, attrezzature e tecnologie per zootecnia: l'area espositiva è direttamente collegata al settore delle mostre degli animali e accoglierà gli operatori del comparto zootecnico. Saranno presenti i seguenti settori merceologici: macchinari ed attrezzature per l'allevamento suino, materiali seminale suino e bovino prefabbricati zootecnici, botti spandiliquanti e macchinari per l'allevamento e la zootecnia, sementi selezionate ed elette, abbigliamento ed utensili da lavoro agricolo.

RAZZE

Mostra suina
Mostra razza Frisone italiana
Mostra razza bovina Piemontese
Mostra ovina e caprina
Mostra conigli

Mostra gastronomiche in esposizione e vendita prodotti locali
Convegni su temi zootecnici

Info: Ufficio Agricoltura - Ufficio Comune di Fossano 0172 699679

CONVEGNI

Presso la sala Brut Bon
all'interno dell'area fieristica

GIOVEDÌ 31 MARZO ORE 20,00

«RISPARMIO E PROFITTO
NELL'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO»

Con l'intervento di Magliani Quattro Torri
Relatori: Prof. Giuseppe Baricco (Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina veterinaria).
Veterinari gruppo Cunexpart: Dottori Gennaro Larocca, Emanuele De Poi, Roberto Cherubini (Magliani Quattro Torri, progetto Cunexpart).
«L'enterocolite del coniglio: verifica dell'aspetto multifattoriale. Un'esperienza francese.» Discussione.

VENERDÌ 1 APRILE ORE 20,00

Al fine di approfondire le problematiche relative alle azioni di profilassi della PRRS ed in particolare sottolineare l'importanza del materiale seminale fresco quale possibile veicolo di ingresso della malattia, la Sezione Suinicola con il Centro Verri organizza un incontro dal titolo:

«PRRS: UNA PATOLOGIA D'ATTUALITÀ»

Relatori:
Dr. Enrique Marco - specialista in patologia
Barcellona - Spagna
Dr. Franco Kabal - responsabile sanitario Centro Verri Apa Cuneo
Dr. Maurizio Laurenti - biologo laboratorio Apa Cuneo

FOSSANO
2-3
APRILE
2005
FORO
BOARIO

GIORNATE ZOOTECHNICHE PIEMONTESE



Cassa di Risparmio
di Fossano Spa

Sponsor della Manifestazione

In breve DALLA GRANDA

CALCIO FEMMINILE

Il Piemonte si laurea vice campione

■ Rappresentativa ■ calcio femminile ■ Piemonte è vice campione d'Italia. Ieri a Perugia nella finale del Torneo Regioni ha vinto per 3-0 la Lombardia nei supplementari, 0-0 fine del regolamento. In squadra c'erano Vallauri, Tortore, Ciancio, Marchisio, Sechi e Triolo (Acf Cuneo); Comino e Muriello (Virtus Fossano); Minetti (Musiello Saluzzo).

VENETO

Fisichella Motor sport con Luca Filippi

■ Martedì 5 aprile, alle 12, nei Giardini di Villa Maschio a Villafranca Padovana, verrà presentato il «Fisichella Motor sport». Il campione Formula Uno, ha scelto di seguire nel suo «team» il monregalese Luca Filippi, giovane pilota rivelazione dell'ultima stagione in Formula Renault, premiato con il «Casco d'oro» all'ultimo Motor show. La presentazione sarà curata da Alpimmagine Cuneo.

CICLISMO: GIRO D'ITALIA

Cunego e Simoni ieri sul Colle di Tenda

■ Dopo essere stati protagonisti della presentazione di Savignano con Garzelli e Savoldelli, ieri Damiano Cunego e Gilberto Simoni, neo «pro» Marzano, Davide Cassani, Guido Campana del COL Cuneo, hanno provato il Colleto dei e la salita di Limone Colle Tenda, dove terminerà la tappa del 26 maggio. Nei tornanti finali, una fitta grandinata ha impedito loro proseguire.

RUBRICA ALLA RADIO

I protagonisti nella pallapugno

■ La presentazione del campionato di serie A di pallapugno, al via in questo weekend, sarà uno degli argomenti di «Controdromica», in onda stasera dalle 20.45 su Radio Piemonte (fm 101.400) e Amica Radio (88.350). Nella rubrica settimanale si parlerà anche dell'Ac Cuneo 1905 di calcio, Sergio Costamagna e Valtor Vercellone di Giro ciclistico d'Italia, con flash di volley A1 dal Palazzetto.

L'ALLENATORE ANASTASI CONFERMA IN CAMPO MORO E PARMA

Bre Lannutti: lo sprint Stasera dura trasferta a Modena

Scarpacci

CUNEO
La Bre banca Lannutti ha ancora due partite per inseguire l'obiettivo minimo della stagione: l'ingresso ai playoff. Stasera a Modena e domenica 18 al Palazzetto contro Vibo palleggiatore cuneese Sottile. Per la Bre banca Lannutti quella di stasera (alle 20.30, diretta tv Sky Sport 3 e Radio 103) è la prima partita dopo il doppio infortunio.

Cuneo deve fare a meno del capitano belga Wijmans, infortunatosi a mano destra (per lui stagione finita) e del centrale croato Omrcen, ad almeno dieci giorni di pausa dopo la lussazione del gomito sinistro durante la partita sabato contro Treviso al tie break. È certo la situazione ideale per affrontare un finale di stagione regolare, ma la squadra ha dimostrato che in queste condizioni può competere con formazioni al completo. Stefano Moro (al posto di Wijmans sabato) è stato stop scosso dell'incontro con 71,4% (attacco) e Marco Parmentieri (centrale al posto di Omrcen) sono i due giovani chiamati dal coach Anastasi a fornire una prestazione utile al delicato momento di campionato.

Modena - spiega Marco Pistolesi, ds squadra - è una squadra fuori dai playoff. Per questa ragione, e per la rivalità

PLAYOFF

Vibo (rivale diretta) contro Montichiari

■ LA GRIGLIA play off ha già iscritto i nomi di Piacenza, Macerata, Treviso e Perugia. La matematica non promette ancora Padova (manca un set) e LA SOLUZIONE più gradita a Cuneo è conquistare 3 punti stasera sperando che Montichiari batta Vibo. Così l'ingresso sarebbe immediato.

INFERMERIA PIENA

Risonanza esclude fratture a Omrcen

■ IL CROATO della Bre Lannutti ha perfetta linearità tra gomito e braccio che esclude fratture scomposte, ma solo tra 10 giorni se ne saprà di più. ■ PORTA IL GESSO anche capitano Wijmans dopo l'operazione a Bra per curare la rottura del metacarpo della mano destra.

storica tra le due compagini, stasera si attende una partita con il coltello tra i denti. Inoltre sarà la loro ultima occasione per fare bene, fronte al proprio pubblico. I tre giocatori alati nell'infermeria modenese (Schuyl, Felipe e Stokri) saranno della partita, qualche incognita in più per lo schiacciatore ceco. Cuneo partirà con Coscione-Moro, Parma-Cardona, Giba-Andreas, libero Vergnaghi. A tutti è richiesta una prestazione super e il ricordo va alle percentuali raggiunte sabato nei primi 2 set: 80-13 errori, attacco fantasioso e dife-

se entusiasmanti. La Cuneo del volley chiede una partita vera. La Bre banca Lannutti è mita, in playoff c'è: ha spesso deluso i suoi tifosi perdendo a Cuneo, ha vinto le ultime tre trasferte, parallelamente ad attendersi il sindaco alla stazione e, al Palazzetto, 2000 tifosi, fra cori, applausi, discorsi. ■ Trento e Verona. A meno miracolo, è finita, invece a Piacenza, sabato, la speranza di Modena di qualificarsi per i playoff e per gli emiliani sarebbe il secondo consecutivo delusione. Forse anche su questo dovrebbe poggiare la voglia di vincere dei cuneesi.

ROBERTO SERNIOTTI: «QUANDO TORNO IN ITALIA ANDRO' A BORGO S. DALMAZZO»



EX DI CUNEO, ORA FA VINCERE IL

Torinese, nato il primo maggio 1962, Roberto Serniotti è molto popolare fra il pubblico di Cuneo per avere affiancato prima Philippe Blain ('92), poi Silvano Prandi ('93-'99) sulla panchina della squadra di volley A1, che ha guidato da primo allenatore nel '99-2000 vincendo la Super Coppa europea, 2 Supercoppe italiane, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Cev, 2 Supercoppe europee, 2 Supercoppe italiane, entrando in 2 finali scudetto. Passato al Panathinaikos Atene, da questa stagione è tecnico del Tours: prima della Champions League ha vinto la Coppa di Francia.

«Dedico la Champions ai vicini di condominio»

intervista

Polvia Serra

ARRIVATI a Tours alle 22.30 di lunedì, da Salonicco via Parigi, Roberto Serniotti e i suoi ragazzi, freschi vincitori della Champions League di volley, hanno trovato ad attenderli il sindaco alla stazione e, al Palazzetto, 2000 tifosi, fra cori, applausi, discorsi. ■ «Data Project». Preferivo l'Iraklis ai scudetti. Ne hanno parlato tutti, addirittura a Mondax, che di rado dedica prime pagine allo sport. ■ Roberto, quasi nessuno ti dava favori, invece avate vinto la Champions League: nemmeno lei ci credeva fino in fondo?

«Entrati nella finale a 4 sapevamo anche noi di avere qualche possibilità. Di certo non siamo andati in Grecia solo per far bella figura. Trovare in finale l'Iraklis - anziché il Belgorod ritenuto più forte - le ha fatto tirare un sospiro di sollievo o si era preparato di più per i russi? ■ Fino alla notte prima ho avuto il tempo di studiare niente, ho assistito per queste. Mi hanno dato i programmi italiani evento per la Francia, più scudetto. Ne hanno parlato tutti, addirittura a Mondax, che di rado dedica prime pagine allo sport. ■ Roberto, quasi nessuno ti dava favori, invece avate vinto la Champions League: nemmeno lei ci credeva fino in fondo?

Tours ho un gruppo unito, umile e con un carattere enorme che sopprime a qualche limite tecnico. ■ E' la sua prima vittoria importante a livello europeo, la sua vita professionale cambierà? ■ No, non cambierà niente. Resterà per me una soddisfazione che mi accompagnerà per sempre. ■ da oggi ho da pensare ai playoff scudetto in Francia. ■ Il prossimo sogno? ■ Rivedere parenti e amici e fare un po' di vacanza, prima vorrei vincere il campionato. ■ Sembra che lei abbia fatto sua la massima di Gian Paolo: «Pensare in grande, ma guardare in piccolo curando i dettagli e non trascurando nulla». E' così?

«Mah, credo sia un po' la strada che percorrono tutti, sbaglio? ■ Il segreto sta nell'essere mentalmente più forti e nel mollare mal, o ci sono altri elementi fondamentali? ■ Nello sport non credo esistano regole precise, nel che non sempre i risultati rappresentano ciò che uno ha fatto. Sarebbe troppo bello pensare che sempre chi lo merita, spesso non è così. Comunque c'è chi nasce più forte caratterialmente, chi invece al momento importante fallisce quasi sempre. Difficile modificare queste caratteristiche. Di certo vincere aiuta a vincere, e nei momenti difficili sai che nulla è perduto. ■ Oltre a sua moglie Rosella, vuole dedicare a qualcun altro questa vittoria? ■ Sì, la vorrei dedicare ai miei vicini di casa del «Trifoglio», il condominio di Borgo San Dalmazzo dove vivo quando sono in Italia, che in realtà chiameremmo «Quadrifoglio», ma l'abbiamo ribattezzato così quanto non il mai stata ultimata l'ultima ala che avrebbe rappresentato la quarta foglia.

CUNEESEI OK

En plein successi in serie D

Aldo Scavino

MONDOVI

E' andata in archivio con un bilancio positivo per le formazioni della Granda l'undicesima di ritorno della D di basket.

Il Bc Mondovì di Paolo Viara ha sconfitto l'Atlevis Rivalta per 91-54 (19-13, 38-24, 65-39). I monregalesi, reduci dall'inaspettata sconfitta il Piossasco, temevano il confronto che invece è risultato facile. Buona la difesa della squadra che è subito riuscita a imporre il proprio ritmo. In doppia cifra Albarello con 23 punti, Magliano 19 e Aivaldi 17.

anche per l'Olicar Alba a Chieri. La formazione di Marco Avella si è imposta per 80-88, dopo essersi arrivata a ritardo a metà (45-37). La decisione è stata nel terzo quarto quando gli albesi hanno piazzato un parziale di 12-32. I migliori realizzatori sono stati Chionetti, 27 punti; Rissotto, 11; Pescarmona, 10.

A completare il tritico è arrivata la vittoria del Centallo San Giorgio Salumi che ha sconfitto il Carmagnola per 66-57 (18-14, 28-27, 49-35), cogliendo un successo molto importante. Sugli 80 punti, 14 con 13. ■ DONNE. Nella B femminile il Brabasket di Pietro Cardile ha sconfitto il Sandigliano per 57-42, rimanendo sempre in vantaggio con la seconda classifica. In doppia cifra Lanzetti con 24 punti e Desaymonet con 10. Nulla da fare per la Pallacanestro Cuneo a Chieri. Le ragazze di Bruna Mosso, hanno lamentato un arbitraggio sfavorevole, hanno perso per 64-57 (13-15, 27-28, 44-34). Erano assenti Robaldo e Aotis. Le migliori: Donadio, 20 punti; Pozzi, 14; Bonavita, 12.

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO AL PUBBLICO

Con riferimento al procedimento inerente la Fase 2 Valutazione della procedura di VIA art. 12 e 13 della L.R. 1/2004 e attualmente in corso - società San Michele (Partita Alta (BS), loc. La Perla - Livemmo) ha predisposto le integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale relativo alla «Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico del T. Corsaglia» in Comune di Montaldo di Mondovì (Frabosa Soprana (CN)). La documentazione integrativa è depositata per pubblica consultazione presso l'Ufficio deposito progetti C.so Nizza 30, Cuneo. ■ dell'art. 6 d.p.r. 12.04.1996, chiunque può presentare in forma scritta, istanze e osservazioni e ulteriori elementi relativi all'opera, questione, indirizzandoli all'Ufficio provinciale sopra indicato, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data presente annuncio.

IL LEGALE ■ Pietro Bonomini

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare ■ chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli ■ già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



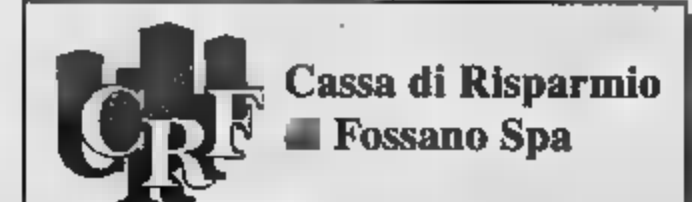
tst, tutto Scienza e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

FERMATI UN ATTIMO!!!



richiedici informazioni sui
Nuovi Finanziamenti e Mutui Agrari
Ti proponiamo condizioni veramente convenienti



Per ulteriori informazioni ■ rinvia agli avvisi sintetici ed ai fogli informativi analitici a disposizione presso la sede e le filiali della C.R.F. Fossano Spa

HOCKEY SU PASTO

Il Bra (terzo) sfida la Lazio vice capolista

Renato Arini

L'attesa sfida tra Bra, terzo in classifica, e Lazio, vice capolista del maschile, dalle 15 di sabato al campo «Augusto Lorenzonis»-Parco sportivo atleti azzurri d'Italia, è il match-clou della serie A1 di hockey su prato, guidate dall'He Roma. Gli atleti della presidenza Caterina Milanese (sconfitti 2-1 all'andata) inseguono punti e piazzamenti per agganciarsi alla zona play off; un eventuale successo, consentirebbe ai braidesi di fare pensierino al secondo posto, che se i laziali portano in dote il consistente vantaggio di 7 punti classifica, annuncia appassionante duello tra il bomber argentino Patricio Kennan, autore sinora di 16 gol, e quello braidese Massimo Lanzano, che ne ha realizzati 11.

Da poco rientrate trasferta austriaca di Coppa delle Coppe, atleti della Lorenzonis Cas- risparmio di Bra sono chiamati a un tour de force. Domani sera, sfida di Coppa Italia a Moncalvo; domenica, dura trasferta di campionato a Catania, mercoledì prossimo (dalle 20) derby casalingo contro Cus Torino, decisivo per la qualificazione in Coppa. I guai fisici di Elena Romanenko (in campo a Vienna un dito della mano fratturato) e della portiera Chiara Mortarino, complicano i piani di riscossa del club femminile, che per rinforzare il centrocampo si affiderà alla ventiseienne italo-argentina Carla Ginobili, in arrivo da Londra. ■ Domenica riparte anche il torneo cadetto maschile. Dalle 11.30, il Benevenuto del tecnico Andrea Testa, imbatuta leader del girone, riceverà gli emiliani della Polisportiva Cooperna.

Aziende leader a Racconigi, Sommariva Bosco, Centallo e Faule



La professionalità nell'edilizia civile e industriale e un vasto assortimento di materiali sono il biglietto da visita delle aziende cuneesi, come la Marmor Stone

La professionalità nell'edilizia

In campo industriale, civile e ad uso agricolo

La professionalità in tutto che l'edilizia civile e industriale, associata alla capacità di mettere a disposizione della clientela un vasto assortimento di materiali, in grado di soddisfare la più disparata esigenze: sono gli elementi che caratterizzano un gran numero di aziende della provincia di Cuneo.

La «Granda» è certamente una terra in cui la tecnica edilizia si è sviluppata con grande slancio, consentendo quindi il raggiungimento di livelli qualitativi di assoluto primato. La tradizione che caratterizza le aziende cuneesi, alle prese con i problemi derivanti dalla necessità di soddisfare clienti impegnati in attività differenziate, che spaziano dal commercio all'industria e all'artigianato, nonché esigenze di edilizia civile in ambienti quanto mai differenziati, si è sviluppata costantemente e le ha portate a raggiungere risultati estremamente significativi.

Ne è un esempio la «Marmor Stone», che qualche tempo ha aperto la moderna sede lungo la strada statale, tra Cavallermaggiore e Racconigi, in località Pedagoga. L'azienda, che presenta sul mercato dal 1963, agli inizi con un altro nome, è un laboratorio artigianale, nel corso dei primi anni ha concentrato la sua produzione nel campo dell'edilizia e del

SAVIGLIANO

L'efficacia di soluzioni isolanti

«Una casa bellissima, ma perfettamente isolata rispetto all'ambiente esterno. E' una casa coi buchi». E' il significativo motto con il quale Riccardo Petini, titolare dell'azienda «Isoltecno» di Savigliano, si presenta alla clientela, per proporre i materiali isolanti in grado di far risparmiare all'acquirente anche fino a quaranta per cento in termini di spese per il riscaldamento. Si tratta di materiali ecologici, che si integrano perfettamente nell'ambiente circostante e che non producono alcun tipo di effetto inquinante o nocivo, ma che permettono nello stesso tempo un grande salto di qualità nella vivibilità del proprio ambiente domestico. «Perché spendere cifre astronomiche per il riscaldamento quando è possibile, con un investimento definitivo, risolvere in gran parte il problema?», si chiede Petini. «Isoltecno» di Savigliano sono in grado di intervenire sia sulle già costruite che su quelle ancora in fase di realizzazione, per ottimizzare l'isolamento attraverso idee e soluzioni capaci di renderlo efficace.

L'arte funeraria. Con l'arrivo degli Anni Ottanta e il rinnovamento continuo del mercato, l'azienda è cresciuta nel settore delle pietre naturali, capace di trasformare questi materiali e renderli accessibili a tutti i settori d'impiego. Inoltre è diventata anche qualitativamente competitiva nel settore delle ceramiche e dei manufatti per arredo bagno.

Per quanto riguarda le costruzioni di carpenteria metallica, un ruolo di primo piano è ricoperto dalla «Sansoldo», azienda con sede a Centallo, in regione Madonna dei Prati. «Siamo una ditta artigiana al servizio di tutti» dice il titolare, Elio Sansoldo, e sottolinea che le sue realizzazioni sono dirette all'agricoltura, con la costruzione di coperture di stalle, così come all'artigianato e all'industria, per i quali le installazioni consistono in capannoni e costruzioni varie in ferro.

Specializzata nella realizzazione di prefabbricati metallici è anche la «Orteco» di Faule, con sede lungo la strada Torino - Saluzzo, ai confini della provincia del capoluogo regionale.

La «Orteco» è un'azienda dinamica, al passo con i tempi, capace di risolvere problemi di natura legati alla

necessità di disporre di strutture e coperture metalliche, che vengono studiate e progettate sulla base delle esigenze della clientela e successivamente posizionate laddove è necessario.

Il problema della rimozione dell'amianto, con tutti i rischi che comporta per l'ambiente, è oggi quanto mai di grande importanza e richiede una professionalità e un'esperienza notevoli, che possono improvvisare.

Fra le aziende che offrono questo particolare servizio, si segnala anche la «Cop Edil» di Sommariva Bosco, sede in via Torino. L'azienda sommarivese è specializzata in coperture industriali e rivestimenti per ogni esigenza, con la capacità di mettersi al servizio della clientela per la risoluzione dei più svariati problemi che si possono presentare nell'allestimento di coperture e rivestimenti di aziende e ambienti di lavoro.

Sempre a Sommariva del Bosco, sede in via Mazzini, troviamo un'altra azienda d'eccellenza specializzata in tutto ciò che riguarda le coperture e lo smaltimento dei materiali, eventualmente nocivi, che derivano dallo smantellamento delle strutture preesistenti: si tratta della «Cop Rim», che si pone come punto di riferimento nel vasto settore dell'edilizia della provincia di Cuneo e di quella vicina di Torino.

MARMOR STONE

Costruire insieme spazi di vita

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di:

- Marmi
- Pietre
- Ceramiche
- Arredo bagno
- Parquet

Marmor Stone
Via Salaria 28, n. 21 - RACCONIGI (CN)
Tel. 0172 813... e-mail: marmorstone@libero.it

COP.EDIL

di CALANDRINO VITO

COPERTURE e RIVESTIMENTI INDUSTRIALI e CIVILI
SMALTIMENTO AMIANTO

Sommariva Bosco - Via Torino, 141
Tel. 0172 813... Cell. 335.5274534

ORTECO

Costruzioni di edifici civili, industriali, agricoli

Carpenteria metallica

Sicurezza

Ristrutturazioni in ferro - Pipe

PAULE (CN) - Str. Provinciale Torino-Saluzzo Tel. 011.974233
Fax 011.974232 - e-mail: orteco@orteco.net

COP.RIM. di ULLIO

Da oltre 10 anni ci occupiamo di rimozione e smaltimento AMIANTO e di coperture industriali con qualsiasi materiale.

Siamo a completa disposizione per preventivi (gratuiti) ed eventuali dubbi sul problema amianto.

Sommariva del Bosco (CN) - V. Mazzini, 28
Tel./Fax 0172.53333 - Cell. 338.2496917

LA TUA CASA È bellissima MA...

...SENZA ISOLAMENTO È UNA CASA CON I BUCHI!

MATERIALI ECOLOGICI PER L'ISOLAMENTO
RISPARMIO FINO AL 40% SUL RISCALDAMENTO
SISTEMI IDEALI ANCHE PER CASE GIÀ COSTRUITE O IN FASE DI COSTRUZIONE

INOLTRE TRATTIAMO ANCHE...
CEMENTO CELLULARE - POLISTIROLO VERGINE - PER
PER BIO EDILIZIA - SPECIALI TAPPETI - L'ABBATTIMENTO ACUSTICO

Isoltecno
WWW.ISOLTECNO.COM

INFO: Tel. & Fax 0172 - 713996
Cell. 338-4844157
INFO@ISOLTECNO.COM

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis
12100
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

SANSOLDO

CARPENTERIA IN FERRO

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati e caldo
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, a shed, ondal, su travi a Y
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente

Smantellamento coperture a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nella discarica autorizzata

CENTALLIO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115



Tre domande a
Antonello Venditti
CANTAUTORE

«In Langa
a trovare
buon vino
e gli amici»

ERA dall'88, l'anno di «In questo mondo di ladri» che Antonello Venditti non si esibiva più nella «Granda». A porre fine alla lunga attesa, il concerto di Cuneo, città scelta per una tappa «Campus live». Sedici anni di latitanza artistica, mentre non si mai visitò ai numerosi amici sparpagliati tra Langhe e Monferrato. Che rapporto con Piemonte? «Ottimo. Una meraviglia»

e poi mi considero torinese, perché questa città ho iniziato i miei tour. Nessuno lo sa, ma nelle mie vene c'è il sangue piemontese e siciliano: il trisavolo era un tal conte di Rivarolo, La Rochelle, Baucina. Ho anche tanti amici, alcuni famosi: il produttore Romano Levi, Neve e il grande Carlo Petrini. Fui ospite nella sua fattoria nel 1972: io la canzone, lui con Slow Food, di arrivare al successo. piace frequentare



la Langa durante il periodo dei tartufi, sono un buon intenditore di vini. Adoro Castagnole Larza dove mi sento a casa. E di Cuneo cosa ricorda? «Che c'era un problema nel uno spazio adatto al concerto. E poi ricordo una grande piazza, i portici, i negozi ho fatto gli acquisti. Natale e l'ottimo». Cosa proporrà al fans? «Vecchi successi rivisitati in versione rock, dove le chitarre prendono il posto dello storico pianoforte».

LA STAMPA
GIOVEDÌ
11 MARZO 2005
PAGINA 47

Nord Ovest

**La Asti-Chivasso
riapre stamane**

riaperta stamani la linea ferroviaria Chivasso-Asti, interrotta ieri alle per forti temporali che hanno danneggiato i sistemi di sicurezza per il controllo del traffico.

**Imparare a salire
sugli alberi**

Alla Scuola Forestale di Ormea sabato inizierà un corso di «tree climbing», tecnica e lavoro in sicurezza sugli alberi. E' rivolto agli addetti del settore.

**Regalati mille
bastoni per ciechi**

Mille bastoni bianchi, fondamentali per l'autonomia dei ciechi, sono donati ieri dalla Trust Asti (indotto auto) all'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

DIECI ORE DI VIAGGIO IN PIU' AL MESE. VIAGGIATORI INSODDISFATTI SUI TRENI TORINO-NOVARA-MILANO E TORINO-CUNEO

Pendolari e ritardi: «E' una roulette»

Quattro linee ferroviarie piemontesi tra le peggiori d'Italia

Dieci ore di ritardo accumulate in un mese, cioè in venti giorni lavorativi, sono valutate meno di quattro ore per ogni pendolare che tutti i giorni si sobbarca il viaggio da Novara a Milano, carrozze vecchie e sovraffollate, in orario abbonamenti che costa meno se parti da più lontano. Sono esasperati i viaggiatori che percorrono Novara-Milano ma non va meglio sulla Torino-Novara, Milano-Domodossola e la Torino-Cuneo: anzi, per la precisione, sono tra i più insoddisfatti secondo una ricerca condotta da «Altroconsumo», associazione di consumatori, tutte le peggiori linee ferroviarie.

I problemi sono sempre gli stessi: binari e spesso insufficienti nel numero e, soprattutto, in ritardo. I pendolari novaresi hanno calcolato che nei primi mesi di quest'anno le ore perse in attesa sui treni sono state dieci: in alcuni giorni soltanto cinque-dieci minuti, altri anche due ore per problemi eccezionali. Totale: un quarto d'ora di media all'andata e altrettanto al ritorno.

«Ormai è una roulette. Il che aspetti, il tuo treno non arriva e tenti la fortuna - racconta il novarese Mariano Settembrini, direttore di una casa editrice a Milano e pendolare stufo - salì su un convoglio che dovrebbe partire dopo ma non prima. Però ci provano tutti e quindi si viaggia con rassegnazione e magari alla fine si guadagnano pochi minuti».

I ritardi di gennaio sono stati ripagati con uno sconto sull'abbonamento di febbraio: «Sono tre euro e rotti che valgono certo fatica, stress e tempo per il lavoro», dice Settembrini. La ricerca «Altroconsumo», infatti, ha rilevato che tra permessi e giorni di ferie chiesti per l'ingresso ritardato in ufficio si media un totale di 350 euro in meno sulle buste paga di un anno.



Pendolari in partenza. Chi viaggia tutti i giorni ha boccato senza appello quattro linee piemontesi per ritardi e disagi

LO SCIOPERO DI VERCELLI



Scatta domani lo sciopero dell'abbonamento dei pendolari vercellesi, che protestano per i continui ritardi dei treni sulla linea Torino-Milano e per lo scarso livello di igiene e sicurezza sui convogli. La protesta, annunciata dal Comitato pendolari durante l'ultima assemblea (foto), è appoggiata dal Comune e Provincia di Vercelli. Lo sciopero, hanno spiegato i viaggiatori, non significa chiusura totale: si cerca di fissare una nuova riunione con i vertici di Trenitalia.

Gli oltre 3200 viaggiatori intervistati dall'associazione hanno boccato le diverse tariffe regionali: «Così risulta che andare a Milano da Vercelli costa meno che da Novara - sottolinea Settembrini - bro del primo Comitato di pendolari della linea tra i due capoluoghi regionali». Negli ultimi tempi la situazione è diventata ancora più ingarbugliata con bonus e supplementi ridotti per i treni più rapidi. Vantaggi che, inaspettabilmente, in concreto non sempre sono stati applicati negli stessi modi: abbiamo scoperto che due viaggiatori hanno pagato lo stesso abbonamento ben quindici euro di differenza.

GLI INCONVENIENTI



Le percentuali di scontenti

| | |
|---|-----|
| Novara-Milano | |
| Milano-Domodossola | 98% |
| Torino-Cuneo | |
| Torino-Novara | |
| Quelli disagi e causa dei ritardi? | |
| Utilizzo di un mezzo alternativo | |
| Utilizzo permessi | |
| Riduzione di stipendio o di permessi non retribuiti | |
| Contestazione del datore di lavoro | |

Fonte: Altroconsumo

IN BREVE

I «geni» della valle: studio 1,5 milioni

In cerca di fondi per la mappatura dei cromosomi della popolazione che abita i paesi lungo il Borbera

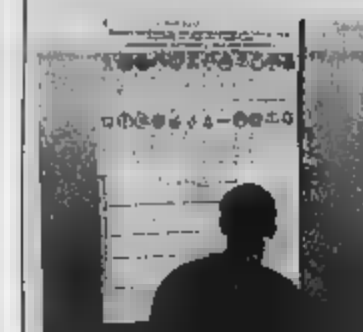
I geni della val Borbera importanti per la ricerca scientifica. C'entra Aladino, piuttosto il patrimonio genetico della popolazione. Gli abitanti dei sette comuni dell'alta valle - Cantalupo, Rocchetta, Roccaforte, Mongiardino, Albera, Cabella, Carrega - in tutto circa 2000, costituiranno la base del progetto promosso dall'Istituto San Raffaele di Milano. Uno studio condotto per la prima volta in Italia, già sperimentato in Islanda e Canada. «Per prima cosa ricostruiremo l'albero genealogico delle famiglie - spiega Diego Sabbi, medico, contattato in zona dei ricercatori milanesi - Seguiranno l'acquisizione delle cartelle cliniche e i prelievi di sangue. Quindi lo studio vero e proprio. Ma il problema al momento sono i soldi: occorrono 1,5 milioni per le varie fasi della ricerca. Il presidente della Comunità montana spera nei fondi regionali ed europei».



Cabella, il paese più popoloso

Asti, giallo misterioso

Telefonate misteriose «Andate a votare»



Un «giallo» elettorale nell'Astigiano

Il Comune di Asti ha dovuto precisare che le telefonate misteriose provengono da alcuni dei suoi uffici e sono prive di qualsiasi fondamento. I misteriose telefonate che invitano ad andare a votare rivolgersi all'Anagrafe per richiedere il certificato elettorale (va chiesto in realtà all'ufficio elettorale). Il messaggio, anonimo, è preregistrato ed è ricevuto da numerosi astigiani, alcuni dei quali hanno chiesto spiegazioni in municipio. Sulla vicenda ora indaga anche la polizia astigiana.

Aosta Confindustria

Corsi di formazione per preparare gli studenti

Il «grande salto» dalla scuola al mondo del lavoro è la preoccupazione delle famiglie italiane. Un salto che il processo di modernizzazione della scuola, dall'altro lato di Confindustria che entra nelle scuole per quelle che si definiscono esperienze integrate. In Valle d'Aosta l'attività di Confindustria per il dialogo tra scuola e impresa prosegue domani l'incontro con gli studenti di terza ragioneria. L'obiettivo è quello di offrire un panorama completo sull'economia con il metodo del confronto. Dalle complessità mondiali alle difficoltà competitive del nostro paese fino a quelle della regione valdostana che attraversa una crisi industriale che è stata al centro di un Consiglio regionale straordinario. Confindustria proietterà slides di dati e illustrerà agli studenti della III dell'istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale del capoluogo regionale qual è la posizione della Valle d'Aosta rispetto alle altre regioni. La situazione valdostana è particolare proprio per una forte presenza del pubblico nell'economia.

HA UN CUORE MONFERRINO SIMONA RODANO CHE INTERPRETA LA MOGLIE DI GEPPETTO «PINOCCHIO»

La biologa ama cantare il musical

Dalla trasmissione di Paolo Limiti ai palcoscenici di tutta Italia

intervista

di Carlo Francesco Conti

Ha scelto tra carriera biologa negli Stati Uniti e il palcoscenico. Il soprano torinese Rodano è così ora nel cast del musical «Pinocchio» della Compagnia della Rancia. Ma non nasconde il suo cuore ferrigno.

Che cosa l'ha spinto a lasciare una professione scientifica per lo spettacolo?

«Una lunga passione per la musica, iniziata da bambina. Cantavo alle feste del paese di mio padre Giovanni, Rocca d'Arazzo. Lì ho ricevuto i primi riconoscimenti. È detto che da parte di mia madre, Maria Sasso di Mombacelli, ho molti musicisti in famiglia. Ad esempio il trombettista jazz Felice Reggio è mio cugino. Quando ha pensato di dedicarsi alla musica? «Ho studiato regolarmente fino alla laurea a Torino, dove mio

LO SPETTACOLO

«PINOCCHIO, IL MUSICAL»
MUSICHE: Dodi Battaglia, Red Canzian e Roby Facchinetti
REGIA: Saverio Marconi
PRODUZIONE: Compagnia della Rancia
Fino al 10 aprile al Teatro Alfieri di Torino (ore 20,45, domenica: 15,30; biglietti: platea 28 euro, rid. 23; galleria 23 euro, rid. 18; ragazzi sotto i 12 anni: 12,50 euro; info: 011-5623800, 6615447)
Lunedì 11 e martedì 12 aprile al «Busca» di Alba (biglietti da 24 euro, 0173-35189)

padre lavorava, alla Fiat. Ho però cominciato a esibirmi all'età di anni, alle feste e nei primi concerti. Ora studio canto lirico all'Accademia internazionale della musica a Milano. Come è fatto il «grande salto»?

«Sei anni fa ho avuto l'opportunità di entrare nel mondo della trasmissione «Ci vediamo in tv» di Paolo Limiti. Mi è sembrata, cantando proprio di tutto. Così quando Saverio Marconi mi ha sentita durante un recital è stato come un provino e sono entrata nella troupe di «Pinocchio»».

Che personaggio interpreta nello spettacolo?

«Sono la moglie di Geppetto, che si chiama Angela, come la mamma di Carlo Lorenzini. È una delle invenzioni di Marconi in questa versione della favola di Pinocchio ambientata negli Anni '60».

Mantiene i contatti con l'Astigiano?

«Vi ho trascorso la mia infanzia e nei week end. Oggi mi è più difficile tornarci, a causa degli impegni di lavoro, ma non perdo l'occasione per tornare a rilassarmi e anche a meditare sui nuovi progetti, immergendomi nella pace e nella bellezza dei colli monferrini, gustando il vino e il miele che fa mio papà».



La giovane cantante Simona Rodano interpreta la mamma nel musical «Pinocchio»

«Ho cominciato alle feste a Rocca d'Arazzo, il paese del mio papà. Ora ci torno per preparare i miei progetti»

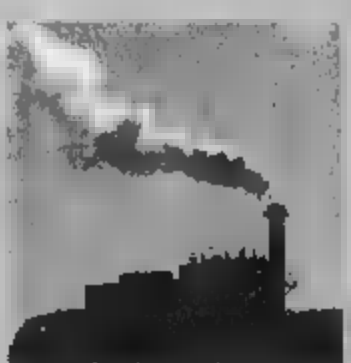
Biella, posti a rischio

Dopo il trasferimento della Fila a Milano

L'ultimo capitolo del trasloco della Fila Holding Biella a Milano si chiama Logitex. L'azienda di Benna che si occupa di logistica (e che per il marchio biellese ora passato agli americani di Sport Brand International, seguiva magazzino e consegne merci), dà attualmente lavoro ad un centinaio di addetti, ora a rischio. Di questi una sessantina assunti come dipendenti diretti e i restanti come soci di cooperative che avevano stretto accordi con la stessa azienda. Ma il contratto sta per scadere e se Fila non rinnoverà il suo impegno, altri cento posti di lavoro nel Biellese verranno cancellati. «Oggi incontreremo i vertici Logitex e di Fila all'Uil» spiega Dino Avallè di Filtea-Cgil. Nel pomeriggio, dopo l'incontro sapremo con chiarezza cosa vuole fare l'azienda anche se non prevediamo buone notizie. Ovviamente il primo obiettivo è quello di mantenere operativo lo stabilimento di Benna, si tratta di cento posti di lavoro. In seconda battuta abbiamo intenzione di richiedere il ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali possibili».

Il «no» di Vercelli

Il Comune di Livorno contro l'inceneritore



«No» da Livorno a un altro inceneritore

Il Consiglio comunale di Livorno Ferraris ha detto «no», all'unanimità, al termovalorizzatore che la società Foster Wheeler vorrebbe costruire nel centro del Vercellese. La decisione è contenuta in una delibera, assunta l'altra sera, e rispecchia l'atto votato soltanto pochi giorni fa dalla giunta comunale. Questa sera, sempre in paese, è prevista un'assemblea pubblica sul maxi-inceneritore organizzata da Legambiente.

A Cuneo, Genola e Fossano una ricca gamma di modelli per lui e lei



«Itinerari di moda», a Cuneo, è un outlet dove i clienti - uomini e donne - possono trovare capi d'abbigliamento di qualità a prezzi convenienti

Scelte per vestire la primavera

Abiti raffinati, eleganti, ma anche colorati

La primavera è arrivata ed è anche tempo di rinnovare il guardaroba. Pantaloni, camicie, gonne, completi nuovi, magari a un prezzo conveniente scontato. Da «Itinerari di Moda», in via Vittorio Amedeo, 5 a Cuneo questo è possibile: non si tratta di un negozio qualsiasi, ma di un fornitissimo outlet dove i prezzi sono più bassi del 50% (e a volte anche del 70%) di quelli di cartellino, perché i capi venduti sono stock di fine serie che provengono direttamente dalle fabbriche produttrici, dove gli acquisti sono molto consistenti, dato il forte smercio.

Il negozio vanta un vasto assortimento che varia ogni 15 giorni. Le marche che si possono trovare da «Itinerari di Moda» variano da quelle riservate ai più giovani a quelle più classiche e ricercate: Miss Sixties, Guess, Energie, Diesel, Cavalli, Dolce e Gabbana, Calvin Klein, Armani di Mare, Roberto Scarpe. Ma non solo queste. Donna, uomo e ragazzo possono in questo outlet rinnovare il guardaroba con capi firmati. Per informazioni 017167235.

Ma la gioia del vestire bene è riservata anche a coloro che indossano le taglie forti: dal negozio di abbigliamento «Torino 23» in via Frassineto 20 a Genola sono a disposizione capi moderni e esclusivi anche fino alla taglia 84. «Torino 23» offre ogni tipo di abbigliamento, dal casual all'elegante, dai costumi da bagno alle polo, dai

PER LA CERIMONIA

Quando i capi sono su misura

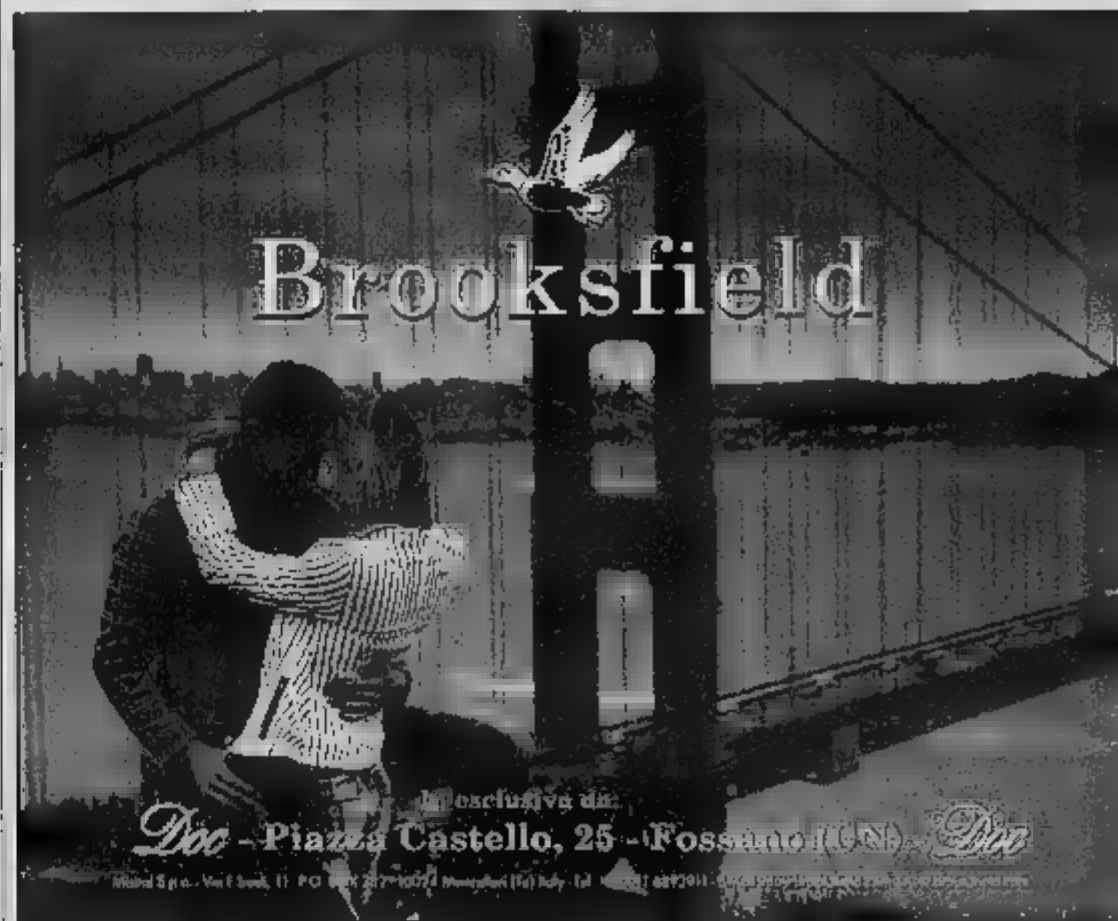
La primavera è la stagione per tradizione delle cerimonie: matrimoni, battesimi, comunioni. Importanti come questi è fondamentale indossare un capo elegante e raffinato. Non sempre nei negozi si può trovare un capo su misura, con un perfetto e raffinato servizio sartoriale artigianale. L'uomo più esigente potrà trovare e scegliere in negozio la stoffa che preferisce, il colore più adatto all'occasione che deve affrontare per la realizzazione dell'abito. Anche per le camicie, «Doc Abbigliamento» offre lo stesso servizio: la scelta delle stoffe è illimitata, così come i colori. In questo modo la soluzione è raffinata, con una camicia confezionata su misura. «Doc» non sono gli invitati alla cerimonia a soddisfare le proprie esigenze: accade anche per gli sposi. In un giorno così speciale tutto deve essere perfetto, a iniziare dall'abito. E i consigli del personale del negozio fossanese sono molto preziosi. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi allo 0172/637341.

pinocchietti alle camicie, dal pantalone sportivo al capo elegantissimo. Le marche Emmanuel e Orsi soddisfano gli uomini che amano vestire sportivo insieme alle case di moda Marzotto, San Remo, Camicerie Casera, che si occupano dell'uomo più esigente e elegante. Nel negozio è a disposizione il cliente una vasta gamma di abbigliamento intimo anche qui fino alla taglia 84. La donna da «Torino 23» può soddisfare le proprie esigenze con marche Miro e Luisa Viola che offrono una vasta gamma di abiti da cerimonia. Il negozio è aperto anche la domenica pomeriggio e il lunedì è chiuso tutto il

giorno. Davanti all'esercizio si trova un ampio parcheggio per la comodità dei clienti. «Torino 23» è un negozio di abbigliamento a conduzione familiare, dove la cortesia e la disponibilità sono le caratteristiche principali. Settecento sono i metri quadrati di capi a disposizione del cliente, perché possa con calma soddisfare le proprie esigenze nel vestire, anche quelle più difficili.

Abbigliamento per il tempo libero, ma non solo, si trova «Doc Abbigliamento», in piazza Castello 25 a Fossano. Il genere a disposizione dei clienti sarà il classico, elegante, per il tempo libero; tutti modelli

grande varietà di colori. In inverno il negozio si specializza in cachemire e in primavera nella polo: in sintesi un abbigliamento giovane, ma raffinato e elegante. Per citare alcune marche: Henri Lloyd si presenta capi che rappresentano lo sport inglese per eccellenza e anche un abbigliamento che può essere adatto chi è al mare e per il tempo libero generale. Harmond Baline offre capi molto colorati, che non sono riservati ai giovani, sono adatti anche per i meno giovani. Si prosegue con le marche Peter Hadley, Antica Sartoria Reale e Cappellini. Inizialmente il negozio era nato per soddisfare le esigenze esclusivamente maschili, ma da subito si è registrata una grande affluenza femminile. Così i titolari sono stati indotti a trattare anche da donna, perché molte sono le signore che non un abbigliamento con stile inglese sportivo, ma allo stesso tempo raffinato. Rosso Puro è la casa di moda che offre per l'inverno puro cachemire da donna e per l'estate cotone fresco e seta colorata. Sia per uomo che per donna, «Doc Abbigliamento» presenta la grande casa di moda Brookfield, dedicata a coloro che amano la classe e gli articoli ispirati al mare e alla vela, che il tema della collezione quest'anno. Raffinatezza e disponibilità: offre il negozio gestito dalla titolare Antonella Peruc-



ITINERARI DI MODA



CUNEO

Via Vittorio
Amedeo II, 5
Tel. 0171 67235



STOCK-CAMPIONARI ABBIGLIAMENTO

Novità firmate
ogni 15 giorni

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filetto di Milano
Corso Gioiello, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

fino alla taglia 84

UOMO e DONNA
Classico e Cerimonia,
Casual & sport.

superconformato
fino alla tg. 84, anche intimo.

TORINO 23

ABBIGLIAMENTO

GENOVA S. Statale, 20 tel. 0172 640797

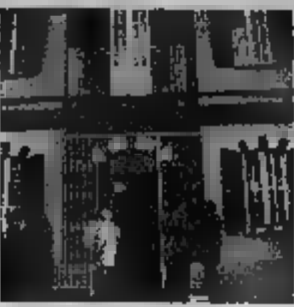
Chiuso il lunedì

la moda giusta per tutti i gusti,
la libertà di scegliere.

anche la domenica pomeriggio.

Novara e PROVINCIA

OSTI SOLLIEVO E CENTRO DIURNO PER I MALATI DI ALZHEIMER



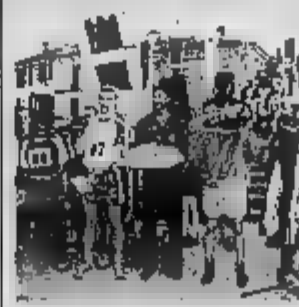
Il centro è convenzionato

Da domani attivo il centro a Suno

■ E' attivo da domani il «Centro Alzheimer» che ha sede nel Castello di Suno. E' aperto sei giorni la settimana e nasce da un progetto della residenza sanitaria e dell'Associazione Alzheimer di Borgomanero. Offre 10 posti di centro diurno dalle 9 alle 19; quattro posti di sollievo, sei posti residenziali. L'as-

sociazione Alzheimer di Borgomanero mette a disposizione uno psicologo, supporto ai familiari, al personale ed ai pazienti, tre volontari. Al centro, convenzionato con la Asl 13, si accede con la prescrizione del medico e l'autorizzazione di un'apposita commissione. La retta giornaliera è di 98,74 euro al giorno per gli ospiti residenziali, di cui il 50% a carico del paziente, e di 67,12 al giorno per il centro diurno integrato, di cui il 30% a carico dell'utente. (m.g.)

OLEGGIO, 11 MARZO ■ BATTUTE TRA SCAPOLI DELLA CORSA DELLA TORTA



Cristiano «Chicco» Mazzoni

Il podista: «Non ho sgomitato»

■ Ci tengono a chiarire chi ha spinto ha spinto. I primi due classificati alla Corsa della Torta di Oleggio forniscono le loro versioni. L'altro l'ha fatto Roberto Camporelli, vicecampione, ieri Cristiano «Chicco» Mazzoni primo classificato: «Tra me e Roberto c'è stato un contatto in prossimità dell'arrivo a parlare

di gomitata è scemato, esagerato. Capisco il dispiacere ma inquadrare le cose. Lui mi ha chiuso la strada: rischiavo di finire contro la transenna. La gara è senza corsie, si fila in gruppo, il rischio di contatti c'è e Roberto lo sa benissimo: ne sono verificati anche in passato». In palio, comunque, c'è sempre e solo una torta. Di regolamento il correatta si riparerà l'anno prossimo. Chicco riserva un pensiero al nipotino: «La mia vittoria è per la piccola Emma». (m.p.a.)

PROGETTO DI PROVINCIA E OSPEDALE PER ALLIEVI DELL'ARTISTICO «CASORATI»

Studenti del liceo in reparto a lezione di salute del cuore

Maria Paola Arbela

NOVARA

A lezione di salute nella divisione di Cardiologia riabilitativa. Si studierà come tenere da conto il cuore: prima si comincia la prevenzione, meglio è per tutti. Gli studenti delle classi quarte del Liceo artistico Casorati di Novara partecipano al progetto voluto dalla Provincia di Novara e dalla collaborazione con l'Ospedale Maggiore, il Centro Alcarotti e Cooperativa Pallacorda.

Poco più di cento ragazzi stanno seguendo in orari curricolari, anche per evitare trasferte ulteriori a chi abita fuori città, fino a maggio le lezioni sedute in palestra e gli incontri in Cardiologia riabilitativa, diretto dal dottor Franco Aina con l'aiuto del dottor Cristiano Ariatti, e nel Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione diretto dal dottor Carlo Ciseri.

Due le premesse. La prima: l'educazione fisica in età di riduzione della riforma scolastica, le palestre sono poche e insufficienti per le scuole. In ospedale ci sono carenze di medici e infermieri ma non per questo si adottano nuovi progetti con l'esterno. Così il programma «Sport e salute» funziona qui da anni: sperimentale e allargato ad altre scuole.

Le malattie cardiovascolari struccano ogni anno 10 mila persone in Italia. Sedentarietà, obesità, fumo e



Franco Aina



Carlo Ciseri

mix da evitare cominciare da giovanissimi è più facile. Aina: «Ci rivolgiamo ai ragazzi delle superiori per evitare che, anche a 30 o 35 anni, debbano arrivare al Maggiore come pazienti».

Gli studenti visiteranno il reparto e vedranno com'è cura un paziente che ha avuto un infarto miocardico pochi giorni prima. Si parlerà di anatomia, fisiologia cardiocircolatoria, esercizio aereo-

bico. L'assessore provinciale all'Istruzione Paola Turchelli tiene le fila del progetto: «La sinergia tra l'Ospedale Maggiore, grazie anche al direttore Mario Minola, garantisce l'apporto di conoscenze mediche e scientifiche, in prevenzione e riabilitazione. Poi c'è il percorso di sport: è un aspetto della vita dei giovani che assicura la formazione psico-fisica indispensabile e completa». Il progetto è un metodo di approccio corretto. I docenti di educazione fisica e i professionisti del Centro Alcarotti si sono messi a disposizione degli studenti.

Niccolò Peretti Cucchi, la professoressa Anna Zanaria coordina l'attività. Centro Alcarotti: «Non si tratta della classica ginnastica ma di pratiche diverse dall'aerobica ai pesi total body per i quali abbiamo programmi collaudati e sotto la supervisione medica dei professionisti del Maggiore». Collaborano Andrea Sacchi e Alida Pellegrini.

La professoressa Chiara De Paolis del liceo Casorati: «L'affiancamento fra docenti di educazione fisica e operatori dell'Alcarotti permette la relazione diretta e proficua con le classi. Poi ci sono gli incontri in ospedale che completano il progetto. Ciseri: «L'obiettivo di questa nostra nuova esperienza è di avere sempre più pazienti. Dobbiamo essere capaci di farci capire dai ragazzi e dalle ragazze. Lo stile di vita e la prevenzione sono fondamentali».

SI VOTA PER LE COMUNALI A BOGOGNO

Una lista unica nel segno della continuità

Domenica 11 marzo si rinnova a Bogogno anche l'amministrazione comunale. Il voto del Bogogno è sfalsato rispetto agli altri Comuni, perché dieci anni fa, in seguito ad una crisi amministrativa, il Municipio venne affidato per un anno al commissario prefettizio.

Questa volta ci saranno sorprese: in lizza c'è un'unica lista «Bogogno - Innovazione e Tradizione», che ha come candidato sindaco l'ingegner Andrea Guglielmetti. La formazione di Guglielmetti, che ha un simbolo a dodici stelle gialle su sfondo blu, con al centro la chiesa parrocchiale, comprende alcuni giovani ed alcuni esponenti della precedente amministrazione, tra cui il sindaco uscente, Carmelo Palumbo.

Della lista fanno anche parte Alberto Barcellini, Pierangelo Bertona, Piero Donetti, Oriano Marzari, Elisabetta Nieddu, Fabrizio Marini, Enrico Poletti, Alberto Sacco, Franco Sacco, Gloria Sacco e Sandro Sacco. «I nostri obiettivi fondamentali - dice Guglielmetti - sono la tutela delle tradizioni della nostra comunità, anche la necessità di sfruttare l'innovazione per lo sviluppo del paese». Guglielmetti ha proposto una lista che unisce l'esperienza di alcuni consiglieri uscenti e la novità di alcuni giovani: «Puntiamo naturalmente sull'entusiasmo e sulla voglia di fare dei ragazzi e nello stesso tempo sull'esperienza che ha già fatto amministrazione e quindi potrà dare un apporto prezioso. Cercheremo inoltre - sottolinea il candidato sindaco - di portare avanti e completare le opere ed i programmi già avviati dall'amministrazione uscente, e abbiamo l'obiettivo di affrontare in modo tempestivo i nuovi problemi che il paese si trova a sostenere». (m.g.)

CINQUE CANDIDATI A VIGEVANO

La direttrice ex dc sfida il preside ma c'è la Padania

Il centrosinistra intorno alla candidatura di Lucia Rossi, per due volte sindaco democristiano tra gli Anni Ottanta e Novanta, lancia la lista alla Casa delle Libertà, che chiede il rinnovo del mandato per il primo cittadino uscente di Vigevano Ambrogio Cotta Ramusino (Forza Italia). Il centrodestra ha imbarcato la lista civica capeggiata dal commerciante Gabriele Righi, all'opposizione (morbida) nella scorsa legislatura, ha perso per strada un pezzo di Lega, quello più puro ed intransigente, che si è staccato presentando un proprio candidato sindaco, il consigliere uscente del Carroccio Enrico Bocca Corsico Piccolini, anni, alla guida della lista Lega Padania Lombardia.

A destra potrà dar fastidio e sottrarre voti anche Giuseppe Pomati, 65 anni, ex provinciale di An, che si presenta con Alternativa Sociale di Alessandra Mussolini. Il vero ago della bilancia è di ballottaggio potrebbe essere il Polo Laico, che candida Giuseppe Bellazzi, anni, medico, storico leader locale del garofano, consigliere uscente dell'Ulivo. Con lui tanti socialisti, repubblicani e anche ex dc.

Accanto a Lucia Rossi, 62 anni, direttrice didattica, dal 2002 in aspettativa per ricoprire la carica di vice presidente nazionale dell'Associazione Maestri Cattolici, già sindaco a capo di giunte sia di pentapartito sia di «governissimo» Dc-Fds, il centrosinistra è compatto: è sostenuto da quattro liste, ovvero Ulivo, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione. Con Cotta Ramusino, 53 anni, anch'egli dirigente scolastico, preside in carica dell'Istituto professionale Roncalli-Castoldi di Vigevano, ci sono invece cinque partiti: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc e la civica che porta il nome di Gabriele Righi. In lista compaiono quasi tutti gli assessori della giunta uscente. (c.br.)

In breve

STORIA E MEMORIE
«Mi ricordo quei giorni...» è l'incontro con letture di Massimiliano Lotti e musiche dal vivo a sottolineare i passaggi più intensi: l'invito è per stasera dalle 21 nella sala Castello di Galliate. La partecipazione è aperta a tutti. Organizzano il Comune con l'Istituto storico «Fornara» il patrocinio della Provincia di Novara per ricordare la tragedia delle vittime foibe. Prossimo appuntamento della serie di incontri il 7 aprile dalle 21 e s'intitola «Storia» un esodo. I profughi giuliani a Novara 1946-1956, parlerà Paola Lebra. (m.p.a.)

PER LE PROROGHE
E' stato prorogato per due anni il permesso di ricerca feldspato, caolino, bentonite, argille per porcellana e terraglia forte alla «Bellaria» di Boca. L'area di ricerca ha un'estensione di 58,5 ettari. Le operazioni di sondaggio e ricerca sono condotte dalla Società Mineraria di Boca che ha sede a Milano. (r.l.)

NECROLOGIE

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il dott. Ugo Marafante per la scomparsa della madre.

Francesca Rosso ved. Marafante

Novara, 31 marzo 2005.

MOTO E CONCESSIONARIA
BASSI SUZUKI

NOVARA Via Alfieri, 17

Tel. 0321.620000

GSX-R1000



Novità 2005 - Promozioni di primavera

BURGMAN 400



CON 29 ANNI
DI ESPERIENZA
NEL SETTORE MOTOCICLI

RACING TEAM **STADI, CANTIERI, MOTORI**



FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

PUBLITIME
Agente Publikompass spa
Corso Cavour, 13
28100 NOVARA
Tel. 0321.33.341
Fax 0321.623.035

GODIO Gianluca
Elezioni
del 1° aprile
Godio

VI INVITO
ALLA SERATA MUSICALE CON:

ANNALISA MINETTI

ILLECITI MUSICALI

GIOVEDÌ 31 MARZO

NOVARA

19.00 - 21.30

INQUIETUDINE FINO AL CASSINOTTO POSTO

Per il mio program visita il sito: www.gianlucagodio.com

A NOVARA CESCOT PIEMONTE

Agenzia Formativa della CONFESERCENTI
ORGANIZZA CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

**SOMMINISTRAZIONE
ALIMENTI E BEVANDE**

al 1° e 2° trimestre di attività pratica (1500 ore - 1500 ore)

CONFESERCENTI

PER INFORMAZIONI 0321.612041

NOVARA - Via Pizzardi, 10/12

AMPIO PARCHEGGIO ANTISTANTE

A Novara la ditta «Lorrain» propone ogni tipo di soluzione La piscina non è più un lusso

Un angolo di paradiso nel giardino di casa

NOVARA

Trenta anni or Lorrain Piscine (che ha sede in via Gibellini 14 a Novara, telefono 0321.477211) scommetteva sullo sviluppo di un mercato che appariva possibile solo oltre Oceano, tipicamente rivolto a soddisfare le volontà vip. Invece la piscina è nelle possibilità di tutti: ai nostri clienti - dice Alessandra Ferrari di Lorrain Piscine - prima di "progettare" la loro piscina, solitamente molto giovane e fantastico riferendosi il più delle volte, alle bizzarrie altrui. Con altrettanta voglia di giocare Lorrain Piscine ha imparato a formulare in cui ogni esigenza possa assumere caratteri di concretezza e di fattibilità, di fronte ai quali ciascuno sceglie quanto più realisticamente e conforme a sé. Dotare il proprio abitativo di una piscina è diventata così sempre più una valutazione tipo ordinario al pari di quelle che accompagnano l'acquisto di altri beni accessori. Una piscina può voluta per fare salutare quanto spontanea attività fisica, per questo dotarsi di una vasca olimpionica può desiderare una piscina per fare un investimento, perché se è che implica attività di manutenzione, è altrettanto supplementari, è altrettanto che tende ad incre-



mentare il prestigio dell'immobile. Una piscina può anche un modo per fare un regalo. Certo, non è facile da incartare ma crea atmosfera. Creare un nuovo ambiente familiare può un'altra delle ragioni che motivano la realizzazione di una piscina: si tratta di un naturale ampliamento

dello spazio abitativo in cui, forse caso dopo sala tv, tutta la famiglia si raduna. Le caratteristiche più richieste sono le dimensioni grandissime dello specchio d'acqua, la presenza dell'idromassaggio e di scale di accesso comode. Una piscina per sé, equivale ad una piscina per tre: per nuota-

re, per leggere, per pensare, per intimi accomunati medesima passione. Una piscina realizzata che per fare un briefing: all'ambiente di lavoro, per migliorare l'efficienza aumentare la produttività come giapponesi ed americani hanno dimostrato.

Da seguire un percorso burocratico tra concessioni o autorizzazioni edilizie Prima di costruire, il parere del Comune

Le vasche possono anche essere realizzate «fuori terra»



NOVARA

Per vedere sorgere nel giardino o sul terrazzo piscina, occorre innanzitutto il parere positivo dell'amministrazione locale (concessione o autorizzazione edilizia).

E' necessario inoltre valutare il numero e la classe d'età prevista degli utenti, dimensioni e giacitura dell'area, volume dell'ambiente, se coperto, così natura del terreno portanza della struttura. I dati essenziali per impostare un concreto dialogo con i tecnici di Lorrain Piscine - conclude Alessandra Ferrari - sono le dimensioni e la finitura della vasca, i tempi di realizzazione, i costi. La piscina è un "bene" che si usura nel tempo ed ha quindi necessità di assistenza e manutenzione che la nostra struttura è in grado di proporre con perizia e professionalità. Le piscine che possono essere realizzate le cosiddette «fuori» e quelle interrate. La scelta è orientata dallo spazio a disposizione e soprattutto dal budget

spesa. Per le interrate vengono utilizzati diversi materiali costruttivi: in muratura, cemento o realizzate partendo da un prefabbricato in acciaio.

Esistono anche kit smontabili. Il filtraggio dell'acqua rivestono un ruolo importante per il buon mantenimento della funzionalità e dell'igiene della piscina. Il trattamento fisico consiste nel recuperare particelle in sospensione sull'acqua. Il trattamento chimico invece consiste nel trattare chimicamente l'acqua per combattere la proliferazione di batteri e alghe. Ciò avviene con il controllo del pH il cui valore dovrà essere controllato tramite test periodici. Qualora volesse piscina già esistente, Lorrain Piscine (che ha sede in Gibellini 14 a Novara, telefono 0321.477211) è in grado di realizzare impianti di nuoto in controcorrente, giochi d'acqua con fontane e cascate, acquascivoli, impianti di illuminazione subacquea anche a fibre ottiche.

ESPOSIZIONE

Via Vercelli, 87

Tel. 0322.243272

LABORATORIO

Via Vercelli, 87

Tel. 0322.243181

Veniteci a trovare
nella nuova sede!
Siamo ad Arona

TORTENDA S.N.C.

www.tortenda.it E-mail: info@tortenda.it

- ◆ TENDE DA SOLE
- ◆ TENDE TECNICHE
- ◆ GAZEBO
- ◆ ZANZARIERE



Qualità Esperienza

Qualità dei materiali, esperienza, sono il nostro punto di forza. Offriamo di tutto, per Voi i prodotti migliori, la garanzia di una perfetta realizzazione del lavoro.

Gli elementi strutturali delle nostre tende sono realizzati con materiali di prima qualità, così come i tessuti che li ricoprono, sono di qualità superiore.

Se volete "motorizzare", "automatizzare" le Vostre tende SOMFY è il marchio al quale affidiamo questa importante attività.

BELGARDEN

Qualità Italiana



UNA GARANZIA IN PIÙ



n° 3012

RitaWare



PRODUZIONE E VENDITA COORDINATE DI
OLEGGIO Via Romana, 30
Tel. 0321.83562 Fax 0321.84108
Trattiamo al sabato e domenica 10.00-18.00
www.ritaware.com



LORRAIN PISCINE

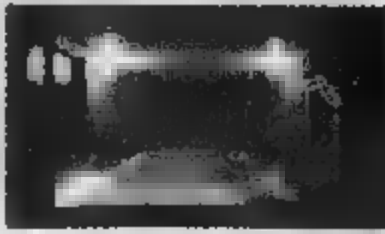
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
PISCINE

LACETTI - FONTANE - IDROMASSAGGIO

CHIMICI - ACCESSORI

MANUTENZIONE - ASSISTENZA

28100 NOVARA - via Gibellini, 14 - tel. 0321 477211 - fax 0321 472220 - e-mail: lorrain@lorrainpiscine.191.it



ENZO IACCHETTI TORNA A NOVARA. QUI MUOVEVA I PRIMI PASSI CON L'AMICO AUTORE PERETTI CUCCHI

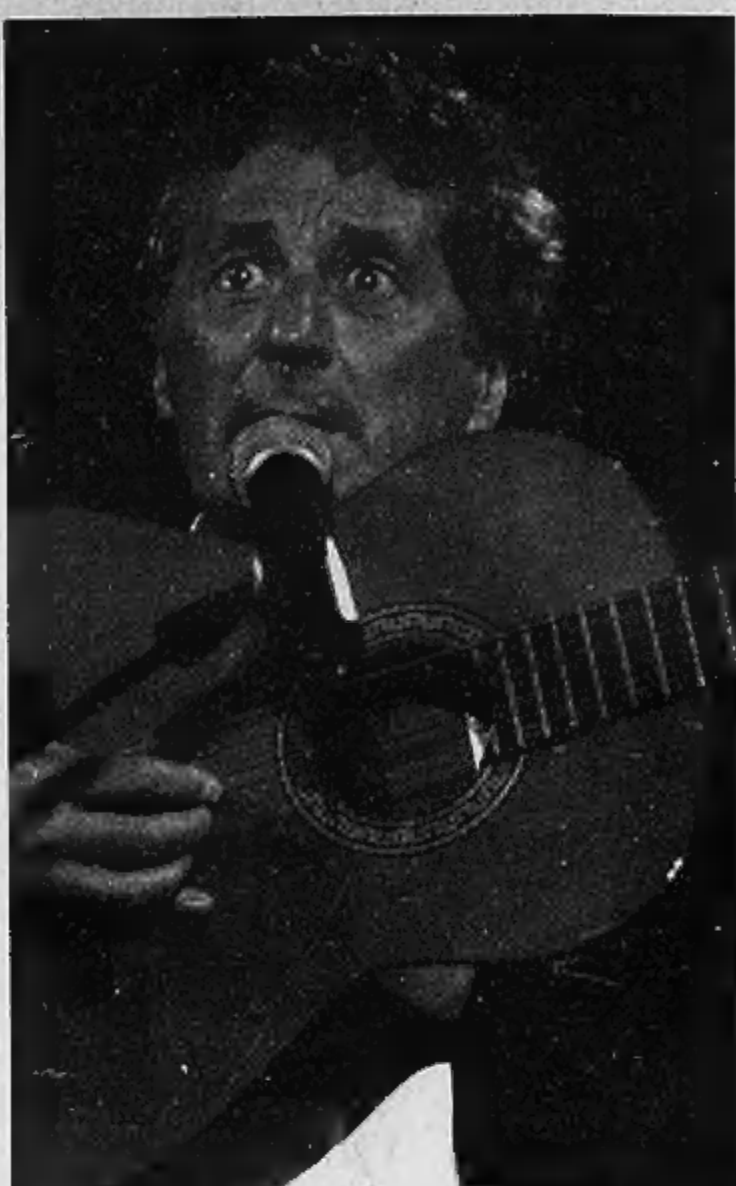
E' CABARET siamo seri

Il regista Navone dirige Iacchetti nel nuovo spettacolo teatrale «Osiamo. E' una nuova sfida»

Maria Paola Arbela
NOVARA

CABARET, teatro, amicizia e ricordi s'intrecciano all'ombra della Cupola fra il teatro Coccia e l'ex «Bocca in cielo». Siamo a fine Anni Ottanta-Primi Novanta. Enzo Iacchetti scende da Luino a Novara, città natale, e va alla «Bocca in cielo» nel centro storico della città. Anche Mario Zucca è del giro. Si fa cabaret, si discute, si beve whisky. C'è sempre Valerio Peretti Cucchi, novarese doc, ad accogliere gli amici. Valerio se l'è portato via un infarto nel gennaio 2003 a 46 anni. Era illustratore, musicista, autore. Ne coltivava la memoria la moglie Anna Rita Peretti Cucchi con i figli Jacopo e Rebecca. Domani, sabato dalle 21 e domenica dalle 16 **Enzo** sarà al Coccia con «Un virus nel sistema» dell'americano Richard Strand e la regia di Massimo Navone. Il 17 Riondino, altro amico di Valerio, e Dario Vergassola portano al Comunale di Oleggio «Don Chisciotte e Sancho Panza». Chi oggi va avanti, lo fa anche per chi non c'è più. Anna Rita: «La conoscenza tra Valerio ed Enzo è antica. Successivamente c'è stata la collaborazione quotidiana a

«Striscia la notizia». Navone è pure un nostro amico e dirige Enzo. Ricordo con affetto «Puzzle» successivamente divenuto «Buongiorno Bruno» scritto da Valerio: un corto girato per la Atm di Milano inserito nella Triennale. Mi piacerebbe che si potesse riproporre con la regia di Navone a Paolo Pierobon in scena. Anche Zucca è legato a ricordi belli. Navone ha diretto «Realtà periferiche», sempre di Valerio. Riondino e Cuba. Anna Rita ricorda: «Lui e Valerio andarono a Cuba, nel '92, e il divertente libro-guida che uscì con le edizioni Zelig non era nei primi obiettivi. David e Valerio pensavano a una videoregistrazione, poi fecero la guida a quattro mani. Riondino poi fece il film «Velocipedi ai Tropici». Tornammo assieme a Cuba anche con Sergio Fantoni». Navone sarà a Novara domani e domenica per assistere allo spettacolo di Enzo. Il regista ripensa a Valerio e dice: «Sì, sarebbe bello riproporre «Bruno». Ma poi bisognerebbe distribuirlo. Sono tempi duri per il teatro. «Bruno» è un lavoro speciale, racconta la solitudine. E' storia struggente e tenera. A Novara c'è Carlo Pesta che dirige il Coccia: parleremo di progetti. Oggi Navone dirige la Scuola Teatro Grassi di Milano: si ricordi su Valerio e quei tempi sono freschi - dice il regista, 47 anni -. Volevamo sfuggire alla tivù commerciale. C'era tutto il discorso della generazione del cabaret e l'onda lunga ha retto. Iacchetti, Riondino, Vergassola sono in teatro con lavori lontani dal cabaret: «E' la nuova sfida - conclude Navone -. Usare bene il ritorno mediatico e cambiare marcia. Valerio come me, Enzo e gli altri amici, cercava proprio questo».



Enzo Iacchetti sarà al Teatro Coccia domani, sabato e domenica

A DOMODOSSOLA

Immagini d'amore e solidarietà

DOMODOSSOLA

La passione per la fotografia unita all'amore per il prossimo, specie per chi ha bisogno di aiuto, amore e solidarietà. E' filo conduttore che ha portato alla mostra che verrà inaugurata domenica alle 18,30 nella sala comunale di piazza Fontana. Una rassegna fotografica del volontariato con 210 immagini che danno vita al concorso «...perché amiamo la vita». La mostra rimarrà aperta sino al 10 aprile (lunedì-venerdì ore 11,30-12,30 e 16-19; sabato 11-20; domenica 11-19). L'intera collezione fotografica vedrà altre successive tappe a Verbania, alla biblioteca Ceretti da martedì 26 aprile a sabato 7 maggio e quindi a Omegna, al Forum, dal 13 al 22 maggio. «La mostra - spiegano al Centro servizi per il volontariato di Domodossola - si articola in due sezioni: le opere esposte poggiano su quattro temi: protezione civile; dignità della persona e cultura della vita; sport per tutti; cultura e tradizione. L'iniziativa è stata realizzata a termine del primo concorso fotografico del volontariato che ha visto l'assegnazione di 9 borse di studio della solidarietà, per un valore complessivo di 18 mila euro che permetteranno alle associazioni assegnatarie di realizzare un progetto a loro scelta».

Nei giorni scorsi al teatro «La Fabbrica» di Villadossola sono stati premiati i vincitori del concorso, che ha visto la partecipazione di 36 fotografi, 15 associazioni e 2 scuole. Per la sezione fotografi amatori e professionisti il primo premio è andato a Riccardo Faggiana che ha destinato il premio di 4 mila euro al Gsh Sempione 82, la società che promuove lo sport per i disabili. Secondo premio a Carmela Cugliandro, che ha adottato il progetto Associazione Amici del Rosmini. Terzo premio ex aequo a Roberto Bianchetti e Roberto Pastore Galderio, testimonial rispettivamente di Alternativa A e dell'Auser. Per la sezione associazioni, primo premio all'Anfas e secondo premio all'Abio a pari merito con Caleidoscopio. Terzo premio all'associazione Elda Azana e all'Avas. [re. ha.]

la parola ai lettori

Scrivere a redazione LA STAMPA:
•NOVARA: c.so della Vittoria, 7-28100 Novara - Fax: 0321 36 391
e-mail: novara@lastampa.it
•VERBANIA: via San Vittore, 11-28900 Verbania - Fax: 0323 403.650
e-mail: verbania@lastampa.it

Il furto a Germagno ferisce tutta la comunità

Un gesto crudele, terribile, che ha ferito nel profondo l'animo di un'intera comunità. A Germagno, paese della Valle Strona in provincia di Verbania è stata violata e derubata la chiesa dedicata alla Madonna del Cardello. Nel furto, compiuto da alcune persone tra i giorni di lunedì 21 marzo e mercoledì 23, sono scomparse alcune tele dipinte, calici, ex voto. Ma cosa ancor più grave e disarmante il loro gesto profanatore si è spinto oltre, arrivando a derubare dalla nicchia dell'altare la statua della Madonna, regina dell'alpe Cardello, che per più di trecento anni ha accolto attorno a sé l'animo devoto di generazioni di persone. La statuetta della Madonna in ceramica ed è alta circa cinquantacinque centimetri; fu realizzata nel 1650 circa, non ha un gran valore artistico, mentre riveste un immenso valore devozionale. Su quella statuetta si riversano e si sono riversate le speranze, le sofferenze, le gioie, le preghiere di una piccola parte di umanità. Quando la notizia del furto si è diffusa nel paese si è sentito un grande vuoto nell'animo, come se una morte improvvisa fosse sopraggiunta a spezzare il vivere quotidiano. Molti anziani hanno pianto e ne soffrono ancora perché la Madonna del Cardello, posta su un'altura al di fuori del paese, è come una stella che da lassù illumina e custodisce. Vi sembra giusto che per pochi denari o per soddisfare la mania collezionistica di qualche signore, un paese intero debba essere derubato del suo cuore, della sua stella, del suo punto di riferimento? Questo scritto vuole essere un appello a una supplica accorata e sincera da parte di un'intera comunità affinché la Madonna del Cardello torni a casa in tempo per la sua festa, che si celebra la prima domenica di luglio.

ARIANNA POLETTI, Germagno

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

MAESTRI GIAPPONESI A VILLA SORANZO

Organizzata dall'amministrazione comunale di Varallo Pombia e dal Consolato del Giappone in Italia, sabato alle 17 a Villa Soranzo s'inaugura «Senza frontiere», rassegna collettiva che accoglie le opere di undici maestri del Sol Levante. L'obiettivo è formare un «convergente parallelo» tra le culture nipponica e quella europea. «Nella di una lingua universale - spiegano i promotori - quelle artistiche è senza dubbio la lessicalità che tutti accomuna in un sol popolo ed un solo spirito «lanciando» messaggi



Mostre & artisti di Pietro Benacchio

Senza frontiere

capaci di farsi intendere da ognuno». La mostra sarà visitabile sino al 18 aprile, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; su appuntamento da martedì a venerdì telefonando allo 0321.95176

AMICI PITTORI PER ARTE AL CAFFÈ

A conclusione della seconda stagione culturale di «Arte al Caffè» inaugurata molti anni fa nel ritrovo di via Greppi 3c a Novara che fu cenacolo e luogo d'incontro con importanti personalità, da Bruno Munari all'olandese Guy Harloff, Liviano Papa propone ora con

Maria Grazia Garofalo, nuova gestrice del «Caffè Paradiso» una preziosa collettiva. S'intitola «Amici pittori per Arte al Caffè» e presenta opere di affermati autori. Vi partecipano Tommaso Basti, Corrado Bonomi, Dario Brevi, Giuseppe Cavagnino, Orello Cerri, Sergio Cominetti, Marco Lazzarelli, Stefano Minopoli, Fabrizio Molinaro, Sebastiano Piu, Bruno Polver, Roberto Rattazzi, Massimo Romani, Enzo Rossi da Civita, Antonio Siviero, Orello Soiarri e Pietro Veggioni. La rassegna è visitabile sino al 16 aprile, negli orari di esercizio.

BRUNO POLVER ESPONE A VIMERCATE

«Sentieri fra terra e cielo» è il titolo della mostra personale che Bruno Polver inaugurerà sabato alle 16,30 al Centro culturale «New Life Fitness Network» in via Marconi 7d a Vimercate. Nella rassegna, appendice alla collettiva di sette artisti, fra cui Barbagallo, Benigni, Cannata, Marra, Mattio e Mazzotta e lo stesso Polver, il maestro novarese esporrà opere di pittura e grafica della più recente produzione. Fino al 29 aprile. Orari: da lunedì a venerdì 9-22, sabato e domenica dalle 9 alle 18,30.

numeri utili

AUTOAMBULANZE

Novara Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 456.600; Cattinago Callignaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 84.81; Domodossola: tel. 0324 46.600; Gallarate: tel. 0321 66.22.22; Oleggio: tel. 0321 93.500; Omegna: tel. 0323 61.900; 02.026; Gravelona Tosa: tel. 0323

84.85.59; 865.000; Sirolo: tel. 0323 33.360; Tricelle: tel. 0321 77.79.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra neu. salvem. tel. 0323 51.91.00; Baveno: tel. 0323 92.42.22; Mergozzo: tel. 0323 80.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322 80.81.22; Premosello Chiovenda: tel. 0324 88.108; Grignasco: S.r.l. tel. 0163 41.88.17; S. Maurizio d'Oleggio: tel. 0322 96.667; Lema: tel. 0322 75.687; Filisulsera: tel. 0324 83.188; Volontari P.A. Grev Sizzano: tel.

0321 82.05.60; Nebbiuno: G.o. Vol. Amb. del Verbania: tel. 0322 28.01.17; Blandrate: Croce di S. Andrea: tel. 0321 83.99.93.

PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 62.60.00; Arona: telefo-

no 0323 51.61; Borgomanero: telefono 0322 81.500; Domodossola: telefono 0324 46.13.34; Oleggio: telefono 0321 96.00.47; Omegna: telefono 0323 86.81.11; Sirolo: telefono 0323 31.644; Verbania (Pellana): telefono 0323 54.13.18.

FARMACIE

A Novara: Pharma - Novara S.p.A.,

c.so Trieste, 41 tel. 0321 69.20.17 (apertura con orario continuato; dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale € 1,55) a Fedele, c.so 23 marzo, 20 tel. 0321 62.02.80 (apertura con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; dalle 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità

notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. **Fari Novarese:** Biolo, piazza Libertà, 9 tel. 0321 62.52.50. **Caviglio d'Agogna:** Rovellotti, via Roma, 7 tel. 0322 60.61.03. **Borgomanero:** Pezzana, c.so Roma, 50 tel. 0322 81.553-841642. **Borgo Ticino:** Giusti, via Velle 3 tel. 0321 96.29.67. **Nebbiuno:** Belfiore via Provinciale Alto Verbania, tel. 0322 58.028.

Verbania (Intra): Clavico, c.so Mameli, 141 tel. 0323 40.13.55. **Mergozzo:** Maulini (Pezzano), via Sempione, 32 tel. 0323 80.123. **Gravelona Tosa:** Arrigotti, via Marconi, 57 tel. 0323 84.80.74. **Arona:** Di Marchi, via Cavour, 1 tel. 0322 99.81.14. **Domodossola:** Nobili, via Gallati, 3 tel. 0324 24.22.18. **Caleva Castiglione:** Dr. Di Noia, bg. Molini, 40 tel. 0324 81.200.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

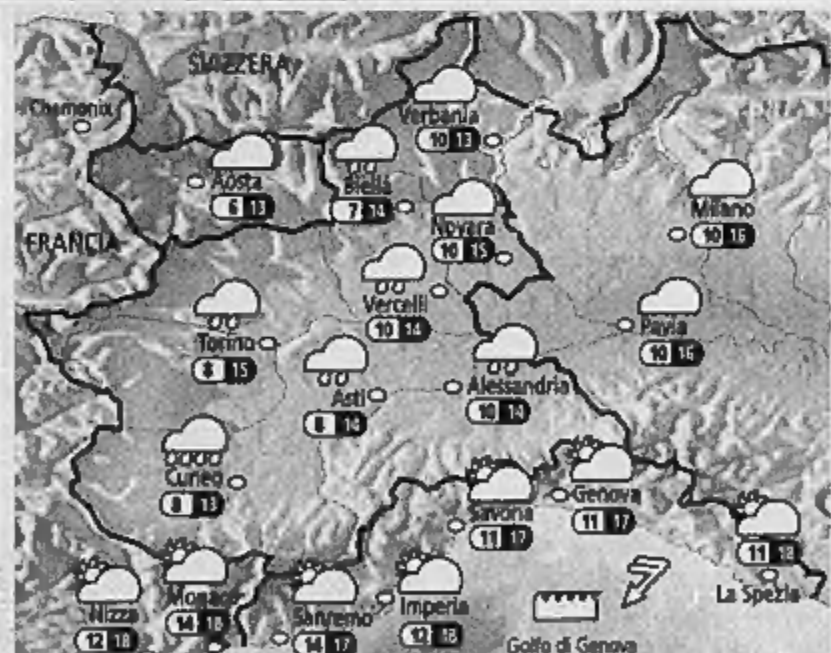


IL SOLE

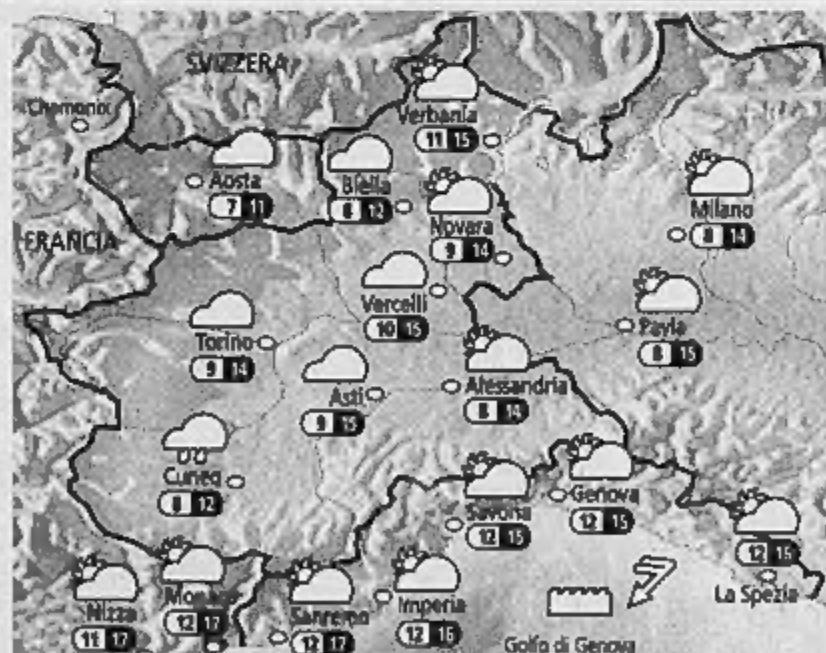
Sorge alle ore 7 e 12 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 1 e 43 minuti; cala alle ore 9 e 56 minuti



OGGI Su tutti i sentieri cielo spesso nuvoloso con un po' di sole sulla Liguria al mattino e deboli precipitazioni sulle creste alpine. Nel corso del pomeriggio accentuazione dell'instabilità con un breve rovescio o un acquazzone possibile su Val d'Aosta, Presilpi, zone pedemontane, pianure e Appennino ligure; più asciutto sulle coste. Fenomeni in attenuazione in serata. Temperature in lieve calo, venti deboli da Nord.



DOMANI In mattinata nubi basse sulle pianure piemontesi con deboli piogge o brevi rovesci a ridosso delle Prealpi. Qualche nuvola anche su Val d'Aosta e Liguria ma in un contesto prevalentemente soleggiato. Nel corso del pomeriggio nuvolosità irregolare ovunque con uno sporadico acquazzone sui rilievi, in esaurimento entro sera. Venti deboli o moderati dai quadranti orientali, temperature in diminuzione.

C.Q.S. NOVARESE

VUOI UN FINANZIAMENTO IMMEDIATO?

Te lo concediamo se in possesso di reddito!!!

CESSIONI QUINTO STIPENDIO E DELEGHE
fino a Euro 25.000,00
ANTICIPI IMMEDIATI ANCHE A PROTESTATI

PRESTITI PERSONALI FINI A EURO 15.000,00
rata mensile Euro 350,00

MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
per Euro 100.000,00 rata mensile Euro 450,00

VUOI COMPRARE O VENDERE UN IMMOBILE?
rivolgiti alla CQS IMMOBILIARE
Via Albertazzi 15 - VERBANIA
(ISCRIZ. FIAIP N. 11694 VB)

C.Q.S. NOVARESE (ISCRIZ. U.I.C. A14267)
VERBANIA via Albertazzi 15
tel. 0323/502951 fax. 0323/502325
NOVARA - C.so Riformamento 149
tel/fax 0321/474662
DOMODOSSOLA - Piazza Mercato n. 28
tel. 0324/243943

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

Nel palazzo municipale sabato e domenica rassegna e incontri

Gozzano, tutti pazzi per le camelie

Due giorni con la mostra di primavera

DUE giorni immersi tra i petali dell'affascinante camelia. Sabato e domenica nel palazzo municipale di Gozzano torna la diciannovesima Mostra della camelia e dei fiori di primavera. La rassegna è organizzata dal Comune con il patrocinio di Provincia, Regione e della Società italiana che tutela questo fiore.

L'inaugurazione della rassegna è sabato 2 aprile alle 10 nella sala consiliare. Alle 16 c'è la conferenza tenuta dal professor Bruno Caraffini sul tema «Manzoni giardiniere», alle 16.45 a cura della biblioteca la presentazione del libro di Mario Soster su «Flora eletta Valsesiana».

Domenica la mostra sarà aperta dalle 9 alle 19; a metà pomeriggio, alle 16.30, si terrà la premiazione delle più belle composizioni floreali in esposizione. Lunedì 4 aprile l'esposizione delle camelie resterà aperta e disponibile alla visita delle scolaresche di Gozzano.

Tutto il paese partecipa alla rassegna proponendo altre iniziative di contorno. Domenica 3 aprile in piazzateotti si terrà il mercatino degli hobbisti con curiosità di ogni genere. Nella sala della Pro Loco si potrà ammirare una mostra d'arte mentre nella sala civica è in calendario la mostra del ricamo a mano.



Qualche suggerimento a quanti lo vogliano coltivare anche senza avere il pollice verde

Un fiore che porta il nome di Manzoni

La camelia Manzoni, protagonista della mostra di Gozzano, richiama il nome di uno dei maggiori scrittori italiani. «Di questa varietà», dice Bruno Caraffini, esperto botanico e membro della Società della Camelia, «si trovano testimonianze sul catalogo Burdin Maggiore del 1863, il catalogo Luzzati del 1851, il catalogo Giacomelli di Padova, il Manuale enciclopedico Lichtenhals». Secondo questi testi la camelia Manzoni si può definire «di forma perfettamente imbricata, con petali color rosa tenue, sovente con sfumature biancastre e aspetto magnifico e raffinato».

Chi ha sempre desiderato coltivare una camelia, che gli esperti definiscono un fiore «severo ma elegante», può provarci anche se non ha il classico pollice verde. E' un fiore dotato di notevoli capacità di adattamento: per uno sviluppo ottimale predilige siti parzialmente ombrosi e con notevole umidità atmosferica, pur se ben arieggiati: non a caso le più antiche e rigogliose camelie sono rintracciabili nei giardini ombreggiati, posti a Nord, oppure a riparo di alti muri o sotto l'ombra di qualche albero. La camelia può sopportare anche diversi gradi sotto lo zero anche se spesso, a così basse temperature, ne viene pregiudicata la fioritura. Richiede innaffiature regolari, d'estate e d'inverno, con acqua non troppo calcarea. Per la coltivazione in vaso è consigliabile una miscela di torba e agriperlite, oppure un terriccio vegetale ricco di humus e non troppo compatto.



2-3 APRILE 2005
PALAZZO MUNICIPALE

XIX MOSTRA DELLA CAMELIA E DEI FIORI DI PRIMAVERA

Sabato 2 aprile

ore 10.00: Inaugurazione
Sala consiliare

ore 16.00: Conferenza
«MANZONI GIARDINIERE»

con Renzo e Lucia nei costumi d'epoca si celebra il Manzoni innamorato dei Fiori

ore 16.45: Relatore: Prof. Bruno Caraffini
a cura della Biblioteca
presentazione del libro di Mario Soster
«FLORA ELETTA VALSESIANA»
Seguirà rinfresco

Domenica 3 aprile

ore 16.30: Premiazione delle più belle composizioni floreali
La Mostra è aperta dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Lunedì 4 aprile

Apertura per la visita delle scolaresche

Domenica 3 aprile
in Piazza Matteotti
MERCATINO DEGLI HOBBISTI

Nella Sala pro loco: Mostra d'Arte
Sala civica: Mostra del ricamo a mano



Gozzano - Via Vittorio Veneto, 19
Tel. e Fax 0322.912189

• Aperto domenica 3 aprile •



Micro System

di Marco Saini

ASSEMBLAGGIO E VENDITA PERSONAL COMPUTER

TI GARANTIAMO QUALITÀ E ASSISTENZA
AMPIA GAMMA DI SCANNER
STAMPANTI - ACCESSORI

Tutto per il digitale
compresa la stampa da file

GOZZANO - Piazza Matteotti, 4 - Tel. e Fax 0322.917343

www.microsystem.it • E-mail: info@microsystemweb.it

Ruga

Cristallerie e Casalinghi
Complementi d'arredo
Articoli da Regalo e Lista Nozze

per rendere
più bella ed accogliente
la tua casa

domenica 3 aprile

Orario
10.00-12.30
15.00-19.30
ingresso libero
Tel. 0322.94062

Casa e stile 2005



COMUNE DI GOZZANO
Assessorato al Turismo
e alla Cultura

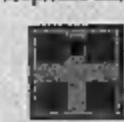
Con il patrocinio



PROVINCIA DI NOVARA



Il Piemonte
scopritelo adesso



REGIONE PIEMONTE

e della società della camelia

Notizie IN BREVE

CICLISMO

Alla Varese-Angera un finale con brivido

■ Finale con brivido nella Varese-Angera per Alievi alla quale partecipavano anche Giacomo Luvini e Matteo Sottocornola del Pedale Verbanese. A 200 metri dal traguardo una caduta nella quale restava coinvolto Sottocornola. Si è temuto il peggio, ma successivi esami hanno escluso fratture. Luvini, rimasto in piedi, è finito nelle retrovie. La corsa è stata vinta da Matteo Pelucchi della Polisportiva Molinello. [a. b.]

ATLETICA DISABILI

La festa di Sizzano per l'oro di Fontana

■ Sizzano ha festeggiato l'oro paralimpico dei disabili di Gabriele Fontana, 33 anni. Fontana aveva già all'attivo un bronzo nel pentathlon alle «European special Olympic Summer games» del '90 svoltesi nel Regno Unito. Da non dimenticare anche che Fontana ha portato a casa la medaglia d'oro per i migliori tempi nelle specialità. Nella sua Sizzano è stato premiato dal sindaco Stefano Vercelloni. [p. u.]

BASKET, OGGI ALLE 12 STOP AI TRASFERIMENTI



L'ex pivot degli Aironi, Max Monti

Il mercato chiude Cimberio non cambia

■ Si chiude oggi alle 12 il mercato di Lega2, almeno per i giocatori italiani. In casa Cimberio non ci sono state novità: due erano gli obiettivi, Moltedo o Ruiz Moreno, ma per motivi diversi non s'è più fatto nulla. Contro Imola sarà una Cimberio d'emergenza, senza Sambugaro e Tinorelli. Novità invece da Montecatini dove l'ex Aironi Max Monti è stato rilasciato assieme a Giovacchini, finito alla Virtus Bologna. [m. p.]

TIRO A SEGNO

Ai campionati italiani c'è anche un camerese

■ Partecipa anche il tiratore camerese Armando Imondi alla 37ª edizione dei Campionati italiani di tiro a segno riservati alle polizie municipali e locali in programma a Venezia dal 31 marzo al 2 aprile. Imondi sarà in gara domani nella specialità carabina a 10 metri. Sabato il vigile in forza a Galliate imbraccherà la carabina libera 120 colpi a tre posizioni. Domenica la prova con la carabina libera in posizione a terra. [r. l.]

VOLLEY. LE BIANCOROSSE CONCEDONO IL BIS IN «GARA 2» DEI PLAY OFF

Il Sant'Orsola Asystel prenota la semifinale

Battuta la Vms Jesi 3-0 al termine di una partita dalle mille emozioni. Nel terzo set le novaresi sotto 21-17 rimontano con un parziale 8-0. Domani sera c'è gara 3 che potrebbe chiudere la serie con le prilline

Marco Piatti
NOVARA

Adesso, veramente, si può parlare di «Asystel-lares». Perché la squadra vista ieri sera triturre la Vms Jesi (3-0) nella «gara due» dei quarti di finale ha tutte le potenzialità per andare molto lontano anche in questi play off. Grande prestazione del Sant'Orsola Asystel che ha entusiasmato il pubblico della Pala Dal Lago, dando a Jesi l'illusione di avercela fatta e poi clinicamente andando a riprenderla per batterla sul filo di lana.

Scrollandosi così di dosso quella scomoda immagine di squadra fragile, dimostrando di essere capace anche di metterle a segno le rimonte, e non solo di subirla.

Dopo il primo set vinto 25-22 sempre però tenendo a distanza le ospiti, nel secondo set Novara ha dato un piccolo assaggio di quel che doveva ancora arrivare. Con le jesine avanti 21-19 e l'inerzia tutta in mano, ha affiancato le marchigiane e piazzato il 25-23.

Degno preludio al capolavoro del terzo set, con la squadra diretta da Jenny Lang Ping (chissà cosa avrà pensato) avanti per 21-17, che ha poi incassato un 8-0 di parziali (cinque punti di Anzanello e i tre finali di Glinka), completamente in bambola, fino al successo biancorosso 25-21 in casa Pala Dal

Lago ebbro di entusiasmo.

Tutto ha girato alla perfezione nel sestetto di Angiolino Frigoni con Anzanello, De Carne e soprattutto Maggie Glinka inarrestabili per il muro di Jesi. La stessa Lang Ping ha cambiato giocatrici o schemi, senza però riuscire a cavare un ragno dal buco. Male la Leggeri subito sostituita, così così la Turlea mentre la Pascale è andata avanti a corrente alternata, come la stessa Togut.

Domani sera arriva «gara tre» e a questo punto Novara ha davvero un piede oltre l'ostacolo. Sarebbe un delitto non approfittarne. Nelle altre partite, la Foppapedretti si è sbarazzata di Vicenza in tre set (26, 16, 17), Pesaro si è fatta battere in casa da Chieri al tie break, mentre la Despar Perugia dimostra di avere ancora qualche problema, lasciando a Forlì il primo set (21-25), per poi aggiudicarsi i restanti tre (21, 19, 21).

Jenny Lang Ping: l'allenatrice di Jesi ha fatto i complimenti alla sua ex squadra, il Novara, che ha allenato nelle ultime due stagioni

NOVARA

Entusiasmo alle stelle nel dopo partita. Paola Cardullo esce dal recinto di gioco e sale in gradinata a salutare gli amici della Cimberio: «Siamo stata brava a rimontare quegli otto punti nel terzo set, ma non penso proprio che sia il caso di considerare Jesi già fuori. Anzi, me le aspetto cattivissime venerdì sera». L'altra omegnese, Natty Viganò, che ha trovato spazio e ottimi attacchi nel terzo set dice: «Un bel mattoncino l'abbiamo messo



vincendo là e adesso possiamo godere del fattore campo, molto importante nei play off. Arriva Jenny Lang Ping che con un sorriso ammette: «Mi chiedo se cosa è successo nel terzo set?



Una ispiratissima Lisa Kulakova, ieri autrice di spina nel fianco della Vms Jesi

Frigoni è soddisfatto

«In casa abbiamo perso una sola volta»

Vorrei saperlo anch'io, anche se devo fare i complimenti a Novara che con De Carne, Glinka e Anzanello ci ha creato grosse difficoltà. Non abbiamo giocato male, rispetto a sabato è stato molto meglio ma abbiamo problemi da risolvere in attacco e in difesa. Non è ancora finita, ci riproviamo venerdì. Tornerò a Novara? Per ora sono qua, sorride divertito. Coach Angiolino Frigoni sottolinea la vocazione casalinga del Sant'Orsola Asystel: «Vorrei ricordare che in casa abbiamo perso una sola

partita, il 19 dicembre contro Bergamo. E questo significa qualcosa. A livello fisico stiamo bene e avete visto cosa possiamo fare se ci siamo con la testa che con le gambe. Vincere partite come questa ci fa solo bene a livello morale, anche se la partita più importante è sempre quella che deve ancora venire. Pensiamo a venerdì. Il presidente Caserta sfoggia un'abbigliamento invidiabile: «Siamo davvero sulla strada giusta, stasera ho visto quella squadra che vorrei vedere sempre». [m. p.]

corriamo insieme

SANDRO BOTTELLI

- Dagnente, s'è corsa la Parigi-Roubaix del nostro podismo
- C'è il calendario del «Corri e vai»

PIÙ podisti che abitanti. Non è la prima volta che succede. A Dagnente è una regola. La frazione aronese conta circa 400 anime, un po' di più in estate quando arrivano i villeggianti e alcuni «evipi» che qui hanno ville mozzafiato.

Pasquetta a Dagnente è un appuntamento fisso per gli appassionati della corsa. Per gli organizzatori è stata una soddisfazione poter «cartellinare» la bellezza di 548 concorrenti. Non era una corsa facile. Non a caso soprannominata la «Parigi-Roubaix» del podismo. Salite interminabili, discese con forti pendenze. Aiture dalle quali spaziarvi sul lago Maggiore e il Vergante, in una mattinata finalmente primaverile. Mancavano solo i politici (aronesi). Che hanno perso una grande occasione per vedere quanta gente arrivi sul colle già caro a Felice Cavallotti, se solo c'è un'occasione, un motivo, per raggiungere il paesello. Finita la corsa, è stata la solita tristezza. Un borgo senza vita e senza strutture, con le strade rotte e le case che cadono a pezzi, ex asili ed ex scuole che attendono (da decenni) adeguati lavori di ristrutturazione. Domenica anche i dagnentesi andranno a votare. Dei vincitori della corsa sapete. Diego Scaffidi e Maria Giovanna Cerutti, due cugini. Due firme, su un albo d'oro che



Giovanna Cerutti a Dagnente

è un elenco di grandi nomi, da Aldo Allegrezza allo svizzero Stefan Soler e tanti altri, tutti ormai pensionati.

«Corri e vai». Dovrebbe essere l'ultimo, però non si sa mai. Dopo la «Gamba d'oro», «VCO in corsa» e il «Circuito Running», arriva il calendario numero 4 della stagione podistica. Una inflazione? No, una pacchia per il podista che cent

ne corre e una non ne perde. Quattro vestiti, quattro colori, un solo amore. Come cantava Milva. «Corri e vai» interessa soprattutto il Baso Novarese ed è più ricco rispetto allo scorso anno, riportando una trentina di appuntamenti. Prime tappe. Aprile:

3 Borgovercelli (km 11-7-1,5, ore 9); 10 Galliate (Corsa delle robinie: km 11-2,5, ore 9); 25 Trino (km 12, ore 9,30); 25 Sizzano (km 11-3, ore 9). Maggio: 6 Treccate (km 6-2, ore 20); 15 Santa Cristina di Borgomaro (Marcia delle rose: km 12-2,5, ore 9); 18 Trino (Cur Piemont: km 6, ore 19,30). Giugno: 3 Cameri (Picchetta: km 6-2, ore 20,15); 8 Trino (Trino di notte: km 5, ore 20,30); 9 Galliate (Centro ippico: km 7-2, ore 20); 12 Cerano (Memorial Delluppi: km 8, ore 9); 15 Bellinzago (Guarda le stelle: km 8,5-5-1,7, ore 20,15); 19 Cameri (Aeroporto: km 10, ore 9); 28 Biandrate (Camminata per le risaie: km 10, ore 9).

CALCIO C1. IN VISTA DELLA TRASFERTA DI SPEZIA



Daniele Martinetti, dopo l'incidente di sabato adesso è bloccato dall'influenza

Martinetti-Pinamonte l'esperimento da fare

NOVARA

Dopo l'infortunio di sabato col Frosinone che l'ha obbligato a lasciare il campo dopo mezz'ora, Daniele Martinetti è costretto a letto dalla febbre. Cusaro è stato squalificato come previsto, Puccinelli e Lamma sono al palo perché stirati, Colombini è convalescente dopo l'intervento al menisco ed oggi, a Bologna, finirà sotto i ferri anche Ciuffetelli. Per lui un intervento ai legamenti del ginocchio che verosimilmente lo costringerà a chiudere anzitempo la stagione. Per completare il quadro diremo che Braiati e Lorenzini soffrono di qualche acciaccio e Palombo ha ripreso a lavorare con la prima squadra. Inquadrata così la situazione sanitaria si comprende con qualche difficoltà Jaconi si appresta a varare la formazione che domene-

nica affronterà lo Spezia al «Picco».

Vista la buona condizione di Pinamonte il tecnico avrebbe voluto sperimentare in settimana un inedito tandem d'attacco composto da Martinetti e Pinamonte ma dovrà giocoforza rimandare questa interessante soluzione tattica offensiva. Se guardiamo alle caratteristiche tecniche e fisiche i due attaccanti dovrebbero poter convivere bene completandosi a vicenda. Garantirebbero sicuramente un buon gioco aereo ed al tempo stesso Pinamonte potrebbe creare spazi all'inserimento di Martinetti che, partendo da lontano, avrebbe modo di evitare marcare fin troppo rudi da parte degli avversari (che gli fanno sempre male) per sfruttare al meglio la progressione e l'agilità sostenuta da una robusta base tecnica. [r. amb.]

NOVARA
Viale Giulio Cesare, 279 - Tel. 360 758590

Dal 2 al 17 Aprile

ARTE & ANTIQUARIATO
SELEZIONATI
IN MOSTRA PER VOI
Orario 10-12,30 / 15-19,30
ENTRATA LIBERA • DOMENICA APERTO

Organizzazione: **galleria g.erre**
Autostrada TO-MI Uscita Boffalora

OGGI A MERGOZZO I FUNERALI DEL «GALLO»

Gini, il protagonista del calcio romantico

VERBANIA

Fellini; Giannini, Deponti; Ferraris, Maconi, Sacco; Margnini, Cardoletti, Pastrello, Barichella, Gini. Lui, il piccolo-grande Pierluigi Gini, classe 1939, aveva sempre il numero 11. Giocava all'ala sinistra, lasciando a Giuseppe Margnini di Taino il settore destro. Al centro area lavoravano, a turno, Pastrello, Barichella e Moroni. La squadra era allenata da Angelo Turconi, un bustocco, che da giocatore aveva vestito anche la maglia azzurra a fianco di Lello Antonietti. Fu un Verbania unico, irripetibile e soprattutto indimenticabile. In molti se ne sono andati, compreso Carletto Pedrolì, che per quella squadra visse e con quella squadra, nella quale militava anche Marforio, altro enfant du pays, vinse l'impensabile in tempi in cui il calcio contava molto di più dei soldi, che del resto erano pochissimi. Uno dei grandi di quel Verbania è morto l'altra notte, Pierluigi Gini, il «gallo» di Mergozzo. Il più amato, senz'altro il più popolare, in anni in cui se la domenica volevi andare a vedere una «vera» partita di calcio, non sbagliavi scegliendo il mitico stadio dei Pini. Oggi, a Mergozzo, alle 14,30 i funerali di Gini saranno celebrati da don Teresio Casati nella chiesa di Maria Vergine Assunta.

Era il 1964. Gini giocava nell'Omegna. Pedrolì voleva il giocatore, ma l'Omegna, grande rivale, non intendeva cederlo. Pedrolì la spuntò grazie alla pressione di Roberto Puppo, assicuratore, che aveva sposato la sorella del calci-



Pierluigi Gini il «gallo» di Mergozzo

tore. Il Verbania vinse il campionato dilettanti, approdò alle finali con Derthona, Ponzzone e Pianelli Traversa e guadagnò l'accesso in serie D. Era un Verbania etotale, tanto che bastarono gli innesti di Calvi e Mariani, ex Legnano, per andare subito in testa anche nella categoria superiore, fino a contendere la promozione in serie C alla Lilion Sisa Varedo. Fu decisivo lo scontro diretto, a Verbania, al quale La Gazzetta del Popolo dedicò una intera pagina nell'edizione del lunedì per la penna di Alfredo Toniolo, il capo redattore sportivo. Stadio gramiato all'inverosimile. All'82' era ancora 0-0, poi un allungo di Cardoletti nel vivo dell'area e lo scatto fulmineo di Gini che si incunea, raggiunge la sfera e la mette in rete con un rasotter angelato. Lo stadio esplode. [a. bot.]

Vedrà la luce nelle prossime settimane il documento dell'ente del Ticino piemontese che ha sede a villa Picchetta

Nasce il nuovo Piano del Parco

Regolerà insediamenti umani e naturali

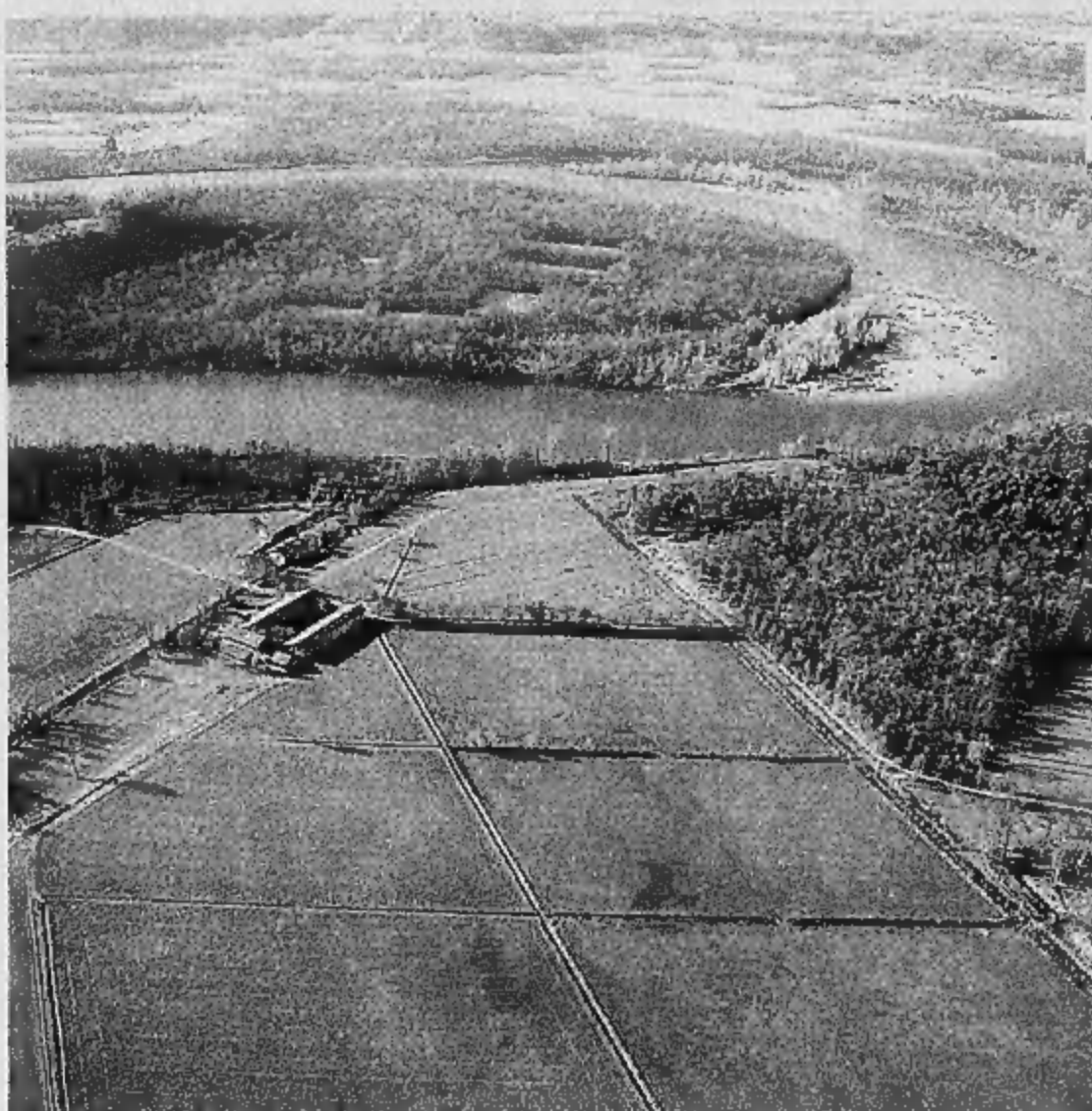
IL nuovo Piano d'area del Parco della Valle del Ticino piemontese rappresenta l'esito dell'azione di ricerca svolta dal Politecnico di Milano, Dipartimento Best (Scienze e Tecnologie dell'Ambiente Costruito - Building & Environment Science & Technology) nell'ambito del contratto di ricerca «Studi e ricerche per il Piano d'area del Parco della Valle del Ticino, Regione Piemonte». In sostanza sarà il nuovo piano regolatore che definirà insediamenti edilizi, rispetto della natura e tutto ciò che sorgerà all'interno del polmone verde.

Tale azione di ricerca si colloca a monte di un articolato sistema di attività di ricerca e collaborazioni tecnico-scientifiche sviluppate nell'ambito della convenzione quadro tra Ente Parco e Politecnico di Milano-Dipartimento Best.

Il nuovo Piano d'area del Parco della valle del Ticino piemontese vedrà la luce nelle prossime settimane e sarà strutturato in diversi documenti ed elaborati: la relazione generale, gli elaborati cartografici, le norme tecniche di attuazione, gli allegati alle norme tecniche di attuazione e gli studi di settore allegati alla relazione di piano. Il documento precedente fu approvato nel 1985, esattamente vent'anni fa, ma risale addirittura al 1980 come stesura. Un tempo davvero lungo in cui natura e insediamenti umani sono cambiati non poco.

La relazione generale illustrerà la filosofia di piano, filosofia che verte su un più significativo orientamento dei processi di pianificazione del territorio del Parco verso obiettivi di miglioramento della qualità dell'ambiente, di sostenibilità dello sviluppo economico e di coordinamento tra le diverse scale della pianificazione, perseguiti anche attraverso l'adozione di modelli proattivi e partecipati.

I confini del Parco naturale incidono sui territori comunali di Castelletto sopra Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago



Novarese, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate e Cerano. L'area del Parco (65,61 chilometri quadrati) equivale al 23,03 per cento della superficie complessiva degli undici Comuni, pari a 28.383 ettari circa (283,83 chilometri quadrati). Oltre la metà della superficie del territorio del Comune di Pombia è all'interno del Parco; mentre il Comune di Trecate presenta una percentuale di suolo comunale protetto dell'ordine dell'8 per cento del totale. I restanti nove Co-

muni, Bellinzago Novarese, Castelletto sopra Ticino, Cameri, Romentino, Cerano, Marano Ticino, Oleggio, Varallo Pombia e Galliate, mostrano percentuali di suolo protetto che oscillano tra il 12 per cento e il 35 per cento della superficie comunale.

L'agricoltura riveste un ruolo essenziale ai fini della tutela del capitale naturale protetto dal Parco: rappresenta infatti uno degli usi del suolo che maggiormente hanno contribuito a costruire il paesaggio

della Valle del Ticino, oggi può costituire certamente un valido strumento di miglioramento della qualità ambientale, ad esempio attraverso il ricorso a tecniche ecocompatibili.

Attualmente le colture prevalenti sono costituite da seminativi (frumento e altri cereali, riso, mais, prati avvi-cendati ed erbai) connessi alla consistenza del patrimonio zootecnico e da pioppeti. Rare le coltivazioni legnose agrarie, produzioni frutticole e viticole.



mondoesa;novara

Via Tadini, 2 - 28100 Novara
tel 0321 32811 - fax 0321 36846

ESA
SOFTWARE
SOLUTIONS SYSTEMS

Vuoi semplificare lo scambio dei dati con i tuoi clienti?

e/studio

La soluzione gestionale per la consulenza amministrativa e fiscale alle imprese

mondoesa;novara presenta e/studio

Migliora l'interazione tra il tuo studio e l'azienda per essere più vicino ai tuoi clienti.

e/studio + e/uno, [Esatto 2004]: la soluzione integrata tra la piccola azienda che gestisce autonomamente clienti, fornitori, effetti, scadenze e magazzino e domanda al commercialista gli adempimenti fiscali.

e/studio + e/due, e/tre: le soluzioni gestionali per la Pmi che consentono uno scambio semplice ed efficace tra l'azienda cliente e lo studio.

e/studio ASP: lo studio, il Caf o l'Associazione di categoria che si propone come fornitore di servizi di consulenza amministrativa, societaria e fiscale erogati per mezzo di un data-center, al quale le imprese clienti si collegano e sul quale operano sotto il controllo del professionista.

ESA Software & partneresa, soluzioni che creano valore alle imprese

info@mondoesa-novara.com

Per informazioni:
0321 32811